LA STAMPA

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 137. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

DONNA KAMIKAZE AL SUPERMARKET: TRE MORTI. E' IL QUINTO ATTENTATO IN 48 ORE. CRESCE L'ALLERTA ANCHE IN ITALIA

Offensiva del terrore in Israele

I ministri degli Esteri Ue: una minaccia globale

TEL AVIV. Continua l'offensiva del terrore in Israele. Da sabato - quando Sharon e Abu Mazen hanno avviato i colloqui sulla «Road Map» per la pace - sono già cinque gli attentati di kamikaze islamici. L'ultimo, ieri, ad opera di una donna, ha ucciso tre persone davanti ad un supermarket. E i ministri degli Esteri europei lanciano l'allarme: il terrorismo rappresenta una minaccia globale. **Baquis, Maggiore, Molinari, Montanari e Pietropinto** DA PAG. 2 A PAG. 5



Un militare israeliano esperto di esplosivi esamina la bicicletta usata dall'ultima kamikaze ad Afula, nel Nord del Paese

I SERVIZI

ARAFAT RESTA IL PROBLEMA NUMERO UNO

Che il raìss abbia o no responsabilità negli attacchi è suo interesse che la trattativa sulla Road Map fallisca

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

SCHLESINGER: REAZIONE AL SUCCESSO USA IN IRAQ

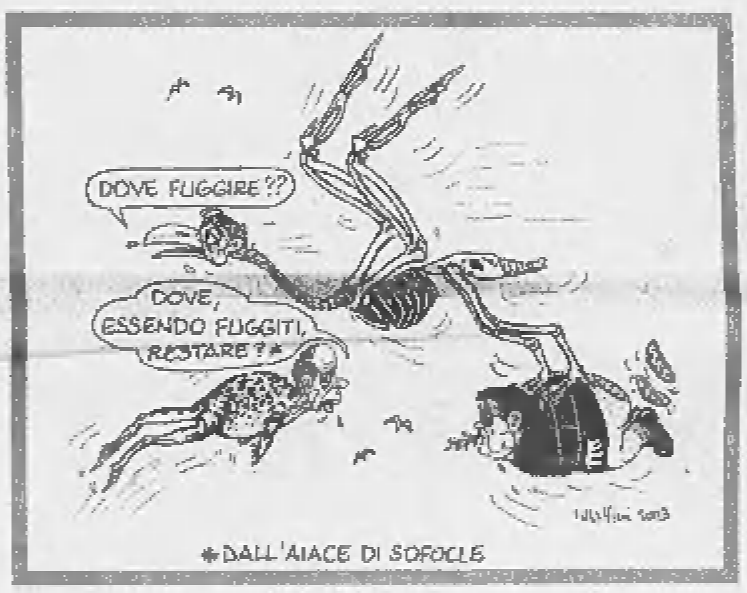
«La campagna lanciata dal terrorismo internazionale vuol bloccare le iniziative capaci di produrre stabilità»

INTERVISTA DI **Paolo Mastrolilli** A PAGINA 5

DOPO LA GUERRA IL NOSTRO PAESE PIU' A RISCHIO

Gli ultimi attacchi mostrano un cambio di strategia La rete dormiente di Al Qaeda preoccupa il Viminale

Guido Ruotolo A PAGINA 2



NASCE A TORINO

LA CASA DELLA NUOVA CIVILTA'

Mikhail Gorbaciov

VERSO una nuova civiltà». Così abbiamo chiamato il Forum Mondiale della politica che si costituisce formalmente oggi a Torino. Insieme a decine di personalità della politica, della scienza, degli affari, provenienti da ogni parte del mondo, abbiamo deciso di costruire un «luogo», un territorio, per discutere sullo stato del pianeta e sui mezzi e le idee per fare fronte alle grandi sfide della società contemporanea.

Sarà una struttura informale di dialogo e di aperto confronto di differenti esperienze nazionali, di culture, religioni, storie diverse. Vogliamo che sia realmente rappresentativa di tutte le sensibilità e di tutti gli interessi. Perché siamo convinti che un governo democratico della globalizzazione non sarà possibile senza la partecipazione di tutte le diversità. Esse sono la nostra ricchezza e devono essere salvaguardate. Noi pensiamo che un mondo unipolare non possa trovare soluzioni ai problemi della presente crisi. Ma è la stessa politica ad essere oggi inadeguata rispetto alla vastità dei problemi che ci troviamo di fronte. Al posto di un nuovo ordine mondiale, che si auspicava avrebbe occupato la scena dopo la fine della guerra fredda, troviamo ora un mondo in pieno disordine e in preda all'angoscia.

Ma perché un altro Forum? Non c'è già Davos, non c'è già Porto Alegre? E non ci sono le sedi tradizionali, l'Onu, le agenzie, gli organismi regionali per la sicurezza, le conferenze mondiali su temi specifici? Tutto ciò esiste ma richiede correttivi profondi. Richiede prima di tutto che si abbattano gli ostacoli al confronto. Noi pensiamo che i problemi siano divenuti troppo grandi per poter essere affrontati con le mediazioni ormai obsolete cui siamo abituati. Essi ci sovrastano e richiedono nuovi approcci, nuove idee.

Ma noi non siamo un governo e nemmeno un parlamento, non pretenderemo di essere una sede decisionale. Noi siamo una organizzazione della società civile che intende porre le esperienze, le conoscenze dei suoi componenti singoli, il loro prestigio internazionale, al servizio della società e di chi è investito dei poteri di decisione, attraverso raccomandazioni, analisi, studi del centro permanente di ricerche sui temi dell'interdipendenza che sarà il Forum.

Noi siamo convinti altresì che per conservare la pace e la sicurezza internazionale - primi e vitali compiti - occorre un'azione concertata della comunità internazionale sulla base delle leggi e dei criteri democratici. Ogni scorciatoia conduce alla violenza e alla guerra. Noi scegliamo il criterio della diplomazia preventiva. Noi scegliamo come fondamentale il rispetto della legalità internazionale, partendo dalla constatazione realistica che la globalizzazione è una realtà, ma che essa può e deve essere governata, e in forme democratiche.

Ci muove infine un altro aspetto cruciale: il fattore tempo. C'è sempre meno tempo per affrontare il complesso delle sfide globali che giacciono irrisolte di fronte a noi. Il rapporto tra uomo e natura è già lesionato. La distribuzione della ricchezze è sempre più diseguale. Troppe occasioni sono state perdute. Eppure, come il dibattito iniziale di questo Forum ha mostrato, esistono le potenzialità per fare tesoro delle esperienze del passato e per trovare insieme risposte.

Negli incontri di ieri e di oggi sono state gettate le fondamenta di una nuova istituzione, che non sarà ovviamente soltanto italiana. Ma sono lieto - e grato, insieme ai co-fondatori - che il Piemonte, con le sue istituzioni, il suo business, la sua tradizione, abbia colto la grandezza del fine, la sua insostituibilità, la sua originalità, e ne abbia favorito la nascita.

INSIEME, PER COSTRUIRE IL FUTURO

Al World Political Forum un patrimonio di esperienza e brucianti sconfitte

Pierluigi Battista A PAGINA 4

MILANO



POLEMICA SUL TABACCAIO CHE HA UCCISO IL BANDITO

Il figlio chiede un incontro con la famiglia della vittima Il cardinale Tettamanzi: «Sì alla pacificazione, ma non farò da intermediario»

Marzolla e Manacorda A PAGINA 11

RAGAZZINE, NUOVO SESSO FORTE

MASCHIETTI SORPASSATI

Stefania Miretti

PUÒ darsi che il mondo sia ancora degli uomini, ma la scuola non è già più degli ometti. Le prime a saperlo sono le loro mamme, naturalmente. Ma in Italia, dove il figlio maschio è pur sempre il figlio maschio, la notizia era stata tenuta un po' riservata («Quest'anno Sara ha preso una pagella bellissima! Come? Matteo? ... oh, se la cava anche lui ma... sai com'è, il maschio matura dopo...»).

La verità è che mentre Sara sgobba, s'ingegna e qualche volta sgomita, Matteo scarica musica, gioca alla Playstation, pare svenuto sul divano, spende l'intera paghetta in creme antibrufoli; e ogni mattina, prima di uscire di casa - mentre Sara ripassa la lezione - controlla muscoli e capelli allo specchio. Il fenomeno, che da noi non s'è voluto tanto indagare (il maschietto, si sa, matura dopo... ma guardiamoci negli occhi, mamme di figli maschi: quanto dopo?), in America è già classificato con linguaggio preciso e crudele. Si chiama «nuovo gap di genere», e riguarda i ragazzini di tutte le età: come mettono piede alla materna, il loro destino di «secondo sesso» pare irrimediabilmente segnato; di lì in poi, è tutto un rotolare, fino all'Università.

E' «Business Week» a tradurre in percentuali ed esempi mortificanti ciò che più alla buona noi mamme, zie, insegnanti, avevamo notato. Nella High School di Long Island, per dire, sono tutte femmine le rappresentanti degli studenti, lo è la presidente dell'assemblea scolastica, così come il suo vice; è una ragazza il direttore del giornale, e lo è il capitano del team di matematica. Se negli Anni Settanta le università americane si sforzavano di diventare più «girl friendly», oggi accade che nel Midwest si istituiscano le quote per garantire pari opportunità d'accesso ai maschi. Si corre ai ripari sull'accesso, perché sul rendimento non c'è storia.

A sorpassare a cento all'ora strombazzando in curva sarebbero soprattutto le agguerritissime studentesse di origine ispanica o africana. Il che rende più evidente, e se vogliamo darwiniana, la morale di tutta la faccenda: da sempre garantiti, abituati a dare per scontata la loro supremazia di genere, i maschi stanno disimparando a competere; da sempre oppresse, consapevoli di doversi conquistare tutto e con fatica, le donne stanno diventando guerriere. Ciao, maschio. Domani, nella battaglia, penso a te.

I SERVIZI DI **Beccaria e Marro** A PAG. 15

LE PIAZZE EUROPEE BRUCIANO 150 MILIARDI. MONETA UNICA OLTRE QUOTA 1,17

Le Borse in caduta libera, l'euro vola

Padoa-Schioppa replica al Fmi: «L'Ue non rischia la deflazione»

MILANO. L'euro che si avvicina sempre più al cambio record di 1,1885 per un dollaro (stabilito il primo giorno di contrattazioni ufficiali il 4 gennaio 1999) e la paura di una deflazione generalizzata l'hanno fatta da padroni ieri sui mercati trascinando al ribasso tutte le Borse asiatiche, europee per finire a Wall Street. Chiude in calo del 2% la Borsa di New York, dopo che mezza Europa aveva fatto segnare rossi considerevoli (-4,83% Francoforte -4,26% Parigi, -2,66% Londra, -2,85% Milano) con ben 150 miliardi di euro di capitalizzazione andati in fumo. E sul monito del Fmi e dei pericoli di deflazione in Europa è intervenuto ieri a Torino Tommaso Padoa-Schioppa. Ha dichiarato: «Viviamo in anni di inflazione molto bassa, ma non c'è segno di deflazione né nell'economia europea né in quella americana». **Grassia e Zeni** A PAGINA 21

TELEKOM SERBIA

IL FACCENDIERE MARINI RIPETE LE ACCUSE E FA I NOMI

Interrogato per oltre sette ore a Berna dai magistrati torinesi Il procuratore: dichiarazioni da valutare L'avvocato: ha confermato tutto

Alberto Gaino A PAGINA 8

INCHIESTA

PIEMONTE



provincia d'europa

ALESSANDRIA «SCOSSA» DAL TERREMOTO

I programmi della sfida per lo sviluppo in una terra di frontiera

Luigi La Spina NELLE CRONACHE

CHAMPIONS LEAGUE A MANCHESTER



Febbre per Juve-Milan Parte la caccia ai biglietti

Centomila richieste dal popolo bianconero soltanto 19 mila i posti all'Old Trafford Decine di voli «charter» da tutta Italia

Fabio Vergnano NELLO SPORT

IL GOVERNO DI FRONTE ALLA MINACCIA DI ATTACCHI NEL NOSTRO PAESE

La Digos: «Il marocchino arrestato a Ceuta non viveva a Vicenza ed è estraneo agli attentati»

■ «Fino a questo momento non si possono dare conferme che fra i marocchini arrestati per gli attentati di Casablanca ce ne sia anche uno che ha vissuto in Italia». Ieri il portavoce del governo marocchino, Nabil Ben Abdellah - che è anche ministro della Comunicazione - ha smentito la notizia, data domenica dalla Tv araba Al Jazeera, del coinvolgimento di un marocchino residente a Vicenza, catturato con altri nell'«enclave» spagnola di Ceuta. Fonti Digos, dopo le informative spagnole, sono state più precise: il marocchino arrestato è vissuto nel Nord Italia, ma non nel Vicentino, ed è stato bloccato per fatti estranei agli attentati di Casablanca.



Il ristorante «Casa de España» di Casablanca dopo l'attentato

Rabbia e sdegno nelle comunità islamiche d'Italia. «Noi cerchiamo di vivere come musulmani europei»

■ L'ambasciatore Mario Scialoja, capo della Lega musulmana mondiale in Italia: «Sono possibili altri attentati terroristici del genere. Ma l'Italia, per fortuna, non dovrebbe essere un obiettivo del terrorismo». Il presidente della comunità dei musulmani di Liguria, Zahoor Ahmad Zargar: «Noi non facciamo parte di Al Qaeda e Bin Laden non è il nostro capo spirituale». Adel Smith, presidente dell'Unione Musulmani d'Italia: «Gli attentati che sono spacciati per islamici scateneranno un aumento dell'odio verso di noi, ma questa non è una novità». Mofid Abu Touq, imam della moschea di Catania: «Abbiamo condannato tutti gli atti terroristici. L'Islam è la religione della pace e del dialogo».



Musulmani assorti nella preghiera del venerdì

PER FRATTINI ERA STATA MESSA IN SECONDO PIANO DALL'IRAQ

«La lotta al terrorismo deve tornare la priorità»

Dal vertice in Spagna con i colleghi di 4 Paesi Ue, Pisanu propone un convegno a Roma fra le tre grandi fedi monoteiste per cercare risposte al problema. Pera: una grande coalizione per combatterlo



I controlli agli aeroporti italiani (nell'immagine quello di Fiumicino) sono improntati a maggiori misure di sicurezza dopo gli attentati degli ultimi giorni

Mara Montanari
ROMA

Pisanu da Jerez de la Frontera in Spagna, Frattini da Bruxelles, Casini da Ferrara e Marcello Pera in aula, durante i lavori di palazzo Madama. Il governo discute dell'allarme terrorismo, si interroga sulla portata dell'escalation di attentati degli ultimi giorni e valuta le linee di azione per contrastare il pericolo - ipotizzato dagli stessi rappresentanti dell'esecutivo - di possibili attacchi in Europa e in Italia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ieri al summit con i colleghi europei a Bruxelles arriva dritto al punto: «La lotta al terrorismo deve riprendere a essere la parola d'ordine numero uno», afferma il responsabile della Farnesina, e non nasconde che nelle ultime settimane il tema «era stato messo in qualche modo in secondo piano a causa della crisi in Iraq».

Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, reduce dalla due giorni a Jerez de la Frontera con i colleghi di Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna, oltre a ribadire la necessità di una stretta collaborazione nel contrastare l'eversione di matrice islamica da parte dei cinque Paesi, avanza anche una proposta. Convocare a Roma, durante il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea, un incontro dedicato alle tre grandi religioni monoteiste per cercare «risposte a lungo termine» contro il terrorismo islamico e per ridurre il pericolo che la rete di cellule integraliste presenti in Europa «si sveglino», come aveva detto, due giorni fa, dopo un primo confronto con i colleghi. «E' arrivato il momento - ragiona Pisanu - di dialogare con i Paesi musulmani moderati che sono direttamente colpiti dagli attacchi terroristici». Questo confronto deve avvenire «con i governi laici, che mantengono una distinzione fra religione e politica, ma anche con gli islamici che vivono nei Paesi europei».

Una forma di collaborazione con le regioni già colpite dal terrorismo e una ricerca di dialogo per evitare il rischio di uno scontro tra civiltà, su cui si sofferma anche il presidente della Camera, Pierferdinando Casini: «È illusorio - dice - pensare di debellare guerra e terrorismo senza avere prima sradicato la frustrazione che si annida nelle misere condizioni di vita di milioni di persone e che alimenta odio e rancore».

Frattini mette maggiormente in evidenza la necessità di difendersi dalla minaccia del terrorismo: «Oggi c'è la percezione chiara che problemi come quelli dell'Iraq o del Medio Oriente non possono essere affrontati separatamente, ma richiedono un approccio comune sul piano politico, economico e culturale. Questo fenomeno si sta ormai trasformando nella principale minaccia globale, che ha una strategia di destabilizzazione politica del mondo democratico e va ben al di là del conflitto israelo-palestinese. E il tutto deve essere affrontato anche nel quadro delle relazioni euroatlantiche». Dunque, dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Europea. «Terrorismo e lotta alla proliferazione di attentati dovranno diventare due temi chiave», dice Frattini che inquadra, inoltre, gli attacchi kamikaze in Marocco in una cornice politica: «Hanno assunto un carattere simbolico, in quanto rivolti a destabilizzare uno dei Paesi che più hanno fatto per conciliare il dialogo con l'Occidente mantendendo i valori islamici».

La minaccia al «mondo democratico» di cui parla Frattini si allaccia alla riflessione del presidente del Senato, Marcello Pera: «Il terrorismo è una minaccia non soltanto in quei Paesi dove si sono verificati gli ultimi attentati, ma anche per l'Europa e per l'Italia», ha detto ieri parlando in aula a Palazzo Madama. Per il presidente del Senato «lo scopo dei terroristi è palese: in primo luogo, destabilizzare i regimi dei Paesi arabi che hanno migliori rapporti con l'Occidente, e destabilizzare anche il processo di pace che è appena iniziato e che adesso vede un negoziato difficile, ma non impossibile».

Dunque, di fronte a questa offensiva Pera auspica che «i governi intervengano e che una grande coalizione si determini» a combatterlo. Intanto, dopo quello di Jerez de la Frontera è stato già fissato per settembre un nuovo summit dei ministri dell'Interno di Italia, Francia, Spagna, Germania e Gran Bretagna.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Noi avevamo guadagnato il diritto di essere coscienti della nostra superiorità militare, senza avere in cambio quello di disprezzare i nostri avversari.

dalle Memorie di
YITZCHAQ RABIN
La guerra dei Sei Giorni

L'ESISTENZA DI UNA RETE DORMIENTE DI AL QAEDA PREOCCUPA IL VIMINALE

«Dopo la guerra l'Italia è più a rischio»

L'allarme dei servizi segreti: siamo di fronte a un'offensiva globale

analisi
Guido Ruotolo
ROMA

SEMPRE attento agli aggettivi, a non creare falsi allarmismi, l'altra sera il ministro dell'Interno Pisanu, a margine del vertice spagnolo con i suoi colleghi europei, non ha negato una certa preoccupazione per ciò che sta accadendo, assicurando la «massima attenzione» dei nostri apparati di intelligence e di sicurezza contro il rischio di un attacco del terrorismo di matrice islamica. Il ministro Pisanu ha poi ricordato che in Italia, e più in generale in tutta Europa, esistono «cellule dormienti che possono risvegliarsi», e che da noi sono state rafforzate le misure di prevenzione «sui 6.150 obiettivi potenziali». E ieri, al termine del vertice di Jerez de la Frontera, i ministri dell'Interno di Gran Bretagna, Spagna, Francia Germania e Italia hanno dichiarato la lotta al terrorismo «priorità massima».

Cosa è accaduto, dunque, perché da Jerez de la Frontera venisse lanciato questo allarme? Perché il presidente del Senato, Marcello Pera, parla di un terrorismo «che minaccia anche l'Europa», e che questo pericolo «è incombente» anche in Italia? Si teme un attacco kamikaze in paese europeo? O, invece, come

> Gli ultimi attacchi nei Paesi arabi moderati dimostrano l'affermarsi di una nuova strategia

sembrano ipotizzare gli analisti e gli esperti del terrorismo internazionale, quest'attacco è già partito con le stragi di Riad e Casablanca? Gli attentati in Arabia Saudita e in Marocco, fanno notare al Viminale, «rappresentano un fatto nuovo» i cui sviluppi, allo stato, «non sono prevedibili». I

> I killer hanno scelto di colpire ristoranti e alberghi frequentati dagli occidentali

nostri apparati dell'Antiterrorismo e dell'intelligence sono in questo momento sotto pressione, forse quanto non lo sono stati in altre situazioni «critiche»: «Siamo in una fase molto delicata - ammettono al Viminale - non perché abbiamo segnali precisi, riscontri su attività in corso d'opera in Italia né perché l'intelligence ha lanciato forti allarmi. Il fatto è che gli ultimi attentati di Riad e Casablanca rappresentano una nuova fase dell'offensiva terroristica, contro gli interessi occidentali non istituzionali nei paesi arabi moderati».

Gli analisti e gli esperti del terrorismo internazionale sottolineano questa «novità»: «Colpiscono ristoranti, alberghi, luoghi di ritrovo frequentati da occidentali. E per farlo mettono in campo, tra Riad e Casablanca, almeno una ventina di kamikaze». Nelle analisi dei nostri apparati si coglie anche una differente valutazione rispetto agli americani per i quali, invece, la scelta di colpire in Arabia Saudita e in Marocco deriverebbe anche «da una opportunità»: la scarsa rete, in quei paesi, di contromisure di prevenzione. «Tutto ciò è sicuramente una componente alla base della strategia terroristica. Ma oggi nessun paese è più immune dal rischio attentati - sostengono all'Antiterrorismo -. Vi sono paesi in cui è più difficile attuare l'offensiva e altri dove non lo è, anzi dove è più facile». Aggiunge la fonte del Viminale: «E' più difficile colpire in Francia o in Italia che non in Marocco. Nel Natale del 2000 i tedeschi sventarono un attentato a Strasburgo e gli inglesi hanno neutralizzato probabilmente un attacco bioterrorista, scoprendo un laboratorio per la produzione di ricina. I successi della prevenzione, le decine di arresti e i processi ad appartenenti a cellule integraliste islamiche di per sé non rappresentano una garanzia».

Se queste cellule, presenti anche da noi, sono rimaste finora «dormienti», pur svolgendo un'attività «logistica» come il procacciamento di falsi documenti di riconoscimento e il reclutamento di combattenti destinati ai vari teatri di guerra - prima la Bosnia poi la Cecenia, l'Afghanistan e infine l'Iraq -, non necessariamente rimarranno: potrebbero trasformarsi da cellule «dormienti» a cellule «operative». E non solo perché già in passato hanno tentato di portare a termine attentati anche in Europa (Strasburgo, Londra, Roma con l'attentato all'ambasciata americana), ma perché il network di Al Qaeda potrebbe lanciare una nuova offensiva contro l'Occidente. E l'Italia, oggi, riflette la fonte dell'Antiterrorismo, «è diventato un paese a rischio come l'Inghilterra, visto il nostro impegno nella coalizione contro il terrorismo, la presenza dei nostri militari in Afghanistan e in Iraq».

Sarà stata una pura coincidenza ma proprio mentre dalla Spagna i ministri dell'Interno dichiaravano la lotta al terrorismo «priorità assoluta», a Creta iniziava il vertice tra i capi della polizie europee (per l'Italia è presente Gianni De Gennaro). Un occasione per fare il punto sulla lotta all'immigrazione clandestina e al terrorismo. Per dare sempre di più il semaforo verde alla collaborazione e all'interscambio di informazioni. Un strumento che già si è rivelato essenziale per l'azione di prevenzione e di contrasto.

PARLA IL PROCURATORE CHE A TORINO COORDINA LE INDAGINI SUI FENOMENI EVERSIVI

«Vigilare: l'unica forma di prevenzione possibile»

Le forze dell'ordine sono allertate ma non c'è una situazione di pericolo immediato

intervista
Nino Pietropinto
TORINO

CONTROLLI alle frontiere e nelle stazioni. E un livello di attenzione molto alto. Gli investigatori italiani sono pronti a fronteggiare i colpi del terrorismo islamico. Ma, almeno finora, «non ci sono avvisaglie di azioni dirette verso il nostro Paese». E' l'opinione di Maurizio Laudi, il procuratore aggiunto che da sempre coordina il gruppo di lavoro impegnato sui fenomeni di eversione.

Possiamo stare tranquilli in Italia?

«Non credo che ci sia un solo Paese dove si possa vivere al sicuro di questi tempi. Fino a qualche giorno fa si pensava che il Marocco fosse estraneo a certi exploit del fondamentalismo. Poi, a Casablanca, è successo quello che è successo...».

E l'Italia che cosa fa per prevenire fatti come quello del Marocco?

«Stazioni, frontiere, aeroporti sono sotto stretta sorveglianze da parte delle forze dell'ordine. Controlliamo tutti gli ingressi. Noi, come magistratura, analizziamo il fenomeno. A Torino negli ultimi tempi non sono accaduti fatti specifici, concreti, che ci possano far pensare alla presenza di movimenti estremisti. Ma è chiaro che non si abbassa la guardia, si continua a monitorare, a raccogliere informazioni che l'intelligence analizzerà»

Si dice, però, che Torino sia stata zona di transito e di proselitismo tra gli estremisti. E' vero?

«Questo lo dicono i fatti stessi. Basta ricordare che un personaggio finito a Guantanamo è vissuto per un certo periodo nella nostra città. E che nel covo di via Tonale, alcuni anni fa, erano state scoperte le prove dei contatti tra immigrati di passaggio ed esponenti del terrorismo islamico»

> «Non credo che ci sia un solo Paese dove si possa vivere sicuri di questi tempi. Il Marocco sembrava tranquillo...»

Insomma, i terroristi sono tra noi?

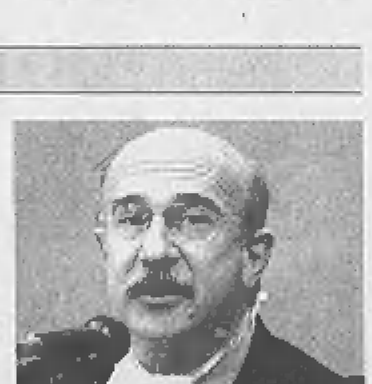
«Direi di no. Finora, e questo vale anche per il resto dell'Italia, abbiamo raccolto prove che qui si organizzavano azioni di fiancheggiamento, di collaborazione, di appoggio logistico e copertura della latitanza a personaggi di primo piano. Qui sono stati preparati documenti falsi e diffuso materiale propagandistico. Ma null'altro».

Ma Torino è più a rischio di altre città italiane?

«Guardi, ovunque ci siano grosse comunità musulmane, c'è l'humus per la crescita del fondamentalismo. Qui i fanatici posso fare proseliti, nascondersi, diffondere il loro credo. Ma Torino, in sostanza, non è più a rischio di altre città».

Che cosa può fare l'intelligence?

«Tenere gli occhi aperti e mai abbassare la guardia: la prevenzione nelle zone più calde delle città è l'arma vincente. Bisogna però ricordare che è più facile indagare dopo un attentato: scoprire i luoghi dove si fabbricano i passaporti finti per i terroristi è paradossalmente più difficile che indagare sugli autori di eventuali attentati. Insomma: chi fiancheggia vive più facilmente nell'ombra; chi agisce lo fa sotto gli occhi di tutti».



Il sostituto procuratore Maurizio Laudi

Insomma, a Torino ci sono o non ci sono fiancheggiatori di estremisti islamici, come quelli che sono stati arrestati recentemente a Milano?

«La questione è delicata. Ci sono stati nel passato e sono stati resi inoffensivi. Oggi siamo al lavoro per scoprire chi sono, dove vivono e cosa fanno».

SENZA SOSTE L'ONDATA DI VIOLENZA IN MEDIO ORIENTE


Omar Sharif: è mistero sulla sua morte

Il mare restituisce il corpo di Sharif fallì un attentato kamikaze a Tel Aviv

■ Il corpo di un uomo ripescato nel porto di Jaffa (Tel Aviv) è stato identificato per quello di Omar Sharif, il cittadino britannico di origine pachistana che aveva tentato di compiere un'attentato suicida in un pub del lungomare. Il suo complice Asif Hanif, pure cittadino britannico, si era fatto saltare in aria davanti al «Mike's Place», sulla spiaggia di Tel Aviv, il 30 aprile scorso, uccidendo tre israeliani. L'ordigno di Sharif invece si era inceppato e il terrorista, dopo una colluttazione, era riuscito a fuggire. La polizia aveva lanciato un'immediata caccia all'uomo, senza risultato. La sua foto campeggiava sui tabloid israeliani: «Quest'uomo - dicevano i titoli - è pericoloso. Se lo vedete non tentate di fermarlo, avvertite la polizia». Il corpo di Sharif è stato identificato grazie al Dna dei suoi parenti. Secondo l'Istituto forense israeliano l'uomo è morto per annegamento. La notte dell'attentato potrebbe essersi tuffato in mare per sfuggire ai suoi inseguitori malgrado fosse ferito e aver quindi perso gradualmente le forze. Si conclude così la vicenda dei due kamikaze britannici inviati in missione da una formazione integralista, al-Muhajirun, considerata vicina ad al-Qaeda. Ma la vicenda resta per molti versi inspiegabile. Il profilo di Sharif, ad esempio, non è quello dei kamikaze standard. Nato e cresciuto a Derby, ha frequentato un istituto privato. Poi si è sposato, ha avuto due bambine: quale molla lo ha spinto ad abbandonare tutto per recarsi con Hanif prima a Damasco, quindi a Gaza, infine a Tel Aviv? I due amici hanno trascorso la notte del 29 aprile in un alberghetto della via Yarkon di Tel Aviv, non lontano dall'ambasciata Usa, scherzando con l'impiegata della reception. La morte di Sharif lascia irrisolti molti misteri. Anche l'obiettivo scelto per l'attentato non convince. Possibile - si chiedono gli investigatori - che al-Qaeda scelga due cittadini britannici, li istruisca per mesi a Damasco, li mandi in missione a Gaza e infine ordini loro di colpire a Tel Aviv solo un locale notturno? Tanti preparativi internazionali per un obiettivo così modesto? In Gran Bretagna intanto sono stati arrestati tre familiari di Sharif: la moglie Tahira Tabassum, il fratello Zahid Hussain e la sorella Parveef.

DA SABATO SONO STATI CINQUE GLI ATTACCHI SUICIDI CONTRO IL GOVERNO DI GERUSALEMME

Altri due kamikaze insanguinano Israele: 3 morti

In Libano scontri fra i fedeli di Arafat e gli integralisti legati ad Al Qaeda

Aldo Baquis
TEL AVIV

La polizia israeliana ha decretato lo stato di massima allerta in tutto il Paese dopo che ieri altri due kamikaze - uno di Hamas e uno della Jihad islamica - hanno perpetrato nuovi attacchi anti-israeliani. Da sabato - quando il premier Ariel Sharon aveva discusso la Road Map, o Tracciato di pace, con il suo omologo palestinese Abu Mazen - sono esplosi complessivamente in Israele e nei Territori cinque kamikaze islamici. I loro attentati hanno provocato la morte di 12 israeliani e il ferimento di centinaia. Hanno inoltre indotto Sharon a rinviare per il momento una delicata visita a Washington dal presidente George Bush.

Nel frattempo i palestinesi di al Fatah sono impegnati in un brutale regolamento di conti nel Libano meridionale con i militanti di Osbat el-Nur, una formazione integralista legata al network di Al Qaeda. Nel campo profughi palestinese di Ein el Hilwe, alla periferia di Sidone, gli eventi sono precipitati sabato quando il leader di Osbat el-Nur, Abdullah Shreidi, è caduto in una imboscata tesagli dai militanti di al Fatah, ed è rimasto ferito in modo grave. Il rappresentante di Arafat in Libano, Sultan Abul Ainain, aveva annunciato allora che nei confronti del leader degli integralisti (che anelano a creare una mini-repubblica islamica nel Libano meridionale) era stata spiccata una condanna a morte.

Ieri questi ultimi hanno ingaggiato battaglia e per tutta la giornata a Ein el Hilwe sono crepitate le armi automatiche. In serata si parlava di 8 morti (sei erano uomini di al Fatah) e di decine di feriti. Fra i nemici di Osbat el-Nur è stato menzionato il colonnello palestinese Munir Maqdah - un sostenitore delle Brigate dei martiri di al Aqsa attive in Cisgiordania - «il cui corpo dovrebbe essere dato in pasto ai cani», secondo gli islamici.

Nelle stesse ore una studentessa universitaria palestinese di 19 anni, Hiba Azem Sai Daraghma, (come ha rivelato un comunicato di rivendicazione firmato da Jihad Islamica e dalle Brigate dei Martiri di al Aqsa) lasciava il suo villaggio cisgiordano di Tubas per dirigersi verso la vicina città israeliana di Afula. Qualcosa ha destato il sospetto fra le due guardie private (un ragazzo e una ragazza) dislocate all'ingresso del centro commerciale locale. Mentre la perquisivano, la giovane si è fatta esplodere, uccidendo sul colpo le guardie e un uomo di circa 50 anni. In precedenza a Gaza un palestinese di 19 anni, a bordo di una bicicletta, aveva cercato invano di uccidere tre soldati a bordo di una jeep. Per miracolo, questi hanno fiutato il pericolo e sono riusciti a scansarsi dalla terribile onda d'urto dell'integralista palestinese, che è rimasto dilaniato sul terreno.

Durante una breve visita al Cairo il ministro palestinese Nabil Shaath ha ostentato, malgrado tutto, un certo ottimismo sostenendo che, se Israele accettasse senza riserve il Tracciato di pace, potrebbero allora riprendere al Cairo i colloqui inter-palestinesi per una sospensione prolungata degli attentati. Per gli integralisti di Hamas - che hanno lanciato questa ondata di attentati proprio per mandare a picco il governo di Abu Mazen e di Shaath - il progetto di una tregua con Israele ha il sapore di un tradimento della causa.

A Gaza Hamas e la Jihad islamica dettano ormai legge, e non si lasciano impressionare da Abu Mazen. Se i servizi di sicurezza preventiva pensano a una repressione degli islamici - invocata a gran voce dal governo Sharon - sappiano, ha notato ieri un leader di Hamas, che i rapporti di forza non sono più quelli del 1996, quando appunto avvenne un tentativo del genere. «Da allora Hamas ha compiuto grandi progressi militari - ha rilevato lo sceicco Mahmud a-Zahar -. I nostri ingegneri confezionano con abilità ordigni che possono distruggere carri armati Merkava e razzi che raggiungono le città israeliane vicine a Gaza».

Anche se gli attentati di questi giorni sono stati rivendicati da Hamas e dalla Jihad islamica, Israele vede comunque dietro di loro la regia del presidente palestinese in persona, Arafat. Espellerlo, ha ammesso il ministro della difesa Shaul Mofaz, sarebbe necessario, ma anche controproducente. Occorrerà dunque isolarlo di più, scoraggiando le visite di diplomatici al suo quartier generale. Chi dovesse visitarlo non sarà poi ricevuto da esponenti di governo israeliani. Secondo Arafat, però, non esiste alcun pericolo che i dirigenti europei lo boicottino. I membri del Quartetto, ha rilevato, sanno che lui stesso ha impedito di recente alcuni attentati. «L'ostacolo maggiore - a suo avviso - è rappresentato piuttosto da Sharon, che si ostina a non accettare senza riserve il Tracciato di pace».


La scena ad Afula dopo l'attacco suicida che ha ucciso tre persone

TRE GIORNI, 19 MORTI

LUNEDÌ 19 MAGGIO

■ GAZA
Kamikaze palestinese in bicicletta si fa esplodere vicino alla colonia di Kfar Darom: è l'unica vittima

■ GAZA
Palestinesi sparano contro un autobus di coloni nei pressi della colonia ebraica di Netzarim. Nessuna vittima

■ AFULA
Kamikaze palestinese si fa esplodere davanti a un centro commerciale: 4 morti, 15 feriti



SABATO 17 MAGGIO

■ CISGIORDANIA
Due palestinesi armati che avevano tentato di infiltrarsi nell'insediamento di Shaarei Tikva muoiono in uno scontro a fuoco con i soldati di guardia

■ HEBRON
Kamikaze palestinese si fa esplodere in mezzo a una folla di ebrei osservanti nei pressi della tomba dei Patriarchi. Morti 2 coloni ebrei

DOMENICA 18 MAGGIO

■ GERUSALEMME
Kamikaze palestinese si fa esplodere su un autobus a Gerusalemme Est: 7 morti, 20 feriti

■ A-RAM
Kamikaze palestinese si fa saltare in aria a un posto di blocco a A-Ram, sulla strada che collega Gerusalemme con Ramallah: è l'unica vittima

«Dare segnali di buona fede»

I ministri degli Esteri europei chiedono alle due parti di far tornare la speranza

Maria Maggiore
BRUXELLES

Finito il conflitto in Iraq, la guerra al terrorismo globale e l'escalation della violenza in Medio Oriente tornano alla ribalta della diplomazia europea. Ieri i 15 ministri degli Esteri dell'Ue più i dieci colleghi dei Paesi candidati hanno ribadito con forza l'urgenza di combattere insieme la sfida del secolo, gli attacchi contro civili inermi proprio in quei Paesi arabi, come il Marocco, che più si stanno avvicinando al mondo occidentale. E nello stesso tempo il Consiglio, riunito a Bruxelles, ha approvato una dichiarazione sul processo di pace in Medio Oriente che chiede senza mezzi termini a ciascuna delle parti di assumere le sue responsabilità rispettando la tabella di marcia preparata dal «Quartetto». Usa, Russia, Unione europea e Nazioni Unite.

«Il terrorismo si sta confermando la principale minaccia globale cui siamo confrontati - ha detto il ministro Franco Frattini al termine dei lavori - e l'Europa deve rispondere con una grande volontà politica per esaminare il problema, prevenirlo e condurre azioni repressive». La prima occasione ufficiale anche per i 15 per fare autocritica su un calo d'attenzione nella lotta al terrorismo durante la crisi irachena? Non autocritica, secondo il ministro, ma la «percezione chiara che problemi come l'Iraq o il Medio Oriente non possono essere affrontati singolarmente». Si tratta di crisi che interessano l'intera regione, anzi, «ormai il terrorismo ha assunto un approccio globale». Ecco quindi che nel semestre di presidenza italiana, che comincerà a luglio, in cima al rilancio delle relazioni transatlantiche deve figurare, secondo quanto ha riferito Frattini, un approccio congiunto tra terrorismo e lotta alle armi di proliferazione di massa con «analisi più rigorose e più attente, prendendo in esame l'approccio culturale e il senso di frustrazione che può spingere a compiere un atto terroristico».

Sul fronte mediorientale i Quindici hanno ascoltato il resoconto dell'Alto Rappresentante per la politica estera, Javier Solana, e del presidente di turno dell'Unione, il greco George Papandreou, recatisi nella regione la settimana scorsa. Durante la colazione di lavoro dedicata al Medio Oriente hanno approvato una dichiarazione in otto punti che ribadisce la fiducia in un processo di pace affidato al Quartetto. Gli ultimi attentati hanno dimostrato che ormai si prende di mira qualunque tentativo di riaprire il dialogo tra le parti, quindi l'Europa invita israeliani e palestinesi a non distaccarsi proprio adesso dalla «Road Map»: fine delle violenze, riforme nell'Autorità palestinese, apertura dei negoziati per arrivare entro il 2005 alla creazione di uno Stato palestinese.

Il Consiglio si appella così all'Autorità palestinese e al suo primo ministro Abu Mazen - per la prima volta non viene menzionato il leader storico Yasser Arafat - perché continui nella strada delle riforme, soprattutto del potere giudiziario. L'incontro tra il premier israeliano Ariel Sharon e quello palestinese, sabato sera, «è un passo nella direzione giusta» perché - si legge nel documento dei Quindici - è imperativo che le due parti diano chiari e visibili segnali di buona fede, per restaurare la speranza e promuovere la stabilità in Medio Oriente». Infine, secondo i ministri europei, una pace globale deve comprendere anche Siria e Libano.

LA SUA PRESENZA INIBISCE L'AZIONE DEL NUOVO GOVERNO ANP

Gerusalemme: è Arafat il problema numero uno

Che il Raíss abbia o no responsabilità negli ultimi attacchi suicidi è suo interesse che le trattative sulla Road Map finiscano in nulla

analisi
Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

LA Road Map? Che cosa è? In queste ore in Israele a così poca distanza dall'incontro fra Abu Mazen e Sharon, si ricevono sarcastiche esclamazioni ed alzate di spalle quando si chiede se può avere successo. Nessuno lo esclude ancora: il dopo Iraq, Sharon lo sa bene, deve prima o poi cominciare da qui; Bush seguita a chiederlo come pegno di amicizia, e quindi la prospettiva è sempre aperta. Ma in queste ore, la gente e i politici si chiedono cose diverse: quanto conta Abu Mazen, se Arafat non lo stia strangolando, se l'ondata di terrorismo non è destinata a rimandare a casa il nuovo primo ministro palestinese senza niente di fatto e addirittura con un rilancio dell'Intifada. Le ultime rivendicazioni parlano di Jihad Islamica e di Martiri di Al Aqsa, il braccio armato del Fatah. Abu Mazen non riesce a farci nulla; Sharon non muoverà un passo senza che ci sia un segnale che funziona non la Road Map, che non ha ancora formalmente accettato del tutto, ma l'indicazione teorica di George Bush del 24 giugno scorso: «Pace soltanto con un regime rinnovato che combatta il terrore».

Invece, l'ondata di attentati terroristici ha rimesso il sangue in primo piano, e George Bush ha detto ieri commentandoli: «Crediamo sempre nella Road Map, crediamo nel futuro Stato palestinese, ma chi ci crede con noi deve soprattutto battere il terrorismo non con le parole ma con i fatti». Come dire: avanti, ma con giudizio.

Gli israeliani sono ripiombati nell'atmosfera di angoscia quasi identica a quella della Pasqua di un anno fa, quando a Natanya saltò per aria un albergo dove si celebrava la cena rituale della Pasqua ebraica e furono uccise 29 persone. Qui il numero dei morti per fortuna è minore, ma il ritmo degli attentati è forsennato, e l'effetto si unisce a quello degli attentati di Al Qaeda nel mondo, al senso di accanimento che si vede in questo continuo saltar per aria, giovani con la faccia da chierichetto come Bassem Jamal al Takrury; o la ragazza che ad Afula ha ucciso altri ragazzi come lei, oltre a sé stessa; o i tre membri della stessa famiglia, tutti terroristi suicidi usciti da Hebron; o nel pomeriggio di ieri un ciclista carico di tritolo a Gaza... Chi pensa più alla Road Map? Solo i leader della sinistra, Amram Mitzna e Za Ava Galon, che sostengono che Sharon sarebbe dovuto partire comunque per Washington, e non rimandare, e accusano anche Bush di non aver insistito abbastanza nel farlo partire.

La strada per la pace, sostiene la sinistra onorevolmente, deve essere percorsa comunque, e se non funziona, aggiunge Mitzna, dobbiamo attuare un ritiro unilaterale. Ma gli risponde Gideon Saar, presidente della coalizione, non c'è con chi trattare: «Il ruolo di Abu Mazen sembra ancora terribilmente limitato e infragilito dalla presenza di Arafat: non si vedono segni di cambiamento nella politica dell'Autonomia Palestinese. Luce verde al terrore, come ai tempi del Raiss». E Dennis Ross, che certo non è un uomo di destra e che è il principe delle trattative di Oslo, manda a dire dagli Usa che «quale leader al mondo, di fronte ad un attacco terroristico di questo calibro, avrebbe lasciato il suo Paese?».

> Il premier israeliano fa sue le parole di Bush «Pace soltanto con un regime rinnovato che combatta il terrore»

In sostanza, rimandare l'incontro, vuol dire rimandare il congelamento delle colonie, e anche i futuri sgomberi e le misure di sollievo per la popolazione palestinese: Sharon certamente usa questo tempo per destreggiarsi con la sua destra. Ma nessuno è veramente contento, fuorché in due casi: quello di chi vuole restare ad abitare negli insediamenti, e quello di chi pensa che Abu Mazen non sia ancora uscito dalla vecchia strada maestra e quindi non ci si possa fidare. I settler che non vogliono lasciare casa propria, e i capi del Mazdal come Effi Eitan e Shauli Yaalom dicono: «E' indispensabile bloccare ogni contatto con Abu Mazen finché non dimostra chiaramente di non essere Arafat»; e invece, sull'altra linea, Shaul Mofaz, ministro della Difesa, afferma: «L'Autonomia Palestinese seguita ad essere in gran parte sotto il controllo sia economico che militare di Arafat. Prova ne sia che Abu Mazen non ha accettato la proposta fattagli faccia a faccia da Sharon sabato notte: Israele sgombererà Gaza o un'altra zona a sua scelta che Abu Mazen si senta di poter gestire».

Perché Mofaz considera questa una prova della limitatezza e quindi dell'inaffidabilità dei poteri di Abu Mazen? Perché «gestire» vuol dire per il governo di Israele intraprendere una campagna contro il terrorismo, qualsiasi sia la zona prescelta per questo primo esperimento dall'Autonomia Palestinese: ciò che Sharon vorrebbe sarebbe sperimentare sul campo una nuova linea politica dell'Autonomia Palestinese. Ma Abu Mazen, che affronta nel suo campo l'opposizione di fazioni terroriste molto accanite, e perdute dietro la falsa illusione di potersi liberare di Israele, non osa ancora affrontare la prova del fuoco.

Inoltre, se Abu Mazen riuscisse nel suo intento, Arafat diventerebbe un leader di secondo piano. Che Arafat sia o meno responsabile diretto degli ultimi attentati terroristici, condivide, in ogni caso, un interesse nel limitare l'importanza della trattativa sulla Road Map allorquando a gestirla sia il suo compagno-rivale Abu Mazen. Il Raiss, infatti, in una recentissima intervista alla Fox ha detto chiaramente di essere sempre sulla breccia. Questo, però, è un punto fondamentale perché il governo israeliano torni a parlare con serietà della Road Map, sostenuto dal consenso della gente. Tant'è vero che Sharon ha dichiarato che qualsiasi esponente europeo vada in visita da Arafat, non potrà incontrare esponenti del suo governo.

QUALE POLITICA INTERNAZIONALE DOPO LA FINE DELLA GUERRA FREDDA

ARENA MONDIALE

Il World Political Forum, nato da un'idea dell'ex presidente sovietico e premio Nobel per la pace **Mikhail Gorbaciov**, ha chiuso ieri la Fiera internazionale del libro di Torino con l'incontro intitolato «Verso una nuova civiltà», dedicato ai temi di governance e globalizzazione, risorse e diritti, guerra e pace. I lavori proseguiranno oggi a porte chiuse

THE WORLD POLITICAL FORUM
verso una nuova civiltà

Del Forum fanno parte statisti e filosofi, economisti e sociologi, da Boutros Boutros-Ghali a Ralf Dahrendorf, da Jacques Delors a Benazir Bhutto



World Political Forum idee nuove per il futuro

Gorbaciov è il cervello del «pensatoio» internazionale presentato ieri al Lingotto. Con lui molti protagonisti degli Anni 80 e 90, che hanno accumulato esperienza e conoscenza anche con brucianti sconfitte

Pierluigi Battista
TORINO

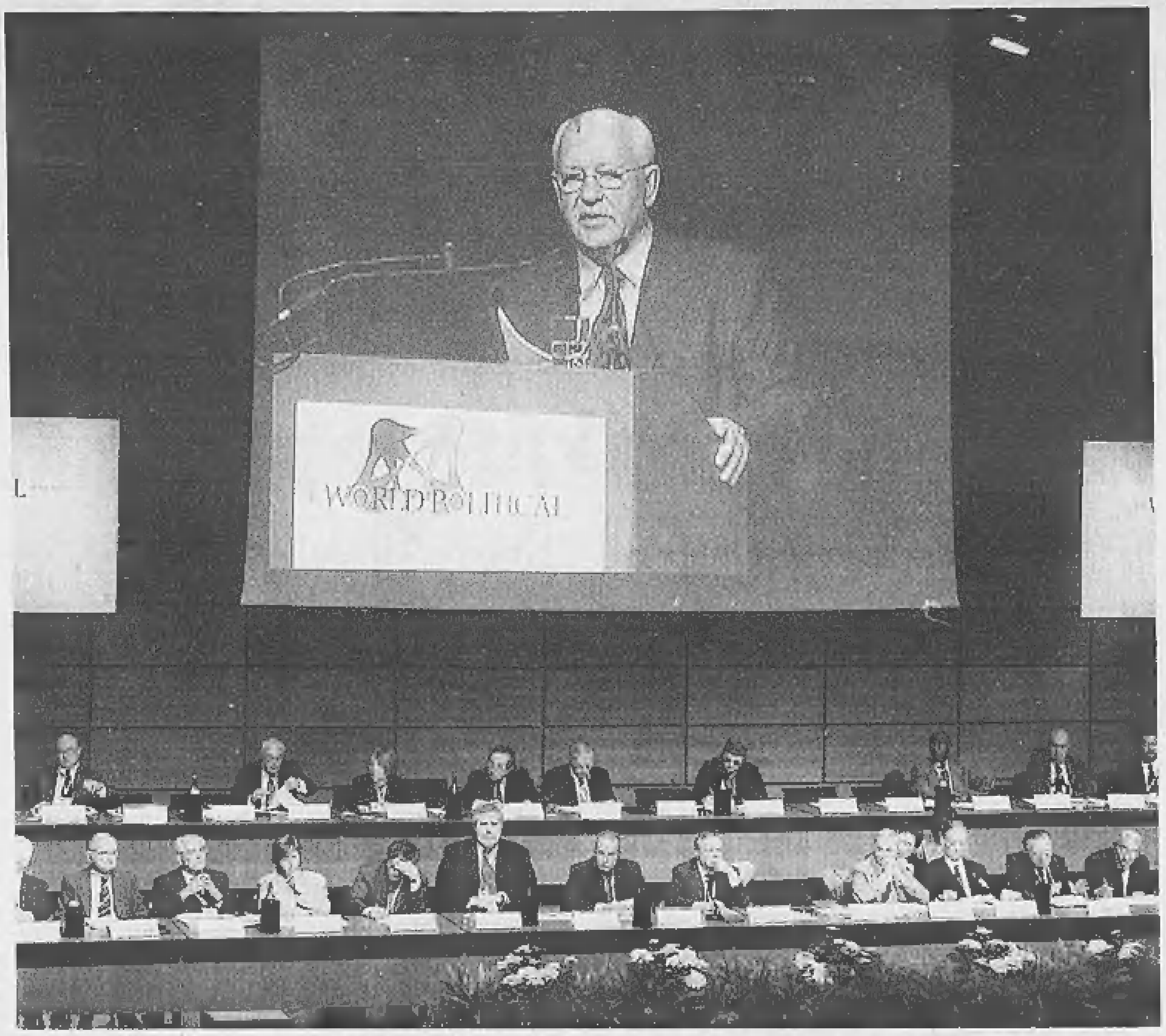


In una grande sala del Lingotto, a Torino, ci sono gli uomini e le donne di governo della seconda metà degli Anni 80 convinti, da una parte e dell'altra degli schieramenti internazionali, che con il crollo del muro di Berlino e la fine dei blocchi della guerra fredda il mondo avrebbe trovato un nuovo ordine. I fatti hanno dimostrato che non hanno avuto ragione. Ma non ha avuto ragione nessuno, se addirittura venne frettolosamente proclamata, mentre la bandiera rossa veniva ammainata dal pennone più alto del Cremlino, la «fine della storia». Molti di quei protagonisti si ritrovano a Torino per fondare, con il World Political Forum, un pensatoio capace di capire perché la storia, lungi dall'arrestarsi, si sia messa a correre vorticosamente.

Ci sono Mikhail Gorbaciov, che è l'anima e il cervello dell'iniziativa, e l'ex segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, Giulio Andreotti e l'ex ministro degli Esteri tedesco (tedesco della Repubblica federale, per molti anni) Hans Dietrich Genscher e la pakistana Benazir Bhutto, l'artefice degli U2 Bono ed Emilio Colombo, Jacques Delors (con un messaggio, perché impossibilitato a intervenire) e Gianni De Michelis. Ci sono esperti di politica internazionale che si interrogano se il mondo sconvolto da guerre e terrorismo, sottosviluppo e conflitti irriducibili, non abbia bisogno di idee nuove. E anche dell'esperienza dei protagonisti del passato, che hanno accumulato conoscenza anche a seguito di brucianti sconfitte.

Il Forum (che oggi nascerà ufficialmente con un comitato promotore che, tra gli altri, coinvolge Enzo Ghigo, Mercedes Bresso, Sergio Chiamparino, Giulietto Chiesa, Rolando Picchioni, Alessandro Profumo, Fernando Charrier e Fabrizio Palenzona) ha delineato il suo programma mentre nel mondo l'Europa rischia di frantumarsi, l'Onu è debole e diviso, le alleanza militari scricchiolano, il terrorismo scatena la sua offensiva dopo la guerra che ha messo nell'angolo l'Iraq di Saddam Hussein. Naturalmente le voci sono diverse, le sensibilità non sempre convergenti, le diagnosi talvolta molto differenti. E allora Benazir Bhutto si chiede quanto il mondo del dopo-guerra in Iraq possa essere indifferente alla continua «violazione dei diritti umani» che avvelena la politica di tanti, troppi Paesi (senza esclusione del «suo» Pakistan). Wojciech Jaruzelski (invitato a parlare al Forum, anche se si nota l'assenza di un Lech Walesa), descrive quel che è accaduto nei Paesi un tempo sottoposti alla «disciplina» sovietica. Boutros-Ghali pone agli ascoltatori l'urgenza di una riforma dell'Onu, che ne democratizzi le strutture e ne snellisca le procedure di decisione.

E' Gorbaciov che fa da padrone di casa, che spinge gli interlocutori a porsi interrogativi ineludibili sulle prospettive del mondo: «Dobbiamo farci una domanda: la vittoria bellica è riuscita a migliorare la situazione internazionale per quanto riguarda il terrorismo? Evidentemente no». Gorbaciov aggiunge che questi interrogativi (e le relative risposte) dovranno impegnare i protagonisti del Forum, forti dell'esperienza del passato: «Tutte le personalità presenti a Torino hanno favorito la fine della guerra fredda, rimanendo fedeli agli ideali di libertà sul rispetto della dignità umana».



La seduta inaugurale del World Political Forum, ieri, alla Fiera del Libro. A sinistra, l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov con il presidente delle Regione Piemonte, Enzo Ghigo

Tocca curiosamente ad Andreotti bucare l'atmosfera unanimistica per tirare fuori, a proposito dell'Onu, l'apologo della «scarpa vecchia». «Con le scarpe vecchie», ha detto Andreotti, «si dice che si cammina bene. Io non so se sia vero ma certo, senza scarpe, non si cammina proprio. Per questo serve un nuovo modello prima di mandare in crisi l'attuale». Morale: «l'Onu è appesantito dalle difficoltà, però guai a metterlo in crisi o accelerarne le difficoltà prima di creare un modello nuovo». E tocca alla rockstar Bono Vox (prima di immergersi in un bagno di folla nei corridoi della Fiera del libro) alzare la temperatura emotiva della riunione del Lingotto: «Sono una rockstar e un socialista che beve champagne. Può sembrare ridicolo che sia proprio io a parlare di povertà, ma arriva il momento in cui si devono mettere insieme tutte le energie per affrontare i grandi problemi dell'umanità».

Ecco perché il neonato Forum sembra marcare una connotazione fortemente polemica verso gli attuali assetti del mondo e con una accentuazione critica nei confronti del modello «unilateralista» che, a detta dei partecipanti, contrassegna l'attuale amministrazione americana. E' Genscher (che avrà perdonato ad Andreotti, seduto a pochi metri, il famoso auspicio di tenere separate per un periodo lunghissimo le due Germanie?) ad accennare alla necessità del «multilaterismo», ma è toccato a Colombo ricordare che un'Europa che voglia contare deve porsi da subito il problema di una comune politica estera e di una comune difesa. Il World Political Forum compie i suoi primi, timidi passi. Pensare alle cose del mondo non fa mai male. Con l'aggiunta dell'esperienza (anche amara), può risultare, con un po' di volontà, un bene.

A ROMA PER UNA CONVENTION D'AFFARI TESSE GLI ELOGI DEL FIGLIO TRA RICORDI E RIFLESSIONI GEOPOLITICHE

«Il Presidente ce la farà»

Bush senior: non è importante trovare Saddam

colloquio
Emanuele Novazio
ROMA



L'ex presidente americano George Bush con Carlo Azeglio Ciampi

«Il Presidente ce la farà, ha il coraggio e la forza per farcela. Il Presidente sa il suo mestiere e ha fatto quello che è giusto fare». Non è Bush padre a tessere l'elogio di Bush figlio - alla Convention annuale della Brasilinvest, la maggior banca d'affari brasiliana, organizzata a Roma dalla Confcommercio - ma l'ex Presidente americano a difendere le scelte del Presidente americano, correggendo valutazioni precedenti. «Le accuse che gli vengono rivolte sono false, il Presidente è un internazionalista», garantisce. Ma quando parla di George W. Bush il Presidente, George Bush l'ex Presidente mette da parte il testo scritto. Si toglie gli occhiali, indica la moglie Barbara in un ammiccante gioco delle parti: «E' l'unica in famiglia che non solo dà consigli al Presidente ma gli dà pure ordini», sorride. Come quella volta che nella villa di famiglia «gli gridò giù i piedi dal tavolo», nonostante l'ex Presidente le sussurrasse che stava parlando al Presidente.

E' un abile intreccio di suggestioni personali e riflessioni geopolitiche, l'appassionato patrocinio che George Bush offre a George W. Bush, mai indicato per nome tranne una volta, uno sbaglio forse voluto perché corretto troppo in fretta. «Questo Presidente ha qualcosa che molti non hanno capito, il coraggio delle proprie convinzioni», afferma. «Questo Presidente ha di fronte a sè problemi che nessun altro Presidente ha mai avuto», insiste cambiando però subito registro: «Questo Presidente riuscirà anche perché è vicino ai suoi fratelli, alla sua mamma e per alcuni versi anche al padre, oltre che alla sua fede personale: una fede che non vuole imporre a nessuno, come spero gli italiani ma anche gli israeliani e gli arabi capiscano». Gli italiani, appunto: la difesa del figlio Presidente si lega all'elogio di quanti non gli hanno rifiutato il loro appoggio, prima e durante la guerra a Saddam: «Gli Stati Uniti non dimenticheranno che l'Italia è rimasta vicina a loro nonostante le difficoltà. L'Italia è un amico leale per gli Usa. Grazie a Berlusconi e a Ciampi», dice con una sottolineatura che di nuovo serve a marcare i ruoli: «Non parlo mai per il Presidente degli Stati Uniti ma conosco la sua gratitudine».

L'ultimo capitolo è anche il più delicato per la difesa di George W. Bush. Gli Stati Uniti, garantisce George Bush, «non hanno l'ambizione di rimanere in Iraq per sempre», come al contrario sostengono i «critici ignoranti» del figlio-Presidente. Lo si diceva già di lui quand'era Presidente e nel 1991 lanciò l'operazione Desert Storm contro Saddam: neanche in quell'occasione l'obiettivo americano era il petrolio: «Gli Stati Uniti non controllano un solo barile di greggio del Kuwait». Come il primo Bush dopo la prima guerra del Golfo, il secondo Bush dopo la seconda guerra del Golfo «non intende controllare il petrolio altrui», iracheno questa volta. Quello che Bush figlio persegue, rassicura Bush padre, «è rendere l'Iraq agli iracheni, non farne una provincia, e lo dimostreremo nonostante i disordini di questi giorni». George Bush si ferma qui, l'accenno ai «disordini» è l'unico riferimento a un dopoguerra che non significa soltanto caos in Iraq ma anche attentati feroci, dall'Arabia Saudita al Marocco. C'è tempo per una battuta, un'ultima concessione al figlio: «Non credo sia importante ritrovare Saddam». Successe anche con Hitler, dopo la guerra si pensava che fosse a Mosca e poi un po' dovunque: «La cosa importante era un'altra», allora come oggi: «La Germania è diventata un Paese libero, democratico, in cui poter vivere».

APPREZZAMENTO A GORBACIOV PER IL FORUM

«Al prossimo incontro ci sarò anch'io»

■ TORINO. Una telefonata tra l'ex Presidente americano Bush senior e l'ex presidente dell'Urss, Mikhail Gorbaciov, ha caratterizzato la cena di gala che si è tenuta a Palazzo Barolo per il World Political Forum. Bush ha espresso a Gorbaciov apprezzamento per il nuovo organismo e ha chiesto di ricevere gli atti dei lavori per studiare una sua futura partecipazione alla prossima riunione, che si terrà in ottobre a Bosco Marengo.

L'ONDATA DI ATTENTATI NELLA VALUTAZIONE DI WASHINGTON

Un uomo armato arrestato al consolato Usa di Dhahran

■ A una settimana dal triplice attentato suicida di Riad, il consolato Usa di Dhahran è stato chiuso al pubblico per motivi di sicurezza dopo che all'alba un uomo armato è stato arrestato davanti all'ingresso. Le autorità, intanto, stanno indagando sulle armi usate negli attentati, che proverrebbero dalla Guardia nazionale saudita. La pista sugli esplosivi usati porterebbe invece nello Yemen.


Il complesso distrutto dagli attentati

Strage di Casablanca Arrestati due attentatori

■ Sono due, e non uno, i terroristi sopravvissuti e arrestati in seguito agli attentati di Casablanca. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno marocchino Mustapha Sahel, aggiungendo che tutto il commando è stato identificato. «L'arresto dei due terroristi - ha detto il ministro - ci permette di confermare le nostre ipotesi sulla connessione degli attentati con il terrorismo internazionale».


Un locale di Casablanca dopo l'attacco

Un aiuto ai bambini iracheni dai medici del «Gaslini»

■ I primi medici della missione umanitaria «Aiutiamo i bambini iracheni» lanciata dall'Istituto «Giannina Gaslini» e dal quotidiano «Il Secolo XIX» stanno per arrivare all'ospedale di Baghdad. L'iniziativa si inserisce in un progetto della Croce Rossa italiana e del Ministero degli Esteri. Per partecipare alla raccolta di fondi, informazioni al numero verde 800023315.


Una bimba irachena in ospedale

MONITO AI NEMICI DELL'OCCIDENTE IN OCCASIONE DELLA VISITA DELLA PRESIDENTESSA FILIPPINA ARROYO

Bush: i killer non possono tenere in ostaggio la pace

Rinnovato sostegno alla Road Map per Israele

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Chiunque in Israele, nei Paesi arabi confinanti e anche in Europa voglia favorire la distensione deve contribuire a combattere il terrorismo C'è ancora molto da fare»

Sul fronte di Al Qaeda, dopo le bombe in Arabia Saudita e in Marocco, il presidente difende i progressi fatti ma avverte gli americani che la guerra continua

«Ci sono dei killer sulla strada della pace, per raggiungerla servono risultati nella lotta al terrorismo». George Bush parla, per la prima volta dopo l'ondata di attentati che ha colpito Israele, in occasione della visita alla Casa Bianca della presidente delle Filippine, Glora Arroyo, alleata di ferro nella lotta al terrorismo in Estremo Oriente.

Gli attacchi kamikaze contro Israele e il seguente rinvio della visita del premier di Gerusalemme, Ariel Sharon, fanno temere per le sorti della «Road Map» sostenuta dall'amministrazione Usa e Bush reagisce dicendo che «l'impegno sulla Road Map resta tutto» ma che «la pace non può essere in ostaggio dei killer». «La strada verso la pace sarà difficile» ammette il presidente. L'appello è all'Autorità nazionale palestinese: «Deve lavorare contro il terrorismo perché la pace non si costruisce con processi ma con risultati nella lotta ai terroristi». Il portavoce Ari Fleischer aggiunge: «Comprendiamo la decisione di Sharon di rinviare la visita, ci attendiamo dall'Autorità nazionale palestinese (Anp) che intervenga contro chi mina la pace, che agisca contro il terrorismo così come previsto dagli accordi di pace di Oslo». Il messaggio è diretto al neo-premier palestinese Abu Mazen: Washington gli rinnova la fiducia e lo considera un «riformatore» ma si attende che blocchi gli attacchi contro Israele, facendo fede alle promesse fatte al Segretario di Stato Colin Powell di disarmare le milizie. Se l'accento più marcato è sull'Anp, l'appello di Bush rispecchia l'approccio regionale: «Chiunque in Israele, nei Paesi arabi confinanti e anche in Europa voglia favorire la pace deve contribuire a combattere il terrorismo. C'è ancora molto lavoro da fare, molti finanziamenti devono essere ancora tagliati e molti terroristi devono essere ancora portati di fronte alla giustizia». «D'altra parte è lo stesso testo della Road Map - spiega una fonte vicina all'amministrazione - che prevede la fine del terrorismo come passo iniziale per poter arrivare nel 2005 alla nascita di uno Stato palestinese a fianco di Israele».

Sul fronte di Al Qaeda dopo gli attentati in Arabia Saudita e in Marocco, Bush difende i «progressi fatti» ma avverte gli americani che i rischi incombono e la guerra continua: «Viviamo ancora in un mondo pericoloso e gli attacchi a Riad ci dicono che dobbiamo stare allerta anche sul fronte interno, dobbiamo continuare a essere diligenti nelle contromisure perché Al Qaeda è un gruppo che sta attivamente complottando per riuscire a uccidere». «Lentamente ma progressivamente stiamo smantellando Al Qaeda, ma resta molto da fare» aggiunge, rispondendo alle critiche ricevute dai democratici sul fatto che le politiche finora adottate non siano riuscite a garantire la sicurezza nazionale. Washington preme ancora sull'Iran, accusato di ospitare i leader della nuova Al Qaeda: «I nostri messaggi sono arrivati a Teheran, siamo molto preoccupati. Riguardo a che cosa rischino, la dottrina Bush parla per sè», sottolinea Ari Fleischer.

La calorosa accoglienza riservata alla Arroyo si spiega con il fatto che le Filippine «sono state dall'inizio a fianco degli Stati Uniti e della libertà» dice Bush. L'ospite torna a Manila con il riconoscimento di «maggiore alleato non-Nato» - qualifica finora riconosciuta solo a Australia, Israele, Egitto, Corea del Sud e Giappone - con importanti accordi economici e commerciali e con l'impegno a una più intensa cooperazione militare contro i gruppi di Abu Sayyaf del Fronte Moro che operano nelle isole meridionali delle Filippine. La guerra al terrorismo è la strategia con cui Bush si propone di arrivare alla pace in Medio Oriente e questo approccio trova consenso fra gli analisti. «Una generazione fa l'ayatollah Khomeini guidò in Iran la rivoluzione che diede inizio all'età buia del terrorismo - ha scritto Robert Satloff, direttore del Washington Institute, sul Los Angeles Times - oggi il presidente conservatore guida la controrivoluzione, innescata dall'11 settembre, iniziata in Afghanistan e continuata prima con la richiesta di mettere da parte Yasser Arafat e poi in Iraq, chiedendo riforme democratiche e lotta al terrorismo per la pace in Medio Oriente».


La grande accoglienza riservata dal presidente Bush alla presidentessa delle Filippine, Gloria Macapagal Arroyo

L'EX CAPO DEL PENTAGONO E DELLA CIA, OGGI CONSIGLIERE DI RUMSFELD

Schlesinger: è una reazione al successo degli Usa in Iraq

«Riad e Casablanca sono obiettivi molto più facili dell'America dopo l'11 settembre. Ma stanno cercando di colpirci di nuovo»

intervista
Paolo Mastrolilli

NEW YORK

FORSE non c'è un collegamento diretto tra gli ultimi attentati di Al Qaeda e quelli in Israele, ma è chiaro che il terrorismo internazionale sta reagendo ai successi ottenuti dagli Stati Uniti con una campagna per far deragliare tutte le iniziative capaci di produrre stabilità». E' il giudizio di James Schlesinger, ex capo del Pentagono e della Cia, oggi consigliere del Segretario Rumsfeld come membro del Defense Policy Board.

Perché gli attentati in Arabia Saudita e Marocco sono avvenuti ora?

«Per rispondere alla netta vittoria degli Stati Uniti in Iraq e dimostrare che Al Qaeda non è stata piegata».

Perché Osama bin Laden ha puntato su questi due Paesi?

«Perché dopo l'11 settembre è diventato più difficile colpire in America e in Europa, e questi sono target più facili ma significativi nel mondo islamico. Facili, perché Al Qaeda ha una vasta rete di manodopera e complicità in quelle aree; significativi, perché si tratta di governi moderati alleati degli Stati Uniti. E' un cambiamento di strategia, perché finora Al Qaeda non aveva portato la violenza nelle strade dell'Arabia Saudita, pur criticando e minacciando il governo. Ora invece ha lanciato un attacco frontale alle istituzioni locali, oltre che a Washington».

Non è possibile una reazione negativa tra le popolazioni arabe, visto che stanno morendo dei musulmani?

«Lo spero. Di sicuro gli ultimi attentati hanno dato la sveglia a Riad e agli altri Paesi moderati, che finalmente capiscono di avere un problema interno diretto col terrorismo».

Per il momento Osama ha rinunciato a colpire nel territorio americano?

«No, sta comunque cercando di farlo. Dopo l'11 settembre le nostre misure di sicurezza sono aumentate, e anche la situazione in Europa è diventata più difficile. Al Qaeda era quasi libera di operare in Paesi come la Germania e l'Italia, che invece ora hanno attaccato la sua struttura, come pure la Gran Bretagna. L'obiettivo principale, però, resta quello di colpire in Occidente, e lo farà».

L'intelligence segnala la presenza dei capi emergenti di Al Qaeda in Iran: è il nuovo santuario del terrorismo?

Bisogna capire qual è il coinvolgimento del governo, che comunque è sempre stato nella lista degli sponsor».

C'e' una connessione tra la nuova offensiva di Al Qaeda e la presentazione della «mappa per la pace» a israeliani e palestinesi?

«Gli attentati di Riad e Casablanca sono stati preparati a lungo, prima che si sapesse il giorno della presentazione della nuova iniziativa di pace. In termini operativi è una coincidenza, ma in termini politici è chiaro che Bin Laden vuole far saltare il processo, così come i terroristi responsabili degli attacchi in Israele».

La mappa può davvero produrre risultati?

«E' difficile dirlo ora. Tutto dipende dalla capacità del nuovo premier palestinese di fermare i terroristi».

Abu Mazen è sincero quando dice di volerli combattere?

«Credo di sì. Ha sempre considerato gli attacchi kamikaze come un grave errore strategico. Il problema è capire quanta forza ha per bloccarli».

Arafat è dalla sua parte oppure incita i terroristi?

«Questa è una domanda difficile. Ma io ho seri dubbi sulla sua onestà nel sostegno al nuovo processo di pace».

Come vede la situazione in Iraq?

«Mi sembra che vada abbastanza bene, facendo il bilancio tra i pericoli che erano stati sovrastimati e quelli sottostimati. Non c'è stata la crisi umanitaria e neppure una reazione violenta della popolazione, con vendette interne. Invece abbiamo sottovalutato il problema della criminalità. I superstiti del partito Baath cercheranno di creare instabilità, ma siamo determinati a schiacciarli».

Gli Usa possono affrontare tutti questi problemi da soli?

«No. Abbiamo assolutamente bisogno della collaborazione internazionale, secondo forme da definire all'interno e all'esterno delle strutture istituzionali esistenti».

Se ne va il portavoce della Casa Bianca

Fleischer: passo al privato. Voci di dissidi, recentemente ha fatto due clamorose gaffe

dal corrispondente a NEW YORK

Ari Fleischer lascia la Casa Bianca. Il portavoce di George Bush ha annunciato ieri l'addio nella sala stampa spiegando che andrà a lavorare nel settore privato, si trasferirà a New York e soprattutto «cercherò di trovare del tempo per rilassarmi e stare assieme a mia moglie», con cui si è sposato da pochi mesi con una cerimonia il Florida, fra un impegno e l'altro. «Era questo il momento di decidere - ha spiegato - perché rimanere oltre l'estate significa restare a fianco del Presidente durante tutta la campagna elettorale».

Con alle spalle 21 anni a Washington, già portavoce del senatore repubblicano Elisabeth Dole, a fianco di Bush sin dalla campagna presidenziale del 2000, Fleischer ha voluto allontanare ogni sospetto di tensioni interne alla Casa Bianca: «E' duro lasciare una persona in cui credo e che sostiene idee nelle quali credo, ma è arrivato il mio momento. Provo felicità ma anche tristezza».

Numerose tuttavia le indiscrezioni trapelate su possibili disaccordi dovuti al fatto che il pur fedelissimo Fleischer non è mai stato considerato un portavoce di alto profilo, e Bush lo ha usato soprattutto per dare poche e selezionate notizie alla stampa. Essere escluso dai centri di decisione politica dell'Amministrazione lo ha fatto apparire a volte poco informato e ha comportato per lui alcuni «scivoloni». Due in particolare si sono registrati nelle ultime settimane, creando imbarazzo. Il primo avvenne quando Fleischer disse che non vi era «alcun problema nella cooperazione con i sauditi contro il terrorismo» mentre proprio in quelle ore era in missione segreta a Riad un alto funzionario dell'Amministrazione per chiedere senza perifrasi maggiore collaborazione. L'altra risale all'episodio dell'atterraggio di Bush sulla portaerei Lincoln a bordo di un aereo della Us Navy. Fleischer aveva sostenuto che si trattava di una scelta obbligata a causa del fatto che la portaerei era troppo lontana dalla terraferma per essere raggiunta da un elicottero, ma 24 ore dopo fu smentito dalla stessa Casa Bianca che spiegò che la realtà era tutt'altra: il Presidente aveva deciso da tempo di condividere l'esperienza di un atterraggio sul ponte durante la navigazione. La gaffe di Fleischer diede modo ai democratici di attaccare Bush, contestandogli di aver inscenato un inutile e costoso show.

I dubbi sull'addio di Fleischer saranno sciolti probabilmente dalla nomina del successore: se si tratterà del suo vice Scott McClellan - come ieri da più parti è stato assicurato - l'avvicendamento rientrerà nella routine; se invece a sostituirlo dovesse arrivare un volto politicamente più marcato sarebbe la conferma che Bush ha scelto di avere con sè un portavoce più «fidato» durante la campagna per la rielezione. Due i nomi che circolano a Capitol Hill: lo stratega repubblicano Ed Gillespie e la portavoce del Pentagono, Victoria Clarke, molto apprezzata dal Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, nonchè nota per il vezzo di indossare sovente abiti dai colori sgargianti. [m. mo.]



Il portavoce di Bush, Ari Fleischer

DA 21 ANNI A WASHINGTON

Nato a New York 42 anni fa, sposato da appena sei mesi, Ari Fleischer ha una carriera professionale lunga 21 anni fatta interamente di politica e di governo. Già portavoce del senatore repubblicano Elisabeth Dole, è il volto pubblico dell'amministrazione Bush sin dalla campagna presidenziale del 2000 con giornate di lavoro lunghe non meno di 16 ore. L'ultimo momento di imbarazzo che ha visto al centro dell'attenzione dei media Ari Fleischer è stato lo scorso primo maggio, in occasione del famoso atterraggio di Bush in stile «top gun» sulla portaerei Lincoln di ritorno dal Golfo, al largo di San Diego. Fleischer, qualche giorno prima, aveva detto che la portaerei sarebbe stata lontana «centinaia di miglia» dalla costa, troppo per poter essere raggiunta in elicottero. Ma è stato facile dimostrare che al momento dell'atterraggio la nave si trovava a non più di 30 miglia dalla terraferma. Il portavoce fu costretto a ritrattare.

LE REAZIONI ALL'APPELLO DEL CAPO DEI VESCOVI ITALIANI

Pedrizzi (An): «Le parole del cardinale sono un riconoscimento al nostro lavoro»

■ «Le parole del cardinale Ruini ci confortano». È quanto ha detto Riccardo Pedrizzi (An), commentando il discorso del presidente della Cei all'Assemblea generale della Conferenza Episcopale italiana. «Il suo è un riconoscimento che per noi rappresenta un incoraggiamento ad andare avanti sulla strada intrapresa, consapevoli che non è più rimandabile l'adozione di una politica organica per riconoscere la soggettività e la centralità giuridica, sociale, culturale, economica e fiscale della famiglia». Sempre secondo Pedrizzi «il gravissimo fenomeno della denatalità che caratterizza il nostro Paese» è dovuto anche «al benessere» e «alla perdita, da parte delle giovani coppie, della voglia di scommettere sul futuro». Per Pedrizzi, quindi, «è necessario restituire loro questa voglia, e ciò si può fare solo mutando le odierne condizioni sociali, economiche e culturali che rendono arduo mettere al mondo un figlio».



Riccardo Pedrizzi (An)

Bondi (Fi): «Ha indicato i maggiori problemi del paese Faremo tesoro delle sue riflessioni»

■ La prolusione pronunciata ieri dal cardinal Ruini «indica con mirabile sintesi i maggiori problemi della nostra vita nazionale e suggerisce come sempre con rara saggezza il giusto modo di affrontarli nell'ambito di una corretta visione del bene comune del nostro Paese». Così Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia, ha commentato il discorso fatto ieri da Ruini all'assemblea generale della Confederazione episcopale italiana. «Per parte nostra - assicura Bondi - faremo tesoro di tutte le sue riflessioni e di tutte le sue conclusioni». L'apprezzamento da parte di Biondi è arrivato dopo il giudizio positivo dato dal prelato agli interventi approvati in proposito dalle legge finanziaria, e il «significativo» contributo del libro bianco sul welfare che indica come priorità la gestione della transizione demografica e l'inserimento della famiglia fondata sul matrimonio.



Sandro Bondi, portavoce di FI

IL GRIDO D'ALLARME ALL'APERTURA DEI LAVORI DELLA CEI: BASTA CONTRASTI ASPRI

Ruini: gravi danni per il Paese se la politica non abbassa i toni

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

«Gravi danni al paese»: è questo il rischio che si corre, se continua l'ondata di polemiche e di contrasti all'interno della vita politica, ma anche, e forse soprattutto, fra le istituzioni. Il grido di allarme lo lancia in apertura dell'Assemblea nazionale dei vescovi il presidente della Cei, il cardinale Camillo Ruini, che certo non è solito drammatizzare i toni delle sue dichiarazioni; anzi. E' un passo importante, della prolusione, che va letto nella sua interezza, per coglierne tutte le sfumature. Il porporato ricorda ai presuli che «da molto tempo nel nostro Paese la vita politica e i rapporti tra le istituzioni sono caratterizzati da eccessivi contrasti, con la tendenza alla reciproca delegittimazione. Nelle ultime settimane, dopo la sentenza di primo grado del processo Imi Sir-Lodo Mondadori, questa conflittualità è ancora aumentata, al punto che - se dovesse protrarsi - potrebbe recare gravi danni al Paese. Si impongono dunque, anzitutto, una moderazione delle polemiche e una più precisa attenzione di ciascuno alle responsabilità che gli competono, ma sembra anche indispensabile trovare soluzioni che meglio garantiscano la reciproca autonomia della vita politica e dell'amministrazione della giustizia, nel pieno rispetto delle regole proprie di uno Stato di diritto».

E' un intervento estremamente bilanciato; perché se da un lato l'accenno alle «responsabilità» potrebbe essere interpretato come un richiamo al presidente del Consiglio, subito dopo la sottolineatura delle «soluzioni» può essere letta come un riconoscimento della necessità di tutelare i vertici dello Stato da problemi giudiziari mentre sono in carica. Interpretazioni, naturalmente; il prudentissimo «dottor Sottile» della Chiesa italiana si guarda bene dall'offrire spunti, o appigli, in una situazione politica così calda. Immediate - e tutte improntate all'accoglimento dell'appello del presidente della Cei - le reazioni delle forze di governo.

Su un punto il cardinale è molto deciso, quello della riforma della Costituzione, che va affrontata «con particolare equilibrio e lungimiranza, tenendo presenti tutti i suoi molteplici aspetti, implicazioni e interconnessioni». E' la riforma che comprende federalismo e «devolution». Se «non si può rimanere nell'attuale situazione di incertezza su temi e competenze assai importanti e delicati», dall'altra gli sviluppi in senso federalista possono essere positivi «solo se non compromettono l'unità e la solidarietà dell'intera nazione». E di una prima conseguenza pratica il cardinale Ruini parla subito: «La riforma dello Stato in senso federalista, che interessa fortemente l'ambito sanitario, dovrà a sua volta tener conto della necessaria solidarietà fra tutte le Regioni e di un'equa distribuzione territoriale delle strutture capaci di prestazioni di eccellenza». Ruini ha giudicato «positivi gli interventi a favore della famiglia e della natalità approvati nella legge finanziaria», anche se per ora si tratta soltanto di «una dichiarazione di intenti».

Ma le preoccupazioni della Chiesa non si limitano alla politica o al sociale, per non parlare dell'economia, «stagnante». La «trasmissione della fede» è in crisi: «è continuato a diminuire il numero dei ragazzi, e poi degli adolescenti e dei giovani, che riescono a stabilire con la fede e con la Chiesa un rapporto duraturo e profondo». Prevale un «agnosticismo diffuso», accompagnato, dal punto di vista umano da «una sorta di progressivo alleggerimento». I toni del cardinale sono preoccupati: «Le conseguenze sono purtroppo chiare: soprattutto in rapporto agli adolescenti la tradizione cristiana, anche riguardo al suo centro che è Gesù Cristo, nella più ampia società sembra svanire e dissolversi, rimanendo rilevante e vitale soltanto all'interno dei contesti ecclesiali. Lo conferma un'indagine sugli adolescenti e i giovani di Roma appena pubblicata con il titolo "Il volto giovane della ricerca di Dio"».

Sul fronte internazionale l'orizzonte appare cupo. Se si è «fortunatamente conclusa in tempi brevi la dolorosa vicenda della guerra in Iraq», Ruini ricorda però che «è lontana la soluzione del gravissimo problema del terrorismo»; e che non la forza militare, ma «la ricostituzione di quella vasta solidarietà internazionale che la guerra in Iraq ha fortemente compromesso» può aiutare a risolvere la questione con «un impegno concreto e di vasta portata per il superamento delle situazioni di miseria e di negazione dei fondamentali diritti e - con speciale attinenza ai rapporti con il mondo arabo e più ampiamente islamico - la fine del tragico conflitto che da più di mezzo secolo travaglia la Terra Santa».



Il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana

PER LA MANCATA ADESIONE ALLO SCIOPERO NAZIONALE

Gli avvocati contro i difensori del premier

■ ROMA. La prima delle tre giornate di sciopero consecutive indette dall'Unione camere penali ha visto la paralisi quasi totale dei tribunali in tutta Italia. Ma la presenza degli avvocati del premier al processo stralcio per la vicenda Sme ha suscitato polemiche tra gli avvocati. «Stupisce, ma non sorprende che, di fronte alla totale adesione dell'avvocatura, in un noto processo milanese alcuni rappresentanti del foro abbiano ritenuto di non condividere le battaglie per la separazione delle carriere, contro la detenzione speciale, per una disciplina organica delle garanzie nel processo penale per le quale essi stessi si sono sempre battuti». Così, in un comunicato, la Camera penale di Roma ha reso noto la propria perplessità davanti al fatto che ieri il processo Sme sia andato avanti, sia pure limitatamente alla fissazione delle prossime udienze come concordate tra il tribunale e i difensori di Silvio Berlusconi, gli avvocati Gaetano Pecorella e Nicolò Ghedini. «Chiedetelo a loro perchè non si sono astenuti - risponde l'avvocato Ettore Randazzo, presidente dell'Unione delle Camere penali italiane -. Del resto, la nostra astensione dalle udienze è stata proclamata principalmente per protestare contro la politica del Governo che «attua interventi disorganici ed emergenziali in materia di giustizia e procede in modo occasionale», dedicando la propria attenzione «esclusivamente ad alcuni processi» in modo tale da «lasciare sgomenta l'opinione pubblica». L'opposizione, dal canto suo, «anziché avanzare proposte concrete e costruttive, si impegna soltanto a demonizzare le iniziative della maggioranza». Per Randazzo l'astensione dalle udienze appare l'unico strumento efficace per denunciare pubblicamente che i principi del giusto processo, sanciti dall'articolo 111 della Costituzione, «sono rimasti inattuati» e che la proposta di riforma dell'ordinamento giudiziario, avanzata dall'esecutivo, «non realizza affatto l'obiettivo dell'effettiva terzietà del giudice». Dal canto suo Ghedini ha definito «assolutamente condivisibili» i motivi dello sciopero. «La posizione dei penalisti è condivisibile, anche perché le istanze che portano avanti, come l'attuazione del giusto processo, la separazione delle carriere, una semplificazione del processo, la depenalizzazione, sono punti certamente contenuti anche nel programma della maggioranza, che effettivamente ad oggi lo ha attuato solo in minima parte. Intanto domani ci sarà l'incontro tra i vertici dell'Unione penalisti e il presidente del Consiglio e quelli di Senato e Camera.

LA POLEMICA SU POLITICA E GIUSTIZIA

Casini: «Mi auguro che dopo le urne il clima politico si rassereni»

■ Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, si è detto fiducioso che dopo le elezioni amministrative il clima politico particolarmente teso negli ultimi tempi, soprattutto per lo scontro sulla giustizia, si possa rasserenare. «Mi auguro - ha detto a margine della sua partecipazione all'assemblea della Confcooperative - che il passare delle elezioni amministrative contribuisca a rasserenare il clima e che ci sia un abbassamento dei toni da parte della maggiornaza e dell'opposizione. Debbo dire che gli sforzi che si stanno compiendo sono indirizzati - ha concluso Casini - a riportare il confronto sia alla Camera sia al Senato, anche se magari aspro, ad un livello accettabile di correttezza reciproca».



Pier Ferdinando Casini

Prodi: «Devo stare ancora un anno in Europa Poi mi occuperò della politica italiana»

■ «Io sono qui, debbo finire il mio mandato qui». Così il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, ha ribadito la sua intenzione di non interrompere, prima della scadenza, il mandato a Bruxelles per tornare sulla scena politica italiana. «È dal primo giorno che sono seduto dietro a quel tavolo che mi dicono che io devo tornare in Italia» ha spiegato Prodi in un'intervista al sito web EUpolitix.com. «Intanto quattro anni sono passati. Passerà anche il quinto, poi dopo alla fine del mandato si porrà il problema in modo concreto». «Poi - vediamo - ha ripetuto Prodi - intanto ho un altro anno di lavoro da fare». Prodi getta poi acqua sulle polemiche con Berlusconi «non c'è una pace da fare, le diverse posizioni politiche non influiscono certamente sugli obblighi istituzionali». Secondo Prodi inoltre «ci sono gli elementi per una cooperazione proficua con la presidenza italiana».



Romano Prodi

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IMPEGNATO NEL WEEK-END PER LE AMMINISTRATIVE, SAREBBE INVECE DISPONIBILE PER L'11 E IL 25 GIUGNO

Processo Sme, battaglia sulle date

I giudici rinviano al 24. La difesa di Berlusconi: c'è il voto

Paolo Colonnello

MILANO

Musi lunghi, grandi attese e toni soft. La prima udienza del processo stralcio a Silvio Berlusconi si consuma in una mezz'oretta sospesa in un clima d'incertezza, dove le premesse per una «normalizzazione» dell'iter processuale del Cavaliere, emerse venerdì con la separazione della sua posizione da quella degli altri imputati del processo Sme, sembrano infrangersi improvvisamente nella decisione del tribunale di fissare almeno un appuntamento alla settimana, così come fissato anche nell'ordinanza di stralcio.

Decisione che crea allarme nelle file del collegio difensivo. «Il rischio - ragiona l'avvocato Pecorella - a questo punto è che i giudici vogliano arrivare a una sentenza prima ancora di terminare l'altro dibattimento». Una prospettiva che, evidentemente, ai legali non piace e comunque suscita timori sugli esiti imperscrutabili di un verdetto che accompagnerebbe l'ingresso nel semestre europeo del governo italiano. «Non mi stupirei se qualche capo di Stato si alzasse per dire che l'Europa non può essere guidata da un presidente con una condanna o in procinto di essere giudicato tale. Le conseguenze sul piano politico e sociale, sarebbero imprevedibili e pesantissime».

Così senza grida, scontri verbali o interventi di rilievo ma nemmeno sorrisi o gesti di vera pacificazione, l'udienza fila via tra imbarazzi mal celati. Ufficialmente dedicata a stabilire un calendario che sia compatibile con gli impegni del Presidente del Consiglio. In realtà soppesata fin nelle virgole per tentare di capire quali saranno gli sviluppi futuri del destino giudiziario del Cavaliere. Con un occhio a Roma, sui palazzi della politica, dai quali ci si attendono nuovi segnali dopo la proposta di Cossiga di congelare per sei mesi il dibattimento di Berlusconi, con relativa sospensione dei termini di prescrizione. E un altro verso il pretorio del presidente Luisa Ponti, che, dopo una camera di consiglio di una ventina di minuti, respinge l'offerta delle difese di rimandare la prossima udienza all'11 giugno, primo giorno utile offerto da Berlusconi per una nuova tornata di «dichiarazioni spontanee», e fissa il nuovo appuntamento per questo sabato: il giorno dopo la requisitoria del pm Ilda Boccassini al processo Sme, il giorno prima del voto per le amministrative. Teoricamente un fine settimana di fuoco. «Non so se il presidente del Consiglio quel giorno sarà disponibile», dice però Pecorella. «Noi - spiega la Ponti - non vogliamo neanche sapere quali siano i motivi del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio, ci basta che voi indichiate delle date». «Infatti - ribatte Pecorella - ne avevamo indicate due: l'11 e il 25 giugno». «Si - conclude il presidente del collegio - ma sono appunto due, troppo poche...». Così oltre a quelle caldeggiate dalla difesa, gli appuntamenti fissati dal tribunale riempiono le caselle del 5 e del 17 giugno, quattro in un mese: «Il processo - chiarisce la Ponti nell'ordinanza - pende ormai da tre anni e questo collegio ha una scadenza...». L'udienza si chiude.

E se lì per lì, la reazione di Pecorella, unico rappresentante delle difese in aula, è calma e pacata («Il distacco con i giudici è naturale, ma stiamo facendo uno sforzo per venirci incontro. Per la prossima udienza valuteremo gli impegni che il Presidente Silvio Berlusconi avrà per quel giorno»), con il passare delle ore, i toni si fanno più preoccupati e serpeggia l'ansia per la paura che il tribunale abbia giocato una mossa spiazzante. Nessun commento da parte della pubblica accusa. Alle difese rimane comunque ancora la carta dell'incompatibilità del collegio giudicante per l'ordinanza con la quale venerdì è stata respinta la richiesta di produzione di nuove prove e testimonianze nel processo Sme e che i legali vorrebbero reiterare anche nel processo stralcio, sapendo già, a questo punto, che fine farebbero. Motivo sufficiente per chiedere eun cambio di collegio? La giurisprudenza sul punto è varia e incerta. Per l'accusa è un'ipotesi fantascientifica. Per i legali, una carta da giocare, forse, più avanti. In questo caso, il processo ripartirebbe da zero e spetterebbe alla difesa decidere quali atti già compiuti salvare. Ma la sensazione è che nei corridoi di palazzo di giustizia si sia tornati a giocare a carte coperte.

A «LE FIGARO»

«Nessun rischio elezioni anticipate»

■ In un'intervista al «Figaro», Silvio Berlusconi afferma che non ha mai pensato ad elezioni anticipate. «La legislatura finisce nel 2006 e voglio andare fino al termine del mio mandato... Per la prima volta in cinquant'anni, il mio governo gode di un largo sostegno in Parlamento. È al tempo stesso una grande responsabilità e una grande opportunità. Ciò permette di agire per riformare l'architettura istituzionale dello Stato, la sua amministrazione, i suoi codici e le sue leggi, in modo che l'Italia diventi competitiva con gli altri paesi europei. Siamo in procinto di farlo». Nell'intervista, che il Figaro pubblicherà oggi, Berlusconi si dice impegnato nella messa in opera di una «rivoluzione liberale e moderna dello Stato» che «richiede tempo». [r. i.]



Silvio Berlusconi con Gianfranco Fini

IL CAVALIERE È SEMPRE PIÙ CONVINTO CHE LO STRALCIO NON RAPPRESENTI UN ESITO PER LUI POSITIVO

Il premier: «Sarà un plotone d'esecuzione»

Tre giorni dopo l'intervista «parigina» il clima nell'entourage è peggiorato

retroscena

Ugo Magri

ROMA

FINO a ieri era un grave sospetto. Adesso, per Silvio Berlusconi, è diventata una certezza indiscutibile: sulla vicenda Sme il Tribunale di Milano ha deciso di condannarlo senza troppe cerimonie, in quattro e quattr'otto. Altro che tempi lunghi, come s'illudeva qualche suo avvocato, altro che reato praticamente prescritto... Sarà invece un «plotone d'esecuzione», è pronto a scommettere il premier.

Appreso che le udienze avranno cadenza settimanale, e che i giudici l'hanno convocato a deporre già per sabato prossimo (sebbene sia vigilia di voto amministrativo), Berlusconi ha fatto un conto: con questo ritmo, il processo giungerà a sentenza durante l'autunno. Cioè nel bel mezzo del semestre europeo di presidenza italiana, che si voleva tenere al riparo dalla bufera giudiziaria, e forse ancor prima che il centro-destra faccia in tempo a stoppare il processo tramite il «lodo Maccanico». Sarà un'assoluzione? «Ma figuriamoci», si sfoga il Cavaliere coi suoi, «questi magistrati non hanno voluto ascoltare nemmeno uno dei testimoni che io avevo indicato». Segno, ai suoi occhi, di un chiaro pregiudizio ostile e di un esito negativo largamente scontato.

Chi ha sentito il premier ieri sera, lo descrive di cattivo umore. Non era altrettanto nero tre giorni fa, quando aveva rilasciato l'intervista pubblicata oggi sul parigino Figaro: le «colombe» dei palazzi istituzionali ancora interpretavano lo stralcio della sua posizione processuale come un grazioso omaggio al presidente del Consiglio, e alcuni avvocati mostravano di crederci. Berlusconi (tutt'altro che ingenuo) non era affatto convinto; ma di fronte a tali e tante assicurazioni... Eccolo dunque dichiararsi fiducioso sul semestre di presidenza italiana: non credo che il processo Sme potrà influenzarlo, sono le parole riportate dal Figaro. «Credo che adesso i dirigenti europei mi conoscano bene, hanno capito qual è la situazione: un pugno di magistrati militanti utilizza la giustizia a fini politici per far cadere il governo». Parla, il Cavaliere, di «cancro che bisognerà estirpare», ma esclude che per effetto di questa vicenda si possa arrivare ad elezioni anticipate: «La legislatura finisce nel 2006 e voglio andare fino al termine del mio mandato...».

> «Questi magistrati non hanno voluto sentire neanche uno dei testimoni che io avevo indicato»

Tra i collaboratori del premier, qualcuno è pronto a scommettere che, se l'intervista al Figaro fosse stata rilasciata ieri anziché 48 ore prima, sarebbe risultata ben più tranchant. Per farsi un'idea di quanta tensione circondi il premier, basta tendere l'orecchio agli sfoghi di Sandro Bondi, portavoce di Forza Italia: «Qui chiaramente siamo in presenza di una regia. Non dico che ci sia un Grande Vecchio, ma certo esiste un luogo dove magistrati e ambienti politici della sinistra concordano le mosse in questa partita a scacchi contro il governo. Si regolano gli orologi sulle scadenze della politica e della giustizia...». Complotto, insomma. E anche chi, come Fabrizio Cicchitto, è abituato a ragionare freddamente, stavolta si lascia andare: «E' chiarissimo, quelli hanno in testa di condannare in fretta prima Previti e, sullo slancio, anche Berlusconi. Sullo stralcio sono state dette troppe balle. Per esempio, che renderebbe inutili il lodo Maccanico e una legge per reintrodurre l'immunità parlamentare. Ora invece ci accorgiamo che questo stralcio finirà addirittura per accelerare i tempi della sentenza... Siamo arrivati al punto», denuncia Cicchitto, «che il presidente del Consiglio dovrebbe recarsi in tribunale a deporre il 24 maggio, cioè nel giorno di silenzio prima del voto amministrativo».

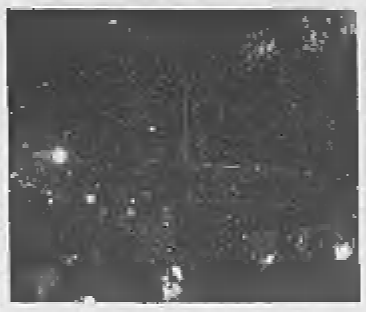
> Chi pilota la campagna elettorale azzurra: «Forse presentarsi in aula sabato gli converrebbe persino»

Berlusconi non ha ancora deciso, in realtà, se far visita o meno al Tribunale sabato prossimo. Attualmente, è più no che sì. La voglia di non darla vinta ai giudici per ora prevale tanto sul desiderio di crocifiggere nuovamente Prodi, quanto sui calcoli di natura elettorale. I sondaggi riservati nelle mani del Cavaliere parlano di un voto sul filo di lana tanto in Friuli che nella provincia di Roma. Gianfranco Fini, ospite di un convegno organizzato dal senatore Giuseppe Consolo, ha pronosticato che «con buona pace delle cornacchie vinceremo anche stavolta». Tutto si potrebbe giocare su un pugno di suffragi. E se occorresse una spallata decisiva, cosa di meglio che un'irruzione nell'aula di giustizia? Il banco degli imputati si trasformerebbe in un podio, l'arringa difensiva in un comizio mediatico. Sarebbe l'ennesimo cortocircuito tra politica e giustizia. «Ma forse gli converrebbe», ragiona ad alta voce chi pilota la campagna elettorale azzurra.

INTERROGATORIO IN PROCURA PER I FATTI DI GENOVA

G8, gli agenti indagati per la sassaiola alla Diaz confermano: noi vittime dell'aggressione

■ I tre poliziotti laziali recentemente indagati di falso e calunnia per la sassaiola davanti alla scuola Diaz, durante il G8, hanno confermato, nel corso dell'interrogatorio in procura, di aver subito l'aggressione, mentre erano in servizio di pattuglia il 21 luglio del 2001. Ed hanno prodotto la fattura della riparazione dell'automezzo sul quale viaggiavano. Il pm Enrico Zucca, titolare delle indagini, sospetta invece che anche la sassaiola sia una falsa prova della polizia, come il ritrovamento delle due molotov e l'accoltellamneto di Nucera, per giustificare la sanguinosa irruzione nell'istituto. I tre agenti, a sostegno della loro versione, hanno prodotto anche la fattura, dell'importo di 2.882,30 Euro, della riparazione dell'ammaccatura della portiera e della sostituzione del vetro blindato del loro Magnum PL3, danni, a loro dire, provocati dall'aggressione dei dimostranti no-global.


La scuola Diaz di Genova

«UNA VOLTA INNEGGIAVA A MANI PULITE»

D'Alema contro Fini per le dichiarazioni contro la «magistratura militante»

■ «Fini così compito è una delusione». Il giudizio è di Massimo D'Alema, che vede il vicepresidente del Consiglio accodato alle posizioni di Silvio Berlusconi soprattutto sulla magistratura. D'Alema parla ad un comizio elettorale a Fiumicino e ricorda «quando Fini inneggiava a mani pulite e venivano mostrate anche le manette». «Ora vorrebbe lui ammanettare i magistrati... La politica non ammette questa disinvoltura di atteggiamento. Peraltro - osserva D'Alema - glielo ha ricordato con dignità anche Assunta Almirante». Il presidente dei Ds è sarcastico anche sul tema della devolution, voluta soprattutto da Umberto Bossi. «Si chiamano Alleanza Nazionale - dice scandendo le parole - e vanno con la devolution di Bossi».


Massimo D'Alema

L'INTERROGATORIO A BERNA, PER LA PRIMA VOLTA HA CITATO DIRETTAMENTE PRODI, FASSINO E DINI CHE HANNO GIÀ PROVVEDUTO A QUERELARLO

Telekom Serbia, Marini fa i nomi

Ribadite ai pm torinesi le dichiarazioni fatte in Commissione

Alberto Gaino
inviato a BERNA

Affaire Telekom Serbia, Igor Marini riaccusa «Ranocchio», «Cicogna» e «Mortadella», ma questa volta senza ricorrere ai soprannomi. Dice proprio: «Lamberto Dini, Piero Fassino e Romano Prodi» (tutti e tre l'hanno già querelato qualche giorno fa). E lo fa di fronte al procuratore capo torinese Marcello Maddalena e all'aggiunto Bruno Tinti, che stanno per chiudere l'inchiesta per falso in bilancio e corruzione nei confronti di Tommaso Tomasi di Vignano, l'amministratore delegato Stet del 1997 che nel giugno di quell'anno sottoscrisse il contratto d'acquisto del 29 per cento della Compagnia telefonica serba (l'altro indagato è il direttore di rete Telekom dell'epoca, Giuseppe Gerarduzzi). Nomi che sembrano appartenere ormai alla preistoria giudiziaria dell'inchiesta dopo il clamore delle rivelazioni del faccendiere sedicente operaio Marini, uscito dal buio di una lettera anonima, convocato a spron battuto dalla Commissione parlamentare d'inchiesta e che, a Palazzo San Macuto, è diventato finalmente un protagonista dopo una vita da comparsa.

L'interrogatorio di ieri, in una stanza dell'Ufficio federale di polizia di Brueckenstrasse, è durato otto ore, sicuramente appesantito nei tempi dalla procedura della rogatoria internazionale (i magistrati italiani che suggeriscono le domande a un collega svizzero, Alfredo Rezzonico, che conduce l'esame e gestisce le risposte del detenuto, l'avvocato ticinese Stefano Camponovo che assiste), con pause inevitabili. Il che non significa che non sia stato stringente. Lo conferma lo stesso legale di Marini, alla fine della giornata: «Non ci sono state tensioni, ma il mio cliente è uscito esausto. L'interrogatorio è stato intenso».

I magistrati torinesi hanno chiesto a Marini come mai sarebbe stato incaricato dall'avvocato romano Fabrizio Paoletti (sentito da Tinti venerdì, smentisce tutto) di riciclare 55 milioni di dollari provenienti da Belgrado e di portarli in Italia a due, tre anni dalla conclusione dell'operazione Telekom Serbia? «Chiedetelo ai magistrati». Più si è entrati nel merito e più l'avvocato Camponovo ha cercato di essere evasivo. «Non so se dall'Italia i pm torneranno a sentire il mio cliente. Ripeto che Marini ha fatto quei tre nomi, ma nel corso dell'interrogatorio ha parlato soprattutto di fatti». La girandola di milioni di dollari che avrebbe «lavato» da un capo all'altro del mondo dei paradisi fiscali, lui che in Italia sarebbe socio soltanto di una piccola impresa di spettacoli a Manerbio? «Marini ha fatto le sue precisazioni, con la riserva di quanto deve ancora dichiarare alla Commissione parlamentare». A senatori e deputati il faccendiere intende rivelare qualcos'altro, dopo averne condotto inutilmente un paio all'Ufficio dei fallimenti di Lugano, a cercare il suo tesoretto di carte. Così sembra. In attesa di un'eventuale seconda puntata, ieri sera Maddalena e Tinti sono rientrati a Torino dove «valuteremo se tornare a reinterrogare Marini».

> Il legale: «Non ci sono state tensioni ma il mio cliente è uscito esausto L'interrogatorio è stato intenso» Probabile una seconda rogatoria in Svizzera

Anche nel carcere di Aix-en-Provence, mesi fa, Tinti aveva sentito per ore e ore Paolo Zagami, alias dottor Fusaro, il sedicente agente Sismi che avrebbe scortato con mitragliatore in pugno nove sacchi di juta colmi di miliardi («dai 30 ai 40»), altra versione della tangentona di Telekom Serbia. Ma questa volta sono stati fatti dei nomi e se da Torino dovessero tornare a Berna per Marini accadrebbe dopo l'apertura di un nuovo fascicolo giudiziario (i termini di quello attuale scadono domani).

L'ex attore ha riparlato di «Mortadella e C.» senza entrare in dettagli impegnativi; per le conferme continua a rinviare al tesoretto di documenti compromettenti che sarebbe sparso nei novanta faldoni di carte dell'eredità professionale del notaio Boscaro di Lugano, scomparso nel 2002. Quei documenti, se esistono, sono da giorni nelle mani del procuratore generale elvetico Valentin Roschacher, che ieri non li ha mostrati nemmeno ai colleghi italiani.


Igor Marini con i parlamentari della Commissione Telekom Serbia prima dell'arresto

IL PRESIDENTE DELLA TV DI STATO IERI ALLA FIERA DEL LIBRO AL LINGOTTO

Il Tg culturale a Torino? Annunziata: «Può essere»

«A fine mese una due giorni per illustrare tutti i progetti futuri» «Questa è la patria della televisione, c'è informazione di qualità»

Luciano Borghesan
TORINO

Presidente, che cosa ne pensa del tg culturale? Può essere una risorsa per la Rai e nel contempo per Torino? La domanda coglie Lucia Annunziata ancora seduta nella sala blu della Fiera del Libro, dopo aver parlato a lungo della «tv di qualità». Il presidente Rai allarga le braccia: «Può essere. Tutto può essere, ma non voglio anticipare nulla. A fine mese tornerò qui al convegno, in quella sede illustrerò i piani dell'azienda e il ruolo di Torino».

Il «tg culturale» è l'ultima idea nata sotto il cielo bucato dalla Mole. Potrebbe essere diramato «da qui, che è la sede della Fiera del Libro, di tante case editrici, di varia e di scolastica, da Einaudi a Paravia e Sei, dalla Utet alla Bollati Boringhieri, dalla progettazione editoriale della Holden con Rizzoli alla Lindau e alla Instar, a tante altre "fabbriche di cultura" fra musei, gallerie e festival», ha scritto *Tuttolibri* nell'inserto dedicato alla Fiera nel giorno dell'inaugurazione. L'iniziativa ha rilanciato un dibattito che era partito dalle colonne di questo giornale molti mesi prima che il consiglio d'amministrazione di Baldassarre decidesse di trasferire Rai2 a Milano. L'economista torinese Mario Deaglio e l'ex presidente della Federazione nazionale stampa Paolo Murialdi, hanno accolto con favore la proposta, sia per il tema su cui fondare informazione, sia per l'armonia con il luogo dove realizzarla. Altri interventi sono stati anticipati, mentre già 1200 intellettuali e operatori hanno aderito ad appelli (ieri il salone l'ha firmato anche il presidente della giunta regionale, Enzo Ghigo) e a manifestazioni pubbliche per «salvare la Rai».

Annunziata non vuole scoprire le carte, senza però nascondere sensibilità verso la città che ha dato i natali alla radio e alla tv. Assediata da microfoni e taccuini dei cronisti, dice che «Torino e il Piemonte sono la patria della tv, hanno un'informazione di qualità». Poi indica Maurizio Ardito: «Fa parte del mio staff». L'ex direttore generale del centro di produzione di via Verdi è il primo «tecnico» di una squadra che la presidente formerà per rilanciare la Rai nazionale e contemporaneamente distribuita nel Paese, come aveva spiegato in commissione di Vigilanza: «Se il corpo può e deve essere espanso, la testa deve rimanere unita».

Ardito era stato involontario motivo del primo dissapore tra la presidente e il direttore generale Flavio Cattaneo. Lei voleva incontrarlo per conoscere la situazione della sede piemontese relegata ad una «direzione ad interim» dalla gestione Baldassarre, ma Cattaneo si era opposto: «Lui (Ardito) è un mio collaboratore».

Da ieri è ufficiale: Ardito è nello staff di Lucia Annunziata. Alla Fiera del Libro lei lo tiene a braccetto sotto gli occhi sorridenti di Guido Paglia, responsabile delle pubbliche relazioni esterne e giornalista graditissimo al centrodestra. L'ex direttore della sede torinese lavorerà a fianco del capo della segreteria della presidente, Luigi Mattucci, manager di lungo corso, anche lui con esperienze torinesi: esordì da dirigente nel palazzo di via Verdi.

Forse la prima mossa subalpina di Annunziata sarà un incarico a tempo pieno per la guida del centro di produzione. Per la sostituzione del «direttore ad interim», Lorenzo Vecchione (che a Roma è responsabile della produzione nazionale), circolano i nomi dei dirigenti Gian Luca Veronesi, Tommaso Genisio, del caporedattore vicario del Tgr Piemonte, Paolo Girola, del presidente Corerat, Pier Umberto Ferrero. Tra l'altro, Veronesi è il coordinatore del programma per celebrare nel 2004 il cinquantenario della tv.

Intanto gli enti locali, sindacati, il Comitato Palazzo della Radio, forze economiche e sociali stanno mettendo a punto la due-giorni (30 e 31 maggio) per presentare il palinsesto nazionale con cui il Piemonte - meglio «il Nord-Ovest», ha sottolineato l'on. Giorgio Merlo in commissione di Vigilanza - vorrebbe dare il suo contributo. Si pensa alla radiofonia, alle fiction, all'euroTg, alle peculiarità in campo «scientifico», «ambientale», nella programmazione per la fascia dei ragazzi, oltre alle competenze del centro ricerche e delle direzioni abbonamenti. Torino non andrà in piazza come Milano per Raidue, ma svelerà le potenzialità di una macroregione europea, industriale, culturale, laboratorio di tante innovazioni. Ha tutti gli strumenti per continuare a essere utile a un Paese che vuole crescere. Attende l'ordine.

PROSEGUE LA TRATTATIVA

No dei corrispondenti agli spostamenti

■ Giro di corrispondenti a Viale Mazzini ma ancora nessuna decisione definitiva. Ieri infatti il responsabile delle risorse umane della Rai, Gianfranco Comanducci, ha incontrato tra mattina e pomeriggio molti dei giornalisti coinvolti nel piano complessivo di ridisegno delle sedi estere della radiotelevisione pubblica, ma non si sarebbe arrivati ancora ad un quadro definito. La trattativa ad oggi è ancora in corso perché alcuni dei corrispondenti non avrebbero accolto del tutto le proposte dell'azienda. Non vede rosa l'associazione Articolo 21, secondo cui a Badaloni sarebbe stata proposta la designazione a Berlino (controproposta Parigi). A Ennio Remondino viene proposta la sede di Berlino con competenza sull'est Europa e sempre sui Balcani. Anche in questo caso, risposta negativa commentata con il controsenso di seguire i Balcani dalla Prussia.


Lucia Annunziata con Ettore Bernabei ieri alla Fiera del Libro di Torino

Mentana: viale Mazzini ha un debito storico con la città

Enrico Mentana*

UN telegiornale della Cultura? Sì, certo, e con urgenza. Ma perché non c'è ancora? Perché, anzi, non c'è più nessuna trasmissione culturale a tutto campo nella tv italiana? Un programma che non abbia bisogno di quiz o frivolezze per «spacciare» cultura? E' solo questione di ascolti? O pesa la politicizzazione degli spazi, per cui subito, dato il tema o la forma artistica, ognuno pensa subito all'intellettuale di riferimento?

Si è visto purtroppo nei saloni del libro di Parigi e, ultimo in ordine d'apparizione, Torino quel che può fare la miscela di editoria e polemica politica. Ma è proprio per questo, tra l'altro, che un tg della Cultura si impone: perché ormai le vendite in libreria sono quasi monopolizzate da fattori esterni, e la produzione editoriale sembra sempre più l'indotto di altri generi, dal neocabaret televisivo ai girotondi. Capita di leggere libri straordinari, di vedere mostre bellissime, di seguire polemiche storiche appassionanti e illuminanti. Ma se non sono illuminati dall'effetto ZAM (Zelig-Arcore-Micromega) restano nell'ombra. Però se oggi la tv pubblica deve ricordare (spero le capiti) un Carlo Emilio Gadda, lo troverà nella sua videoteca solo grazie all'Approdo, e un Giulio Natta nelle puntate di Orizzonti della Scienza e della Tecnica.


Enrico Mentana

Quelle ed altre benemerite trasmissioni - si sa - non hanno lasciato eredi. La politica (e non la concorrenza) ha plasmato una Rai diversa, che con la scusa dell'audience ha commerciato per decenni mezzecalze e maestrini, incaricati di compitini notturni o mattutini che ben poco avevano a che fare con la diffusione della cultura, e molto più con diverse committenze baronali e elettorali. Per questo il tg della Cultura deve nascere lontano dal cuore del sistema Rai.

Torino e *La Stampa* lo reclamano, e anche Milano lo potrebbe ospitare, con buoni titoli. Ma davvero la Rai ha un debito storico con Torino, la città delle sue origini, dove del resto già vive un tg scientifico, *Leonardo* (battezzato col nome di un genio e collocato da qualche altro genio in un orario insensato).

Battete il ferro finché è caldo sull'idea iniziale di *Tuttolibri*, perché se è vero che il servizio pubblico non sta facendo cultura è ancor più vero che deve farla.

E se vi risponderanno parlando di ascolti, potrete segnalare i casi di molti programmi di questo periodo: zero cultura, ma anche zero successo. E allora...

*direttore del Tg5

PIÙ DI TREMILA PERSONE AL FUNERALE LAICO A PIAZZA FARNESE A ROMA. PARLATO: «TRE LE PAROLE PER RICORDARLO: DOLORE, ORGOGLIO, IMPEGNO»

Chopin e una bandiera rossa per l'addio a Pintor

Antonella Rampino
ROMA

UN funerale laico. Il feretro di Luigi Pintor approda a piazza Farnese. Valentino Parlato arriva a piedi sorreggendo e sorreggendosi a una grande corona di gigli. Rose rosse. Applausi dalla piazza ora semivuota che pian piano si riempirà. Duemila, forse tremila persone. Laura Betti si ferma al tavolino del bar all'angolo, tutto il tempo stropicciando tra le mani nervosa una copia dell'*Unità*. Un funerale che a Luigi Pintor sarebbe piaciuto: si fuma, ansiosamente in molti prima delle lacrime. Fabio Mussi fa fermare l'autoblù da vicepresidente del Senato all'adiacente Campo de' Fiori, dove regna in statua Giordano Bruno. Walter Veltroni e Fausto Bertinotti pure, la corona di gerbere gialle del sindaco di Roma è già lì, accanto a quella di Pierferdinando Casini, in onore del Luigi Pintor deputato. Lucio Magri se ne sta accasciato sul cofano di un auto, nel retropalco. Si trova una sedia per Pietro Ingrao, e anche per Luciana Castellina. Rossana Rossanda no, la Rossanda («Ogni mattina in riunione, ogni giorno davanti alla scrivania la domanda per ognuno di noi era sempre la stessa: che ne penserà Pintor, che dirà la Rossanda?» dice l'attuale direttore del *manifesto* Riccardo Barenghi) se ne sta sola in mezzo alla folla, e rifiuta di parlare con chicchessia, la stanerà solo a fine cerimonia Fausto Bertinotti, in un abbraccio davanti alla bara, sciolti nel pianto e curvi tutti e due.

Bandiere rosse no, solo una alla fine. «Bandiera rossa» nemmeno, solo un canto lieve dopo che un delicatissimo Chopin fa crollare in lacrime anche i più duri, e certamente la moglie Isabella. Ma la parola «comunisti» invece sì. Detta e ridetta dal palco. Nessun disagio per Giorgio La Malfa: «Certo che leggevo Pintor, sul Manifesto ho pure scritto negli anni passati, sono, loro come noi, minoranze importanti per la vita del Paese e in via di estinzione».

Castellina: «Luigi era un comunista, per l'ostinazione più profonda che aveva, quella di cercare di arrivare a una società che più somigli al comunismo, a quello che pensiamo di più poetico del comunismo». Lancia un'analisi politica e un'accusa: «se dopo il Sessantotto i comunisti del Pci avessero tentato di capire, avessero ammesso che avevamo ragione noi, o perlomeno che non era nostra la disfatta, ma di tutta la sinistra», adesso non saremmo al punto in cui siamo. Le risponde indirettamente Giovanni Berlinguer, «anche io votai per l'espulsione dal Pci, ma è nefasta l'idea che un partito potesse essere più forte se ostacolava le idee e la loro circolazione sui giornali, è stata questa alla fine la vera causa della rovina del comunismo». Il giornale, «il giornale sta qua da trentadue anni, forma antica e modernissima di fare politica per cambiare il mondo», dice Valentino Parlato. Il giornale, di cui Pintor era l'anima, «Enrico Berlinguer quando gli chiesero quale fosse il miglior giornalista italiano non esitò: Luigi Pintor. Perché sapeva scrivere tutto in trenta righe di soli sostantivi», dice Giovanni Berlinguer. Carlo Caracciolo e Stefano Rodotà ascoltano mescolati tra la folla. Stefano Benni legge il «Congedo del viaggiatore cerimonioso» di Giorgio Caproni. Sono gli stessi versi («Con voi sono stato lieto della partenza...») che Sergio Cofferati scelse per il pubblico addio alla Cgil, ma stasera Cofferati non c'è. Ci sono invece le personalità che il gruppo di via Tomacelli ha formato, Lucia Annunziata, Gianni Riotta, Giampiero Mughini, e cento altre grandi firme. C'è la Federazione nazionale della Stampa, con Paolo Serventi Longhi. Una nutrita delegazione di quella che fu Botteghe Oscure, e l'ex segretario Achille Occhetto. «Le parole per ricordare Luigi sono tre» dice Valentino Parlato: «Dolore, orgoglio, impegno».

COME SI VOTA ALLE ELEZIONI COMUNALI

COMUNI CON MENO DI 15.000 ABITANTI

Con un unico segno si esprime il voto sia per il candidato sindaco che per la lista a lui collegata. Si può anche dare una preferenza ad un candidato consigliere della lista votata

COMUNI CON PIÙ DI 15.000 ABITANTI

Si può votare un candidato sindaco e una lista a lui collegata o una lista diversa. Se l'elettore vota solo la lista, il suo voto si estende anche al candidato sindaco ad essa collegato. Si può anche esprimere una preferenza indicando il cognome del candidato consigliere della lista votata. Se si vota solo per il candidato sindaco, il voto non si estende alla lista o alle liste che lo sostengono. E' eletto sindaco il candidato che riporta almeno la metà più uno dei voti

BALLOTTAGGIO

Se nessun candidato al primo turno ottiene la metà più uno dei voti, dopo 14 giorni gli elettori saranno chiamati a scegliere tra i due candidati più votati al primo turno e sarà eletto sindaco il candidato più votato



«L'ATTUALE VINCOLO DI ELEGGIBILITÀ PER DUE VOLTE VA SUPERATO»

Ciampi: sì al terzo mandato per i sindaci dei comuni più piccoli

ROMA

«Sono d'accordo con il presidente dell'Anci, Leonardo Domenici, sul fatto che, almeno per i comuni più piccoli, dovrebbe essere superato il vincolo dei due mandati per i sindaci. È un nonsenso questo vincolo per realtà che stentano, per obiettivi motivi demografici, a trovare un candidato». Il presidente della Repubblica fa sua la proposta dell'Associazione nazionale dei comuni, rimarcando che gli 8.100 municipi d'Italia sono «la spina dorsale della Repubblica» e, su questo, trova il consenso unanime dei due schieramenti.

Non è un caso infatti che anche la proposta di legge sulle agevolazioni ai piccoli comuni sia stata già approvata all'unanimità dalla Camera e ora si trova al vaglio del Senato. Una proposta che ha avuto come promotori Ermete Realacci della Margherita e Italo Bocchino di An. Entrambi erano presenti ieri alla cerimonia che si è svolta al Salone delle Feste del Quirinale dove Carlo Azeglio Ciampi ha ricevuto i primi cittadini degli oltre cinquemila piccoli Comuni, che ha esortato a «essere orgogliosi del servizio alla nazione e del privilegio di indossare il tricolore».

«E' proprio vero che abbiamo un amico al Quirinale», è stato il commento di Leonardo Domenici, presidente dell'Anci e sindaco di Firenze, il quale si augura che il vincolo dei due mandati venga rimosso anche per i grandi comuni, perchè pure nelle grandi realtà urbane è necessario dare continuità all'amministrazione. Ma il tema centrale di ieri era la valorizzazione dei piccoli centri urbani che un tempo, come ha ricordato Ciampi, si sono svuotati per l'emigrazione, per la ricerca di posti di lavoro nelle aree metropolitane. «Poi - ha aggiunto il capo dello Stato - il nostro popolo si è avvitato nel fenomeno della denatalità, che in parte è frutto del benessere e dunque del progresso, in parte è un sintomo di sfiducia sul futuro da parte delle nuove generazioni». Ora però è arrivato il momento di quella che il presidente della Repubblica ha chiamato «nuova missione»: riconquistare, appunto, i piccoli paesi, favorendo «il trasferimento verso di essi di giovani e di imprese, lo sviluppo dell'agricoltura di qualità, la creazione di servizi e di tecnologie in consorzio tra diversi comuni, la valorizzazione delle tipicità locali espresse nei marchi di tutela dell'origine del prodotto».

La valorizzazione dei piccoli comuni nasce nella scorsa legislatura con un'iniziativa dell'allora deputato del Ppi Giorgio Merlo, oggi della Margherita. Un partito che, con Realacci, ha riportato il problema all'attenzione dell'attuale Parlamento, riscuotendo un largo consenso (è il caso di dirlo) bipartisan. Proprio il metodo che Ciampi indica sempre nel confronto politico, ma non praticato da maggioranza e opposizione, soprattutto in questa tornata elettorale.

In queste elezioni amministrative, tra l'altro, è scattato in molti casi proprio quel limite dei due mandati che Ciampi ha invitato a rimuovere, almeno per i Comuni più piccoli. E ciò ha messo in difficoltà le coalizioni che hanno dovuto ricorrere a personalità poco popolari.

«È un'apertura forte - è il commento del vicepresidente dell'Anci Osvaldo Napoli (Fi) - un prezioso contributo quello del capo dello Stato. Ora tutte le forze politiche devono mettersi intorno ad un tavolo e valutare con grande attenzione il suo messaggio». Un messaggio al quale aderisce anche il leader della Margherita, Francesco Rutelli, ex sindaco di Roma: «È importante dare continuità amministrativa, essenziale soprattutto ai piccoli comuni». E l'attuale primo cittadino della capitale, Walter Veltroni aggiunge che «i Comuni sono fondamentali per il nuovo assetto federalista. Se si vuole ragionare in questi termini non si può assolutamente prescindere dal radicamento nel tempo dei comuni sul territorio». [r. r.]

FRATTINI: LA FIRMA TRA MAGGIO E GIUGNO 2004

Fra un anno la Costituzione europea

■ La Costituzione dell'Unione europea verrà firmata tra il maggio e il giugno del 2004. Lo ha indicato oggi il ministro degli Esteri, Franco Frattini, durante un incontro con i giornalisti a margine della riunione del Consiglio Affari generali in corso a Bruxelles. Con ogni probabilità, la futura Costituzione dell'Ue sarà sottoscritta dai capi di Stato e di Governo europei a Roma. «Un appuntamento su cui credo ci sia un responsabile consenso di tutti - ha riferito il ministro - è quello della firma del trattato costituzionale: non potrà essere antecedente al primo maggio 2004, altrimenti avremmo negato ai 10 nuovi membri nuovi Stati aderenti la possibilità di una firma contemporanea». D'altra parte, ha spiegato Frattini, non potrà essere «successiva alle elezioni europee (in programma nel giugno 2004, ndr) perché sarebbe pericoloso affrontare un allargamento senza un contestuale percorso di riforma» delle istituzioni europee. I lavori svolti finora dalla Convenzione - ha aggiunto il ministro - dimostrano che «l'alto profilo politico» dell'assemblea produce «buoni frutti».



Il presidente Carlo Azeglio Ciampi durante il suo intervento davanti ai rappresentanti dei piccoli Comuni italiani



Leonardo Domenici, presidente dell'Anci


Qualunque sia la vostra
idea di comodità.
www.fiatstilo.com
Interni di ultima generazione con sedili ripiegabili e abbattibili.
Fiat Stilo 5 porte. E lo spazio cambia con te.
Fiat Stilo 3 e 5 porte con
zero anticipo, zero interessi,
zero maxi rata finale.
Prova il
JTD
common rail
Fiat Stilo 3 e 5 porte. Importo massimo finanziabile 15.000 euro. Finanziamento
in 36 mesi, 36 rate da 416,67 euro. TAN 0%. TAEG 0,66%. Spese gestione pratica
150 euro + bolli. Offerta valida fino al 31/05/'03. Salvo approvazione Sava.
Fiat Stilo. Piena di vita.
FIAT

LA TRAGEDIA DI MILANO

In un'ora Lega Nord raccoglie 400 firme di solidarietà per il commerciante

A Milano in un'ora, ieri, Lega Nord ha raccolto 400 firme solidarietà Giovanni Petrali, il tabaccaio che ha sparato a due giovani che volevano rubargli l'incasso, uccidendone uno. Il gazebo della Lega aperto alle 18 e rimarrà fisso in Largo Cairoli per tutta la settimana. «Allegherò le firme alla mia mozione - ha spiegato il capogruppo Lega al Comune Milano, Matteo Salvini - con la le chiederò che il Comune si faccia carico dell'assistenza legale a Petrali, qualora ce ne fosse bisogno». Il caso tabaccaio che si è fatto giustizia da sè ha suscitato in città pareri contrastanti. «Tra i firmatari -ha assicurato Salvini- non c'erano solo i commercianti della vicina via Dante, ma anche gli impiegati usciti dagli uffici del centro, gli autisti degli autobus fermi al capolinea e tanti studenti»


Antonio Petrali, figlio del tabaccaio

La Margherita: «Il governo riferisca sulla sicurezza ma soltanto con dati veri non con gli spot»

La Margherita chiede al consiglio dei ministri di riferire in Parlamento «con dati veri sulla criminalità soltanto con spot» sulla situazione complessiva della sicurezza in tutta Italia. «Dove sono le città più sicure promesse dal governo? E i dati di quale Paese consulta il premier quando annuncia crimini in diminuzione e sempre più criminali rinchiusi nelle patrie galere? L'episodio di Milano ripropone in maniera quantomai drammatica il problema della sicurezza delle armi in circolazione», afferma Giuseppe Fioroni che, con Maurizio Fistarol, ha presentato una proposta per regolamentare più severamente il porto e detenzione d'arma

LA MOGLIE DEL TABACCAIO CHE HA UCCISO IL RAPINATORE

«Un'arma puntata per la terza volta»

«Ti svegli alle 5 e, quando chiudi, vai a casa con l'angoscia. E' difficile dormire la notte». Telefona il sindaco Albertini: «Ho voluto portare conforto a una famiglia che sta attraversando un momento difficile»


Giovanni Petrali

«E' vicino partecipa alla sofferenza di tutti» l'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi. Però al figlio del tabaccaio-sparatore, che gli chiede di farsi da «intermediario» con la famiglia della vittima, perché vuole incontrare la famiglia, risponde che non è così che può avvenire una «pacificazione», che bisogna comunque rispettare le leggi e i doveri ogni cittadino. «Ci si augura che la volontà di riconciliazione espressa dalla famiglia Petrali - si legge nella nota della curia milanese - si lizzi nell'evidente rispetto delle coscienze delle singole persone e nell'assunzione delle proprie responsabilità civili».

Una nota pacata, contrapposta quanti stanno calvalcando la vicenda di Giovanni Petrali - che sabato sera ha ucciso un rapinatore e ne ha ferito un altro - per ottenere una sorta di assoluzione a priori per lo sparatore. Una nota perfettamente in linea con quanto aveva detto il prefetto, Bruno Ferrante subito dopo l'episodio: «Bisogna fare molta attenzione a non alimentare circuiti di violenza non degni di una società civile. Non pensiamo di contrastare i fenomeni criminali con l'uso privato delle armi».

Oltre alla Lega, che sta trasformando quanto successo in un'occasione progandistica (con tanto di raccolta di firme sotto lo slogan «Io sto con chi si difende»), sono soprattutto le organizzazioni di commercianti a sollecitare «comprensione», financhè «solidarietà», per quanto accaduto. «Se Petrali finirà sotto processo, andremo davanti al tribunale per esprimergli nostro sostegno», dice ad esempio Giorgio Montigelli, esponente dell'Unione commercianti. Aggiungendo che si fa troppo poco per la protezione: «Milano è piena di telecamere per controllare le infrazioni stradali; perchè non se ne mette qualcuna agli esercizi più esposti?».

> Il figlio del negoziante vuole incontrare la famiglia del giovane morto e si appella all'arcivescovo perché faccia da intermediario Tettamanzi rifiuta «La riconciliazione si realizza nell'assunzione delle proprie responsabilità»

Che sono, oltre ai tabaccai, le farmacie: quest'anno hanno visto un aumento esponenziale delle rapine subite. «La soluzione non sono certo le pistole - Paolo Gradnik, presidente della Federfarma lombarda - però bisogna stare attenti a non criminalizzare nessuno, perchè la colpa è della città nel suo insieme che deve fare di più per garantire la sicurezza di tutti i cittadini». «Una volta, due, alla terza non puoi che restare traumatizzata; con una pistola puntata alla tempia non è certo una b esperienza. Ti svegli alle 5 e, quando chiudi, vai a casa l'angoscia. E' difficile dormire la notte»: Rosa Petrali, la moglie di Giovanni, riassume il proprio stato d'animo e, di concerto, quello del marito. Presto dovrebbero ricevere la visita «privata» sindaco Gabriele Albertini, che ieri ha telefonato figlio. «Saranno i giudici - spiega - a stabilire si è trattato o meno di legittima difesa. Io mi sono limitato a portare conforto a una persona che sta attraversando un momento difficile. Una persona che forse, se le cose fossero andate diversamente potremmo ora dover compiangere, già accaduto in passato in altre occasioni».


La tabaccheria rapinata in piazzale Baracca, a Milano, sabato sera: un colpo finito nel sangue

E' un'opinione diffusa, quella che emerge dalle parole del sindaco: la pietà «per giovane morto in circostanze drammatiche» (sono pochi, per fortuna, quelli che danno voce al sentimento più cinico: «Se l'è andata a cercare») ma la comprensione per chi «ha reagito all'ennesima aggressione». Con, sullo sfondo, la domanda: «E se non reagiva?».

«Ma lui è andato oltre; ha fatto prevalere l'orgoglio personale, lo spirito di vendetta»: parla così un altro tabaccaio, in controtendenza rispetto alla sua categoria. lui Alfredo Merlino, il rapinatore ucciso, lo conosceva bene perchè abitava sopra il suo negozio; e lo descrive come un giovane che stava cercando di uscire dalla tossicodipendenza (e dal bisogno di soldi).

Solidale con lui Alessandro, amico della vittima: «Una rapina non si giustifica in nessun modo, ma il tabaccaio gli ha sparato mentre scappava; neanche un cane si ammazza così».

Come è andata veramente sabato sera lo stabiliranno l'autopsia e le perizie balistiche, mentre il gip stamattina interrogherà Andrea Solaro, il ragazzo complice di Merlino, ferito a una spalla. Petrali (ricoverato in ospedale per il mal di testa che gli è venuto dopo aver ricevuto schiaffi e pugni dai malviventi) è indagato per omicidio volontario perchè, almeno secondo la prima ricostruzione le testimonianze raccolte, la non sarebbe stata solo una reazione esagerata (che comporterebbe l'accusa di eccesso in legittima difesa) qualcosa di più. [s.mar.]

Protestano anche i farmacisti «Troppi colpi»

MILANO

L'hanno chiamato provocatoriamente, l'Happy Hour della rapina in farmacia. Si tratta fenomeno che, a Milano e provincia, ha visto, tra gennaio e aprile di quest'anno, 124 rapine in far a fronte delle 45 dello anno (da 18 a 40 in provincia con un innalzamento del 220%, da a a Milano, con un aumento del 320%). Nell'analisi dell'Osservatorio rapine dell'Associazione chimica farmaceutica lombarda tra i titolari farmacia, la media è di 30-35 rapine ogni mese e, in pratica, ogni giorno viene rapinata una farmacia.

L'orario preferito per i colpi tra le 18 e le 19,30, con un picco anche alle 12,30. In provincia i rapinatori preferiscono il venerdì, in città il mercoledì e il sabato. Il 35% delle rapine viene messa a segno armi da fuoco, seguono coltelli e taglierini (33%), ma non mancano armi anomale, come martelli e punteruoli, oppure la semplice forza, in particolare contro le donne che nelle farmacie sono in maggioranza.

Alcune contromisure sono già state prese, a seguito della riunione in gennaio con i vertici delle forze dell'ordine: pattugliamento del territorio, installazione di una nuova tecnologia video collegata alla questura, un decalogo comportamentale per insegnare ai farmacisti regole di sicurezza e prudenza. «Misure che non bastano», dice il presidente di Federfarma lombarda, Paolo Gradnik, il quale sostiene che i farmacisti sono «stanchi ed esasperati da una situazione esplosiva», riconducibile alla progressiva depenalizzazione dei reati. «Ma non bisogna certo reagire con le pistole - ha sottolineato Gradnik - non è possibile armare tutti i farmacisti milanesi». [r. cri.]

L'ASSOCIAZIONE CATEGORIA: FACILE GIUDICARE CHI STA IN POLTRONA

«Con la paura tutti i giorni»

«Chiediamo più telecamere e casse a tempo»

intervista

MILANO

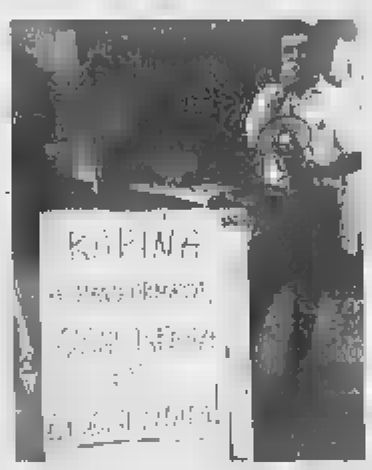
«LA nostra categoria, ma non solo la nostra, vive ormai in una psicosi da stato d'assedio. Bisogna tener conto di questo prima di dare giudizi su quello che è accaduto l'altra sera a Milano». Sergio Baronci, segretario generale della Fit, la Federazione che raccoglie 48 mila tabaccai italiani, spiega che l'organizzazione sconsiglia l'uso delle armi ai suoi associati,ma racconta anche che la categoria ha già di fatto assolto Giovanni Petrali, il tabaccaio che sabato sera ha reagito a un assalto inseguendo e uccidendo un rapinatore e ferendone un altro: «Siamo stati sommersi da centinaia di telefonate da mezza Italia che ci chiedevano che cosa fatto per quel collega di Milano».

E voi che cosa farete?

«Siamo pronti sostenere le spese per la sua difesa legale, che questo sia naturalmente un modo per incitare nessuno a fare lo stesso».

Ma è il caso che un tabaccaio o qualsiasi altro negoziante tenga la pistola sotto il banco per difendersi?

«Ai nostri associati noi sconsigliamo di tenere un'arma in negozio perchè, alla fine, in questo chiano di esporsi a grandi rischi. Se la usano per difendersi e colpiscono il rapinatore finiscono davanti al giudice come è già accaduto in molti casi. Se tirano fuori l'arma, la usano sbagliano, aumenta il rischio che il rapinatore li colpisca».


La raccolta di firme per aiutare Petrali

Quella di Milano, secondo il magistrato che conduce le indagini, non è stata, però, un'azione difesa...

«Glielo ripeto: è facile qui seduti in poltrona, siamo io e lei, senza che ci punta una pistola addosso, e discutere di come si debba agire in questi casi. In teoria siamo tutti d'accordo sul fatto che non ci debbano essere eccessi di legittima difesa, ma, poi, in pratica bisogna vedere reagisce una persona in preda a quello stress che i tabaccai vivono ogni giorno».

I vostri associati vi danno retta o preferiscono comunque avere un'arma?

«Non tantissimi, ma certo - specie con questa recrudescenza di rapine - ci sono quelli che scelgono di essere armati. Del resto in Italia la legge lo consente e con il porto d'armi ogni negoziante che decida armato è registrato, che naturalmente non avviene per i malintenzionati. Noi, comunque, per difendersi dalle rapine, consigliamo di puntare più sulle difese passive, dalle telecamere alle casseforti a tempo».

I tabaccai sono sotto tiro più di altre categorie?

«Ce ne sono tante: noi, ma anche gli orafi o i farmacisti. Quel che è vero, però, è che il tabaccaio non può, certo, mettere la doppia porta o blindarsi. Così, specie in certe ore, chi sta in negozio esamina ogni faccia che entra chiedendosi sia un cliente o un delinquente. E poi, malgrado il ministero dell'Interno dica che le rapine stanno diminuendo, noi non abbiamo lo stesso segnale. Ogni settimana pubblichiamo sul nostro giornale l'elenco delle rapine a danno dei tabaccai e in media non passa giorno senza che ce ne sia una. Vorrà dire che a fine anno faremo un bel volume e lo spediremo al ministro...»

Il poliziotto di quartiere serve oppure a garantire la sicurezza dei negozianti?

«E' un'ottima iniziativa, ma servirà quando i poliziotti saranno in numero adeguato. Ancora non c'è quella copertura che consente a chi controlla il quartiere conoscere residenti e commercianti di notare una faccia strana. Ci più agenti, ma anche più tempo». [f. man.]

OGGI PEZZOTTA INCONTRERÀ IL MINISTRO DELL'INTERNO PISANU

Ancora aggressioni alle sedi della Cisl

Infrante a sassate le vetrate di una sezione vicino a Reggio Emilia
Venerdì a un delegato in fabbrica erano state tirate delle mattonelle
Intanto I Nuclei proletari hanno rivendicato l'attentato di Cagliari

Roberto Giovannini

ROMA

La Cisl si [illegible] sempre più nel mirino, e il segretario generale Savino Pezzotta chiede al ministro dell'Interno Giuseppe Pisa[illegible] un rafforzamento delle misu[illegible] di sicurezza per le sedi della confederazione. Ieri, nuovi fatti hanno aumentato la già notevole preoccupazione. Il più grave è la formale rivendicazione da parte dei Nuclei Proletari per il comunismo dell'attentato di mercoledì scorso alla sede regionale della Cisl di Cagliari. Di natura diversa, ma non meno allarmante, due episodi avvenuti nei giorni scorsi in Emilia. A Montecchio (Reggio Emilia) nella notte tra venerdì e sabato dei giovani avrebbero lanciato sassi contro la vetrata della sede cislina della cittadina. E a Castellarano (Modena), sempre la scorsa settimana un delegato aziendale Cisl, dopo un alterco con i suoi omologhi Cgil, sarebbe stato fatto oggetto (senza gravi conseguenze) del lancio di alcune mattonelle.

Vicende diverse, spiegano in casa Cisl. Nel primo caso si tratta di terrorismo vero e proprio. Il secondo episodio, almeno inizialmente, era stato giudicato una «ragazzata», ma al terzo lancio di sassi (che ha seriamente danneggiato un vetro antisfondamento) qualche interrogativo sorge. La terza vicenda si inquadra nel conflitto che oppone i militanti di base Cgil ai cislini. «Non si può paragonare chi fischia o strappa i volantini dalle bacheche sindacali con chi mette le bombe - dicono in Via Po - ma non c'è dubbio che queste forme di contestazione violenta da parte di "teste calde" più o meno organizzate creano un clima più favorevole ad azioni terroristiche».

[illegible] documento fatto pervenire [illegible] Nuclei proletari per il comunismo [illegible] due quotidiani sardi - una rivendicazione all'esame degli investigatori, ma ritenuta attendibile - è contenuto in due buste che appaiono dello stesso tipo di quelle contenenti proiettili e minacce giunte tra dicembre e gennaio a esponenti politici, sindacali, e confindustriali. Le lettere sono giunte proprio nel giorno in cui i sindacati avevano indetto uno sciopero di protesta regionale di 15 minuti.

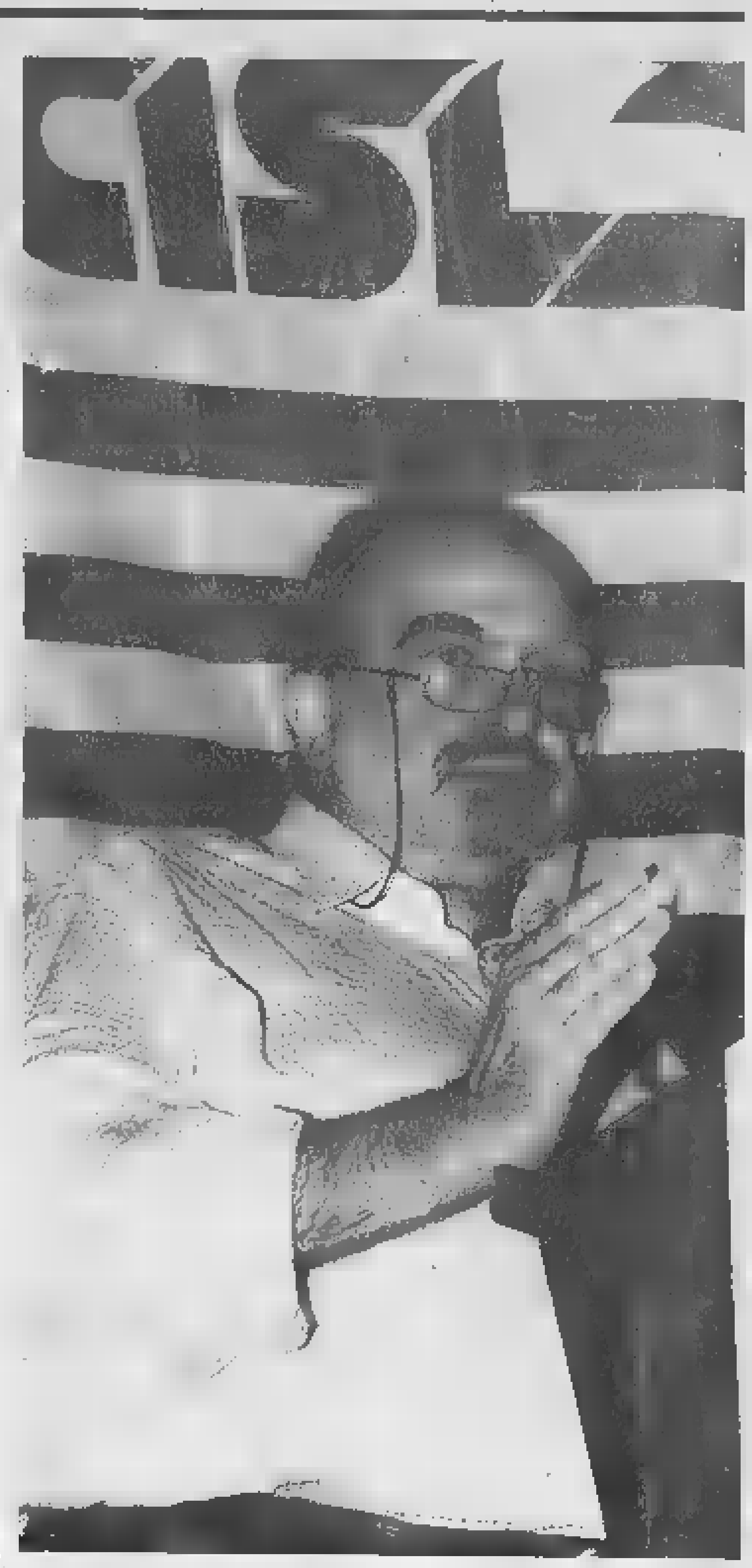
In Emilia, invece, sono stati due gli episodi di intimidazione e di vandalismo denunciati ieri dalla Cisl regionale, che in una nota parla di una «*escalation* di violenze» che costringe il sindacato a «muoversi come in [illegible] fortino assediato». A Montecchio, in tre occasioni dei giovani hanno lanciato nella notte sassi contro la sede cittadina. E la scorsa settimana in un'azienda ceramica di Castellarano dei delegati di fabbrica Cgil avevano strappato dalla bacheca Cisl [illegible] fotocopia dell'intervista di Sergio Cofferati in cui l'ex leader Cgil annunciava l'astensione al referendum sull'art. 18. Il delegato Cisl si sarebbe aspramente lamentato con i cigiellini, tanto più che a quanto pare i volantini Cisl vengono sistematicamente strappati; ne è seguita una animata discussione, e successivamente al cislino sarebbero state lanciate addosso alcune piastrelle.

Ce n'è quanto basta perché ieri il leader Cisl Savino Pezzotta chiedesse formalmente un incontro al ministro dell'Interno Pisanu, «per esprimere tutta la grande preoccupazione di fronte al ripetersi di questi atti violenti ed intimidatori. Ora si sta passando il segno, ma la Cisl - si legge in una nota della segreteria - non ha paura [illegible] continuerà a battersi con forza e determinazione per le sue proposte sindacali riformiste». L'incontro ci sarà stamattina, e a Pisanu, Pezzotta chiederà un deciso rafforzamento della vigilanza davanti alle sedi della sua organizzazione. Il leader cislino ha comunque espresso particolare apprezzamento per l'iniziativa di ieri del vertice della Cgil, che ha chiamato a Roma - strigliandoli duramente - i dirigenti della Camera del Lavoro di Lucca, città dove l'8 maggio Pezzotta fu contestato da alcuni lavoratori della Perini iscritti alla Fiom. «Ferma condanna dell'episodio», dice la Cgil; [illegible] ne riparlerà a giugno [illegible] Lucca, e ci sarà un'assemblea anche con i lavoratori della Perini. Del (pessimo) clima che c'è nei luoghi di lavoro e tra i militanti di base delle tre confederazioni Epifani, Pezzotta [illegible] Angeletti (che oggi commemoreranno il quarto anniversario dell'assassinio di Massimo D'Antona) ne discuteranno in separata sede tra qualche giorno: il chiarimento sarà a Praga, a margine del congresso dei sindacati europei.

ALLE SUPPLETIVE PER IL SENATO A FRASCATI

Seggio vacante, [illegible] Zanda-Aracri

■ ROMA. L'assessore ai trasporti e ai lavori pubblici della Regione Lazio Francesco Aracri è il candidato della Cdl per le suppletive nel collegio 21 [illegible] Lazio, vacante dopo [illegible] scomparsa del senatore della Margherita Severino Lavagnini. Aracri sfiderà l'ex consigliere di amministrazione Rai Luigi Zanda, candidato dell'Ulivo Roma, 19 mag. Il vincitore delle elezioni siederà al posto di Severino Lavagnini, questore di Palazzo Madama, scomparso l'11 marzo scorso. Scadrà oggi il termine per la presentazione delle candidature. Intanto l'Udeur-Popolari per l'Europa, al termine [illegible] una riunione della propria segreteria regionale, ha accolto l'invito della Margherita a ritirare la candidatura del senatore Tancredi Cimmino nelle suppletive per il collegio senatoriale di Frascati. «Una forza politica responsabile [illegible] può che anteporre gli interessi della coalizione a quelli del proprio partito» e il segretario regionale Simone Gargano ha ricordato [illegible] l'Udeur «abbia dimostrato [illegible] [illegible] volta il grande senso di responsabilità che anima [illegible] sua classe dirigente e la volontà [illegible] concorrere a costruire, uniti, le condizioni per la vittoria sia alla Provincia di Roma che al collegio senatoriale di Frascati». [r. i.]



Il segretario della Cisl Savino Pezzotta

LA BRIGATISTA LEGGE INVECE IL 4° COMUNICATO

Caso Biagi, la Lioce non risponde al gip

Vincenzo Tessandori

FIRENZE

Una [illegible] al comunicato «numero 4» dal carcere di Sollicciano, presso Firenze, ed ecco la conferma: ha forse una erede l'«Harpo Marx dell'Iraq», al secolo Mohammed Said al-Sahaf, g[illegible] ministro dell'Informazione nel fu governo di Saddam Hussein: lui era quello che negava l'esistenza dei carri armati americani mentre gli passavano sotto [illegible] naso. Strenua resistenza agli yankees e lotta di liberazione di lunga durata, sono gli argomenti forse più cari sciorinati in 7 pagine sc[illegible] fittamente in stampatello con inchiostro blu [illegible] Nadia Desdemona Lioce, catturata sul treno Roma - Firenze, domenica 2 marzo, dopo una sparatoria conclusa con la morte di Emanuele Petri, sovrintendente della polizia ferroviaria, e di Mario Galesi, militante nelle Brigate rosse Duemila. Il documento è stato consegnato a Gabriella Castore, gip, giudice per le indagini preliminari, e a Paolo Giovagnoli, pubblico ministero di Bologna, scesi nel [illegible] fiorentino per l'interrogatorio a completamento dell'ordine di arresto per l'omicidio di Marco Biagi. È la seconda volta, dopo quella per l'agguato mortale a Massimo D'Antona, che sulle spalle della brigatista piombano accuse tremende. Certo, non sono facili a provarsi, e mercoledì 7 «il tribunale del riesame ha annullato [illegible] ordinanza nella parte riguardante l'omicidio. Siamo in attesa delle motivazioni», conferma Franco Ionta, pubblico ministero di Roma. L'ordinanza bolognese viene giudicata dall'avvocato Attilio Baccioli, difensore della brigatista, «di comodo, [illegible] un po' per rimediare alla caduta di quella D'Antona. La quale è fondata su pseudo riconoscimenti fotografici di persone che appaiono chiaramente suggestionate. Anche nel caso di Bologna, la Digos punta tutto sulla corrispondenza anatomica prevalente sulla corrispondenza visuale. Ha trovato la strada del trucco: se questi a Bologna l'hanno vista col colore dei capelli diversi, vuol dire che lei se li cambiava, e allora sono andati a girare per i parrucchieri. Poi, siccome è grassa, quindi golosa di pasticcini, devono essersi detti: "Vediamo di rintracciare qualche grasso che mangiava pasticcini; ed ecco il giro [illegible] parrucchieri e delle profumerie per vedere se questa compra prodotti per trucco e per mascherarsi. Ora, questo tipo di indagine si riferisce a una presenza non direttamente collegata con il fatto Biagi: a Bologna, si sostiene, c'è andata due mesi prima e due mesi dopo il fatto. Insomma, [illegible] [illegible] [illegible] come faccia a reggersi questa ordinanza: [illegible] presenterò al Tribunale del riesame la richiesta fra quattro o cinque giorni». E si dice fiducioso, poiché le convinzioni, comprese le più legittime, sono una cosa, le prove, sovente, un'altra: d'altronde, ricorda, è principio non discutibile che tocchi all'accusa provare le incriminazioni non all'imputato dar prova della propria innocenza. Vero che in taluni casi questo è un concetto duro da mandar giù, ma è il prezzo che paga lo stato di diritto per non rischiare la barbarie, per esempio quella che insanguinò l'Argentina dei generali, l'Iraq [illegible] Saddam e, [illegible] dar credito [illegible] tante testimonianze, la Cuba di Fidel. Per tutto questo, l'avvocato Baccioli osserva che [illegible] Bologna, forse, «ci sarà un tribunale che avrà un pochino mascherato il coraggio di convalidare l'ordinanza, se no si fa il processo: del resto, alla Lioce non gliene importa molto di evitarlo, è una discussione politica».

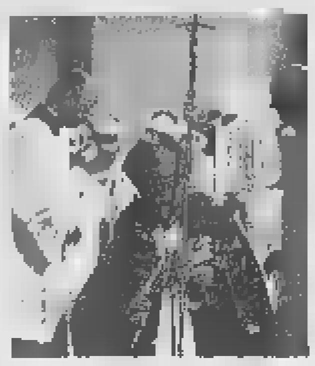
Ieri, davanti ai magistrati, a voce bassa, lei ha detto che sì, dava le generalità, [illegible] non intendeva aggiungere altro «perché rispondo solo al proletariato». In realtà, poi, ha letto stralci [illegible] suo documento, che forse anche i proletari giudicheranno uggioso e di non facile digeribilità. «Le riforme previste dal libro bianco e oggetto delle deleghe e in parte della verifica referendaria e della negoziazione contrattuale, impongono una relazione dei rapporti di lavoro che frammenta la forza collettiva sociale». Oppure: «L'iniziativa Biagi in dialettica [illegible] le istanze autonome provenienti dalla classe, rallentando l'azione riformatrice e prevista e avviata da program[illegible] di governo, [illegible] stata elemento illuminante nello scontro [illegible] classe». Perplessità? Fin troppe, dopo [illegible] scorsa al comunicato «numero 4».

WOJTYLA E L'ULTIMO GIORNO

[illegible] OTTOBRE [illegible]
«Fratelli e sorelle anziani confesso di avere, nonostante l'età, [illegible] gusto per la vita ma trovo anche grande pace nel pensare al momento in cui il Signore mi chiamerà»



[illegible] 1999
«E' il Papa che in forza della potenza di Cristo sorregge i fratelli [illegible] dispetto della sua personale debolezza È qualcosa che non si deve dimenticare mai»



[illegible]
«Miei cari parrocchiani di Cracovia, pregate per il vostro Papa Il Pontefice ve lo chiede mentre è vivo e dopo la sua morte»



IL PAPA PARLA DI MORTE DAVANTI A 20 MILA PELLEGRINI POLACCHI

«È vicino il momento di presentarmi a Dio»

Giovanni Paolo II: «Sono entrato nell'ottantaquattresimo anno di vita e presto dovrò rendere conto di tutta la mia esistenza»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa parla della morte: una frase [illegible] effetto, frutto - anche - dell'atmosfera tutta particolare che si [illegible] fra Giovanni Paolo II e i suoi connazionali. «Ieri ho [illegible] piuto 83 anni [illegible] sono entrato nell'ottantaquattresimo anno di vita - ha detto alla fine del discorso con cui ha salutato i ventimila pellegrini giunti [illegible] Roma dalla patria, per festeggiare il suo genetliaco, [illegible] nuovi santi - mi rendo conto che si avvici[illegible] sempre di più il giorno in cui dovrò presentarmi davanti a Dio per rendergli conto della mia esistenza, d[illegible] perio[illegible] di Wadowice, di Cracovia e di Roma». Non è la prima volta che Papa Wojtyla sia abbandona a questa corrente di melanconia, così forte, specialmente quando ritorna a Cracovia. Il Papa si è congedato con queste parole dai suoi connazionali, che gli cantavano, in base a' un rituale ormai consolidato, «sto lat», «cento anni», e ha citato l'Antico Testamento, «...renderò conto [illegible] Dio di tutta la vita. [illegible] io mi affido alla Divina Misericordia».

> I suoi connazionali gli hanno cantato «sto lat» (cento anni) Il Pontefice potrebbe compiere un'altra visita in patria nel 2004 Kwasniewski: il nostro invito è sempre aperto

Appare singolare che il Pontefice si abbandoni a questo genere di pensieri proprio adesso, in cui la sua forma fisica - [illegible] parte il ginocchio destro - sembra decisamente migliorata, rispetto all'anno scorso. E ancor più singolare che lo faccia nel momento in cui si sta cominciando a delineare, oltre al calendario dei viaggi dell'anno in [illegible] (Croazia, Banja Luka, Mongolia, Slovacchia e Pompei) anche quello del 2004. C'è un invito dei vescovi messicani; c'è un invito dei vescovi svizzeri. E ieri il presidente della Repubblica di Polonia, Aleksander Kwasniewski, che guida la delegazione venuta a Roma, ha fatto capire che Papa Wojtyla potrebbe fare una nuova visita in patria l'anno prossimo. Se ne è parlato nell'incontro di un quarto d'ora fra il Pontefice e il Presidente. Kwasniewski, subito dopo, incontrando un gruppo di giornalisti ha confidato di avere invitato il Papa in Polonia. «L'invito è sempre aperto». La possibile visita in patria - la decima dall'inizio del pontificato - potrebbe essere messa in cantiere il prossimo anno, e l'entourage papale non esclude affatto l'ipotesi.

Con il Presidente polacco si è parlato anche della tanto desiderata tappa a Kazan, nella repubblica di Tartarstan, dove Wojtyla dovrebbe compiere uno «scalo tecnico» sulla via della Mongolia. Uno «scalo tecnico» diplomatico: sarebbe l'occasione per restituire alla Chiesa ortodossa russa la venerata icona della Vergine di Kazan, scomparsa durante la Rivoluzione d'Ottobre, ritrovata e donata al Papa da una fondazione ame[illegible]. «Abbiamo parlato anche [illegible]i questo - ha detto il presidente polacco - ma di più [illegible] vi posso dire». Il suo invito, Kwasniewski lo ha ripetuto pubblicamente nella piazza: «Arrivederci in patria!», ha esclamato infatti alla fine del discorso, nel quale ha definito il Papa «un giovane ottantatreenne col grande merito di contribuire a fare il presente, e non [illegible] combatterlo».



Il pontefice insieme con il presidente polacco, Kwasniewski, e la moglie

Della morte, della [illegible] morte, Giovanni Paolo II ha scritto di recente, nella [illegible] opera «Trittico Romano». Nella parte centrale del libro, in una poesia intitolata «Epilogo», il Pontefice, idealmente sulla soglia della Cappella Sistina, riflette sul significato simbolico di quel luogo nella storia della Chiesa e in quella sua personale, [illegible] auspica che Dio indichi, nella «trasparenza degli eventi» e nella «trasparenza delle coscienze», il [illegible] successore nel futuro conclave: «La stirpe a cui [illegible] stata affidata la tutela del lascito delle chiavi, si riunisce qui, lasciandosi circondare dalla policromia sistina, da questa visione che Michelangelo ci ha lasciato. Era così nell'agosto e poi nell'ottobre, del memorabile anno dei due conclavi, e così sarà ancora, quando se ne presenterà l'esigenza dopo la mia morte».

IERI ALLA CAMERA

I Savoia a Torino il 20 giugno

ROMA

Si conclude oggi la visita di Vitto[illegible] Emanuele [illegible] Savoia a Roma, l'ultimo impegno, ieri, [illegible] l'incontro alla Camera del presidente Pierferdinando Casini. Venti minuti di chiacchiere nello studio privato e poi un tour del palazzo con [illegible] in aula e battuta di Emanuele Filiberto: «Visitare l'Aula di Montecitorio è stato emozionante. Il voto di quell'aula con il sì al nostro rientro ci ha fatto tremare due volte». Casini ha mostrato agli ospiti (c'era anche Marina Doria) la sala della Lupa dove venne proclamata la Repubblica e la mostra sul «Satiro danzante», allestita nella Sala della Regina. «Con la visita di oggi - ha detto Vittorio Emanuele - abbiamo completato il ciclo delle sedi istituzionali italiane. E' stato tutto molto impressionante. Tra l'altro, senza il Senato e la Camera, che hanno deciso di modificare la Costituzione per consentirci di mettere piede in Italia, io oggi non sarei qui. E di questo ringrazio sia il Presidente Pera sia il Presidente Casini».

E di questo soggiorno romano Vittorio Emanuele è molto soddisfatto. Nessuna protesta, come [illegible] Napoli, e molte strette di mano importanti che gli hanno riconosciuto il suolo ruolo di erede, anche se di un trono che non c'è più. Una partita vinta nei confronti del cugino Amedeo Di Savoia autoproclamatosi [illegible] Umberto I. Cose di altri tempi. Per Emanuele Filiberto, invece, è stato un trionfo mondano, ammirato dalle ragazzi[illegible] e tirato per la giacca dalle signore bene che lo hanno soffocato di attenzioni e inviti. Domenica sera l'occasione più importante, al pranzo dato da Roberto Memmo per George Bush senior e investitori brasiliani. Il principe ha parlato [illegible] lungo con l'ex presidente Usa raccontandogli che quest'anno la sua fondazione Principe di Venezia darà il premio al grande fotografo brasiliano Sebastao Salgado. Ieri sera il bis, sempre a palazzo Ruspoli, con un pranzo dato da Antonio e Daniela D'Amelio. Sessanta persone tra cui molti ragazzi e ragazze (in età da marito, maligna qualcuno). Oggi una colazione al Circolo della caccia e poi in aereo verso Ginevra. Alla prossima tappa italiana, a Torino, il 20 giugno. [m.cor.]

[illegible] INDAGINI IN [illegible]

«Task force» di 20 poliziotti sulle tracce di Unabomber

■ Manca solo la sede, che dovrebbe [illegible] localizzata con tutta probabilità nel veneziano, ma la «task force» di investigatori per la caccia a Unabomber è già formata. La squadra è costituita da venti elementi, tutti impegnati in passato sulle tracce del bombarolo, [illegible] che [illegible] agiranno in maniera coordinata ed esclusiva, con il coordinamento [illegible] procure di Venezia e Trieste. La piccola Francesca, la bambina di Oderzo (Treviso) ferita dall'esplosione di un pennarello [illegible] greto del Piave il 25 aprile scorso, partirà oggi per il Belgio e poi per l'Austria, dove inizierà una [illegible] di [illegible] medici in vista di una eventuale operazione all'occhio sinistro, colpito da una scheggia



Un'immagine dell'ultimo attentato [illegible] Unabomber

CONDANNATO A 30 ANNI

Arresti domiciliari per il pentito Enzo Salvatore Brusca

■ Ha lasciato il carcere il collaboratore di giustizia Enzo Salvatore Brusca, fratello di Giovanni. Il pentito [illegible] ottenuto gli arresti domiciliari [illegible] ordine dei giudici del tribunale di sorveglianza [illegible] Roma. Il provvedimento è stato [illegible] nei giorni scorsi, ma solo adesso si è appreso [illegible] ambienti giudiziari a Palermo. Enzo Brusca, arrestato con il fratello Giovanni [illegible] maggio '96 è stato condannato definitivamente a 30 anni di carcere per aver strangolato e sciolto nell'acido il piccolo Giuseppe Di Matteo, figlio del pentito Mario Santo. Da un anno aveva ottenuto il cumulo della pena [illegible] 30 anni [illegible] da mesi godeva dei benefici carcerari, tanto da aver ottenuto dei permessi

LA POLIZIA POSTALE DI BOLOGNA SMASCHERA LA TRUFFA DURANTE UN GIOCO DI RUOLO VIA ETERE

Diventa hacker per essere assunto

Un ragazzo romano di 16 anni con un complice di Biella ha mandato in tilt un'importante azienda informatica

corrispondente da BOLOGNA

Voleva a tutti i costi lavorare per un'importante azienda informatica, la «M4D», che gestisce giochi on-line e, per dimostrare la propria abilità, ha sferrato una serie di attacchi, mandando in blocco l'intero network e causando danni per centinaia di migliaia di euro. Una provocazione che è costata una denuncia ad un giovane hacker romano, di soli 16 anni, e al suo complice, un diciottenne di Biella.

I pirati ragazzini sono caduti nella rete della Polizia postale dell'Emilia Romagna dopo le denunce di due aziende informatiche [illegible] Bologna e Ravenna, cui si [illegible] aggiunta quella del network «M4D» Oltre che [illegible] queste aziende, gli effetti dannosi dei raid elettronici [illegible] abbattuti sulla Intelcom, [illegible] gestore telefonico della Repubblica di San Marino. I frequenti tilt che hanno colpito i sistemi di tutti questi soggetti si sono ripercossi negativamente sull'attività delle ditte interessate, i cui clienti si sono ritrovati a non poter più utilizzare gli spazi web che avevano acquistato. Per penetrare fra le difese dei programmi aggrediti gli hacker usavano come ariete un noto videogame, «Ultima on line», un gioco di ruolo cui si partecipa in rete. Il pirata romano è stato individuato proprio fra gli appassionati [illegible] gioco. A margine di questa sorta di Risiko in cui ci si misura in strategia c'era anche la possibilità di partecipare ad un forum. È stato proprio durante il forum che l'hacker si è vantato di essere riuscito a mettere in tilt i computer dell'aziende bolognese.

Il ragazzino si muoveva con disinvoltura [illegible] aveva preso [illegible] precauzioni: gli attacchi erano mascherati e parevano provenire dall'estero, accorgimento di cui gli esperti della Polizia postale sono venuti a capo nel giro di qualche settimana, periodo in cui gli agenti si sono sostituiti ai gestori del network. I due giovanissimi hacker, che si conoscevano tramite Internet, erano riusciti a procurarsi l'accesso ai computer delle Università di Taiwan e Helsinki e da lì facevano partire i propri attacchi alle aziende italiane. A fare materialmente i danni sarebbe stato solo il minorenne romano grazie, però, ai codici di accesso [illegible] alle indicazioni che gli forniva il [illegible] compare [illegible] Biella.

I reati ascritti ai due hackers sono «accesso abusivo a sistemi informatici», «detenzione di codici e programmi di accesso [illegible] sistemi informatici», «interruzione di sistemi telematici». Ai due pirati sono stati sequestrati computer, hard disk e software di vario genere. Il pirata, a quanto si è saputo, mirava [illegible] alto: strabiliare i responsabili dell'azienda, nei suoi piani, lo avrebbe portato direttamente all'incarico di amministratore del gioco che lo ha così irresistibilmente sedotto. [f.g.]



Due giovanissimi hackers hanno sabotato un'azienda per essere assunti

ROMA, INCIDENTE AL BAR PER MARIELLA MILANI DEL TG2

Bicchiere con l'acido Giornalista è grave

ROMA

Dopo il caffè chiede un bicchere d'acqua. Ma al primo sorso urla dal dolore. La giornalista [illegible] Tg2, Mariella Milani, mentre era in compagnia del marito nel ristorante «La Scialuppa» a Fregene ha bevuto mezzo bicchiere d'acqua servitole al bar [illegible] si è sentita subito male, con bruciore alla gola, per la presenza di un acido.

I due, clienti abituali del ristorante della zona del Villagggio dei Pescatori, si trovavano nel bar dello stabilimento balneare. E' stato chiamato il «118» e la donna è stata trasferita all'«Aurelia Hospital», dove le è stata fatta una lavanda gastrica. I medici si sono riservati la prognosi, ma assicurano che la giornalista ora sta meglio e non è in pericolo di vita. Per sua fortuna si trovava nel bar anche il primario del pronto soccorso dell'«Aurelia Hospital» che ha evitato che la sostanza tossica facesse danni più gravi.

Sulla vicenda indagano gli agenti del commissariato di polizia di Fiumicino, che ieri, hanno sentito i proprietari del locale, ancora sconcertati per quanto accaduto. «Siamo allibiti e affranti da quanto è successo a una persona che conosciamo da tanti anni - ha raccontato la proprietaria del ristorante -. La signora e il marito avevano chiesto due caffè e dell'acqua. Lei ha bevuto un sorso, e si è sentita male. La bottiglia, con l'etichetta di una nota marca, era nel frigo, chiusa ma già iniziata. Abbiamo anche noi, dopo, con un dito testato il liquido e ci siamo accorti che c'era qualcosa di strano, con un [illegible] di bruciore». [e. mas.]



Mariella Milani

Con dolore annunciano la scomparsa di
Massimo Bertone
di anni 45
la moglie Manna con Matteo e Luca, la mamma Armanda, il papà Dino, il fratello Claudio e famiglia, cognati, zii, parenti tutti. Funerali Chivasso mercoledì 21 maggio ore 15 parrocchia S. Giuseppe Lavoratore.
— Savona - Chivasso, 18 maggio 2003.
O.F. Besso - Chivasso

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Dipendenti tutti della Società Machiper S.p.A. si stringono nel dolore alla famiglia per l'improvvisa prematura perdita del loro Presidente
Massimo Bertone
rimpiangendo la figura umana e le doti di alta professionalità.
— Robassomero, 19 maggio 2003.

Nel ricordo del prezioso collaboratore
[illegible] Be[illegible]
I Soci e le Maestranze della Società Tec - Fi. Ve. s.r.l. partecipano.
— Robassomero, 19 maggio [illegible]3.

Siamo vicini alla famiglia in questo momento [illegible] grande dolore per [illegible] perdita del caro [illegible]. I Soci della Ditta Oggetti Italiani s.r.l

Domenico Chiadò e famiglia ricordano con affetto il caro [illegible].

L'amico Beppe Torchia ricorda [illegible] affetto l'insostituibile MASSIMO.

I Soci e i Dipendenti della Ditta O.S.M.A. s.a.s. partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia di
Massimo Bertone
— Robassomero, 19 maggio 2003.

Gian Piero Pagella e Piero Ruspini e tutti i collaboratori dello Studio Ruspini e Pagella, profondamente addolorati per la scomparsa di
Massimo Bertone
Presidente del Consiglio di Amministrazione della Machiper SpA, sono vicini alla famiglia in questo triste momento.
— Torino, 19 maggio 2003.

Remat srl, Giuseppe e Matteo Fransos, Sante Actis, Gianni Bertini ricordano
Massimo Bertone
e sono vicini alla famiglia ed alla Machiper.
— Torino, 19 maggio 2003.

Sandra Piero e Chiara ti ricorderanno sempre con grande affetto.

Zia Rita e Fulvio angosciati partecipano.

Affettuosamente vicini: zii Rosina, Gianni e famiglia.

E' mancato
Carlo Campaci
anni 62
L'annunciano: la moglie Bruna Tonello, il fratello Daniele e parenti tutti. Funerali in Druento mercoledì 21 c.m. dall'abitazione strada Madonna, 11/1 alle ore 15,30.
— Druento, 19 maggio 2003.

(continua a pagina 15)

ANALISI DI UN FENOMENO

Dall'asilo all'università il trionfo delle ragazze

«Business Week»: sono il nuovo sesso forte. I ragazzi meno bravi perfino nella matematica e negli sport. E' una rivoluzione epocale


Già alle elementari le bambine primeggiano

il caso

Gabriele Beccaria

IL mondo, forse, è ancora degli uomini. Ma a scuola le bambine e le ragazze sono diventate di colpo il sesso forte. «Business Week», il settimanale economico leader negli Usa, dedica la copertina al fenomeno e simbolo del capovolgimento epocale ha scelto un liceo di Long Island, non lontano da New York, la «Lawrence». Chi è il «presidente» della classi? Chi il vice? Chi il capo delle organizzazioni degli studenti? Chi il leader delle squadre di matematica? Chi il direttore del giornaletto? La risposta è sempre la medesima, imbarazzante, visto che le classi sono miste. Una ragazza.

«Il potere è ormai tutto loro», chiosa «Business Week». Si comincia dall'asilo e si prosegue fino all'università (e oltre). «Loro» sono costantemente più brave e aggressive e alla fine, com'è inevitabile in ogni fiaba che celebra la meritocrazia americana, «loro» trionfano, per ora in titoli e presto in dollari. Se si continua di questo passo, non ci vorranno molti anni perché anche nel mondo degli adulti la rivoluzione sognata [illegible] generazioni di femministe si compia. Se un secolo fa il tempio della cultura a stelle e strisce, la bostoniana Harvard University, rifiutava le donne e il suo serioso presidente, Charles Eliot, le bollava come inutili e pericolose (perché avrebbero sprecato risorse preziose), adesso le università - e più giù, kindergarten compresi - cercano ansiosamente di conquistarsi le rappresentanti dell'ex sesso debole.

Recitano le statistiche che riescono meglio in tutto, perfino negli sport. E anche nella matematica e nelle scienze - tradizionali bastioni del potere maschile - stracciano i coetanei, che hanno il 30% in più di probabilità di abbandonare la scuola, l'85% di [illegible]azzare qualcuno, il 600% di farsi fuori. Le rivali, al contrario, hanno già conquistato il 57% di tutte le lauree e il 58% dei master. Nelle aule, d'altra parte, ci sono 133 lei ogni 100 lui e nel 2010 (tra pochissimo, quindi) si salirà ancora, a 142 contro 100, oltre la normale sproporzione imposta dalle leggi demografiche.

«Il XXI secolo sarà il Female Century», il secolo al femminile, e non è lontano il giorno in cui le ricorrenti classifiche dei supermilionari statunitensi (tra cui proprio quelle di «Business Week») includeranno un gran numero di donne che, una volta per tutte, [illegible] infranto l'invisibile muro della discriminazione e del pregiudizio. Prepariamoci, perciò. E' altamente probabile che la lista del 2002 sia l'ultima a comprendere una sola signora, Doris Fisher, che, tra l'altro, la ricchezza non l'ha creata (come il mitico Bill Gates della Microsoft), ma l'ha ereditata senza sforzo. Il perché dell'imminente evoluzione lo spiega James Garbarino, prof della Cornell University e autore di un saggio-culto luttuosamente intitolato «Lost Boys», i ragazzi perduti: «Le ragazze rispondono meglio alle richieste-base della società contemporanea, vale a dire attenzione, [illegible]scenza delle regole, abilità verbali, capacità superiori nei rapporti umani».

I profeti di sventura maschile si spingono oltre e vedono nell'imminente futuro una serie di generazioni di uomini ai margini, prigionieri dei «sink groups», i gruppi dei sommersi. E già adesso i segni sono chiari: cresce il numero di uomini che abbandona la forza lavoro prima [illegible] tempo e imbocca - un po' costretto e un po' per scelta - un personale «downsizing», un ridimensionamento dei ruoli e delle aspettative, costringendosi al precariato e allo status di casalingo, sconnesso da qualunque ambizione professionale e civile.

Trent'anni fa un team di esperti propose l'ambizioso «Girl Project» per bilanciare una sproporzione educativa avvelenata da radici millenarie. Tra un decennio aspettiamoci un clamoroso «Boy Project», che salvi i ragazzi dall'autodistruzione e dal neorazzismo di chi si spinge a teorizzare un mondo di donne, a loro esclusiva immagine e somiglianza.

Bollea: «Tutta la vita tra eterne differenze»

Gianpaolo Marro

ROMA

«I maschi sesso debole? In Italia non si può certo dire che valga per tutta l'adolescenza: nelle elementari e nelle medie sono le ragazze a prevalere per impegno e risultato, mentre nelle superiori - in particolare nei licei - giocano una partita alla pari. Piuttosto si differenziano negli interessi. I maschietti [illegible] innamorati dello sport, mentre la ragazza ha una maggior predisposizione per la lettura, anche se negli ultimi i maschi hanno recuperato il gusto per il libro. Ma nella vita ci saranno, sempre, momenti in cui la donna è più forte». Giovanni Bollea, professore di [illegible]ropsichiatria infantile, docente emerito a «La Sapienza» di Roma traccia la «geografia» di differenze e affinità fra i giovani.

Quindi i due mondi, con la crescita, si annullano?

«Nelle superiori si arriva alla parità e, anzi, sono i ragazzi a prendere un certo vantaggio, grazie alla perdita dell'inferiorità tipica delle medie ed elementari»

Per quale ragione la scuola dell'obbligo è più «femminile»?

«Le fanciulle riescono a concentrarsi maggiormente, lasciando da parte le distrazioni e così raggiungono una migliore votazione. Insomma [illegible] più "sveglie"».

Che [illegible] spinge i maschietti al recupero?

«I ragazzi iniziano a pensare al loro futuro, a credere in se stessi. L'adolescente si risveglia, inizia ad emergere. Nasce il sentimento narcisista, nel [illegible]nso dell'inconscio di conquista. Resta il problema dell'incertezza e dello sconforto nell'età adolescenziale, che è superiore nel maschio rispetto alla donna».

I giovani di oggi in [illegible] sono diversi dagli adolescenti degli anni Novanta e Ottanta?

«Oggi l'incertezza mondiale riduce la sicurezza interiore, ma indubbiamente i ventenni sono molto più preparati rispetto a chi oggi è trentenne. Le nuove generazioni sono molto più impegnate nella vita pubblica e anche se gli spot esaltano la leggerezza, il [illegible]do della discoteca e l'effimero oggi maschi e femmine studiano, leggono e si dedicano al volontariato».


Giovanni Bollea

L'adolescenza resta l'età delle crisi?

«Occorre prendere ragazzi e ragazze per mano e accompagnarli nella crescita. La scuola non deve essere solo istruttiva, ma formativa e aperta la sociale. Alcuni anni fa avevo proposto di abbassare ai sedicenni l'età per l'elezione del sindaco e dei rappresentanti della provincia. Era porre una stella polare, una responsabilità nel momento "più tragico". Ecco, quindi, l'idea di farli crescere nell'attenzione al borgo natio».

(segue da pagina 14)

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Commissari del Tiro a Segno di Torino si uniscono al dolore di Emanuela e della mamma per la scomparsa del papà

Pier Giorgio Bronzo

— Torino, 19 maggio 2003.

E' mancata

Maria Teresa Nepote in Giacotto

L'annunciano il marito Giancarlo, la figlia Loretta, la cognata Luigina con il marito Sergio, il nonno Alberto, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 maggio, ore 15,30, chiesa di Grange di Nole. Un sentito grazie al professor Italo Volpi.

— Nole, 19 maggio 2003.

E' mancato

Carlo Barone

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, nipote e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 ore 9 parrocchia S. Donato.

— Torino, 19 maggio 2003.

O. F. Aeterna Torino

E' mancata

Verina Zanda in Vigliocco

Lo annunciano il marito Carlo, il figlio Ugo con Mariangela, le nipoti Giorgia e Roberta. Funerali mercoledì 21 ore 8,30 presso la cappella dell'Ospedale Molinette.

— Torino, 18 maggio 2003.

O. F. Astra tel. 011 280.901

La FIATAVIO S.p.A. - il Presidente, l'Amministratore Delegato, Dirigenti e collaboratori tutti - partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Ugo Vigliocco per la scomparsa della mamma, signora

Verina Zanda in Vigliocco

— Torino, [illegible] maggio 2003.

E' mancata

Angela Marcarino ved. Marcarino

di anni 90

Lo annunciano il figlio Giuseppe con Anna, i nipoti Gianni con Caterina e Alberto e parenti tutti.

— Torino, 20 maggio 2003.

E' mancata

Piera Gariglio vedova Moretta

L'annunciano Augusta, Attilio, Giancarlo, Maria, nipoti Stefano, Elsa, Paola, Francesco, cognata Gina, parenti tutti. Funerale mercoledì 21-5-2003 ore 9 Ospedale Martini.

— Torino, 19 maggio 2003.

O. F. Il Giubileo tel. 011 663.3005

E' mancato

[illegible]ini Rastello

anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Carmen, il figlio Fulvio e la nuora Anna. Funerali mercoledì 21 c.m. ore 14,30 parrocchia Santissima Trinità Nichelino (To).

— Nichelino, 19 maggio 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Evasio Ferrando

pensionato Atm

anni 75

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie Maria, il figlio Ferruccio, la sorella, il fratello, cognati, nipoti, zii e cugini. Funerali a Torino nella parrocchia S. Giulio d'Orta, corso Cadore, mercoledì 21 ore 10.

— Torino, 19 maggio 2003.

Ci ha lasciati

Alfredo Cattabiani

scrittore

Affranti lo annunciano la moglie Marina con Stefano, Carlotta e Clara, la sorella Stella con Laurence e Silvia, i cugini Franco e Rita. Funerali parrocchia del Carmelo ore 11 Santa Marinella (Roma).

— Santa Marinella, 18 maggio 2003.

Il cuore di

Dino Baraggioli

rappresentante

si è fermato ed ha raggiunto tutti i suoi cari il 10 maggio 2003. A funerali avvenuti Rosita con tanto dolore lo annuncia con figliocci, cugini, Dolores, Michele con Raffi e Stefi e gli amici più cari. Un particolare ringraziamento alle dottoresse Isabella Bufla e Maria Lecchi per l'affetto dimostrato a DINO, e si ringrazia inoltre il personale medico ed infermieristico [illegible] Reparto di Rianimazione dell'Ospedale di Moncalieri per le amorevoli cure prestate. Un saluto alle persone vicine a LUI. Ciao AMORE MIO i nostri 50 anni d'amore sono volati, arrivederci a presto. S. Messa di trigesima sabato 14 giugno ore 18 parrocchia Pilonetto (piazza Zara).

— Torino, 20 maggio 2003.

E' mancata una grande mamma

Giuseppina Rosso ved. Celoria

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli Millo con Mariateresa, Giorgio con Franca e gli adorati nipoti. Funerali oggi ore 14 parrocchia S. Massimo.

— Torino, 20 maggio 2003.

E' mancata

Rosy Chiapusso ved. Introzzi

Lo annunciano le figlie, il nipote Diego, genero, parenti tutti. Benedizione mercoledì ore 13,45 Ospedale Molinette. Funerale ore 15,30 parrocchia di San Cassiano (Zubiena).

— Torino, 19 maggio 2003.

O.F. Pas - corso G. Agnelli 104 Torino

Coraggio Marina, Luciano e Markes.

Ada Adriana Giorgio vi sono vicini.

E' mancato ai suoi cari

Biagio Maina

anziano FIAT

anni 82

Lo annunciano a parenti e conoscenti i figli Guido e Roberto con le rispettive famiglie. Sentiti ringraziamenti al personale dei Reparti del prof. Fabris Ospedale Molinette. Funerali mercoledì 21 maggio ore 10,30 parrocchia Maria Madre della Chiesa (To).

— None, 19 maggio 2003.

La nostra dolce mamma ci ha lasciati.

Maria Laura Dealessi ved. Griffa

anni 75

La piangono Corrado, Umberto, Micaela con rispettive famiglie, fratello, sorelle, parenti tutti. Funerali mercoledì 21 maggio ore 11 parrocchia Maria Ausiliatrice. La cara salma proseguirà per Lu Monferrato.

— Torino, 19 maggio 2003.

Maria Francesca Giachino ved. Ghiron

[illegible]pendenti e collaboratori dell'Impresa Novedilia si uniscono al dolore di Angelo e Umberto Gh[illegible] per la perdita della loro MAMMA.

— Torino, 19 maggio 2003.

Cristianamente è mancato

Antonio Rapelli

salumiere

anni 82

L'annunciano le figlie Annamaria, Teresa e Paola con rispettive famiglie, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a Jaowad e a Fatima per l'assistenza prestata. Funerali in Castello Torinese mercoledì 21 corr. ore 9,15 da via Monti 16. Tumulazione in tomba di famiglia Cimitero di Groscavallo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Caselle Torinese, 19 maggio 2003.

Cristianamente è mancato

Ferruccio Gandiglio

anni 71

L'annunciano la moglie Gianna Masera, il figlio Giacomino e parenti tutti. Funerali parrocchia Trofarello [illegible] 21 ore 15,30. S. Rosario martedì 20 ore 20,30 chiesa S. Giuseppe Trofarello.

— Trofarello, 20 maggio 2003.

E' mancato

Agostino Birolo

Maestro del lavoro

L'annunciano la moglie Mariuccia, la figlia Maria Grazia con Massimo e gli adorati nipoti Guido, Enrica e Filippo, la sorella Maria con Carlo, nipoti, parenti e amici tutti. Funerale in Venaria mercoledì 21 corr. ore 9 parrocchia San Francesco.

— Venaria, 19 maggio 2003.

Adele, Gianfranco, Rosella ricordano con affetto il caro AGOSTINO.

Ciao AGOSTINO, amico da una vita. Con tanto affetto Franco e Sergio.

La Ditta R.C.V. s.r.l., titolari, dipendenti e collaboratori, rende omaggio alla memoria del signor

Primo Cerutti

socio fondatore della Società

per [illegible] anni esempio per tutti [illegible] umanità, competenza e dedizione al lavoro.

— Robassomero, 19 maggio 2003.

Linda e Renato Rolando salutano con infinita tristezza

Primo Cerutti

amico di sempre.

— Venaria, 19 maggio 2003.

Paolo, Franco Rolando e famiglie ricorde[illegible] sempre zio

Primo Cerutti

con affetto e riconoscenza.

— Venaria, 19 maggio 2003.

Evasio e Rina Ferraro con Bruno e Marina partecipano al dolore della famiglia Cerutti.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Lisa in Grassi

anni 75

Lo annunciano il marito Aldo, i figli Roberto con Francesca, Jolanda e Veronica, Antonio con Irma e Daniele, i fratelli Vittorio e Michelangelo con rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cambiano mercoledì 21 maggio alle ore 10 direttamente nella chiesa parrocchiale.

— Cambiano, 19 maggio 2003.

Partecipano ricordando affettuosamente MARGHERITA, i cugini Maria, Giovanna, Giorgio, Sandro, Bruna, Carla e Giorgio.

ANNIVERSARI

1953 — 2003

Giuseppe A[illegible]

1988 — 2003

Virginia Ambrosio

Sempre amati, mai dimenticati.

[illegible] — 2003

Laura Leone in Raccagni

Con noi sempre.

— Savona, 20 maggio 2003.

1992 — 20 MAGGIO — [illegible]

A undici anni dalla scomparsa i famigliari ricordano con molto affetto

Giorgio Agosti

a tutti quanti lo ebbero caro.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED [illegible]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa) Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18 e Sabato 9-12,30 Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, 32 Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua) Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21 Domenica e [illegible] 18,30-21 Tel. 011 6665258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati) 011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17 011.66.66.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-20

ALLARME PER I FITOSANITARI

Il giardino fai da te Hobby ■ rischio d'intossicazione

Ricerca del Cnr, raccolta in un volume di 250 pagine: servirà ad orientarsi tra tutti gli insetticidi. Prima regola: comprare solo prodotti confezionati

Flavia Amabile

ROMA

Se pensate che andare in giro nel traffico di Roma sia più pericoloso che curare ■ piante di casa vi sbagliate e di grosso. Una ricerca del Cnr dimostra ■ un'attività tutto sommato innocente quale quella di occuparsi di rose, azalee e gerani possa causare un bel po' di problemi.

La ricerca sarà pubblicata fra qualche settimana, per il momento si stanno correggendo le bozze. Ma i contenuti sono stati anticipati ieri e si sa che si tratta di 250 schede sui prodotti più utilizzati in commercio. Carla Iacobelli, ricercatrice del Cnr che ha coordinato ■ lavoro, ha girato per settimane nei supermercati e anche nei mercati. Il risultato è questo lavoro che permette di orientarsi all'interno della giungla di nomi e sigle del tutto sconosciute alla gran parte dei consumatori. Oltre alle schede vi è un'illustrazione dettagliata degli interventi di primo soccorso, i numeri di telefono dei più importanti centri antiveleni e ■ procedure da seguire per ■ trasporto, la conservazione e lo smaltimento di queste sostanze.

«Con questo lavoro - spiega Rinaldo Paciucci, Direttore ■ Servizio di Prevenzione e Protezione del Cnr, che ha promosso l'iniziativa - vogliamo offrire una guida semplice ed efficace per la tutela della salute umana». ■ 250 schede dello studio del Cnr aiutano infatti a orientarsi tra insetticidi, acaricidi, fungicidi, repellenti e fitoregolatori che attraverso contatto, ingestione o asfissia possono determinare gravi danni alle persone.

La prima regola, avverte il manuale, è comprare solo prodotti confezionati, leggere attentamente le istruzioni, lavorare in ambienti ben areati e con appositi indumenti da lavoro e non toccare ■ le piante appena trattate. Se, nel leggere ■ istruzioni sui prodotti, ci si accorge che non sono indicate ■ sostanze ■ non ■ indicato il livello di tossicità «è meglio evitare ■ acquistare il prodotto, perché vuol dire che c'è qualcosa che ■ va», sottolinea Carla Iacobelli.

Anche dal punto di vista alimentare occorre seguire determinate indicazioni. ■ sempre meglio evitare di fumare, mangiare o bere alcolici durante i trattamenti. Limitare, inoltre, il consumo di alimenti grassi, che possono favorire l'assimilazione di sostanze tossiche, ma soprattutto bere molta acqua, perché, attraverso la diuresi, si eliminano le piccole quantità di sostanze tossiche eventualmente assorbite».

Ma non si rischia di esagerare con le precauzioni se ci si limita ■ curare ■ proprio balconcino? «E chiaro - precisa la Iacobelli - che i fitosanitari più insidiosi sono quelli utilizzati per lo più da operatori professionali. Ma la grande diffusione della pratica del giardinaggio espone anche chi lo ■ solo per hobby ■ potenziali pericoli, che possono essere facilmente evitati consultando questo manuale».

Un altro consiglio ■ quello ■ ricorrere - laddove è possibile - a sostanze alternative. Ad ■pio, per combattere gli acari delle rose invece di utilizzare prodotti chimici basta mettere a bagno per alcuni giorni dei mozziconi di sigaro e irrorare poi i petali con la soluzione acquosa. Oppure per eliminare gli scarafaggi si può usare l'acido borico. Parola di Cnr, funziona. Se è vero che la prudenza non ■ mai troppa, comunque, meglio rifornirsi di guanti, stivali, occhiali, cappucci ■ berretti durante il trattamento di rose, azalee, gerani e fiordalisi.

Lo studio suggerisce anche come comportarsi in caso ■ contaminazione. «Se i sintomi sono lievi - tosse, bruciore, respiro irregolare - è sufficiente farsi accompagnare per scrupolo al più vicino ospedale mostrando l'etichetta del prodotto». In caso di gravi sintomatologie, come forte rallentamento del battito cardiaco ■ tachicardia, arresto respiratorio o alterazione dello stato di coscienza, ■ invece indispensabile chiamare immediatamente il 118 o un Centro Antiveleni.



I CONSIGLI

1. Comprare solo prodotti confezionati
2. Leggere attentamente le istruzioni: se non sono indicate le sostanze ■ se ■ ■ precisato il livello di tossicità, evitare di acquistare il prodotto
3. Operare in ambienti ben aerati
4. Utilizzare gli appositi indumenti da lavoro, con guanti, stivali, occhiali, cappucci e berretti
5. Non toccare mai le piante appena trattate
6. Evitare di fumare, mangiare ■ bere alcolici durante i trattamenti
7. Limitare il consumo di alimenti grassi, che possono favorire l'assimilazione di sostanze tossiche
8. Bere molta acqua, perché attraverso la diuresi si eliminano le piccole quantità di sostanze tossiche eventualmente assorbite

UNA MODA IN CRESCITA

«Il vero segreto ■ usare prodotti bio»

L'esperto: molti i benefici dalle piante, anche psicologici

in■

Antonella Torra

ROMA

GIARDINIERI improvvisati e appassionati del pollice verde basta un po' di attenzione». E avrete piante bellissime ■ mettere a rischio la salute. «Vanno bene le raccomandazioni del Cnr - sostiene Rolando Manfredini responsabile qualità della Coldiretti - ■ non esageriamo ■ gli allarmismi. E continuiamo ad occuparci di piante e fiori: saranno sicuramente più i vantaggi dei rischi».

I prodotti per preservare il verde da insetti ■ funghi non sono nocivi?

«Le sostanze in commercio, di libero utilizzo, sono molto poco dannose. Per quelle davvero velenose bisogna avere il patentino. Il giardino non ■ una coltivazione, non ha molto "cibo" per funghi, insetti, batteri ■ quindi è preso d'assalto in misura molto minore. Ciò non toglie che bisogna avere alcune accortezze e sono quelle che indica il Cnr: non mangiare e non fumare mentre si spruzza ■ prodotto, evitare occhi ■ naso. E, aggiungo io, usare sostanze naturali».

E' possibile avere un giardino sano senza riempirlo ■ veleni?

«Certo. Alcuni esempi: l'estratto di piretro tiene alla larga molti insetti. Il verderame, a differenza dei prodotti sintetici, si lavia via facilmente. Gli afidi, le cosiddette pulci verdi, migrano al di sopra dei 27 gradi: spesso per salvare la pianta basta aspettare qualche giorno ■ esporla meglio al sole. Stesso discorso per il concime, anche per questo esistono formule naturali. Si trovano in forma liquida a base del cosiddetto "sangue di bue", ricche di azoto o potassio. Oppure derivati dallo stallatico. In molti negozi specializzati, poi c'è anche la linea "bio": prodotti a base di estratti vegetali che non ■ dannosi per l'uomo».

L'importante è non rinunciare ai benefici di vivere nel verde.

> «E' consigliabile ricorrere alle formule naturali come l'estratto di piretro o il sangue di bue»

«Lo dice a uno che lavora a Roma e non vede l'ora il venerdì sera ■ fuggire ■ tornare nell'Appennino tosco-emiliano dove vivo, in una casa immersa nei boschi. Occuparsi di piante e fiori è un antidoto contro lo stress e la vita frenetica di questi anni. Basta un terrazzo, un balcone dove coltivare un po' di fiori per stare meglio».

Non è solo una moda quindi?

«Il giardinaggio in questi ultimi tempi è sicuramente molto in voga, ma io credo che non sia solo questo il discorso. I benefici che derivano da questo hobby sono indiscussi».

Quali sono?

«Serve a staccare dalla vita di tutti i giorni, a rilassarsi. Si creano legami affettivi con le piante, che aiutano a ricostruire il nostro equilibrio e ci restituiscono il buon umore».

Quali sono le piante e i fiori di moda?

«Le piante sempreverdi ■ ■ più richieste: non perdono le foglie e quindi richiedono meno manutenzione. E crescono in fretta. I giardinieri improvvisati soffrono spesso dell'ansia "tutto e subito". Anche le siepi non mancano mai nei giardini, il più diffuso è il lauro. Un genere particolare, ma sempre molto richiesto, è quello degli alberi da frutta: soprattutto il ciliegio e il pesco. Sono di gran moda le piante di importazione, quella che va di più in questo periodo è la gimcobiloba. Arriva dall'Asia e la sua caratteristica più bella sono le grandi foglie a ventaglio che in autunno, prima di cadere, assumono una colorazione giallo oro, con sfumature stupende».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

Partita giocata nel campionato giovanile della Repubblica Ceca, Lahucovice 2003. Il Bianco ha vinto giocando 1. Txe7, e il Nero si è arreso vista la minaccia di matto ■ h7. Se 1...Axe7; 2. Dc3 (o d4) e poi matto.

DAMA

Un divertente problema a «blocco» del compositore torinese. Il Bianco vince giocando 1) 26-21, 18x25; 2) 22-18, 5x21; 3) 20-15, 12x19; 4) 27-22, 19x26; 5) 13-9 e blocco.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: G V V R.

REBUS

(9, 5, 4): Accetta R - Eros S - Eros E = ACCETTARE ■ ROSSE.

DOPPIO GIOCO

In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Castagno (8+3=11 punti); Carciofo ■+3=11 punti); Miosotide (9+3=12 punti); Garofano (8+3=11 punti); Pungitopo (9+3=12 punti); Euforbia (8+3=11 punti); Amaranto (8+3=11 punti); Lentisco (8+3=11 punti); Melograno (9+3=12 punti).

In verticale dalla prima alla nona colonna: Magnolia (8+3=11 punti); Soffione (8+3=11 punti); Pomodoro (8+3=11 punti); Gramigna (8+3=11 punti); ■nuncolo (9+3=12 punti); Tartufo (7+3=10 punti); Cipresso (8+3=11 punti); Ginestra (8+3=11 punti); Orchidea (8+3=11 punti). Totale = 201.

NUOVO PAROLIERE

Schema a destra:

11 lettere: opportunità; 10 lettere: sopportare, sopportata, sopportati; 9 lettere: appostare, asportare, asportati, asportato, opportuna, opportuni; 8 lettere: doppiare, doppiata, doppiato, doppista, ostinare, stoppare; 7 lettere: apposta, apposti, opinare, opinata, opinato, opposta, opposti, portare, portata, portati, portato, postare, postina, ritorta, stipare, toppare; 6 lettere: areati, areato, dopare, dopata, dopati, dopato, doppia, doppie, dorare, dorata, dorati, dorato, dotare, drappo, optare, optata, optati, optato, orania, orarie, ostare, otaria, otarie, patire, posare, posata, posati, posato, potare, rarità, rinata, rinato, sporta, stoppa, tarati, tarato, tosare, troppa, troppi, troppo; 5 lettere: antro, amia, amie, ernia, irato, nardo, orare, orata, osare, ostia, ostie, pista, porta, posta, posti, posto, reati, reato, reità, spora, stipa, stipo, tappo, tardo, toppa, torta, trota, unire, unita, unito. Totale 102 parole.

Schema a sinistra:

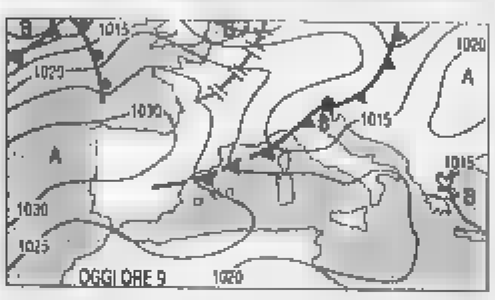
Comune dell'Italia settentrionale: Sesto San Giovanni (Mi).

SESTO ACUTO

Nella prima ora risposero 24 persone. Ogni 6 persone abbiamo 1x3+2x2+3x1=10 crocette. Poiché in tutto le crocette erano 40, ne consegue che gli intervistati erano 40/10x6=24.

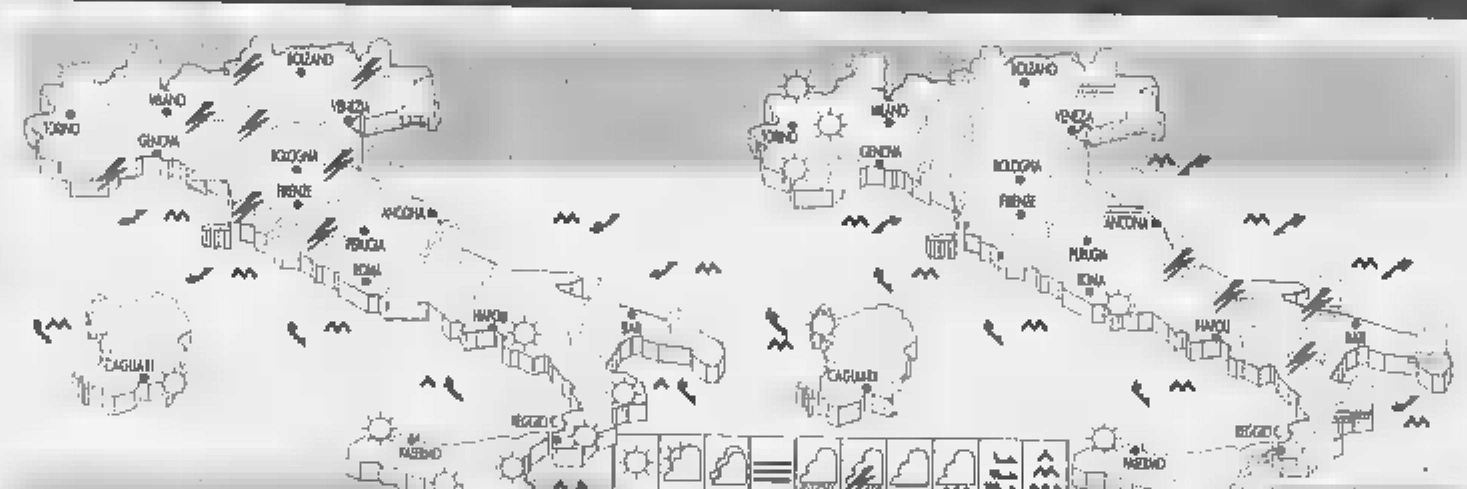
C	A	P	O		T	A	L		E	V	A		M	O	S	C	A		G	R	E	S
A	I	R		T	U	R	I	S	T	A		[illegible]	A	R	A		A	T	R	O	C	E
L		O	[illegible]	E	O	P	A	T	A		C	E	N	A		R		R	A	S	O	I
C	A	P	A	N	N	A		R		B	E	N	I		L	E	M	A	N	S		C
E	D	I	L	I	[illegible]		[illegible]	A	R	E	N	T	E	S	I	T	O	N	D	E		E
	A	L	E	A		R	O	B	E	[illegible]	I	O	R	O	V	E	[illegible]	S	I		V	N
	L	E	[illegible]		C	[illegible]	L	O	S	S	O	D	I	R	O	D	I			T	O	T
	G	I	U	R	A	M	E	N	T	O	D	I	S	T	R	A	S	B	U	R	G	O
R	I		C	A	N	A	N	E	A		I		T	I	E	P	O	L	O		A	
I	S	T	A	M	I	N	A		R	I	E	T	I			E	T	I	M	O		T
C	A	E	T	A	N	I		D	E	[illegible]	C	O		A	R	S		X	I	N	G	U
C		C	O	T	I	C	H	E		B	I	S		F	A	C	C	E	N	D	E	
I	V	A		O		O	L	I	V	A		A	M	A	T	A		N	I	E	V	O

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOTTREDI



ARIA INSTABILE E PIOGGIA. Sono sempre le correnti atlantiche, provenienti da Nord-Ovest, ad indirizzare verso ■ nostra penisola impulsi di aria instabile. Uno di questi in nottata ■ raggiunto le Alpi e oggi provocherà annuvolamenti e piovaschi temporaleschi. Domani procederà verso il Centro-Sud del versante adriatico. Diminuiranno le temperature.

Tendenza per dopodomani. Al Nord, al Centro, sulla Campania e sulle due isole maggiori, poco nuvoloso per nubi ad evoluzione diurna sulle zone montuose. Sull'Appennino meridionale ancora annuvolamenti con locali piovaschi.



OGGI. Sul Piemonte, sulla Valle d'Aosta e sulla Riviera ■ Ponente parziali schiarite e annuvolamenti pomeridiani. Sul resto del Nord, sull'Appennino Settentrionale, su quello Tosco-Emiliano e Umbro-Marchigiano, annuvolamenti a tratti intensi, specialmente durante le ore pomeridiane.

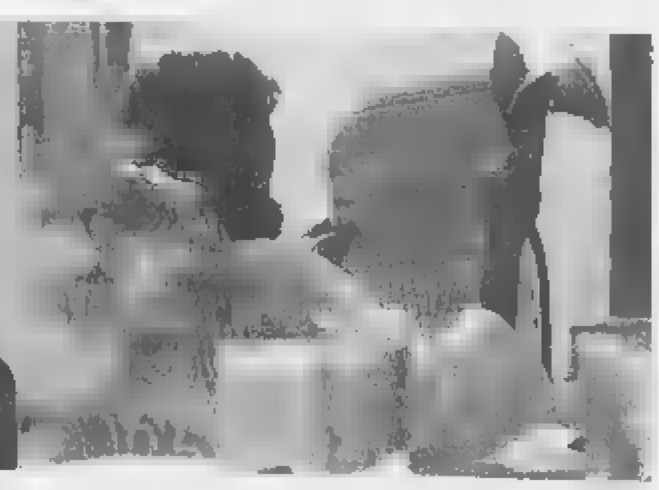
DOMANI. Sulle regioni di Nord-Ovest, sulle zone costiere della Toscana e del Lazio e sulla Sardegna nuvolosità pomeridiana. Sulle regioni di Nord-Est e sulle zone appenniniche centro-settentrionali nuvolosità con qualche pioggia. Sulle regioni meridionali annuvolamenti ■ piovaschi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	13	22	Bologna	8	27	Bari	12	22
Bolzano	11	28	Firenze	11	23	Napoli	13	24
Verona	14	26	Pisa	12	20	Potenza	11	21
Trieste	15	22	Ancona	np	23	S. M. Leuca	15	25
Venezia	14	23	Perugia	np	26	Reggio C.	18	25
Milano	13	26	Pescara	12	24	Palermo	18	21
Torino	12	24	L'Aquila	8	21	Catania	14	25
Cuneo	9	23	Roma Ciamp.	14	26	Messina	13	24
Genova	16	19	Roma Fium.	11	23	Alghero	10	24
Imperia	16	19	Campobasso	np	21	Cagliari	14	24

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 21 MAGGIO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	8	13	sereno	Lisbona	14	27	sereno
Atene	16	27	temporale	Londra	9	17	piovaschi
Bangkok	26	32	pioggia	Los Angeles	17	24	sereno
Berlino	8	18	parz. nuv.	Madrid	12	26	sereno
Bruxelles	9	15	piovaschi	Montecarlo	14	22	sereno
Bucarest	12	28	temporale	Montreal	7	17	piovaschi
Budapest	10	17	pioggia	Mosca	9	19	parz. nuv.
Buenos Aires	13	17	piovaschi	New York	12	20	piovaschi
Copenaghen	8	17	parz. nuv.	Parigi	9	14	piovaschi
Dublino	[illegible]	14	pioggia	Pechino	15	31	parz. nuv.
Francoforte	9	16	piovaschi	Praga	9	14	pioggia
Gerusalemme	13	27	sereno	Rio de Janeiro	19	28	parz. nuv.
Ginevra	11	17	pioggia	Sofia	14	28	temporale
Helsinki	5	13	parz. nuv.	Sydney	10	18	nuvoloso
Istanbul	13	23	parz. nuv.	Tokyo	13	19	piovaschi
Il Cairo	19	32	sereno	Varsavia	9	16	pioggia
Johannesburg	7	18	parz. nuv.	Vienna	8	14	piovaschi



QUARTA PUNTATA

La Stampa in classe Articoli e commenti dai ragazzi di oggi

Un'antologia dei migliori servizi realizzati dai partecipanti all'edizione 2002-3 del nostro progetto didattico per le scuole



QUESTA pagina è interamente dedicata ai ragazzi. Agli oltre 48 mila studenti di tutta Italia, dagli scolari di quarta elementare ai maturandi della quinta classe degli istituti superiori di ogni genere, che dal [illegible] all'8 febbraio scorsi hanno partecipato alla tredicesima edizione de «La Stampa in classe», il progetto didattico curato dal nostro giornale.

I ragazzi, [illegible] la guida dei loro insegnanti, hanno disegnato la «loro» prima pagina, scelto gli argomenti da privilegiare. Soprattutto hanno scritto i loro articoli, in parte su temi scelti liberamente, in parte su tracce assegnate dai responsabili dell'iniziativa: la pubblicità, l'inquinamento atmosferico, la salvaguardia dei beni storico artistici, le tradizioni culinarie e alimentari delle loro regioni.

Ne è uscita una ricchissima [illegible] di articoli, lettere e componimenti: un'antologia di pensieri, proposte, emozioni che abbiamo inteso offrire in cinque uscite ai nostri lettori, in omaggio all'impegno ed alla sensibilità dei loro giovani autori, i quali riceveranno riconoscimenti da «La Stampa» [illegible] premi offerti dal gruppo Novi-Elah-Dufour, da Oasis e da Paravia che ci hanno sostenuto e hanno collaborato con noi nell'iniziativa.

Le prime puntate sono state pubblicate il 29 aprile, il 6 e il 13 maggio. L'ultima uscita è prevista per il 27 maggio.



Invece del compito in classe, un articolo per il giornale

Dalla televisione alla crisi economica
Dalle religioni alle nuove tecnologie
Pensieri in diretta dal mondo dei ragazzi

Bianchi, neri, gialli. Diversi?

Non assomigliarsi è un fatto assolutamente naturale, fa parte del nostro essere unici. Ma gli esseri umani non san[illegible] apprezzare la diversità e anche l'immagine ideale muta con il mutare della realtà esterna.

La storia più antica ci ha dimostrato che il colore della pelle ha un ruolo essenziale, se prendiamo la figura [illegible] Cristo vediamo che nel corso dei secoli è stata quasi sempre rappresentata con [illegible] pelle chiara, biondo, con gli occhi azzurri e mai con [illegible] pelle scura e dai tratti orientali come presumibilmente era.

Anche la cronaca dei giorni nostri usa etichettare col nome di «diverso» un essere umano con la pelle [illegible] un altro colore. Eppure sempre più spesso troviamo co[illegible] compagni [illegible] scuola bambini con la pelle scura, colf filippine nelle nostre case, nei ristoranti e nei negozi esotici sempre più numerosi; eppure l'incontro con persone che hanno cultura e tradizioni diversi non sempre è ben accolto.

E' normale provare un senso di disagio, le nostre città negli ultimi tempi hanno cambiato volto, soprattutto nei pressi delle stazioni ferroviarie la maggior parte delle persone sono marocchini, senegalesi, slavi, cinesi, si respira un'atmosfera diversa, ci sentiamo un po' usurpati del nostro territorio. Non sempre è facile accettare da parte nostra perché queste persone disperate che fuggono dai loro paesi tormentati dalla fame e dalla guerra quando arrivano da noi non solo non trovano quello che hanno sognato, ma si trovano ancora a combattere e, questa volta, oltre la miseria [illegible]he l'emarginazione e la diffidenza.

La disperazione e la miseria li portano spessissimo a gesti estremi ed è un dato di fatto che gli immigrati abbiano fatto aumentare di molto la delinquenza. Lo Stato ultimamente ha emesso leggi più severe per chi non ha tutte le carte in regola per il permesso di soggiorno.

Secondo me, il problema è a monte, non credo si risolva qualcosa cacciando gli extra comunitari, bisogna invece fare in modo che ne arrivino meno in Italia, e quelli che arrivano siano sostenuti con aiuti concreti, bisogna creare nuovi centri di accoglienza, dove gli stranieri possano imparare la nostra lingua, studiare le nostre leggi, imparare un lavoro.

Fatto questo, bisogna cercare di modificare [illegible] nostre idee, perché l'incontro tra persone che hanno cultura e tradizioni diverse può soltanto arricchire e allargare i nostri orizzonti. Ciascuno di noi dovrebbe [illegible]re visto per quello che ha dentro e non per il colore della pelle.

Elisa Costa
II D, Itis «Ciampini»
Novi Ligure (AL)

Lettera sulla crisi

Caro direttore, mi chiamo Federico e ho dieci anni, vorrei parlare di un problema che mi preoccupa moltissimo, cioè della situazione Fiat. Mio padre ci lavora da ben 27 anni; circa metà della sua vita l'ha trascorsa da operaio tra macchinari rumorosissimi arrivando qui a Torino dalla Sardegna. Io ho paura che la crisi non si risolva ed ero agitato anche a Natale, quando sono andato a ritirare il regalo offerto dall'Azienda. Pensavo che avrebbero potuto risparmiare sui regali, visto il momento nero... Conosco tutta la storia della Fiat e tutte le automobili, dalla prima all'ultima uscita sul mercato, co[illegible] pure la biografia dell'Avvocato Agnelli purtroppo scomparso in questi giorni. Per favore, direttore, pubblichi questa mia lettera di bambino preoccupato.

Federico Puddu
V B, S.Elementare «Matteotti»
Collegno (TO)

Il capriccio del telefonino

Il telefono cellulare è diventato, negli ultimi anni, quasi indispensabile ad ogni individuo. E' utilissimo nel lavoro, e grazie a questo [illegible] è entrato nel mercato. Poi, visto il gran [illegible]so che questo oggetto ha prodotto fin da subito, le campagne telefoniche si [illegible] moltiplicate e la concorrenza spietata ha portato a molteplici innovazioni nei design, nei modi diversi di comunicare... E così questo semplice oggetto integrato nelle realtà lavorative, è penetrato con insistenza anche fra i giovani, gli adolescenti e i ragazzi.

A Natale mi è stato regalato uno stupendo telefono cellulare, come si dice, il top del top: schermo a colori, foto-camera digitale, Wap, Gprs... e mille altre funzioni superbe illustrate da paroloni assurdi. I primi giorni, non è una novità, giravo sia con il telefono sia con il libretto delle istruzioni in tasca. Di questo libretto (che non è assolutamente tale ma dovrebbe chiamarsi librone), l'ultima pagina è dedicata alla sicurezza. E certe norme [illegible]ono davvero curiose: non tenere il telefono sotto carica vicino a sé e in particolare mentre si dorme, spegnerlo almeno dodici ore al giorno per evitare il surriscaldamento [illegible] quin[illegible] l'emissione di sostanze dannose...; Ma, accanto a queste norme, non era specificato il perché di tante precauzioni: incuriosita ho fatto numerose ricerche e la conclusione che traggo è che le onde emesse dai telefoni cellulari provocano ingenti danni alla salute e, nei casi più estremi, tumori o leucemie. Ormai la tecnologia di questi oggetti si [illegible] troppo evoluta per tirarsi indietro, ma a certi dati possiamo dare un occhio e pensare. Tutti sappiamo che la nostra salute è la cosa più preziosa di cui siamo in possesso ma, evidentemente, qualcuno mette al primo posto [illegible] denaro a spese della salute altrui. E, siccome non sappiamo esattamente il male che i telefonini ci possono fare, possiamo solo aspettare e riflettere, difficilmente buttandoli nel cestino, ma usandoli con maggior discrezione. Speriamo bene.

Federica Cecotti
III D, S.Media «G.Randaccio»
Cervignano del Friuli (UD)

Il fascino dei quiz in tv

Quiz televisivi, sempre più prepotenti nelle case degli italiani... ma qual è il segreto di tutto questo successo? In effetti «Chi vuol essere milionario», «Sarabanda», «Passaparola» altro non [illegible] che prove, giochi in [illegible] il [illegible]te deve fornire la risposta esatta. Quasi delle interrogazioni. Perché allora tutto questo entusiasmo? Molti i motivi, e non di certo casuali, perché alla base di tutto vi sono innumerevoli studi.

In palio un milione di euro, tutto dipende da una domanda, l'ultima, la tensione sale e, mentre il concorrente cerca di dare la risposta esatta, dall'altra parte del video l'italiano medio si immedesima in lui e comincia, un po' sadicamente, a sogghignare perché lui la risposta la sa! Avrebbe portato a casa quel milione di euro...e si sente per un istante un grande: come può tutto ciò [illegible] affascinare, intrigare, o far almeno un po' sognare? Questa magia, attenzione però, non è una fatalità, ma è frutto di un duro lavoro di ricerca e di studio sulla psiche dell'uomo. In tutto quel film che si [illegible] dietro al quiz, di cui ci sembra di far parte, non può mancare il protagonista, [illegible] concorrente, non più [illegible] estraneo, ma un personaggio che entra nelle case degli italiani, una specie di amico a cui ci si affeziona sempre di più: l'Uomo Gatto, La Professora, Valentina, Coccinella... ormai ci sembra di conoscerli da [illegible] vita, [illegible] realtà non sappiamo nemmeno chi [illegible]. Dolci e velate menzogne, eppure ci caschiamo: quanto è grande il potere di quel piccolo schermo!

Cristina Menti
IV A, Liceo «G.G. Trissino»
Valdagno (VI)

Il formaggio «meditativo»

A Sogliano al Rubicone (in provincia di Forlì) e a Talamello (in provincia di Pesaro), si produce ogni anno il fossa, definito dagli esperti come «un formaggio meditativo che [illegible] assaporato con molta calma, sfruttando le infinite risorse delle papille gustative». Si tratta di [illegible] prodotto raro, il quale deve il nome al fatto che la sua stagionatura avviene in ambienti sotterranei speciali, «le fosse» di tufo. Queste, prima che il formaggio [illegible] infossato, devono essere ripulite e sterilizzate con un gran fuoco di paglia e sterpi, poi le loro pareti sono rivestite con della paglia sostenuta da legno e da [illegible] pavimento di tavole. A questo punto le fosse sono pronte per essere riempite di formaggi, i quali [illegible]o chiusi [illegible] legati in sacchi di juta e restano sottoterra da Agosto fino al 25 Novembre, in pratica fino al giorno di Santa Caterina. In questo periodo avviene un vero [illegible] proprio miracolo: le forme, con una base di latte di pecora, di mucca, [illegible] miste, per via del fatto che la fermentazione avviene in un luogo povero d'ossigeno [illegible] in cui la temperatura si mantiene costantemente intorno ai 16-17 gradi centigradi, perdono una parte del loro grasso.

Le origini del formaggio di fossa, risalgono al Medioevo. All'epoca, probabilmente, si usavano le fosse per preservare il grano dalle razzie dei soldati, ma poi esse furono adibite alla particolare tecnica di stagionatura di [illegible] dei prodotti migliori, ma anche più rari dei nostri tempi. Oggi, il fossa si sta praticamente estinguendo. Sembra che non vada più di moda far maturare il formaggio [illegible] ambienti particolari [illegible] le grotte di tufo, però in questo modo si rischia di far scomparire una meraviglia che, nel corso dei secoli, ha deliziato milioni di palati di persone d'ogni età. Sarebbe una perdita gravissima per il patrimonio italiano. Non è giusto che una simile delizia, tanto apprezzata [illegible] rinomata da tutti gli esperti del settore, non [illegible] adeguata alle tasche di tutti e, soprattutto, non è giusto che l'Italia sia privata di una delle cose più buone che abbia prodotto.

Katia Ingarozza
II B, Itc «E.Majorana»
Castrolibero (CS)

Il supermercato del sacro

L'adolescenza è un periodo molto delicato, connotato da fragilità ed incertezze che si manifestano anche nella fede: tra i giovani, infatti, nasce il forte desiderio di diffidare delle scelte imposte per spingersi alla ricerca di una propria posizione e convinzione.

Le religioni diventano così «mercato di curiosità»: [illegible] [illegible] un'occhiata a tutto ciò che viene proposto, si guarda, si soppesa, si valuta, si sceglie. Un po' di Bibbia, un po' di Corano, [illegible] po' di Bhagavad Gita, come si f[illegible] dal pasticcere di fronte a bignè [illegible] cioccolatini.

Forse è così che nasce il sincretismo, un «Dio fai-da-te» costituito da tanti tasselli che ognuno combina a proprio gusto, si preferisce una religione meno istituzionalizzata e burocratizzata ed anche meno impegnativa e vincolante. Tutto ciò è facilitato anche dall'avvento di Internet che incrementa lo scambio di idee [illegible] ogni ambito, compreso quello religioso.

Si potrebbe definire il sincretismo odierno come specchio della nostra piccolezza e fragilità, espressione delle paure e della diffusa ricerca del moderno e del comfort , [illegible] anche del forte disegno che persiste in noi di un Dio in cui credere e a cui affidarsi nei periodi b[illegible]i: da qui al ricorrere a forme di sacralizzazione emotiva e magica piuttosto che alla vita faticosa di una fede che esige [illegible], impegno comunitario e sociale, il passo [illegible] davvero breve. [illegible] potrebbe definire il sincretismo odierno come specchio della nostra piccolezza e fragilità, ma anche del forte disegno che persiste [illegible] noi di [illegible] Dio in cui credere e a cui affidarsi nei periodi bui.

Il sincretismo è un fenomeno che interessa gran parte dei nuovi movimenti spirituali che proliferano nella società occidentale. In particolare si sta diffondendo l'opinione che Gesù Cristo [illegible] soltanto una delle tante manifestazioni del verbo di Dio nella storia religiosa dell'umanità [illegible] che lo Spirito Santo sia [illegible] nome casuale dato ad un universale spirito divino. Quest'osservazione vale soprattutto per la New Age, che parla facilmente di «Cri[illegible] Cosmico», «Spirito Universale» [illegible] «Concetto del divino», ma punta soprattutto al benessere dello spirito, oltre che del corpo, dimenticando quanto sia arduo [illegible] impegnativo per l'uomo mettersi in cammino verso Dio.

Giulia Bosio
IV A, Liceo scientifico «N.Rosa»
Bussoleno (TO)

Il sapore delle carrube

E' domenica, e [illegible] la mia famiglia andiamo in giro per la nostra città, Catania, [illegible] scoprirne le bellezze. C'è una mostra interessante di Piero Guccione, artista siciliano nato a Scicli, in provincia di Ragusa. Mia madre mi convince ad entrare, i suoi quadri, mi dice, sono particolari. Ti fanno respirare l'atmosfera incantata del mare e delle campagne ragusane. Spicca in una tela [illegible] albero. E' un carrubo, mi spiegano. Ne ammiro la chioma maestosa, il fogliame lucido e il tronco rugoso. Aspetto con impazienza una settimana per andare [illegible] campagna [illegible] finalmente scoprire i carrubeti. Un contadino mi spiega che le foglie sono astringenti, i frutti sono lassativi e diuretici se sono freschi, espettoranti se secchi. Stacco dall'albero il frutto. Provo ad assaggiarlo ma il sapore dolciastro non mi piace e subito lo sputo. [illegible]a mamma, che ne è ghiotta, mi spiega che le silique (questo è il nome esatto del frutto) si consumano allo stato fresco, o secco, [illegible] passate leggermente al forno. Il loro sapore dolciastro è molto particolare e non piace [illegible] tutti. Le carrube, aggiunge, si utilizzano anche come foraggio per gli animali, per produrre, facendole fermentare, bevande alcoliche e decotti, infusi e sciroppi utilizzando i frutti freschi; [illegible] anche nell'industria alimentare per ricavarne degli addensanti.

Ritornato a casa, ho cercato via internet informazioni sulle origini del carrubo, e ho scoperto che il [illegible] italiano è dovuto all'influenza degli Arabi che chiamano questa pianta «charrùba». In Inghilterra invece prende il nome di «St. John's bread» (pane di San Giovanni), perché in un passo della Bibbia si racconta che San Giovanni, riuscì a sopravvivere nel deserto nutrendosi di carrube. Con dispiacere ho saputo che i grandi carrubeti, che una [illegible] si estendevano in tutta la Sicilia, sono scomparsi e mi auguro che i pochi rimasti nel ragusano siano un patrimonio da proteggere.

Riccardo Zammataro
II E, Scuola Media «Cavour»
Catania

Lo sciatore cowboy

Bode Miller, l'Americano che ha vinto a San Moritz [illegible] suo primo oro in una gara importante, è la disperazione dei maestri che tentano di insegnare ai ragazzini a sciare. «Non guardatelo», si raccomandano. I giovani sono affascinati dal suo modo di sciare. Bode mulina le braccia, si scompone, pare sia sempre sul punto [illegible] sbattere una sederata a terra col peso troppo arretrato sulle code. I suoi passaggi sono un'esibizione [illegible] cowboy sullo stallone selvaggio, qualcosa che grazie agli sci più corti si avvicina e forse supera le acrobazie di Tomba. Ai ragazzi piace, è il nuovo modello. Miller illude che lo sci non sia solo una questione di muscoli, che pure ha distribuito nei [illegible] chilogrammi per 185 centimetri di altezza.

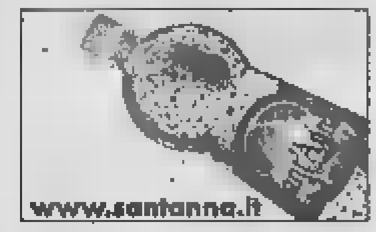
Luca Teggi
V A, S.Elementare Bergonzi
Reggio Emilia



P@R

Millions Instructions Per Second. La quantità di operazioni che un computer può svolgere in un'unità di tempo è una misura usata anche in economia per studiare il rapporto tra valore monetario e valore tecnico dell'informatica: ebbene, tra 2001 e 2002, mentre il mercato dell'informatica scendeva del 2,2 per cento, il fatturato generato in Italia dalla vendita di mainframe, i grandi calcolatori oggi sempre più usati con software Linux, è aumentato del 4,8 per cento. Ma la loro capacità di calcolo (misurata in Mips, appunto) è aumentata nello stesso periodo del 51,8 per cento. I dati sono di Assinform-NetConsulting. Più che alla deflazione, l'informatica contribuisce all'aumento della produttività. [L.d.b.]

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica **e-Business di Luca De Biase su www.lastampa.it**



IL 40% DELL'EMAIL E' SPAZZATURA

Spam? No, grazie: ecco come salvarsi

I governi studiano multe per chi infesta, ma è meglio munirsi dei software che filtrano

Anna Masera ■ Stefano Porro

«I don't like spam!» gridavano i Monty Python in un memorabile sketch sull'orribile e molto anglosassone crema di prosciutto spalmabile in scatola. «Spam» è oggi riferito alla posta-spazzatura («junk mail») che si «spande» nelle nostre caselle elettroniche. Se siete interessati alla pornografia, a creme rassodanti per il corpo, o a guadagnare (quando mai?) milioni di dollari con un solo colpo di mouse, allora potete iniziare a leggere quell'email così importante che aspettavate da giorni e che si era persa nello «spam» che ingolfa la vostra posta in arrivo.

Nato in sordina e per questo inizialmente tollerato, il fenomeno dei messaggi pubblicitari che vengono inviati senza richiedere il permesso dell'utente sta aumentando a vista d'occhio, e presto potrebbe rendere impraticabile l'utilissimo strumento della posta elettronica. Secondo i dati recentemente diffusi dal Cauce, l'associazione americana che si occupa di arginare il problema delle email-spazzatura che ogni giorno siamo costretti a ricevere rappresentano circa il 40 per cento di tutti i messaggi che circolano sul Web, e causano un danno economico che supera i 10 miliardi di dollari all'anno. Sono sempre più ingenti infatti gli investimenti che gli Internet Service Provider (le aziende che ci forniscono la banda per navigare) devono sopportare per evitare che le proprie apparecchiature collassino sotto il peso di milioni di messaggi indesiderati, inviati quotidianamente attraverso i loro canali di trasmissione.

Due proposte di legge anti-spam stanno per approdare al Congresso Usa. La prima, battezzata Reduce (Restrict and Eliminate Delivery of Unsolicited Commercial Email), porta le firme del deputato democratico Zoe Logfren e di Lawrence Lessig, il docente universitario noto per le sue battaglie contro il copyright, e si prefigge di istituire una taglia sulla testa di chiunque si renda colpevole: ogni utente che renderà possibile l'individuazione del responsabile di un invio molesto di email, riceverà circa il 20 per cento della sanzione amministrativa che la Commissione Federale deciderà di imporre. Una cifra notevole, se si pensa che l'ammenda è fissata in circa 10 dollari per ogni email abusivamente inviata. Qualche preoccupazione nel mondo della pubblicità online l'ha invece suscitata la proposta avanzata dal deputato repubblicano Billy Tauzin, che obbligherebbe chiunque invii messaggi commerciali attraverso la posta elettronica a rendere manifesto il proprio indirizzo fisico e a esplicitare chiaramente il contenuto commerciale dell'email: violando queste semplici norme si rischieranno fino a 1,5 miliardi di dollari di multa o, per i recidivi, due anni di galera.

Ma la lotta contro lo spam ha speranza solo se le azioni sono concertate. In questo senso, lascia ben sperare l'accordo recentemente siglato da Yahoo!, Aol e Microsoft, i tre colossi mondiali che forniscono servizi di webmail gratuiti, che hanno in questi giorni reso noto che faranno fronte contro i messaggi spazzatura, realizzando un sistema condiviso di filtri per proteggere il più possibile la privacy dei loro utenti.

Il nemico non sta a guardare. Un gruppo di spammer residente in Florida dal nome EmarketersAmerica.org, specializzato nell'invio di messaggi pornografici e di acquisto di Viagra, ha chiesto 75 mila dollari di risarcimento alle principali organizzazioni anti-spam, che con il loro operato causerebbero danni al business online. Si tratta ovviamente di una provocazione, lanciata per di più per lo Spam Forum organizzato a Washington qualche giorno fa dalla Commissione Federale per il Commercio statunitense, ma che lascia intendere quanto sarà duro reprimere il redditizio fenomeno delle mail spazzatura.

Nell'attesa di testare quanto saranno efficaci le contromisure tecnico-legali (non solo in America, ma anche in Italia, dove più volte il Garante della Privacy Stefano Rodotà ha richiamato l'attenzione sulla responsabilità penale degli spammer), anche noi possiamo fare la nostra parte nella lotta contro lo spam.

Basta un po' d'attenzione in più per salvare la nostra casella di posta elettronica personale: attivare i filtri esistenti nei nostri programmi di gestione della posta; mai pubblicare il proprio indirizzo su un sito pubblico, su un newsgroup o su un forum; mai inserirlo su siti che non si conoscono bene e non trasmettono fiducia. Considerare l'indirizzo email alla stregua del nostro numero di cellulare, concedendolo quindi con molta attenzione per evitare intrusioni indesiderate. E se arriva lo «spam», siete autorizzati a ribellarvi. Parola di Monty Python.

LINK UTILI

Spam Forum: www.ftc.gov/opa/2003/02/spamforum.htm
Cauce: www.cauce.org
Lawrence Lessig Blog: cyberlaw.stanford.edu/lessig/blog
Garante per la Privacy: www.garanteprivacy.it
Software anti-spamming: www.spamnet.com
Risorse anti-spamming: download.com.com/3120-20-0.html?qt=antispam&tg=dl-2001



SCATOLETTA DI «SPAM», SIMBOLO DELLA POSTA-SPAZZATURA

1 TENERE PRIVATO L'INDIRIZZO
Mai pubblicare il proprio indirizzo: servirsi di più email, o mascherarle (per es. scrivendo at anziché @).

2 NO MAILING LIST
Non iscriversi a liste di sconosciuti.

3 RISPONDERE
Mai rispondere alla spazzatura, o chi ve l'ha inviata avrà la certezza che esistete.

4 I SOFTWARE
I programmi per la gestione della posta incorporano funzioni antispam. Per attivare quelle di Outlook, cliccare sul menù «Azioni» e poi «Posta indesiderata». E' possibile inoltre «insegnare» al pc come sbarazzarsi dello spam: per Outlook, selezionare «Strumenti» dal menù e poi «Creazione guidata regole», inserendo tutte le parole più tipiche della spazzatura (porno, viagra, ecc.).

5 FILTRI NELLA WEBMAIL
Per configurare i filtri messi a disposizione dalle webmail (Microsoft, Msn, Yahoo!, Tiscali), aprire il messaggio incriminato e selezionare «Add to junk mail» («Aggiungi a posta indesiderata»): i messaggi di quel mittente saranno automaticamente cestinati.

DAL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE DI CATANIA

Il cellulare che non si scarica mai

Studio italiano su batterie con micro-celle a combustibile I ricercatori: «Il prototipo solo tra due anni; non solo per i telefonini, pensiamo ad applicazioni in medicina»

Antonella Mariotti

Una batteria che non si scarica mai, o quasi, che garantirà un telefonino sempre acceso per almeno un . Sarà solo uno dei risultati, forse però quello più atteso, di una ricerca tutta italiana condotta da un pool di scienziati del Cnr di Catania con la STMicroelectronics e l'istituto microelettronica e microsistemi del Cnr di Messina. Si tratta della realizzazione di micro-celle a combustibile da integrare all'interno dei microchip in silicio. Il tipo di batteria pensato dai ricercatori di Catania consentirà la generazione di corrente elettrica usando idrogeno o metanolo come combustibile: dispositivi microelettronici che si alimentano da soli. L'«integrazione» della cella a combustibile nel microchip è ottenuta riducendo a dimensioni micrometriche le «architetture utilizzate per celle più grandi», attraverso sofisticatissimi processi di lavorazione del silicio. Così nello stesso microchip si possono integrare il dispositivo per la generazione della potenza e tutti i circuiti elettronici e di controllo. La ricerca ha suscitato molto interesse nella comunità scientifica internazionale, ed è stata pubblicata sulla rivista britannica Fuel Cell Bulletin. «Ma - avvertono i ricercatori - il prototipo di questo tipo di batterie sarà pronto solo tra un paio di anni».

A coordinare il team di scienziati Corrado Spinella, che spiega: «Si sono create molte aspettative, ma questo lavoro è fondamentale non solo per i cellulari, pensiamo alle nuove tecnologie "biomedicali". Ci sono apparecchi che vengono inseriti nel corpo dei pazienti e che hanno bisogno di essere alimentati con batterie, si può capire come la riduzione a dimensioni piccolissime e l'estensione della durata della carica elettrica disponibile possa portare vantaggi per la qualità della vita dei pazienti». Le applicazioni possono essere per esempio per gli apparecchi in grado di analizzare dei microfluidi, come nel caso del sangue per i diabetici. «L'elettronica - spiega ancora Spinella - sta avendo uno spazio crescente per applicazioni non tradizionali».

Bookmarks

a cura di anna.masera@lastampa.it

INTERNET Parla

ParlaParla.com, già impegnata nella sperimentazione della voce su Internet, ha firmato un accordo di collaborazione con Tiscali Advertising per dare voce al web. L'idea, di Marco Uno Puntozero (www.unopuntozero.com), uno dei più conosciuti tecno-creativi italiani, è che a breve entrare in una pagina web e non sentirne la sarà come accendere la tv e non sentirne l'audio.
Il «parlato», sostiene UnoPuntoZero, è la naturale evoluzione del web, perché la voce è la più naturale forma di relazione umana e permette una comunicazione più semplice ed efficace rispetto al solo testo e immagini. Chi ha pensato al video si è accorto che è evidentemente troppo «pesante» per essere ricevuto con una qualità accettabile dalle attuali connessioni via Modem o Adsl, mentre il solo audio «pesa» pochissimo e si integra perfettamente nelle pagine web, senza sostituirle.
Il 46% delle famiglie ha un personal computer, e la maggior parte di essi ha gli altoparlanti installati, ma sino ad oggi non sono stati sfruttati come mezzo di comunicazione. Con il web parlante, invece, verremo guidati da una voce, suadente o allegra, in linea con il contenuto del sito, che ci parlerà dei contenuti in un modo molto simile ad uno spot radiofonico. Infatti Parlaparla.com ha reclutato i migliori speaker nazionali, quelli che già ascoltiamo in Tv o in Radio, per creare contenuti coinvolgenti e professionali.
La voce (si spera) rivoluzionerà anche la pubblicità in Rete, perché gli altoparlanti sono un canale di comunicazione sino ad ora dimenticato dalle agenzie pubblicitarie che vendono quasi esclusivamente banner visivi.
■ www.parlaparla.com

Jargon

Ecco un software che riesce a comunicare con gli esseri umani in linguaggio naturale come i robot migliori del nostro immaginario. Un'intelligenza artificiale che predilige l'utilizzo di software open source.
■ www.jargon.it

SCUOLA Polito

Rinnovata veste grafica, completa riorganizzazione dei contenuti e dei percorsi di navigazione mirati alla semplicità e all'immediatezza di accesso. Sono le novità del nuovo sito del Politecnico di Torino, in linea dal 15 maggio. L'homepage è articolata su quattro sezioni principali che costituiscono, anche visivamente, il nucleo centrale. Da qui si accede a quattro grandi aree tematiche: presentazione istituzionale dell'Ateneo, didattica, ricerca e rapporti con il mondo delle imprese. Tra i servizi (homepage personale, forum di discussione docenti/studenti, comunità virtuale aziende/studenti e sms interattivi), il più richiesto è l'accesso all'archivio di 7 mila file di materiale didattico (circa 300 mila download annuali).
■ www.polito.it

Workshop elearning

Ieri si è tenuto il workshop conclusivo del progetto europeo 3DE, rivolto all'integrazione tra aspetti didattici e tecnologie nell'elearning.
■ www.3deproject.com/

Scrittura mutante

Più di settanta esperienze online hanno partecipato al concorso promosso dallo Osservatorio Scrittura Mutante, un'occasione unica per porre attenzione culturale sull'elaborazione creativa e narrativa in ambiente digitale. La premiazione è avvenuta in occasione della Fiera Internazionale del Libro di Torino, nell'ambito del convegno Scrittura Mutante 2.0, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Roberto Maragliano e Derrick De Kerckhove.
■ www.trovarsinrete.org

VIDEOGIOCHI N-Gage

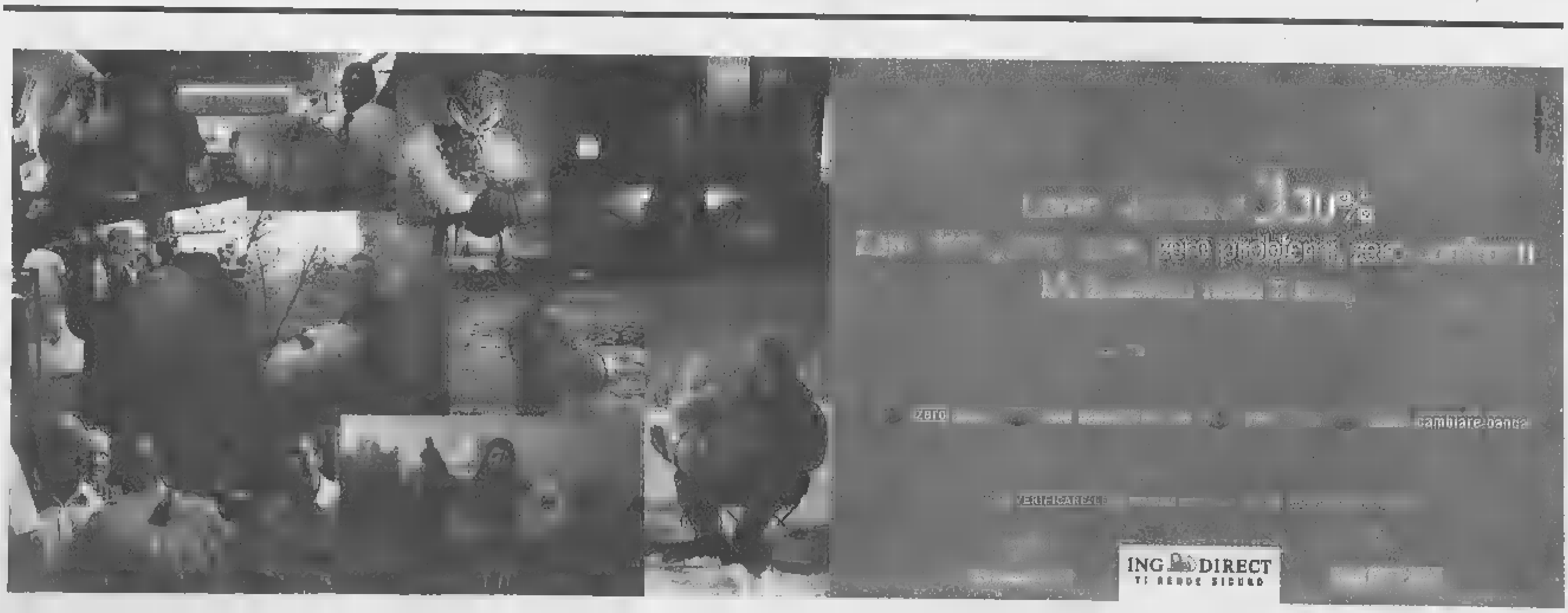
Nokia annuncia la nascita del sito Internet in italiano interamente dedicato al Nokia N-Gage, la nuova console giochi mobile.
■ www.it.n-gage.com

DISABILI Accessibiland

Un sito sull'accessibilità a 360°, rivolto a tutte le persone con disabilità di vario tipo.
■ www.cubx.it/accessibiland/index.html

E-book

Una pena, la fine degli e-book alla Fiera del libro. Così, sembra una novità la proposta di Gullivertown con titoli da acquistare in formato MsReader (scarica gratis) e Pdf (scarica gratis) a seconda dei casi. L'iniziativa per ora nasce in partnership con Rusconi Libri, ma punta anche ad altri editori. Il sito cerca autori esordienti da pubblicare, quindi se avete manoscritti nel cassetto non esitate ed inviateli a: redazione@gullivertown.it. Il sistema di pagamento è sicuro, veloce e adatto anche ai più giovani: per telefono. La telefonata ha un costo complessivo di Euro (Iva inclusa): valore che corrisponde, appunto, al prezzo di ogni e-book.
■ www.gullivertown.com



PIEMONTE provincia d'europa

Prosegue l'itinerario di approfondimenti e dibattiti
La seconda uscita è dedicata al bilancio della situazione
nell'Alessandrino. Il prossimo appuntamento è con Novara

Nove puntate alla «scoperta» delle prospettive di crescita
di un territorio pronto ad andare oltre le difficoltà
e ad affrontare le nuove sfide dell'allargamento dell'Ue

ALESSANDRIA La «scossa» del terremoto



inchiesta/2

Luigi La Spina

La scossa, bella forte, del settimo grado Mercalli c'è stata. Ma non era davvero quella che ci voleva, qui, da queste parti di confine, anzi [illegible] confini. Dopo l'alluvione del '94 e quella del 2000, non ci voleva il terremoto per scuotere una provincia tanto ballerina, nelle colline [illegible] sue terre e nei fiumi dei suoi piani, quanto tranquilla, forse un po' troppo, nell'animo dei suoi abitanti. Certo gli aggettivi sono sempre trappole, perché tradiscono, [illegible] latitudine delle sfumature, sia la mente che si vorrebbe animare, sia il cuore che si dovrebbe confortare. Eppure Alessandria e la sua proteiforme provincia vivono in questi mesi che si avvicinano all'estate l'attesa di un'altra scossa emotiva, questa volta preparata dagli uomini e non subita dal destino. [illegible] nome è un po' astruso, come quelli che annunciano un futuro misterioso e inquietante, ma insieme ricco di promesse e, forse, anche di qualche sogno: logistica.

E' una parola d'ordine che corre sulla bocca della sua classe dirigente, [illegible] speranza e, persino, [illegible] entusiasmo per alcuni, con qualche timore e diffidenza per altri. Una parola che, invece, lascia abbastanza indifferenti i cittadini i quali, con il distacco di un antico [illegible]ticismo, assistono al dibattito sul loro futuro come se avessero la consapevolezza di non poterlo né determinare, nè controllare. Un viaggio in provincia di Alessandria, pur breve, con[illegible] subito [illegible] scorgere come un diaframma nella sua struttura sociale, con un curioso rimpallo di a[illegible] tra la società civile [illegible] i suoi rappresentanti, senza distinzioni politiche. Cittadini che rimproverano i loro dirigenti di limitarsi all'amministrazione, più o meno buona, dell'esistente, con una modesta levatura culturale e ide[illegible]. Classe direttiva che teme il rischio di progetti con risultati solo [illegible] medio o a lungo periodo, di iniziative foriere di turbamento dell'equilibrio consolidato di una città e di [illegible] territorio che convivono, abbastanza bene, con un declino strisciante, in assenza di un vero piano di sviluppo per il futuro.

[illegible] proprio quello di cui ha assoluto bisogno la nostra provincia - afferma con sicurezza il presidente, Fabrizio Palenzona, disvelando il significato della famosa parola-chiave - [illegible] "logistica", appunto. Si tratta di un progetto fondamentale, che corrisponde alla nostra vocazione geografica di terra di frontiera, per intercettare il flusso di merci che, dai porti del Mediterraneo, arriverà [illegible] Europa, sia attraverso la Malpensa sia [illegible] il famoso "corridoio 5", quello ferroviario, da Lisbona a Lione, a Torino e, quindi, a Vienna, fino a Kiev. Legato a questo piano è un importante sviluppo tecnologico-informatico che riguarda il trasporto delle informazioni oltre che delle merci. Certo, per attuare un simile progetto ci vogliono alte capacità professionali e servizi evoluti. D'altra parte, rincorrere il futuro, là dove è più avanzato, è obbligatorio davanti al fenomeno dell'invecchiamento che colpisce drammaticamente la nostra provincia, destinata, altrimenti, a un sicuro declino».

Preoccupata per l'andamento demografico è anche [illegible] sindaco di Alessandria, Mara Scagni. «Se continua così, nel 2020 ci ridurremo a 45 mila abitanti. In questa ottica - afferma con una certa aria di sfida - sono pronta ad assumermi [illegible] rischio politico di iniziative sul medio-lungo periodo, con costi, in termini di popolarità, anche pesanti, nell'immediato, sulla mia immagine, [illegible] sono sicura che, alla fine, i miei concittadini capiranno che, senza quella famosa scossa, le prospettive sono difficili». Pronti a contribuire al progetto logistica, nei suoi vari aspetti di influenza sulla zona, si dicono vari personaggi-chiave [illegible] città e della provincia. Da Gianfranco Pittatore, presidente di una delle poche banche nazionali rimasta autonomamente legata al territorio, la Cassa di Risparmio di Alessandria, al presidente della Camera di [illegible]io, Renato Viale, che, tra l'altro, fa parte della famiglia alla guida di un importante gruppo dolciario e distributivo della provincia, con la «Bistefani» di Casale e i supermercati «Dimeglio». Anche il responsabile della sede di Alessandria del Politecnico di Torino, professor Paolo Ferraris, si dichiara convinto dell'assoluta necessità di questo piano per tutta l'economia del territorio, sollecitando le istituzioni e le forze imprenditoriali a una maggiore apertura culturale e scientifica, indispensabile per cogliere le nuove opportunità.

Nessuno o quasi, in verità, si oppon[illegible] frontalmente alla scossa del progetto logistica, con tutte le sue ricadute, dal «terzo valico» al cosiddetto «Distripark» di Alessandria. La diffidenza si esprime, invece, con i «distinguo», l'appello al realismo, il sarcasmo contro sogni e sognatori, i dubbi sulle modalità di attuazione. Persino il direttore dell'Unione industriale, Dario Fornaro, appare perplesso sui destini di una iniziativa «nelle mani dei genovesi, che, notoriamente, cambiano idee ogni giorno» e attento a non unirsi alle «Cassandre locali»: «Sul futuro, non siamo pessimisti. [illegible] passato ne abbiamo viste di tutti i colori. Siamo abituati alle riconversioni [illegible] supereremo anche questa crisi». Pure il neodirettore della Coldiretti, Giovanni Moretti, [illegible] si [illegible] pregiudizialmente contrario: «Bisogna verificare le potenzialità concrete del progetto e stare attenti a recuperare le tante aree dismesse dalle ristrutturazioni produttive piuttosto che invadere altri territori, sottraendoli alle potenziali interessanti vocazioni agroalimentari».

Contro tutti gli scettici si schiera uno dei personaggi più popolari da queste parti, l'alessandrin-genovese Flavio Repetto, a capo del gruppo dolciario che comprende i marchi Elah, Dufour, Novi e Baratti& Milano. Un industriale-esempio di un clamoroso salvataggio e rilancio di aziende in difficoltà, dotato certamente di quel gusto [illegible] rischio che dovrebbe riuscire a contagiare un po' di più i suoi colleghi. «Ma quale Genova-dipendenza. - afferma Repetto con un sorriso -. Sa cosa mi disse un giorno il cardinale Siri, [illegible] di genovesi se ne intendeva? Che sono loro ad avere la necessità di una scossa, [illegible] una iniziativa che venga da fuori. Genova ha bisogno di Alessandria più di quanto Alessandria abbia bisogno di Genova. Persino quando l'idea è di uno di loro, come quella di Costa sull'interporto di Rivalta Scrivia, i genovesi [illegible] a trascurarla e [illegible] farla deperire». Il cavaliere, [illegible] tutti chiamano Repetto, si lancia, poi, in [illegible] convinto elogio del «deus ex machina» del progetto logistica, Marcellino Gavio, costruttore ris[illegible] quanto potentissimo in tutta l'area Nord Ovest del nostro paese. «Dovrebbero avere tutti la sua lungimiranza [illegible] capacità [illegible] azzardare il futuro, invece di criticarlo, un po' per invidia, un po' per miopia imprenditoriale».

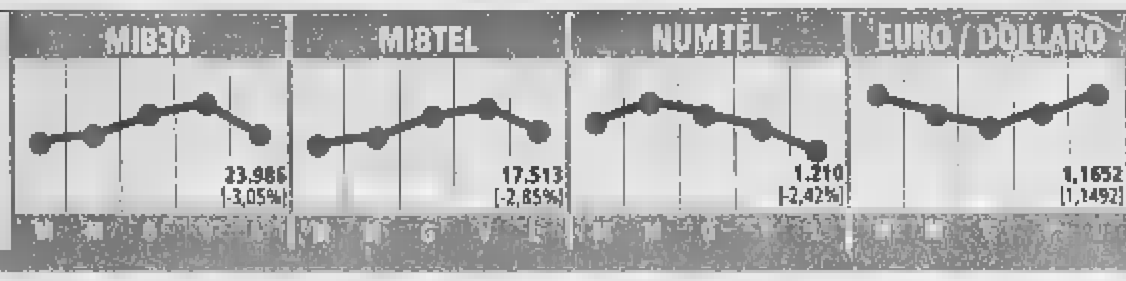
Gli stessi due difetti hanno contrassegnato, finora, il potenziale sviluppo di altri due settori fondamentali per l'economia della zona: l'enogastroalimentare e il turismo. «Siamo partiti in ritardo rispetto a quanto fatto dalle province di Cuneo [illegible] Asti» ammettono un po' tutti con rammarico, dalla stessa Coldiretti a tre dirigenti provinciali di punta, il presidente del Consiglio, Davide Sandalo, l'assessore Paolo Filippi [illegible] il vicepresidente Daniele Borioli. Gli alessandrini, dicono, con potenzialità territoriali e qualità dei prodotti non inferiori a quelli delle province limitrofe, [illegible] sono fatti scippare la leadership piemontese d'immagine, nazionale e internazionale, dai vini astigiani e delle Langa, [illegible] tartufo che porta il nome di Alba, da un turismo che non ha ancora scoperto le colline e i castelli di questa zona. Anche in questo caso, la lezione della competitività e il metodo di [illegible] sviluppo coordinato, quella capacità di «fare rete», come osserva l'assessore regionale all'Agricoltura, Ugo Cavallera, candidato alessandrino di centrodestra favorito per [illegible] successio[illegible] a Palenzona, costituiscono le parole d'ordine [illegible] la [illegible] rincorsa. «Si sta recuperando il ritardo - ammette Cavallera - anche [illegible] si può fare di più. L'esempio del termalismo acquese può essere indicativo [illegible] un metodo e modello di un successo».

Ottime intenzioni e tanta buona volontà per il futuro sviluppo si scontrano, però, contro un'emergenza attuale, quella del recente terremoto. Il sisma ha provocato danni molto gravi ma, per fortuna, nessuna vittima. Ecco perché sembra non [illegible]ver suscitato qu[illegible] coro di solidarietà e di aiuto che, in altri casi, hanno alleviato immediatamente il dramma di chi è stato colpito. «La scossa è stata quasi come quella che ha colpito l'Umbria - ricorda Marco Bologna, segretario degli artigiani Cna e responsabile piemontese Anci della Protezione civile -. Non c'è scappato il morto e, quindi, l'Italia non se n'è accorta, ma il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha potuto verificare la gravità dei danni provocati in zona. Rispetto all'alluvione si è deciso [illegible] accentrare in lui tutta la responsabilità e tutti i poteri per l'erogazione dei fondi stanziati. Vedremo se questo sistema riuscirà a rendere pi[illegible] efficace e rapida l'opera di ricostruzione».

Aiuto rapido per il terremoto, sviluppo accelerato per l'agriturismo, progetto di grande respiro [illegible] di forte ambizione sulla logistica merci. Sono le tre direzioni [illegible] cui si gioca il futuro della provincia. Che sta nelle mani della sua classe dirigente, ma che deve [illegible] voluto, [illegible] forza, anche da tutti i cittadini, con una maggiore partecipazione alla vita pubblica, rifuggendo alla tradizionale abitudine di risolvere i problemi in maniera solo individualistica. «Sì - conclude Maurilio Guasco, lo storico a capo del dipartimento dell'Università di Alessandria - manca [illegible] cultura politica diffusa. Circoli [illegible] dibattito esistono, anche di ottimo livello, come l'Associazione "Cultura e Sviluppo", ma se [illegible] impariamo [illegible] uscire dal guscio, a rischiare la contaminazione delle proprie appartenenze, politiche [illegible] sociali, perderemo l'appuntamento con [illegible] mondo che non aspetta più nessuno».

Opa europea, [illegible] rinvio

Nulla di fatto ieri al Consiglio Ue competitività sulla proposta di direttiva europea sull'opa. I quindici hanno dato mandato al Coreper, il Comitato dei rappresentanti degli stati Ue, per approfondire la discussione. Se [illegible] saranno progressi verrà convocato entro la fine della presidenza greca dell'Unione (giugno) un consiglio straordinario sull'opa. [illegible] caso contrario il dossier passerà [illegible] presidenza italiana (luglio-dicembre).



[illegible]: giusto equilibrio [illegible] tariffe

La questione del sistema tariffario è «essenziale per l'equilibrio dei piani finanziari che sono parte integrante delle convenzioni di concessione» anche se «è stato oggetto di approcci talvolta non corretti e contraddittori». Lo ha sostenuto ieri il presidente dell'Aiscat, Giancarlo Elia Valori, intervenuto al Congresso annuale dell'Asecap, l'associazione delle concessionarie autostradali europee che ha così messo in guardia da «prese di posizione velleitarie».

IL SEGRETARIO USA AL TESORO AFFONDA IL DOLLARO, TERRORISMO E CONGIUNTURA DEPRIMONO I MERCATI

Borse in caduta libera, nuovo record dell'euro

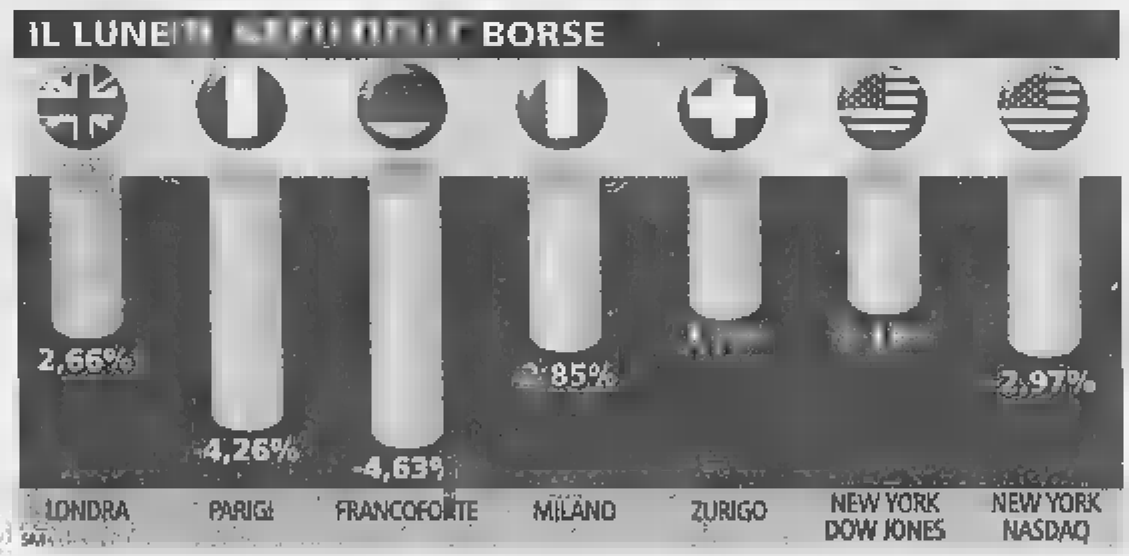
Moneta unica oltre quota 1,17. Il Vecchio Continente «brucia» 150 miliardi

Armando Zeni
MILANO

L'euro che si avvicina sempre più al cambio record di 1,1885 per un dollaro (stabilito il primo giorno di contrattazioni ufficiali il 4 gennaio 1999) e la paura di una deflazione generalizzata l'hanno fatta da padroni ieri sui mercati trascinando al ribasso tutte le Borse asiatiche [illegible] europee per finire a Wall Street. Chiudono in calo del 2,14% l'indice Dow Jones e [illegible] 2,97% il Nasdaq, dopo che l'Europa aveva fatto segnare rossi considerevoli (-4,63% Francoforte -4,26% Parigi, -2,66% Londra, -2,85% Milano) con ben 150 miliardi di euro di capitalizzazione andati in fumo e tutte le Borse orientali avevano chiuso con il segno [illegible] (-0,96% Tokyo, -0,43% Hong Kong e -0,70% Singapore). E per un giorno la speranza di rally, di rimbalzo dopo i mesi del profondo [illegible], svanisce e lascia il posto a nuovi timori e a nuovi spauracchi.

L'incertezza torna sovrana e in tanta incertezza si moltiplicano gli interrogativi su [illegible] dollaro: cosa sta succedendo alla moneta americana? E' concreta la «svolta» nella politica di sostegno del biglietto verde che ha visto impegnate fin dai tempi dell'amministrazione Clinton le autorità politiche e monetarie Usa? Le domande sono d'obbligo dopo le dichiarazioni [illegible] segretario al Tesoro John Snow che si è detto «indifferente» al calo del 21% registrato dal dollaro nei confronti dell'euro. «Si tratta di una perdita abbastanza modesta», ha aggiunto nei giorni scorsi Snow lasciando in qualche modo intendere un cambio di strategia rispetto alla politica del «dollaro forte» che era stata impostata e imposta dall'ex segretario al Tesoro di Clinton Robert Rubin.

Ovvio che dietro alla parole di Snow analisti e investitori abbiano intravisto un via libera o quanto meno un nulla osta al cambio di strategia da parte della Federal Reserve di Alan Greenspan. E qui si arriva allo spauracchio che forse più agita in questo momento i sonni degli economisti americani, compresi quelli della Fed: lo spauracchio della deflazione, cioè di un calo forte dei prezzi causato da un calo della domanda che, a sua volte, produrrebbe un'indebolimento dell'economia [illegible] conseguenze drammatiche sull'occupazione. Preoccupazione aumentata dopo la flessione dell'indice dei prezzi Usa al consumo scesi ad aprile al minimo degli ultimi diciannove mesi. Ecco perché, di fronte a questo spauracchio, la prospettiva di un dollaro meno forte che può ridare slancio all'export americano è ben vista. Anche se si tratta di una scommessa, quella di un dollaro meno forte, dai risvolti pericolosi.



L'America infatti ha maledettamente bisogno di finanziare il suo deficit con capitali stranieri: si calcola che il fabbisogno giornaliero di valuta estera è di circa 1,5 miliardi. Ma per attirare capitali da fuori confine è ovviamente indispensabile remunerare adeguatamente questi capitali. Il rischio, altrimenti, è di una fuga degli investitori dall'equity e dai bond statunitensi. Rischio pesantissimo che né l'amministrazione Bush nè la Federal Reserve possono correre. Ecco perché un po' tutti gli osservatori di questioni economiche sono in attesa di segnali che potrebbero arrivare già domani quando Greenspan parlerà al Joint Economic Commitee.

Nel frattempo il calo del dollaro nei confronti dell'euro è proseguito nonostante le rettifiche all'«indifferenza» di Snow pronunciate ieri dal portavoce del presidente Bush, Ari Fleischer, e da quello di Snow, Rob Nichols. «Non c'è alcun cambiamento di strategia nei confronti del dollaro», ha fatto sapere Fleischer. «La politica della Casa Bianca rimane a sostegno del dollaro forte» ha ribadito Nichols. Ma a Wall Street, almeno a giudicare dal calo continuo ieri degli indici, queste parole sono passate inascoltate. Così come nessun effetto positivo [illegible] mercati ha avuto la notizia che ad aprile il superindice dell'economia, tradizionalmente considerato uno dei barometri fondamentali capace di misurare con sei mesi d'anticipo l'andamento delle attività produttive, ha registrato un rialzino dello 0,1% (arrivando a quota 101,6 punti) dopo due mesi consecutivi di calo. Il leggerissimo incremento, semmai, ha confermato che la crescita dell'economia è lenta, troppo lenta. Finita la guerra in Iraq gli analisti si aspettavano di più ma ahimè la ripresa continua a tardare.

E [illegible] in America le prospettive sono quelle che sono, blande, non meglio se la [illegible] l'Europa e il Giappone. Forse dopo l'estate si rivedrà la ripresa nel vecchio continente, prevedono gli esperti, ma intanto lo stallo è evidente in Germania come in Italia. E se l'euro forte non sembra preoccupare più di [illegible] la Commissione europea e gli economisti, resta il freno all'export verso un'area ricca come quella del dollaro. In Giappone, a complicare il quadro, la banca centrale giapponese è [illegible] in campo a sostegno di un sistema bancario sull'orlo del collasso per il peso dei prestiti inesigibili. La Boj ha fatto sapere che metterà a disposizione delle banche un triglione di yen con l'obbiettivo di stabilizzare il sistema.

Banche in [illegible] Tokyo [illegible] il [illegible] Resona

TOKYO

Governo giapponese in soccorso delle banche. Ad aprire la strada è stata la Resona, quinto gruppo bancario del Sol levante, che ha ricevuto un un'iniezione di denaro pubblico di 2 [illegible] miliardi di yen (quasi 15 miliardi di euro). Una nazionalizzazione di fatto quindi, per evitare il fallimento della banca nata dalla fusione tra Daiwa bank e Asahi bank. L'esecutivo non ha escluso di poter intervenire anche a favore di altri gruppi. Quello sulla Resona - nata un anno fa da quella che all'epoca venne definita «la fusione dei più deboli» - è il maggior intervento pubblico su una banca nell'intera storia del Giappone. Secondo gli analisti, la «nazionalizzazione» di Resona potrebbe servire da modello per il riassetto degli altri «big» bancari del Paese, quali Mizuho Financial group, numero uno mondiale del settore per asset e Ufj Holdings.

L'intervento delle casse pubbliche è scattato dopo che sabato scorso Resona ha «confessato» che il [illegible] rapporto di solvibilità è caduto sotto la soglia richiesta del 4%, scendendo al 3,78% dall'8,73% di un anno fa. Il crollo è stato motivato che con l'applicazione delle nuove regole contabili che prevedono una valutazione più rigida dei crediti d'imposta che entrano nella composizione del capitale delle banche. Stando alle precisazioni del governo, Resona passerà sotto il controllo dell'Autorità di sorveglianza del settore bancario che a termine la rivenderà. L'Authority ha già chiesto alla banca di sottoporle a fine maggio un piano di riassetto di medio termine.

La notizia del salvataggio della Resona è stata accolta molto male dalla Borsa di Tokyo, dove l'indice Nikkei ha chiuso in calo dell'1% a 8.039 punti, dopo essere sceso sotto la soglia di 8.000 punti nel corso della seduta. Resona ha lasciato sul terreno oltre il 17% e tutti i principali bancari hanno chiuso in consistente calo. Il primo ministro Junichiro Fukuda ha voluto rassicurare i mercati sottolineando che «le misure prese dal governo hanno l'obiettivo di evitare qualsiasi crisi finanziaria». Per il premier, comunque, [illegible] c'è crisi finanziaria perchè [illegible] c'è una crisi del credito e non c'è un'interruzione dei prestiti bancari» e non sono previsti manovre di bilancio aggiuntive a copertura del dossier Resona.

«L'Europa non rischia la deflazione»

Padoa-Schioppa: negoziare sul lavoro a livello sub-nazionale

Luigi Grassia
TORINO

Il monito è venuto ieri dal Fondo monetario internazionale: se le cose vanno avanti come adesso, ci sono «considerevoli probabilità che nel 2004 la Germania precipiti nella deflazione», cioè in una caduta dei prezzi dovuta non a virtuose politiche di rigore, ma a un funesto crollo della domanda di beni e servizi. Insomma si rischia un avvitamento su se stessa dell'economia che coinvolgerebbe, inevitabilmente, il resto dell'Europa.

Proprio ieri a Torino Tommaso Padoa-Schioppa, del Comitato esecutivo della Banca centrale europea, teneva una conferenza (organizzata dal Centro studi sul federalismo e dalla Compagnia di San Paolo) in cui esordiva affermando che «viviamo in anni di inflazione molto bassa, [illegible] non c'è segno di deflazione né nell'economia europea né in quella americana». Neanche Padoa-Schioppa, comunque, ha negato l'esistenza della questione, quanto meno come minaccia dietro l'angolo: «Sempre più di frequente - ha osservato - chi si occupa di politica monetaria si pone il problema di come gestire l'inflazione molto bassa». Strettamente legato a questo tema, ha sottolineato l'uomo della Bce, è quello dello sviluppo inadeguato: «Questo è il terzo anno consecutivo, in Europa, di crescita economica a sua volta molto bassa. Se un'economia cresce al tasso potenziale che le compete, lo fa senza inflazione e senza squilibri. Se invece cresce meno, si crea disoccupazione e alla lunga si abbassa non solo il tasso di crescita reale [illegible] anche quello potenziale», perché gli operatori economici fanno propri atteggiamenti e comportamenti negativi: gli imprenditori perdono l'abitudine a investire e i consumatori non spendono più. Così lo spettro della deflazione può materializzarsi. Alla Bce e ai governi europei spetta il compito di impedirlo.

Padoa-Schioppa ha tenuto a sottolineare la molteplicità dei soggetti su cui gravano queste responsabilità nel Vecchio Continente, a differenza di quanto accade negli Usa, dove ce ne [illegible] solo due (Federal Reserve e governo federale). Ma ha affermato che non è il caso di correggere questa anomalia spingendo verso una politica economica europea comune. È stato giusto realizzare la moneta unica, ha detto Padoa-Schioppa, giusto porre vincoli di bilancio attraverso il Patto di stabilità e di sviluppo. Ma «è un fatto virtuoso che le politiche economiche e fiscali nazionali restino in competizione fra loro». Quanto al lavoro, per l'uomo della Bce «non si deve pensare che le negoziazioni salariali debbano essere uniformate a livello europeo. Il livello nazionale è già troppo alto, sarebbe più utile un'articolazione a livello locale, sub-nazionale».

Secondo Padoa-Schioppa «una Costituzione economica europea è già stata scritta, di fatto, dal trattato di Maastricht», per cui non c'è molto da chiedere, in questo campo, alla Convenzione di Giscard; invece c'è da sperare che in quella sede si facciano passi in avanti verso la costruzione dell'Europa politica, anche per dare all'Ue quell'autorevolezza che contribuirebbe ad affermare l'euro come valuta alternativa al dollaro (in futuro, magari, persino nella compravendita di petrolio) e per d[illegible] di strumenti come il bilancio militare federale che tanto ruolo hanno avuto nel promuovere la ricerca scientifica e lo sviluppo degli Usa.

In giornata altri allarmi sul rischio deflazione (in primis in Germania) sono venuti da varie fonti, anche in relazione di causa ed effetto con il crollo delle Borse. Secondo l'istituto tedesco di ricerca economica Diw, «in Germania potrebbe finire come in Giappone», il Paese [illegible] primo della classe che dalle sabbie mobili della deflazione si dibatte per uscire ormai da un decennio.

Berlino non ci sta e prova a gettare acqua sul fuoco: «Non esiste il pericolo di deflazione in Germania» ha reagito il cancelliere Schroeder. E anche lui ha trovato alcuni esperti dalla sua: «Il rischio non è particolarmente elevato» commenta Wolfgang Wiegard, presidente del comitato dei «Cinque saggi» che vegliano sull'economia tedesca. Ma più che [illegible] smentita dell'Fmi questa presa di posizione è suonata come un attestato di fiducia nella Banca centrale europea: «Non sono ancora così pessimista» ha detto con prudenza Wiegard, ammettendo che la deflazione è un rischio, ma dicendosi pure convinto che la Bce abbia «ben presente il problema».


Tommaso Padoa-Schioppa

Ieri a Bruxelles alcuni ministri della Difesa (fra cui l'italiano Martino) hanno proposto di escludere parte delle spese militari, in quanto investimenti, dai conteggi del Patto di stabilità che limita il deficit al 3% del pil. La Commissione dell'Ue si è subito detta contraria. La Commissione ha anche reso noto che in 7 Paesi europei c'è [illegible] chiaro rischio di squilibri di bilancio». Si tratta di Austria, Francia, Germania, Grecia, Italia, Portogallo e Spagna.

«Le politiche economiche dei diversi Paesi devono restare in competizione Maastricht è la nostra Costituzione economica»

Anche per Schroeder «i prezzi non crolleranno» I ministri della Difesa: via le spese militari dai vincoli del Patto di stabilità

DOMANI RIUNIONE DEL CDA. SI LAVORA ALLA RACCOLTA DELLE ADESIONI DELLE BANCHE

Gruppo Lucchini, aumento di capitale in vista

Dismissioni per 380 milioni e prestito ponte per far fronte all'emergenza finanziaria

Flavia Podestà
MILANO

Il turn around industriale è già ai box di partenza: i massicci investimenti compiuti per rimettere in corsa Piombino stanno dando importanti risultati e il mol dell'impianto più significativo del gruppo bresciano - pari al 2,3% nel 2002 - è in forte accelerazione nel 2003 (è passato dal 5,6% di gennaio all'8,3% di aprile) e arriverà al 10,6% nel 2004 e al 12,3% nel 2007, con flussi di cassa operativi che, negativi ancora nel 2003, saranno positivi per 30,9 milioni nel 2004 e per 67,4 milioni nel 2007.


Luigi Lucchini

Il riassetto finanziario dovrebbe acquistare concretezza da domani sera quando il cda - riunito sotto la presidenza di Luigi Lucchini - varerà, insieme al bilancio 2002 chiuso con una perdita di [illegible] milioni, gli interventi straordinari per rimettere sotto controllo la situazione finanziaria (1800 milioni di d[illegible] verso banche e sottoscrittori di bond), a partire dalla tappa più urgente: il rimborso del prestito da 300 milioni in scadenza a luglio. Il condizionale resta d'obbligo perché l'intera manovra - cui hanno lavorato gli uomini della Lucchini guidati dal [illegible] vice presidente Enrico Bondi e dall'ad Piero Nardi in collaborazione con l'advisor Lazard - rovinerebbe al suolo se alle richieste dell'azienda le banche dovessero rispondere picche. Il condizionale, a ben vedere, appare però pleonastico: non si vede, infatti, perché gli istituti di credito che hanno finanziato in passato realtà molto meno appetibili dovrebbero vanificare i progetti di riassetto di un gruppo che ha alle spalle una storia di grande affidabilità e che se oggi è appesantito dai debiti, non ha certo sperperato i quattrini gettandoli in un buco nero: ma li ha messi in un impianto della fisicità di Piombino oltre che nell'acquisto di una partecipazione nell'Ascometal in Francia.

Che cosa propone il gruppo Lucchini per superare questa fase di transizione? Propone una duplice manovra. Da un lato si programmano due interventi sullo stato patrimoniale, per abbattere i debiti e migliorare il leverage del lungo periodo. Varando un aumento di capitale fino ad un massimo di 225 milioni di euro che vede in campo la famiglia (per 100 milioni, parte cash e parte conferendo le partecipazioni in Elettra e Sidermeccanica); gli altri azionisti (Mediobanca, Alleanza, Fidia, Bam, Capitalia e Fontana per complessivi 85 milioni, e nuovi soci finanziari per altri 40 milioni. E decidendo di dismettere partecipazioni e attività non [illegible] per complessivi 370 milioni. La manovra si gioverà poi di flussi di cassa positivi, a partire dall'anno prossimo, per oltre 300 milioni in quattro anni.

C'è poi una richiesta finanziaria alle banche: per rendere più tranquilla la navigazione nel primo triennio di vita del piano. Si tratta di un finanziamento ponte di 140 milioni sulla dismissione di Elettra: quello che il gruppo ha chiesto di sottoscrivere a Mediobanca, che non ha aderito ma che non ha mai bocciato il piano di riassetto, perché altrimenti non avrebbe partecipato alla ricapitalizzazione, come invece farà. E un ulteriore prestito a dieci anni (5 con pre ammortamento e 5 con ammortamento costante) di 220 milioni, 50 dei quali coperti dai proventi delle dismissioni. I 170 milioni residui serviranno [illegible] ombrello finanziario per il rimborso dei bond in scadenza nel 2004, 2005 e 2006. L'intera manovra ha una sua coerenza che le banche dovrebbero apprezzare. A Brescia, in queste ore, si lavora alla raccolta del loro consenso: e se qualche ok arriverà dopo il consiglio, la storia certo non cambierà.

ALTE ADESIONI ALLA PROTESTA DI IERI PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO PROCLAMATA DA CGIL, CISL E UIL

[illegible] impiego pronto al bis

«Senza risposte positive a giugno nuovo sciopero»

Gian Carlo Fossi

Sciopero massiccio, ieri, dei dipendenti della sanità, degli enti locali, del parastato, delle agenzie fiscali e della presidenza del consiglio indetto unitariamente dai sindacati di categoria della Cgil, della Cisl ■ della Uil per protestare contro il mancato rinnovo dei rispettivi contratti scaduti da 15 mesi. I lavoratori interessati sono circa 1 milione e mezzo, più dell'80% in media (secondo le organizzazioni dei lavoratori) hanno incrociato le braccia con punte anche del 95-100%, partecipando in massa a cortei, comizi, sit-in davanti alle prefetture. Il centro di Roma è rimasto bloccato dalle 10 alle 12, con rilevanti contraccolpi sul traffico, ■ seguito di una manifestazione di parecchie migliaia di dimostranti che hanno «circondato pacificamente» Piazza Venezia, dove si affacciano le sedi del comune o della provincia ed ■ vicina a Palazzo Chigi e al ministero della funzione pubblica. A Venezia, oltre a sfilate in bicicletta ■ sit-in, si ■ svolto un lungo corteo di barche. A Milano, a causa della quasi totale assenza ■ei dipendenti, si è dovuto rinviare da ieri ■ domani la prevista seduta del consiglio comunale. Ma, i maggiori disagi si sono registrati negli ospedali, dove sono state garantite solo le urgenze, negli asili nido, nelle scuole materne (non poche sono rimaste chiuse), ■ agli sportelli dell'Inps, dell'Inpdap e degli altri enti pubblici. Disagi ed inconvenienti anche nelle anagrafi, nell'ufficio centrale delle entrate e nelle altre agenzie fiscali. Ovunque, il personale costretto ■ lavorare per garantire servizi essenziali ha manifestato la sua «adesione ideale» alle iniziative di lotta, esibendo adesivi al braccio e distribuendo comunicati agli utenti.

Nel complesso, sottolineano Cgil-Cisl-Uil, si tratta di un forte segnale per il governo e, in particolare, per il presidente del consiglio Silvio Berlusconi perchè si attivi a favore di ■■■ rapida conclusione della stagio■■ contrattuale nel pubblico impiego. Ed un avvertimento: «In mancanza di risposte positive ci sarà un'altra giornata di protesta, già proclamata per il mese di giugno. Se verrà confermata, i pubblici dipendenti scenderanno in piazza per effettuare la più grande manifestazione nazionale di protesta mai attuata nel settore». Quali le richieste? Dopo le intese raggiunte per i lavoratori dei ministeri e della scuola, l'accordo quadro del febbraio 2002 deve essere applicato rapidamente a tutti gli altri comparti. In questa direzione un primo risultato è stato acquisito nella tarda mattinata di ieri: l'Aran, l'agenzia incaricata dei rapporti sindacali per conto del governo, ha fissato al 21 giugno un incontro per avviare ■ trattativa sul rinnovo del contratto degli oltre 60 mila dipendenti del parastato in linea ■■■ ■ direttiva approvata la scorsa settimana. Restano, però, ancora al palo la sanità, gli enti locali, le agenzie fiscali e la presidenza del consiglio.

La tensione, dunque, rimane alta nel settore. Il risultato dello sciopero di ieri, osserva il leader di Cgil Guglielmo Epifani, conferma l'esigenza che il governo dia al più presto risposte adeguate anche per arrestare il degrado del pubblico impiego e per affermarne il valore ■ la funzione: «Altrimenti la mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici sarà destinata a proseguire e ad intensificarsi». Incalza il segretario generale della Cisl Savino Pezzotta: «Pacta sunt servanda. L'accordo sottoscritto a febbraio dello scorso anno vale per tutto il pubblico impiego». Luigi Angeletti, capo della Uil: «Non si può attendere oltre, dopo più di ■■ anno di vacanza contrattuale». Precisa Antonio Foccillo, segretario confederale della Uil: «Ci aspettiamo un'immediata convocazione dell'Aran e un'altrettanto immediato riscontro del governo e dei rispettivi comitati di comparto». Il governo, rileva il segretario nazionale della Fiadel-Cisal Franco Garofalo, non può negare ai dipendenti degli enti locali le risorse per il rinnovo contrattuale e il riconoscimento delle professionalità.

■ ■■■■ MINI-PROROGA O ESTENSIONE DI 2-3 SETTIMANE

Condono, venerdì il governo decide

■ Il governo deciderà in ■■■■■ se prorogare la scadenza ■■ versamenti del condono tombale. Lo hanno annunciato ieri Mario Baldassarri, viceministro dell'economia e finanze, e Giuseppe Vegas, sottosegretario all'economia, il quale pensa che «una decisione potrebbe essere presa dal consiglio dei ministri di venerdì prossimo». «Per ora - ha aggiunto Baldassarri valutiamo l'andamento alla p■■■ scadenza del 16 maggio, poi considereremo anche le questioni tecniche legate agli scioperi degli sportelli postali». Il governo pare soddisfatto - «gli obiettivi sono stati centrati» - del risultato ■■ con tutta probabilità, anche per venire incontro alle richieste dei commercialisti, ci sarà ■■ tempo extra. Due le possibilità: o una miniproroga ■ qualche giorno oppure un'estensione più lunga di due ■ massimo ■■ settimane. Oltre al pressing ■ commercialisti e dell'Agenzia delle entrate, sulla decisione peserà anche lo sciopero delle poste che ■ coinciso con il 16 maggio, ultimo giorno utile per effettuare il pagamento relativo alle sanatorie. E se da più parti arrivano segnali confortanti sull'entità del gettito (8 miliardi secondo il governo e 12 per i commercialisti) il quadro dettagliato delle somme entrate nelle casse dello Stato si avrà a fine settimana o, ■ massimo, agli inizi della prossima.



Il ministro Luigi Mazzella

COMUNE DI NOVARA
ESTRATTO BANDO DI GARA

E' indetta asta pubblica per la sistemazione dei percorsi e delle piazze del centro storico della città di Novara e rifacimento lognatura. Importo complessivo lavori EUR 1.002.146,30 + IVA di cui 1.700.213,76 soggetto a ribasso d'asta. Cat. Prevalente OG3 Classifica IIª, cat. scorporabile OG6 classifica IIª o OS21 classifica Iª. Aggiudicazione al prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'art. 21 co.1 lett. b) della Legge 109/94 e s.m.e.i. Presentazione offerte entro le ore 12.00 del 4.6.2003. Bando integrale su Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana, Albo Pretorio Comune di Novara e sito INTERNET WWW.COMUNE.NOVARA.IT. Per informazioni tecniche tel. 0321/420620/ 617, per informazioni sul bando 0321/370.2255 / 2259, per richiesta bando: U.R.P. tel. 800.500257 (numero verde) fax 0321.3702207.

Il Dirigente del Servizio Mobilità Urbana: Arch. Roberto Gusseo.

COMUNITA' MONTANA MUGELLO
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

La Comunità Montana Mugello intende procedere all'espletamento ■■ seguente Pubblico Appalto da effettuarsi ai sensi del D. Lgs n° 157/95 e successive modifiche, per l'affidamento ■■■ gestione del servizio sottoindicato. L'Appalto è riservato alle Cooperative sociali iscritte all'Albo Regionale.

• Affidamento del CENTRO UNIFICATO DI SOCIALIZZAZIONE (CUS) DEL MUGELLO - Importo presunto € 227.000,00 oneri fiscali compresi ed Iva inclusa. Durata 12 mesi, eventualmente rinnovabile fino ad una durata massima complessiva di 3 anni.

Copia integrale del BANDO e SCHEDA di presentazione della domanda di partecipazione potranno essere reperiti sul sito internet della Comunità Montana Mugello:
www.cm-mugello.fi.it oppure richiesti via fax al Settore Sociale dell'Ente - fax 055/8456284 - e-mail: sociale.gare@cm-mugello.fi.it.
La richiesta potrà essere inoltrata entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30.05.2003

Il Dirigente del Servizio Sociale
Dr. Andrea Bacchi

PROVINCIA ■ ■■■■
ESTRATTO BANDO ■ GARA
PUBBLICO INCANTO

È indetto pubblico incanto per l'appalto dei "Lavori di realizzazione percorso cicloturistico "Le strade verdi ■■ Marchesato di Saluzzo" - Importo complessivo dell'Appalto € 1.599.543,37 di cui € 1.575.904,80 per lavori a base d'asta e € 23.638,57 ■■ ■■■■ relativi alla sicurezza (non soggetti a ribasso). Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del ■■■■■■■■. Bando integrale reperibile sul sito: www.■■■■■■■ presso il Settore Contratti - C.so Nizza n. 21 - (tel. 445248 - fax 445459).
Cuneo, li 13/05/2003

IL ■■■■■■■
Cav. Gr. Cr. Dr. Giovanni QUAGLIA

COMUNE DI BRESCIA
SETTORE PROVVEDITORATO
ESTRATTO ■ BANDO DI GARA

Si rende noto che il Comune di Brescia indice una LI■■■■■■ PRIVATA ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera b), del D.to L.vo 358/92, con aggiudicazione ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera b), di detto Decreto con procedura d'urgenza, per l'affidamento della somministrazione ■■ pasti pronti a legame caldo/freddo ■■ ■■■■ dei Centri Ricreativi Estivi scuole materne ed elementari per il periodo 23.6/29.8.2003, ■■■ ■■ importo complessivo presunto di euro 109.975,00 «(oneri fiscali esclusi). Il bando integrale di gara è affisso all'Albo Pretorio del Comune di Brescia e nell'apposito Albo in via Marchetti,3 - Brescia e visionabile sul sito internet www.comune.brescia.it. Indicazioni più precise potranno essere richieste al Settore Provveditorato tel. 030/2977503. Le domande di partecipazione nelle forme e con i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire al Comune di Brescia, Settore Provveditorato via Marchetti 3 - Brescia - entro le ore 12.00 del giorno 28 Maggio 2003.

Il responsabile del settore:
dott. Francesco Falconi

PROGRAMMA NAZIONALE SULLE CELLULE STAMINALI

Ministero della Salute / Istituto Superiore di Sanità

Bando Nazionale per la selezione di uno o più "Protocolli strutturali, organizzativi e gestionali di banche di cellule staminali umane"

L'Istituto Superiore di Sanità [illegible] Programma Nazionale sulle Cellule Staminali [illegible]
Il Bando Nazionale è stato pubblicato sul sito internet www.iss.it/news

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali

Estratto bando di ■■■■

Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi
Direzione Generale per la Qualità dei prodotti Agroalimentari
Via XX Settembre n. 20 - 00187 ROMA
telefono: 0646656085/87;
Fax: 0642014246;
E-mail: f.abate@politicheagricole.it
Indirizzo internet: http://www.politicheagricole.it/.
Il Dipartimento della qualità dei prodotti agroalimentari e dei servizi ha indetto le seguenti gare di appalto:

1. appalto concorso per l'ideazione e la realizzazione di un piano di comunicazione per ■■■ ■■■■■ alle ■■■■■lazioni di rappresentanza delle imprese e degli interessi diffusi il coinvolgimento della propria ba■■■■■■■■ attiva nelle politiche dedicate all'agroalimentare ed al valore della sua qualità (Euro 2.550.000,00 I.V.A. inclusa) (scadenza 16/06/2003);
2. appalto concorso per l'ideazione e la realizzazione di un piano di comunicazione finalizzato all'informazione dei cittadini-consumatori sulle politiche dedicate all'agroalimentare ed al valore della sua qualità (7.620.000,00 I.V.A. inclusa) (scadenza 16/06/2003);
3. appalto concorso per l'ideazione e la realizzazione di un piano di comunicazione finalizzato all'informazione degli operatori agricoli e ■ quelli delle PMI di prima trasformazione sulle politiche dedicate all'agroalimentare ed al valore della sua qualità (Euro 2.550.000,00 I.V.A. inclusa) (scadenza 16/06/2003);
4. appalto per il servizio di supporto al coordinamento, di monitoraggio, di controllo e di valutazione delle azioni previste dal piano per la promozione e comunicazione istituzionale 2003 per il settore agricolo ed agroalimentare (Euro 410.000,00 I.V.A. inclusa) (scadenza 01/09/2003).

Ciascun appalto sarà aggiudicato al concorrente che avrà proposto l'offerta economicamente più vantaggiosa.
I bandi di gara sono stati inviati all'Ufficio ■■■■ pubblicazioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data 6 maggio ■■■ e ■■■■■■ ■■■ ■■■■■■ ■■■■■ ■■■ Repubblica ■■■■■ - parte seconda n. 109 del 12 maggio 2003.
Ogni bando con il relativo capitolato d'oneri è consultabile sul sito www.politicheagricole.it
Roma li 14 maggio 2003

DIRETTORE GENERALE
Francesco Saverio Abate

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

ai sensi dell'art. 50 comma 8 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267, nel rispetto degli indirizzi deliberati dal Consiglio Comunale in data 4 ottobre 1993 (CO.RE.CO. 3/11/1993 ■. 15102/93/BIS), dovrà prossimamente procedere alle designazioni nel seguenti ■■TI:

- **Consorzio "Agenzia per la mobilità metropolitana" - Membri nel Consiglio di Amministrazione e ■■ Collegio dei Revisori dei Conti.**

Gli interessati potranno ritirare il modulo per la prescritta dichiarazione ■ disponibilità, unitamente all'elenco dei requisiti per la nomina stessa, o ■elle eventuali cause specifiche di incompatibilità, presso l'ufficio Nomine dalle ore 9 alle 16 di tutti i giorni ■■■■ (sabato escluso), oppure presso l'ufficio Informacittà, entrambi con sede a Palazzo Civico.
Ai nominandi potrà ■■■■■ richiesta audizione pubblica da parte della Conferenza dei Capi Gruppo.
In base all'art. 45 comma 7 dello Statuto, i candidati, prima della nomina e■ annualmente, ■■■■■■ invitati a dichiarare le strutture associative alle quali aderiscono e dovranno comunque dichiarare, in tali occasioni, l'■■■■■■■ a strutture associative attinenti all'incarico.
Le dichiarazioni di disponibilità potranno essere invi■■ per posta al Comune di Torino - Protocollo Generale - Piazza Palazzo di Città 1 - 10122 Torino, ■ essere direttamente presentate dalle ore 9 alle ■■ 16 di ogni giorno feriale escluso ■ sabato, al Servizio Centrale Giunta, Contratti ■ Appalti - Settore Giunta Comunale - Ufficio Nomine - Piazza Palazzo ■ Città 1, secondo piano (uffici 2 o 3) **entro le ore 14,00 de■ giugno 2003.**
Le dichiarazioni pervenute successivamente potranno ■■■■■ prese in ■■■■■■derazione nei casi in cui ciò sia compatibile con le singole scadenze ■■ i tempi tecnici ■ effettuazione delle nomine.
Per informazioni tel. 011.4422926/2502/2806.
Il presente avviso è altresì visibile al seguente indirizzo WEB: http://www.comune.torino.it/amm_com/nomine/
da cui sarà altresì possibile estrarre il modulo di partecipazione.
Torino, ■ maggio 2003

IL SINDACO
Sergio Chiamparino

CITTÀ DI SANTENA
PROVINCIA DI TORINO
Via Cavour, 39 - 10026 Santena (TO)
Tel. 011.9455411 - fax 011.9456181
Avviso di gara

È indetta licitazione privata, ai sensi del D.Lgs. n. 358/92 e s.m.i., per l'affidamento del servizio di refezione scolastica per gli a.s. 2003/2004 2004/2005 e 2005/2006. Pasti presunti per anno scolastico: 98.000. Ammontare a base d'asta: € 3,50 più I.V.A. a pasto. Le domande di partecipazione, formulate con le modalità previste dal bando di gara, dovranno pervenire, complete della documentazione richiesta e redatte in lingua italiana, all'Ufficio Protocollo del Comune di Santena entro le ore 12 del giorno 20 giugno 2003. Il bando di gara integrale è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il 12 maggio 2003. Eventuali informazioni, copia integrale del bando di gara e copia del capitolato potranno essere richiesti, dal lunedì al venerdì, al Comune di Santena - Area Servizi al Cittadino - tel. 011.9455410, fax 011.9456181.

IL SEGRETARIO DIRETTORE GENERALE
dott. Salvatore Strano

COMUNE DI PIA[illegible]
PROVINCIA DI TORINO
Settore Affari Generali e Servizi al Cittadino
P.zza Leumann n. 1
Tel. +39011.9670000 / Fax +39011.9670285
Internet: www.comune.pianezza.to.it
Estratto bando di gara per pubblico incanto

[illegible]

L'AD DEL LINGOTTO: «POSITIVO L'INCONTRO COL SOCIO USA». STANDARD & POOR'S: AUTO IN MIGLIORAMENTO A FINE 2003

«Crediamo nel rilancio della Fiat»

Morchio: nel nuovo piano strategie molto concrete



Giuseppe Morchio

TORINO

L'attenzione dell'amministratore delegato Fiat, Giuseppe Morchio, è tutta rivolta al piano di rilancio che sarà pronto per giugno. Lo ha ribadito anche ieri durante l'assemblea dell'Amma, l'associazione degli industriali metallurgici, che si è svolta a Torino: «Stiamo lavorando perché crediamo al rilancio della Fiat, siamo impegnati nell'elaborazione di un programma dalle linee d'azione molto concrete». In platea molti industriali che sono legati a doppia mandata [illegible] l'industria dell'auto torinese hanno ricevuto nuove rassicurazioni: «Sono convinto - ha aggiunto Morchio concludendo il [illegible] breve intervento - che queste partnership siano parte strutturale della nostra capacità competitiva. L'incontro con General Motors è stato positivo. I rapporti sono molto buoni».

Dagli Stati Uniti Morchio è tornato anche con una [illegible] intesa commerciale con Gm per la distribuzione, la vendita e l'assistenza di auto Fiat nel mercato messicano. Una nuova mossa che, nel suo piccolo e nelle intenzioni dei vertici del Lingotto, dovrà contribuire ad allargare il mercato, a migliorare i conti e a convincere della bontà dei nuovi progetti anche le grandi agenzie di rating che in questi mesi stanno tenendo sotto stretto monitoraggio il gruppo. Venerdì Moody's ha annunciato di aver messo sotto [illegible] il rating su Fiat, oggi a livello di Ba1. Un giudizio che si è fatto sentire ancora ieri in Borsa (Fiat -5,07%), per altro in una giornata di forti ribassi per tutto il settore auto: l'indice europeo ha perso il 4,8%, mentre Bmw, Volkswagen e Daimler hanno chiuso con ribassi tra i cinque e i sei punti percentuali.

Ieri invece è intervenuta Standard and Poor's: «I risultati del primo trimestre ci hanno deluso, ma abbiamo deciso di non modificare per ora il rating del gruppo in attesa del piano industriale che Fiat annuncerà entro giugno e che potrebbe contenere elementi positivi». L'agenzia americana ha poi precisato che l'assenza di eventuali modifiche del rating, nel frattempo, è anche legata all'assenza di nuovi sviluppi negativi» per il Lingotto. In particolare si attende che il piano Morchio «dovrebbe contribuire a ridurre il cash flow negativo, mentre alcuni elementi sfavorevoli del primo trimestre potrebbero [illegible]gnare un'inversione di tendenza». S&P si aspetta, ad esempio, che il capitale circolante, che nel primo trimestre ha pesato sul cash flow per oltre un miliardo di euro, abbia «effetti neutri» sull'intero 2003.

Inoltre i risultati di Cnh, deboli nel primo trimestre del 2003, un periodo che tradizionalmente non va bene, dovrebbero migliorare in parte nel resto dell'anno. Infine, per la divisione auto, Standard & Poor's si aspetta un miglioramento nel quarto trimestre rispetto alle performance di un anno prima. [r. e. s.]

[illegible] E AFFIDATA AL [illegible] AMERICANO, OBIETTIVO [illegible] MILA VETTURE L'ANNO

Accordo con Gm per vendere la Palio in Messico

[illegible] terzo trimestre di quest'anno la Fiat venderà auto [illegible] mercato messicano tramite [illegible] General Motors. L'intesa, siglata tra Fiat Auto e Gm Messico, prevede che Gm Messico apra un nuovo canale di distribuzione dedicato alla vendita e all'assistenza della gamma Fiat. Inizialmente saranno vendute le versioni due volumi a cinque porte, berlina e weekend, [illegible] Palio prodotte dalla Fiat Automoveis in Brasile. A regime si prevede di raggiungere un volume di vendite di 20 [illegible] unità circa l'anno. «Fiat Auto - informa una nota del Lingotto - entra nel mercato messicano utilizzando il know-how e le infrastrutture della Gm Messico, la quale, a sua volta, rafforza e potenzia il proprio portafoglio prodotti [illegible] modelli competitivi e [illegible] consolidato [illegible] in molti paesi». L'accordo estende il campo delle collaborazioni tra Fiat e General Motors al di fuori del perimetro geografico originario dell'alleanza (l'Europa) e, afferma la Fiat, «rappresenta un ulteriore segno della volontà delle due aziende di individuare sempre maggiori sinergie e opportunità di attività comuni».

QUESTA SERA RIUNIONE DEL CDA PER IL VARO DEL PIANO, TITOLI ANCHE OGGI SOSPESI IN BORSA

Cirio, in vista la conversione dei bond in azioni

MILANO

Le quantità di dettaglio sono ancora ignote e si sapranno, se tutto andrà per il verso giusto, solo nella mattinata di domani. Nel complesso, però, il piano di salvataggio del gruppo Cirio (che il mancato rimborso [illegible] bond scaduti a novembre ha, di fatto, portato sull'orlo di un default), elaborato dal nuovo management (per la parte industriale) e, soprattutto, da Ubaldo Livolsi (in tandem con Rothschild e, per gli aspetti legali, [illegible] lo Studio Chiomenti) per la parte finanziaria, uscirà oggi dalla sfera delle mere possibilità. La svolta è data dal passaggio in consiglio di amministrazione, che questa sera si riunirà per deliberare il via libera o la bocciatura del percorso costruito [illegible] infinita pazienza dagli advisor. L'approvazione da parte del consiglio è l'indispensabile premessa perché poi il piano - che, per evitare il fallimento del gruppo, prevede la conversione in equity dei crediti vantati dalle banche e da tutti gli obbligazionisti (verso i quali l'intero sistema Cragnotti è debitore per oltre 1.200 milioni di euro) - venga sottoposto alla definitiva benedizione (tutt'altro che contata) delle assemblee.

La soluzione trovata da Livolsi - che, conti alla mano, si è accorto che nemmeno vendendo tutte le attività non core, a cominciare da quelle brasiliane, mai e poi mai Sergio Cragnotti sarebbe riuscito a rimborsare banche e obbligazionisti - ha il pregio di garantire al gruppo la rimessa in corsa dell'attività industriale grazie ai proventi delle dismissioni e - con la conversione dei debiti in azioni, quella franchigia temporale che dovrebbe consentire poi alle banche d'affari di andare a scovare il cavaliere bianco interessato a farsi [illegible] in futuro delle scommesse di Cirio-Del Monte-De Rica che non sono una provincia da buttar via. E' chiaro che, se realizzato, il piano ridurrà al lumicino il peso di Sergio Cragnotti che, a dispetto del dissesto finanziario, controlla ancora oggi il gruppo con il sistema delle scatole cinesi, e il consiglio di amministrazione tra[illegible] suoi proconsoli. Per questo Livolsi ieri non azzardava previsioni sull'esito del consiglio - che potrebbe concludersi a [illegible]te fonda - e si limitava ad auspicare che «tra i soci regni l'armonia». I titoli del gruppo, dopo aver innescato la quinta, sono stati sospesi (anche per oggi). [f. pod.]

NEL MIRINO ANCHE IL GAS

Erg pronta a investire 640 milioni

[illegible]

Il gruppo Erg punta su una nuova strategia di crescita di tutte le [illegible] attività. Attraverso un piano di investimenti di 640 milioni di euro in [illegible] anni ed una serie di alleanze strategiche «con partner industriali specifici» ma senza «diluire la quota di maggioranza». È quanto ha spiegato ieri il nuovo vertice del gruppo - Alessandro e Edoardo Garrone, rispettivamente amministratore delegato e presidente della società - incontrando i giornalisti.

«Puntiamo - è [illegible] spiegato - ad una crescita paritetica» in tutti i settori di attività: raffinazione, downstream (vendita e marketing) e produzione elettrica che ormai rappresentano, rispettivamente un terzo del margine op[illegible]tivo consolidato. «Solo nella distribuzione - ha precisato Alessandro Garrone - l'obiettivo è quello di superare presto la quota del 10% del mercato attestandoci tra i primi operatori italiani». E per farlo sono in fase già avanzata trattative per «accordi e joint venture: stiamo valutando una serie di opportunità». Ma più in generale, l'obiettivo strategico è quello di una crescita a tutto campo: l'obiettivo è divenire il secondo gruppo italiano, crescere nell'elettricità e, sopratutto, en[illegible] nel [illegible] business del gas.

Oltre ad investimenti per 640 miliardi di euro (280 nella raffinazione, 180 rispettivamente negli altri due business da realizzare soprattutto tramite autofinanziamento), le alleanze restano così in primo piano. «Puntiamo a partnership industriali e non finanziarie», ha spiegato il presidente della società Edoardo Garrone ricordando che a tal fine il gruppo ha riorganizzato le proprie attività in tre società (Erg Raffinerie Mediterranee, Erg Petroli e Erg Power and Gas).

■ **NUOVA GIUNTA CONFINDUSTRIA**
Sono 23 i nuovi membri eletti in Giunta per il prossimo biennio. Tra i nuovi ingressi nel parlamentino di viale dell'Astronomia quelli di Giuseppe Morchio, amministratore delegato Fiat e Alberto Meomartini, presidente Italgas. Questi i 20 rappresentanti generali e i 3 rappresentanti meridionali: Sergio Bellato, Sandro Bordoto, Massimo Calearo, Lorenzo Ercole, Mauro Faneschi, Vittorio Fini, Gian Francesco Imperiali, Paolo Lamberti, Giuseppe Lignana, Alberto Meomartini, Giuseppe Morchio, Gina Nieri, Riccardo Perissich, Carlo Pesenti, Giuseppe Polli, Umberto Quadrino, Gianfelice Rocca, Franco Tasca, Romano Volta, Stefano Zara. Per il meridione Domenico Barberio, Antonio Paravia e Vittorio Pianese.

■ **MARCONI CORP AL DEBUTTO**
La «nuova» Marconi ha fatto ieri il suo debutto alla Borsa di Londra dopo la complessa ristrutturazione finanziaria degli ultimi 12 mesi: i titoli del produttore di sistemi di tlc britannico, ribattezzato Marconi Corporation, hanno cominciato la seduta a quota 60,5 pence.

■ **BOND TELECOM ARGENTINA**
Telecom Argentina ha aumentato il prezzo minimo e [illegible] dell'offerta per il riacquisto dei propri titoli obbligazionaria, già in corso. La data di scadenza dell'offerta è stata inoltre prorogata fino al [illegible] giugno. Il prezzo minimo passa dal 43,5% al 48% del valore nominale delle obbligazioni, quello massimo sale dal 50% al 55%.

■ **BANCAROMA «TUTTO COM[illegible]**
Sono 5 i nuovi conti «tutto compreso» che Banca di Roma si appresta a lanciare. Ognuno [illegible] caratteristiche specifiche a seconda della clientela che si intende raggiungere: famiglia, private banking, business, over 55 e investitori.

■ **MICHELIN CITTADINO DI CUNEO**
È stata consegnata a Edouard Michelin, gerente del gruppo francese leader mondiale della produzione degli pneumatici, la cittadinanza onoraria di Cuneo, dove Michelin ha uno stabilimento. La cerimonia si è svolta alla presenza del sindaco Alberto Valmaggia e del presidente della Provincia, Giovanni Quaglia.

Si difendono Eni e Tim

GIORNATA da dimenticare per le Borse europee. Il nuovo tonfo del dollaro, il brusco risveglio del terrorismo e i rischi per la ripresa economica hanno messo in ginocchio i listini che terminano la prima seduta della settimana in profondo rosso. A Piazza Affari l'effetto cedole ha pesato per l'1,0158% sul Mib30 che ha chiuso a 23.986 (-3,05%) e per lo 0,973% sul Mibtel che termina a 17.513 (-2,85%). Peggio il Midex (-3,79%), meglio il Numtel (-2,4%).

Milano ha resistito meglio delle altre piazze grazie all'effetto Enel e Tim, due pesi massimi dell'indice Mib30, che archiviano la seduta il primo con un calo dello 0,56% e il secondo con una perdita frazionale (-0,2%). Un effetto tampone è stato svolto pure dai difensivi Snam rete gas (+0,78%) e Autostrade (-0,07%). Perdite inferiori alla media settoriale europea anche per Telecom (-0,99%) sostenuta dalla pendente operazione di fusione con Olivetti (-0,06%).

Alcuni tra i peggiori del Mib30 hanno in realtà subito l'effetto dello stacco dividendo, ad esempio tra i bancari Antoveneta (-5,57%), Mps (-4,09%), Fideuram (-4,43%), Mediolanum (-4,61%), Unicredito (-2,39%) e Sanpaolo-Imi (-3,5%). Dividendo anche per Parmalat (-2,79%), Mediaset (-3,3%), Generali (-2,3%) e Alleanza (-3,2%).

Pesante Fiat (-5,07%), il cui titolo peraltro si è mosso in linea con il settore europeo dove Bmw, Daimler e Vw hanno subito perdite tra 5% e 6%.

Il timore terrorismo ha colpito i titoli delle compagnie aeree, del turismo e del lusso (Alitalia -3,4%, Bulgari -4,7%).

In luce i club calcistici Roma (+16,61%) qualificatasi per la Uefa e Lazio (+28,15%) per la Champions league. [fra. bul.]

VALUTE

[illegible]

INDICI BORSA

Valori di Milano	19-05-2003	%
MIB	17158	-2,33
MIBTEL	17513	-2,85
MIB 30	23986	-3,05
MIDEX	20606	-3,79
BMR (Nuovo Mercato)	6740	-0,88
D.J. Eurostoxx 50	2242	-4,36

MIB 30

Scadenza	Apert.	Min.	Max.	Chius.
Giu 03	24300	24050	24000	24400
Set 03	23830	23605	23950	23945
Dic 03	24000	23738	24000	24000
Mar 04		23878		

RISTRETTO MILANO

Titoli	Quotaz.	Var. %
Autostrade Meridionali	25,3000	+0,60
Banca Ifis	8,7150	-4,75
Banca Pop. dell'Adriatico	7,1900	0,00
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,1000	0,00
Banca Pop. di Luino e Varese	7,5100	-10,49
Banca Pop. di Sondrio	10,7000	-0,93
Borgosesia	1,8000	+1,06
Borgosesia rnc	2,1700	0,00
CIT	2,2400	-0,88
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1120	0,00
Class Holding Milano	0,4950	+0,81
Ferrovie Nord Milano	1,7600	0,00
NGP	0,6400	-6,85
NGP risparmio	0,7010	0,00
Pop Emilia pro rata god. 1/1/2003	30,0000	+0,10
Sacc	0,7700	0,00

ORO CHIUSURE

[illegible]

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 273.81 (-4.87); Bruxelles (Bel 20) 1891.92 (-3.52); Francoforte (Dax Xetra) 2850.68 (-4.63); Hong Kong (Hang Seng) 9087.30 (-0.06); Londra (Ftse 100) 3941.30 (-2.66); Madrid (Ibex 35) 6279.60 (-3.12); Parigi (Cac 40) 2867.29 (-4.26); Sydney (All Ord) 2922.50 (-0.06); Tokio (Nikkei) 8039.13 (-0.96); Zurigo (Smi) 4489.40 (-2.29); New York (Dow Jones) 8493.39 (-2.14); Nasdaq 1492.77 (-2.97)

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	2,500%	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	1,250%	Tus Canada	3,000%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
Tus Gran Bret.	3,750%	Libor Usa 1m	1,314%
Tus Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	[illegible]

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	3,450%	GER 10 anni	3,760%
USA 30 anni	4,450%	FRA 10 anni	3,820%
CAN 10 anni	4,630%	ESP 10 anni	3,840%
UK 10 anni	4,100%	NOL 10 anni	3,820%
UK 30 anni	4,400%	SVI 10 anni	3,020%
		GIA 10 anni	0,760%

PRIME RATE ABI

Dal 18 Dicembre 2002

Tasso ufficiale riferimento 7,375%

IDEM

Mercurura 0.655

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,5730	2,6087
1 mese	2,5460	2,5813
2 mesi	2,4360	2,4490
3 mesi	2,3810	2,4140
4 mesi	2,3310	2,3633
5 mesi	2,2950	2,3268
6 mesi	2,2650	2,2964
7 mesi	2,2510	2,2822
8 mesi	2,2410	2,2721
9 mesi	2,2280	2,2589
10 mesi	2,2150	2,2458
11 mesi	2,2110	2,2417
12 mesi	2,2070	2,2376

MONETE AUREE

	Euro
Sterlina (v.c.)	63,460 - 82,120
Sterlina (n.c.)	69,720 - 84,960
Sterlina (post.74)	69,720 - 84,700
Marengo Italiano	57,330 - 67,140
Marengo Svizzero	53,780 - 64,560
Marengo Francese	53,780 - 64,040
Marengo Belga	53,780 - 64,040
Marengo Austriaco	53,780 - 63,010
20 Marchi	68,690 - 81,000
10 Dollari liberty	191,060 - 247,500
10 Dollari indiano	247,900 - 304,710
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St.Gaude	369,270 - 431,240
[illegible]	152,350 - 175,600
[illegible]	293,350 - 338,530
100 Pesos Cile	180,240 - 216,910
Krugerrand	382,130 - 329,830
50 Pesos Messico	344,990 - 397,670

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Opzioni: [illegible] il prezzo di chi acquista, poi quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione, la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare, il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro. Lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 19-05-2003

[illegible]

TITOLI DI STATO

[illegible]

CONVERTIBILI

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 19-05-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

[illegible]

ESTERO

[illegible]

EURO 50

[illegible]


PUBBLICITÀ
COMPARATIVA
TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI
ACQUE MINERALI ITALIANE.
SODIO
0,0001%
Sant'Anna 39 1,1 1503 Sì 3,2 Sì
SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?
Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
• Telefonate al nr. 011.8349503
Naturale
di Vina

UNICA

per le vacanze

MARE

BORDIGHERA
Grand Hotel Cap Ampelio, prestigiosi appartamenti con [illegible] grandi terrazzi. [illegible] gli appartamenti disporranno di parco e piscina condominiale.
MARTINETTO IMMOBILIARE 011.924.44.32

IMPERIA
Località i Poggi, in villa bifamiliare, vendesi due appartamenti panoramicissimi di ingresso, soggiorno, 3 camere, angolo cottura, servizi, terrazzo, box auto, giardino privato. Volendo abbinabili.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58



IMPERIA
Magnifica villa di 350 mq. totalmente ristrutturata con eccezionale cura e moderne tecnologie immersa in un grande parco privato di 6.500 mq. a picco sul mare. Splendide terrazze con viste impareggiabili.
INTERNAU MONFERRATO SRL 0141.53.16.64

RAPALLO
Vendita appartamento all'ultimo piano con ascensore, di ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, ripostiglio, ampio terrazzo sovrastante.
[illegible] & C. [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE
Prima fila vista [illegible] ascensore, mq. 110 su due piani signorilmente ristrutturato.
AGENZIA IMMOBILIARE "AR 92" 0185.29.03.31 - www.ar92.com

S. MARGHERITA LIGURE
Nozarego, splendida vista mare, ingresso indipendente, quattro [illegible], soggiorno, cucina, tre bagni, balconi, ampio parcheggio
AGENZIA IMMOBILIARE "AR 92" 0185.29.03.31 - www.ar92.com

S. STEFANO AL MARE (IM)
In stabile signorile, vendesi appartamento [illegible] di ingresso, 2 [illegible], cucina, servizi, terrazzino, posto auto. Termoascensore.
[illegible] & C. 011.568.28.58

MONTAGNA



BARDONECCHIA
Pressi Campo Smith, vendesi monolocale [illegible] servizi, arredato, volendo box [illegible], giardino condominiale.
CHIUSANO & C. 011.568.28.58

GARESSIO
Altezza 1210 mt. Villa arredata così composta: soggiorno con caminetto, cucina con dispensa, 4 camere, bagni, tavernetta. Giardino. Posizione [illegible] panoramica e comodamente accessibile.
INTERNAU [illegible] SRL 0141.53.16.64

CAMPAGNA

VIGNALE
Rustico ottocentesco abitabile da rinnovare, con salone affrescato, cantina in mattoni, bel terreno dolcemente collinare. Posizione panoramica e rilassante
INTERNAU [illegible] SRL 0141.53.16.64

COSTA AZZURRA

CANNES
Eccezionale opportunità da investimento/vacanza, in prestigiosa residence fronte mare, rendita 4,5% netta, possibilità uso vacanza, mono/bilocale da euro 85.000. Gestione locativa garantita con contratto da primario leader operatore europeo
[illegible] - www.isit-immo.it

CAP MARTIN
In [illegible] prestigiosa [illegible] piscina, elegante ampio trilocale biservizi, ampio terrazzo vista [illegible] panoramicissima, parking, euro [illegible]
ISIT 011.817.76.87



ANTIBES
Rue Lacan, in piccola caratteristica palazzina ristrutturata, zona pedonale, "vieil antibes", a soli 300 metri dal mare e dalle magnifiche spiagge di sabbia, comoda ai negozi, bilocali da 115.000,00 euro.
ISIT 011.817.76.87 - www.isit-immo.it



CAGNES SUR MER
Le Rialto, splendida nuova occasione, in prestigioso condominio immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 50 metri mare, magnifici mono-bi-trilocali con grandi terrazze soleggiatissime da 160.000,00 euro.
ISIT 011.817.76.87



JUAN LES PINS
Helvetia, signorile palazzina completamente ristrutturata, con magnifico giardino, 300 metri mare con spiagge di sabbia, [illegible]-bi-trilocali [illegible] terrazza, [illegible] 175.000,00 euro.
ISIT 011.817.76.87

JUAN LES PINS
Ultimissimi prestigiosi trilocali con grandi terrazze, a soli 50 metri dal [illegible] con magnifiche spiagge di sabbia, da [illegible] euro.
ISIT 011.817.76.87

NIZZA
In prestigioso condominio [illegible], centralissimo, a soli [illegible] metri dal mare, alle spalle del famoso Hotel Negresco, magnifici alloggi con terrazza, a partire [illegible] 130.000,00 euro.
ISIT 011.817.76.87



NEL CUORE DI NIZZA
Palais Magnan, occasionissima, 50 metri mare, seconda fila, in splendido palazzo d'epoca prestigioso in corso di completa ristrutturazione globale con rifiniture signorili, eleganti bi-trilocali, anche duplex mansardati, piani alti con caratteristico scorcio mare, da 90.000,00 euro.
ISIT 011.817.76.87

NIZZA
Magnifico bilocale con balcone, dietro Promenade des Anglais, alloggio con box auto, in stabile signorile recente, comodo [illegible] servizi ad alto [illegible], 129.000,00 euro.
ISIT 011.817.76.87

VILLEFRANCHE
Prestigiosa villetta in caratteristico stile provenzale [illegible] grande terrazza tutta ristrutturata da architetto, scorcio mare, 590.000,00 euro.
ISIT 011.817.76.87

GRECIA



GRECIA/PAROS
Nel cuore delle Isole Cicladi [illegible] Parus Village. [illegible] 24 unità indipendenti [illegible] www.paros-[illegible]
SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI 011.37.07.00

UNICA PER LE VACANZE

PER VENDERE O LOCARE CASE DI VILLEGGIATURA

LA SCELTA È

CHIUSANO & C IMMOBILIARE

SALERNO SERVIZI IMMOBILIARI

INTERNAU MONFERRATO Immobiliare

MARTINETTO IMMOBILIARE

ISIT Istituto Sviluppo Immobiliare

AR92 AGENZIA IMMOBILIARE

INCARICANDO UNA SOLA AGENZIA TANTE LAVORERANNO PER TE

▪ **TORINO**: Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Hoston & Aston Associati, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiovi, Vianelli Immobili ▪ **Alpignano**: Immobiliare Studio GB ▪ **Borgaro Torinese**: Birago Immobiliare ▪ **Collegno**: Studio Immobiliare Caruso ▪ **Ivrea**: Bonino Studio Immobiliare ▪ **Orbassano**: Mottura Immobiliare ▪ **Oulx**: Alpi Immobiliare ▪ **Pianezza**: Immobiliare Pianezza Centro ▪ **Pinerolo**: Alberto Aymar ▪ **Rivoli**: Studio Immobiliare Moccagatta ▪ **San Francesco al Campo**: Martinetto Immobiliare ▪ **Sestriere**: Sises Agenzia Immobiliare ▪ **Vinovo**: Ferrero Immobiliare ▪ **ASTI**: Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato ▪ **Santa Margherita Ligure** (GE): AR92 ▪ **FRANCIA**: **Nice**: ISIT Immobiliare

[illegible]

[illegible]

OPZIONI DI BORSA

[illegible]

Fondi e SICAV

Avviso di gara

Sul B.U.R.C. del 19/5/03 e sul sito Internet www.regione.campania.it è pubblicato il seguente bando di gara: "Licitazione Privata con procedura accelerata per l'affidamento per 6 mesi del servizio di prelievo, trasporto e termodistruzione di latte contaminato da diossina in impianti idonei e attrezzati allo scopo per un quantitativo di latte presunto di 60 tonnellate/giorno. Importo presunto Euro 2.500.000,00 oltre IVA." Le istanze di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 29/5/03 a: Regione Campania Assessorato alla Sanità A.G.C. Assistenza Sanitaria - Centro Direzionale Is. C/3 - Piano 6° - 80100 Napoli. Per informazioni rivolgersi a: Dr. Massimo Amadei - tel. 081.7969426 - fax 081.7969425

IL DIRIGENTE A.G.C. ASSISTENZA SANITARIA
dott. Massimo Amadei

Avviso di gara

Sul B.U.R.C. del 19/5/03 e sul sito internet www.regione.campania.it è pubblicato il seguente bando di gara "Licitazione Privata con procedura accelerata per l'affidamento per 6 mesi del servizio di raccolta, trasporto e stoccaggio del latte contaminato da diossina posto sotto sequestro per un quantitativo presunto di 60 tonnellate/giorno. Importo presunto Euro 2.500.000,00 oltre IVA". Le istanze dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 29/5/2003 a: Regione Campania Assessorato alla Sanità A.G.C. Assistenza Sanitaria - Centro Direzionale Is. C/3 - Piano 6° - 80100 Napoli. Per informazioni rivolgersi a: Dr. Massimo Amadei - tel. 081.7969426 - fax 081.7969425

IL DIRIGENTE A.G.C. ASSISTENZA SANITARIA
dott. Massimo Amadei

COMUNITA' MONTANA "VALLE DI MOSSO"

BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZIO DI PROGETTAZIONE

delle opere relative alla realizzazione di salone polivalente e parcheggio in località [illegible]. Il valore presunto dell'incarico è di € 320.245,61, IVA esclusa. Copia integrale del bando e della documentazione di gara possono essere richieste alla Comunità Montana "Valle Mosso", via Mazzini, 3 Valle Mosso tel.015737773 fax 015737892. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 10/07/2003. L'appalto sarà affidato con il sistema del pubblico incanto ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b D.Lgs. 157/95 s.m. e i. Data di trasmissione all'Ufficio Pubblicazioni della G.U. [illegible] 13/05/2003

[illegible]
(Geom. Ernestino RADICE MARACET)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
SEZIONE ESECUZIONI IMMOBILIARI

Il sottoscritto Cancelliere
Dà pubblica notizia

Ai sensi dell'art. 173 disp.att.c.p.c. e [illegible] c.p.c. che nella procedura esecutiva n. 947/02 promossa da VILLAFRANCA FIOCCHI S.r.l. contro [illegible] FRANCESCO è stata presentata istanza di vendita ai sensi dell'art. 567 c.p.c. dei beni di seguito descritti ed è stata fissata per l'audizione delle parti, dei creditori iscritti non intervenuti e degli interessati, l'udienza del 09 GIUGNO 2003 ore 11.30 davanti al G.E. dr. CASTELLINO

DESCRIZIONE DEI BENI
COMUNE DI CASELLE TORINESE (TO)
C.T. fg. 49 n. 227 - n. 228
Torino, lì 07/04/03

IL CANCELLIERE F.TO BRUNELLA MAGNANI

INPS

L'ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE per l'apertura della nuova AGENZIA di CHIERI ricerca in locazione, con possibilità di opzione per l'acquisto, nel Comune di CHIERI un immobile o parte di [illegible] ovvero in costruzione per uffici pubblici con le seguenti caratteristiche:

1) posizione centrale, di facile accesso [illegible] altra posizione ben servita da mezzi pubblici, entrambe con ampie possibilità di parcheggio;
2) superficie di circa m² 1200 di cui circa m² 250 per archivi;
3) accessi e collegamenti interni indipendenti;
4) idoneità urbanistica e catastale ed agibilità per uffici pubblici, compresi parcheggi di pertinenza;
5) certificato prevenzione incendi (CPI), in particolare per attività 43 (D.M. 16/2/82) per esplicita previsione di quantità di materiale cartaceo non [illegible] a kg. 50.000 nei locali archivio;
6) rispondenza alle norme vigenti, in particolare: norme CEI, barriere architettoniche con accessibilità totale (D.L.vo 503/96 e precedenti);
7) portanza solai non inferiore a 3,5kN/m² per gli uffici e 6kN/m² per gli archivi, portanze calcolate al netto di pavimenti, tramezzature ecc.;
8) finitura ed allestimento chiavi in mano di tipo medio alto escluso soltanto fornitura in opera di: centrale telefonica e relativi apparecchi, arredi mobili.
In particolare: tramezzature murarie per locali tecnici ed archivi, tramezzature a pareti mobili per gli uffici, pavimentazioni sopraelevate con finitura in granito o marmo per locali pubblico e di rappresentanza e finitura a piastrelloni in grès porcellanato per le aree ufficio, rivestimenti e pavimenti in ceramica per servizi, pavimento in grès per gli archivi, controsoffitto e corpi illuminanti integrati idonei per ambienti con videoterminali, tinteggiatura generale interna ed esterna;
9) dotazione di impianti: impianti elettrici, impianto di riscaldamento/condizionamento, cablaggio strutturato per fonia e dati, canalizzazioni complete per impianti controllo accessi, impianti estinzione incendi secondo prescrizione Vigili del Fuoco etc.;

Le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio del 30/6/2003 alla SEDE INPS DI MONCALIERI - AREA SERVIZI GENERALI - C.so Roma 13/1 - 10024 MONCALIERI e riportare:
- prezzo richiesto per la locazione;
- possibilità di opzione per la vendita e relativo prezzo;
- planimetrie in scala adeguata del lotto con indicazione accessi, parcheggi ecc.
- piante, sezioni e prospetti dell'insediamento in scala 1:100;
- documentazione fotografica.
- caratteristiche delle strutture, dotazione impianti ovvero impegno alla realizzazione secondo prescrizioni di bando;
- titolo di proprietà dell'immobile e documentazione catastale;
- documentazione urbanistica (stralcio Piano Regolatore e planivolumetrico, norme di attuazione, regolamento edilizio, etc) per la zona interessata;
- tempi di consegna.

Eventuali offerte pervenute oltre il suddetto termine non saranno prese in considerazione

CITTA' DI BORGOMANERO
PROVINCIA DI NOVARA

ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO MENSA ALLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIA STATALI PER IL TRIENNIO 1° SETTEMBRE 2003 - 30 GIUGNO 2006

Categoria 17 - servizi Alberghieri e di ristorazione [illegible] CPC 64. Esperienza negli ultimi 3 anni nella gestione del servizio di preparazione e fornitura pasti alle scuole con un fatturato complessivo non inferiore a Euro 750.000,00. Possesso di certificazione UNI EN ISO 9000: 1994 o [illegible] 2000 per le attività di ristorazione collettiva. Iscrizione alla Camera di Commercio in corso di validità per lo svolgimento dell'attività attinente all'appalto in oggetto. La durata dell'appalto è triennale dal 01.09.2003 al 30.06.2006 con possibilità a richiesta dell'Amministrazione comunale di proroga. L'importo stimato dell'appalto Euro 793.740,00. L'aggiudicazione ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) D.Lgs 157/95 all'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei seguenti elementi: a) Prezzo b) Qualità e organizzazione del Servizio. Termine ricezione offerte entro le ore 12.00 del 23.07.2003 unicamente a mezzo di "Raccomandata" oppure mediante corriere particolare. Aggiudicazione il 24.07.2003 ore 9.00 presso il Comune di Borgomanero. Il bando integrale e i relativi allegati potranno essere visionati e ritirati presso l'Ufficio Istruzione del Comune di Borgomanero - C.so Cavour 16 - Tel. 0322/837733 Fax 0322 845706 e sul sito internet www.comune.borgomanero.no.it
Il termine ultimo per la richiesta dei documenti è il 15/07/2003. Il Responsabile del procedimento di gara è il Dott. Claudio Cristina. L'estratto del bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della Comunità Europea il 15.5.2003 e ricevuto il 15.5.2003

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE SERVIZI ALLE PERSONE
Dott. Claudio Cristina

INPS

L'ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE per l'apertura della nuova AGENZIA di CARMAGNOLA ricerca in locazione, con possibilità di opzione per l'acquisto, nel Comune di Carmagnola, un immobile o parte di immobile esistente ovvero in costruzione per uffici pubblici con le seguenti caratteristiche:

1) posizione centrale, di facile accesso ovvero altra posizione ben servita da mezzi p[illegible], entrambe con ampie possibilità di parcheggio;
2) superficie di circa m² 950 di cui circa m² 200 per archivi;
3) accessi e collegamenti interni indipendenti;
4) idoneità urbanistica e catastale ed agibilità per uffici pubblici, compresi parcheggi di pertinenza;
5) certificato prevenzione incendi (CPI), in particolare per attività 43 (D.M. 16/2/82) per esplicita previsione di quantità di materiale cartaceo non inferiore a kg. 50.000 nei locali archivio;
6) rispondenza alle norme vigenti, in particolare: norme CEI, barriere architettoniche [illegible]sibilità totale (D.L.vo 503/96 e precedenti);
7) portanza solai non inferiore a 3,5kN/m² per gli uffici e 6kN/m² per gli archivi, portanze calcolate al netto di pavimenti, tramezzature ecc.;
8) finitura ed allestimento chiavi in mano di tipo medio alto escluso soltanto fornitura in opera di: centrale telefonica e relativi apparecchi, arredi mobili.
In particolare: tramezzature murarie per locali tecnici ed archivi, tramezzature a pareti mobili per gli uffici, pavimentazioni sopraelevate con finitura in granito o marmo per locali pubblico e di rappresentanza e finitura a piastrelloni in grès porcellanato per le aree ufficio, rivestimenti e pavimenti in ceramica per servizi, pavimento in grès per gli archivi, controsoffitto e corpi illuminanti integrati idonei per ambienti con videoterminali, tinteggiatura generale interna ed esterna;
9) dotazione di impianti: impianti elettrici, impianto di riscaldamento/condizionamento, cablaggio strutturato per fonia e dati, canalizzazione complete per impianti controllo accessi, impianti estinzione incendi secondo prescrizione Vigili del Fuoco etc.;

Le offerte dovranno pervenire entro il termine perentorio del 30/6/2003 alla SEDE INPS DI MONCALIERI - AREA SERVIZI GENERALI - C.so Roma 13/1 - 10024 MONCALIERI e riportare:
- prezzo richiesto per la locazione;
- possibilità di opzione per la vendita e relativo prezzo;
- planimetrie in scala adeguata del lotto con indicazione accessi, parcheggi ecc.;
- piante, sezioni e prospetti dell'insediamento in scala 1:100;
- documentazione fotografica.
- caratteristiche delle strutture, dotazione impianti ovvero impegno alla realizzazione secondo prescrizioni di bando.
- titolo di proprietà dell'immobile e documentazione catastale;
- documentazione urbanistica (stralcio Piano Regolatore e planivolumetrico, norme di attuazione, regolamento edilizio, etc) per la zona interessata;
- tempi di consegna.

Eventuali offerte pervenute oltre il suddetto termine non saranno prese in considerazione.


Fino al 31 Maggio
Non ci vedi bene?
CURATI!
Proiettore digitale HP S821
Luminosità 800 lumen. Interfaccia VGA, SVGA, XGA, MAC.
Risoluzione 800x600. Contrasto 400:1. Tecnologia di proiezione DLP. Peso 1 Kg.
2.490'00
Microproiettore portatile COMPAQ iPAQ
Luminosità ANSI lumen.
Interfaccia VGA, S-video, RCA video composta.
Risoluzione 1024x768. Contrasto 400:1.
Tecnologia proiezione LCD. Peso Kg.
1.990'00
hp
invent
MediaWorld
Per Client Care Center 800 992200 chiamata gratuita - www.mediaworld.it
APERTO DOMENICA 25 MAGGIO dalle alle - TORINO - Corso Giulio Cesare, 202

Gli SPECIALISTI®

Un elenco di professionisti selezionati ed affidabili per consigliarti negli acquisti

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA

Autotraslochi nazionali ed internazionali
ABRAMO Abramo Traslochi - Aprazzese [illegible] Abramo S.
Rif. Sebastiano Abramo - Tel. 011.24.80.732
C.so Regio Parco, 24N - 10153 Torino - Fax 011.24.80.732
Noleggio autoscala

Armadi [illegible] misura
Armadia
Rif. Stefano Genovesi - Tel. 011.56.22.778
C.so Matteotti, 5 - 10121 Torino (T[illegible] - www.armadia.it
Entrate nel nostro mondo, capirete [illegible] differenza

Appartamenti di nuova costruzione
Battocchio servizi immobiliari
Rif. Silvano Battocchio - Tel. 011.58.19.530
C.so Duca degli Abruzzi, 79 - 10129 Torino
www.battocchioimmobiliare.it - Perizie CCIAA di Torino aderente Fimai

Antifurti e videocontrollo per la casa
TOP-SECRET Top secret s.n.c.
Rif. Marino Tonon - Tel. 011.38.02.852
Via Monginevro, 109/A - [illegible] Torino (TO)
[illegible]il: top-secret@email.it - Antintrusione e videocontrollo

Arredamenti [illegible]
Dulour di Marco Bonisolo s.n.c.
Rif. Marco Bonisolo - Tel. 011.54.41.25
Via Pietro [illegible], 10 - [illegible] Torino - Mail: [illegible]
Commercio al dettaglio di fiori e [illegible] ornamentali

Arredamenti [illegible] legno su misura
LEGNO & DESIGN Legno & Design
Rif. Francesco [illegible] - Tel. 011.95.36.341
Via Dolomiti, 15/C - 10098 Rivoli (TO)
www.legnoedesign.com - Scale, ringhiere, boiseries, porte

Arredamento e complementi d'arredo
Arteinbottega
Rif. Gabriella Guala - Tel. 011.83.60.06
Cortile Accorsi - Via Po, [illegible] - 10124 Torino - Fax 011.83.60.06
Complementi d'arredo d'importazione diretta

Arredamento etnico coloniale
F.lli Unia s.n.c.
Rif. Enrico Unia - Tel. 011.43.61.096
P.zza [illegible]lla Repubblica, 10 - 10122 Torino
www.nuovimondi.com - Vimini - Rattan - Japan influence

Assistenza personal computer a domicilio
Queen Computer - LPTech s.r.l.
Rif. Marco Previniano - Tel. 011.31.85.666
Largo Terati, 49/G - 10134 Torino - www.lptech.it
Con questa pagina un gradito omaggio

Bricolage
Crivellin Orazio
Rif. Stefano Crivellin - Tel. 011.20.23.81
[illegible]r. Manif. Tabacchi, 5/a - 10154 Torino - www.[illegible]
Profili in legno - lavorazione compensati a disegno

Casa di riposo per anziani
Residenza Cielo Azzurro
Rif. Emanuela Barberis - Tel. 011.64.59.35
Str. della Valle, 60 - 10024 Moncalieri (TO) - www.24info.it
[illegible] anni di attività e ottima cucina

Casseforti [illegible] armadi di sicurezza
Flamca S.p.A.
Rif. Claudio Vernetti - Tel. 011.77.21.011
Via Carrera, 68 - [illegible] - www.flamca.it
Dal 1938 sicurezza in [illegible], ufficio, casa

Cornici e stucchi in gesso
Montanaro s.r.l.
Rif. G. Signa - Tel. 011.77.08.800
[illegible] Chambery, [illegible] - 10142 Torino - www.montanarosrl.it
Controsoffitti in cartongesso e manufatti in cemento

Climatizzatori per appartamenti
Tecnoclima s.n.c.
[illegible]. Antonino Diprima - Tel. 011.73.96.083
C.so Toscana, 110 - 10149 Torino - www.tecnoclima.it
Anche in Torino - [illegible] Pietro [illegible] - Consulenza gratuita

Colori, vernici e smalti
[illegible] Zoccali Santo
Rif. Antonello Zoccali - 011.30.96.100
[illegible] Castelgomberto, 149 - 10147 Torino
Ingrosso e minuto

Colori, vernici e [illegible]
Colorificio Zoccali Santo
Rif. Santo Zoccali - Tel. 011.25.95.01
[illegible] Stradella, 167 - 10147 Torino
Vendita diretta in fabbrica

Costruzione e ristrutturazione ville e casali
R2M s.n.c.
Rif. Renato Marciale - Tel. 335.63.98.527
C.so Trapani, 150 - 10141 Torino
[illegible] e grandi interventi di ristrutturazione

Cucine componibili
Cucine [illegible] Cucine
Rif. Gianna Bonacina - Tel. 011.88.72.22
Via Delle Rosine, 4 - 10123 Torino - www.cucineecucine.to
Anche [illegible] C.so Brunelleschi, 80 - Tel. 011.77.12.880

Ceramiche per pavimenti e rivestimenti
Beretta e Restelli S.r.l
Rif. Luigi Moschini - Tel. 011.85.01.06
Via A. Cecchi, 62 - 10152 Torino - Cell. 338.85.52.450
Pavimenti, rivestimenti ed arredo bagno. [illegible] a prezzi eccezionali.

Decorazioni - cartongesso
Dec.ora
Rif. Riccardo Caruso - Tel. 347.64.35.872
[illegible] Fossata, 69 - 10154 Torino
Knauf - Sikkens - Linvea

Diplomi [illegible] distanza
Gruppo Italia s.r.l.
Rif. Elisa Montedoro - Tel. 011.51.67.088
C.so Vittorio Emanuele II, 87 - 10128 Torino
gruppo.italia@tiscali.it - Per diplomarsi anche senza frequenza

Florovivaismo
Floricoltura Pecettese di Maina [illegible]
Rif. Bruno Maina - Tel. 011.86.08.541
Str. Da Matteis, 5 - [illegible] Pecetto Torinese (TO)
Grandi produzioni [illegible] fiori da balconi e da giardino

Impianti elettrici
Autronik s.a.s.
Rif. Loriano Bertarelli - Tel. 011.69.66.813
Via Pellitti, 22 -10126 Torino - Cell. 338.16.88.494
Cell. 328.22.22.447 - Impianti elettrici in genere

Installazione e manutenzione caldaie e boiler
Caputo Giovanni
Rif. Giovanni Caputo - Tel. 011.95.93.716
C.so Francia, 185 - 10020 Casc. [illegible] Rivoli (TO)
Rilascio di certificazione - Libretto di impianto [illegible] per legge

Impresa di pulizie civili [illegible] industriali
Vitreo Lux s.a.s.
Rif. Gullace Arena Maria - Tel. 011.43.74.108
Via [illegible] Bosco, 104 - 10144 Torino - www.vitreo-lux.com
Pulizia di uffici e aziende

Installazione e riparazione impianti termoidraulici
DUE G.A. tecnoimpianti s.n.c.
Rif. Antonio Gervasio - Tel. 011.85.43.82
Via Valprato, 6 - 10155 Torino - Cell. 335.66.86.075
Ristrutturazione e progettazione

[illegible] Immobiliari in Torino
FAILLA Failla S.a.s. [illegible] Filippo e Michele [illegible] & C.
Rif. Filippo e Michele Failla - Tel. 011.43.72.366
Via S. Clemente, 15 - 10149 Torino
www.failliaimmobiliare.it - Intermediazioni immobiliari

Investigazioni e sicurezza
RCS - Report Consulting Services
Rif. Paola Perrone - Tel. 011.43.79.211
Via S. Donato, 59 - 10143 Torino - www.rcsonline.it
Bonifiche ambientali - Controllo minori

Lavorazione acciaio inox
[illegible] Succo Mario
Rif. Mario Succo - Tel. 011.45.24.633
Via Palestro, 14/A - 10078 Venaria Reale (TO)
www.succomario.com - Top [illegible], [illegible]enti, recinzioni

Marmi e graniti
Sommo F.lli s.r.l.
Rif. Sommo arch. Pietro - Tel. 011.85.15.79
C.so Verona 32 - 10153 Torino - Fax 011.85.20.55
Arredamento, arte funeraria

Materassi in [illegible] - Dormire [illegible]
Centro Immagine
[illegible] Magda Boria - Tel. 011.74.85.94
C.so Lecce, 20/B - 10143 Torino
Consulenza personalizzata anche a domicilio e sera [illegible]

[illegible] a molle - Rivendita Permaflex
Carlo Chiapello
Rif. Carlo Chiapello - Tel. 011.52.11.573
Via Cigna, 6 - 10152 Torino - Tel. 011.74.85.94
[illegible] in ferro battuto e ottone - Specializzato nel dormire

Mosaici nuovi e restauri
Craviolatti [illegible]. & M. snc
Rif. Andrea Craviolatti - Tel. 011.85.16.62
Lungo Dora Firenze, 129/b - [illegible] Torino [illegible]
Seminati - pastellone e cocciopesto

Noleggio attrezzature in genere
Italnolo
Rif. Giuliana P. - Tel. 011.24.10.998
L.go [illegible] Napoli, 48 - 10152 Torino - www.italnolo.it
Piccole e grandi attrezzature per ogni intervento

Pavimenti e rivestimenti in gres porcellanato
Sasso s.n.c.
Rif. Tiziana Sasso - Tel. 011.85.07.10
Via Carcano, 30 - 10153 Torino - www.ediliziasasso.it
Pavimenti in parquet e marmo

Pulizia di uffici e studi commerciali
Eurozeta [illegible] Giovanni Zevola
Rif. Giovanni Zevola - Tel. 011.82.24.571
Via Trento, [illegible] - 10099 San Mauro Torinese (TO)
Impresa di pulizie per attività

Porte corazzate
D'Adami Arnaldo
Rif. Arnaldo D'Adami - Tel. 011.36.62.33
C.so Ferrucci, 80 - [illegible] Torino - Cell. 333.67.02.847
Serrature e serrande automatizzate

Porte interne
Monginevro porte
Rif. Anna Procaccio - Tel. 011.70.57.12
[illegible] Monginevro, 240 - 10142 Torino - Cell. 333.31.35.099
Porte standard e su misura

Recinzioni, [illegible] e ringhiere
C.M.T. snc [illegible] Formica Federico
Rif. Federico Formica - Tel. 011.94.93.319
Str. statale 29 Km 21 - 10026 Santena (TO) - [illegible]
Lavorazione in acciaio, ferro ed alluminio

Rivendita Piastrelle
Arato Marcello [illegible] C. s.a.s.
Rif. Lidia Arato - Tel. 011.86.09.880
Str. Revigliasco, 1 - 10020 Pecetto Torinese (TO)
Piastrelle in cotto, marmo, [illegible]

Realizzazioni grafiche varie e biglietti da visita
[illegible] Web
Rif. [illegible] C. - Tel. 011.43.74.303
Via S. Donato, 50 - 10143 Torino - www.24info.it
Siti web, biglietti da visita, carte intestate, cataloghi e depliants

Rasoi elettrici
[illegible] rasoio elettrico
Rif. Giulio Bertoldini - Tel. 011.66.89.838
C.so Marconi, 31 bis - 10125 Torino - www.casadelrasoio.com
[illegible]ndita, riparazione, rottamazione, ricambi

Sgombero [illegible]
Sgombriamo di Zedda Claudio
Rif. Jajo - Tel. 011.46.77.63
Via Carena, 7 10144 Torino - www.trincaebranca.com
Sgombero alloggi, cantine, negozi, uffici

Stufe a legna e cornici d'epoca
Provera [illegible] C. s.a.s. di Aldo Provera
Rif. Giuliana P. - Tel. 011.85.93.93 [illegible] linee)
L.go Dora Napoli, 32 - 10152 Torino
www.show.it/provera - Caminetti

Trompe l'oeil e restauri d'arte
Aurelio Marsiglia
Rif. Elena Garino - Tel. 335.83.05.420
[illegible] Pollenzo, 7 - 10141 Torino - Cell. 338.64.83.593
[illegible]ne artistica e restauri

Tutto per la cantina
Tutto per [illegible] cantina
Rif. Clara Bocchino - Tel. 011.88.91.15
Via S. Giulia, 6 (ang. [illegible] Rossini) - 10124 Torino
[illegible] - Cose utili per la casa e per i regali.

Valutazioni e consulenze immobiliari
[illegible] Flavio s.a.s
Rif. Dal Moro / Xausa - [illegible]. 011.50.96.881
Via Governolo, 21 (ang. C.so Re Umberto) - 10128 Torino
[illegible] - Assi ereditari, frazionamenti, gestioni patrimoniali

Visure ipotecarie immobiliari
RCS - Report Consulting Services
Rif. Claudia Vasco - Tel. 011.43.79.211
[illegible] San Donato, 59 - 10143 Torino - [illegible] 011.43.77.990
Accertamenti e rintracci a livello nazionale

RUBRICA SPECIALE PER LA CASA

SCEGLIERE BENE È SEMPRE UN GRANDE RISPARMIO

Per eventuali chiarimenti o segnalazioni contattare il servizio clienti al numero verde

Numero Verde 800-914780

gilspecialisti@24info.it

24info

Gli Specialisti [illegible] sempre presenti all'indirizzo **www.24info.it**

RISERVATO ALLE AZIENDE E LIBERI PROFESSIONISTI
Sei uno SPECIALISTA? Prenotati al Numero Verde 800-955191



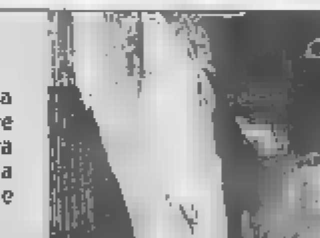
[illegible] Sandretto

Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (foto), presidente dell'omonima Fondazione, ha vinto l'edizione italiana del Montblanc Arts Patronage Award 2003. [illegible] premio le sarà consegnato oggi a Milano. Il Montblanc viene assegnato a personalità che si sono distinte per il loro impegno a favore di iniziative culturali.



Nuova [illegible]

FMR, la rivista d'arte fondata da Franco Maria Ricci (foto), è stata acquisita nello scorso ottobre da Art'è. Ora, per promuovere una nuova «cultura dello sguardo», Art'è intende ridefinire [illegible] filosofia [illegible] FMR e ha costituito [illegible] comitato internazionale [illegible] cui fanno parte Roberto Grandi e Paolo Fabbri.



[illegible] Gianquinto

Il pittore Alberto Gianquinto (a fianco il quadro *Gesù entra a Gerusalemme*), [illegible] uno dei maestri del «colorismo» italiano, è morto [illegible] Cortellazzo (Jesolo) all'età di 74 [illegible]. Pittore figurativo, attento alla tradizione luministica [illegible] Tintoretto, era padrone di una tecnica raffinata.

STORIA, MITOLOGIA, LUOGHI DI CULTO, USI E ABUSI DI UN BENE PREZIOSO. HA CONDIZIONATO LA NASCITA DELLE CITTÀ E LO SVILUPPO DEL SACRO

L'ACQUA non cresce sugli alberi

Le società progredite ormai ignorano I cicli del «petrolio bianco» Persino le sue proprietà sono diventate slogan

Vito Teti

IN tutte le società del passato, l'acqua, più o meno disponibile, abbondante o scarsa, ha costituito un elemento quotidiano, familiare, visibile, tangibile. Il rapporto con l'acqua, anche nelle situazioni estreme di penuria, ha comportato una complessità di tecniche [illegible] di saperi, una conoscenza puntuale del clima, delle stagioni, dei paesaggi. Attraverso l'acqua si [illegible] conosciuti i luoghi.

Tutto questo [illegible] è oggi così ovvio [illegible] certificato nella nostra consapevolezza di contemporanei. Si potrebbe anzi dire che questo universo di acquisizioni è nelle nostre realtà attuali soggetto a una pericolosissima messa in discussione. Nelle nostre società «progredite» - e non solo nelle megalopoli, nelle grandi concentrazioni urbane, ma anche nelle città di provincia, nei paesi e nelle più piccole comunità - vengono sostanzialmente ignorati i cicli, i ritmi, le fasi, i luoghi dell'acqua. Contemporaneamente, l'acqua tende ad essere relegata entro una sfera marginale, tende a perdere la [illegible] storica centralità, e [illegible] la sua stessa «sacralità».

A quanto pare, i b[illegible] delle scuole americane hanno immaginato che le bustine [illegible] le patatine vengano raccolte direttamente sugli alberi. Chissà se la stessa sorte toccherà tra poco all'acqua; chissà se i nostri figli disegneranno alberi [illegible] bottiglie di plastica appese ai rami. Sta di fatto che è sempre più difficile conoscere non solo quello che si mangia, ma anche quello [illegible] si be[illegible]. E anche [illegible] luoghi ricchi di acque buone, minerali, terapeutiche, è elevato il consumo di acque imbottigliate che arrivano da fuori, da un qualche universo esterno, «artificiale». Le industrie che imbottigliano e commercializzano le acque inventano non solo ciò che si deve consumare, ma anche una simbologia e una ritualità totalmente sganciate dalla natura, dalla realtà. Freschezza, genuinità, limpidezza diventano slogan che occultano un'espropriazione di saperi, di luoghi, di prodotti.

La perdita del rapporto con i luoghi e [illegible] le loro [illegible]se comporta anche l'affermarsi di una cultura dello spreco, il radicarsi dell'illusione che l'acqua sia un bene scontato e illimitato. E invece non è così. Le cifre, spesso ripetute con una sorta di ritualità di maniera e con scarsa persuasione, sono drammatiche [illegible] impressionanti. L'ultimo Forum mondiale dell'acqua (Kyoto, 16-23 marzo 2003), che si è concluso con un arroccamento dei paesi più ricchi, è stato l'occasione per fare arrivare anche al vasto pubblico cifre imbarazzanti e drammatiche: quasi due miliardi di persone nel [illegible]do non hanno accesso oggi all'acqua potabile; due milioni e duecentomila persone, soprattutto nei paesi in via [illegible] sviluppo, muoiono ogni anno a causa di malattie provocate dall'acqua insalubre a cui sono costretti. Ogni giorno circa seimila bambini muoiono per lo stesso motivo. Una guerra terribile, devastante, subdola, [illegible] dichiarata, non pubblicizzata, senza media [illegible] senza retorica, viene condotta quotidianamente contro i bambini di varie parti del mondo. È il bombardamento più devastante tra tutti quelli che stiamo conoscendo. Tra meno di venti anni più di tre miliardi di persone non avranno la possibilità di pagare un bene primario come l'acqua salubre a un prezzo per loro abbordabile. [illegible] divario tra paesi ricchi [illegible] [illegible] poveri è destinato ad aumentare anche con riferimento ai consumi dell'acqua. Nel nostro paese, per esempio, ciascuno di noi consuma una quantità quaranta volte superiore a quella di un contadino del Sud-est africano, che ha a disposizione soltanto venti litri d'acqua al giorno.

Seimila bambini al giorno muoiono di sete: è un bombardamento devastante. Presto tre miliardi di persone non potranno pagarsi questo bisogno primario

L'errata convinzione che l'acqua sia un bene inesauribile non ci fa capire che la sete degli altri è all'origine di conflitti, di tensioni, di guerre che, anche a voler dimenticare aspetti etici e morali di equità e di giustizia, riguarderanno fatalmente anche tutti noi. [illegible] questo il dato inedito e originale: l'acqua è sempre più un bene condiviso, nelle premesse [illegible] nelle conseguenze; tutto quello che facciamo noi, anche nel nostro piccolo ambiente, coinvolge necessariamente altre parti del mondo, in una catena indissolubile di nessi; e allo [illegible] modo, tutto quello che fanno gli altri inevitabilmente ci riguarda. È chiaro che la desertificazione [illegible] le alluvioni devastanti che interessano, [illegible] me [illegible] ricordato nel volume, il Mezzogiorno d'Italia e il Mediterraneo, sono dovute a scelte effettuate altrove, a deforestazioni, a scioglimento di ghiacciai, [illegible] mutamenti del clima provocati da modelli di sviluppo affermati soprattutto negli ultimi decenni. Il disboscamento dell'Amazzonia, l'inquinamento dei mari, l'effetto-serra decidono anche per noi. Né ciò significa che non vi siano errori e responsabilità locali, che non vi [illegible]o interventi necessari e possibili anche nella piccola e piccolissima scala che è più specificamente alla nostra portata. Una risposta alle desertificazioni [illegible] alle alluvioni devastanti richiederebbe, oltre all'affermazione di politiche diverse, [illegible] ribaltamento degli attuali modelli di sviluppo, da affermare [illegible] livello planetario, una maggiore [illegible] più diffusa attenzione ai luoghi, alle risorse, alle acque, [illegible] saperi tradizionali. E invece, per fare ancora riferimento alle regioni del nostro Mezzogiorno, sempre più investite [illegible] processi [illegible] progressiva desertificazione, gli effetti dei cambiamenti climatici planetari vengono amplificati dalle recenti ferite provocate nel territorio, dall'abbandono delle zone interne, dalle grandi speculazioni legate allo sfruttamento intensivo della risorsa turistica. Le tragiche alluvioni di Sarno, di Crotone, di Soverato (per prendere solo gli episodi più recenti di un lungo e tristissimo elenco) sono legate a forme dissennate di sfruttamento del territorio, al progressivo abbandono delle zone interne, all'incuria del paesaggio, alla mancata irreggimentazione delle acque, ai letti abbandonati delle fiumare.

Tocchiamo così inevitabilmente una questione cruciale e che è all'ordine dell'agenda politica dei diversi governi del mondo e di tante organizzazioni internazionali, dei nuovi movimenti, e anche della coscienza di ciascu[illegible] di [illegible] l'acqua [illegible] un bene dell'umanità, è un diritto umano e sociale. Questa verità, questa consapevolezza che, [illegible] maniera diversa [illegible] contraddittoria, anche con forti conflitti, hanno affermato, a livello locale gli uomini del passato [illegible] di tutte [illegible] società, non appare per nulla scontata. Al contrario, quello che è un diritto umano e sociale per eccellenza costituisce più o meno esplicitamente l'oggetto degli appetiti di paesi ricchi, dei gruppi politici ed economici dominanti, delle grandi industrie e delle multinazionali. Il «petrolio bianco» diventa luogo di appropriazione, recinzioni, accaparramenti.

La storia dell'acqua come fin qui si è snodata, nelle sue molteplici manifestazioni e rappresentazioni, rischia di essere segnata da questo passaggio epocale e dai contorni catastrofici cui può preludere.





Un disegno di Matteo Pericoli e, a destra, lo studioso bosniaco Predrag Matvejevic

[illegible] DI LETTURA

Storia dell'acqua, a cura di Vito Teti, docente di Etnologia a Catania (Donzelli Editore, 486 pagg. 35,00 euro), che arriva nelle librerie questa settimana, è un volume costruito con 29 saggi, divisi in tre grandi parti: I) «Mezzogiorno», sui culti dell'acqua nell'Italia meridionale, dai miti dell'acqua in Magna Grecia e nella Sicilia antica agli itinerari rituali lungo il Neto e alla sacralità dell'acqua, tra possessione e santi, fino al problema della sete e alle trasformazioni ambientali; II) «Mediterraneo/Europa»: dal *Mare di Ulisse* di Predrag Matvejevic all'*Acqua e l'adilà* di Lombardi Satriani, a *Acqua e vino nel Medioevo cristiano* di Massimo Montanari, fino all'acqua messa in bottiglia; III) «Altri mondi dell'acqua»: le frontiere dell'acqua, la disponibilità di acqua, le acque dei deserti, l'acqua nell'Islam, le acque del Gange, la catastrofe della deforestazione. Tre ambiti in qualche modo concentrici: quello storico-territoriale, localizzato nel Sud d'Italia; quello storico-etnologico, indagato nel mondo mediterraneo, e quello antropologico, sull'orizzonte del pianeta. Non si possono citare tutti i temi trattati nel volume, che ne fanno non soltanto una storia materiale del prezioso liquido, bensì una sua rappresentazione attraverso gli universi simbolici. Nella sua eterogeneità e complessità il libro tende a rispecchiare la natura stessa, mutevole e multiforme, dell'acqua, capace di cambiare stato fisico e di assumere grandi significati metaforici. Il gruppo degli autori riflette l'identità proteiforme del volume: filosofi, storici, letterati, antropologi, sociologi, scienziati. È col grimaldello dell'eclettismo che è stato possibile scrivere la storia di un elemento così sfuggente. Pubblichiamo un brano dell'introduzione di Teti.

LE INSTALLAZIONI DELL'ARTISTA CANADESE IN UNA MOSTRA CHE SI APRE OGGI AL CASTELLO DI RIVOLI

La casa brucia nei suoni della Cardiff

Rocco Moliterni

RIVOLI

SI entra in una stanza semibuia, ci sono libri sui tavoli e avanzi di pranzi e colazioni, bucce d'arancia ed enciclopedie, vecchie poltrone e grammofoni, scorre l'acqua da un marchin[illegible] [illegible] su una scrivania [illegible] possono appuntare [illegible] [illegible] foglietto i propri desideri. Nell'aria volano suoni e voci. Da questo luogo affollato di [illegible] si passa poi a una stanza spoglia: una luce illumina nel buio un tavolaccio di legno e arrivano dagli altoparlanti [illegible] muri le voci e i pensieri di alcune persone. Sono le due prime «sculture sonore» della mostra che il Museo di Rivoli dedica da oggi all'artista canadese Janet Cardiff e alle opere realizzate con il suo compagno George Bures Miller.

«Le opere di Janet - spiega la curatrice Carolyn Christov-Bakargiev - sono inguaribilmente romantiche. Sono tra le più intense e seduttive dal punto di vista emotivo che siano [illegible] realizzate negli ultimi anni». La Cardiff, capelli [illegible] ed efelidi, ha quarantacinque anni ed è nata a Brussels, in Ontario, ora vive tra [illegible] Canada e Berlino. È diventata famosa nel mondo dell'arte contemporanea per le sue *walks*, passeggiate [illegible] a Torino [illegible] ha portate sei. Funzionano così: ti metti una cuffia e senti una voce che ti guida e ti propone un viaggio in situazioni e luoghi diversi. In quella realizzata, nel '98, per una mostra romana a Villa Medici, ad esempio, ti sembra di vedere [illegible] «giardino, le statue dei barbari sconfitti, le fontane», immagini un incendio, «gli alti pini, le torce giganti nella notte», senti un elicottero, il crollo di un parete e qualcuno ti invita «a ritagliare fiocchi di neve con la carta» sul bordo alto di una terrazza. A Rivoli si ascoltano seduti, come [illegible] una biblioteca, ma nascono per essere «realizzate» percorrendo strade, piazze e giardini reali.

L'idea della casa che brucia ritorna in altri lavori, prima in un video (*House burning*) all'ingresso della mostra e poi, soprattutto, nella splendida *Paradise Institute*, l'installazione che la Cardiff e George Bures Miller presentarono alla Biennale di Venezia del 2001, dove vinsero il Premio Speciale [illegible] Giuria. In un teatrino che non contiene più di venti sedie, hai davanti la riproduzione in scala di un vero teatro ottocentesco [illegible] al posto del sipario un piccolo schermo su cui scorre un video con la storia dai toni espressionistici di un'infermiera, di un malato minacciato e di una casa che brucia. Più che le immagini conta però quello che senti nella cuffie: [illegible] sembra di essere lì, dove succede quello che vedi. L'opera più recente è *Forty-Part Motet*: in una candida sala 40 altoparlanti neri, da ciascuno la voce di un cantante del coro della Cattedrale di Salisbury che esegue *The spem in alium* di Thomas Tallis. [illegible] dei nostri lavori - spiega la Cardiff - sono fondati sul desiderio di portare il pubblico in un altro universo, un luogo in cui noi modelliamo lo spazio sonoro, dove i suoni vengono scolpiti». Lo spettatore si trova coinvolto, tra frammenti di memoria, brani di conversazioni, parole e immagini.



«The house burning» di Janet Cardiff

Ancora case bruciate, ma in un altro universo emotivo in *Quella sua doppia identità, come uno specchio visto di profilo*, il progetto di Alessandra Tesi, che si è aggiudicato la borsa per giovani artisti degli Amici Sostenitori del Castello. Per un anno la Tesi, che ha 33 anni, è stata in contatto con la celebre Brigata Criminale di Parigi. Ha seguito i poliziotti sui luoghi di efferati fatti di sangue, ne ha restituito immagini (tre grandi foto, decine di fogli su un tavolo e un video) con corpi martoriati, tappezzerie floreali, incubi e parrucche. «Al contrario degli investigatori - racconta - avevo [illegible] a lasciare la realtà in sospeso. Ho pensato a queste immagini come a un ciclo pittorico».

Completa il tris una mostra di foto piemontesi in bianco e nero di Giorgia Fiorio: distanti anni luce dagli universi [illegible] Cardiff e della Tesi, immergono in un piccolo e talora arcaico mondo regionale, che non ti aspetti nelle sale di un museo d'arte contemporanea.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, oggi pomeriggio alle 18, è in programma un incontro con Janet Cardiff e George Bures Miller.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sedit srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Maastraat 17, Mechelen (B)

Certificato n. 4863 del 26/11/2002
La tiratura di lunedì 19 maggio 2003 è stata di 504.316 copie

I DUBBI DOPO IL CASO DI MILANO

INGIUSTIZIA FAI DA TE

Mario Chiavario

CHI parla di «giusta punizione di un delinquente» chi non esita a scrivere di «omicidio per vendetta». Ma è proprio questo l'aut aut da proporre?

Intanto c'è da dire che una ricostruzione accurata dei fatti è ancora tutta di là da venire: le indagini e i processi si fanno pur per qualcosa. L'ipotesi per ora prospettata dagli inquirenti, quella dell'omicidio volontario carico del tabaccaio milanese, resta dunque tutta da vagliare. Né risulta inconsueto che situazioni ricche punti oscuri si faccia inizialmente riferimento alla figura criminosa più grave, per poter lavorare a tutto campo, e con i mezzi investigativi che la legge concede più largamente per le situazioni più delicate, senza pregiudizio per successive operazioni di ridimensionamento addirittura di azzeramento dell'addebito.

Non c'è peraltro dubbio che quella che resta umanamente una tragedia (anzi, una doppia tragedia: per chi ci ha rimesso la vita e per chi ha premuto il grilletto) lasci aperte parecchie possibilità di soluzione giuridica: compresa, sì, la conferma dell'ipotesi più grave, difficile da negare se si dimostrasse che gli spari furono davvero mirati a uccidere dei fuggiaschi ormai inoffensivi (pur dovendosi riconoscere all'uccisore, dato il contesto, tutta una serie di attenuanti); ma senza escludere quella dell'esenzione del tabaccaio da ogni responsabilità penale per legittima difesa effettiva, se invece si configurasse un'aggressione armata ancora in atto nel momento degli spari. Terza via, intermedia, la contestazione di omicidio colposo per eccesso di legittima difesa, se si ammettesse la difficoltà, nello sparatore, di comprendere bene quando la sua reazione diventava eccessiva.

Piano, dunque, prima di distribuire facili etichette. si rifletta piuttosto sul favore che purtroppo hanno incontrato, ancora una volta, i plausi alla «giustizia fai da te» e i «ben gli sta» per il rapinatore morto. E' sconcertante soprattutto che a pronunciare parole del genere siano dei sedicenti paladini dei valori cristiani e della civiltà occidentale, è vero che nel vangelo c'è un profondo rispetto per ogni vita umana fino al sacrificio di sé di fronte alla violenza, e se è altrettanto vero che il monopolio pubblico dell'amministrazione della giustizia è una componente essenziale delle moderne società democratiche.

Rendiamoci però conto che certe tentazioni rischiano tanto più di attecchire quanto più il cittadino si senta esasperato dall'impressione di pubblica giustizia sonnolenta (o peggio compiacente) nei confronti del crimine diffuso, malamente definito come microdelinquenza. Non si tratta, ovviamente, di tornare a un terroristico della sanzione penale; ma non si fa un buon servizio a nessuno - nemmeno agli stessi malavitosi - se si dà la sensazione di una scarsa vigilanza di polizia nei loro confronti e di una sistematica indulgenza giudiziaria quando vengono processati, a fronte di un pugno di ferro verso chi reagisce.

DUE CAMPAGNE «PUBBLICITARIE», CON FINI E D'ALEMA

I LIBERALTRADITORI

Fabrizio Rondolino

LA nuova campagna pubblicitaria di *Liberazione* ha scelto come testimonial Massimo D'Alema: lo si vede sfogliare il quotidiano di Rifondazione, accanto allo slogan «Per leggere *Liberazione* c'è bisogno di essere comunisti». Sempre in questi giorni è apparso in alcune città italiane un manifesto di Forza Nuova che ritrae un giovane Gianfranco Fini intento nel saluto romano. Lo slogan dice: «Non fare come lui, non tradire!». La coincidenza dei due manifesti è naturalmente casuale, e tuttavia la dice abbastanza lunga sul concetto di tradimento in politica: più raffinato per il quotidiano di Bertinotti, più diretto nel manifesto di Forza Nuova, il messaggio è tuttavia lo stesso: noi resistiamo, noi restiamo fedeli alle nostre origini, non siamo cambiati. E per dirlo, curiosamente, sia l'estrema sinistra sia l'estrema destra ricorrono all'immagine dei rispettivi (ex) leader, giudicati ormai irrimediabilmente persi alla causa.

E' superfluo osservare come D'Alema e Fini siano stati e siano, rispettivamente, presidente e vicepresidente del Consiglio, e abbiano cioè raggiunto una posizione di tutto rispetto di assoluto prestigio, mai neppure sfiorata dai leader che li hanno preceduti. Se la politica si misurasse dai risultati, Fini e D'Alema dovrebbero ricevere - per usare un'espressione cara a Berlusconi - quantomeno una medaglia. Evidentemente, però, è così: la politica (o almeno una certa politica) vive di simboli più che di obiettivi, di valori astratti più che di concreta efficacia, e insomma di parole più che di cose. Il saluto romano, agli occhi degli irriducibili di Forza Nuova, è più importante dell'ufficio che Fini occupa a palazzo Chigi - anzi, quell'ufficio è precisamente la prova del tradimento. A sinistra, poi, il rancore verso D'Alema, reo di aver guidato governo del Paese, è ancor più radicato e diffuso, fino a sfiorare la psicopatia.

Sebbene né il leader di An né il presidente dei Ds abbiano del tutto reciso il legame con i «traditi», e non importa se per affetto o per interesse elettorale, quei manifesti sono la prova decisiva, perché simbolica, di una mutazione irreversibile, del compiuto passaggio dalla propaganda alla politica, nonché di una salda appartenenza all'universo liberaldemocratico. Chi vuole cambiare, disse Tony Blair appena conquistata la guida del Labour, prima o poi viene sempre accusato di tradimento.

UN'ALLEANZA IDEOLOGICO-POLITICA RAFFORZATA DAGLI ATTENTATI TERRORISTICI, MA NATA AI TEMPI DI NETANYAHU

Destre Usa e israeliana, le relazioni pericolose

Giorgio Gomel

UNO stereotipo diffuso è che la guerra all'Iraq abbia servito gli interessi di Israele e dell'ebraismo americano e mondiale e che, quasi in una variante moderna dei *Protocolli dei Savi di Sion*, sia il potere degli ebrei a guidare la politica estera degli Stati Uniti e quindi, in virtù della supremazia planetaria di questi, le sorti stesse del mondo.

Questo preconcetto è falso. Va confutato prima che si radichi negli orientamenti profondi dell'opinione pubblica non solo perché esso può facilmente degenerare in posizioni antisemite, ma perché è oggettivamente falso.

Certamente, la deposizione, cattura o morte di Saddam Hussein e il disarmo dell'Iraq sono benefici importanti per Israele. La potenziale minaccia militare irachena sul fronte orientale è dissolta. Un canale di finanziamento del terrore suicida palestinese è reciso. Certamente, l'ebraismo americano esercita un'influenza importante nel Congresso in favore di Israele, ma nel caso dell'Iraq sono stati altri interessi organizzati a spingere per la guerra: l'industria militare, le compagnie petrolifere, le correnti fondamentaliste cristiane.

Quanto al numero elevato di ebrei tra gli intellettuali *neoconservative*, oltreché tra i consiglieri di Bush - fra i primi, William Kristol, Charles Krauthammer, Robert Kagan; fra i secondi, Paul Wolfowitz (vicesegretario alla Difesa), Richard Perle (chairman del Defense Policy Board), Douglas Feith (uno dei sottosegretari alla Difesa), Elliot Abrams (direttore per il Medio Oriente del Consiglio per la Sicurezza Nazionale) - il giudizio è in parte viziato da una deformazione statistica. Intanto, era preponderante il numero di ebrei nell'amministrazione Clinton - da Madeleine Albright ai ministri del Tesoro Rubin e Summers, dal consigliere per la Sicurezza Nazionale Samuel Berger al ministro del Lavoro Reich, agli inviati in Medio Oriente Dennis Ross, Aaron Miller ecc. Secondo, è molto elevato il numero di ebrei fra gli esponenti democratici più «liberal» nel Congresso e nella sinistra intellettuale. Fra questi, vi sono i 456 firmatari, di cui 125 rabbini, di un appello reso pubblico sul *New York Times* 21 marzo scorso dal titolo «Perché gli ebrei dovrebbero opporsi alla guerra all'Iraq». Il messaggio principale era: «Il precetto ebraico è chiaro: persegui la giustizia, ricerca la pace, opera incessantemente per Tikkun Olam».



Coloni israeliani bruciano una fotografia di Arafat

Due sono invece le questioni veramente rilevanti. L'una è se il peso crescente di questi ebrei *neoconservative* tradisca pre-corra uno spostamento a destra dell'ebraismo americano e sue tradizionali inclinazioni progressiste. La seconda è se vi siano un'affinità ideologica un' alleanza politica, al di là di una contingente convergenza di interessi nel favorire la guerra all' Iraq, fra questa corrente di pensiero e la destra nazionalista al potere in Israele.

Circa il primo punto è possibile che gli anni a venire segnino uno spostamento nel voto degli ebrei americani in favore del partito repubblicano - che nelle elezioni del 2000 ottenne meno del 20% del voto ebraico - per almeno due motivi: 1) sebbene gli ebrei restino in larga parte legati idealmente ai valori propri dei democratici (tutela delle minoranze, pluralismo religioso, separazione fra Stato e chiese, antirazzismo), dal punto di vista sociale essi si vanno integrando sempre più negli strati medio-alti e conformando quindi a interessi di classe e valori conservatori; 2) come riflesso del sostegno americano Israele e, in particolare, del sostegno dell'amministrazione Bush a Sharon. La novità politica importante risiede, dunque, non tanto nel peso degli ebrei *neoconservative* - in larga parte ebrei del tutto assimilati, silenti circa la loro ebraicità -, quanto nel crescere una presenza ebraica organizzata nel partito repubblicano, un tempo del tutto minoritaria anche negli anni di Reagan di Bush padre. Spiccano fra questi alcuni grossi finanziatori quali il gioviale Mel Sembler, oggi ambasciatore americano a Roma, ieri esponente repubblicano nella Florida retta dal fratello di Bush.

> Con il prevalere delle posizioni oltranziste sarà più difficile imporre Sharon l'accettazione della roadmap per la pace

Circa il secondo punto, è vero e inquietante che si sia cementata un'alleanza ideologico-politica fra i *neoconservative* negli Stati Uniti e la destra israeliana. Essi propugnano l'idea che Israele e Stati Uniti debbano muoversi all'unisono che nel Medio Oriente la cooperazione strategica con Israele sia vitale alle esigenze di sicurezza degli Stati Uniti. Questa visione di una comunanza di interessi è stata ovviamente rafforzata dagli attentati settembre 2001 e dall'abilità retorica di Sharon nell'equiparare Arafat a Bin Laden, l'Israele assediato dai palestinesi all'America aggredita dal terrore di Al Qaeda.

Ma la sua genesi precede l'ondata terroristica recente. Già nel 1996 Richard Perle, Douglas Feith e altri, come consulenti di Netanyahu allora primo ministro di Israele, lo esortavano un loro rapporto ad abbandonare gli accordi di Oslo e il principio di «territori in cambio di pace» e ad agire per affermare il «Grande Israele» e rimuovere dal potere Saddam Hussein. Più di recente, allorché nel giugno 2002 Bush presentò il suo piano per ripresa delle trattative israelo-palestinesi, che pose le premesse della successiva «roadmap» formulata dal Quartetto (Stati Uniti, Unione Europea, Russia, Onu) e oggi in discussione, non pochi esponenti di associazioni ebraiche americane non ebbero alcuna remora a firmare una petizione al presidente contro la nascita di uno Stato palestinese con la destra repubblicana e cristiano-fondamentalista. L'imperativo della difesa di Israele e, con l'inasprirsi del conflitto con i palestinesi, il sostegno alle posizioni anche più oltranziste ostili al compromesso del suo governo, hanno spinto associazioni ebraiche di tendenza moderata-conservatrice ad accettare le seduzioni della «Christian Right» e delle sette evangeliche fondamentaliste. Queste sono strumentalmente e provvisoriamente filoisraeliane, ma nel profondo antisemite. Abbracciano l'ideologia estremista del «Grande Israele», predicano l'annessione dei territori occupati e la soggezione permanente dei palestinesi.

Quali sono dunque, in questo contesto, le chance effettive che gli Stati Uniti, d'intesa il Quartetto, impongano a Israele l'accettazione della «roadmap» per la pace e la nascita di uno Stato palestinese entro il 2005? Non molte, anche se dopo la guerra all'Iraq i rapporti il mondo arabo e l'Europa e la necessità di stabilizzare la regione spingeranno Bush in questa direzione. La «roadmap» doveva essere resa pubblica nel dicembre 2002. Ma Sharon ottenne che fosse rinviata a dopo le elezioni israeliane, ricevendo così dagli Stati Uniti un appoggio enorme alla sua campagna, poi a dopo la guerra irachena. In questi giorni ha chiesto agli americani emendamenti sostanziali al piano con motivazioni che hanno tutto il sapore di tattica dilatoria.

Gli interessi della destra repubblicana e la prospettiva delle elezioni del 2004 indeboliranno la capacità di Bush di premere su Sharon. Eppure, soltanto le pressioni degli Stati Uniti, con il sostegno del resto del mondo e una qualche forma di presenza internazionale - di osservatori oppure di una vera forza multinazionale di pace - potranno porre un freno alla violenza, dare avvio al ritiro dell'esercito e allo smantellamento delle colonie ebraiche, condurre a una crisi di in Israele con l'uscita dei partiti di estrema destra contrari a ogni accordo pace e riportare le parti al tavolo dei negoziati sulla base dei parametri di Clinton del dicembre 2000.

LETTERE

La ribalta dei ciclisti • Elezioni in Belgio • Strade lavate, giardini irrigati

Cipollini è finito il tormentone

Finalmente Cipollini ha vinto la quarantunesima tappa al giro d'Italia. Ha raggiunto nelle tabelle dei record, uno dei campionissimi del ciclismo, Alfredo Binda. Non se ne poteva più di questo tormentone, alimentato da tanti commentatori e giornalisti tifosi. Sì, perché per una settimana si è parlato dello sconfitto anziché del vincitore di giornata, e si sono intervistati i ciclisti, per sapere cosa pensavano della crisi del loro collega più celebre anziché chiedergli qualcosa della loro vita da comprimari, alla ribalta per un giorno.

Lucia Marincovic

Le crociate i comunisti

Ho sentito invocare una crociata contro il comunismo (siate missionari, anzi guerrieri); è già da molto che è in atto, ma aumentano notevolmente i toni sotto le elezioni. Come è possibile promuovere una crociata contro i comunisti e nello stesso tempo invitare le figlie di Putin a casa propria, sollecitare l'ingresso della Russia nell'Europa, ecc. ecc.? O forse i peggiori comunisti sono stati quelli italiani e non i russi? Probabilmente è così che si vuole riscrivere la storia?

Piero Mossone

Paese che vai che ritrovi

Paesi che vai, usanze che trovi. In politica non è così. Infatti vale detto che tutto il mondo è paese. In Belgio si sono svolte le elezioni politiche, e, come sempre accade, tutti hanno vinto e chi ha perso, ha dichiarato che deve attendere di conoscere i risultati finali prima di fare un commento.

Nicola Puura

LA RISPOSTA di O.d.B.

Caino? Non è il padre del terrorismo

CARO Oreste del Buono, mentre persiste sempre allarmante la minaccia della guerra, fra le contrastanti opinioni c'è quella secondo cui, nella presente tensione internazionale, sarebbe la guerra produrre terrorismo, e il contrario. Io, invero, pur ammettendo che la guerra possa alimentare il terrorismo, ritengo che, in linea di principio, la precedenza, nel senso più lato originario del termine, spetti piuttosto al terrorismo. La predisposizione al male, peraltro, biblicamente intesa, è già in Caino, come una maledizione che egli si porta dentro per la quale leva la mano omicida contro fratello. Il terrorismo, dunque, ha bisogno di una maledetta guerra per arrivare a certe funeste scelte; non bastano fermarlo le semplicistiche e spettacolari campagne per una pace e una giustizia umanamente utopiche. La guerra, d'altronde, si è, poi, addirittura istituzionalizzata, secondo determinate convenzioni internazionali. Per difendere la società civile, gli Stati si sono necessariamente organizzati e persino armati appunto per la guerra, e magari si sono coalizzati contro la criminalità individuale e di gruppo. Per prevenire, assieme, il terrorismo e la guerra, occorre soprattutto lavorare sulle coscienze con le armi del sapere dell'amore. E in tal senso scuola e la famiglia possono debbono operare fin dalla prima età, sulle nuove generazioni. E più ancora che alla famiglia, direi che va affidato alla scuola il compito di educare all'amore e alla tolleranza, come vie praticabili verso la pace, in regimi sociopolitici auspicabilmente socialdemocratici.

Aldo Morretta, Salerno



GENTILE corrispondente, mi sembra singolare riportare alla parte malvagia della natura umana quel terrorismo che è da sempre un fenomeno sociale-politico che in alcun modo può essere influenzato dalle guerre. Sono le condizioni di vita, direi, ad accrescerlo o limitarlo.

Oreste del Buono

L'acqua Torino

Quest'anno l'anno internazionale dell'acqua, per Torino poi siamo quasi alle Olimpiadi del 2006. Ho letto che sotto il centro della città la falda acquifera continua salire, ormai è pochi metri dalla fondamenta delle case. Lo dice una ricerca del Politecnico condotta in vista dei lavori per la metropolitana.

Ricordo poi aver letto di un gigantesco pozzo, nella cittadella di Torino, dotato di una rampa elicoidale che consentiva di portare i cavalli all'abbeverata direttamente al pelo dell'acqua di falda. Tale pozzo si è salvato per la tenace lungimiranza di un tecnico comunale dell'epoca che si rifiutò di abbatterlo ma si limitò coprirlo, lasciando ai figli la documentazione per poterlo in futuro ritrovare e rimettere all'onore del mondo.

Altro storico pozzo scavato nel 1826 nell'area oggi occupata dall'ex caserma dei vigili del fuoco corso Regina Margherita per portare acqua alle due fontane che ornavano l'ingresso d'onore del Palazzo di Città e per alimentare la fontana di Santa Barbara, situate nei pressi Piazza Emanuele Filiberto.

La falda acquifera che ormai lambisce le fondamenta delle case sembra quasi una minaccia. Perché non volgerla positivo facendo cantare mille fontane a Torino, restaurare e rendere visitabili gli antichi pozzi, rimontare o rifare su antichi modelli le fontane storiche di Torino? L'acqua pompata per le fontane potrebbe successivamente per lavare le strade che avrebbero un gran bisogno, per irrigare i giardini.

Mariarosa Battioli

I 140 euro di aumento sono una vittoria

L'ironia la quale il Signor Mereghetti intende rifiutare i 140 euro di aumento (lettera del 18 maggio), destinati al personale docente delle scuole italiane, sintetizza perfettamente la lontananza tra mondo produttivo privato i creatori di coscienza pubblica. termine «condizione impiegatizia» pare essere utilizzato a discredito della stessa, quasi che autonomamente, tutti i professori e maestri d'Italia dovessero essere retribuiti come quadri o dirigenti. Un qualsiasi insegnante di economia delle scuole superiori sa perfettamente che in un sistema economico libero, il valore una prestazione è commisurato alle qualità intrinseche del lavoro stesso. Chi intende riconoscersi nella scuola pubblica italiana può sempre rivalutare le proprie capacità professionali, spendere il proprio titolo di studio, su mercati paralleli. Mercati dove, purtroppo, in assenza di lavoro si sta a casa, dove 140 Euro di aumento retributivo considerati una vittoria e non un insulto alla professionalità del lavoratore.

Ivano Crepaldi, Torino

L'arresto di Tortora

Venti anni fa veniva arrestato Enzo Tortora. Rimarrà in carcere più anno. Riuscirà ad evitare tempi ancora più lunghi di detenzione preventiva, perché nel frattempo viene eletto parlamentare europeo (nella fila radicali). Per fortuna che i radicali candidarono l'imputato Tortora, che, eletto, potè godere dei vantaggi connessi al suo nuovo ruolo. Per fortuna che nessuna legge vietava (e vieta) che potesse eleggere, anche nelle più importanti assisi nazionali e internazionali, «imputato», vale a dire una persona in attesa di giudizio, fino prova contraria innocente. Peccato, invece, dover ricordare il titolo un quotidiano partito: «tempi durissimi per gli strappalacrime». Quel partito c'è ancora, anche se ha cambiato nome!

Leo Berenovic

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661 fax 06.4822... [illegible]; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780046. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 [illegible] via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa. Direzione: Milano [illegible]
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. [illegible]; Carta di Credito telefonando al n. verde [illegible]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Per la fiera dei colori un bilancio in rosa, tra overdose di comici e dibattiti impegnati
Già si pensa all'edizione del prossimo anno con la Grecia come ospite d'onore

DA TORONTO A ATENE. Sarà la Grecia l'ospite d'onore nel 2004 (6-10 maggio). Nel 2005 toccherà all'Ungheria, poi al Portogallo. Lo ha annunciato ieri il segretario generale della Fondazione per il libro Rolando Picchioni, presentando bilancio in rosa: «Ci accusavano d'essere Fiera dei ragazzini vocianti. Siamo diventati salone adulto, con una crescita impressionante di visitatori professionali: 30 mila, due anni fa erano la metà». Il direttore Ernesto Ferrero sottolinea che «mai come quest'anno si visti lettori attenti, preparati, che hanno affollato incontri non facili, di altissimo livello, come il dialogo tra Barbara Spinelli e Enzo Bianchi, la conversazione di mon. Ravasi e il convegno sull'America».

E I COMICI. Bilancio positivo anche per Rosellina Archinto: «Per noi piccoli editori la Fiera è sempre buona occasione di promozione. La sola cosa che m'è spiaciuta è stato vedere l'attenzione calamitata dai comici e dai politici: avrei voluto più attenzione per la letteratura».

DELL'ARTE. Per Picchioni, «i comici sono i protagonisti della commedia dell'arte: anche l'improvvisazione del guitto può essere letteratura». Ferrero ammette la gran quantità di appuntamenti ferocemente antigovernativi: «Quest'anno la politica ha battuto la letteratura. Gli editori, in larga parte di sinistra, hanno dato alle stampe molti titoli sull'attualità, e i convegni sono venuti di conseguenza. Il palinsesto organizzato dalla Fiera non aveva questa caratterizzazione. La manifestazione è comunque lo specchio del paese, in cui la voglia dei cittadini di partecipare è grandissima».

E BONO Fan in delirio, spintoni e strilli per acciuffare un autografo di Bono Vox, che nel primo pomeriggio ha lasciato il World Political Forum Gorbaciov e ha raggiunto la Fiera: i due hanno attraversato di furia i padiglioni, inseguiti da almeno duecento giovani in estasi per il leader degli U2, scortato da un nutrito servizio di body guard. Anche Giulio Andreotti ha lasciato il vertice politico visitando gli stand, ma senza attirare troppe attenzioni.

DUECENTOMILA Il bilancio definitivo dell'affluenza si avrà oggi, ma si prevede di raggiungere le 200 mila persone della edizione (erano mila alle 16,30). I convegni stati e hanno coinvolto 1072 relatori, in 700 ore di appuntamenti.

FOLLA E LATTINE. Ieri sera è arrivata da Greenpeace una doglianza perché in Fiera non esistono contenitori differenziati per i rifiuti, se s'eccettuano le poco utilizzate campane sul retro, «e anche l'educazione al rispetto per l'ambiente è cultura». Numerose le proteste dei visitatori esclusi da questo o quell'appuntamento: «Si sta in coda anche un'ora per un convegno, e solo all'ultimo si sa se si riuscirà o meno a entrare».

TIFO E GIUSTIZIA. Michele Vietti, viceministro alla Giustizia, ha presentato alla Terrazza Piemonte L'ordinamento giudiziario (Giappichelli): «Occorrerebbe smettere di discutere di riforme su questa materia tifando come si trattasse di una finale di calcio. Tutti parlano solo d'immunità e della Cirami, dimenticando che abbiamo varato la riforma del diritto societario, e presentato quelle del processo civile e del diritto fallimentare».


Da sinistra Giorgio Pressburger e Mario Rigoni Stern

PETER E NANCY. «Mi ha enormemente impressionato la quantità di pubblico e il modo in cui la città ci ha accolti». Lo ha detto Peter McKeller, ministro consigliere dell'ambasciata canadese, in chiusura della manifestazione: nella libreria dello stand guardato a vista dalle giubbe molti titoli sono andati esauriti. Yann Martell, Karen Levine e Alistair Macleod i più venduti, è andata bene anche Nancy Richler, cugina di Mordechai che ieri sera ha presentato con Giorgio Pressburger il suo *Dolci le tue parole* (Tropea). Quanto ai canadesi, Rolando Picchioni ha confessato d'aver avuto «molta paura che prevalesse l'irrazionalità, e che la paura della Sars allontanasse il pubblico. Così non è stato, ennesimo segno della maturità dei visitatori».

Mario Rigoni Stern è stato più volte interrotto dagli applausi alla presentazione, con Eraldo Affinati, del *La partita a carte* (Einaudi), dedicato «ai giovani che sanno cosa è successo durante la seconda guerra mondiale: l'ho scritto perché imparino a dire no, a non cedere alle menzogne e alle lusinghe. Mi sono arruolato a 17 perché a scuola avevo imparato solo a credere, obbedire e combattere: la guerra mi ha insegnato che a volte bisogna avere il coraggio di disobbedire».

Giovanna Favro

AUTORE DI CULTO, HA PRESENTATO «DETECTIVE SELVAGGI»: UNA STORIA PARADOSSALE DI POETI AVVENTURIERI

Borges triste o Petronio allegro?

Il cileno Bolaño si diverte con i «realvisceralisti»

Mario Baudino
TORINO

ROBERTO Bolaño è riuscito a costruire un libro di 800 pagine, che ha venduto moltissimo nel mondo ispanofono ed è stato tradotto un po' dovunque, parlando per lo più di poesia, di poeti esistiti o viventi e di poeti immaginari, di movimenti consegnati alla storia della letteratura e di altri che si è inventato, senza dimenticare esilaranti critici che avrebbero costruito complicate teorie letterarie basate sulla distinzione tra «poeti finocchioni» e «poeti finocchiet». Sembra un paradosso, e lo è. Lo scrittore, in Cile cinquant'anni fa e da tempo in Spagna, è infatti paradossale, ironico e talvolta sentimentale, paragonato spesso a Jorge Luis Borges per il gusto vertiginoso nel combinare mondi empirici e fantastici.

Va da sé che è un fenomeno a parte, in cui convivono le tradizioni sudamericane del fantastico e della grande avventura. In Italia è ancora un autore di culto, quindi lettori magari non numerosissimi ma molto, molto fedeli. Ieri era al Lingotto con Silvia Ronchey, Giuseppe Scaraffia e l'ispanista Angelo Morino per parlare appunto dei *Detective selvaggi*, uscito nel '98 e ora tradotto da Sellerio: due giovanotti, poeti e avventurieri trafficoni con vene delinquenziali, cercano le tracce di una poetessa scomparsa molti anni prima, mitica fondatrice d'un movimento d'avanguardia dal parodistico nome di «realviscerализmo».

Bolaño non ama particolarmente l'avanguardia, e per tutto il libro, avventure d'ogni tipo, sembra divertirsi moltissimo. Silvia Ronchey prende in esame i personaggi e deduce che esiste un modello antico perfettamente parallelo: il *Satyricon* di Petronio. Ci sono anche citazioni latine, frasi fatte, proverbi, massime, insomma manca solo Trimalcione, ma per il resto l'identificazione è (quasi) perfetta. Forse Bolaño è, come si sostiene, un Borges triste, ma un Petronio allegro? Lo scrittore accetta volentieri la definizione, anzi rivela un episodio biografico lontano. «Quando vent'anni, conobbi ninfetta di 12 che fumava tutto il giorno marijuana, mi provocava in continuazione e leggeva proprio il *Satyricon*», racconta. «Alla fine intraprendemmo una relazione platonica e anch'io cominciai a sfogliare il romanzo latino».

Vero, falso? Autobiografia o letteraria? Giuseppe Scaraffia prova a stuzzicarlo. Bolaño, dice, ha una vita troppo normale. È cileno, ma vanta guerriglie o resistenze, torture o carcere, salvo un arresto di 8 giorni. In Spagna si guadagnava da non il suo negozio di souvenir, ma vincendo premi letterari di provincia. «Qui in Italia, dove i romanzieri ci sono proprio più i personaggi non mancano, dobbiamo regalargli almeno nuova biografia. Facciamone un agente segreto, e sia finita». Lui però si ribella: non vuole diventare personaggio. «Ci hanno già provato in Germania a prolungare prima fino a sei mesi, e poi addirittura a due anni il mio passato in carcere. Evidentemente i libri non vendevano abbastanza». Resterà Bolaño, e basta. Ovvero, come accade agli scrittori veri e importanti, un seduttore inafferrabile.

IL BOOKFORUM

Diritti internazionali, un successo

■ Gli editori stranieri sono arrivato davvero. Non solo per aprire uno stand tra gli italiani, ha fatto il francese Leo Sheer, specializzato in libri fotografici, ma soprattutto per allacciare nuovi rapporti e trattative su acquisti e vendite. Il bilancio è di 720 incontri tra agenti letterari e responsabili del settore esteri» delle case editrici provenienti da tutta Europa (molti dai paesi dell'Est) e dal Canada, ospite della Fiera. In tutto si sono visti fra editori e agenti stranieri, quasi tutti ospitati grazie a un finanziamento dell'Ici, ma decina deciso di venire comunque, a proprie spese. È il segno che anche Torino, hanno osservato un po' tutti, dalla tedesca Michaela Schwermann, dell'agenzia Mettin di Francoforte, a Pascal Assathiany, direttore generale delle «Editions du Boreal», il maggior editore di cultura del Québec, può diventare un luogo di scambi internazionali - fatte le debite proporzioni - come Francoforte o Londra? I presupposti sembra ci siano tutti, il Bookforum è destinato a crescere ancora. Mentre già si annuncia altro mercato parallelo, quello dei diritti per il cinema, che quest'anno ha mosso i primi passi al «Palalibro Piemonte», e ha visto gli editori inviare un certo numero di progetti per sceneggiature destinati ai produttori cinematografici e televisivi. [m. b.]


Un'immagine della folla tra gli stand

Lucia Annunziata

«La tv non è un cagnolino al servizio della politica»

TORINO

«LA televisione non dev'essere il cagnolino della politica, non è al suo servizio. A forza di mettere il corsetto all'informazione, l'ha pure resa banale, scontata, difficile da fruire». Parole del presidente della Rai, Lucia Annunziata, che ha presentato la nuova collana Tv *qualità. Terra promessa* delle edizioni Rai Eri: il primo volume è un'intervista di Gabriele La Porta a Ettore Bernabei, entrambi al tavolo dei relatori ieri mattina.

Il direttore della *Stampa*, Marcello Sorgi, ha posto alla giornalista-presidente due domande: «Bernabei era inflessibile direttore generale in anni di monopolio televisivo. Eppure l'impressione è che, al di là del macigno del conflitto d'interesse, ci fosse maggiore pluralismo di oggi, tempo di moltiplicazione dei canali, anche satellitari: perché?». E ancora: «Fino a che punto la tv può trasformarsi in specchio puro, anziché deformante?». Per Lucia Annunziata, il punto è che «Nell'era di Bernabei la politica aveva una certa distanza dalla televisione, che non ha più. La Rai è oggi troppo controllata: si chiamino Socci o Santoro, i giornalisti hanno il diritto di sbagliare. Non possono esserci authority e regole esterne che si sostituiscono agli operatori dell'informazione». E ha aggiunto: «Non mi meraviglia l'intreccio con la politica, ma vengono fatti calcoli pazzeschi minuti, anche a livello locale: questo sistema, già in uso l'Ulivo al governo, è assai peggiorato. Il risultato è che la tv ha perso il suo linguaggio. Me n'ero andata dalla Rai proprio perché non si può vivere con troppe regole sulla testa, l'azienda deve ritrovare identità e rompere il cordone con la politica».

Ettore Bernabei, che sarà ospite della *Stampa* alla Terrazza Martini, ha sorriso: «Anche molti anni fa la televisione era parecchio criticata, soprattutto dai democristiani. A me pare per molti aspetti migliorata: l'informazione giornalistica è più completa e leggibile, come dimostrano i servizi dall'Iraq. E se 12 milioni di persone hanno ascoltato Dante recitato da Benigni vuol dire che è cresciuto di qualità anche il pubblico». [g. fav.]

IL [illegible] DEI [illegible] — di Ernesto Baldo

[illegible] IN [illegible]

[illegible] attesa che arrivino nelle nostre sale i film premiati al Festival di Cannes, l'unico titolo italiano in concorso sulla Croisette, «Il cuore altrove» di Pupi Avanti, è risalito dal 39° al 18° posto nel box office degli incassi. Per venerdì prossimo [illegible] annunciata l'uscita in Italia di «The Matrix Reloaded» che negli States ha incassato finora 93 milioni di dollari. Nel frattempo «The Eye», l'horror dei fratelli thailandesi Oxide e Danny Pang ha conquistato il primo posto nella classifica dei dieci «campioni del weekend». Nello scorso fine settimana la felice partenza di «Perduto Amor» di Franco Battiato.



Marcoré e Vanessa Incontrada ne «Il [illegible] altrove»

I CAMPIONI [illegible]

① The eye dei fratelli Pang (Cina) € 1.000.786
② X-Men 2 di B. Singer (Usa) € 581.037
③ High Crimes di C. Franklin (Usa) € 374.218
④ La 25ª ora di S. Lee (Usa) € 232.280
⑤ Perduto amor [illegible] F. Battiato (Ita) € 202.359
⑥ Come farsi lasciare in 10 giorni di D. Petrie (Usa) € 198.703
⑦ Star Trek: la nemesi di S. Baird (Usa) € 181.986
[illegible] My little eye di M. Evans (Usa) € 174.498
⑨ Good bye Lenin! di W. Becker (Usa) € 169.436
[illegible] Confessioni di una mente pericolosa di G. Clooney (Usa) € 131.085

Gli incassi sono rilevati da Cinetel, in [illegible] città, ed equivalgono al 75% del mercato italiano.

DOPPIA VERSIONE DELLA COMMEDIA DI FORD: «COSÌ ESALTO LA SUA AMBIGUITÀ»

Ronconi torna a Torino con una «Puttana» bisex

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Luca Ronconi torna [illegible] Torino e torna al Lingotto, là dove, nel 1990-91, realizzò quell'unicum teatrale costituito dagli «Ultimi giorni dell'umanità». Per il Teatro Stabile il regista delle imprese rare e quasi impossibili realizzerà «Peccato che sia puttana» di John Ford, nella nuova traduzione di Luca Fontana. Non in esclusiva per la nostra città, ma condividendo l'avventura con Parma e con Napoli. Nel tentativo di ridisegnare la fisionomia della nostra massima istituzione teatrale, il direttore Walter Le Moli pone fra le condizioni prioritarie la collaborazione (artistica e finanziaria) con altri enti, non soltanto torinesi e [illegible] soltanto italiani. In questo caso, [illegible] spettacolo di Ronconi sarà comprodotto dal Festival di Parma, dal Centro teatrale Santacristina [illegible] dal neonato Teatro Stabile di Napoli. In termini di circuitazione ciò significa che la commedia di Ford debutterà al Farnese di Parma il [illegible] giugno; dal 14 ottobre al 23 novembre sarà al Carignano; dal 28 novembre si trasferirà al Mercadante di Napoli.

E poiché nell'universo poetico e critico di Ronconi esiste sempre un germe di sorpresa, [illegible] la particolarità di questa edizione della commedia seicentesca che non mancò di affascinare Materlinck, Artaud, Visconti (che ne diede un'edizione con Alain Delon e Romy Schneider), Trionfo. Con Ronconi l'allestimento si raddoppia. Due compagnie daranno vita a due spettacoli da rappresentarsi a giorni alterni. La prima sarà costituita da uomini e donne, la seconda soltanto da uomini. Non per riprodurre lo spettacolo elisabettiano, che non ammetteva donne in palcoscenico, ma per suggerire e accentuare e rendere immediatamente percepibile l'ambiguità che Ronconi scorge fra [illegible] fibre della commedia. Quando arriverà al Carignano, «Peccato che sia puttana» non sarà rappresentata in palcoscenico, ma in platea, sulla [illegible] pedana utilizzata attualmente per il trittico shakespeariano. Il motivo? Il regista lo spiega così: «Caratteristica dell'opera, malgrado le apparenze, non è il furore omicida, ma il silenzio, [illegible] reticenza. Al Farnese di Parma appare molto interessante il rapporto tra il segreto della vicenda e l'enormità dello spazio. A Torino [illegible] si può riprodurre l'ampiezza del Farnese, ma quel rapporto sì».

Dentro l'involucro trasparente della Bolla del Lingotto, sospeso sul brulicare trafelato della Fiera del Libro, Ronconi rivela che la scelta di Ford non è partita da lui. Anzi lui era dapprima titubante. «Il testo lo ricordavo, ma mediato da altri testi». Poi decise di rileggerlo con occhi propri e cominciò a interessarsene, soprattutto perché gli suggeriva un senso «di libertà e insieme di agilità». Ciò che lo colpì non fu l'efferatezza della vicenda, ossia la storia di pugnali conficcati nel cuore legata all'incesto tra Giovanni e la sorella Annabella, ma il gioco di specchi che trasforma una possibile tragedia, o quanto meno un dramma, in una commedia. In altre parole, ciò che anima il rapporto incestuoso si trasferisce nella relazione [illegible] altre coppie formatesi per vincoli [illegible]li; la vecchia vergine con [illegible] giovane che sta per perdere la verginità, il maestro [illegible] l'allievo. «È questo il punto che più m'interessa - dice Ronconi - è l'ambiguità di questi rapporti, la difficoltà di capire quale [illegible] la loro natura, se di protezione o d'invidia».

Nelle due versioni annunciate, quella unisessuale sarà interpretata da un gruppo molto giovane, come per dire che ci troviamo dinanzi a un'innocenza molto più accentuata che nell'edizione «adulta», dove l'idea della verginità, proprio per il motivo anagrafico, è protratta oltre il limite naturale. Il personaggio di Giovanni sarà interpretato in alternanza da Luciano Roman e [illegible] Francesco Martino. Quello di Annabella da Laura Pasetti [illegible] Nicola Russo. Le scene saranno di Marco Rossi. Durata? Un tempo compreso fra le tre e le quattro ore. Per ora i lavori sono in corso.



Luca Ronconi al Lingotto di Torino: per il Teatro Stabile il regista realizzerà «Peccato che sia puttana» di John Ford

MILANO PIGLIATUTTO: L'ALTRA SERA ANCHE LOU REED CON IL SORPRENDENTE ANTONY

Annie Lennox amara e grande come i miti della musica nera

Lou Reed canta con Antony, [illegible] controtenore grande e grosso e biondo la cui voce sublime richiama alla mente la tradizione dei castrati



LOU

Marinella Venegoni
inviata a MILANO

Sono da tempo sparite [illegible] lunghe tournée che toccavano vari punti geografici d'Italia, [illegible] sprovincializzavano teste e idee aprendo nuovi orizzonti culturali. Musicalmente la tv ti impoverisce, i dischi non si vendono; e ora poi anche il divo passa e va, di corsa: i promoter non vogliono rischiare biglietti invenduti, gli stessi artisti preferiscono calche spropositate con «one shot», piuttosto che i giornali scrivano di popolarità in declino. Succede da 5/6 anni: hanno aperto le danze gli U2 all'epoca delle furibonde polemiche di «Pop», ma anche per lo Springsteen invernale ci si è dovuti accontentare di un Palasport mentre c'era la richiesta per almeno cinque. La tendenza premia sempre e comunque Milano capitale del musicbusiness; subito dopo vengono Roma e qualche volta Bologna, gli altri si arrangino e del Sud è meglio non parlare. In questo contesto, sono passati da Milano [illegible] meteore due campioni: l'altra sera Lou Reed al Nuovo, mentre ieri era la volta allo Smeraldo di Annie Lennox, stasera in un secondo concerto all'Auditorium di Roma.



Annie Lennox, la personalità femminile più complessa di una vecchia guardia che si è andata sfaldando

Campionessa è davvero Annie Lennox, al momento la personalità femminile più complessa di una vecchia guardia che si [illegible] andata sfaldando. Con i suoi 48 anni e la figuretta sempre smilza sotto i corti capelli, madre di due bambine (Lola e Tali) [illegible] reduce dal divorzio dal loro padre, Uri Fruchtmann, che le ha procurato depressione e lacerazioni, Annie ha traplantato in un disco («autocurativo» lo definisce lei) le sue esperienze amare: ed [illegible] da tempo [illegible] tour per presentare questo «Bare», nuda, che però vedrà la luce solo il 13 giugno (anche questa dell'anticipazione dei concerti rispetto al disco è una nuova tendenza del marketing, non si sa quanto efficace). In concerto ben si colgono le profondità e la qualità musicale della [illegible] ispirazione amara, con titoli come «Honestly» o il singolo «Pavement Cracks» sottolineato dalle tastiere elettroniche della band, [illegible] un'atmosfera che vagamente richiama l'hit Eurythmics del '99 «I Saved the World Today»; superlativa è l'interpretazione di «Wonderful», [illegible] le tre brave coriste e con un trasporto soul degno della più nobile tradizione black: anche Annie dimostra la propria unicità rispetto alle dame patinate (e forzute solo nelle corde vocali) delle ultime leve. [illegible] sarà il suo secondo disco di inediti senza Eurythmics, dopo «Diva». Ma in scaletta ci sono altri pezzi del passato solista come «Sisters Are Doing It For Themselves» o quelle dell'epoca con Dave Stewart: da «Here Comes the Rain Again» nella quale si accompagna al pianoforte a «Who's That Girl», da «You've Placed [illegible] Chill in My Heart» fino al gran finale dove arrivano i pezzi più famosi degli Eurythmics, «Missionary Man» o «Sweet Dreams». Ovunque, Annie è sempre all'altezza della situazione, con una intensità che lascia senza fiato.

Ma certo neanche **Lou Reed** ha scherzato nel suo concerto al Nuovo di domenica sera. Un uomo che sta sulla strada da quarant'anni, che ne ha viste (e fatte) [illegible] tutti i colori, non perde la voglia di sperimentare; ha tolto d[illegible] tutto [illegible] batteria dal set dei musicisti, distribuisce la ritmica fra gli strumentisti. Svettano Fernando Sanders (che picchia anche su un piatto affiancato alla tastiera) e la bravissima violoncellista Jane Scarpantoni, i cui suoni ben sottolineano le atmosfere livide [illegible] sarcastiche [illegible] grande Lou. Il quale rivisita l'intero suo percorso, aprendo con «Sweet Jane» e «Small Town» («quando cresci in una piccola città, l'unica cosa che ti importa è andartene») e altri pezzi dei Velvet come «Venus in Furs», fino all'ultimo «The Raven». Imbraccia la chitarra elettrica come un'arma orgogliosa, canta [illegible] una secchezza senza concessioni; strepitoso e [illegible] raro buon umore, verso il finale tira fuori l'asso: Antony, che già ha collaborato con lui in «The Raven», un controtenore grande [illegible] grosso e biondo la cui voce sublime richiama alla mente la tradizione dei castrati. Lou [illegible] guarda soddisfatto fra gli applausi che seguono l'incredibile performance di costui su «Perfect Day». Ancora una volta è riuscito a stupirci (Lou tornerà in tournée a luglio, dove ancora non si sa).

«PIEMONTEDALVIVO», IL 24

Quanto spettacolo in un giorno

Armando Caruso
TORINO

Jazz, [illegible] classica e lirica, folk, danza, burattini, [illegible] [illegible] prosa: la Regione chiama a raccolta le associazioni e il 24 maggio propone una festa in contemporanea [illegible] turismo e cultura a Biella, Caraglio, Cisterna d'Asti, Exilles e Verbania sul Lago Maggiore. E' «PiemontedalVivo», manifestazione coordinata da Rita Marchiori. Un panorama culturale di ciò che normalmente avviene a Torino e in Piemonte concentrato in un sol giorno.

Il jazz sarà così presente a Caraglio (Filatoio Rosso dalle 21 alle [illegible] all'associazione musicale Arsis con [illegible] «Fulvio Albano Quartet»; a Cisterna d'Asti (Castello dalle 17 alle 23), alla C.D.M.I.-AGIMUS di M[illegible]ri; nel forte di Exilles (dalle 17 alle 20) con Alfredo Ponissi in «Ballade Sketches» ed a Verbania con il Centro Jazz Torino e Paolo Franciscone. La **musica classica** avrà protagonisti il violinista Gabriele Pieranunzi per le Settimane Musicali di Stresa nella Fondazione Pistoletto di Biella (dalle 21 alle 23); il chitarrista Enea Leone per l'associazione Michele Pittaluga a Caraglio; la chitarrista Filomena Moretti a Cisterna d'Asti (Castello, dalle 17 alle 23) sempre per la Pittaluga; il Trio Andriani, Orlando, Mammarella per l'Accademia Montis Regalis a Exilles, mentre a Villa San Remigio di Verbania (dalle 17 alle 20,30) ci saranno la Camerata Ducale con Guido Rimonda al violino, lo svizzero-americano Bernard Brauchi al cembalo per la Musica Antica di Magnano e i solisti dell'Accademia della Voce di Torino diretta dal mezzosoprano Franca Mattiucci, con il soprano [illegible] georgiano Ekaterine Bugianishvili, il tenore argentino Ricardo Mirabelli, il mezzosoprano Romina Boscolo, accompagnati al pianoforte da Cristina Pantaleoni.

Folk: a Biella, Assemblea Teatro sarà in scena con Tito Mellado e Lola Gonzales Manzano in «Concerto dal Sud del mondo»; a Caraglio agirà il Suriscot Trio, a Cisterna d'Asti per Ethnosuoni ci saranno «La Lionetta» [illegible] Asti Musica Asti Teatro 25 con Fiati Pesanti. **Danza**: il Balletto Teatro di Torino darà vita a Biella allo spettacolo «Slippery friction - skipped and stretch», mentre la Company Blu Danza, si esibirà in «Idiom». L'associazione Culturale Mosaico avrà per scenario il Forte di Exilles dove proporrà «Diplè», mentre il Balletto dell'Esperia produrrà «Suspicion» e «Distillate manovre».

Intensa l'attività del **Teatro dei Burattini**: a Biella sa[illegible] in scena la compagnia Teatro Alegre-La terra galleggiante, che proporrà «Immagini dell'interno»; la Compagnia Marionette Grilli invece rappresenterà a Caraglio «Movimenti per marionette» - «Guarattelle - Pulcinella e la Morte», mentre a Cisterna d'Asti vedremo «Burattinarte» con Adrian Bandirali in «Antidoto lento». A Verbania, infine, il Teatro dell'Angolo rappresenterà «Ladri di [illegible]. Il **Teatro di prosa** troverà ampia accoglienza in tutte e quattro le piazze di «Piemonte dal Vivo»: a Biella Stalker Teatro rappresenterà «Action», Assemblea Teatro a Caraglio proporrà Monica Fantini in «Ostriche», a Cisterna d'Asti Gisella Bein e Luca Zanetti [illegible] «La casa delle tre vedove», mentre [illegible] Exilles, Piero Del Vecchio sarà Petrolini e i teatranti di Guernica metteranno in scena «Tabula rasa». Il teatro delle forme, diretto da Antonio Damasco, rappresenterà [illegible] Verbania «Storie di casa: la cucina».

La seconda puntata di Matrix fuori concorso in tutti i sensi: al Festival e ai botteghini Banchetti sì, ma al risparmio: due festeggiati alla volta e tovagliolini di carta

MATRIX, successo folgorante: il film dei fratelli Wachowski presentato fuori concorso al Festival ha incassato negli Stati Uniti nel primo giorno di programmazione 42,5 milioni di dollari e ha raccolto in Francia 576.000 spettatori.

PRANZO COCTEAU-FELLINI stasera, in onore dei due maestri scomparsi. Banchetto di fantasmi? No, è che il festival, per risparmiare, quest'anno attribuisce a ogni pranzo una doppia dedica: cinema europeo più film iraniano, algerini più Avati, eccetera. Il servizio ha assunto un ritmo indiavolato e le cene si concludono in un'ora. A volte, duole dirlo, i tovaglioli sono di carta.

OLIVER STONE ha vinto la battaglia di potere e di Ego di «Alessandro il Grande»: il suo film viene realizzato adesso, mentre il film di Baz Lhurzmann sull'imperatore è rinviato al 2004.

CINETECA DI BOLOGNA ha presentato ieri al festival, nella Section Copies Restaurées di Cannes, la versione restaurata de «I dolci inganni» [illegible] Alberto Lattuada, interpretato nel 1960 [illegible] Catherine Spaak, Christian Marquand, Jean Sorel.



Catherine Spaak

[illegible] **TANOVIC**, regista serbo, 34 anni, premiato l'anno scorso a Cannes per «No Man's Land» e quest'anno componente della giuria, è stato nominato dal ministro francese della cultura Aillagon Cavaliere delle Arti e Lettere di Francia.

DAVID CARRADINE, 66 anni, passeggia per le strade [illegible] Cannes senza venir riconosciuto da nessuno (lo stesso capita [illegible] Sean Penn). Con gli amici parla del [illegible] personaggio da protagonista nel nuovo film di Quentin Tarantino, «Kill Bill»: «Un mix di generi, tra western spaghetti, kung fu [illegible] thriller, [illegible] [illegible] di combattimenti coreografati da due maestri del cinema asiatico, Yuen Woo Ping, Sonny Chiba».

ADRIEN BRODY, vincitore dell'«Oscar» per «Il pianista» di Polanski, si è lasciato ammirare dalle numerose fan accorse a vederlo nel Padiglione italiano, dove ieri pomeriggio è stato presentato il «Premio Ischia Global Film & Music Fest».

MARIO MONICELLI è stato ospite d'onore alla presentazione della guida «Toscana, un film che non finisce mai», dedicata ai luoghi del cinema.

NICOLE a CANNES fuggitiva e vendicatrice

Lietta Tornabuoni

inviata a CANNES

Von Trier ha fatto con «Dogville» un film molto bello, sulla vile malvagità dell'animo umano. La Kidman tradita dall'uomo che ama, diventa una terribile assassina

Lars von Trier ha fatto [illegible] «Dogville» e con la meravigliosa Nicole Kidman un film molto bello, presentato in concorso al festival, sulla vendetta e sulla vile malvagità dell'animo umano, dei più forti contro i più deboli. Tutto sembra ideato per un'opera elegante, magari un po' snob: la piccola città è una mappa disegnata sul pavimento, senza costruzioni né strade, sulla quale i personaggi si muovono come teatranti degli Anni Trenta-Quaranta; gli avvenimenti vengono riferiti [illegible] commentati da una voce narrante nel tono dolce [illegible] chi racconti una favola; la vicenda è divisa in un prologo e in alcuni capitoli le cui diciture condensano la materia; la storia è fino [illegible] un certo punto quella d'una vittima giovane e inerme, simile alle sventurate eroine dal cuore d'oro dei romanzi popolari ottocenteschi; la collocazione, rafforzata alla fine da una serie di celebri fotografie d'epoca, è negli anni miseri della Grande Depressione americana, in [illegible] comunità delle Montagne Rocciose simbolo degli Stati Uniti; il ritmo è quello delle canzoni drammatiche di Weill-Brecht. Tutto co[illegible] molto stilizzato, chic, toccanti: ma la sostanza di «Dogville» sta nella cattiveria spietata, nel crudele abuso sugli inermi.

Una bionda fuggitiva, inseguita da gangsters, [illegible] rifugio a Dogville; la comunità l[illegible] concede per accoglierla due settimane di prova, mentre per rendersi gradita lei comincia a fare per tutti tanti piccoli lavori utili. La polizia [illegible] il Fbi vengono a cercare la fuggitiva; la comunità seguita a nasconderla ma le chiede di lavorare di più e venir pagata meno. Un'altra visita della polizia incattivisce ancora di più i comportamenti della città spaventata; la fuggitiva cer[illegible] di andarsene da Dogville ma il camionista che aveva pagato la violenta e la riporta in città, dove viene accusata d'aver rubato [illegible] messa alla catena [illegible] un cane. La comunità diventa sempre più esigente [illegible] crudele. La fuggitiva viene accusata d'aver sparso odio e rancore, viene detestata dalle donne e sistematicamente violentata dagli uomini. Il giovanotto che l'amava la denuncia. I gangster vengono a prendere la fuggitiva: il loro capo [illegible] suo padre. Il cuore d'oro s'è intossicato, lei compie furente l[illegible] sua vendetta: l'intera Dogville viene data alle fiamme, quasi tutti i componenti la comunità vengono uccisi, lei stessa uccide con un colpo alla nuca l'amato traditore e fa uccidere una donna a lei ostile davanti ai figli bambini. Poi se ne va.

Commuove soltanto la faccia di Nicole Kidman, bella, pesta, infinitamente stanca e delusa; per il resto «Dogville» conserva una freddezza distante, anche se gli attori (Lauren Bacall, Ben Gazzara, Paul Bettany, James Caan, vestiti come gli interpreti 1940 di «Furore» di John Ford) [illegible] tutti bravissimi. Lars von Trier, che ha diretto pure la fotografia lavorando con la macchina a mano, intende lanciare con «Dogville» il «cinema fusionale», mix [illegible] teatro, letteratura, cinema. Il sèguito a cui sta già lavorando, «Manderlay», sarà pure ambientato negli Stati Uniti, forse a Washington: il regista s'è talmente impermalito perché un critico americano lo ha accusato d'aver fatto [illegible] film collocato negli Stati Uniti senza aver mai visto quel Paese («Perché, forse Bogart di "Casablanca" aveva mai visto il Marocco?») da decidere di fare in futuro soltanto film americani realizzati in Danimarca.



Nicole Kidman: «La regia non mi interessa ancora, potrei invece produrre qualche film interessante»

[illegible] OGGI

SELEZIONE UFFICIALE:

LE TEMPS DU LOUP (Il tempo del lupo) di Michael Heneke, Fancia/Germania, Fuori concorso. TIRESIA di Bertrand Bonello, Francia. AKARUI MIRAI (Futuro brillante) di Kurosawa Kiyoshi, Giappone.

UN CERTO SGUARDO:

LA MEGLIO GIOVENTU' di Marco T[illegible] Giordana, Italia.

[illegible]A DELLA CRITICA:

20H17, RUE DARLING di Bernard Emond, Canada.

QUINDICINA DEI REGISTI:

OSAMA di Sedig Barkmanm Afghanistan/Giappone.

DES PLUMES DANS LA TETE (Piume in testa) [illegible] Thomas de Thier, Belgio/Francia.

LA CHOSE PUBLIQUE (La cosa pubblica) di Mathieu Amalric, Francia.

Il sì [illegible] Lars in mezzo a una foresta

«Regista difficile? Mi sono fidata subito Capisco i fan, un tempo veneravo Gibson»

Fulvia Caprara

inviata a CANNES

COME se stesse sul palcoscenico di un circo o in uno spettacolo di magia, Nicole Kidman ha scelto, da qualche tempo, di lanciarsi in imprese sempre più pericolose. E ogni volta supera se stessa, cancellando la bellezza sfolgorante, come in «The hours», oppure piegandola alle esigenze di [illegible] personaggio complesso come quello di «Dogville», il film che Lars [illegible] Trier ha scritto pensando a lei. Attenta, precisa, incantevole quando inforca gli occhialini da miope oppure quando scoppia [illegible] una delle [illegible] risate contagiose, la diva fresca di Oscar ha illuminato [illegible] il Festival dove era apparsa per la prima volta nel 1992, al fianco dell'ex-marito Tom Cruise. Undici anni che sembrano un secolo: lui è rimasto più o meno quello che era già allora, mentre Nicole ha spiccato il volo, sempre più in alto, sempre più difficile.

In che modo sceglie i ruoli?

«Sono continuamente alla ricerca di nuove sfide, mi piace fare film che mi danno modo di esplorare culture diverse e preferisco lavorare con registi che, per un motivo o per l'altro, m'interessano in modo particolare. In genere si tratta di autori originali, che si muovono in un loro universo personale».

Come è avvenuto l'incontro con Lars von Trier?

«Ho dichiarato in un'intervista che mi sarebbe piaciuto lavorare con lui ed è successo che, dopo un po' di tempo, Lars mi abbia proposto [illegible] parte di Grace in "Dogville" e mi abbia spedito la sceneggiatura. Quando [illegible] arrivata sul set non avevo imparato [illegible] [illegible] una battuta, così abbiamo iniziato un dialogo profondo, facendo lunghe passeggiate nella foresta. Lars è una persona di grande purezza, [illegible] ha detto che credeva nel mio talento, si è stabilito tra di noi un rapporto intenso e io mi sono fatta trasportare nel suo mondo».

Eppure si dice che Lars [illegible] Trier sia un regista particolarmente esigente, con cui non è sempre facile lavorare.

«Per me la cosa più importante è la fiducia, tutti i miei rapporti si basano su questo. Nel momento in cui ho accettato di compiere il mio viaggio con Lars, ho scelto anche di fidarmi completamente di lui. E' un regista di cui, sul set, si sente forte la presenza e questo mi ha dato un gran senso di sicurezza. Perciò abbiamo subito deciso di tornare a lavorare insieme: "Dogville" è il primo capitolo di [illegible]na trilogia dedicata al personaggio di Grace e Lars mi ha chiesto di proseguire l'esperienza. [illegible] accettato perché anche questa è una co[illegible] che [illegible] avevo mai fatto prima».

Dopo i tanti successi e la consacrazione dell'Oscar, ha provato il desiderio di andare oltre, per esempio [illegible] dedicarsi alla regia o alla produzione?

«No, la regia per il momento non mi interessa: è un lavoro in cui si è costretti a prendere troppe decisioni. La produzione invece sì, è un settore che mi attira e i[illegible] cui mi sono già messa alla prova in passato. Questo non vuol dire che voglio diventare produttore, mi piace f[illegible] l'attrice e sento di dover seguire questa strada».

Che effetto le fa vedere, qui a Cannes come altrove, folle di fan disposti ad aspettarla per ore sotto il sole, pur di fare una foto [illegible] di avere un autografo?

«Quando assisto a queste scene penso sempre a me da ragazzina. Anche io sono stata ore e ore ad aspettare l'apparizione degli Abba e ricordo ancora la prima volta che ho visto da vicino Mel Gibson. Credo che ricordare sia importante: diventare famosi, avere dei fans ovunque è una sensazione incredibile, ma, per non esserne travolti, bisogna sempre sapere da dove si viene e quello che si è davvero».

Al Festival lei è stata invitata quattro volte compresa questa. Che tipo di ricordi ha?

«Sempre diversi: della prima volta [illegible] Tom ricordo una gran paura, c'era molta ressa e ho preso un sacco di spintoni. La seconda volta, per il film di Gus Van Sant, è andata meglio: la pellicola segnava una svolta nella mia carriera [illegible] Gus è una persona adorabile, molto premurosa. La terza è stata per "Moulin Rouge" e devo dire che ho avuto qualche esitazione: io e Tom avevamo appena divorziato e temevo che i giornalisti mi tempestassero di domande a cui non avevo voglia di rispondere. Invece sono stati gentili e il film ha avuto un gran successo».

«Per me è la quarta volta sulla Croisette. La prima ricordo una gran folla con me e Tom, ancora sposati, spintonati qui e là. L'ultima volta, già separata, presentavo "Moulin Rouge": temevo che mi chiedessero del matrimonio finito»

Degna di Fellini, la giornata di Fellini

La lezione di Piovani, «Otto e 1/2», la Cardinale in sala

Gianni Rondolino

CANNES

E' il giorno di Fellini. Giunta ormai a metà del cammino, la grande retrospettiva che il Festival di Cannes ha dedicato all'opera del grande regista, nel decimo anniversario della morte, si sta avviando verso la conclusione. Ogni giorno un film, un documentario, un incontro. Ogni giorno una piccola o una grande scoperta, a conferma che i suoi film, al di là del mito Fellini, della sua ingombrante presenza di autore cinematografico idolatrato ed imitato, sono ancora oggi attuali, ricchi di elementi contenutistici e formali moderni, vivi, che attraggono e fanno discutere. Come un torrente in piena di intuizioni, invenzioni, provocazioni, premonizioni: come un mosaico [illegible] immagini, parole, suoni, ma soprattutto di volti, gesti, atteggiamenti che tracciano [illegible] quadro impressionante, sfaccettato e contraddittorio, di quarant'anni di storia italiana.

Oggi è il giorno di Fellini, perché viene proiettata, alla presenza di Claudia Cardinale, la [illegible] integrale restaurata di «Otto e 1/2», che, dopo «La dolce vita», è la [illegible] opera più nota in tutto il mondo, amata, ammirata e copiata [illegible] giovani [illegible] meno giovani registi. Perché Nicola Piovani, che ha musicato i suoi ultimi film dopo la morte di Nino Rota, tiene una lezione di musica che prende spunto proprio dalla sua collaborazione con Fellini. Perché si svolge una tavola rotonda, organizzata da Cinecittà Holding, Mediaset e Scuola Nazionale di Cinema, dal titolo suggestivo: «Fellini, 15 mila giorni da regista», con la partecipazione di Gideon Bachman (amico [illegible] e autore nel 1970 del bel documentario «Ciao, Federico!») e di altri amici, conoscenti, testimoni, nel corso della quale sarà presentato il libro «La dolce vita: scandalo a Roma». Perché infine questa sera, sul grande schermo allestito sulla spiaggia, il pubblico di Cannes potrà vedere «E la [illegible]

Una giornata felliniana che sarebbe probabilmente piaciuta [illegible] Fellini, con questa mescolanza di temi e di forme, di momenti seri e di altri faceti, di analisi critiche e di spettacolo popolare, di ricordi, testimonianze, invenzioni. Di questo soprattutto si tratta. Di una revisione dell'intera sua opera fuori dell'ambito ristretto degli addetti ai lavori, ma entro un progetto culturale serio e rigoroso; di una rilettura dei suoi film con l'occhio rivolto al passato ma anche al presente, per individuare non soltanto ciò che rimane e va conservato, ma anche ciò che continua a produrre interesse, piacere, entusiasmo, come fosse realizzato oggi. E non è poco, anzi: è moltissimo, tali [illegible] tanti essendo gli aspetti dell'opera felliniana che ci paiono di una sorprendente attualità, dal lontano e straziante «Il bidone» al più recente e misterioso «La voce della Luna».

E poi ci sono delle vere e proprie scoperte, che gettano nuova luce su di lui e sul suo cinema. Come il finale di «Otto e 1/2», la lunga sequenza nel vagone-ristorante [illegible] [illegible] treno di lusso, tutto bianco come gli abiti che indossano i personaggi del film, che viaggia non si sa dove: verso il Paradiso? verso la morte? verso il regno dei fantasmi? Un finale che Fellini sostituì con quello attuale, con la lunga teoria dei personaggi e dei clown del circo, più solare, [illegible]iù ottimista. Perché? Un mistero che Mario Sesti cerca di chiarire nel suo interessantissimo documentario «L'ultima sequenza», con l'aiuto delle molte fotografie scattate sul set da Gideon Bachman, di numerose testimonianze e di una lunga intervista inedita a Fellini, il quale, con la sua inconfondibile v[illegible]e nasale e infantile, ti parla della vita, delle donne, del cinema, della sua concezione del mondo.



La celebre scena conclusiva di «Otto e 1/2»: originariamente Fellini aveva girato un finale diverso

Nell'inferno del carcere

Babenco racconta la rivolta in cui morirono 111 detenuti

dall'inviata a CANNES

Carandiru, la vecchia prigione di San Paolo, la più grande del Brasile e di tutta l'America Latina, inaugurata nel 1956 per una capienze di 4000 e ospitante 7500 detenuti, venne devastata nel 1992 da una rivolta sanguinosa (morti 111 carcerati, 0 pliziotti) e fatta saltare nel dicembre 2002. In quell'inferno Hector Babenco ha ambientato «Carandiru», in concorso al festival, tratto dal libro «Carandiru Station» di Drauzio Varella: un medico famoso, incaricato di studiare un programma [illegible] prevenzione dell'Aids, scopre in quel carcere un mondo feroce [illegible] anche generoso, un codice non scritto [illegible] regole d'onore, un universo di sentimenti.

Il personaggio del medico è forse troppo altruista e benevolente, le storie dei carcerati sono forse troppo innocenti [illegible] più comiche che tragiche: ma la rivolta in prigione è raccontata molto bene (si era alla vigilia delle elezioni, e per mostrare quanto fosse deciso contro i criminali, il governatore dette ordine alla polizia di sparare per uccidere), e nel complesso il film lungo due ore e mezza si segue con interesse e attenzione.

[L. t.]

&

Alessandra Comazzi

Beato Enrico Papi che nel suo programma di «gossip» ha beneficiato di scarse interruzioni

Un «Papirazzo» con pochi spot

ENRICO Papi ha una lunga esperienza di gossip, cioè di pettegolezzi, avendo cominciato te apina in cerca di succose notizie da suggere all'inizio degli Anni Novanta. Qualche tempo dopo ha intrapreso l'avventura con la musica leggera e le gare sulla medesima (dai «Musichiere» ai giorni nostri il genere tramonta) in «Sarabanda». Programma da sottovalutare, intanto perché è assai seguito, e dunque merita rispetto, inoltre perché ha, con il passare degli anni, presentato una figura sempre più considerevole di concorrente. Quello con la maschera, per esempio, prototipo del personaggio «comune» ideale, se un'identità conosciuta, pronto alla partecipazione incondizionata.

L'altra sera con «Papirazzo» su Italia 1, di fronte a 2 milioni 216 mila spettatori e coadiuvato dal «mentore» Gianfranco Funari, Papi è tornato al vecchio del pettegolezzo, che gli ha portato piuttosto bene. Soltanto al Festival di Sanremo del 2001, quello condotto da Raffaella Carrà, non era riuscito a intrufolarsi dietro le quinte come il suo ruolo avrebbe richiesto. Magari non era colpa sua, l'edizione nella sua globalità non era stata particolarmente felice, nel cosiddetto «backstage» c'era soprattutto parecchia confusione, ciò non aiuta. Inoltre, ultimamente, durante il Festival di Sanremo, tutte le trasmissioni Rai e Mediaset se ne occupano, rendendo quindi relativamente meno interessante il «dietro le quinte», essendo tutto un «dietro le quinte» generale. Nel «Papirazzo», il conduttore è stato intanto gratificato di una cosa straordinaria: aveva poca pubblicità: il Nostro beneficiava di interi blocchi di «testo», chiamiamolo così, senza mai dover introdurre gli spot. Scelta degna di miglior causa, chissà come mai hanno fatto così, ma comunque, buon per Papi.

Il programma ha brillato un diamante per inutilità. Fidanzati e fidanzate di Fabrizio Frizzi (una ex di Miss Italia), di Amadeus (una ballerina del suo programma), di Paola Barale (Raz Degan, che ha aperto una galleria d'arte) e di tanti altri, venivano inseguiti, ripresi nascosto, inseguitori cacciati e poi introdotti. Allora, se pensiamo che dall'America continuano a confessare le «costruzioni degli eventi» (dove per «evento» si intende un amorazzo, ma la liberazione di una soldatessa dell'esercito degli Stati Uniti), vogliamo forse noi credere che sia tutto realmente «spiato» dal buco della serratura? Suvvia. E quand'anche fosse, a chi potrebbe importare qualcosa di queste «liaisons»? Invece qui sta l'errore. Sui giornali si fanno i pettegolezzi, il mondo è pettegolo, persino per vedere i divi dei Telegatti c'erano fan di ogni età che stazionavano dietro le transenne. Non fornendo più da tempo la televisione un modello «educativo», anche questo è un aspetto della realtà (più o meno costruita) che si lascia irrompere sul piccolo schermo.

alessandra.comazzi@lastampa.it

Il passo sospeso della cicogna

Un dramma del maestro greco Theo Anghelopulos e l'ultimo interpretato per lui da Marcello Mastroianni, accanto all'intramontabile Jeanne Moreau e Gregory Karr. Un giovane reporter scopre, in una città di frontiera, un uomo politico scomparso misteriosamente anni prima. E approfitta per fargli una lunga intervista... ■ 1.30 CANALE 5

Il nel deserto

Bernardo Bertolucci porta sul grande schermo il romanzo omonimo (e in parte autobiografico) di Paul Bowles. Un melodramma affascinante ma freddo che però non lascia indifferenti. Fine anni Quaranta: Port (Malkovich) e Kit (Winger) affrontano un viaggio in Nordafrica alla ricerca di un luogo e di un'anima, ma... ■ 2.10 RETE 4



Catherine McCormack in una «Padrona del suo destino»

Padrona del destino ★★

21.00 RAIDUE USA 1998 : MARSHALL HERSKOVITZ CON CATHERINE McCORMACK, JACQUELINE , RUFUS SEWELL, OLIVER PLATT E NAOMI WATTS. DUR: 1H51'

Un dramma in costume, con un filo di femminismo ante litteram, per la brava McCormack e il bel tenebroso Sewell. Nella Venezia del XVI secolo la bella di origini umili Veronica è innamorata e nobile Marco. Ma, dietro consiglio della madre, la ragazza diventa cortigiana e trova il modo di divenire padrona del suo destino.

uomo innocente ★★

21.30 LA7 USA . REGIA: YATES TOM SELLECK, F. MURRAY ABRAHAM, LAILA , RICHARD YOUNG, DAVID RASCHE E BADJA DIOLA. DUR: 1H53'

Il dramma degli innocenti finiti in carcere in un dramma del veterano Peter Yates con un insolito Tom Selleck. Due poliziotti senza scrupoli scambiano Jimmie per un trafficante di droga e finiscono per arrestarlo. In carcere l'uomo sopravvivrà grazie a un veterano, ma uscirà assetato di giustizia...

Il ragazzo di campagna ★

21.00 RETE 4 ITALIA 1984. REGIA: CASTELLANO & PIPOLO. CON RENATO POZZETTO, BOLDI, DONNA OSTERBUHR ED ENZO CANNAVALE. DUR: 1H32'

Commedia su misura per il Pozzetto (allora) campione d'incassi, addirittura noiosa. Il si trova per la prima volta completamente spaesato. Un ingenuo e giovane contadino decide a vivere in città (Milano). viene presto coinvolto in attività illecite dal furbo cugino e in lotta con le contraddizioni del benessere.

ANTENNA ORGIO DELL'ARTI

OGGI
La legge antifumo (*Porta a porta*, Raiuno, alle 23,20), è troppo facile possedere un'arma? (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10), il delitto Calabresi (*La storia siamo noi*, Raitre, alle 8,10) la vita e la carriera di Maradona (*Record - Storie di sport*, Rete 4, alle 22,55), Roberto Giacobbo debutta con un nuovo settimanale di divulgazione storica e archeologica (*Voyager*, Raidue, alle 23,05)

CAMPARE
«L'immortalità può anche far piacere, se non puoi fare all'amore che campi a fare?» (Lino Banfi) (*L'esorciccio*, Italia 1, alle 4,35).

MOSTRI
Teoria di Paolo Villaggio: «Le bellocce non si impegnano nel lavoro perché sono iperprotette, hanno bisogno. I mostri, invece, sono le migliori collaboratrici del mondo. Certo non fanno allegria» (*Carabinieri 2*, Canale 5, alle 21).



Paolo Villaggio

MEZZ'ORE
A detta di Maria De Filippi, Maurizio Costanzo è un malinconico: «Basta guardare i film o le canzoni che ha scritto. E' capace di stare delle mezz'ore in assoluto silenzio. E io non l'interrompo. Quando gli muoiono persone amiche non piange, ma gli prende una malinconia infinita» (*Amici di Maria De Filippi*, Italia 1, alle 21).

SOLITUDINE
Massimo Giletti dice che la sua vita è «al di fuori della televisione»: «Vado in bici, faccio passeggiate, ascolto la solitudine. E vado tra le montagne di Ascoli, dove c'è una piccola chiesa, un francescano, altri pensieri» (*Casa Raiuno*, Raiuno, alle 14,10).

I consigli di Roberta Capua per le vacanze: «E' elegante andare nei posti dove uno sta bene con se stesso e con i propri familiari. E' inelegante inseguire i luoghi dove si va solo per mettersi in vetrina. Io, per esempio, rifuggo località come la Costa Smeralda: non potrei sopportare di stare perennemente in tiro» (*Unomattina*, Raiuno, alle 6,45).

OGGI

	RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	1	RETE 4
TELEGIORNALE	6.30, 13.30, 20.00, 22.55, 0.45, 5.30	10.00, 13.00, 17.50, 20.30, 0.30	12.00, 14.00, 14.20, 19.00, 19.30, 23.15	8.00, 13.00, 1.00, 5.30	12.25, 18.30, 1.20	11.30, 13.30, 18.55

GIORNO

RAIUNO
- Euronews Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina** Roberta Capua, Luca Giurato. Regia di Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Tg1 Economia** (7.05) - **Tg1 L.i.s** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 Flash** (9.30)
- 10.30 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
- 10.40 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica dell'Anicagis
- 10.45 **Che tempo fa**
- 10.50 **Relazione annuale per l'attività del 2002 del Garante Privacy**
- 12.00 prova co condotto Antonella Clerici
- 14.00 Tribuna **Referedum: messaggi autogestiti**
- 14.10 **Casa Raiuno** condotto da Massimo Giletti
- 16.15 La in diretta condotto da Michele Cucuzza
- 18.45 **L'eredità** Gioco con Amadeus

RAIDUE
- 6.00 **Cercando cercando** Nicoletta Leggeri
- 6.15 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 6.30 **La voce**
- 6.35 **Zibaldone... Cose a caso**
- 7.00 **Cart mattina**
- **Vivere in salute** Rubrica di attualità medica
- **Rai educational**
- 10.05 **Tg2 Eat Parade**
- 10.15 **Nonsolosoldi**
- 10.25 **Meteo2**
- 10.30 **Notizie**
- 10.45 **Tg2** 33 Rubrica di attualità medica
- 11.00 **I fatti vostri** Varietà
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 14.05 posto tuo Talk-show
- 15.30 **L'Italia sul Due**
- 16.30 **Bubusette** Varietà
- 17.00 **Art Attack**
- 17.25 **Cartoni animati**
- 17.35 **Tribuna del referendum: Posizioni a confronto**
- 18.00 **Sportsera** Rubrica sportiva
- 18.25 **Seven days** Telefilm
- 19.10 **Cops squadra speciale** Telefilm

RAITRE
- 6.00 **RAI News 24** Morning News - News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, istruzioni per l'uso - Rassegna Stampa italiana - News - Telenet - News
- 8.10 **Educational** La storia siamo : Morte di commissario. Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli, con Paolo Crimaldi
- 10.00 **Cominciamo bene**
- 12.25 **Giro e dintorni** Rubrica sportiva Ciclismo: 86° Giro d'Italia. Conduce Alessandra de Stefano
- 12.45 **Cominciamo bene - Le storie** a cura Corrado Augias
- 13.10 **Moonlighting** Telefilm
- 14.50 **Tgr Leonardo** di B. Gardoncini. cura della Tgr Piemonte
- 15.00 **Tgr Neapolis** Rubrica di aggi sulle novità di internet
- 15.10 **Ciclismo: 86°** d'Italia
- 18.00 **Geo magazine**
- 18.55 **Tg3 Meteo**

CANALE 5
- **Tg5 Prima Pagina** - Traffico - - Borsa e Monete
- 8.45 **Verissimo Mattina** Il rotocalco Tg5 propone servizi dedicati all'informazione, all'approfondimento, agli avvenimenti di cronaca italiana e internazionale, senza dimenticare quella rosa. Uno spazio dedicato alla moda, al costume e al gossip
- 9.30 **Tg5 borsa flash**
- 9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo. Regia Paolo Pietrangeli (R)
- 11.30 **Chicago Hope** Telefilm "Follie della vita" con E.G. Marshall, M. Patinkin, A. Arkin, H. Elizondo
- 12.30 **Vivere** Soap Opera Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Emporio** Soap Opera
- 14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
- 14.45 **Uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Amici di Maria De Filippi**
- 17.00 **Verissimo - Tutti i colori della**
- 18.40 **Passaparola** Gioco

1
- 7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Doraemon - Belle e Sebastien - La pantera rosa
- 9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Vincere ad ogni costo"
- 9.30 **Top Secret!** (comm., 1984) con Val Kilmer, Omar Sharif. Regia Jim Abrahams, David Zucker, Jerry Zucker. All'interno: **Meteo**. Rockstar in tournée nella Germania dell'Est conosce figlia del professor Flammond che vuole liberare il padre prigioniero dei tedeschi. Ma..
- 11.30 **Mac Gyver** Telefilm
- 13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma Fabio Cazzaniga
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Lizzie Mc Guire** Telefilm
- 18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
- 19.00 **Arrivano i Rossi** Varietà
- 19.30 **La Tata** Telefilm

RETE 4
- 6.00 **Esmeralda** Telenovela con Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan. Due bambini scambiati nella culla, destini che si ritrovano
- 6.40 di amore Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos. Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora cameriera nella casa di Giovan Battista, un giovane che studia per diventare prete. Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
- 7.25 **T.J. Hooker** Telefilm
- 8.15 **Peste e corna**
- 8.30 **Tg4 Rassegna stampa**
- 8.45 **Quincy** Telefilm
- 9.45 **Batticuore** Telenovela
- 10.30 **Febbre d'amore** Soap Opera
- 11.40 **Forum**
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 17.00 **La guida indiana** Film
- 19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO
- 20.35 **Calcio: Roma-Milan** Tim Cup: Finale - Andata
- 23.00 **Porta a Porta** a cura Bruno Vespa
- 1.05 **Nonsoloitalia** A cura Paolo Borella - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema**. Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione con Rainews24
- 1.30 **Sottovoce** Gigi Marzullo. Regia di Caterina Nobili Laloni. Il giornalista conduce faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e dello spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
- 2.05 **Rai Educational** storia siamo : Anatomia un collasso
- 2.35 **Z.NO**
- 2.40 **Bandido!** (western, 1956) con Robert Mitchum, Ursula Thiess, Gilbert Roland. Regia Richard Fleischer
- 4.05 **Rally** Telefilm

RAIDUE
- 20.00 **Eureka** Gioco con Claudio Lippi - 1ª parte
- 20.05 I **Disney** I pompieri Topolino - Una giornata sbagliata
- 20.25 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 2ª parte
- 20.55 **Eureka** Gioco conduce Claudio Lippi - 3ª parte
- 21.00 **Padrona suo destino** Film. Da un soggetto di Margaret Rosenthal la tormentata storia d'amore di Veronica Franco e Marco...
- 23.05 **Voyager - Ai confini della conoscenza** Doc.
- 0.10 **Anteprima Bulldozer** Varietà
- 1.00 **Tg Parlamento**
- 1.10 **Meteo 2**
- 1.15 **Motorama** Rubrica sportiva a cura di F. Urban
- 1.45 **Nikita**
- 2.30 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
- 2.45 **Periferie: Salone libro di Torino**
- 2.55 **Enciclopedia della satira**
- 3.10 **Caro amore** Varietà
- 3.35 **Cercando cercando**
- 3.40 **Vissi d'arte**
- 4.05 **Anima ed Hermes**

RAITRE
- **A tutta tappa** Ciclismo: Giro d'Italia. Conduce Alessandro Fabretti
- 20.20 **Blob** Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con montaggio "critico" e personale
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
- 20.50 **Ballarò** conduce Giovanni Floris. Regia di Maurizio Fusco
- 23.30 **Tg3 Primo Piano** A della Redazione Speciali
- 23.50 **Tribuna del referendum: Posizioni a confronto**
- 0.30 notte Ciclismo: 86° Giro d'Italia. A di Lorenzo Roata - **Appuntamento al cinema**
- 1.00 **Rai Educational - Internet Cafe'** con Andrea Pezzi. Un talk show ambientato in bar dove gli avventori interagiscono con il web che temi di attualità
- 1.30 **Prima della Prima**
- 2.05 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Eveline"
- 2.10 **RAI News 24**

CANALE 5
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci. L'irresistibile irriverenza una collaudatissima coppia della tv al timone di striscia satirica. Uno "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati "molto speciali"
- 21.00 **Carabinieri 2** Telefilm
- 23.20 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
- 1.30 **Il passo sospeso della cicogna** Film (dramm., 1991) con Marcello Ma i, Jeanne Moreau, Gregory Karr. Regia Theo Angelopoulos. All'interno: **Meteo**
- **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (Replica)
- 4.20 **Melrose place** Telefilm "Affari sporchi"
- 5.05 **Flipper** Telefilm "Flipper pericolo"

1
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli. Cinque concorrenti si sfideranno a colpi note musicali con la presenza in studio una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast corpo di ballo composto da ballerine e due ballerini
- 20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
- 21.00 **Amici di Maria De Filippi** con Maria De Filippi
- 23.30 **Invisibili** con Marco Berry. Regia di Fabio Calvi
- 0.55 **Studio Sport** Notiziario sportivo. Un programma Fabio Cazzaniga
- 1.30 **Amici di Maria De Filippi** (R)
- 2.10 **Highlander** Telefilm "La promessa" Adrian Paul, Jim Byrnes
- 3.00 **Non è la Rai** Varietà (R)
- 3.55 **I cinque del quinto piano** Telefilm con G. F. Bosco, S. Cantalup
- 4.25 **Talk radio** Varietà
- 4.35 **L'esorciccio** Film

RETE 4
- 20.15 **Terra nostra** - **La speranza** Telenovela Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia Luiz Fernando Carvalho
- 21.00 **Il ragazzo campagna** Film
- 22.55 **Record - Storie di sport - e dannati** Rubrica sportiva A cura di Giorgio Terruzzi
- 23.55 **La linea sottile tra amore e odio** Film
- 2.10 **Il tè nel deserto** Film (dramm., 1990) John Malkovich, Debra Winger, Campbell Scott. Regia di Bernardo Bertolucci. All'interno: **Meteo**. Bernardo Bertolucci porta sullo schermo il romanzo omonimo (e in parte autobiografico) di Paul Bowles. Affascinante freddo. Fine anni Quaranta: Port (John Malkovich) e Kit (Debra Winger) affrontano un viaggio in Nordafrica alla ricerca di un luogo e di un'anima
- 4.25 **Vivere meglio** Replica

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Omnibus La7** Marica , Andrea Pancani
- 9.10 economia con Sarah Varetto. Ospite Alan Friedman
- 9.15 minuti un libro con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo libro
- 9.25 **Donne allo specchio** conduce M. Setta
- 10.00 **Fa' la cosa giusta**
- 11.00 **New York New York** Telefilm
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **Linea mercati**
- 12.30 **Tribù**
- 13.00 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 14.05 **L'ultima conquista** Film
- 16.00 **Fa la cosa giusta**
- 17.00 **Donne allo specchio**
- 17.30 **N.Y.P.D.** Telefilm
- 18.30 **National Geographic - Adventure Zone** Documentari
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.30 **e Mezzo**
- 21.30 **Un uomo innocente** Film
- 23.40 **Tg La7** Notiziario
- 0.10 **Star Trek Deep Space Nine** Telefilm con Avery Brooks, Terry Farrell. Regia Corey Allen, Rene Auberjonois
- 1.05 **Murphy Brown** Telefilm con C. Bergen
- 1.40 **8 e Mezzo** (Replica)
- 2.45 **Cnn**

(canale)
- 7.00 **Wake up!**
- 10.00 **Flash**
- 10.10 **Morning**
- 11.50 **Flash**
- 12.00 **Music non stop**
- 14.00 **Dismissed**
- 14.30 **Dunk**
- 15.00 **Total Request Live! a Roma**
- 16.00 **Music non stop**
- 16.50 **Flash**
- 17.00 **Select**
- 18.00 **European p 20** Rubrica musicale
- 19.00 **Total Request Live! a Roma**
- 20.00 **Music non stop**
- 21.00 **Cartoni animati**
- 22.30 **Undressed** Serie
- 23.00 **Coyote** Varietà
- 23.55 **Flash** Notiziario
- 24.00 **Brand: New** Enrico Silvestrin
- 1.00 **Music non stop**

(canale)
- 10.00 **Surfin'**
- 10.50 **TgA Flash**
- 11.00 **Energy**
- 11.35 **TgWeb**
- 12.00 **Azzurro**
- 13.00 **Compilation**
- 14.00 **Call Center**
- 15.00 **Inbox**
- 16.00 **TgWeb**
- 16.05 **Play.it**
- 17.00 **TgA Flash**
- 17.05 **Euro chart**
- 18.00 **ic Meeting**
- 18.55 **TgA Flash**
- 19.00 **Pacini@peruzzo.com**
- 19.05 **Azzurro**
- 20.05 **Music o**
- 20.30 **Made in Italy chart**
- 21.30 **Inbox**
- 22.30 **Pacini@peruzzo.com**
- 22.35 **Speciale Pink Floyd: The Dark Side of the**
- 23.30 **TgWeb**

(canale)
- 8.55 i soldi e scappa Film
- 10.25 **C'era una volta... i supereroi** Doc.
- 11.30 **The Order** Film
- 13.00 **Concerto: Eric Clapton "Live on tour"**
- 14.10 **& Grace** TF
- 14.55 **Osmosis Jones**
- 16.30 **Speciale cinema: Star Trek - La nemesi: Making of** Doc.
- 16.50 **Come Harry divenne albero** Film
- 18.35 **Spinning control** Film
- 20.05 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
- 21.00 **Coppi e la dama bianca** Documentari
- 21.55 **In the Bedroom** Film
- 0.05 **Amore a prima svista** Film (comm., 2001)

TELE+NERO
- 8.40 **Automobilismo: Rally Argentina**
- 9.35 **Rugby: Petrarca Padova-Ghial Calvisano**
- 11.15 **Zona**
- 12.10 **Golf: Deutsche Bank Open**
- 14.15 **Sport**
- 14.25 **Hockey Nhl: Ottawa-New Jersey**
- 14.30 **USA Sport** Rubrica
- 14.55 **Basket MBL: Boston-New York Yankees**
- 17.00 **Zona Gol** Rubrica
- 19.15 **Sport news**
- 19.30 **+Gol mondial**
- 20.30 **Alle frontiere dell'avventura**
- 21.00 **Tennis: Anteprima Roland Garros**
- 22.30 **Zona mondo**
- 23.00 **Baseball : Boston-New York Yankees**

(canale)
- 6.35 **Momo alla conquista del tempo**
- 8.00 **L'albero, il sindaco e la mediateca** Film
- 9.45 **Il nodo alla cravatta** Film
- 11.25 **Lock & Stock - Pazzi scatenati** Film
- 13.10 **Settembre** Film
- 14.30 **Il segnafilm** Rubrica cinematografica
- 15.00 **Il figlio d Pantera sa** Film
- 16.45 **Oci ciornie** Film
- 18.40 **The Fan - Il mito** Film
- 21.00 **Delitti d'autore** Film
- 23.00 **Turbulence** Film
- 0.35 **Le notti della luna piena** Film (comm., 1984) Pascale Ogier, Tcheky Karyo. Regia di Eric R
- 2.10 **Touch and go** Film
- 3.50 **The substitute 3** Film

RADIO

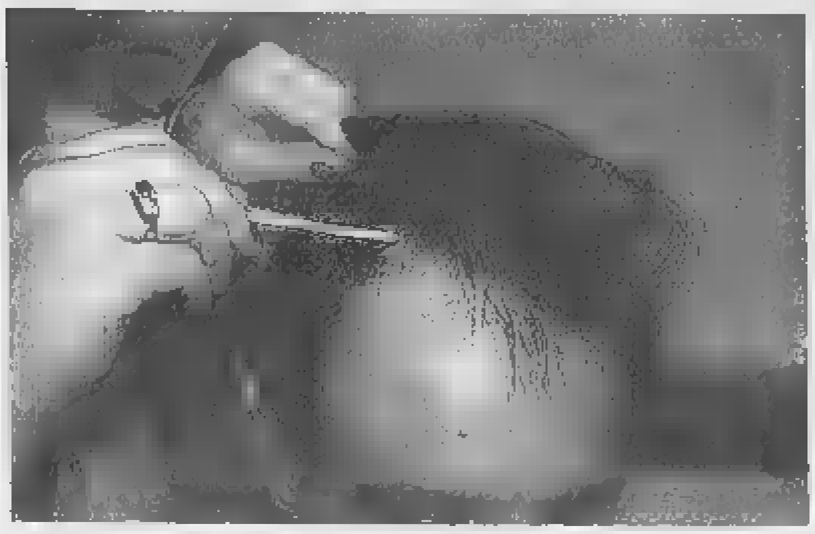
RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 17; 19; 22; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.35 Hobo; 14.00 Medicina e Società; 14.10 Con parole mie; 15.05 Ho perso il trend; 16.08 (notizie in corso); 16.45 86° Giro ciclistico d'Italia; 17.30 Titoli - Affari; 17.50 Baobab (notizie in corso); 18.00 Bit; 19.30 Affari; 19. Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Roma-Milan; 21.34 Europa risponde; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 Uomini e camion; 23.36 Demo; 23.46 RadiounoMusica; 0.33 La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 "La Tv che balla"; 13.00 28 minuti; 13.40 Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; 20.00 Alle sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il cammello di Radio2; 21.36 Alta fedeltà; 23.00 VivaRadio2; La di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il suono grave; 7.00 Mondo; 7.15 Prima Pagina; 9.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il suono grave; 9.30 Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Il grave; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Il suono grave; 14.30 Il Terzo Anello. Album di famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville, 18.00 Il Terzo Anello. L'identità europea; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.30 Il Cartellone: 66° Maggio Musicale Fiorentino; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

102.5 : in onda allo di ogni ora; Orario pa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 15.00 The Flight, Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole Dj, conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti Francesco Perilli; Lupi solitari, Mila; 2.00 Crazy Club.

Il test dei capelli

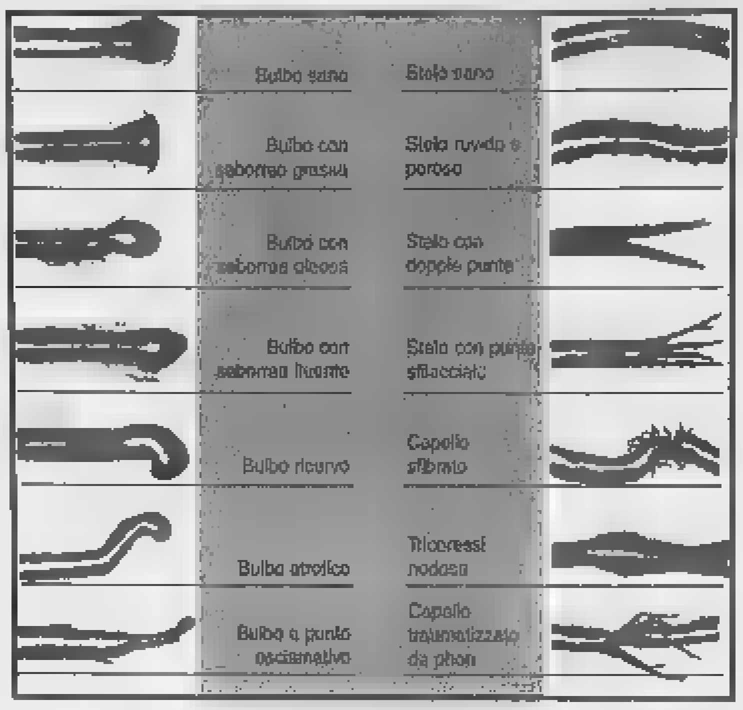


Il TRICOGRAMMA (studio delle diverse fasi della vita del capello) è [illegible] [illegible] descritto da Van Scott nel 1957 ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Su [illegible] cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli e che la vita media di un capello [illegible] di circa 3/4 anni. Durante [illegible] periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anche anagena, la fase di involuzione o catagena [illegible] quindi la fase [illegible] riposo (telogena). Nella prima [illegible] [illegible] capello si forma all'interno del follicolo, in 2/3 mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così [illegible]bile, questo momento di crescita dura circa [illegible] [illegible] dell'intero ciclo fisiologico del capello.

Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagena, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica una involuzione ed il capello è particolarmente debole.

Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero [illegible] [illegible] riposo, viene poi espulso [illegible] follicolo [illegible] si riprende con la fase [illegible] crescita e lo sviluppo di un capello [illegible].

Il tricogramma serve quindi a controllare che l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo [illegible] del bulbo (disegno a destra).



SALVATE I VOSTRI CAPELLI

Continua [illegible] [illegible] la campagna di prevenzione promossa a Torino dall'Istituto Svizzero Dermes

I capelli incorniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; maggiore successo nel lavoro, nella vita privata insomma nei rapporti con gli altri.

Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spazzola o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza comincia a vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale.

Che fa[illegible] allora, se i nostri capelli stanno cadendo?

Per rendere accessibile a tutti l'informazione su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha predisposto un **CENTRO DI CONSULENZA [illegible] I [illegible] DEI [illegible]**

Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per [illegible] soluzione mirata [illegible] risol[illegible] il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetricologici specifici offre realmente la possibilità [illegible] prevenire la caduta dei capelli [illegible] maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie [illegible] apparecchiature esclusive: sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia [illegible] [illegible] **SVIZZERO DERMES.**

In questo modo [illegible] può affrontare con professionalità, con[illegible] [illegible] capacità i diversi problemi che interessano i capelli.



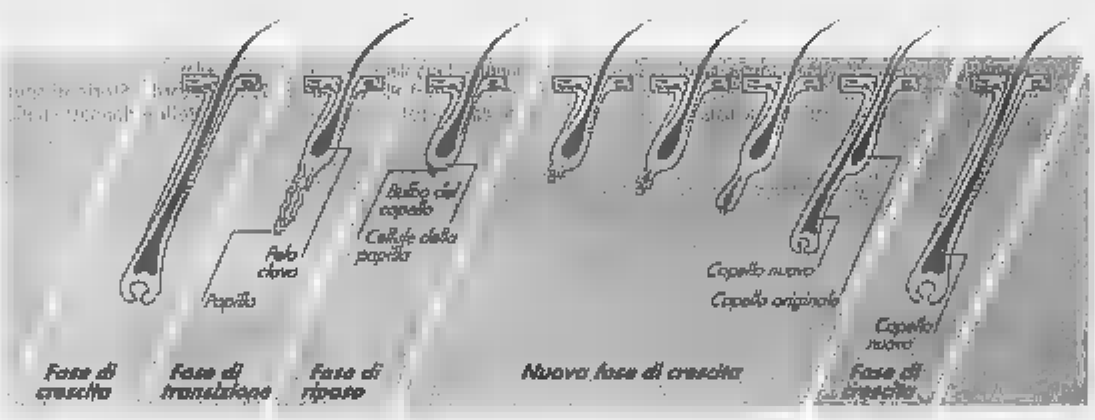
Spesso la rassegnazione [illegible] lo scetticismo fanno degenerare un problema, come quello [illegible] caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere [illegible] risolto. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi.

Il [illegible] di CONSULENZA per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Svizzero Dermes in questo senso può aiutarvi.

La perdita dell'equilibrio lipidico [illegible] fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio [illegible] cellule dell'epidermide, l'ec[illegible] di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre [illegible] un poco gradevole aspetto dei capelli, [illegible] vero [illegible] proprio "soffocamento" dei bulbi.

L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, lo stress [illegible] alcune tra le cause più comuni che posso[illegible] portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta [illegible] capelli e spesso porta soggetti, anche molto giovani, [illegible] stadi di calvizie avanzata.

Il segreto quindi è: di fronte [illegible] primi segnali di alterazione meglio [illegible] perdere tempo.



[illegible] un'ora per conoscere le condizioni dei tuoi capelli

Quando la calvizie diventa donna

Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti.

Questo perché i capelli sono simbolo [illegible] bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità.

L'aspetto [illegible] [illegible] persona [illegible] sicuramente più piacevole quando il viso [illegible] incorniciato da [illegible] chioma folta e sana.

Ma quali sono le [illegible] che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: il fattore ereditario interessa poco il [illegible] femminile [illegible] quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa.

Inoltre [illegible] ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea di massima [illegible] alopecie femminili sono di carattere transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili. Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento.

I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo.

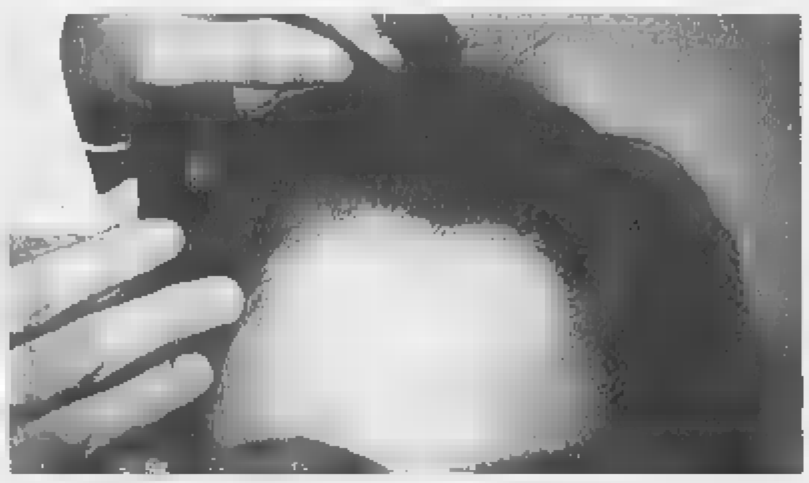
Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo stressati ed ansiosi.

Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano [illegible] tendono [illegible] "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, [illegible] prime avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, [illegible] indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi [illegible] con forfora [illegible]nzitutto [illegible] necessario un esame tricologico.

Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato da tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad un esame preventivo (è di questi giorni la [illegible] campagna nazionale di prevenzione del tumore mammario con la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare con [illegible] risul[illegible] di risolvere e prevenire molti casi).

Queste attenzioni devono [illegible] [illegible] anche per i capelli.

Sottoporsi [illegible] un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) [illegible] può permettere a molte donne [illegible] salvare i propri capelli.



Quali le soluzioni concrete per l'universo capelli

L'Istituto Svizzero Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone apre le porte [illegible] chi desidera sapere quali [illegible] si possono fare e quali vanno evitate per salvaguardare i propri capelli.

Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è infatti, oltre ad affrontare e risolvere i problemi tricologici del soggetto (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica), anche quello di dare informazioni sui vari metodi e sistemi anticalvizie che spesso, più che soluzioni, generano confusione nell'interessato.

Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo entrati nel terzo millennio esistono luoghi comuni [illegible] credenze popolari difficili da sradicare.

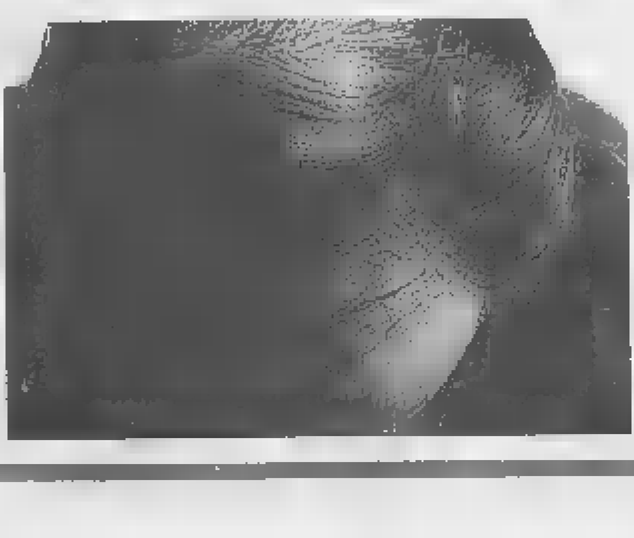
Convinzioni come: "rasati i capelli così si rinforzano - fai la permanente per averli meno grassi e più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, ne hai tanti - [illegible] questo shampoo che non ti cadranno più", ci vengono riferite frequentemente dai nostri clienti.

Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da un lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervenire tempestivamente è fondamentale per arrestare [illegible] caduta di capelli).

Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato se si verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad [illegible] estremamente soli col nostro problema.

Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un pò di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere la via più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così.

La soluzione [illegible] ogni problema, incluso quello [illegible] caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice [illegible] colui che si accinge ad iniziare un trattamento sà di fare la cosa giusta.



L'Istituto Svizzero Dermes, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità.

Con [illegible] semplice [illegible]ata chiunque potrà [illegible] [illegible] consultazione (riservata [illegible] gratuita) per [illegible] le condizioni dei propri capelli.

Prenota subito il check-up dei capelli [illegible] il tricogramma (riservato e gratuito) all'Istituto Svizzero [illegible] più vicino telefonando [illegible] lunedì al venerdì [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 19.30 *(orario continuato).*

[illegible] [illegible] [illegible] riceve [illegible]

[illegible]	Tel. [illegible]	[illegible] Lagrange, [illegible]
[illegible]	Tel. 02.29.40.29.40	Corso Buenos Aires, [illegible]
BOLOGNA	Tel. 051.64.90.800	Via Aurelio Saffi, 32
[illegible]	Tel. [illegible]	Via Lorenzo il Magnifico, [illegible]
LUGANO	Tel. 0041/91/970.31.50	Via Bagutti, [illegible]
CHIASSO	Tel. 0041/91/690.15.05	Corso San Gottardo, 8/a

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

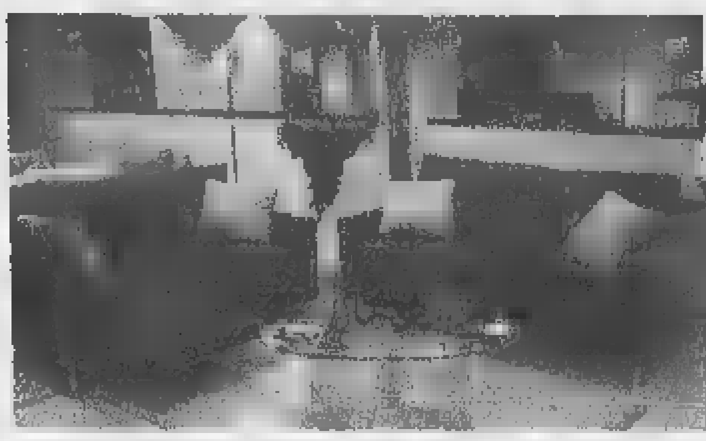
TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011.218.666

A TORINO IL RISPARMIO NON E' MAI STATO COSI' GRANDE!



L'essenzialità delle forme semplici ed eleganti, la raffinatezza del legno nella tonalità del noce, racchiuse in questa letto, completa di un capiente armadio a 6 ante, corredato di cassettiera interna, un pratico comò a 4 cassetti specchiera, da due eleganti comodini e da un comodo letto matrimoniale.

OFFERTA INCREDIBILE
PREZZO DI LISTINO € ~~5.200,00~~
PREZZO SCONTATO € 2.250,00



OFFERTA INCREDIBILE
PREZZO DI LISTINO € ~~2.450,00~~
PREZZO SCONTATO € 799,00

Comodissimo salotto composto di: divano 2 posti e divano 2 posti maxi con elemento poggiapiedi. Disponibile in diversi colori.



Soggiorno moderno ciliegio e panna con vetrine alluminio.

OFFERTA INCREDIBILE
PREZZO DI LISTINO € ~~835,00~~
PREZZO SCONTATO € 430,00



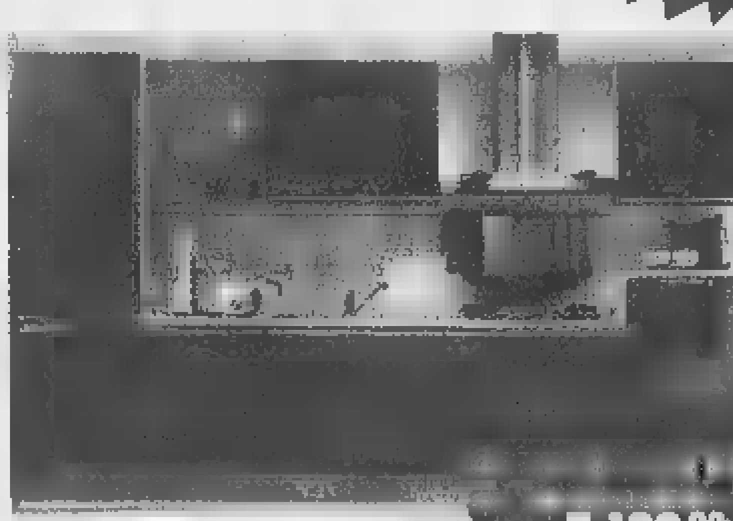
Soggiorno moderno ciliegio e blu.

OFFERTA INCREDIBILE
PREZZO DI LISTINO € ~~855,00~~
PREZZO SCONTATO € 440,00



Camera da letto moderna in tinta ciliegio e panna. Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale.

€ ~~1.185,00~~
PREZZO SCONTATO 590,00



Cucina mt. 3,60, disponibile in diversi colori, con maniglie a gola in acciaio inox, cappa camino in acciaio inox, vetrine con telaio in alluminio e vetro satinato, cestoni estraibili, colonna frigo con congelatore.

€ ~~7.100,00~~
SCONTATO € 2.690,00



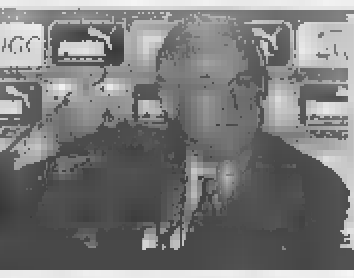
Per la zona giorno parete soggiorno con 4 eleganti vetrine ed un ampio vano porta TV

PREZZO SCONTATO 1.490,00

PRIMA RATA LUGLIO 2004
SENZA ANTICIPO

OGGI

12,25 «Giro e dintorni» Raitre
13,00 Studio sport Italia 1
14,15 Sport News Tele+
15,15 Ciclismo. 86° Giro d'Italia, 10ª tappa Raitre
18,00 Sportsera Raidue
20,00 A tutta tappa Raitre
20,20 Calcio. Champions League story Stream
20,45 Calcio. C. Italia. Finale andata: Roma-Milan Raiuno
21,00 Tennis. Anteprima Roland Garros Tele+
22,55 Sport. «Record, Storie di sport» Rete4



Azerbaigian, riammissione vicina

[illegible]. Alla fine di maggio la Fifa potrebbe togliere la sospensione internazionale inflitta alla Federcalcio dell'Azerbaigian, in quanto il campionato è ripreso e sono state rispettate le richieste della Federazione internazionale. La riammissione eviterebbe che i risultati conseguiti dalla nazionale azera nel suo gruppo di qualificazione agli Europei, di cui fa parte anche l'Italia di Trapattoni (foto), vengano annullati.

TRE FINALI IN 12 GIORNI PER I ROSSONERI: IN ATTESA DELLA CHAMPIONS DEL 28, STASERA ANDATA DI COPPA ITALIA A ROMA (RITORNO A S. SIRO IL 31)

RAIUNO ORE 20,45

	Roma [3-5-2]	Milan [4-4-2]	
70	PELIZZOLI	ABBIATI	[illegible]
[illegible]	ZEBINA	SIMIC	14
19	SAMUEL	LAURSEN	24
23	PANUCCI	ROQUE JUNIOR	[illegible]
2	CAFU'	[illegible]	2
17	TOMMASI	BROCCHI	32
11	EMERSON	REDONDO	5
15	DACOURT	AMBROSINI	23
[illegible]	CANDELA	SERGINHO	27
[illegible]	CASSANO	TOMASSON	[illegible]
[illegible]	[illegible]	RIVALDO	11
	Arbitro: PAPARESTA		
[illegible]	ZOTTI	[illegible]	1
6	ALDAIR	NESTA	13
[illegible]	DELLAS	KALADZE	[illegible]
4	SARTOR	[illegible]	31
[illegible]	[illegible]	DALLA BONA	28
20	BOMBARDINI	[illegible]	21
24	DELVECCHIO	SHEVCHENKO	7
	All.: CAPELLO	All.: ANCELOTTI	

[illegible] FOTO

Carlo Ancelotti, 45 anni il prossimo 10 giugno, allena fra i professionisti da otto stagioni. Al suo attivo finora un torneo di Intertoto nel 1999 con la Juventus e la promozione dalla B alla A ottenuta nel 1995/96 con la Reggiana. Ecco il suo curriculum:

STAGIONE	SOCIETA'	CAMPIONATO	COPPA ITALIA	EUROPA
1995/96	REGGIANA	4° in serie B (Promosso)	Eliminato negli ottavi	
1996/97	PARMA	2° in serie A	Eliminato nei sedicesimi	UEFA Eliminato nei trentaduesimi
1997/98	[illegible]	6° in serie A	Eliminato in semifinale	CHAMPIONS LEAGUE Eliminato nella prima fase
1998/99	JUVENTUS Subentra a Lippi da febbraio	6° in serie A		CHAMPIONS [illegible] (dai quarti) Eliminato in semifinale
1999/00	JUVENTUS	2° in serie A	Eliminato nei quarti	INTERTOTO vince la finale (Qualif. per l'UEFA) UEFA: Eliminato negli ottavi
2000/01	JUVENTUS	2° in serie A	Eliminato negli ottavi	CHAMPIONS LEAGUE Eliminato nella prima fase
2001/02	[illegible] Subentra a Terim da novembre	4° in serie A	Eliminato in semifinale	UEFA (dai sedicesimi): Eliminato in semifinale
2002/03	MILAN	3° in serie A (a un turno dalla fine)	Finalista	CHAMPIONS LEAGUE: Finalista



Ancelotti: io e il Milan pronti a vincere tutto

«Possiamo alzare entrambi i trofei, Berlusconi ce lo chiede»
«Juve avvantaggiata perché riposa? No, giocare aiuta di più»

intervista

Roberto Condio

inviato a MILANELLO

LE tensioni esagerate ed esasperate che hanno preceduto l'euroderby sono un ricordo brutto e lontano. Da sei giorni Carlo Ancelotti è tornato quell'uomo sereno che sempre sarebbe se non ci fosse di mezzo il calcio con i suoi stress. Ha eliminato Cuper (peraltro senza sconfiggerlo), e adesso non c'è più nessuno che osi mettere in dubbio la sua conferma sulla panchina del Milan. Più del contratto prolungato fino al giugno 2005, fanno come sempre testo i verdetti del campo: il posto conquistato nella prossima Champions League ma soprattutto le finali di Coppa Italia e di Champions che terranno il Diavolo impegnato fino al 31 maggio (proprio come avevano chiesto Berlusconi e Galliani), prima squadra italiana a disputare 61 partite in un'annata.

Ad Ancelotti, però, non basta. Sa di non rischiare più la panchina ma sa anche che, dopo essere arrivato fino in fondo dappertutto, deve assolutamente vincere qualcosa. Perché nessuno discute le sue qualità di tecnico intelligente e preparato, di uomo serio e perbene, ma tutti sanno anche che il suo palmarès è tristemente vuoto, se si escludono la promozione in A colta al debutto con la Reggiana e l'Intertoto targato Juve, onestamente tutt'altro che un vanto.

Lui che finora le finali vere le ha vissute (e quasi tutte vinte) soltanto da giocatore, adesso ha la possibilità di dare un bel calcione al passato e di staccarsi le etichette più fastidiose, quelle che rischiano di marchiare per sempre. «Bravo ma sfigato», «perdente di successo», ad esempio. Tre finali per due coppe in palio in 12 giorni, da stasera al 31 maggio. Come ha detto Carletto, dopo aver cacciato l'Inter dall'Europa, «è l'ora di cominciare a raccogliere, dopo aver seminato tanto e bene». In questa stagione rossonera, ma anche in questi suoi primi 8 anni da allenatore.

Ancelotti, davvero [illegible] teme di trovarsi a fine mese ancora a mani vuote?

«Non m'interessa fare bella figura, voglio vincere. Fallire mi darebbe un grande dispiacere. [illegible] da qui a dire che, perdendo le due coppe, [illegible] rimarrebbe il nulla ce ne passa. C'è tantissimo in questa stagione del Milan: 11 mesi di lavoro molto [illegible] fatto con la squadra, cose impossibili da ignorare e cancellare».

Il momento, comunque, è delicato. Quanto lo sente?

«Tanto, impossibile negarlo. [illegible] da giocatore le vigilie delle finali: ero molto più sereno, tranquillo. Ora sento di più la responsabilità».

Aspettando la Champions, Berlusconi vi ha chiesto espressamente la Coppa Italia, trofeo che manca alla sua collezione privata.

«So che ci tiene molto e che il Milan non lo vince dal 1977. Può bastare».

Sa anche che prima di lei ci hanno provato Liedholm nel 1985, Sacchi nel 1990, Capello nel 1994 e che hanno tutti perso in finale?

«So solo che la Coppa Italia è un obiettivo importante e che la vogliamo alzare noi, anche se la Roma è tra le squadre più in forma del momento».

Sette suoi titolari, però, sono rimasti a casa. E nessuno degli undici subito in campo all'Olimpico dovrebbe far parte della squadra anti-Juve.

«Dida, Maldini, Gattuso e Seedorf non erano disponibili. A riposo precauzionale ho lasciato soltanto Costacurta, Rui Costa e Inzaghi. Sarà un Milan competitivo, comunque, con le motivazioni giuste. Fatto con gli uomini che più hanno contribuito a raggiungere la finale, deciso a cercare almeno un gol. Con 8 giorni davanti, avremo tutto il tempo per pensare alla Juve. Diverso il di[illegible] per sabato a Piacenza, in campionato: lì, caso mai, potrei fare delle scelte per evitare problemi, infortuni difficili da recuperare».

A proposito di Juve, mentre voi vi battete per la Coppa Italia, la Signora riposa. Un problema in più per Manchester?

«No, perché continuare a giocare può persino essere meglio. Ci tiene vivi, ci aiuta a non pensare troppo al grande appuntamento. E' gi[illegible] che siamo arrivati nelle condizioni ideali a queste finali».

Anche Rivaldo?

«Ha avuto un anno difficile ma non c'è troppo da meravigliarsi: prima di lui, altri grandi campioni hanno faticato a inserirsi nel nostro campionato. Tempo per dare un contributo importante alla causa ne ha ancora. Ci contiamo. Resterà con noi: le voci che lo danno in partenza sono infondate».

Stasera, intanto, l'Extraterrestre tornato umanissimo in rossonero all'Olimpico contro la Roma dovrebbe g[illegible] dal 1'. Seconda punta al fianco di Tomasson, a secco di gol da più di due mesi, ha l'ultimissima chance per convincere Ancelotti a ritoccare il Milan già deciso per Manchester, con Inzaghi e Shevchenko più il rombo di centrocampo con Pirlo dietro, Gattuso e Seedorf larghi, Rui Costa davanti.

UN TROFEO INSEGUITO DA 26 [illegible]

Ma [illegible] squadra resta a Milano

MILANO. Brutta data, il 20 maggio, per i milanisti. Trent'anni fa, la «fatal Verona», quel clamoroso 5-3 che, 4 giorni dopo il trionfo in Coppa Coppe contro il Leeds, proprio all'ultimo turno dirottò alla Juventus uno scudetto ormai nelle mani del Diavolo. Ricordo impossibile da cancellare. Un buon risultato a Roma, stasera, con conseguente ipoteca su una Coppa Italia inseguita da [illegible] anni, potrebbe però rendere [illegible] amara la ricorrenza. Conforta il clan rossonero, intanto, la situazione dei non convocati da Ancelotti. [illegible] saranno pronti per Manchester: Dida [illegible] risolvendo il problema al pollice sinistro, Maldini ha un affaticamento muscolare, Seedorf una lieve influenza e Gattuso una bottarella a una caviglia. [illegible] deciso il piano di avvicinamento [illegible] finale di Champions: seduta defaticante domenica dopo l'ultimo impegno di campionato a Piacenza, allenamento lunedì mattina a Milanello prima della partenza per Manchester (sul charter anche mogli e fidanzate dei giocatori), ritorno giovedì pomeriggio alla Malpensa. Con o senza la «coppa con le orecchie», due giorni dopo sarà ancora tempo di finale per il ritorno con la Roma a S. Siro. [r. con.]



Un duello fra Montero e Rivaldo: si ritroveranno di fronte il [illegible] maggio a Old Trafford di Manchester

LEONE SUPERA BINDA

Il grande Cipo bocciato da un piccolo Tour

Gianni [illegible]

MONTECATINI

CIPOLLINI ieri ha vinto an[illegible]. Primo a Montecatini, ha scavalcato Binda, 42 vittorie a 41 nelle tappe dei Giri, [illegible] ricorderà il 19 maggio come la giornata più nera della sua annata sportiva. Dalla Francia in mattinata [illegible] arrivata la notizia che [illegible] e la sua squadra non erano [illegible] invitati al Tour del Centenario e il Nostro aveva accusato il colpo. Un autentico kappaò per l'uomo simbolo del ciclismo italiano, assolutamente certo fino alla sera prima che l'ultima lista di squadre avrebbe compreso anche la sua «Domina Vacanze». Ci fu un tempo in cui gli italiani dal Tour se ne andavano offesi dal comportamento dei tifosi francesi (avvenne nel '50, con Magni in maglia gialla e Bartali favorito per il successo); ora all'Italbici chiudono le porte in faccia. Ma attenzione, sarebbe un [illegible] ridurre la clamorosa esclusione di Cipollini a un fatto tecnico o peggio ancora epidermico, anche se è noto che Jean Marie Leblanc, il patron del Tour, è di origini nordiche e non ama i latini.

Ieri non è stato detto no a Cipollini, ma al Campione del Mondo. E allora che senso ha disputare ancora la corsa iridata se la maglia in palio non vale come passaporto per partecipare alle corse più importanti? Lo sgarbo dei francesi è diretto a tutto il ciclismo, non soltanto a quello italiano. Ciò detto, rilevato che anche ieri Cipollini ha battuto McEwen, lo sprinter più forte del prossimo Tour, ricordato che gli organizzatori si fanno forti dell'alibi offerto loro in passato dal Cipo, che sempre si ritirava prima delle grandi montagne, vanno spiegate le ragioni reali alla base dell'incredibile decisione.

La Francia organizza la più grande corsa del mondo, ma il Tour è in realtà un involucro quasi vuoto, dentro il quale il ciclismo transalpino in pratica non esiste più. Poche squadre, pochi corridori. «E' un paese ormai troppo borghese», sintetizza Philippe Brunel, l'inviato de «L'Equipe». La debolissima «Jean Delatour» preferita alla «Domina» aveva fatto a Leblanc un ricatto: ci scioglieremo a fine anno se non avremo la visibilità garantita dal Tour. E Leblanc ha preferito dare una mano al ciclismo francese.

A questo punto la manifestazione vive una contraddizione palese. Vuol essere sempre più grande, ma bada agli interessi di bottega e non all'immagine del ciclismo nel mondo. Diventa piccolo il Tour ma anche lo sport della bici, che non difende i suoi campioni nè chi fa grossi investimenti. Attendiamoci altre fughe di sponsor. Ieri il signor Leblanc ha perso una volata importante: in palio c'era la credibilità del ciclismo.

DOMANI RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI, LIPPI DEVE TROVARE IL SOSTITUTO DI NEDVED. MOGGI SCHERZA: «GIOCHEREMO IN DIECI»

Juve, 7100 biglietti per chi non sceglie il viaggio organizzato

Fabio Vergnano

TORINO

Centomila richieste di biglietti per la finale di Champions League. Tutto il popolo juventino vorrebbe essere a Manchester, ma soltanto 19 mila fortunati potranno entrare a Old Trafford. Ieri sono state decise le strategie di vendita, sarà la Francorosso a gestire il grosso dei tagliandi, abbinati al viaggio aereo in giornata. Due i «pacchetti» previsti: tagliandi di primo livello, più viaggio in giornata a 800 euro; per il secondo livello si scende a 740. Saranno organizzati voli charter in partenza da Torino, Verona, Milano, Bergamo, Bologna. In tutto un ventina di aerei. Ma arriveranno tifosi anche dal Sud (già completo un charter da Catania).

I biglietti di terzo livello saranno appannaggio del centro coordinamento Juventus club che organizzeranno una carovana [illegible] pullman con partenza da diverse città del Centro e del Nord. Prezzo del viaggio più ingresso stadio da 300 a 360 euro, durata del trasferimento 22 ore. Ma anche chi non sceglierà il viaggio organizzato potrà comunque entrare a Old Trafford. Dalle 10 di stamane [illegible] disponibili 7100 biglietti venduti direttamente dalla Juventus. Tutti i tifosi saranno invitati a fornire le proprie generalità e il numero di un documento di identità, nonché la modalità di viaggio prescelta. Non sono stati dimenticati i disabili cui saranno riservati 52 tagliandi. Per prenotazioni inviare un fax allo 011-4407450.

Ma si ci sono altri modi per cercare di [illegible] allo stadio inglese. Per esempio riuscendo a mettere le mani su uno di quei 7000 tagliandi che l'Uefa ha venduto via Internet dal 17 aprile in poi. Molti sono in possesso di tifosi stranieri che a questo punto potrebbero essere disinteressati a una finale tutta italiana. Infatti un buon quantitativo è stato rimesso in circolazione attraverso i siti che si occupano di aste on line. Il più prestigioso è ebay.com. Si trovano biglietti di varie categorie a prezzi non proprio stracciati. Per esempio un tifoso del Manchester vende il suo a 356 euro. Alla Sestante, abituale tour operator della squadra bianconera, sarà affidato il trasporto della squadra (partenza lunedì, ritorno mercoledì notte) [illegible] 1000 ospiti.

Intanto [illegible] la Juventus riprende la preparazione. Alla Sisport ci saranno coloro che non hanno giocato a Reggio Calabria, soltanto domani il gruppo sarà al completo dopo tre giorni di vacanza. Ieri Del Piero era a Uliveto Terme in visita allo sponsor che gli ha fatto girare lo spot del passerotto. Con lui la fidanzata Sonia. Una giornata di relax, ma anche la firma su un nuovo contratto pubblicitario fino al 2005. E se vincerà la Champions ci sarà un robusto aumento di ingaggio.

Domani Lippi inizierà le grandi manovre per la sostituzione di Nedved. Moggi ha scherzato: «Può darsi che si giochi in dieci». [illegible] il dg sa che anche questa volta Lippi troverà la soluzione migliore. Aggiunge Moggi: «Del resto siamo abituati a fare a meno dei nostri campioni. Chi giocherà non farà rimpiangere Pavel. L'Uefa ha regole rigide non c'è possibilità che vengano cambiate in corsa per annullare la squalifica. Soltanto nel campionato italiano sono state cambiate e mi riferisco agli extracomunitari».

DOVE TROVARE I TAGLIANDI

A Manchester in aereo e bus

TORINO. I tifosi bianconeri che vogliono raggiungere Manchester in aereo devono rivolgersi al tour operator Francorosso di corso Inghilterra 23 (tel 011-4345500). Chi sceglie il viaggio in pullman organizzato dal coordinamento Juventus club, può contattare entro oggi il club più vicino alla propria residenza. Terzo canale di vendita il Network Le Marmotte. Infine 7100 tagliandi saranno disponibili a partire da oggi per coloro che si sposteranno con [illegible] propri. Per informazioni telefonare allo 011-5637520. Prezzi: prima categoria 125 euro, 2ª 95, 3ª 80.

[illegible] DI [illegible] UEFA

Domani lo slovacco Michel arbitra Porto-Celtic Glasgow

■ SIVIGLIA. Sarà l'arbitro slovacco Lubos Michel il direttore di gara della finale di Coppa Uefa tra Porto e Celtic Glasgow che si gioca domani sera allo stadio Olimpico [illegible] Siviglia. I due assistenti saranno Ig[illegible] Sramka e Martin Balko. Il quarto ufficiale Anton Stredak. Grande preoccupazione [illegible] Siviglia per l'arrivo di ventimila tifosi del tifosi scozzesi sprovvisti [illegible] biglietto.


Siviglia [illegible] dai tifosi [illegible] Celtic

IL [illegible] AUSTRALIANO [illegible]

Viduka nella scuderia di Pasqualin e D'Amico

■ TORINO. È stata ufficializzata ieri [illegible] Torino l'acquisizione di Mark Viduka, il centravanti australiano del Leeds United, da parte di Star Management, la neonata società di Pasqualin, D'Amico [illegible] Fiorio Management che fornisce consulenza a personaggi di [illegible] Tra gli altri la società gestisce Francesco Toldo, Gennaro Gattuso, Marco Delvecchio e Valentina Vezzali.


Il bomber del Leeds Mark Viduka

LO [illegible] ITALIANO VESTE LA [illegible] INGLESE

Beckham, capelli rasta e divisa griffata Armani

■ LONDRA. Giorgio Armani veste [illegible] nazionale di calcio inglese. Il famoso stilista ha disegnato la divisa di rappresentanza per David Beckham, Michael Owen e gli altri atleti di Sua Maestà. Per il capitano David Beckham un'inedita pettinatura rasta. La squadra sfoggia per la prima volta l'abito formale in occasione della trasferta a Durban per la storica amichevole con il Sud Africa, giovedì.


Armani e i giocatori della Nazionale inglese

INCONTRO TRA IL PRESIDENTE DELLA KAPPA E QUATTRO DEPUTATI DELLA MARGHERITA PER ACQUISIRE LA SOCIETA'

«Ho [illegible] sogno: [illegible] Toro [illegible] [illegible] Barça»

Boglione: «Club aperto ai tifosi»

Aurelio Benigno
TORINO

Il sogno è il Barcellona. La realtà una fondazione piemontese. In comune hanno un azionariato diffuso che dovrà alimentare e sostenere una holding centralizzata cui faranno capo varie attività sportive associate in un unico marchio. Tra queste, il Torino Calcio. Da queste basi parte il ragionamento dell'imprenditore torinese Marco Boglione, titolare della Basic-Net alla quale fanno capo griffe come la Robe di Kappa, ora Kappa. Boglione si è incontrato con i quattro parlamentari della Margherita che hanno lanciato l'idea dell'azionariato diffuso: il senatore Renato Cambursano [illegible] gli onorevoli Giorgio Merlo, Gianfranco Morgando e Gianni Vernetti.

I quattro deputati hanno approfondito [illegible] nuovo possibile assetto societario del Torino. La principale è stata la costituzione di una Spa con pubblica sottoscrizione finalizzata all'acquisizione del pacchetto di maggioranza della società granata. Marco Boglione, invece, ha formulato [illegible] sua idea p[illegible] [illegible] un progetto di una fondazione piemontese per promuovere e valorizzare lo sport subalpino che avrebbe [illegible]e primo intervento il rilancio e il sostegno del Torino.

L'esempio tangibile cui faranno riferimento Boglione e i quattro parlamentari è proprio quello del Barcellona. Boglione pensa in grande. Ha studiato un meccanismo societario [illegible] associazionistico avanzato, che stia nelle regole del business ma che coinvolga anche e soprattutto i tifosi che dovrebbero sostenere la società comprando azioni. Boglione ha spiegato le sue mosse, partendo dal mancato appoggio del Coni regionale: «Da anni dico che in Piemonte occorre una struttura che sostituisca il Coni. Che [illegible] assente. Cosa c'è [illegible] meglio di una fondazione di imprenditori seri che possano contare sull'azionariato diffuso per creare anche qui l'esempio del Barcellona? Dobbiamo istituire un nucleo forte, ricco e prestigioso. Gli amici della Margherita hanno [illegible] [illegible] le sorti del Torino. Così ho lanciato questa idea. Al momento [illegible] la soluzione più logica [illegible] intelligente».

Boglione vuole partire in grande. Non perde tempo. Venerdì ha già fissato un secondo appuntamento con legali e commercialisti esperti in questo tipo di progetto finanziario: «Dobbiamo formare una società che si basi sull'azionariato popolare per il supporto delle attività sportive regionali. Non ci sarà quindi un interesse diretto sulla squadra di calcio [illegible] un progetto sul Toro, così come per la pallacanestro, il volley, il rugby, l'hockey e altri sport minori che saranno rilanciati».

[illegible]

L'imprenditore torinese «Voglio dare un futuro alla squadra di calcio e anche agli altri sport»




Marco Boglione, presidente della Kappa, con la maglia azzurra
Sopra: i tifosi granata alla marcia dell'orgoglio del 4 maggio

Nemmeno la [illegible] fede bianconera frena l'entusiasmo. Conferma la sua juventinità, Boglione e si augura che altri imprenditori come lui accettino quest'idea: «Sono della Juventus, è vero. Ma tutto ciò non c'entra con un progetto importante come questo. Qui si parla di una fondazio[illegible] piemontese che può diventare una grande holding sportiva dentro la quale [illegible] sarà spazio per il Torino». E aggiunge: «Non dovrò [illegible] io [illegible] guidarlo. In questo momento dobbiamo pensare al modello Barcellona. La prima pietra potrebbe essere quella del Piemonte Volley che a Cuneo sta nascendo con queste caratteristiche».

Va ricordato che Boglione, oltre ad essere titolare della Basic-Net è presidente della Film Commission e della Itp, l'agenzia per gli investimenti a Torino e in Piemonte. Lui è un imprenditore che cerca il business, ovvio. Ma ha vedute all'avanguardia: «Venerdì descriverò la mia idea nei dettagli agli amici della Margherita [illegible] ad alcuni professionisti del settore. C'è entusiasmo, esperienza e voglia di costruire un progetto importante per lo sport di questa regione nel quale avrà un posto di notevole importanza proprio il Torino».

SFILA ANCHE BATISTUTA

A Firenze la festa [illegible] viola

FIRENZE

Erano anni che Firenze aspettava [illegible] serata simile. Dopo le lacrime per la retrocessione, finalmente la città torna a gioire. La Fiorentina di Diego Della Valle che da ieri sera può ricominciare a fregiarsi del vecchio, glorioso nome, ha festeggiato la promozione in C1 allo stadio Franchi.

E la folla ha risposto come ai vecchi tempi: oltre 35 mila persone, infatti, hanno assistito alla suggestiva amichevole di Riganò e compagni contro la Fiorentina '96, quella per intenderci che vinse la Coppa Italia e la Supercoppa. E un'autenti[illegible] ovazione ha accolto l'ingresso in campo [illegible] Gabriel Batistuta e di Toldo. Il campione argentino e il portiere, [illegible] all'Inter, (il primo 9 anni a Firenze, il secondo 8) sono sfilati fra gli sbandieratori, chiamati in campo dal cantante Piero Pelù. Applausi anche per Claudio Ranieri, l'allenatore delle ultime grandi vittorie del '96: molti dei giocatori ieri sera presenti, da Amoruso giunto dalla Scozia, a Baiano, facevano parte di quella squadra.

Prima della partita (5-2 per gli uomini [illegible] Cavasin), iniziata con oltre 15' di ritardo, il calcio storico ha nominato Diego [illegible] Andrea Della Valle «Magnifici Messeri», mentre in tribuna d'onore sedevano vari ex giocatori della passata Fiorentina, anche quelli dell'ultimo scudetto. Per l'occasione la squadra di Cavasin ha sfoggiato [illegible] nuova divisa interamente viola - maglia, pantaloncini e calzettoni - [illegible] il giglio rosso sul petto. [b. c.]

PREZIOSI MEDIATORE

[illegible] Genova l'ira [illegible] fan rossoblù

GENOVA

Momenti di tensione ieri al campo Pio XII di Pegli, quartier generale del Genoa, sull'orlo della retrocessione in serie C. Lo psicodramma dei tifosi rossoblù era già iniziato sabato sera: avevano bloccato la loro squadra all'uscita degli spogliatoi. E' continuato ieri, alla ripresa degli allenamenti.

C'era Enrico Preziosi che, con la sua presenza, pensava di riuscire a mantenere entro certi limiti la rabbia ultrà. Nonostante tutto, i supporters hanno invaso il campo costringendo Vincenzo Torrente a bloccare l'allenamento senza poterlo poi riprendere. Nessun accenno di violenza contro persone o cose, tanto che la polizia si è limitata a sorvegliare il tutto senza intervenire.

I tifosi hanno chiesto [illegible] ottenuto di parlare con i giocatori chiedendo loro maggiore impegno per [illegible] di salvarsi da quella che sembra ormai una retrocessione annunciata. La speranza [illegible] è ancora morta, [illegible] la squadra di certo non sta bene. In tredici partite ha fatto solo [illegible] punti. Ora, nelle ultime tre partite, dovrebbe portarne a casa nove.

È un momento difficile per i tifosi genoani che già iniziavano a sperare, con l'arrivo di Enrico Preziosi, in una squadra presentabile. Invece, proprio mentre i cugini sampdoriani festeggiano il ritorno in serie A, i tifosi del Genoa devono accontentarsi ancora di bocconi amari. La gioia è rimandata. [g. r.]


BGS
ULTIMO RICHIAMO.
ARRIVA L'OTTAVO VOLUME.
Con La Stampa, è in edicola l'ultimo volume dell'Enciclopedia Medica della famiglia. L'opera per capire i sintomi, trovare le risposte ■ valutare i rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale e quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Finalmente, la medicina entra in famiglia.
LA STAMPA
Enciclopedia Medica della Famiglia
Sintomi Risposte Rimedi
Ottava uscita il 24 maggio a soli 5,00 euro più il prezzo del quotidiano
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 ■ lunedì al venerdì dalle ore 8.30 ■ ■ 19.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in ■'unica soluzione ■ fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo ■ euro 37,50 comprese le spese di spedizione.
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta ■ delle province di Savona ■ Imperia.
in collaborazione con: Sant'Anna
LA STAMPA

GIRO D'ITALIA. L'IRIDATO CONCEDE IL BIS A MONTECATINI E SUPERA BINDA: 42 VITTORIE DI TAPPA CONTRO 41

Il campione del mondo precede McEwen e Petacchi Garzelli sempre maglia rosa davanti a Simoni e Noè

■ Arezzo-Montecatini Terme. Ordine di arrivo: 1. Mario Cipollini (Domina Vacanze), km 160 in 3h 41'58"media 43,249; 2. McEwen (Ausl); 3. Petacchi; 4. Svorada (R. Ceca); 5. Bennati; 6. Lombardi; 7. Elsel (Aut); [illegible]. Pieri; 9. Riebenbauer (Aut); 10. Bak (Dan) st. Segue il gruppo dei migliori con il tempo del vincitore.
Classifica generale: 1. Garzelli; 2. Simoni [illegible] 31"; 3. Noè a 54"; 4. Pellizotti a 1'36"; 5. Sabaliauskas a 1'38"; 6. Tonkov a 1'50"; 7. Popovich a 1'56"; 8. Rumsas [illegible] 2'04"; 9. Totschnig a 2'26"; 10. Mazzoleni [illegible] 3'12"; 11. Casagrande a 3'21"; 12. Perez Cuapio [illegible] 3'22"; 13. Scarponi a 3'43"; 14. Velo [illegible] 3'59"; 15. Figueras a 4'10"; 19. Pantani a 4'51"; 31. Aitor Gonzalez a 7'06"; 32. Frigo a 7'43".


Il lettone Nauduzs è stato espulso dalla corsa per il pugno inferto a Petacchi

Oggi la decima tappa: si scavalca l'Appennino per arrivare a Faenza dopo 4 Gp della Montagna

■ MONTECATINI TERME (Pistoia). Oggi: da Montecatini Terme si scavalca l'Appennino per arrivare a Faenza dopo 202 chilometri. E' una trappola, non classificata fra i tapponi che possono fare [illegible] differenza al Giro, [illegible] adatta agli attacchi. Ci sono infatti ben quattro Gran premi della Montagna con pendenze anche impegnative e l'ultimo colle, il Monte Trebbio, dista soltanto 23 chilometri dall'arrivo, di cui i primi 13 sono in discesa. Gli uomini come Casagrande e Aitor Gonzalez, attardati sul Terminillo, se hanno energie e vogliono ritornare in classifica devono e possono approfittarne per andare all'attacco. Ma fra due giorni ci sarà il temutissimo Monte Zoncolan, che potrebbe far tirare il freno a molti.

ESCLUSO DALLA GRANDE BOUCLE INSIEME A PANTANI: «DOBBIAMO RIBELLARCI»

Cipollini furibondo dopo il record «Il Tour offende [illegible] e il ciclismo»

Giorgio Viberti
inviato a MONTECATINI

Al termine di una volata turbolenta, Mario Cipollini ha firmato anche la 9ª tappa del Giro, da Arezzo [illegible] Montecatini, bissando il [illegible] del giorno precedente e superando [illegible] Binda nella classifica delle vittorie complessive nella [illegible] rosa: 42 contro 41. Ma la gioia doppia di Re Leone non [illegible] mitigato l'amarezza per la clamorosa notizia che era giunta in mattinata dalla Francia: Cipollini [illegible] la sua squadra Domina Vacanze non [illegible] stati invitati alla prossima edizione del Tour, che dal 5 al 27 luglio celebrerà il centenario della più famosa [illegible] a tappe del mondo.

Il patron della Grande Boucle, il dispotico Jean-Marie Leblanc, ha infatti ufficializzato i 4 team che otterranno un invito e che si aggiungeranno dunque alle altre 17 formazioni - fra le quali anche [illegible] italiane Fassa Bortolo [illegible] Petacchi), Alessio (Pellizotti), Caldirola (Garzelli) e Saeco (Simoni) - già ammesse di diritto in base ai risultati e ai punteggi ottenuti. Alla Domina Vacanze sono state preferite le tre francesi Boulangere, AG2R, Jean Delatour e la spagnola Euskaltel, ma secondo Daniel Baal, responsabile del settore ciclismo nella società organizzatrice del Tour, [illegible] 22ª formazione potrebbe ancora aggiungersi al gruppo nell'ipotesi che [illegible] sia ammessa la Team Coast, [illegible] squadra del tedesco Jan Ullrich travolta da gravi problemi economici. Non è stata invece nemmeno presa in considerazione la candidatura della Mercatone Uno di Marco Pantani: come Cipollini, anche il Pira[illegible] - dominatore [illegible] Tour '98 - resterà escluso dalla più prestigiosa vetrina del ciclismo internazionale.

Comprensibile il disappunto di [illegible] Leone: «Mi viene da vomitare un sa[illegible] di offese su Leblanc e sulla società che organizza il Tour. E' la dimostrazione che certi signori [illegible] pensano al ciclismo pedalato. Perché si parla di squadre quando sono i singoli corridori a fare il bene e il male di questo sport? E' giusto che per il terzo anno consecuti[illegible] mi sbattano [illegible] porta in faccia? Devo restare calmo e diplomatico, altrimenti rischio di non poter più mettere piede in Francia nemmeno come turista».

Ma la Domina pareva [illegible] certa di andare al Tour... «Avevo incontrato Leblanc non molto tempo fa e mi aveva detto che sarebbe stato lieto della mia partecipazione. In 15 anni di professionismo credevo di aver meritato questo invito, invece ci hanno preferito squadre francesi di seconda fascia e senza grandi risultati alle spalle. Molti loro corridori non sono conosciuti nemmeno in Francia, dove invece gli appassionati di ciclismo sanno bene chi è Cipollini».

Re Leone ha continuato come un fiume in piena: «E' una scelta indegna, mi sento offeso come uomo e danneggiato come atleta, perché avevo impostato tutta la mia stagione in funzione del Tour». Resta la speranza di poter [illegible] ammessi in extremis alla Grande Boucle grazie [illegible] una sorta di ripescaggio. E sarebbe inoltre già scattata un'iniziativa collaterale dell'Uci (Federciclismo internazionale) per iscrivere d'ufficio la Domina Vacanze di Cipollini: «Se dipendesse da me - ha aggiunto con durezza Re Leone - a quel punto sarei io a dire di no». Anche Pantani ha solidarizzato con Cipollini: «Al Tour devono poter andare tutti i corridori che illustrano o hanno illustrato il ciclismo. Dobbiamo ribellarci [illegible] questa dittatura».

Leblanc avrebbe motivato la decisione dicendo di aver privilegiato le squadre francesi e che inoltre la Jean Delatour gli assicura di restare in [illegible] fino alla conclusione del Tour, a Parigi, mentre Cipollini nella sua carriera non ha mai portato a termine una Grande Boucle. Inoltre, sempre secondo il patron francese, il campione iridato non sarebbe stato finora brillante. Infine, Re Leone quest'anno ha dato forfait in extremis alla Parigi-Roubaix, classica organizzata dalla stessa società che gestisce il Tour: sgarbo che Leblanc non deve aver gradito. «Sono tutte scuse - ha commentato ancora Cipollini -. Avevo assicurato Leblanc che avrei finito il Tour. La sua [illegible] una dittatura intollerabile. Per i francesi noi italiani siamo "mafiosi", ma loro che cosa sono? Si arrampicano sugli specchi per nascondere intrighi [illegible] interessi extrasportivi. Avrei voglia di incontrare Leblanc per dirgli in faccia tutto quello che penso di lui». L'occasione potrebbe arrivare prestissimo: Leblanc aveva infatti annunciato per venerdì una sua visita al Giro. Quel giorno, sicuramente, SuperMario per «lanciarsi» non avrà bisogno del treno dei suoi fedeli gregari.

SPRINT CON COLPI [illegible] CADONO GARZELLI E SIMONI

Petacchi punito, espulso Nauduzs

■ MONTECATINI. Sprint da filibustieri al termine della 9ª tappa Arezzo-Montecatini, con colpi proibiti e anche una caduta prima che Cipollini respingesse la rimonta dell'australiano McEwen e Petacchi, giunti nell'ordine davanti [illegible] ceco Svorada e Bennati. Le schermaglie sono cominciate lungo il circuito conclusivo nella località termale. Petacchi, ancora vittima delle ruvidezze [illegible] lettone Nauduzs, [illegible] cercato di farsi largo allontanando da sé l'ingombrante avversario. Il quale, poche [illegible] dopo, [illegible] è subito vendicato affiancando la maglia ciclamino e assestandogli un pugno sul casco. Lo show [illegible] finiva lì, perché all'ultima curva, a poche centinaia [illegible] [illegible] dall'arrivo, proprio Nauduzs si è inclinato troppo e la [illegible] bici [illegible] perso aderenza sull'asfalto, trascinandolo per terra e creando [illegible] caos alle sue spalle. Nel mucchio sono finiti altri corridori, tra cui la maglia rosa Garzelli [illegible] Simoni, per fortuna senza gravi conseguenze per [illegible] E dopo il danno, per Nauduzs è arrivata anche la beffa: [illegible] giuria ha infatti deciso di espellerlo dalla corsa per gravi scorrettezze, mentre a Petacchi ha inflitto 25 punti di penalità nella classifica per la maglia ciclamino e 1' quella generale, oltre [illegible] un'ammenda. «Mi dispiace - ha commentato Petacchi -. Mi sono innervosito, ma Nauduzs è veramente scorretto. Ringrazio la giuria di [illegible] [illegible] espulso». **[g. vib.]**


Cipollini ancora primo: «Mi viene da vomitare un sacco di offese su Leblanc e il Tour». L'Uci sosterrà il suo ripescaggio

IL DIRETTORE SPORTIVO DI MARANELLO ANALIZZA IL TRIONFO DI ZELTWEG E I PROBLEMI DEI PIT STOP

Todt: Ferrari grande [illegible] imperfetta

«I nostri meccanici sono i migliori, decisiva la loro prontezza»

Stefano Mancini
inviato a ZELTWEG

Jean Todt rivela un particolare inedito della nuova Ferrari: «Al Mugello, quando provavamo la GA, ogni tre giri dovevano cambiare il motore perché avevamo un problema cronico. Dopo un paio di settimane abbiamo potuto simulare tre Gran Premi senza il minimo problema. È [illegible] risultato [illegible] un lavoro eccezionale in ogni reparto». Sorprende che questa monoposto, due pole position e due vittorie su due, possa aver avuto dei difetti. Ma forse è inevitabile che i primi chilometri siano un percorso a ostacoli nel segreto dei test privati di inizio stagione.


Jean Todt, 57 anni, alla Ferrari dal '93

Il capo della gestione sportiva di Maranello non intendeva, però, confessare un retroscena, quanto sottolineare l'importanza del lavoro di gruppo. Michael Schumacher è il vertice: la vittoria [illegible] domenica a Zeltweg è stata un capolavoro di freddezza, determinazione, coraggio e abilità. Ha impressionato l'atteggiamento impassibile del pilota tedesco mentre il fuoco divampava a pochi centimetri dalla sua testa, [illegible] forse non se ne [illegible] lodata abbastanza la calma in occasione delle due false partenze: mentre i suoi colleghi percorrevano pochi metri, logorando cambio e frizione, lui restava immobile perché prima degli altri si era accorto che la partenza era stata rinviata.

Dietro allo gesto del campione, c'è il lavoro di [illegible] team. Schumi l'ha detto subito: «Ho i migliori meccanici della pit lane». Todt l'ha ribadito a proposito del lavoro d'équipe: «Non l'abbiamo scoper[illegible] a Zeltweg che i nostri ragazzi sono i più bravi del mondo. Seguono corsi antincendio, anche se non abbiamo mai simulato lo spegnimento di un rogo durante un pit stop». In venti secondi sono stati capaci di sostituire quattro ruote, fare il pieno di benzina (dopo [illegible] gara in Brasile [illegible] cui Barrichello rimase a secco, la Ferrari ha adottato nuovi strumenti per misurare la quantità di carburante nei serbatoi) e domare [illegible] incendio.

La Ferrari impiega ventidue persone a pit stop: tre per ogni gomma (uno svita e avvita il bullone unico di fissaggio, uno toglie [illegible] ruota usata, uno mette quella nuova), due ai cric, due all'erogatore [illegible] carburante, [illegible] [illegible] lollypop (la paletta che dà il segnale di stop [illegible] partenza) [illegible] altri che [illegible] occupano della pulizia dei radiatori [illegible] della visiera del pilota, dell'eventuale regolazione degli alettoni o sostituzione del musetto, oppure semplicemente seguono le operazioni e intervengono [illegible] caso di emergenza. Devono indossare una tuta ignifuga in Nomex, un materiale che resiste per 12 secondi a temperature fino a 800 gradi e allenarsi di continuo, persino nelle pause di un week end di gara, per sincronizzare i movimenti. Uno dei compiti più delicati è quell[illegible] dell'addetto al rifornimento, che deve inserire [illegible] pompa della benzina nel bocchettone della vettura, che si apre automaticamente quando il pilota innesta il limitatore di velocità nella corsia box. A volte l'operazione è difficoltosa oppure dall'erogatore [illegible] fluisce la benzina. E' [illegible] domenica al pit stop di Barrichello: i meccanici hanno dovuto impiegare per entrambi i piloti l'erogatore destinato a Schumacher e non hanno avuto il tempo di pulirlo. La benzina sgocciolata dal tubo, a contatto con il calore della vettura, si è così incendiata.

«Per vincere in Formula 1 non bastano un buon motore, una buona gomma, un buon telaio - ammonisce Todt -. Serve un eccellente collettivo. A Zeltweg non è stato totalmente così. Quello che è successo al primo pit stop è un problema». Entro Montecarlo (1° giugno) sarà trovata la soluzione.

RT[illegible]

■ [illegible] DUE «8». Solo [illegible] scommettitori hanno realizzato l'8 al Totogol: vincono 491.254,00 euro a testa. Combinazione: 3 - 4 - 6 - 16 - 25 - 29 - 30 - 32; ai 315 con «7» punti 1.155,00 euro, [illegible] 10.451 con «6» punti 34,80 euro.

■ **EFFETTO SARS IN GERMANIA.** Il Bayer Leverkusen ha cancellato una tournée in Corea [illegible] Sud prevista per l'11-22 luglio. A causa dell'epidemia di Sars, la squadra tedesca andrà in Svizzera.

■ **VOLLEY, CACCIATORI EMIGRA.** Maurizia Cacciatori, una delle regine della pallavolo italiana, giocherà in Spagna [illegible] prossima stagione. L'ex azzurra ha firmato un contratto annuale con il Tenerife.

■ **TENNIS, [illegible] IL PIÙ RICCO.** Andre Agassi domina la classifica dei tennisti [illegible] ricchi per premi conseguiti in tornei [illegible] circuito ATP con oltre 1.272.000 dollari. Seguono Federer (833.653), Coria (791.676) e Ferrero (767.561).

■ **BASKET, [illegible] SCUDETTO.** Stasera (20,30), gara-3 dei quarti di finale dei playoff scudetto: Benetton Tv-Viola Rc (0-2); Montepaschi Si-Metis Va (2-0); Lottomatica Rm-Pompea Na (2-0); Oregon Cantù-Skipper Bo (1-1).

■ **VELA, 1° IL CT DELLA SPADA.** Il ct della nazionale di spada Sandro Cuomo, appassionato velista, ha vinto a Capri la regata d'esordio del Mondiale Ims di vela.

SPAZIO AFFARI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziali) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre un rimborso di Euro 3,10 per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494. (UIC 29171).

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonandoci la targa. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Serietà trentennale. (UIC 4395)
PRESTIT
011.561.7521 corso Re Umberto 67.

A. EURO 6.000,00 firma singola velocemente, anche bollettini. Finanziamo dipendenti protestati - pensionati - autonomi - casalinghe. Mutui. Chiamateci. Tel. 011.771.0938. (UIC 7438).

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.840.4490. Registro Commercio 3254454.

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00. UIC 4404. Prometeo Porta Nuova 011.509.5550 - Prometeo Porta Susa 011.437.9063 - Novara 0321.393.006 - Alessandria 0131.325.514.

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere azienda? Azienda SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 896.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Tel. 02.295.18014.

VUOI vendere la tua attività? Activa 15 anni di esperienza garanzia di serietà. Tel. 011.642.778.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

ACTIVA 011.642.758 abbigliamento donna calzature adiacenze corso Montegrappa incasso € 278.000,00 annuo. Rif. 2232.

ACTIVA 011.642.758 cede estetica solarium fatturato € 114.000,00 Torino centro storico, anticipo € 30.000,00. Rif. 3104.

ACTIVA 011.642.758 cede articoli per animali prossimità Chieri affitto nuovo incasso annuo € 110.000,00. Rif. 3027.

ACTIVA 011.642.758 cede bar tavola calda pizzeria corso Francia incasso annuo € 180.000,00 consolidato. Rif. 3088.

ACTIVA 011.642.758 cede edicola zona Settimo pagato settimanale € 2.300,00 affitto nuovo incrementabile. Rif. 3084.

ACTIVA 011.642.758 cede ferramenta corso Racconigi cinquantennale incasso annuo € 110.000,00 anticipo € 40.000,00. Rif. 2230.

ACTIVA 011.642.758 cede pasticceria produzione vendita corso Peschiera consolidata sicuro investimento. Rif. 3002.

ACTIVA 011.642.758 cede pelletteria San Paolo marchio prestigioso ottimo investimento anticipo € 10.000,00. Rif. 3008.

ACTIVA 011.642.758 cede pizzeria ristorante vicinanze Moncalieri incasso € 413.000,00 annui nuovo anticipo € 100.000,00. Rif. 2159.

ACTIVA 011.642.758 cede rivendita pane vicinanze piazza Sabotino nuovo incasso € 450,00 al dì. Rif. 3004.

ANTICA cartoleria centrale prestigiosa posizione. Discreto volume affari incrementabile. Per impossibilità conduzione cedo € 125.000,00. Baldini 011.506.771.

ARREDAMENTI per uffici vendita realizzazione ampio negozio zona commerciale utile di sicuro interesse. Cedo. Baldini 011.597.048.

BIRRERIA attiva, provincia Torino, strada frequentatissima, vasto parcheggio proprio, vendesi, volendo anche immobile. Tel. 011.385.4810.

BORDIGHERA cedesi tabaccheria ricevitoria lotto, affitto ottimo. Trattative riservate. Prezzo modico. Cell. 347.783.4847.

BUSINESS SERVICES cede Domodossola (VB) avviata officina meccanica conto terzi, specializzata nella fresatura. Tel. 02.295.18014.

CEDESI negozio largo consumo posizione molto commerciale in Torino. Possibilità insegna leader. Tel. 011.661.6433.

GIARDINAGGIO vendita e manutenzione centrale negozio di 135 con volume in continua. Cedo. Baldini 011.597.049.

STELLA 011.447.4802 negozio animali alimenti accessori zona corso Peschiera cede per trasferimento € 20.000,00 minimo contanti.

STELLA 011.447.6260 attività telefonia km da Torino giro affari 2 persone minimo contanti.

lotto adiacenze Grugliasco ampia metratura multivetrine tabacchi € 11.000,00 cede anticipo 200.000,00. Frana 011.562.3885.

TABACCHERIA lotto Santa Rita su via di passaggio levato € 20.000,00 cede condizioni. Frana 011.562.3885.

TABACCHERIA lotto superenalotto Torino Nord utile netto € 110.000 anticipo € 260.000,00. Frana 011.562.3895.

lotto Parella arredamento moderno ed elegante utili cede anticipo € 260.000,00. Frana 011.562.3885.

ZONA Val di Susa cediamo gastronomia e specialità centrale strategica posizione. Cedesi. Baldini 011.590.771.

OPERAI AUTISTI FATTORINI

A.A.A. AZIENDA cerca personale, ramo impiegatizio, operai, fattorini, autisti, commercio, liberi subito. Inquadramento di legge. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi ore 10 / 13; 14,30 / 18 Hotel Pacific strada del Fortino 36 - Torino.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO selezione per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, corso formativo gratuito. Tel. 011.690.3743 - E-mail: csanimazione@libero.it

TECNICI

IMPORTANTE azienda torinese settore impianti termotecnici cerca tecnico bruciatorista / frigorista ambosesso, cui affidare la responsabilità dell'assistenza tecnica. Inviare curriculum al n. 011.424.2085 o telefonare al n. 011.424.0733.

DIRIGENTI

AGENZIA di pubblicità ricerca art director con provata esperienza e capacità di gestione autonoma e passione per il proprio lavoro, da inserire in ambiente giovane e dinamico. Telefonare solo se in possesso dei requisiti allo 011.473.1707 dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.00.

LAVORI VARI E PART TIME

A. TELEMARKETING Selezione Castello Gancia, ricerca per ampliamento organici operatrici / operatori minimo 25anni. Richiedesi: ottima dialettica, esperienza alla vendita telefonica. Offresi: mensile, premi, portafoglio clienti, training retribuito. Tel. 011.750.8434.

SCOUTING seleziona per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle/i bambini, no corsi. Tel. 011.397.0941.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore e buona conoscenza spagnolo parlato o madrelingua. Contratto - time. Orario di lavoro: 10,30 - 14,30 / 16.00 - 20.00. Corso di formazione gratuito. Ambosessi inviare curriculum: Punto Services Soc. Coop. A.R.L. corso Vittorio Emanuele II n. 41 - 10125 Torino.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AGENZIA Generale Milano Assicurazioni ricerca sub - agenti ambosesso con esperienza specifica nel settore. Si affida portafoglio clienti. Per colloquio telefonare al mattino allo 011.358.065.

AZIENDA locale necessita 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

ALDI seleziona ambosessi max 35 anni preferibilmente con esperienza settore immobiliare. con partita IVA. Ottima retribuzione. Telefonare 011.503.666.

GROSSA compagnia valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per che si qualificano. Per richiedere un colloquio allo 011.884.1808

IMPORTANTE società alimentare, in fortissima espansione sul mercato italiano ricerca venditori / trici, a cui affidare la propria clientela di privati consumatori. : età non superiore ai 40 anni, presenza, dialettica, disponibilità a trasferte settimanali. Offresi: percorso formativo retribuito, mensile da più provvigioni e incentivi, auto aziendali e supporti informatici. Per colloquio in zona di residenza telefonare al numero verde 800.703.628 rif. 318.

SCUOLA alberghiera Les Meridiens cerca 2 agenti per promuovere la vendita di . Le trattative si svolgono in sede su appuntamenti prefissati. provvigioni Ambosessi tel. 011.480.343.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso esperienza in qualifica di alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al numero 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30.

OPERAI AUTISTI FATTORINI

ELETTRICISTA installatore ventennale esperienza AT / MT / ST, dimostrabile 38enne, disponibilità estero, offresi. 335.614.3713 Massimo.

FATTORINO 47enne patente C esperienza 20ennale trasporti locali, nazionali, estero, seria ditta offresi. Tel. 335.520.4386.

RESPONSABILE acquisti logistica, offre propria collaborazione per assunzione. Tel. 340.242.9828.

TORINO CITTA'

A. GEDIM 011.562.7556 corso Rosselli in costruzione palazzina signorile appartamenti bi/trilocali box auto giardino condominiale.

A. GEDIM 011.562.7566 Sassi / via Catalani ristrutturato 75 mq ultimo piano mansardato nel verde giardino condominiale.

A. ROSAZZA realizza "Villaflorae", un complesso di ville mono e bifamiliari immerse nel verde, comode a tutti i servizi. Per informazioni tel. 011.566.8311.

A. 011.562.9801 corso Svizzera signorile ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi terrazzo angolare piano 2° portineria.

A. SERIM 011.562.9801 corso Tassoni angolo corso Regina Margherita living zona cottura, 2 camere bagno ripostigli. Stabile d'epoca ristrutturato.

A. SERIM 011.562.9801 pressi corso Unione Sovietica libero signorile salone camera cucinino bagno balconi piano 3°.

A. SERIM 011.562.9801 via San Paolo in bella d'epoca senza ascensore, ristrutturato salone camera cucina bagno € 102.000,00.

A. SERIM 011.562.9801 via Servais ristrutturato ampio 2 tinello cucinino bagno balconi piano 2° termocentrali.

A. VIA DELLA ROCCA in stabile d'epoca signorile 160 mq , salone, due camere, studio, cucina, due servizi, posto auto. Trattative riservate. Ellebi 011.352.017.

AFFARE zona corso Peschiera living 2 camere cucinotta biservizi terrazzo. Quaglia 011.367.518 - 011.326.264.

APPARTAMENTO signorile via Guido Reni, salone, 2 camere, cucina, servizi, posto auto coperto. Eurocasa 011.580.6023.

ATTICO centro via Cernaia libero ristrutturato ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo panoramico. Gabetti 011.581.8338.

BORGO VITTORIA piazza Borghi libero signorile appartamento di 2 camere cameretta tinello cucinino bagno. Gabetti 011.239.969.

(via Germanasca) libero subito ingresso camera cucina bagno balcone verandato € 85.000,00 interamente dilazionabili. Gabetti 011.433.0766

CENTRALE via Stampatori 21, palazzo epoca, liberi / occupati. Personale in loco lunedì, mercoledì, venerdì 15,30 - 18,30. GR 011.505.039.

COLLINA TORINESE nel verde elegante villa moderna mono / bifamiliare di circa 500 mq con piscina e ampio giardino. Gabetti Crimea 011.660.4240.

CORSO AGNELLI adiacenze ottimo stabile libero ampio luminoso completamente ristrutturato mq 93 affare. Monticone 011.317.5632.

APPIO CLAUDIO via Gardoncini ultimo piano due livelli ristrutturato, panoramico 260 mq. Domus 011.304.0979.

CORSO BELGIO in stabile d'epoca al 1° piano appartamento di 3 camere cucina bagno e ampio terrazzo. Gabetti 011.838.118.

CORSO in palazzina living 2 cucina doppi servizi mq 120 giardino box 3 auto. Tel. 011.585.214.

D'AZEGLIO signorile, panoramicissimo, biingressi, salone, 3 camere, cucina, biservizi, box. Eurocasa 011.580.6023.

CORSO REGINA MARGHERITA piano rialzato due appartamenti di ampia metratura possibilità abitazione / studio e / o laboratorio. Tre erre. Gabetti 011.433.2568.

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, minialloggi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto Antonelli. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

CORSO SIRACUSA terrazzato ingresso soggiorno cucina servizio camera e cameretta ristrutturato cantina € 175.000,00. Tel. 011.473.1158.

SOMMEILLER in bella casa anni '30 libero spazioso soggiorno 2 camere cucina servizi. Gabetti 011.581.8338.

CORSO TRAIANO pressi via Monte Pasubio, 7° piano, camera tinello cucinino bagno; mansarda sovrastante. Vendita separata. Gabetti 011.619.9670.

DE GA

CORSO n. 235 impresa vende direttamente alloggi con box pronta consegna. Visite in cantiere su appuntamento. Telefonate 011.817.6174 - ore ufficio.

CROCETTA

corso de Gasperi angolo corso Einaudi. In stabile ristrutturato nelle parti comuni vendiamo luminosi miniappartamenti mansardati ottimamente rifiniti da € 134.300,00. Possibilità di abbinamento e scelta dei materiali. Gabetti 011.57.

CROCETTA corso Rosselli libero signorile doppi ingressi, salone, tre camere, cucina doppi servizi. Emmedue 011.437.9105.

CROCETTA pressi corso Re Umberto in posizione tranquilla, stabile signorile, appartamento perfettamente , 3 camere cucina biservizi, . Esaminiamo permute. 011.480.135.

GABETTI SPA corso Verona 7° piano: panoramicissimo ingresso living 2 camere cucina bagno balconi € 136.000,00. Tel. 011.248.1653.

GARIBALDI palazzotto interno cortile, mq 345 (3 livelli) 110 mq tavernetta, terrazza. Taba&Tabal 011.650.2132 www.italrealestate.com

MADRE esclusivo appartamento grande terrazzo salone 2 camere biservizi trattative riservate. 011.

IMPRESA prenota alloggi prestigiosi in finiture con giardino privato, vicinanze parco della Tesoriera. Tel. 011.566.9411 - 347.

LIBERO adiacente Stevani alloggio / ufficio mq 110 con posto auto privato € 79.000,00. Adatto reddito. Tel. 011.503.313.

LUCENTO

via Pianezza, 86. Spaziosi, panoramici, abbinabili, camera tinello cucinino, liberi da € 65.000,00, occupati da € 62.000,00. Ascensore. Riscaldamento. Gabetti 011.57.672.

LUCIANA VOLA 011.438.1655 adiacente Via Po in bella casa d'epoca salone 2 camere cucina biservizi. Volendo box. www.immobiliarelucianavola.com

LINA prestigioso, salone, 3 camere, cucina, biservizi, mansarda collegata, box doppio, termoautonomo. Eurocasa 011.580.6023.

PRECOLLINA splendido appartamento mq 108 con giardino. Palazzina signorile nuova costruzione. Finiture pregiatissime. Taba&Tabal 011.659.2962.

PRESSI via de Sanctis (largo Luca della Robbia) ingresso camera cucina servizio cantina € 73.000,00. Agenzia Viberti 011.335.8703.

SAN PAOLO (via Monginevro) 2 camere cucina bagno termoautonomo 3° piano no ascensore. € 83.000,00 interamente finanziabili. Gabetti 011.433.0766.

SAN PAOLO via Tolmino libero 2 camere tinello cucinino bagno stabile signorile € 145.000,00. Carasso Immobiliare 011.385.7800.

SANTA RITA stabile signorile, due appartamenti di 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato, volendo abbinati. Esim 011.480.135.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista sul parco e giardino privato, finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

palazzina con parco elegante appartamento di: salone, pranzo, 4 camere, cucina, 3 bagni più mansarda. Gabetti 011.660.4240.

appartamento panoramico con terrazzo, rifinitissimo, mansarda collegata, totali 150 . privato vende tel. 335.621.0432.

VIA CIBRARIO pressi via Vidua ingresso sala 3 camere tinello cucinino doppi servizi cantina 2 balconi. Gabetti 011.433.2558.

per trasferimento prestigioso appartamento mq 140 in palazzotto box giardino. Sanlalex 011.776.4738.

VIA open space completamente ristrutturato 80 mq di camera cucina servizio cantina € 120.000,00. Tel. 011.473.1158.

VIA MONCALVO in stabile liberty, signorile, appartamento mansardato mq 70, più box auto. Intercasa 011.588.2885.

VIA MONTEROSA camera cucina servizio cantina ristrutturato € 70.000,00 oppure stessa casa mq 65 a € 65.000,00. Tel. 011.473.1159.

VIA NIZZA vicinanze corso Sommeiller impresa prenota alloggi di pregio e garages. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2859.

TORINO PROVINCIA

in palazzotto del 1700 composto da 5 unità abitative vendiamo appartamento duplex recentemente restaurato. Gabetti 011.958.6022.

BALDISSERO collina splendida vista villa rifinitissima su tre livelli mq 400. Giardino. Frutteto. Luciana Vola 011.438.1395.

BEINASCO alloggio recente panoramico su due livelli salone living, 3 camere, cucina, biservizi Tel. 011.349.7808.

CANTOIRA Frazione Bruschi, 36. Luminosi, spaziosi, panoramici, appartamenti, ingresso, camera, cucina, bagno e ripostiglio da 23.200,00. Gabetti 011.57.672.

CASTIGLIONE in villa trifamiliare ristrutturata vendiamo tre appartamenti indipendenti salone tre camere, cucina biservizi, giardino box, tavernetta. Bimar 011.43.581.

CORSO SEBASTOPOLI signorile 6° piano soggiorno living 2 camere, tinello cucinino biservizi spogliatoio. Divisibile in due bilocali. Gabetti 011.320.578.

SPA , strada Reviglasco, in stabile del 1976; ingresso, cucina bagno terrazzino. Giardino condominiale. Gabetti 011.642.563.

VOLA 011.436.1555 La Mandria, complesso I Roveri appartamenti rifiniti mq 165 / 210. Box. Giardino privato - www.immobiliarelucianavola.com

Marco Polo. Vendiamo spaziosi appartamento 1 / 2 camere tinello cucinino bagno. Liberi e locati da € 44.000,00. Ascensore, riscaldamento centralizzato, portineria, minimo anticipo e mutuo € 2.89%. Gabetti 011.57.672.

POIRINO villino a schiera saloncino cucina 2 camere servizi mansarda tavernetta box. Emmebi 011.340.9893.

RIVOLI centro storico - castello in splendida dimora settecentesca appartamento rifinito su due livelli mq 200. Giardino. Vista suggestiva. Box. Luciana Vola 011.438.1395.

RIVOLI via Macario, alloggio prestigioso, portineria, piano alto, mq 127, recente, vendesi. No agenzie. Tel. 339 4251.

RIVOLI villa indipendente salone sala, due camere, cucina servizi, mansarda, 4 camere, servizi, giardino box auto. Bimar 011.43.591.

SAN MAURO precollinare appartamento in elegante palazzina condominiale, panoramico nel verde, due livelli, pregiate rifiniture, tre ampi balconi, doppio, comodo servizi € 346.000,00. Tel. 011 480.135.

VILLA nuova adiacente strada Genova Moncalieri grande salone cucina 4 camere 2 uffici mansarda con terrazzo 5 bagni tavernetta garage 5 auto, giardino € 800.000,00. Tel. 011.503.313.

VILLARBASSE semicentrale in zona comoda ai servizi recente villa indipendente uni / bifamiliare con giardino portico terrazza veranda. Gabetti 011.958.6022.

MANTA splendido casale panoramicissimo completamente restaurato parco 30.000 mq circa, piscina attrezzata. GR 011.505.039 - 0121.353.211.

Cervia solo veramente interessati vendiamo a soli € 124.000,00 ampio bilocale termoautonomo in piccola palazzina con box auto. Tel. 1780.872.697.

AMOROSO COSTRUZIONI vendita diretta Borghetto Santo Spirito nuova costruzione bi e trilocali in piccola palazzina. Tel. 0182.559273 - 338.528.0044.

TAGGIA centrale e pianeggiante. 50 mt ampio bilocale in nuova costruzione. Ottime finiture, ampi terrazzi. Box. Mutuo agevolato. Iper Immobiliare 0184.573.333.

ARMA Sanremo: prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio € 140.000,00. Italgest 342.642.

NOVA

BUSSANA mare (Sanremo), immersi nel verde fronte mare, appartamenti di nuova realizzazione, da mq 50 a mq 85 con ampi giardini e terrazzi. Tel. 011.340.28 (11) - 0184.43.086.

Alassio a pochi passi dal Lungomare, appartamento ampia metratura con terrazzo, vista . Rif. 23. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Alassio terreno con progetto approvato nelle alture di Alassio. Posizione incantevole. Rif. 20. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Albenga posizione centrale, trilocale con balconata, termoautonomo € 170.500,00. Rif. 40. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borghetto fronte mare, bilocale ristrutturato, due balconi, vista mare € 180.000,00. Rif. 40. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Borgio Verezzi 50 metri mare, bilocali ristrutturati, arredati a nuovo € 190.000,00. Rif. 532.

(continua)

AFFARI

LIGURIA

GEOCASA Borgio Verezzi 70 metri mare, bilocale ristrutturato, arredato. Ideale casa vacanze € 155.000,00. Rif. 27. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale bilocale, 150 metri mare, zona comoda mare / servizi. Termoautonomo, balcone, cantina. Rif. 9. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Ceriale bilocali in complesso residenziale ingresso indipendente, aria condizionata, posto auto € 105.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Finale Ligure [illegible] prestigioso [illegible] lazzo Nobiliare, vendiamo ultimo alloggio ristrutturato, ascensore € 260.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Loano zona centrale, bilocali e trilocali nuova costruzione con giardini, terrazzi, possibilità box. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure adiacente viale Repubblica, bilocale arredato con balcone, posto auto, cantina € 165.000,00. Rif. 7. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 100 metri dal centro / mare, nuova costruzione, vendiamo monolocali e bilocali, a partire da € 95.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Pietra Ligure 20 metri mare, sulla passeggiata proponiamo mono e bilocali nuovi da € 160.000,00. Rif. 25. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA Spotorno in palazzina centralissima vendiamo appartamenti in ristrutturazione. Ampie metrature da € 244.000,00. Tel. 1780.012.532.

GEOCASA 50 metri mare, piccolo trilocale perfette condizioni, balcone, termoautonomo € 160.000,00. Rif. 111. Tel. 1780.012.532.

LAIGUEGLIA, nuovi appartamenti fronte mare, completamente arredati, rendita assicurata 7 - 8%. [illegible] Euro 147.000,00. Tel. 035.704.314.

PIETRA [illegible] adiacente spiaggia, monolocale mansardato di 30 mq con garage. Ottimo investimento! € 113.700,00. Affiliato Fondocasa 019.615.951.

SAN BARTOLOMEO AL MARE Pairola (Im) in nuovo complesso residenziale impresa vende direttamente bi / trilocali in villette con giardini e terrazzi. Vista mare. A partire da € 126.500,00. Tel. 019.675.640 - www.impresacappellutto.com

VENT[illegible]LIA 50 mt [illegible] bi / trilocali, vista mare. Buone finiture. Iper Immobiliare 0184.573.333.

COSTA AZZURRA

[illegible] Mentone centro, mare / casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grande bilocale con terrazza a soli € 145.000,00 parking compreso! Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da € 114.950,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842.

AFFARE [illegible] splendidi appartamenti nuovi da € 61.100! Paghi solo € 12.220,00 più rata mutuo € 200,00 autofinanziabile con affitto! Italgest 848.842.842.

AREA CASA 0182.555.627 Golf Juan affare imperdibile, vicinissimo mare, nuovo splendido [illegible] giardino parking € 122.000,00.

[illegible] CASA 0182.555.627 Mentone, bella vista mare, 50 mt mare appartamenti pronta consegna. [illegible] 110.000,00. Occasionissima!!

AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicino mare, appartamenti pronta consegna € 96.000,00. Terrazze vivibili garage affrettatevi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza affarone! Zona residenziale nuovi [illegible] ampia terrazza vivibile, vista panoramica € 115.000,00.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione unica nell'esclusiva zona pedonale, appartamenti ristrutturati a nuovo € 98.000,00.

NIZZA lussuosi e grandi appartamenti in dimore di prestigio, vista mare panoramica. Quartiere residenziale. Prezzo affare! Italgest 848.842.842.

NIZZA vicino spiaggia / Promenade palazzo epoca ultimo piano monolocale luminoso € 105.000,00. Giovanni 0033.612.103.385.

NIZZA zona Hotel Negresco 50 mt mare in [illegible] recente costruzione mono / bi / trilocali. Ideale casa vacanze. Ottimo investimento. [illegible]to 7%. Da [illegible] Intelim 011.599.782 - [illegible] - www.int-immo.com

WWW.IMMOBILIARELUCIANAVOLA.COM Nizza Promenade in elegante condominio appartamento mq 120 rifinito, su due livelli. Terrazzi. Vista [illegible] Luciana Vola 011.436.1395.

LOCALI UFFICI [illegible]

A. GEDIM 011.562.7586 centro stabile epoca prestigiosi uffici da 255 a 600 mq aria condizionata portineria box.

[illegible]RGARO proponiamo in acquisto capannone industriale indipendente per complessivi 2900 mq oltre uffici mq [illegible] predisposizione carroponte, ampia area esterna. 3 accessi carrai, cabina elettrica. Filiale di Torino 011.539.007.

GABETTI IMPRESA Pianezza zona industriale proponiamo capannone con uffici interni per complessivi 6000 mq ampio piazzale. Filiale di Torino 011.539.007.

LOCALE indipendente uso magazzino - laboratorio, mq 620 su tre piani con montacarichi. Prezzo interessante. Tel. 011.562.1875.

PIER DELLA FRANCESCA vendesi o affittasi locale mq 275 soppalco mq 470 uso laboratorio esposizione palestra più 13 posti auto. Geom. Sena 011.382.6072 - 335.299.904.

[illegible] zona [illegible] proponiamo in acquisto recente capannone di 1360 mq oltre uffici in palazzina di 240 mq. Ampia area libera, cabina elettrica. Filiale di Torino tel. 011.539.007.

[illegible] zona industriale Cebrosa adiacente uscita autostrada proponiamo [illegible]none di 1300 mq comprensivi di uffici interni. Ampio piazzale antistante. Possibile acquisto lotto adiacente di 550 mq locato. Filiale Torino 011.539.007.

[illegible] Sud km 1,5 da autostrada, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 408 con piazzale. Vendita € 176.000,00. Tel. 011.34.028.

UNICA PER L'IMPRESA Torino corso Novara vendiamo in palazzo uffici lotti da mq 400 a 1200 liberi [illegible] occupati con ottimo [illegible] impianti a norma posti auto. F[illegible] Immobili 011.517.0021.

VIA BOTERO
(piazza Solferino) vendesi muri negozio / ufficio 11 vetrine fronte strada 660 mq. Prezzo su richiesta. Azienda [illegible]p 011.639.5535.

VIA PAOLO VERONESE complesso immobiliare "Ex Parocchi", vendesi ultimo laboratorio / magazzino, completamente ristrutturato di mq 665. Area pertinenziale. Tel. 011.340.2811.

TORINO CITTA'

A. [illegible] cerca [illegible] urgenza appartamento in zona signorile 150 / 180 mq massima serietà e riservatezza. Ellebi 011.353.587.

[illegible]**GI** ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.853.

CALCIATORE professionista acquista prestigioso appartamento / villa, zona Centro, Crocetta, Precollina, fronte Collina. Massima riservatezza. Sign. F[illegible] 011.480.135.

COMPAGNIA petrolifera acquista per propri funzionari appartamento da 2 a 5 vani e servizi in Torino e comuni limitrofi ben collegati. Definizione immediata. Contattare Sign. Muzzolino 011.480.135.

INTERI STABILI
In acquisto. Gabetti Spa [illegible] per clienti investitori. Rapida definizione. Pagamento contanti. Sig. Giovanni Padovano 011.576.7180.

MEDICO ospedaliero acquista appartamento di prestigio zona adiacente fiume Po: da Sassi a Moncalieri. Rapida definizione. Sign. Facchini 011.480.135.

RICERCHIAMO in acquisto 100 - 130 mq per nostro cliente Budget da € 170.000,00 a € 230.000,00. Bimar 011.435.91.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

RICERCHIAMO per nostra selezionata clientela, capannoni mq [illegible] / 1000, comodi tangenziale o aree industriali. Sogem 011.771.0067.

TORINO CITTA'

A.A. COLLINA bella villa nuova posizione panoramica ottime rifiniture mq 250 giardino. www.interacta.it - 011.688.3829.

AFFITTASI camera con servizi interni € 170. Ottima zona. Tel. 011.837.355.

AFFITTASI zona piazza Carducci appartamento mq 80 in complesso di nuova costruzione categoria pensionati e nubendi. Tel. 011.533.693 Signora [illegible]

[illegible] centrale monolocale con angolo cottura e servizio arredato € 420,00. Tel. 011.43.581

CENTRO storico stabile d'epoca sig[illegible] appartamenti elegantemente arredati vario taglio da € 650,00 mensili. Centralcasa 011.696.5900.

CROCETTA pedonale vuoto terzo piano appartamento signorile 105 mq circa. Terrazzo, posto auto. GR 011.505.039.

GRAN MADRE signorile ristrutturato arredato a nuovo, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, [illegible] Eurocasa 011.580.6023.

GRAZIOSA [illegible] arredata, ristrutturata, affittasi euro 200,00. Tel. 011.433.0693.

GRAZIOSO monolocale luminoso, nuovo, con ascensore, affittasi [illegible] 190,00. Anutol 011.335.8599.

[illegible] bilocali mansarde ottimamente arredati stabile signorile uso transitorio pied-à-terre. [illegible]za. Di Salvatore 011.581.7163 - 011.568.3457.

[illegible] panoramico appartamento mq. 220, salone, 4 camere, cucina, biservizi, box. Corso Inghilterra. Tel. 337.217.507.

LIGURIA

BORGHETTO affitto alloggetti giugno € 385,00 (quindicina € 255,00) luglio € 630,00 (quindicina € 415,00) vicinanze mare. Agenzia Edilriviera 0182.970.398 (chiuso mercoledì). www.agenziaedilriviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli maggio a mesi estivi anche settimana. Aurora [illegible]ro 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI Beinasco locale industriale mq 2000 altezza mt [illegible] vasto cortile. Tel. 335.634.5336.

AFFITTASI capannone vario metrature uso deposito merci o lavori artigianali o industriali a 3 km da Cuneo. Ottima posizione. Cell. 335.594.80.68.

AFFITTASI [illegible] Emilia 6 [illegible] Aurora ultimi uffici open space mq 250 / 550 - archivio attrezzato mq 1000. Tel. 011.582.1858 - www.centroauroratorino.it

AFFITTASI Lungo Dora Colletta basso fabbricato mq 4000 - mq 1500 uffici vasto cortile. Tel. 335.634.5336.

AFFITTASI Venaria prestigioso locale in[illegible] mq 2.150 - mq [illegible] uffici, mq 2.500 cortile. Tel. 335.634.5336.

BEINASCO / [illegible] capannoni [illegible]centi mq 350 / 600 / 1500 / 2500 uffici, impianti, cortile, uscita tangenziale. Emmebi 011.349.9693.

BIMAR Madtoni affittiamo locale commerciale uso ufficio 90 mq. Tel. 011.43.581.

[illegible] pressi [illegible] affittiamo due uffici adiacenti mq 90 e 110, nuovi. Possibilità box. Tel. 011.43.591.

BIMAR via De Sanctis adiacenze locale commerciale mq 180 su due piani e soppalco, servizio Tel. 011.43.591.

CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI ufficio signorile ristrutturato a norma. Piano rialzato: 5 camere, ingresso, 2 bagni. Tebaldi&Tobai 011.650.2132 - www.kalpeiestate.com

CORSO FRANCIA ufficio prestigioso 4° piano: ampio ingresso, saloncino, [illegible] servizi, affitto. Tel. 337.217.507.

[illegible] **INGHILTERRA** prestigioso ufficio mq. 220, ampio salone, 5 camere, biservizi, archivio, box. Tel. 337.217.507.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO stabile signorile, ufficio silenzioso piano [illegible] entrata tre vani, servizio. Centralcasa 011.696.5900.

GABETTI IMPRESA Pianezza capannone industriale mq 1000 altezza mt 8 uffici mq 100 carroponte area esterna mq 600 Tel. 011.539.007.

LOCALE laboratorio/ufficio mq 550 e terrazzo mq 300 zona Corso Belgio. Tel. e fax 011.433.8499 telefonare solo mattino, no intermediari, no anonimi.

MONCALIERI comodo tangenziale, capannone mq 1100, uffici, servizi, area esterna. Sogem 011.771.0067.

PALAZZO LEONARDO
Torino Nord adiacente tangenziale - area obiettivo 2 uffici altamente tecnologici, cablati open space, aria condizionata, amplissimo parcheggio, metrature importanti. Approntamento fine 2003. Tel. 011.549.506.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq [illegible]. Nova Spa 011.34.028.

UFFICI in [illegible], parcheggio, segreteria, sale riunioni, magazzini. www.lostorino.it - tel. 011.315.71111.

AFFITTANSI Mappano, strada Cuorgnè, aree recintate da mq 2.000 a mq 10.000 ad esclusivo uso deposito con contratto a termine. Tel. 011.541.652.

TORINO CITTA'

A.A. CENTRO ricerche urge per trasferisti [illegible] arredati vuoti anche in villa. Belle zone. Interacta 011.588.3878.

ABBIAMO necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Komarco 011.533.914.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriacasa 011.701.853.

R[illegible] ragioniera trasferimento rientro Torino cerca miniappartamento [illegible]ale zona ist. tec.commerciale centro 333/7374065

RICERCHIAMO per nostra clientela 60 - 70 mq da € 350,00 a € 500,00 ottime referenze o redditi. [illegible]r 011.435.91.

A. ACQUISTA autovetture [illegible] valutazione [illegible] valuta. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). [illegible]. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con [illegible] Massima valutazione. Autosalone D'Elia [illegible] 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti, Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada [illegible] tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.899.664.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[illegible] Hotel 3 Amis posizione incantevole, piscina. Qualità prezzo eccellente Tel. 0171.928.175.

CATTOLICA - Hotel [illegible] *** sup. - [illegible]. 0541.963.461. Direttamente mare, piscina, idromassaggio, solarium. Lussuosamente arredato, climatizzato. Camere TV. Scelta menu, antipasti, colazio[illegible]. Parcheggio. Giugno Settembre € 35,00 - 40,00 - Luglio € 46,00 - Agosto € 60,00 - 40,00 - www.barsottihotels.com

[illegible] Hotel Conte*** tel. 019.680.234, maggio offerta bimbi gratis! www.hotelconte.it

PIETRA LIGURE affittasi ultimi alloggi giugno, luglio, agosto anche quindicina. Progetto Mare 019.61[illegible]

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1890 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055

A. BARBARA 32enne, insegnante elementare, buona, amante natura, cerca lui max 55enne, brillante, dinamico scopo matrimonio. Eliana [illegible] di Cuore [illegible].

A. CRISTINA 39enne, tecnico di laboratorio, solare, alta, bella, conoscerebbe uomo anche 60enne, responsabile, sincero scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

[illegible] **DORIANO** 52enne, medico chirurgo, celibe, stanco della solitudine, incontrerebbe max 55enne, elegante, carina scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FEDERICA 33enne, proprietaria tabaccheria, solare, indipendente, conoscerebbe lui max 55enne, posato, responsabile scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FRANCESCA 30enne, promotrice finanziaria, mora, occhi verdi, romantica, cerca max 50enne, simpatico, leale scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

B. GUIDO 60enne, antiquario, appassionato cose belle, affidabile, cerca lei anche pari età, sensibile, sincera scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

SINTONIA Agenzia Matrimoniale, massima privacy, clientela selezionata [illegible] esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.537.914 www.insiemeinsintonia.it

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.632 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. [illegible] **GIOIELLI** 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 65.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, prezi[illegible], orologi. Via Madama Cristina 42.



Prima di tutto, prendetevela comoda.

via SALERNO 33/35
torino
zona VALDOCCO



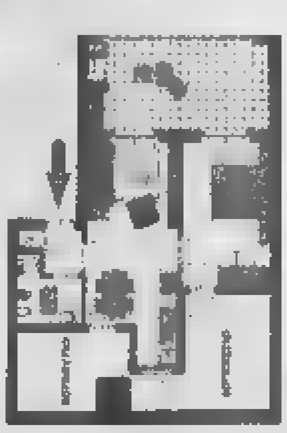
La scelta della casa si basa [illegible] una qualità fondamentale, quella della comodità da tutti i punti di vista.
In Via Salerno troverete appartamenti di diverse metrature che soddisfano **ogni esigenza di comodità perché:**

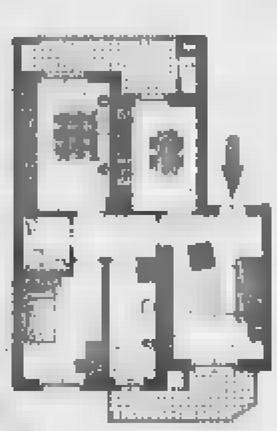
- sono in una zona tranquilla **alle spalle [illegible] Piazza Statuto** e vicino alla Dora, con tutti i servizi già disponibili;
- sono concepiti secondo principi architettonici volti ad ottimizzare lo **sfruttamento degli spazi interni** agevolando la vita in casa;
- sono dotati di una **centralina [illegible] telecontrollo** per agire via telefono sulle funzioni degli impianti attivati, come regolare la temperatura nei diversi ambienti, rilevare fughe di gas, ricevere informazioni dall'impianto antifurto;
- sono personalizzabili con **rifiniture scelte direttamente da Voi**;
- sono disponibili con **pagamenti comodi [illegible] agevolati.**

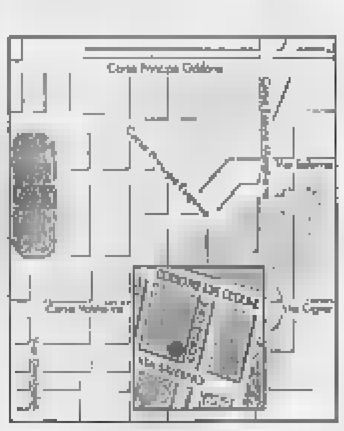
Comoda in [illegible]o, anche n[illegible].

Esempio [illegible] pagamento per l'acquisto [illegible] un appartamento tipologia "famiglia" del costo [illegible] Euro 148.000,00 (+IVA) composto da soggiorno, 2 [illegible] da letto, cucina abitabile, [illegible] bagni.

Euro	3.000,00	alla prenotazione
Euro	20.000,00	al compromesso
Euro	25.000,00	in acconti fino alla consegna
Euro	100.000,00	mutuo bancario in comoda [illegible]
Euro	148.000,00	







IMPRESAROSSO

Sede 011.51.57.618 - Ufficio Vendite tel. 011.52.17.533
www.impresarosso.it



MartedìSera

Questa sera, ore 21,15, si parla di «Cinquant'anni di Storia della Repubblica». Ospite dell'incontro sarà il senatore a vita Giulio Andreotti. Interviene Luigi Piccitto, giornalista della Rai di Torino. L'appuntamento rientra nei MartedìSera dell'Unione Industriale, via Fanti 17



Sport [illegible]

Alle 21 Tiziana Nasi parla di «Sport per disabili e Paraolimpiadi Torino 2006». L'ingresso è libero ma su prenotazione (42 posti disponibili allo 011 518.43.66). L'appuntamento è al Centro Incontri Investitalia, in [illegible] Vittorio Emanuele II 92



Immagini [illegible]

Benvenuto, Bodrato, Fassino e Zanone incontrano Dino Sanlorenzo, autore del volume «Immagini da un secolo. Album fotografico per la memoria storica del movimento democratico, popolare, antifascista e progressista di Torino 1900-1945». Presiede Aldo Agosti. Istituto Avogadro, via Rossini, ore 20,30

L'ANNUALE ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE METALMECCANICI

«Imprese penalizzate [illegible] politica»

Gli industriali: la vera priorità riguarda le grandi infrastrutture adesso è indispensabile fare squadra al di là degli schieramenti

Marina Cassi

Sono stati due anni difficili, la stagnazione continua, i problemi dell'auto, che [illegible] anche la Fiat, appaiono generalizzati. [illegible] la crisi è destinata a finire. Guar[illegible] al futuro più che ai durissimi mesi della fine del 2002 il presidente dell'Amma, Alberto Peyrani che all'assemblea annuale degli associati assicura che «le socie[illegible] moderne non possono fare a [illegible] dell'industria» [illegible] che «già ora alla Fiat si assiste a una decisa azione finalizzata a recuperare immagine, mercati, qualità [illegible] prodotti».

Ma detto questo [illegible] Torino - che pure molto sta facendo per il suo futuro con le grandi opere - rimangono, secondo Peyrani, alcuni problemi seri che [illegible] dai cronici ingorghi sulle tangenziali al rischio di non veder realizzata l'Alta velocità Torino-Lione. Questo è un obiettivo «da perseguire [illegible] tutte le forze». E aggiunge: «Questa forse è la vera priorità del mondo politico torinese; un progetto sul quale unirsi indipendentemente dagli schieramenti».

Il nodo delle infrastrutture è fondamentale anche per [illegible] presidente dell'Unione Andrea Pininfarina, che si affianca all'annoso tema della competitività. Dice: «Una recente ricerca colloca l'Ita[illegible] al 17° posto per competitività dopo la Malesia; dobbiamo interrogarci sul perché questo accade».

E una risposta Pininfarina la indica: «All'origine della perdita di competitività ci [illegible] anche le divisioni del sistema politico che, dopo un decennio di bipolarismo, non riesce ancora trovare le ragioni della coesione nazionale. Ci si attarda in polemiche rivolte al passato, trascurando i problemi reali e le urgenze del presente. A lungo andare, questo rischia [illegible] diventare il [illegible] handicap permanente del nostro paese».

Parole dure anche per le vicende sindacali. Per il presidente dell'Unione è «da deprecare il clima di rissa che oggi segna, [illegible] per volontà degli imprenditori, le relazioni sindacali». E Peyrani aggiunge: «Siamo molto dispiaciuti per la decisione della Fiom di non firmare il contratto e ci auguriamo che riprenda al più presto la strada [illegible] confronto costruttivo [illegible] quale siamo sempre stati abituati».

Anche l'assessore comunale, Tom Dealessandri, sfiora il tema sindacale nel suo intervento: «Faccio [illegible]a perorazione affinché si eviti che le divisioni blocchino le [illegible] possibilità di rapporto: mi pare che il rapporto tra gli enti locali sia un esempio che può favorire una soluzione nelle relazioni sindacali».

E l'assessore regionale, Gilberto Pichetto, ricorda: «Qui nei mesi più difficili della crisi alla Fiat tutti insieme abbiamo firmato un impegno per gestire le emergenze dell'occupazione». L'assessore provinciale Antonio Buzzigoli parla di [illegible] crisi, ma lento declino dell'area» attirandosi una battuta di Peyrani: «Non siamo affatto al declino, [illegible] nel mezzo di un processo di trasformazione».

Tocca al presidente della Società autostrade, l'economista Gian Maria Gros-Pietro, concludere l'incontro ricordando che «i nuovi punti di forza nascono da quelli attuali» e che nelle aree sviluppate «c'è alle spalle [illegible] storia di grande industria». Un messaggio di fiducia nel futuro che la platea accoglie con soddisfazione.

COMINCIA IL DIBATTITO AL PARLAMENTO DI PARIGI

Per l'Alta velocità [illegible] giudizio

Per [illegible] Torino-Lione è il giorno della verità. Oggi, infatti, l'Assemblea [illegible]zionale francese inizierà il dibattito sulle infrastrutture dei trasporti d'Oltralpe. La base della discussione è uno studio che ha classificato come non prioritario per la Francia il progetto previsto invece da un trattato internazionale. Nei giorni scorsi il ministro dei Trasporti, Gilles De Robien, aveva dato il via libera all'opera ma solo dopo il 2012, data invece fissata per la conclusione dei lavori. Ieri però, [illegible] ministro per le Politiche Comunitarie, Rocco Buttiglione, dopo un incontro con il responsabile francese dell'Industria, Nicole Fontaine, si è detto «alquanto rassicurato» aggiungendo che l'atteggiamento del governo francese su questa questione «influenza» il comportamento del «governo italiano sul regolamento relativo alla società elettrica Edf in Italia».

FERROVIE



VIA [illegible] AL PASSANTE

Accordo confermato per l'ultimo tratto

Maurizio Tropeano [illegible] PAGINA 40

SERATA DA RICORDARE [illegible]



[illegible] a Stupinigi Serata [illegible] sogno per 120 studenti diciottenni delle scuole superiori di Nichelino, Erasmo da Rotterdam e J. C. Maxwell, che domenica sera hanno partecipato al «Gran ballo dei debuttanti», a Stupinigi, volteggiando su un palco allestito ai piedi della Palazzina di Caccia. Per cinque mesi gli studenti hanno seguito un corso di ballo, in collaborazione con una scuola privata locale, imparando i passi del valzer viennese e i ritmi delle danze caraibiche. Una lunga fatica coronata [illegible] una serata magica, sotto le stelle, tra i suggestivi giochi di luce creati sulla facciata barocca della Palazzina di Caccia. Protagoniste della serata sessanta coppie: ragazze in abito lungo in tonalità rosa o panna, ricami e gioielli; i cavalieri in abito grigio o nero. Al termine dei balli, il sindaco Pier Bartolo Piovano, gli assessori Giuseppe Catizone e Raffaele Riontino hanno consegnato ai giovani un attestato e il «patentino dei maggiorenni». Un piccolo volume contenente il testo della Costituzione italiana e il primo comma dell'articolo 2 del codice civile, dedicato alle conseguenze giuridiche legate alla maggiore età e alla capacità di agire.

IL CASO RAI A TORINO

La Annunziata deve darci vere garanzie

Alberto Nigra

E' annunciata nei prossimi giorni, la nuova visita a Torino del neopresidente della Rai, Lucia Annunziata. I parlamentari piemontesi, come hanno già fatto le istituzioni [illegible] i cittadini torinesi devono chiederle di interrompere lo smantellamento della realtà torinese.

La situazione della Rai a Torino è nota. Sarebbe quasi superfluo lanciare [illegible] grido di allarme. Alcuni settori dell'azienda sono stati trasferiti, altri sono stati smantellati, altri sono compromessi [illegible] punto tale che, se non intervengono rapidamente fatti nuovi e positivi, sono destinati a subire la stessa sorte. Torino rischia di perdere una preziosa risorsa economica e culturale: un danno per la città e la regione Piemonte. Un dato non secondario, che possiamo giocarci sul tavolo della trattativa, è che il Piemonte è il secondo bacino di abbonamento della Rai in Italia.

Tutti gli accordi siglati tra enti locali [illegible] azienda, [illegible] stati ampiamente disattesi: molto di più è stato tolto di quanto sia stato dato. Tutti i Consigli di amministrazione dal centrosinistra [illegible] del centrodestra succedutisi in questi anni [illegible] stati inadempienti rispetto agli accordi assunti. Questo perché fondamentalmente la Rai è una azienda accentrata, si potrebbe dire "romanocentrica". La stessa rivendicazione della Lega Nord lombarda di avere una rete a Milano pur [illegible] comprensibile, non fa altro che spostare un pezzo di ciò che oggi [illegible] a Roma, [illegible] immaginare [illegible] vero [illegible] proprio decentramento sul territorio per ampliare l'offerta culturale della programmazione, che tra l'altro, non è [illegible] stata di così bassa qualità come in questo momento. Regione, Città e Provincia, si sono attivate negli scorsi mesi [illegible] totale assonanza di intenti tra i loro massimi vertici.

Un contributo importante è stato svolto dal Comitato spontaneo di cittadini torinesi nato per salvaguardare il Palazzo della Radio di via Verdi. Ecco perché, insieme al collega Giorgio Merlo, abbi[illegible] nei giorni scorsi rivolto [illegible] appello a tutti i parlamentari piemontesi, affinché unitariamente, ci si mobiliti [illegible] solo per difendere la presenza della Rai a Torino, ma per rilanciarla come meritano la storia ed il ruolo della nostra città in questo fondamentale settore. Facciamo sentire, ai vertici della Rai la richiesta della nostra comunità.

Deputato [illegible]

Banchetto di nozze con i reali

Maurizio Lupo

CRISTIANA Narducci, una bella brunetta di 29 anni, commessa del negozio «Giorgio Monteverdi» di Galleria San Federico, ha invitato «Sua Altezza Reale» il principe Vittorio Emanuele di Savoia, la moglie Mari[illegible] Doria e il figlio Emanuele Filiberto, principe di Venezia [illegible] di Piemonte, a presenziare al suo matrimonio, che si celebrerà il 21 giugno, nella parrocchia della Madonna del Pilone, chiesa cara alla storia sabauda.

Quel giorno, quando Cristiana sposerà l'architetto Stefano Br[illegible]co, [illegible] coetaneo, «avrà come testimone il principe Serge di Jugoslavia» precisa il padre della sposa, Gian Nicolino Narducci. E' il tesoriere dell'«Istituto della Real Casa», «un'associazione - spiega - che si occupa di beneficenza» e cultura.

«Grazie alle sue funzioni - nota Cristiana - mio papà conosce bene i principi. E ha rivolto loro l'invito di venire al mio matrimonio». Verranno? «Spero proprio di sì» dice lei raggiante. Emozionata? Più per il matrimonio o per la pre[illegible] dei principi reali? «Non saprei, vedremo. Combina [illegible] mio padre». Di più lei non vuole dire.

«Mia figlia è una ragazza molto "privé"» nota papà Narducci, stupito «che si sappia già in giro dell'invito. Dice che ne ha parlato «solo con il principe Vittorio Emanuele, pochi giorni fa a Roma».

«Lo attendo - aggiunge - per il pranzo di nozze, ma non voglio impegnare la Famiglia Reale anche per la cerimonia, considerando tutti gli impegni che avrà in quei giorni a Torino».

Dal 19 al 21 giugno i principi di Savoia torneranno a Torino per la prima volta dalla fine del lo[illegible] esilio. Si mormora che si recheranno innanzitutto in Duomo, per rendere omaggio alla Sindone. Poi si dovrebbero recare alla Basilica di Superga, sede delle tombe dinastiche. Tappe successive dovrebbero essere il Castello di Agliè, Gressoney e il Monte Rosa, in Valle d'Aosta, luogo amato dalla regina Margherita.

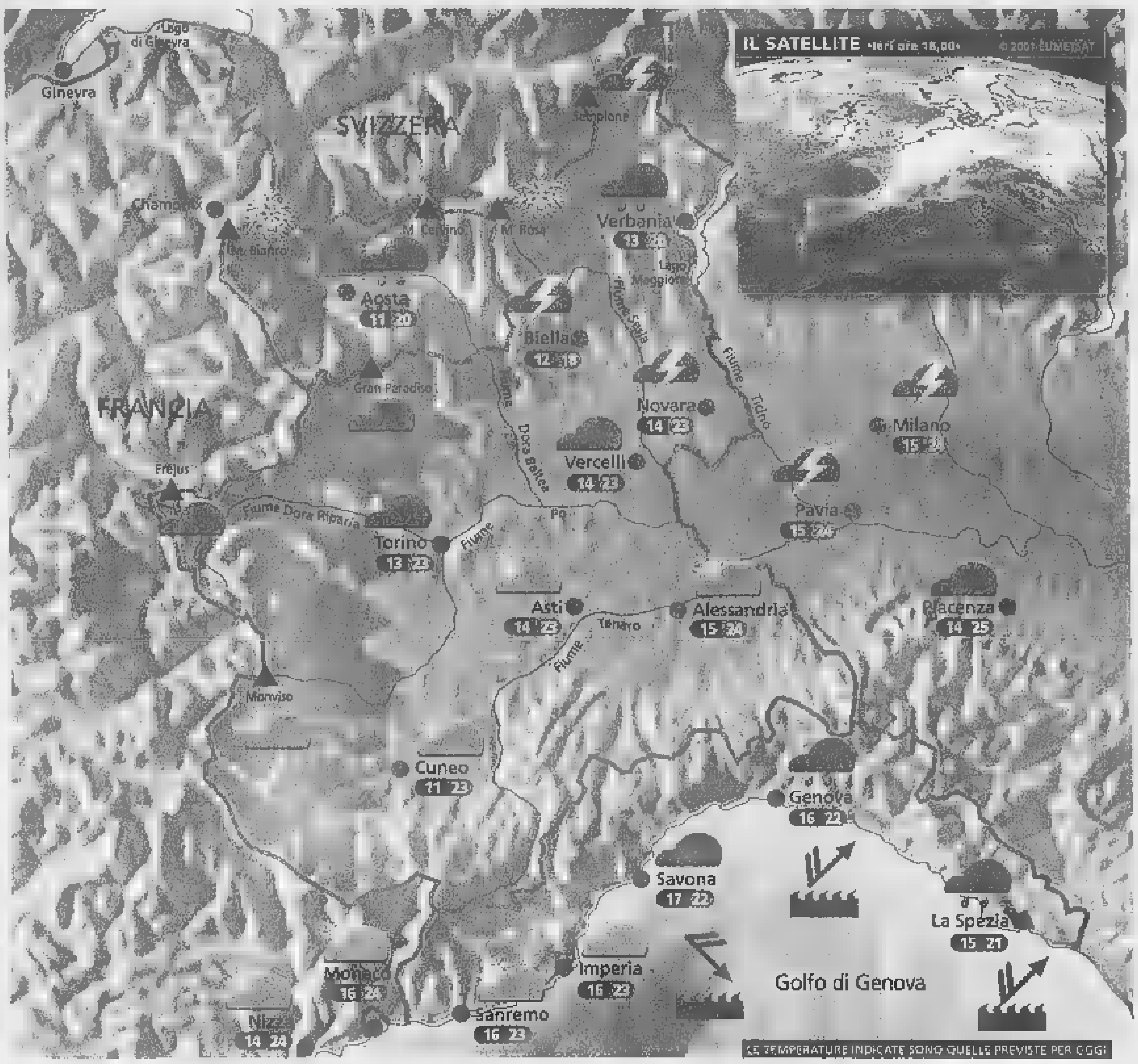
[illegible] il programma non è ancora preciso» dicono negli ambien[illegible] monarchici, dove [illegible] si nasconde «qualche paterna». «Temiamo - spiegano - che i principi [illegible] trovino tutta la cordialità e il calore che forse s'aspettano dalla Capitale che fu a loro devota per secoli». Perché? «Per dirla con franchezza, certa Torino sperava molto di più da loro. S'augurava che la Famiglia Reale nel rientrare in Italia scegliesse Torino come prima tappa. Hanno invece voluto privilegiare Napoli, dove [illegible] stati pure fischiati. Poi si [illegible]ono recati a Roma, per riservare al Piemonte una visita tardiva, solo a giugno».

Magari c'è qualche data particolare che i reali vogliono sottolineare. Il 19 giugno è il giorno del Corpus Domini, del Miracolo di Torino. «Sarà, ma ci risulta che non vi siano particolari intenzioni. La verità è che i principi avevano liberi in agenda quei giorni [illegible] non altri. Tutto qui».

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



LE TEMPERATURE INDICATE SONO QUELLE PREVISTE PER OGGI

Situazione

Oggi rapido passaggio di un fronte temporalesco con rovesci sparsi e calo della temperatura. Migliora già nel pomeriggio con ingresso del Favonio su Piemonte e Valle d'Aosta. Mercoledì e giovedì rimonta anticiclonica e tempo in prevalenza soleggiato e mite con correnti da Nord.

Previsioni

Al mattino molto nuvoloso su tutti i settori con temporali anche di forte intensità su Ossola, Verbano, Novarese e Biellese ■ qualche rovescio altrove. Neve sino a 1900 m. in tarda mattinata passaggio a tempo abbastanza soleggiato a partire dalla Valle d'Aosta. Nel pomeriggio però ancora qualche focolaio temporalesco possibile su basso Piemonte e Liguria; prima ■ sera ingresso del vento da Nord a tutte le quote e generale rasserenamento. Temperature in diminuzione. Raffiche ■ vento nei temporali. Mercoledì bel tempo.

ZOOM

La poesia delle aurore boreali

L'aurora boreale è una delle più spettacolari manifestazioni della natura, formata da luci e colori che vibrano nel cielo in maniera irregolare. Questi fenomeni si originano nelle zone polari dei due emisferi. Nell'emisfero Sud prendono il nome di aurore australi. Il loro aspetto è molto variabile e va da un arco o un raggio splendente quasi fermo nel cielo ad una cascata di colori che si muovono e vibrano in tutta la volta celeste.
A causa della loro spettacolarità, questi fenomeni alimentarono molte credenze popolari, soprattutto nel Medioevo.
Le aurore erano considerate di cattivo auspicio, presagi di sventura per i tempi futuri. Molti studi sono stati fatti per cercare di comprendere le ■■■ che originavano questi fenomeni e negli ultimi anni sono arrivate anche delle risposte.
Le aurore ■■■ ■■■ altro che effetti ottici e sono prodotte dagli urti degli elettroni provenienti dal vento solare ■■■ le molecole gassose della parte superiore dell'atmosfera terrestre. Questi elettroni viaggiano a velocità molto elevate ed entrando in collisione con le molecole ■ gas rarefatto dell'alta atmosfera generano effetti elettromagnetici con liberazione di luce.

■ CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

Città	Min	Max	Città	Min	Max
ANCONA	20	25	REGGIO CALABRIA	20	24
BARI	20	27	ROMA	16	25
BOLOGNA	19	26	VENEZIA	19	25
CAGLIARI	18	25	BARCELLONA	14	21
CATANIA	19	26	BRUXELLES	8	15
CATANZARO	18	24	FRANCOFORTE	7	15
FIRENZE	14	24	GINEVRA	10	15
OLBIA	17	24	LONDRA	8	15
PALERMO	18	25	MONACO DI BAVIERA	8	13
PERUGIA	15	23	PARIGI	8	16
POTENZA	15	23	ZURIGO	7	13

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 55 minuti; culmina alle ore 13 e 26 minuti, tramonta alle ore 20 e 57 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 1 e 11 minuti; cala alle ore 9 e ■ minuti

[illegible] DI [illegible]

Seno precoce, le segnalazioni in procura passate da 94 [illegible] 132 in pochi giorni

Sono balzati [illegible] 94 a 132, in poco meno di dieci giorni, i casi di telarca (la precoce manifestazione di caratteri tipici della pubertà nelle bambine di pochi anni o addirittura [illegible] pochi mesi) registrati in Torino e provincia. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, in collaborazione [illegible] [illegible] autorità sanitarie, sta raccogliendo [illegible] [illegible] segnalazioni alla luce [illegible] letteratura medico-scientifica che [illegible]mette in relazione il fenomeno anche con l'assunzione di carni trattate con ormoni. Gli accertamenti, in particolare, [illegible] accentrano sugli omogeneizzati; controlli sono stati inviati su varie marche in circolazione sul territorio nazionale.

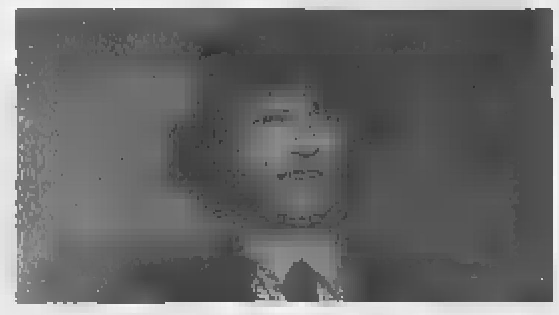


Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

AL PALAGIUSTIZIA

L'ex viola Giancarlo Antognoni interrogato sulle malattie dei compagni di squadra

L'ex capitano della Fiorentina Giancarlo Antognoni è stato ascoltato a Palazzo di Giustizia per l'inchiesta sulle malattie che colpiscono i giocatori. «Domande - ha detto l'ex viola - sui metodi di allenamento e su quali medicinali prendevamo, peraltro difficile da ricordare dopo tanti [illegible]». I collaboratori del pm Raffaele Guariniello erano interessati alla sorte dei due compagni di Antognoni, Bruno Beatrice, morto di leucemia, [illegible] Massimo Mattolini, sottoposto a trapianto di rene. Tra le malattie degli ex giocatori, Guariniello ha concentrato l'attenzione sul morbo di Lou Gehrig, rilevato con una frequenza di gran lunga superiore alla media statistica.



Giancarlo Antognoni, uomo-simbolo della Fiorentina

SONO PRECIPITATI DOMENICA POMERIGGIO. I CORPI RECUPERATI DAL SOCCORSO ALPINO IERI MATTINA

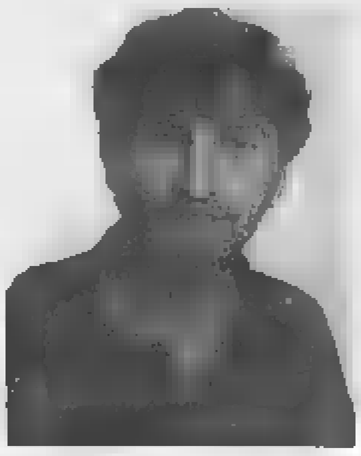
Tragedia nel Gran Paradiso, muoiono due alpinisti

Scendevano dalla vetta del Ciarforon dopo aver scalato la parete Nord

Giampiero Maggio



Aldo Cordera

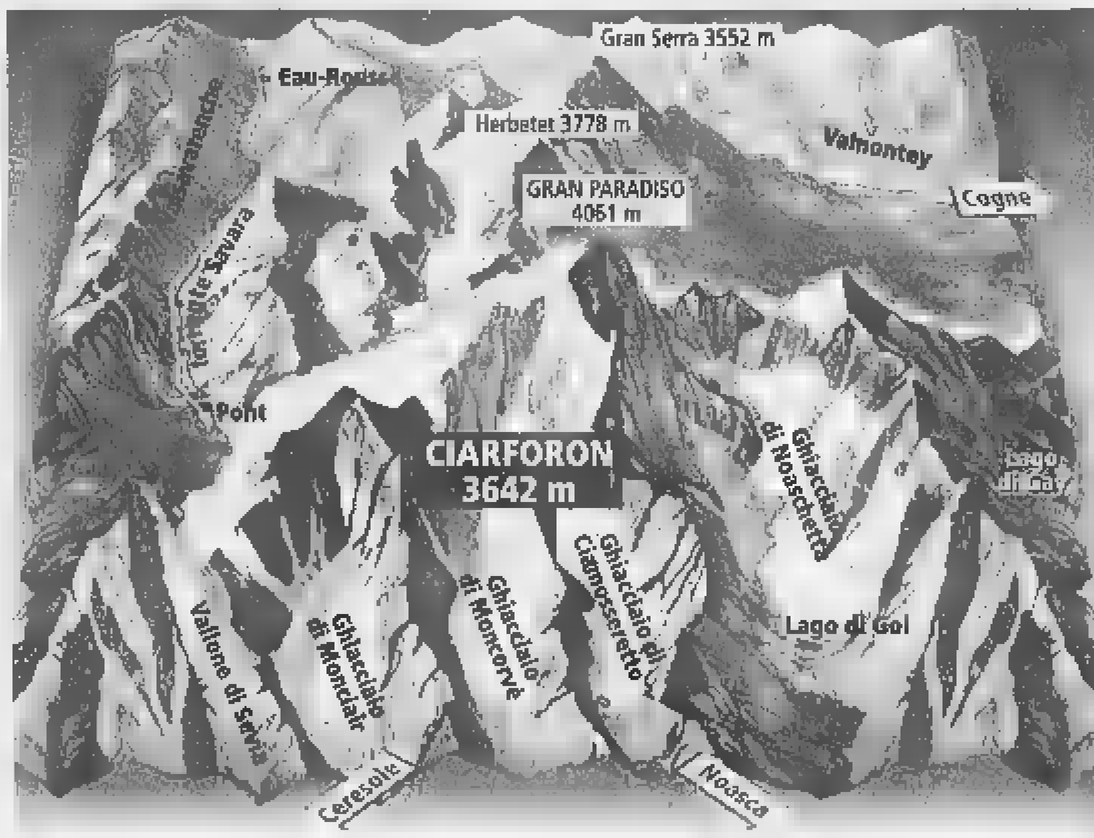


Daniele Bernardi

[illegible]

Le vittime erano partite all'alba di domenica dirette al rifugio Vittorio Emanuele

Forse [illegible] cedimento di una «cornice» di neve all'origine della sciagura



La morte li ha presi all'improvviso: la cornice di ghiaccio che si stacca e loro precipitano inghiottiti [illegible] neve e ghiaccio, in un volo di quasi 400 metri che [illegible] lascia scampo.

C'era un cielo che sembrava dipinto di smalto azzurro quando li hanno trovati, ieri, poco prima delle 9, gli uomini [illegible] 118. Erano quasi abbracciati, con gli zaini [illegible] pochi passi, le corde aggrovigliate attorno. Aldo Cordera, 49 anni, di Strambino e Daniele Bernardi, 39 anni, di Castellamonte, esperto alpinista il primo, grande appassionato di arrampicata il secondo, sono precipitati mentre scendevano [illegible] versante Sud-Est al rientro dalla scalata del Ciarforon, nel pomeriggio di domenica.

Che cosa sia accaduto si può solo ipotizzare. La ricostruzione della tragedia arriva dal racconto degli uomini del 118 che hanno recuperato i corpi e di quelli del Soccorso alpino piemontese che hanno coordinato le operazioni. Si sa quando Aldo [illegible] Daniele lasciano casa, il primo la [illegible] di frazione Crotte, [illegible] Strambino, il secondo quella di frazione Muriaglio, poco sopra Castellamonte. E' ancora notte fonda quando s'incontrano [illegible] casello dell'autostrada di Ivrea; un veloce saluto, poche parole perché [illegible] quell'ora il sonno si fa ancora sentire. Li aspetta [illegible] giornata dura: salire la parete Nord del Ciarforon, [illegible] delle «classiche» del Gran Paradiso, la «Chiara», com[illegible] la conoscono tutti, aperta dai fratelli Giacomo ed Enrico Chiara e da Enrico Cattinelli nel luglio del '39. E' una passione vera, tanto forte da avere la precedenza su tutto. «Aldo non vedeva l'ora di partire domenica, era sempre la stessa storia [illegible] anni - racconta il fratello Giuseppe, le mani che tormentano la barba -. Però sabato sera gli avevo chiesto di lasciar perdere per una volta, c'era da la[illegible] in campagna e poteva rimandare. Invece è partito lo stesso e ora non c'è più...».

Poco prima dell'alba raggiungono Pont Valsavarenche; qui lasciano l'auto e s'incamminano fino al rifugio Vittorio Emanuele II, [illegible] 2700 metri di quota. Non entrano, decidono di proseguire subito verso l'attacco della Nord [illegible] Ciarforon che si presenta in condizioni ottimali. Salgono, verso [illegible] ghiacciaio di Moncorvè: arrivano alla base della parete e iniziano a «scalinare» sul pendio ghiacciato. Fila tutto liscio e raggiungono la calotta del Ciarforon a 3640 metri senza particolari problemi. Dal Soccorso alpino valdostano raccontano: «Domenica la visibilità non era ottimale, c'era un po' di foschia, forse sono stati traditi dalle condizioni meteo».

E' durante la fase di rientro, mentre tentano di raggiungere il colle del Ciarforon, camminando lungo una cornice di ghiaccio che si affaccia sul versante Sud piemontese che accade la tragedia. La cornice si spezza, i due alpinisti precipitano nel vuoto verso il ghiacciaio Ciamosseretto. E' un'ipotesi, ma la più fedele possibile quella dei soccorritori. Un elicottero si metta in volo appena il sole si alza, l'allarme però è già scattato [illegible] qualche ora prima, quando Graziana Avignone, la moglie di Aldo Cordera, raggiunge il rifugio ma non trova il marito. Il cellulare è [illegible], l'angoscia cresce col passare [illegible]ei minuti. Non sono neppure le 9 quando vengono avvistati i corpi, uno accanto all'altro. Vengono issati sull'elicottero e portati prima a Ceresole Reale, poi all'obitorio del cimitero di Noasca. Tra i primi ad arrivare sul piazzale grigio del camposanto c'è la figlia di Aldo Cordera, Sonia, 19 anni. Ancora non sa che il papà non c'è più.

«A mezzanotte torniamo, non preoccupatevi»

L'attesa delle mogli dei commercianti: la montagna era tutto per loro

«Lo aspettavo a casa per mezzanotte, prima [illegible] partire mi aveva detto: "Non preoccuparti se faccio tardi, ci vorranno almeno quattro ore per raggiungere il Ciarforon e tornare", è stata l'ultima volta che l'ho sentito». Lo racconta Tiziana Spada, la moglie di Daniele Bernardi.

Graziana Avignone, 47 anni, ha aspettato nel silenzio della notte una telefonata che [illegible]non è mai arrivata. Così ha deciso di partire subito e andare a cercare il marito. Alle 3,30 è arrivata al rifugio Vittorio Emanuele, in Valsavarenche: «Sto cercando Aldo Cordera, è arrivato qui con un amico, Daniele Bernardi, dovevano raggiungere il Ciarforon ma dovevano essere a casa da ore ormai, i cellulari sono staccati, temo che possa essere accaduto qualcosa di brutto».

Due donne unite dallo stesso destino, tradite da quell'amore sconfinato che i loro mariti [illegible] [illegible] per la montagna. Aldo, ex consigliere comunale nelle file del pci, d[illegible] negozi d'abbigliamento a Strambino, uno in un centro commerciale l'altro a pochi passi dal Municipio, da almeno vent'anni era appassionato d'alpinismo: «Scappava in ogni occasione, ogni tanto con lui andava anche nostra figlia Sonia, la montagna era la sua [illegible] passione». Un [illegible] così grande [illegible] coinvolgere i figli, [illegible] anche Daniele Bernardi, commerciante di gioielli, presidente della banda musicale di Muriaglio, [illegible] frazione di Castellamonte nella quale viveva. Chi li conosceva li racconta come due uomini eccezionali, con un cuore grande così. Si erano conosciuti durante una gara di parapendio, poi avevano aperto un negozio nello [illegible] centro commerciale, «Strambino 2000», uno accanto all'altro. «Era da pochi anni che Daniele si dedicava all'alpinismo, domenica era partito che non era[illegible] neppure le [illegible] e mezzo, fuori era ancora buio. Sapevo che aveva [illegible] appuntamento con Aldo, si [illegible] incontrati al casello dell'autostrada, [illegible] Ivrea, e sono partiti per raggiungere la Valle d'Aosta. L'ho sentito ancora una volta sul cellulare, quando [illegible] ha detto di stare tranquilla e che sarebbe rincasato poco prima di [illegible] racconta Tiziana Spada, le mani [illegible] tormentano prima gli occhiali, poi i capelli biondi che le cadono sulle spalle. A casa ha lasciato i due figli Jessica, di 17 anni e la piccola Cinzia, di 11. E' preoccupata per loro, dovrà spiegare che il loro papà non c'è più, che quella montagna che lui amava tanto se l'è portato via per sempre.



A sinistra Graziella Cordera, con la figlia davanti al cimitero di Noasca

Sonia, la figlia diciannovenne di Aldo Cordera (l'altro figlio Simone, 17 anni), [illegible] stata la prima ad arrivare sul piazzale grigio del camposanto di Noasca. E' qui che hanno portato suo padre, aspetta la mamma, tocca allo zio Giuseppe confortarla. Graziana Avignone arriva all'obitorio che non è neppure l'una, stringe a [illegible] [illegible] figlia, poi il cognato e gli altri famigliari. Gli occhi sono gonfi di lacrime, si porta le mani sul volto tirato dal dolore. E' stata una notte d'angoscia per lei, fino a quando [illegible] notizia del ritrovamento dei due corpi [illegible] vita è stata la conferma di un timore che per ore ha cercato di scacciare via, lontano dalla mente. «Avevo un brutto presentimento - ha confidato ai famigliari - così sono andata a cercarlo».

Aldo era troppo esperto, impossibile che passassero troppe [illegible] senza informare i famigliari. Quella montagna lui [illegible] conosceva bene, ma che cosa sia accaduto forse non lo saprà mai nessuno. C'è chi dice che le condizioni meteo hanno tradito i due alpinisti, chi spiega la disgrazia con un'imprudenza, chi [illegible] tirando [illegible] ballo il destino. Ma camminare su una cornice di ghiaccio è sempre un rischio perché è come farlo su un davanzale, solo che in questo caso è sufficiente che [illegible] strato sia troppo sottile [illegible] la temperatura troppo alta perché si scivoli giù. In un volo senza ritorno.

I RESIDENTI CHIEDONO L'INSTALLAZIONE DELL'IMPIANTO: E' QUESTO L'UNICO MODO PER RALLENTARE LA VELOCITA'

«Da 30 anni stiamo aspettando il semaforo a quell'incrocio»

Fra corso Duca degli Abruzzi e via Carle gli scontri sono all'ordine del giorno: nessuno interviene

Grazia Longo

Quelli con la memoria più lunga ricordano una prima raccolta di firme per ottenere [illegible] semaforo, trent'anni fa. I più sospettosi ipotizzano un «patto di ferro tra alcuni residenti e i carri attrezzi: non fai in tempo a sentire il botto che già vedi arrivare i soccorsi». Quelli più disincantati assicurano di essere certi «che le cose [illegible] cambieranno mai. Andremo avanti con gli incidenti ed è già qualcosa [illegible] non ci scappa il morto».

Per chi abita intorno all'incrocio tra via Fratelli Carle e corso Duca degli Abruzzi, scontri fra auto e investimenti sono all'ordine del giorno. L'ultimo ieri mattina: Anna Esposito, 20 anni, è finita sotto una Panda mentre stava attraversando la strada. Per fortuna non si è ferita gravemente - la prognosi dell'ospedale Mauriziano è di 7 giorni - ma la sostanza dei fatti non cambia.



[illegible]

«Ci siamo mobilitati diverse volte, presentando numerose petizioni in municipio ma la risposta è sempre la stessa: abbiamo troppo vicino il semaforo di corso Rosselli» dicono gli abitanti della zona

«In Comune non vogliono rendersi conto che [illegible] quest'incrocio serve assolutamente un semaforo - dice Anna Voci, titolare della panetteria all'angolo -. [illegible] siamo mobilitati diverse volte, presentando diverse petizioni in municipio ma la risposta è sempre la stessa: abbiamo troppo vicino il semaforo di corso Rosselli e quindi non possono installarcene uno per la nostra zona».

Giustificazione insufficiente a convincere i residenti. «In corso Vittorio c'è un semaforo quasi ad ogni incrocio - insiste Ada Bottaro - perché dobbiamo essere penalizzati solo noi? E poi, hanno solo da sincronizzare gli impianti, così non si intralcia il traffico e nel frattempo si rendono più sicure le strade».

Gilda Fontana, proprietaria del chiosco in via Carle, aggiunge che «il semaforo è l'unica soluzione al pericolo incidenti: chi da [illegible] Rosselli prosegue lungo corso Duca degli Abruzzi [illegible] a velocità troppo elevata. Molti neanche si fermano, se gli [illegible] bene e non passa nessuno vanno avanti. Altrimenti si schiantano contro quelli con cui s'imbattono in via Carle». Pasquale Longo fa un calcolo approssimativo e dice: «Creda a me, qui il botto delle auto si sente un giorno sì e l'altro pure. Per carità, il più delle volte si tratta solo di piccole ammaccature, però non ci sentiamo sicuri. E poi, [illegible] vorrei fare la parte di chi vuol pensar male, ma appena c'è l'incidente subito vedi arrivare il carro attrezzi. Neanche avessero degli informatori qui nel quartiere!».

A un disagio quotidiano accenna anche Walter Barale: «Si tratta per lo più di incidenti di poco conto, ma se ne verificano ogni giorno. Per i pedoni poi, soprattutto gli anziani e le mamme con bambini piccoli, attraversare la strada è quasi un'impre[illegible]. [illegible]l guaio è che non è u[illegible] novità - interviene Rosa Sorrentino - più di una volta abbiamo sollecitato l'installazione di [illegible] semaforo ma invano». La prima volta risale a più di trent'anni fa. «Avevo ancora il negozio - rammenta Laura Coppo - ed ero stata tra i promotori della raccolta firme. L'ultima volta invece è successo l'anno scorso. Il risultato è stato sempre lo stesso: niente di niente».

[illegible] TOROC [illegible] BRUXELLES PER ILLUSTRARE I GIOCHI

Le Olimpiadi Invernali del 2006 all'esame del Parlamento europeo

■ Missione europea per il Toroc, comitato organizzatore dei Giochi Invernali del 2006: oggi, nel tardo pomeriggio, il progetto olimpico verrà presentato al Parlamento europeo, a Bruxelles. A illustrare i piani per l' appuntamento a cinque cerchi saranno Valentino Castellani ed Evelina Christillin, rispettivamente presidente e vicepresidente vicario del Toroc, il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo, il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, [illegible] presidente [illegible] commissione di coordinamento (per Torino 2006) del Cio Jean Claude Killy. Saranno presenti anche il commissario europeo Mario Monti [illegible] i campioni olimpici Stefania Belmondo e Piero Gros. L' iniziativa è organizzata con la partecipazione di Governo italiano, Coni, Cio, Agenzia Torino 2006, con il supporto operativo di Unioncamere.

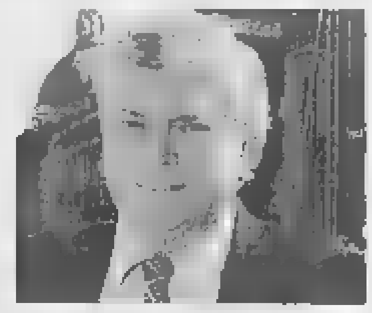


Valentino Castellani

L'INSEDIAMENTO COMMERCIALE DI PROPRIETÀ [illegible] TORINO CALCIO

L'ipermercato del Filadelfia sorgerà nell'area «ex Chinino»

■ C'è stata [illegible] svolta ieri, sul destino dell'area Filadelfia. Una riunione di maggioranza - presenti gli assessori al Patrimonio Paolo Peveraro e all'Urbanistica Mario Viano - ha deciso che l'insediamento commerciale legato alla riqualificazione gestita dal Torino Calcio potrà collocarsi sull'area «ex Chinino» - di proprietà comunale - che è proprio a ridosso dell'ex stadio. Il nuovo insediamento, che misurerà 13 mila metri quadri, doveva nascere sotto [illegible] delle arcate del Moi (ma lì, la sovrintendenza non ha dato il proprio assenso) quindi si pensò di collocarlo nell'area delle ex Dogane. Siccome, però, quest'ultima ipotesi appariva troppo laboriosa e dai tempi non troppo certi si è deciso di optare per un'area di proprietà comunale. Ora, l'ultimo passaggio, quello della variante, spetta al Consiglio comunale.



L'assessore Paolo Peveraro

VERTICE TRA ENTI LOCALI E FERROVIE: A GIUGNO LE GARE D'APPALTO

La To-Ceres passerà sotto corso Grosseto

Via libera definitiva al Passante sotto la Dora: i lavori finiranno nel 2010
Le due operazioni costeranno complessivamente 160 milioni di euro
Regione e Comune chiederanno l'intervento economico del governo

Maurizio Tropeano

La Torino-Ceres passerà sotto corso Grosseto e si collegherà con [illegible] passante ferroviario e la linea veloce per Milano all'altezza di stazione Rebaudengo. Il via libera del Comune, dopo le iniziali resistenze, alla proposta avanzata [illegible] Regione e Rete Ferroviaria Italiana ha permesso di sbloccare [illegible] situazione di stallo e di chiudere definitivamente la partita del passante ferroviario aperta ormai da quindici anni. Mauro Moretti, amministratore delegato di Rfi, si è impegnato a nome della società controllata dalle Ferrovie dello Stato a completare l'opera entro il 2010, compreso l'interramento all'altezza di stazione Dora. Realizzare tutta l'operazione, però, comporterà un aumento dei costi stimato in 160 milioni di €. Si tratta di 60 milioni legati all'interramento [illegible] binari a Dora (il costo iniziale dello scavo era di 100 milioni). A questi si devono aggiungere cento milioni necessari per [illegible] nuovo tracciato della linea Satti.

Resta un problema: dove saranno trovati questi soldi? «Abbiamo deciso di chiedere il sostegno economico del Governo - spiega il vicepresidente della Giunta regionale, William Casoni -. Secondo me non ci dovrebbero [illegible] essere grandi problemi per il passante mentre per la Torino-Ceres siamo pronti alla trattativa». Per Casoni, dunque, «la mancanza di queste risorse non costituisce [illegible] problema insormontabile per Rfi che a questo punto può procedere celermente». Aggiunge l'assessore ai Trasporti del Comune, Maria Grazia Sestero: «A giugno Rfi partirà [illegible] le gare di appalto per [illegible] nuovo lotto del passante che terrà conto delle decisioni di ieri».

Ma come si è arrivati [illegible] queste scelte? Nel corso della riunione a cui ha partecipato anche [illegible] sindaco, Sergio Chiamparino, Moretti ha chiesto ai rappresentanti degli enti locali una scelta definitiva sull'interramento della Dora e l'interconnessione [illegible] Caselle. Il manager di Rfi, di fatto, ha posto un aut-aut: o scelta immediata oppure slittamento del termine dei lavori del passante al 2012. Sestero spiega così la svolta del Comune: «Abbiamo scelto la soluzione di corso Grossetto perché i tecnici hanno dimostrato che permette di realizzare il tunnel scavando ad una profondità minore. Senza contare che in questo modo è possibile completare [illegible] collegamento tra l'aeroporto di Caselle e la città entro [illegible] Olimpiadi del 2006».

Nel corso della riunione è stato anche definito il percorso della gronda riservata al trasporto merci che collegherà le linee ad alta capacità Torino-Milano e Torino-Lione bypassando la città. La gronda seguirà un percorso parallelo a quello della tangenziale. E' stato scelto il tracciato più interno, quello che [illegible]e lungo il lato sud. «La Regione - spiega Casoni - si è impegnata a garantire la soluzione che permetterà di contenere al minimo l'impatto ambientale dell'attraversamento degli abitati alla periferia di Venaria». E' probabile che sarà realizzato un tunnel lungo circa un chilometro sotto il collegamento autostradale.

Per quanto riguarda l'attraversamento di Torino è stato deciso che la stazione principale di arrivo e partenza per i treni ad Alta capacità sarà Porta Susa, mentre il Lingotto sarà utilizzato come scalo secondario. Resta invece ancora da definire il futuro di Porta Nuova. Rfi, proprietaria dell'area, ha chiesto a Comune e Regione di formulare una proposta complessiva e finale sulla trasformazione urbanistica dello scalo anche per [illegible] l'entità del ritorno economico, legato ai progetti residenziali da sviluppare lungo [illegible] tracciato da Porta Nuova al Lingotto che verrebbe coperto. Ieri la risposta non [illegible] arrivata. Spiega ancora Casoni: «E' stata riconfermata la volontà di utilizzare in modo diverso la stazione e lo spazio occupato dai binari. Ora, tecnici regionali e comunali dovranno lavorare, in tempi molto stretti, alla definizione di un progetto condiviso».



L'assessore Sestero «In questo modo il tunnel sarà scavato [illegible] una profondità minore e per il 2006 ci sarà il collegamento con l'aeroporto»

È stato anche definito il tracciato della «gronda» che unirà la linea della Torino-Lione con quella della Torino-Milano: correrà lungo la tangenziale a Venaria

La stazione della Torino-Ceres all'aeroporto di Caselle
La linea, in città, passerà sotto corso Grosseto

Denuncia [illegible] «Emergenza [illegible] a Basse [illegible] Stura»

«Alle [illegible] di Stura esiste [illegible] una situazione di vera e propria emergenza di carattere ambientale. I controlli dell'Arpa e quelli recentemente realizzati da un gruppo di lavoro dell'assessorato regionale all'Ambiente testimoniano la necessità di sottoporre ad un monitoraggio 24 ore su 24 degli scarichi della Stureco e dell'impianto Rockwood Italia-Silo. Tutto questo in attesa della chiusura o del trasferimento delle attività». [illegible] grido d'allarme arriva dai Democratici di Sinistra nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sede del gruppo regionale a cui hanno partecipato il consigliere regionale Roberto Placido, il capogruppo in Comune, Beppe Borgogno, l'onorevole Alberto Nigra e Giorgio Diaferia, responsabile dell'Ambiente del partito. Non solo. In modo velato la Quercia critica anche il vicepresidente della Provincia, Giuseppe Gamba (Margherita), «che nel corso di una riunione [illegible] Consiglio Provinciale lo scorso dicembre si era impegnato a realizzare controlli costanti», spiega Placido.

La presa di posizione dei Ds arriva dopo la lettura del rapporto, datato aprile 2003, che l'Arpa ha consegnato al Comune. Ancora Placido: «L'Arpa ha effettuato a partire dal maggio 2000 otto controlli, tre sono terminati con la segnalazione all'autorità giudiziaria, [illegible] con il superamento dei limiti di emissione per il policloruro di benzodiossina e il policloruro di benzofurani e un altro [illegible] con la certificazione che i dati forniti dall'azienda non erano attendibili». Discorso simile per l'ex Silo dove «polveri dei pigmenti [illegible] finite sul campo sportivo, su [illegible] a balconi». Secondo Borgogno «questi elementi ci fanno affermare con forza che la permanenza di queste impianti non è compatibile all'interno di una zona densamente abitata».

Che cosa risponde Gamba? Secondo l'assessore provinciale all'Ambiente «gli sforamenti sono superati» anche [illegible] «l'impianto Stureco presenta delle problematiche e quindi l'attività di controllo e sorveglianza è molto elevata». E l'ipotesi di spostamento? «Le norme prevedono contrattazioni sul valore dell'area e valutazioni urbanistiche. Con le leggi ambientali o si chiudono le aziende che inquinano o si fanno adeguare alla legge quelle che possono farlo. Nel momento in cui queste si adeguano, e quindi fanno investimenti, hanno diritto di [illegible] dove sono». [illegible] però, insistono. Diaferia sottolinea la necessità di «non sottovalutare l'impatto sulla salute dei cittadini delle emissioni [illegible] diossina e furani». Nigra chiede anche «la tutela delle maestranze che lavorano in quegli impianti». Borgogno e Placido chiedono «uno sforzo comune di tutte le istituzioni per trovare la soluzione che porti al trasferimento [illegible] queste attività». [m. tr.]

RIUNIONE DI MAGGIORANZA SULL'EMERGENZA LAVORI

«Troppi cantieri a Porta Palazzo»

I ds: rimandiamo la risistemazione dell'area Duomo

il caso

Emanuela Minucci

I lavori per la riqualificazione dell'area archeologica in via XX Settembre? Sarebbe meglio farli slittare quando sarà conclusa la sistemazione definitiva del mercato di Porta Palazzo. Il parcheggio interrato [illegible] piazza San Carlo? Avrà, per il momento, un piano solo. La talpa per costruire il metrò sotto [illegible] Nizza? Partirà dal Lingotto per non ingolfare [illegible] «lavori [illegible] transenne», la zona di Porta Nuova e dintorni.

Sono questi i principali orientamenti emersi dalla riunione di maggioranza di ieri sull'«emergenza-canteri» cui ha partecipato anche l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero. Vertice promosso dai ds [illegible] annunciato già diverse settimane or sono come tentati- [illegible] sovrapporre troppe opere in questa stagione - mai troppo lunga per poter eseguire senza affanno tutti i lavori - che precede il fatidico [illegible].

E' per arginare le conseguenze dell'insidioso cocktail «troppi cantieri e poco tempo a disposizione» che il gruppo consiliare dei Ds ha deciso che era tempo di mettersi tutti attorno ad [illegible] tavolo e ragionarci su. «Dovevamo fissare alcuni punti fermi - ha dichiarato ieri il capogruppo della Quercia Beppe Borgogno - perchè nei prossimi tre anni si sovrapporranno decine di interventi chiave per la città. [illegible] in certe zone, come per esempio Porta Palazzo, rischieranno persino di sovrapporsi. Ecco perché in questa riunione abbiamo cercato [illegible] predisporre al meglio questo delicato gioco d'incastro, [illegible]pire dove sono le criticità [illegible] predisporre [illegible] comunicazione davvero mirata ed efficace sull'argomento». Fra le altre decisioni emerse ieri nel vertice (quella del metrò di via Nizza, va detto, arriva dalla Margherita) c'è anche il «congelamento» dell'ascensore che porterà al Monte dei Cappuccini. «E' [illegible] bel progetto, non abbiamo assolutamete deciso di bocciarlo - ha spiegato Beppe Borgogno - ma soltanto di rimandarlo a dopo le Olimpiadi perchè non ci sembra il caso di appesantire ulteriormente la viabilità già provata di corso Casale. Per quanto riguarda invece i parcheggi di piazza Vittorio e San Carlo si va avanti senza cambiamenti rispetto a quanto deciso, qualche mese fa, in Consiglio comunale».

E a proposito di scavi sotto il Caval'd Brons (mentre crescono [illegible] le proteste per il brutto rattoppo fatto con il catrame laddove ci sono stati i sondaggi archeologici, nessuno, per il momento, ha pensato di riposizionare il porfido) ieri la maggioranza ne ha approfittato anche per fare il punto sul numero dei piani che nasceranno sotto terra. Nonostante mezza [illegible] giunta - almeno sette assessori su quattordici - continui a pensarla come Forza Italia - vale a dire che due piani sarebbero meglio di uno - per il momento si procederà soltanto con il primo progetto: vale a dire soltanto 300 posti sotterranei. In qualche modo, si andrà avanti con il piano annunciato la scorsa settimana dal sindaco Chiamparino: «Dal momento che vogliamo piazza San Carlo [illegible] ordine per il 2006 - spiegò giorni fa il primo cittadino - l'unica [illegible] da fare di buon senso è quella di predisporre sin dalla scelta delle fondamente, la possibilità di ampliare l'autorimessa in un secondo tempo. Ma per il momento si procede con uno». Restano le perplessità dei tanti firmatari della «petizione Forza Italia» presentata giorni fa [illegible] Palazzo Civico azzardano un paragone con il tunnel dimezzato di corso Regina: un'occasione irrimediabilmente persa.

Altro argomento dibattuto durante il vertice, la risistemazione di piazza IV Marzo, che prevede - per almeno metà della superficie - la pedonalizzazione. «Bisogna dare un'accelerata al progetto - ha fatto ancora notare Borgogno - creare un bel giardinetto ed eliminare le auto quanto prima».

Fra tutte queste proposte quella che per [illegible] momento appare meno immediatamente eseguibile è quella di rimandare i lavori per la riqualificazione dell'area archeologica: «E' un'ipotesi che va valutata molto attentamente - ha fatto notare, nel pomeriggio, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri - per me quella zona, che è fra le più preziose architettonicamente, deve assolutamente es- [illegible] pronta per il 2006».

Fra sette giorni Valentina arriva [illegible] «Paradiso»

La talpa che scava il tunnel del metrò sta per raggiungere la prima stazione della linea 1

Alessandro Mondo

Meno sette giorni al «taglio» della prima, futura stazione della metropolitana torinese: il «rendez-vous» della fermata «Paradiso», già predisposta, con la testa dentata di «Valentina» è prevista per la prossima settimana.

Un momento «storico», che rende giustizia [illegible] polemiche sui ritardi della talpa e che non a caso è stato annunciato ieri a due visitatori [illegible] d'eccezione - il sindaco Sergio Chiamparino e l'assessore Maria Grazia Sestero (Mobilità), [illegible] di casco e pettorine regolamentari - nel corso della visita guidata alla prima delle due termiti in azione nel ventre della città. Le ricordiamo entrambe: «Valentina», penetrata da via Fermi (tra Torino e Collegno) in direzione del centro; «Madama Cristina», in marcia dalla stazione «Principi d'Acaja» verso Collegno (l'appuntamento è previsto alla fermata «Pozzo Strada»). La terza, in fase di assemblaggio in due diversi cantieri a Bologna e nel Lazio, non ha ancora un nome; nel mese di agosto raggiungerà Torino; da settembre sarà calata [illegible] pozzo di cablaggio localizzato [illegible] della futura stazione [illegible] Porta [illegible] e comincerà il suo viaggio a ritroso verso «Principi d'Acaja», dove concluderà il lavoro entro giugno 2004. Nel frattempo, una delle due talpe reduci dallo scavo sotto corso Francia sarà utilizzata per completare l'ultimo tratto [illegible] linea [illegible] Porta Susa a Porta Nuova. Alla fine la linea uno potrebbe entrare in esercizio a giugno [illegible]. Un ultimo dato: a marzo 2004 il primo treno della metro «made in Turin», uscito dalle officine praghesi, compirà il giro di prova sull'apposita pista da 700 metri realizzata nell'area [illegible] deposito «Fermi»

Sembrano superati i problemi che hanno frenato l'avanzata del cantiere che oggi prosegue di 15-18 metri ogni 24 ore
Nel marzo del 2004 arriverà il treno per i collaudi

Se gli addetti ai lavori incrociano le dita - a partire da Giancarlo Guiati e Davide Gariglio, presidente ed amministratore delegato di Gtt -, la sensazione è che le cose incomincino a marciare come ci si aspettava e che il rispetto della tabelle di marcia non sia più una chimera. Fa fede l'accelerazione dei lavori di «Valentina» (15-18 metri di avanzamento giornaliero rispetto ai 3-4 iniziali) - ormai raggiungibile solo ricorrendo al trenino in sotterranea -, grazie alle iniezioni di cemento [illegible] indispensabili per consolidare il terreno poco coeso che tante grane ha procurato ai tecnici. Di questo passo, gli otto mesi di ritardo accumulato dovrebbero essere quantomeno dimezzati nel [illegible] dei lavori.

Questo non significa che tutti i nodi siano stati sciolti. In particolare, preoccupa l'incontro tra la galleria della metro [illegible] il tunnel del Passante ferroviario in corrispondenza di Porta Susa: stando ai piani originali, la prima dovrebbe correre sotto il secondo attestandosi ad una profondità di 26 metri. Troppi per i tecnici della metro i quali, temendo di dover fare i conti con la falda, sotterranea, ipotizzano di «alzare» il percorso della galleria diminuendone il dislivello rispetto al Passante. Una modifica «in corsa» subordinata ad un accordo con le Fs, che [illegible] momento appare in alto mare.

ASSEDIATI DALLA CRIMINALITÀ



Vedova da 23 anni, con un unico figlio che fa un altro lavoro «In passato ho subito già quattro rapine, ma non sono mai riusciti ad intimorirmi»

L'unico giorno in cui la donna si è assentata per andare [illegible] Sanremo due romeni, già catturati dalla polizia, sono riusciti a svaligiare il magazzino

Filomena Franciosa, 73 anni, nel suo negozio di via Onorato Vigliani dove lavora da 40 anni

Dorme in negozio per timore dei ladri

Commerciante di 73 anni: se ci sono io loro non vengono

Lodovico Poletto

Una stanza sul retro del negozio. Il letto, qualche vestito, un po' di cibo, i tubetti delle medicine, lo stretto indispensabile per passare la notte. «Lì dentro io ci dormo. E dipingo, quando il [illegible] tarda a venire oppure quando ho bisogno di staccare un po' [illegible] mio lavoro...». [illegible] i ladri? «A me, quella gente lì, non fa nessuna paura. Io sono credente, ho fede in Dio, e lui [illegible] più forte di tutto e di tutti. Lui mi aiuta e mi dà forza, e io combatto la mia battaglia, giorno dopo giorno».

All'anagrafe, Filomena Franciosa, ha 73 anni. Ma quanto a vitalità e spirito potrebbe avere quattro lustri di meno. I quasi quarant'anni passati dietro il bancone di quel negozio, che ha ingrandito, abbellito, stipato di ogni possibile accessorio per automobili, le hanno insegnato tenacia e forza di volontà. [illegible] oggi, che a gestire quest'attività è rimasta sola, quando scatta l'ora di calare le serrande d'acciaio sulle vetrine che si affacciano sotto i portici di via Onorato Vigliani, lei se ne va a dormire sul retro. «Perché in questo modo i ladri non vengono [illegible] intanto io posso occuparmi delle fatture e metter a posto le cose. I malintenzionati, [illegible] sanno che c'è qualcuno in un locale, se ne stanno ben bene alla larga».

Quando calano le tenebre l'antifurto è sempre acceso. E Filomena è sempre pronta ad alzarsi- fosse anche il cuore della notte - per andare a verificare ogni rumore sospetto, senza paura. Il tutto a scapito dell'età, del fatto che è donna, e delle mille altre controindicazioni che ci sarebbero. «Ma io non ho paura. [illegible] vengono sono pronta a riceverli. Ho subito quattro rapine, in passato. E non mi sono mai fatta intimorire. Una volta sono venuti due ragazzi, mi hanno minacciato con la pistola. Io li ho affrontati. Gli ho detto: "Avanti, spara. Sono vecchia ma non mi spavento e tanto io non ti do nulla". E quelli se ne sono andati...».

Occhiali dalla montatura scura, vestito senza maniche rosa a fiorellini, capelli bianchi raccolti dietro la testa: sotto i portici di via Vigliani, Filomena la conoscono tutti. «Perché io non mi faccio intimorire. Questo negozio l'ho sempre gestito da sola [illegible] da sola [illegible] avanti. Mio figlio fa un altro mestiere e mio marito è morto 23 anni fa...».

Non l'ha fermata la malattia, Filomena Francisa, e tantomeno la fermeranno i ladri. Quelli che, tra Pasqua e Pasquetta, [illegible] entrati nel suo negozio, [illegible] hanno portato via autoaccessori per un valore di 10 mila euro: batterie, rivestimenti, coprisedili. «Mi avevano seguita, sapevano che non c'ero. Ero andata un giorno a Sanremo, [illegible] quelli hanno fatto il colpo. Quando sono tornata qui dentro [illegible] tutto per aria. Hanno avuto il tempo di frugare per bene. Io non avevo neanche fatto denuncia, ma l'altro giorno...».

Lei era in negozio a fare conti e controllare fatture quando si sono presentati tre agenti della sezione antirapine della Squadra Mobile. Le hanno mostrato alcune fustelle con il nome del negozio: «Abbiamo trovato questa roba...». E lei ha ammesso: «Stavolta me l'hanno fatta, ho subito un furto...». I poliziotti [illegible] hanno restituito tutto, fino all'ultimo pezzo. «E i ladri - le hanno detto - li abbiamo acciuffati. Adesso [illegible] in carcere». Sono due romeni clandestini: Gicu Grigorescu [illegible] Viorel Cheles, 50 [illegible] 37 anni. La roba la tenevano nascosta in un box [illegible] Nichelino. Filomena ha rimesso tutto negli scaffali ed è tornata a combattere la sua battaglia: «Dormo sul retro perché mi fa piacere stare qui. Sbrigo le pratiche che non riesco a fare di giorno e se viene qualche malintenzionato mi trova qui, ad aspettarlo...».

Quando la paura è un'ombra sotto casa

Abitanti di Porta Palazzo e via Mazzini ostaggio dei «pusher»

Claudio Laugeri

LA loro colpa è di essere arrivati prima. Prima di spacciatori, delinquenti dal coltello facile, tossicodipendenti scavati nelle menti [illegible] nelle carni, immigrati tenuti tra l'incudine del lavoro [illegible] e il martello del soldo facile legato al mercato dell'illegale. Poche decine di banditi che tengono in [illegible]co migliaia di persone perbene, uomini e donne cresciuti in zone trasfigurate dall'evoluzione sociale che condividono l'angoscia dell'insicurezza con altri [illegible]ini e donne arrivati da terre lontane in cerca di un lavoro. La zona di Porta Palazzo e l'isolato tra via San Massimo, corso Vittorio Emanuele II, via Mazzini e via Fratelli Calandra: case lontane, storie diverse, ma un presente avvicinato dalla paura. Con le dovute proporzioni. A incominciare dai numeri: a Porta Palazzo, la notte [illegible] sono svariati gruppi di una [illegible] dozzina di personaggi impegnati a spartirsi i proventi del malaffare a suon di bottigliate, oppure intenti [illegible] vendere ogni sorta di sostanza per raggiungere paradisi artificiali; vicino alla chiesa di San Massimo, il presidio è di pochi «pusher», termine mutuato dalle investigazioni d'Oltreoceano e che non rende l'idea [illegible] loro ruolo di «venditori di morte». [illegible] ancora: Porta Palazzo è sempre stata una «zona difficile», con porzioni di popolazione dedite all'illegale [illegible] una reputazione un po' «noir»; il «quadrilatero» con un lato in via Mazzini ha goduto per una decina d'anni dell'«immunità» garantita dalla sorveglianza 24 ore su 24 delle forze dell'ordine all'abitazione di Luciano Violante, magistrato Antimafia e presidente della Camera.

Da qualche tempo, in entrambe le zone è aumentato l'allarme per la sicurezza. Dieci giorni fa, gli inquilini del condominio al 17/19 di piazza della Repubblica avevano protestato per le continue aggressioni [illegible] minacce. La risposta è arrivata appena si è sparsa la voce di quella impennata d'orgoglio finita [illegible] giornali: qualcuno ha sfondato la vetrata all'ingresso. Gli inquilini avevano chiesto una telecamera collegata [illegible] la centrale operativa delle forze dell'ordine oppure un maggior numero di pattuglie la notte. Ottenuto nulla.

E poi, via Mazzini. Dopo articoli di giornale [illegible] interrogazioni parlamentari, le forze dell'ordine avevano intensificato i controlli. Pattuglie di passaggio, tentativi di scoraggiare gli spacciatori. La legge non consente molto di più. E così, dopo un breve periodo di nomadismo, i «pusher» sono tornati a rioccupare i propri luoghi di lavoro. Un abitante della zona ha scritto al sito internet della polizia: «La sera della messa di Pasqua una coinquilina, all'uscita dalla funzione, è rientrata in chiesa cercando qualcuno che l'accompagnasse fino al portone. Dal sagrato a casa, dieci metri [illegible] due neri alti un metro e 90 piazzati in mezzo al passo carraio. Altra sera, altra vicina di casa che al ritorno dal cinema, visto uno di questi signori praticamente sdraiato sul citofono, risaliva in auto e telefonava al fratello non avendo il coraggio di avvicinarsi da sola al portone e aprire la borsa per cercare le chiavi». Gli abitanti del palazzo hanno deciso di installare un riflettore, per scoraggiare i delinquenti. A Porta Palazzo, i riflettori ci sono da un pezzo. Ma denaro facile e impunità di fatto oscurano qualsiasi luce.

Specchio dei tempi

«Defunti ammassati [illegible] alle Molinette» - «Parametri di sicurezza variabili» - «Solo contanti per il bollo [illegible] tabaccheria» - «Una buona azione» - «Carabinieri lasciati fuori» - «Senza l'Eurofestival»

Un lettore ci scrive:

«Recentemente ho avuto la sfortuna di dover fare una visita alle camere mortuarie dell'ospedale Molinette [illegible] Torino. Il grande dolore che provavo per un [illegible] parente scomparso [illegible] mi ha impedito di notare le condizioni in cui si passano le ultime ore con i nostri cari. Condizioni non degne di un paese civile. Il mio parente era in una stanza piena di celle frigorifere adagiato [illegible] una barella d'acciaio. In questa stanza, però, oltre a lui e alle persone custodite nelle celle, c'erano altri tre defunti coperti da un telo anche loro su barelle con ruote distanti tra loro non più di mezzo metro.

«Viste [illegible] dimensioni della stanza il problema principale [illegible] districarsi e zigzagare tra parenti in lacrime e defunti "instabili" grazie alle barelle con ruote. Senza parlare del corridoio che porta alle camere, la porta [illegible] una tenda di plastica, i muri scrostati, il pavimento sconnesso e di fronte alla camera mortuaria non più di 8-10 sedie a fronte di almeno 60-65 persone.

«I più anziani [illegible] costretti [illegible] fare i turni per sedersi. Ora, non credo che questa situazione [illegible] sia frutto di una precisa volontà e [illegible] credo neanche che i mezzi a disposizione [illegible] un'ospedale [illegible]me le Molinette non permettano una condizione più decorosa e magari un po' più intima alle persone [illegible] frequentano questi locali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Oggi giorno le interpretazioni ed i punti di vista cambiano a [illegible]da di dove si dirigono gli interessi economici. Per il sito di Mirafiori pareva che la distanza minima dalle abitazione dovesse essere di [illegible] metri. Ora, il sindaco di Borgaro chiede un rispetto di almeno 5 chilometri. Parallelamente però [illegible] assessore ha dubbi sul fatto che il sito di Mirafiori non possa essere realmente utilizzato.

«Ma allora le distanze [illegible] le regole valgono solo per qualcuno? E' un po' come già evidenziato [illegible] un lettore, per il divieto di sosta con rimozione per intralcio grave nella corsia centrale di corso Marconi. Ora che è diventata zona blu, miracolosamente il pericolo non c'è più».

Flavio Casertelli

Un lettore ci scrive:

«In seguito alla tragica sparatoria dell'altro giorno a Milano, [illegible] cui [illegible] stato protagonista un tabaccaio, ho sentito una dichiarazione del Prefetto [illegible] tale città, che, a parte ogni altra [illegible]derazione, suggeriva di incrementare l'uso del Bancomat, per evitare un accumulo di contanti, che invoglia la malavita ad effettuare rapine.

«A questo proposito, dovendo pagare il bollo auto, presso quattro tabaccherie di Torino, mi è stato rifiutato l'uso del Bancomat, ma il pagamento doveva essere effettuato solo con i contanti. E allora?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo "senza sensibilità", pubblicata ieri. Desidero rassicurare la lettrice: la sua buona azione le fa sicuramente onore; lasci quindi che la gioia che avrà certamente provato la persona non vedente nell'aver potuto partecipare, grazie a lei, alla Fiera del Libro, superi il suo disappunto per aver dovuto pagare l'ingresso.

«A volte, rilevando mancanza di sensibilità [illegible] parte degli altri, rischiamo di ricadere noi stessi in una mancanza di stile. Continui la lettrice nelle sue buone azioni. La arricchiranno molto più [illegible] eventuali sborsi risparmiati. Piuttosto, non mi è chiaro [illegible] [illegible] non vedente ha dovuto pagare lui stesso il biglietto, perché solo in questo caso la protesta ha una buona finalità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono il presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri [illegible] di Piossasco [illegible] con questa mia vorrei far partecipe anche il coordinatore per il Piemonte, del trattamento cui siamo sottoposti da parte dell'autorità comunale. Pur pagando regolarmente l'affitto dei locali, ultimamente è stata cambiata la serratura del portone senza darcene avvis[illegible] di conseguenza impossibilitati ad entrare nei locali».

Antonio Iacovino

Un lettore ci scrive:

«Anche quest'anno, succede dal '97, la Rai non trasmetterà l'Eurofestival della canzone, in programma per quest'edizione a Riga in Lettonia il 24 maggio alle 21. Tutte le tv pubbliche europee lo trasmetteranno in diretta e noi no! E' davvero un'ingiustizia. Pensate che in Germania, Spagna, Svezia è il programma più visto di tutti».

Francesco Morsilli

specchiotempi@lastampa.it

echi di cronaca

PASSAPORTO

Il giorno 14 maggio 2003 nei pressi dello Stadio Delle Alpi di Torino è stato rubato un passaporto libanese n. 124 5892 intestato al signor Fadi Corban. Se qualcuno lo avesse trovato è pregato di chiamare il numero telefonico 02-28616660. Riceverà [illegible] ricompensa

NOTIZIE dalle AZIENDE

Gioielleria Stecco

[illegible] gioielleria Stecco è da quarant'anni sinonimo di serietà e competenza, un nome da sempre legato all'alta gioielleria e alle più prestigiose marche di orologi. Tra queste vanta l'intera linea Rado: orologi da design particolare e inconfondibile, famosi per essere [illegible] grazie alla [illegible] high-tech che li rende resistenti a tutto. L'indiscutibile perizia [illegible] la grande cordialità hanno permesso al piccolo laboratorio di via Tripoli 56 [illegible] diventare nel tempo un elegante negozio rinomato in tutta Torino.



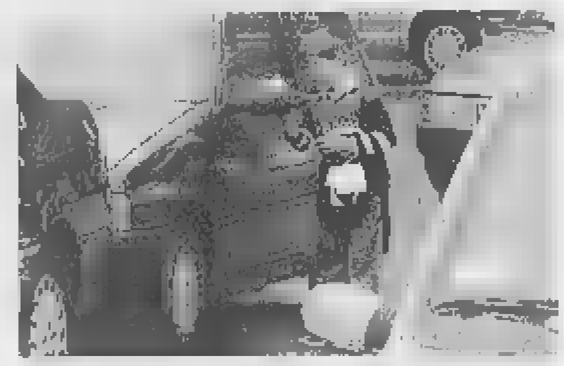
LA MEDICINA FRA SOLIDARIETA' E PROBLEMI

Il «treno della solidarietà» arriva domenica [illegible] Moncalieri



■ Si chiama «Treno della solidarietà», [illegible] un convoglio formato [illegible] carrozze d'epoca, che domenica prossima percorrerà la tratta Novi Ligure-Moncalieri per promuovere il volontariato. «Questo treno [illegible] il filo conduttore che aggrega [illegible] barriere e le distanze - spiega Mariangela Cotto (foto), assessore regionale alle Politiche Sociali e al Volontariato - [illegible] è un mezzo con il quale vogliamo trasmettere [illegible] messaggio di speranza: ogni cittadino deve essere consapevole che bisogna fare [illegible] più per aiutare chi ne ha bisogno». Il treno speciale partirà da Novi Ligure alle 9,50, farà tappa a Casale alle 10,45, ad Alessandria alle 11,30, ad Asti alle 12,25 e arriverà a Moncalieri alle 13,30.

Da «Specchio dei tempi» [illegible] aiuto al piccolo lavavetri



■ «Specchio [illegible] tempi» aiuterà il piccolo Daniel, il bambino romeno di 8 anni che lava gli specchietti delle auto vicino a Porta Palazzo per aiutare i suoi quattro fratellini più piccoli che vivono a Timisoara. Numerosi lettori si sono rivolti al giornale, anticipando l'intenzione di contribuire a un fondo necessario per dare un futuro ai cinque fratellini romeni. Il padre di Daniel è morto in un incidente in Romania e l'attuale convivente [illegible] madre ha fatto perdere le sue tracce. La [illegible] Rodica vuole tornare al più presto in Romania: «L'Italia era solo [illegible] tappa: [illegible] voluto raggiungere il Portogallo dove vive il mio compagno. Siamo [illegible] sino a Lisbona, [illegible] lì non siamo riusciti a trovarlo. Così [illegible] tornati indietro».

RIAPERTI IERI, DOPO DIECI GIORNI DI CHIUSURA, ANCHE IL PRONTO SOCCORSO E LE SALE OPERATORIE

Cto, oltre un milione di danni per il guasto in Rianimazione

Marco Accossato

Danni per oltre un milione di euro, al Cto, in seguito al guasto che il 10 maggio scorso ha mandato in tilt la Rianimazione e costretto a sospendere tutti gli interventi chirurgici nel blocco operatorio centrale. Soltanto ieri alle 16 è stato dichiarato il «cessato allarme» e i tredici pazienti trasferiti d'urgenza in altri reparti o ospedali hanno potuto essere riportati [illegible] via Zuretti. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha già aperto un'inchiesta. Anche l'ospedale indaga per individuare le [illegible] del guasto: la perizia è stata affidata al professor Napoli, docente di Ingegneria elettronica al Politecnico. «Un'improvvisa sovratensione ha fatto saltare la centralina che dovrebbe f[illegible] da filtro al passaggio della corrente elettrica - spiega il direttore sanitario, Nicola Giorgione -. L'ipervoltaggio ha raggiunto le attrezzature danneggiando irreparabilmente le schede elettroniche di funzionamento».

Monitor, respiratori artificiali, apparecchi per le analisi di laboratorio sono stati «bruciati» all'istante. [illegible] Centro Traumatologico [illegible] [illegible] costretto a chiudere il pronto [illegible] corso Grandi Traumi invitando il «118» a dirottare altrove tutti i feriti più gravi. Domenica pomeriggio è stato negato l'atterraggio all'elisoccorso proveniente da Borgosesia. Anche gli interventi programmati sono slittati: i pazienti gravi sono stati portati al Maria Adelaide, *dépendance* [illegible] Cto. Settanta, in tutto, le operazioni rinviate.

L'incidente risale al 10 maggio. Sabato sera. «Il personale in servizio si è accorto immediatamente dell'anomalia. Le macchine si sono bloccate, malgrado la luce in reparto non sia mai mancata - racconta il primario della Rianimazione, Antonio Miletto -. Tutto il personale [illegible] intervenuto all'istante, e con manovre manuali ha fronteggiato la situazione». «Non c'è mai stato panico - prosegue Miletto -, ma sono stati momenti di grande agitazione».

Per dieci giorni i ricoverati in rianimazione sono stati ospitati altrove: otto nella Rianimazione del Centro grandi ustionati (due dei quali trasferiti in un primo momento al pronto soccorso), gli altri cinque inviati a Chivasso, Ivrea, Savigliano e Mondovì. «Abbiamo cercato - conclude [illegible] dottor Miletto - di non sovraccaricare le rianimazioni torinesi, per evitare di occupare tutti i posti a disposizione in città».

I periti stanno cercando di risalire all'origine del guasto. C'è un colpevole? «La centralina che si è guastata facendo passare il sovraccarico [illegible] corrente - dice il dottor Giorgione - ha diversi anni di vita. Avevamo già avviato un progetto per sostituirla».

«Nessuno - sottolinea il direttore - ha corso il [illegible] rischio. Abbiamo preferito aspettare fino a ieri per aprire tutti i reparti insieme, sicuri che non ci saranno più problemi. Non avrebbe avuto senso riaprire prima il pronto soccorso Grandi Traumi non avendo a disposizione le camere operatorie. [illegible] non si poteva operare sapendo di avere la Rianimazione inutilizzabile».



Al Cto l'emergenza nel reparto di Rianimazione è durata dieci giorni

A Pomaretto i valdesi passano all'Asl

L'assessore alla Sanità: «Tutti i posti di lavoro saranno garantiti»

PINEROLO

E' stata portata ieri in giunta regionale la delibera con la quale l'ospedale valdese di Pomaretto entrerà [illegible] far parte dell'Asl di Pinerolo: nessun posto di lavoro verrà cancellato, ma ci sarà una riorganizzazione del personale.

L'importanza di questo provvedimento è stato illustrato dall'assessore regionale alla [illegible]ità, Antonio D'Ambrosio, durante la Conferenza dei Servizi dell'Asl 10: assemblea coincisa con uno fra i primi momenti ufficiali del [illegible] direttore generale, Renata Ranieri.

Fra gli interventi alla Conferenza, quello dei medici di famiglia (portavoce Giuseppe Spatola) che hanno chiesto [illegible] maggior autonomia e anche più integrazione [illegible] la struttura sanitaria. Le associazioni che rappresentano le famiglie dei malati di mente, poi, hanno ribadito all'assessore D'Ambrosio la necessità di «potenziare il personale riservato a questi servizi», mentre dal sindacato Cisl si sono chieste ulteriori risorse per gli anziani non autosufficienti.

Il dottor Silvio Falco, direttore sanitario, ha tracciato il bilancio dei lavori svolti nell'ambito sanitario, mentre il dottor Carlo Marino ha illustrato come sono stati raggiunti gli obiettivi relativi agli impegni assunti nello scorso anno. Il quadro generale della situazione, con gli interventi in programma, è stato invece esposto dal direttore generale, che per quest'anno ha annunciato un potenziamento delle attività di prevenzione [illegible] sicurezza negli ambienti di lavoro, uno sviluppo nello screening oncologico e una riorganizzazione dell'attività distrettuale sul territorio. [a. gia.]

Trapianto di cellule per Rosaria

Ricoverata in isolamento da una settimana, Maria Rosaria Aricò, la bambina calabrese di 5 anni operata tre mesi fa al Regina Margherita dal neurochirurgo Lorenzo Genitori per un grave tumore al cervello, è stata sottoposta ieri a trapianto di cellule staminali.

E' l'ennesima tappa di un viaggio della speranza reso possibile dalla generosità dei lettori de *La Stampa* che hanno versato a «Specchio dei tempi» il denaro necessario per consentire il trasferimento a Torino della piccola e la perma[illegible] nella nostra città dei famigliari. [illegible] situazione famigliare della piccola è infatti difficile: un mese [illegible] si è spento a Rosarno il padre Rocco, [illegible] anni. Dieci anni fa era morta, anch'essa per tumore cerebrale, una sorella della piccola Maria Rosaria. La madre ha patito pesantemente questi due traumi, insieme al dramma per la malattia della figlia più piccola.

La prima fase della chemioterapia ha ottenuto risultati positivi e, proprio in questi giorni, [illegible] partita la seconda fase, la più pesante, che prevede anche il trapianto di cellule staminali. I medici, stante l'aggressività del tumore che aveva colpito la piccola, [illegible] possono fare previsioni, ma hanno fatto sapere di essere molto soddisfatti di come la bambina risponde alle cure.

Maria Rosaria (che ancora non sa della morte del padre) ha acquistato notevole vivacità e, prima dell'ultimo ricovero, amava correre su e giù per le scale dell'alloggio di via Spotorno 45, messo a disposizione dalla Caritas, dopo che in una prima fase la piccola era stata ospitata nella Casa Alloggio di via Cosmo. [a. con.]

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

La situazione meteorologica sull'Europa centrale vede la presenza di un sistema frontale freddo atlantico che attraversando la displuviale alpina influenzerà queste regioni con possibili isolate precipitazioni. Sul Piemonte si prevedono annuvolamenti sul settore alpino ma cielo soleggiato in pianura e ventilazione gradevole. Le temperature si manterranno stazionarie, mentre in montagna lo zero termico oscillerà tra i 2000 e i 3000 metri. Ieri a Torino sole e qualche nube con 25,5 di massima, 11,5 di minima e 29% di umidità alle ore 16. L'anno [illegible] giornata discreta con 25,1 di massima, 14,7 di minima e 52% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

	CO Monossido di carbonio	NO_2 Biossido di azoto	PM10 Polveri sottili	C_6H_6 Benzene	O_3 Ozono	SO_2 Biossido di zolfo
	Massima media su 8 ore	Valore massimo orario	Media giornaliera (misura indicativa)	Media giornaliera	Valore massimo orario	Valore massimo orario
Valori limite per la protezione della salute umana. DM 2 aprile 2002, N. 60	10 mg/m³	200 µg/m³	50 µg/m³	10 µg/m³	180 µg/m³	350 µg/m³
Rilevato	1,3	50	44	2,8	161	4

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 24/E; via San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; [illegible] Nizza 354; [illegible] De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via Borgaro 58. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

STATO DI AGITAZIONE DEI DOCENTI NEGLI ISTITUTI MEDI SUPERIORI

Sulle 18 ore in cattedra lo scontro è frontale

Blocco delle adozioni dei libri di testo, ipotesi di occupazioni e assemblee Nel mirino la riforma Moratti: «E' un progetto che ci penalizzerà tutti»

Maria Teresa Martinengo

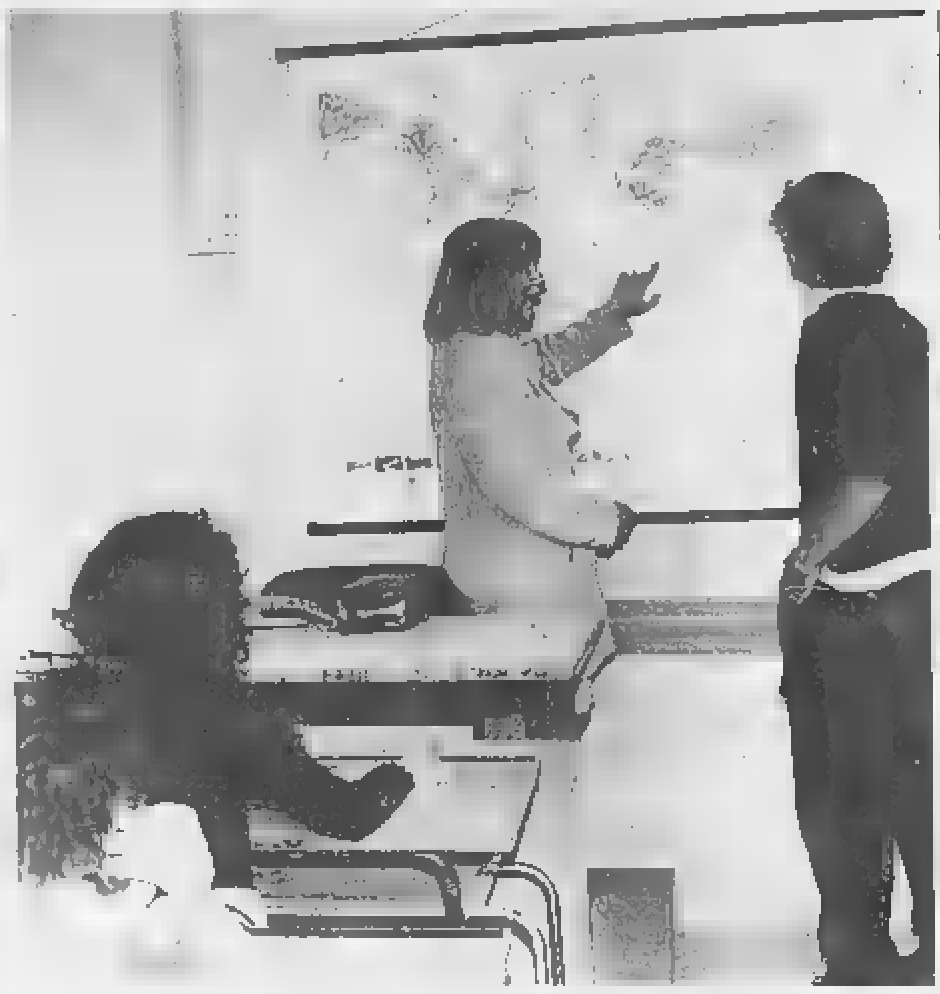
Istituti superiori in agitazione con il blocco delle adozioni dei libri di testo, manifestazioni, ipotesi di occupazioni e assemblee, contro quelle che ormai, semplicemente, vengono chiamate «le 18 ore»: il decreto del ministero dell'Istruzione [illegible] po[illegible] a [illegible] ore «frontali» l'impegno di ciascun docente, 18 ore in cattedra ad insegnare la propria disciplina. Un diktat realizzabile solo «ricomponendo» le cattedre orizzontalmente (per esempio, 3 ore di inglese in 6 terze), un problema che colpirà tutti gli istituti.

All'Itis «Avogadro» (che ieri si è aggiunto alla lunga lista di astenuti sui libri di testo), per esempio, i docenti di matematica dovranno cambiare le classi ogni anno. Lo stesso scompiglio avverrà [illegible] lettere al classico, con inglese negli istituti tecnici e così via. Diciotto ore tonde, permettendo ai docenti di seguire le classi nell'arco del biennio o del triennio, sono di fatto impossibili. La somma arriva a fare 15, oppure 16 o 17. Nelle [illegible] che restano, i professori sostituiscono i colleghi in malattia o vengono incaricati di altri compiti.

Contro il provvedimento - che sgretola uno degli elementi-cardine della scuola italiana, la continuità didattica - la mobilitazione cresce. In gioco ci [illegible] anche posti di lavoro: i docenti precari saranno i primi ad essere lasciati a casa, ma anche i docenti di ruolo ultimi in graduatoria rischiano di perdere il posto che occupano da anni. Ieri si è tenuta all'«Itis Avogadro» un'assemblea promossa dalle Rsu di [illegible] ventina di istituti, in pratica, quelli che nei giorni scorsi hanno scelto di non procedere alle adozioni dei libri di testo. «Non ha senso - ha detto Cosimo Scarinzi, Cub Scuola - scegliere i libri se poi in una certa classe a settembre ci sarà [illegible] docente diverso». Bodoni-Paravia, Amaldi, Sraffa, Sella, Luxemburg, Arduino, Marro, Cottini, Peano, Istituto d'Arte Passoni e altri ancora, rappresentati da uno o più insegnanti, h[illegible] riferito le proposte dei collegi docenti. Se i più agguerriti hanno suggerito forme di occupazione degli istituti e di spazi diversi («perché non bloccare un'autostrada? Siamo di fronte alla distruzione della scuola italiana», ha detto un docente), altri hanno parlato di catene umane dalle scuole alla direzione regionale del Miur, giornate di autogestione, lettere aperte ai genitori.

All'incontro è stata anche presentata la mozione del collegio docenti del liceo scientifico Galileo Ferraris, che ha indetto un'assemblea aperta a studenti e genitori domani alle 17,30, presso il liceo Alfieri, [illegible] Dante 80 (anche l'Alfieri ha bloccato le adozioni). «Chi coprirà le supplenze? Con quali costi? Dove è il risparmio? Chi baderà ai ragazzi? Di chi sarà la responsabilità se si fanno male mentre sono lasciati soli? La riduzione drastica dei bidelli aggraverà ulteriormente il problema della sorveglianza», hanno scritto i professori. Ancora: «Il rapporto costruito con la classe spesso cesserà a ogni conclusione d'anno e all'inizio del successivo si perderà [illegible] meno di un mese per conoscere gli allievi e per capire a che punto sono nel programma. I docenti, già scoraggiati da un ministero che non li consulta neanche su questioni didattiche essenziali, non [illegible] neanche più l'unico piacere, e il giusto dovere, che era rimasto: seguire la crescita dei propri allievi».

La mozione approvata al termine dell'assemblea di ieri pomeriggio invita il Miur a ritirare il decreto. Lunedì 26, alle 17, manifestazione davanti alla direzione regionale, in via Pietro Micca [illegible]. Oggi [illegible] 17, assemblea cittadina [illegible] Cobas contro la riforma [illegible] in corso Peschiera 193.



Istituti superiori in agitazione contro il decreto del ministero dell'Istruzione che porta a 18 ore «frontali» l'impegno di ciascun docente, 18 ore in cattedra

PUBBLICO IMPIEGO

Massiccia adesione alla protesta

■ Secondo Cgil-Cisl-Uil del pubblico impiego lo sciopero di ieri per il contratto ha avuto adesioni medie del 70% con punte del 90% negli enti previdenziali. Molti uffici sono rimasti chiusi. Delegazioni hanno incontrato il sindaco di Torino, il presidente della Provincia, il prefetto, l'assessore al Personale [illegible] Regione e tutti gli enti coinvolti si sono impegnati a segnalare alle loro associazioni di riferimento (Anci, Uppi) le motivazioni che sono state alla base dello sciopero; si sono inoltre impegnati a sollecitare l'emanazione delle direttive indispensabili per l'avvio della contrattazione. Commentano i segretari di categoria: [illegible] sciopero è riuscito bene. Questo è solo un primo passo. Se non ci sarà una soluzione positiva effettueremo altre forme di mobilitazione. A giugno è prevista [illegible] grande manifestazione a Roma. Costringeremo il governo al rispetto delle norme e dei patti sottoscritti».

[illegible] editori: questa protesta [illegible] arriverà [illegible] [illegible] dell'Istruzione

La protesta dei docenti con l'astensione dalle adozioni dei libri di testo è fine a se stessa. Parola di editore. Come dire che il ministero dell'Istruzione non verrà minimamente colpito, mentre ne patiranno gli studenti e le case editrici che investono [illegible] parte significativa delle loro risorse per proporre novità alle scuole: un investimento vanificato, se il blocco dovesse dilagare, per l'impossibilità di adottare nuovi testi (testi che l'anno seguente avrebbero perso l'etichetta di «novità»). «Investimenti buttati a mare», dice Ulisse Jacomuzzi, responsabile della comunicazione della Sei. Poi, con un'immagine rubata ai cartoon: «Qui c'è chi picchia Paperino perché Topolino non gli è simpatico. Non si capisce che tipo di protesta sia. Tra l'altro, l'ultima circolare del ministero diceva di cambiare i libri di testo solo con giustificati motivi. L'iniziativa dei docenti sembra andare incontro a questa direttiva». Anche perché la mancata adozione realisticamente sfocerà nella conferma dei libri adottati l'anno precedente.

Paolo Zirotti, direttore commerciale della Sei, precisa che «il blocco delle adozioni è una forma di protesta essenzialmente torinese. Nel resto d'Italia è diffusa in poche altre aree». Zirotti riassume l'iter che dalle scuole porta agli scaffali delle librerie: durante l'anno, i promotori editoriali presentano i testi ai professori, le adozioni si chiudono in maggio con le approvazioni dei collegi docenti. Entro la prima metà di giugno gli elenchi devono essere affissi nelle scuole e trasmessi al ministero, all'Aie (Associazione italiana editori) e all'Anarpe (Associazione dei promotori editoriali, i rappresentanti). Dall'Aie [illegible] i dati alle [illegible] editrici. «In luglio abbiamo la [illegible] [illegible] 60-70% delle scuole. Gli editori, comunque, non aspettano tutti i dati per stampare, si muovono sulla base di previsioni». Ancora: «L'adozione, comunque, è un atto dovuto. I presidi dovranno reiterare la convocazione dei collegi docenti». Ieri, intanto, l'assemblea delle Rsu ha deciso di scrivere una lettera di spiegazioni ai rappresentanti, tra i più danneggiati dall'azione di protesta.

Sulla protesta interviene anche Marisa Chiaretta, presidente del Sindacato italiano librai (aderente alla Confesercenti): «Temiamo che se la protesta continuerà, i problemi che si verificano ogni [illegible] in settembre saranno moltiplicati per cento: gli editori stampano sempre all'ultimo e i ritardi saranno più significativi che in passato. Per i ragazzi saranno seri problemi. Vogliamo che sia chiaro fin d'ora: se ci saranno disagi, i librai non c'entrano». [m. t. m.]

I LEGALI HANNO PRESENTATO SOLTANTO RICHIESTE DI RINVII E SEGUITO LE UDIENZE CON DETENUTI

Palagiustizia chiuso per sciopero

I penalisti: nessuna forza politica pensa ai nostri problemi

[illegible] Pietropinto

Un palazzo di giustizia semivuoto, con avvocati che circolavano per il tribunale solo per chiedere rinvii dei processi fissati. Si sono tenute le udienze [illegible] detenuti e quelle per reati prossimi alla prescrizione. Lo sciopero dei penalisti ha raccolto ampie adesioni tra i legali torinesi, pur con vari «distinguo» proprio sulla misura adottata. Tutti d'accordo gli avvocati sul malessere della categoria, sul disinteresse da parte del governo per i loro problemi: le perplessità riguardavano il mezzo utilizzato per far sentire la propria voce nei palazzi romani, cioè l'astensione dalle udienze. Contrari allo sciopero i giuristi democratici, che pur condividevano il merito, i contenuti all'origine della protesta.

Alle 11 poi assemblea dei penalisti per confrontarsi sulla crisi definita da molti drammatica. Il presidente della Camera penale del Piemonte e Valle d'Aosta, Cosimo Palumbo, ha riassunto le tappe che hanno portato alla situazione attuale: «Si pensava che la traversata del deserto si sarebbe conclusa una buona volta con l'applicazione dell'articolo 111 della Costituzione, quello che avrebbe dovuto portarci una volta per tutte al giusto processo. Ma non è stato così. C'è stata una legge in materia, ma poi è segui[illegible] [illegible] sorta di involuzione politica legislativa che ha bloccato la separazione delle carriere tra i magistrati, da noi considerata lo strumento necessario per arrivare alla terzietà del giudice». Palumbo non ha fatto distinzioni: «Nessuna delle forze politiche s'è fatta carico del problema. La maggioranza poi ha usato la separazione delle carriere come una clava nel dibattito sulla giustizia». Poi elenca gli altri motivi dello sciopero: «Oltre alla mancata attuazione dei principi del giusto processo, [illegible] sono il 41 bis sul carcere duro, le modifiche del gratuito patrocinio per permettere a chi non ha le possibilità economiche di scegliersi l'avvocato che vuole, [illegible] pastoie e paletti».

> «Siamo come gli invitati che arrivano quando gli altri sono alla frutta» dice l'avvocato Chiusano

L'avvocato Vittorio Chiusano, già presidente dell'Unione delle Camere penali, ha fotografato con molto realismo la situazione: «Siamo come quegli invitati che arrivano quando gli altri [illegible] già alla frutta. Hanno già deciso, è una battaglia impari. Parlo della legge sul patteggiamento allargato che non figura neppure tra i motivi dello sciopero. Eppure doveva [illegible] al primo posto. Una volta passata la nuova normativa ci accorgeremo che il dibattimento sarà un'attività residuale, marginale, perché la stragrande maggioranza dei processi si fermerà davanti al gip». Sulla separazione delle carriere, cavallo di battaglia degli ultimi tempi, Chiusano trancia secco: «E' da 20 anni che sventoliamo questa bandiera, non c'è nulla di nuovo. La separazione c'è in effetti nel maxiemendamento della maggioranza. Parlano di divisione delle funzioni, ma in realtà si toccano le carriere con tutti quei paletti che hanno messo». Ma a Chiusano interessa un altro aspetto: «Il vero problema è garantire l'indipendenza del pm e di questo non c'è una sola parola nella delibera del nostro sciopero, al quale aderisco perché non mi piacciono i crumiri». Scherza sul «crumiro» l'avvocato Roberto Lamacchia, dei giuristi democratici, contrari allo sciopero, pur condividendo i motivi che ne sono all'origine: «Condivido il discorso della Camera penale, le preoccupazioni per il gratuito patrocinio per i non abbienti, la separazione delle carriere. Ma dobbiamo trovare strade alternative, inventarci qualcosa di nuovo, di diverso dallo sciopero, per spiegare questi problemi alla gente. Magari, lancio un'idea, piazzando banchetti davanti ai tribunali per pubblicizzare le nostre ragioni». Secco l'avvocato Luigi Chiappero: «Dobbiamo chiamarci fuori da certi scontri tra magistrati e politici, porci [illegible] [illegible] per far sentire la nostra opinione e recuperare anche credibilità». Infine sulla separazione delle carriere: «Vogliamo un giudice terzo, ma attenti, non potremo mai accettare un pm soggetto al potere esecutivo».

> Ma su ragioni e metodi dell'agitazione non mancano le divisioni fra le toghe torinesi



Decine di aule sono rimaste vuote per tutta la giornata [illegible] al Palagiustizia

La riforma della magistratura diventa un libro

Consensi e critiche alle proposte di Vietti, giurista e sottosegretario di Berlusconi

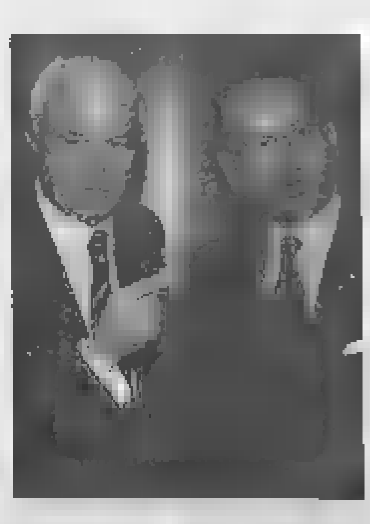
Un coro di elogi per il Michele Vietti giurista, riformatore e autore, al quale ha fatto seguito un'ondata di critiche altrettanto corale per il Vietti sottosegretario alla Giustizia del governo Berlusconi. Si può sintetizzare in queste due ... quasi contrastanti il dibattito che si è svolto ieri al Palazzo di Giustizia per la presentazione del volume «L'ordinamento giudiziario», scritto da Vietti ed edito da Giappichelli.

Il libro contiene [illegible] progetto organico di riforma della magistratura che in alcune sue parti sta trovando applicazione concreta nel programma di governo e il sottosegretario alla Giustizia torinese ha voluto presentarlo [illegible] solo nella sua città, ma anche nella [illegible] [illegible] lupo», cioè davanti ad un pubblico prevalentemente composto da magistrati. Dal presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Edmondo Bruti Liberati, al consigliere di Cassazione Ettore Ferrara; dall'ex segretario dell'Anm Antonio Patrono al procuratore aggiunto di Milano Armando Spataro. A moderare il dibattito e punzecchiare gli intervenuti è stato chiamato l'editorialista de La Stampa, Luigi La Spina.

Pur sottolineando le capacità di dialogo e le doti mediatorie del sottosegretario Vietti, Bruti Liberati [illegible] criticato le proposte del libro: «Non condivido le accuse di conservatorismo mo[illegible] alla magistratura italiana - ha detto il presidente dell'Anm - e penso che prima di modificare l'ordinamento giudiziario il governo farebbe meglio a puntare sull'efficienza di Procure e Tribunali. E' vero che il grado di fiducia dei cittadini nella giustizia è in calo, ma vedo con piacere che ciò rappresenta anche per Vietti una fonte di preoccupazione. Altri esponenti politici sembra invece che facciano il tifo per vedere calare ulteriormente la credibilità della magistratura».

Ancor più duro l'affondo di Patrono, segretario di Magistratura Indipendente, la corrente più moderata. «Il progetto di riforma di Vietti è discutibile ma inaccettabile - ha esordito l'ex segretario dell'Anm - perché si basa su un'assoluta sfiducia del governo nei confronti della magistratura». Per Patrono l'ordinamento giudiziario italiano ha bisogno di modifiche e correzioni, non certo di rivoluzioni: «Non siamo all'anno zero, la realtà della giustizia italiana è meno brutta di quel che si vorrebbe dipingerla». Alla fine la critica più sferzante: «Il processo riformatore del governo ha un andamento altalenante e mi sembra condizionato in modo [illegible] rato dagli [illegible] politici e dalle note vicende processuali». [illegible] fa i nomi di Previti e Berlusconi, ma il riferimento è chiaro a tutti.

L'arringa difensiva di Vietti è semplice [illegible] efficace. «Le maggiori difficoltà nascono quando non ci si parla - ha replicato il sottosegretario - uscire dalla contrapposizione di slogan e superare il dialogo fra sordi è già un buon risultato». Il punto di partenza, secondo Vietti, è uno solo: sulla necessità di cambiare in qualche modo un ordinamento giudiziario ormai superato sono d'accordo quasi tutti. Dialogando e collaborando, anche da posizioni diverse, alla fine si troverà un'intesa. [g. bal.]



Il sottosegretario Michele Vietti e il procuratore Giancarlo Caselli

In via Pinelli 60 la vecchia tombola è diventata moderna ed elettrizzante

Gioca, divertiti e vinci: «Bingo!»

Alla Sala Mimosa la Fortuna ti strizza l'occhio

Che cosa può esserci di meglio che trascorrere alcune ore in un ambiente piacevole, confortevole, divertendosi e con la concreta possibilità di vincere ■ premio, un bel pacchetto di euro? E' ciò che offre ormai anche a Torino il Bingo ■ la gente sta riscoprendo questo nuovo-antico gioco ed è conquistata dal suo fascino: oltretutto, in un luogo come la Sala Bingo Mimosa, è possibile divertirsi in modo piacevolmente eccitante ma in ambiente tranquillo, rilassante, seduti in comode poltrone su un pavimento lucido e le pareti modernamente coperte da luminosi pannelli elettronici, il tutto rischiarato da gradevoli faretti incassati nel soffitto. Una sala che ricorda gli ambienti di certi famosi casinò americani o europei, e anche qui si gioca, ma assolutamente senza il frenetico nervosismo di Las Vegas o Atlantic City, Montecarlo o Umago.

La Sala Bingo Mimosa (aperta circa otto ■ fa in via Pinelli 60, tra corso Regina Margherita e via San Donato) oltre al vanto di essere la sala più grande di Tori■ grazie ai suoi ■ tavoli ■ alle postazioni per 430 giocatori, si preoccupa infatti di garantire un divertimento rilassante ai frequentatori. Se poi si riesce ad aggiungere al divertimento il piacere tutto particolare, elettrizzante, di ■ vincita, il risultato è ottenuto al 101 per cento. E i modi per vincere sono tantissimi a partire dalla classica Cinquina per giungere al sospirato Bingo, ma anche con uno dei tanti premi speciali, dal SuperBingo alla SuperCinquina, al Bingo-Oro, Bingo-Argento e Bingo-Bronzo: centinaia e migliaia di euro che vanno ad arricchire i premi tradizionali.

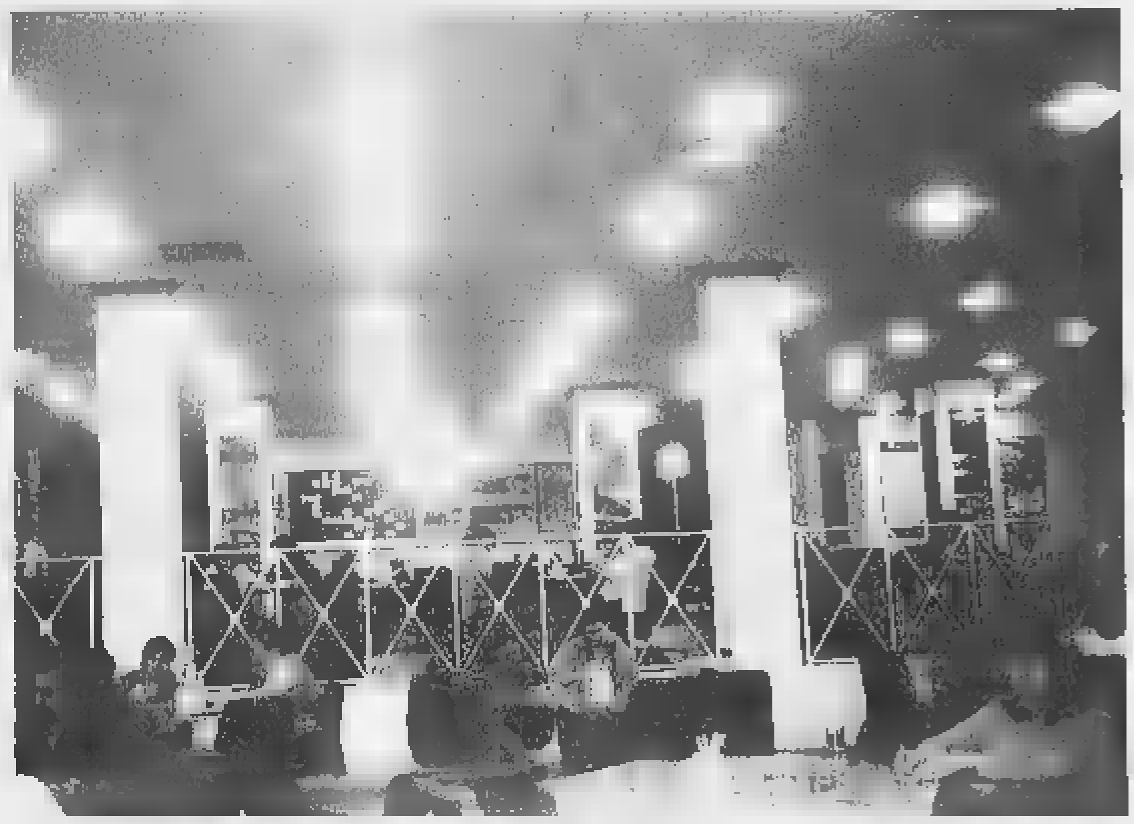
Non c'è sicuramente bisogno di spiegare le regole del Bingo, moderna riedizione rimandataci dai Paesi anglosassoni dell'antica tradizionale tombola, ma come tutte le cose che hanno fatto il giro del mondo prima di tornare da noi, il Bingo si è adeguato alla tecnologia moderna e si è coperto di luci e lustrini; dimenticate dunque quelle cartelle un po' impolverate che venivano tirate fuori a Capodanno o all'Epifania, dimenticate i bottoni o i fagioli secchi ■ cui si coprivano le caselle dei numeri estratti. Qui tutto è nuovo, moderno, un'ampia sala su due piani e tutto per rendere piacevole la serata sia a chi gioca che agli accompagnatori d'ogni età: possibilità di parcheggio nella vicina piazza Barcellona, sale per i bambini, sala tv e video alle pareti per chi è interessato agli eventi sportivi trasmessi praticamente in continuazione, e servizio bar che assicura al tavolo cibi e bevande. E per i giocatori più esigenti c'è anche la possibilità di accedere alle postazioni computerizzate, ben distribuite nelle diverse ■ della sala. Tutto insomma è piacevole fin da quando si entra in via Pinelli 60 attraverso la porta incorniciata d'inconfondibile blu-arancione di Formula Bingo, network cui la sala è affiliata.

Le estrazioni si susseguono con rapidità ma anche con estrema chiarezza in modo da non ingenerare equivoci, e per maggior sicurezza si possono controllare i numeri estratti su appositi enormi tabelloni elettronici luminosi. E quanto si vince! Così sale ulteriormente il tasso di divertimento, comunque altissimo. Divertimento assicurato per tutta la settimana, perchè la Sala Bingo Mimosa non chiude mai: lunedì e martedì si gioca dalle 20, da mercoledì a sabato dalle 18, domenica dalle 17. E per agevolare le famiglie e i nuovi giocatori, mercoledì e giovedì e nei pomeriggi di sabato e domenica si gioca con cartelle da 1€, in palio pure gli ambitissimi premi speciali.

La Fortuna arriva sovente, alla Sala Bingo Mimosa: importante è essere lì per coglierla al volo.







[illegible] HANNO ADERITO [illegible] [illegible] GENOVA, NAPOLI [illegible] ROMA

Firmato a Grugliasco l'accordo che darà vita alle «Città del Bio»

E' nata, l'altro giorno, l'associazione delle Città del Bio. A promuoverla è stato il sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù, che di questa iniziativa si è fatto interprete. E la firma dell'accordo darà il via ad altre adesioni. Anche se al progetto hanno già aderito città come Roma, Genova e Napoli. «L'intento è mettere in rete le energie per promuovere il biologico - spiega Mazzù -. Il nostro capitolato [illegible] le mense delle scuole, ad esempio, è richiesto da molte amministrazioni». Un'iniziativa nata dieci anni [illegible]. «Insieme [illegible] Cesena siamo stati i primi in Italia» afferma il sindaco. E [illegible] l'intento è allargare il progetto, sensibilizzando la popolazione. «Promuovere il biologico è migliorare la qualità della vita - sostiene -. Perché una sana alimentazione è la prima forma di prevenzione sia contro le malattie degenerative sia contro l'obesità».



Il sindaco Marcello Mazzù

LA SCOPERTA NELLA [illegible] BORGO REVEL [illegible] [illegible]

Trovata [illegible] tomba di età romana durante i lavori per l'Alta Velocità

Una tomba «cappuccina» (una particolare forma di sepoltura antica) risalente all'era romana è venuta alla luce [illegible] frazione Borgo Revel di Verolengo, nel corso dei lavori per la costruzione di una cava di ghiaia della ditta Piemonte Scavi, su terreni [illegible] privati dalla superfice [illegible] 100 mila metri quadrati, dove verranno estratti [illegible] mila metri cubi di materiale per l'Alta Velocità [illegible] per cantieri edili. L'area interessata al ritrovamento è stata subito recintata e gli archeologi della soprintendenza di torino che seguono gli scavi si sono messi prontamente al lavoro per riportare completamente alla luce questa antica tomba tutta di mattoni e scoprirne il contenuto. N[illegible] è escluso che durante questi lavori vengano effettuati altri ritrovamenti.



Una tomba [illegible]

IL CONSIGLIO DI STATO ANNULLA L'ULTIMA SENTENZA CONTRARIA A CASELLE

Sagat [illegible] [illegible] round [illegible] la Fas

Nella lite con la società dei servizi a terra

Nadia Bergamini

CASELLE

Ennesimo colpo di scena nella vicenda legale che oppone Sagat, la società di gestione dell'aeroporto «Sandro Pertini», alla Fas, l'azienda che gestisce buona parte dei servizi commerciali dello scalo. Nei giorni scorsi il Consiglio di Stato, a cui Sagat si [illegible] appellata contro la sentenza del Tar, ha deciso per l'annullamento, [illegible] con rinvio. Il tribunale amministrativo regionale, infatti, a fine gennaio si era espresso a f[illegible] della F[illegible] obbligando Sagat [illegible] non rescindere il contratto con [illegible] anticipo di 5 anni come di fatto avrebbe voluto. L'annullamento del Consiglio di Stato, ora, rimette tutto in discussione, ripiombando i 136 lavoratori in quello stato di incertezza che aveva caratterizzato la fine del 2002 e l'inizio del 2003. «Questo, però, non significa - spiega Francesco Ortelli della Uiltucs - che il Consiglio di Stato abbia dato ragione a Sagat. La postilla con rinvio potrebbe semplicemente significare, magari che il Tar non ha motivato a sufficienza la sentenza o che c'è una carenza di istruttoria. Noi ovviamente, per gli oltre cento lavoratori Fas, speriamo proprio che le cose stiano così». I responsabili Sagat esultano per il [illegible] ribaltamento di fronte, ma con cautela. «Abbiamo accolto questo pronunciamento, naturalmente con favore - dicono - ma per rilasciare qualsiasi commento preferiamo leggere le motivazioni della sentenza». Motivazioni che dovrebbero es[illegible] [illegible] note nel giro di qualche settimana. Fino ad allora non è dato sapere per quali ragioni la massima Corte nazionale abbia preso questa decisione.

Ovvia apprensione tra i lavoratori che nei mesi scorsi non solo avevano indetto lo stato di agitazione, [illegible] anche alcuni scioperi, coinvolgendo nella loro vertenza i consigli comunali di Caselle e Torino [illegible] molte forze politiche. La vicenda, lunga [illegible] complessa, era iniziata il 31 luglio scorso, quando Sagat era andata alla rescissione del contratto con ben 5 anni di anticipo sulla scadenza, per i mancati interventi di miglioria e ampliamenti degli spazi commerciali previsti nell'accordo tra le due società e nonostante le proroghe concesse [illegible] [illegible]. In più occasioni Fas, per bocca del suo direttore Gianluigi Cerlini, [illegible] respinto le [illegible] mosse da Sagat, evidenziando anzi come qualsiasi iniziativa intrapresa dalla [illegible] società fosse sempre stata bocciata. Una bega [illegible] aziende che ancor oggi, alla luce di quest' ultima sentenza, rischia di travolgere i lavoratori, senza che siano mai [illegible] ben chiarite le motivazioni. Nell'autunno scorso, Fas si appellò al tribunale del lavoro che sentenziò favorevolmente. Sagat dal canto suo presentò formale reclamo, giudicando incompetente in materia il giudice ordinario, in quanto Sagat è società a prevalente capitale pubblico. L'esito fu ribaltato e allora Fas non ebbe altra scelta [illegible] [illegible] quella di rivolgersi al Tar. A fine gennaio il nuovo pronunciamento, questa volta [illegible] favore della Fas. Una [illegible] inaccettabile per Sagat che ha deciso di appellarsi al Consiglio di Stato. L'esito ha ancora una volta cambiato le carte in tavola.



Non c'è pace per la gestione dei servizi all'interno dell'aeroporto di Caselle

[illegible]

■ **CONCERTO DIRIGENTI** [illegible] Si svolge stasera alle ore 21 all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto il Concerto di Primavera 2003 riservato [illegible] dirigenti del Gruppo Fiat. In programma [illegible] prima esecuzione assoluta [illegible] Concerto in [illegible] [illegible] per pianoforte, violino e orchestra di Mendelsshon recentemente ritrovato e la celeberrima suite di Musorgkij Quadri di un'esposizione.

■ **CASELLE, DROGA.** I carabinieri di Leini hanno arrestato con l'accusa [illegible] detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti Saverio Girgenti, 25 anni, di Caselle, via Suor Vincenza. I militari hanno sorpreso il giovane in possesso di [illegible] grammi [illegible] hashish, 12 [illegible] [illegible] cocaina, 2 pastiglie di ecstasy e [illegible] decina di semi di cannabis.

■ **VIU', IN MANETTE.** I carabinieri di Viù hanno arrestato l'altro giorno Alessio Dimitri, 22 anni, e Fabio Lauro, 19 anni, entrambi di Torino. I due, [illegible] bordo [illegible] una Lancia Thema che è poi risultata rubata, hanno forzato un posto di blocco dei militari in Val di Viù [illegible] i carabinieri sono riusciti a fermarli in località Tornetti. Dimitri, che dovrà rispondere pure dell'accusa di evasione, è stato denunciato anche per resistenza [illegible] pubblico ufficiale, falso e ricettazione in concorso. Lauro solo di ricettazione e resistenza.

■ **BORGONE,** [illegible] S.C., [illegible] anni, operaio di Torino, ieri alle [illegible] 24 è stato denunciato per guida in stato [illegible] ebbrezza dagli agenti della polizia stradale di Susa. Alle 24 è stato fermato a Borgone di Susa alla guida di una Fiat Punto mentre viaggia[illegible] sull'A32 in direzione di Bardonecchia. La prova dell'etilometro ha rilevato quattro volte il limite consentito: gli è stata ritirata la patente. L'operaio era anche ricercato per la notifica di un provvedimento di libertà controllata.

■ **CHIVASSO, MERCATO.** In seguito ai lavori inerenti la ristrutturazio[illegible] di una parte della centralissima piazza Carletti, da [illegible] Torino all'ingresso di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, da domani i banchi degli ambulanti del mercato verranno trasferiti in via Lungo Piazza d'Armi.

■ **[illegible] RAFFAELE, INCONTRO.** Incontro sulle nuove riforme scolastiche, giovedì 22 maggio a San Raffaele Cimena. Organizza Riccardo Gonella ed e prevista la partecipazione del sindaco di Chivasso Andrea Fluttero, dell'avvocato Ennio Galasso, di Riccardo Petrignani, del professor Riccardo Santa (preside), del profes[illegible] Bartolomeo Collo, di Giuseppe Iannò. Un convegno che interesserà non solo San Raffaele, ma anche Gassino e Castiglione.

■ **SANT'ANNA, CONFERENZA.** L'ospedale infantile Regina Margherita [illegible] [illegible] Sant'Anna [illegible] al centro di un grande progetto di ristrutturazione sanitaria ed aziendale. Se ne parlerà domani, ore 15, durante la Conferenza dei Servizi nella Sala Convegni del Museo dell'Automobile, in corso Unità d'Italia 40.

■ [illegible] **RAPINA.** Due [illegible] ni armati di pistola e camuffati con caschi da motociclisti hanno rapinato l'altra [illegible] la farmacia «Debouchè» [illegible] Nichelino, [illegible] i portici di largo Delle Alpi. I banditi hanno arraffato circa 1200 euro e poi sono fuggiti a b[illegible] di una moto di grossa cilindrata.

■ **MONCALIERI, PARTITA.** Sfida al pallone tra i politici di Moncalieri e Nichelino, domani alle 20,30 presso il campo sportivo di strada Vignotto, [illegible] borgo San Pietro, a Moncalieri. L'incasso della serata sarà devoluto [illegible] Gev, Gruppo Amici della Vita.

A RIVOLI: ARRESTATO. UNA DENUNCIA AD ALPIGNANO

Tenta di investire gli agenti con l'auto

Un [illegible] settimana intenso, per le forze dell'ordine della zona Ovest, quello appena trascorso. E ne sanno qualcosa gli agenti del Commissariato di Rivoli, che l'altro giorno, quando hanno intimato l'alt a [illegible] vettura, hanno rischiato di essere investiti. Giuseppe Laporta, [illegible] [illegible] ni, residente in via Chiomonte, appartato con [illegible] [illegible] [illegible] pressi degli orti urbani cittadini, appena viste le divise ha pigiato sull'acceleratore cercando di aprirsi un varco. E forse sarebbe anche riuscito a darsi alla fuga [illegible] [illegible] agente non avesse sparato in aria un colpo di avvertimento. Solo allora ha fermato la vettura e si è fatto catturare. Laporta è stato arrestato per [illegible] stenza, mentre il [illegible] amico, C.L. di [illegible] anni, è stato denunciato.

E' invece riuscito [illegible] farla franca il giovane che ha rapinato la farmacia di via La Marmora a Grugliasco. Verso le 19,30 di sabato scorso, dopo aver posteggiato il motorino di fronte all'ingresso, è entrato e ha spianato la pistola davanti al titolare, che gli ha consegnato l'incasso di circa 1500 euro. «Aveva il viso nascosto dal [illegible] ha detto ai carabinieri arrivati sul posto. Ma nonostante le ricerche, [illegible] giovane nessuna traccia.

Al contrario, è finita tra le braccia dei militari una ragazza di Orbassano, S.P. di [illegible] anni, che sempre sabato, ha [illegible] di [illegible] dal negozio Biella Scarpe, a Rivoli, con tre paia di calzature in borsa. E' stata denunciata per furto.

Anche un carrozziere di Alpignano, G.G. di [illegible] anni, ha trascorso un week end a riflettere. Venerdì scorso, infatti, gli uomini del capitano Donato Di Gioia, durante un controllo, hanno trovato nell'autorimessa due Porsche 911 coupé: una gialla e una nera. «Un fatto [illegible] po' insolito, visto il valore delle vetture» afferma il capitano. E dopo una minuziosa verifica dei numeri di telaio e del motore delle auto i carabinieri hanno scoperto che non corrispondevano a quelli registrati sui documenti. «Non ne [illegible] niente - ha spiegato l'uomo -. Dovevo solo fare delle riparazioni». Ma non convinti delle sue risposte i militari lo hanno indagato a piede libero per ricettazione. Mentre il proprietario della Porsche gialla, P.G., 45 [illegible] di Caselette, è stato indagato per incauto acquisto. [p. rom.]

ALTRI FERITI SULLA DIRETTISSIMA DELLA MANDRIA. A TRANA GUIDATORE DEMOLISCE IL MURO DI UNA VILLA

Incidente a Venaria, gravi due ragazzi

La loro vettura sbanda e si schianta contro un traliccio

Serie di incidenti in provincia tra domenica e ieri.

Forse [illegible] stato un colpo di sonno, forse un attimo di disattenzione [illegible] causare l'incidente che l'altra notte poteva costare la vita a quattro ragazzi di Torino che tornavano da una festa. Due di loro, entrambi [illegible] [illegible] ricoverati in gravi condizioni nei reparti di rianimazione dell'ospedale civile di Ciriè e delle Molinette. Gli altri se la sono miracolosamen[illegible] [illegible] [illegible] qualche escoriazione. L'incidente è avvenuto intorno alle 4 e un quarto in via Cavallo, il tratto della direttissima della Mandria che entra in Venaria. [illegible] in quella fetta di provinciale che la Volkswagen Golf condotta da Fabio Del Re, 22 anni, diretta verso Torino, prima sbanda, poi invade la corsia opposta, [illegible] di strada, si schianta e abbatte un traliccio in cemento dell'Enel e termina la sua corsa contro una collinetta di terra. Sulla Golf viaggiano anche Daniele Vincenti, [illegible] anni, Alessio L., di 16 anni e Fabio L. di un anno più giovane. Ai sanitari del 118 [illegible] [illegible] che medicare [illegible] trasportare con l'ambulanza i due minorenni che ora sono ancora in prognosi riservata a causa delle fratture riportate.

L'altro scontro è avvenuto domenica intorno alle 19, sempre sulla direttissima della Mandria, all'altezza della tenuta [illegible] La Bellotta. La Volkswagen Passat guidata da Mauro Bruno, [illegible] anni, di Torino, [illegible] [illegible] scontrata [illegible] la motocicletta Yamaha 998, condotta da Christian Dagostini, 25 anni, residente a Venaria. Il centauro è finito all'ospedale di Ciriè dove i medici l'hanno giudicato guaribile in venti giorni mentre se la caverà in due settimane Barbara Dapice, [illegible] anni, [illegible] Venaria che viaggiava insieme [illegible] Dagostini. Tre le settimane di prognosi per Bruno, sono invece rimasti illesi la moglie Adriana Mancini, 37 anni, e i due loro bambini.

Guarirà infine in venti giorni un automobilista che giunto a Trana [illegible] sbandato demolendo il muro di recinzione di una villa. D. P. 23 anni, di Rivalta [illegible] alla guida di una Renault Megane, proveniva [illegible] una discoteca di Avigliana [illegible] faceva ritorno a casa. Giunto nei pressi del Santuario è sbandato forse per la velocità prima a destra poi a sinistra schiantandosi contro un muro in mattoni. Dalla violenza dell'impatto ha demolito diversi metri di recinzione del muro in mattoni adiacente la strada. Il mezzo [illegible] andato completamente distrutto e il giovane è stato [illegible] da un'ambulanza medicalizzata [illegible] trasportato all'ospedale [illegible] Rivoli. Le [illegible] condizioni non sarebbero gravi, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per lesioni in varie parti del corpo.

ABITAVA A MONCALIERI

Motociclista [illegible] nel Cuneese

CANALE D'ALBA. Un motociclista [illegible] morto in un incidente avvenuto nel Cuneese. Francesco Nestola (35 anni, nativo della provincia di Matera [illegible] residente a Moncalieri) ha perso la vita in seguito alle lesioni riportate [illegible] causa [illegible] uno scontro con un'autovettura, avvenuto mentre stava percorrendo la statale che porta [illegible] Montà d'Alba. L'uomo a bordo di una Honda, percorreva la statale con un amico motociclista V.A. 30 anni [illegible] La Loggia: a[illegible] un certo punto ha urtato contro l'Autobianchi condotta da C.P. 81 anni di Montà che stava per svoltare [illegible] sinistra [illegible] una strada [illegible] campagna. Cadendo ha anche battuto lo sterno contro un palo, riportando gravi lesioni; poco dopo il ricovero all'ospedale Santa Croce è deceduto. Il magistrato ha già disposto il trasferimento della salma a Moncalieri.

ARRIVERANNO A DESTINAZIONE IL 24 MAGGIO, IL GIORNO DOPO PARTECIPERANNO ALLA VOGALONGA

In barca a remi e in bicicletta fino a Venezia

Iniziata ieri da Valenza Po l'avventura di 25 torinesi del gruppo «Ragazzi del 2006»

Roberto Pavanello

Ieri [illegible] giornata era di quelle che mettono voglia di stare all'aria aperta. Un caldo sole e un bel venticello che accarezza la pelle, il momento ideale per mettersi in viaggio. E proprio ieri, [illegible] metà pomeriggio, è iniziata l'avventura di 25 giovani torinesi che sono partiti da Valenza Po, destinazione Venezia. Vi arriveranno sabato 24 maggio utilizzando come mezzi di trasporto la barca a remi e la bicicletta.

I viaggiatori sono [illegible] gruppo di «Ragazzi del 2006» coordinati da Luigi Matteoli [illegible] sostenuti dalla Provincia di Torino e dal Toroc. Il più giovane dei dieci canottieri è Flavio, 15 anni, studente dell'Itis Pininfarina di Moncalieri, già forte dell'esperienza vissuta la scorsa estate: «Ho partecipato come timoniere al viaggio che ci portò a Londra», impresa che verrà replicata anche quest'anno [illegible] 15 giugno al 4 luglio. «Certo questa è un'altra cosa - aggiunge Flavio - allora viaggiammo d'estate e il caldo [illegible] le zanzare furono tremende. Credo che andare a Venezia sarà più facile». Il 25 maggio l'equipaggio torinese, in qualità di ambasciatore di Torino 2006, parteciperà alla «Vogalonga», la storica sfilata di barche a remi attraverso i canali della laguna. Sulla barca sventolerà la bandiera con il logo delle Olimpiadi Invernali e tra i vogatori ci sarà anche Michele, 19 anni, studente universitario al Suism (l'ex Isef), alla sua quarta Vogalonga: «Anch'io ho partecipato alla Torino - Londra [illegible] ho remato [illegible] agonista [illegible] la Sisport. Certo fare un viaggio lungo è diver[illegible] dal gareggiare sulle brevi distanze. Ogni giorno dovremo percorrere 40, 50 km [illegible] bisognerà avere la fortuna [illegible] incontrare gli approdi al momento giusto [illegible] poter fare i cambi». Mentre un team rema, l'altro viaggia [illegible] uno dei cinque camper al seguito nei quali atleti [illegible] accompagnatori riposano la notte. Stessa alternanza anche per i 15 [illegible]isti: un gruppo [illegible] alla mattina, l'altro al pomeriggio. Tra essi c'è Giulia, 15 anni del liceo Martinetti di Caluso: «Siamo solo quattro ragazze, ma l'impresa non mi spaventa. Anzi mi sembra una bella esperienza per il futuro». Altro ciclista [illegible] Marco, 17 anni del Pininfarina: «Mentre in barca non sono quasi mai salito, adoro andare in bici. Perciò [illegible] mi spaventano i 60 [illegible] che mi aspettano ogni giorno».

E' possibile seguire il viaggio dei giovani atleti su Internet, grazie al Diario di Bordo che verrà quotidianamente aggiornato sul sito www.ragazzidel2006.it.



Il gruppo dei ragazzi che viaggiando in bici e barca andrà fino a Venezia

PER FONDI NON EROGATI

Cgil, Cisl [illegible] Uil vincono [illegible] ricorso [illegible] ministero [illegible]

Il giudice del lavoro ha condannato la direzione regionale generale del ministero dell'Istruzione per comportamento antisindacale. Lo rendono noto Cgil, Cisl e Uil Scuola che avevano presentato un [illegible] I sindacati e il Miur nell'ottobre [illegible] avevano fir[illegible] un accordo per distribuire immediatamente alle scuole [illegible] dei fondi per la formazione e l'aggiornamento di docenti [illegible] Ata. «L'accordo non è [illegible] onorato e, alla fine [illegible] novembre, [illegible] intervenuto [illegible] decreto taglia spese Tremonti che si è ripreso tutti i fondi». Il Miur è stato condannato alla rifusione in favore dei sindacati delle spese di giudizio (1200 euro). «Negli ultimi mesi le relazioni sindacali sono state alterne, spesso negative. Da ultimo - osservano Cgil, Cisl e Uil - la formazione dei docenti di scuola elementare in vista dell'applicazione della riforma Moratti non è stata oggetto delle procedure di informazione e contrattazione previste ed è stata invece imposta dall'alto, ignorando le prerogative dei collegi docenti e dei lavoratori».

FINO A VENERDI' PROSSIMO CONSULENZE E OMAGGI

«Operazione simpatia» per i [illegible] [illegible]

Da ieri e fino al 23 maggio Unicredit spenderà [illegible] milio[illegible] di euro per diventare più simpatica ai suoi clienti: in tutte [illegible] 2.752 agenzie - di cui [illegible] a Torino e provincia - direttori, dirigenti, funzionari, impiegati riceveranno i clienti per discutere con loro progetti, offerte, modalità di conto corrente, investimenti, mutui. In più offriranno a tutti una borsetta di carta grigia contente un mezzo chi[illegible] di carta utile per capire che cosa è la banca, che cosa offre, quali sono le sue filosofie.

Unicredit è la più grande banca italiana, frutto [illegible] una fusione di sette banche tra cui Cassa di Risparmio, con una raccolta diretta in provincia [illegible] Torino [illegible] 5.773 milioni di euro. Ha deciso di rinnovare il modo [illegible] [illegible] rapporti con i clienti. E' stata vittima, come tutte le altre banche, [illegible] un calo di simpatia causata dalla crisi della Borsa negli ultimi anni.

Anche per questo ha deciso di fare questa operazione [illegible] accoglienza del cliente. Nel pacco ciascuno riceverà anche un questionario nel quale viene interrogato sulle modalità di apertura dell'agenzia, sul comfort della medesima, sulle attesa agli sportelli, sui servizi bancomat, sul materiale informativo e soprattuto gli viene chiesto di dare dei suggerimenti. [illegible] questionario sarà raccolto nelle agenzie e analizzato. Negli scorsi mesi sono già stati analizzati i pareri di [illegible] mila clienti; [illegible] emerso che una delle cose più importanti è il rapporto con il personale.

Per questo Unicredit ha deciso di aprire le [illegible] porte e di stabilire il più possibile un contatto tra operatore e clientela sulla base della trasparen[illegible] concretezza e fiducia.

La Cantina Sociale di Bricherasio pensa al business sulle doc locali

Il vino del Pinerolese rilancia

Un nuovo enologo per migliorare il prodotto



I viticultori del Pinerolese rivolgono il proprio sguardo alle loro piante, e concentrano le attenzioni su [illegible] nuovo programma [illegible] rilancio della Cantina Sociale [illegible] Bricherasio, importante punto di riferimento [illegible] oltre 200 conferenti, presentato domenica nel corso della giornata del vino. Adesso tocca alla società Il Tralcio, che vede un capitale sociale di 370.000 euro, dei quali 350.000 della Agess e 10.000 rispettivamente della Comunità Montana Val Pellice e dalla Cantina Sociale.

E se da un lato gli aspetti economici vengono tutelati da questa nuov.. società, anche sotto al profilo della produzione della qualità si guarda con fiducia a Bricherasio verso gli interventi che il nuovo enologo, Gian Franco Cordero, metterà in atto. "Abbiamo individuato in lui - spiega Gian Claudio Magra, direttore Agess - il tecnico giusto per riqualificare il prodotto. Serviva una persona che avesse un'esperienza non solo di vinificazione nelle Langhe, ma anche in altre zone".

Le soluzioni g[illegible] individuate saranno sia nelle vigne, puntando quindi a vitigni di qualità e sia nella produzione in cantina, dove sino ad [illegible] si vinificava in immensi vasconi, mentre adesso si punterà ad una maggior selezione delle uve con una diversificazione del processo di vinificazione. Gian Franco Cordero, 45 anni, lavora in cantina dal '78 ed ha a sua disposizione un laboratorio di analisi e fin dai primi incontri ha spiegato agli agricoltori che per puntare sulla qualità sarà necessario fare già [illegible] selezione delle piante. "Su queste colline - spiega l'enologo - si può puntare alla biodiversità, vi sono infatti le condizioni per produrre un buon doc, il clima è ottimo [illegible] poi non manca quella passione dei viticoltori a migliorare le loro culture".

Attualmente la Cantina Sociale nella sua carta dei vini ha annoverato come doc: Pinerolese Rosato, Pinerolese Doux D'Henry, Pinerolese Barbera, Pinerolese Dolcetto, Pinerolese Rosso, Pinerolese Freisa, Pinerolese Bonarda [illegible] Pinerolese Ramiè. Domenica nella Cantina Sociale di Bricherasio si è svolta la giornata del vino. Al mattino alle 10,30 Luigi Bosio, sindaco di Bricherasio [illegible] presidente del Tralcio, ha presentato la nuova società, poi la parola è passata a Claudio Bertalot, presidente della Comunità Montana Val Pellice e a Riccardo Lorenzino, presidente Agess. Alla cerimonia sono intervenuti gli assessori provinciale e regionale Marco Bellion e Roberto Vaglio. Nel pomeriggio dalle parole [illegible] è passati ai fatti con una degustazione dei vini.



La Cantina Sociale di Bricherasio esce da un periodo di difficoltà, nella voce passività vi sono oltre due milioni [illegible] euro. "Senza dubbio abbiamo accettato la sfida - aggiunge Gian Claudio Magra - il nostro ottimismo si fonda su [illegible] preciso piano di rilancio che fa parte di quel progetto della Porta di Valle. Partiamo dalla riqualificazione del prodotto per arrivare attraverso un'azione di marketing ad un rilancio di questo importante settore dell'economia locale". Spiega Riccardo Lorenzino, presidente dell'Agess: "Creare sviluppo locale sostenibile è l'obiettivo che l'Agess, società a capitale misto, si è prefissato, ed in primo luogo bisogna far interagire ed integrare tutti i comparti costituenti il sistema socio economico e territoriale. In secondo luogo è necessario valorizzare il patrimonio ambientale, storico, culturale [illegible] produttivo dell'area. Un progetto come quello che vuole il rilancio della Cantina Sociale va proprio a seguire queste direttrici. Per questo motivo nel progetto della Porta di Valle la Cantina Sociale di Bricherasio non solo rientra [illegible] pieno titolo, ma è anche un modello di sviluppo che vede l'integrazione fra partner diversi".

Tutte le fasi [illegible] state rispettate: la progettazione, la costruzione di un piano industriale, [illegible] sono cercati i finanziamenti per la cantina ed infine si è costituita la società Il Tralcio. E sono in tanti adesso a credere che il vino doc del Pinerolese, sino ad oggi rimasto un po' nell'ombra, potrebbe trasformarsi [illegible] un vero business. Le bottiglie con le nuove etichette sono pronte, ai consumatori l'ardua sentenza.

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 [illegible]
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

Sfumature DI STEFANIA BERTOLA

Viola ametista la gonna [illegible] Doris Lessing, che all'intervistatore che le chiede: «Lei crede [illegible] esistano ancora scrittori impegnati?» risponde imprevedibilmente: «Ah, ecco una domanda che mi mette molta allegria!». **Vertiginosamente** [illegible] la noia che attanaglia Morgan dei Blu Vertigo, a colloquio nello Spazio Giovani con Zap Mangusta, che però parla sempre lui, e sempre di sé. Morgan si gira di tre quarti, e ridacchia ai fan [illegible] gli scattano foto. **Giallo** sempre camicia e cravatta di Andrea G. Pinketts, che commenta un incontro con la Federcasalinghe: «Mi aspettavo delle donne orrende armate di pignatte». Soddisfatto di questa splendida battuta, si accende un enorme sigaro. **Arancione** come un miraggio il volantino dello stand «Vita Universale», che ci dà un'informazione importante: «Lo Spirito Universale, Dio, ci parla direttamente tramite la sua profetessa nella nostra epoca». La profetessa si chiama Gabriella, e «Le sue rivelazioni possono essere ascoltate il martedì sera in molte città in tutto il mondo». Non si specifica quali, né in quale modo. Stasera, comunque, aguzziamo le orecchie.

[illegible] LA [illegible] DELLA FIERA DEL LIBRO





Francesca Paci

Non ci resta che leggere

L'Italia, vista dalla Mole, è un paese [illegible] lettori. La Fiera del Libro è finita, il direttore Ernesto Ferrero congeda gli ospiti e ammette con un sospiro: «Temevamo la congiuntura negativa di [illegible] economica e Sars». Tanta paura per nulla: le vendite, secondo gli organizzatori, sono addirittura aumentate. In barba alla Sarsfobia, almeno 50 mila curiosi hanno varcato e rivarcato la soglia dello stand canadese sorvegliato dalle due giubbe rosse. Il paese [illegible] asiatico più colpito dal virus [illegible] ha pagato pegno a Torino.

Lo sciamare ininterrotto dei visitatori (alle 16,30 di ieri un totale di 193.781 rispetto ai 198.685 del 2002, si prevede di raggiungere i 200.000) trova conferme in tutti gli espositori che hanno osservato, sepolti dietro la pila di libri e volantini in distribuzione, l'andirivieni quotidiano. Pubblico documentato, stakanovista, esigente. Domenica alle 14, l'editorialista de La Stampa Massimo Gramellini ha calcolato con compiaciuta sorpresa duecento programma-muniti prendere posto in sala blu per il suo incontro sulla posta del cuore. Moltiplicato per 386 convegni e 1072 relatori, fanno settantamila silenti ascoltatori disseminati nelle quattro spazi dibattiti del Lingotto. Il cantante [illegible] Vox ha calmitato ieri centinaia di fans scalmanati, ma anche gli intellettuali fanno audience.

Fin qui il coro. La valutazione ideale di un salone propulsore di cultura accomuna chi ci crede, i conti invece differiscono. A bassa voce sono molti gli editori che lamentano un calo degli incassi rispetto all'edizione 2002.

«Meno sedici per cento», precisa Sergio Fanucci, titolare dell'omonima etichetta. Dalle sue parti grande richiesta di tascabili, ma solo banconote di piccolo taglio: «Dieci euro, venti al massimo. Lo scorso anno invece mettevo in cassa pezzi da cinquanta, cento euro». Eléuthera, che espone l'intramontabile saggio di Marc Augé «Non Luoghi», concorda: «Fatta la proporzione tra l'affitto per lo spazio e il ricavato, una perdita del trenta per cento». Ilaria Bussoni di Derive Approdi ricapitola un totale di 3400 euro guadagnati alle 17 di ieri e incolpa la recessione: «La gente ha [illegible] soldi e [illegible] voglia di spendere». Il libro che la ragazza ha venduto di più è un volumetto ilare: «La rapina in banca. Storia, teoria, pratica» di Klaus Schoenberger. La più rubata in tutto il Lingotto, Luciana Littizzetto. Della serie, non ci resta che leggere.

Il segretario generale della Fondazione per il libro Rolando Picchioni smentisce i rumors: «Abbiamo fatto indagini, la Fiera è andata molto bene». Ammette il flop del primo giorno e decanta l'impennata del successivo a quota più 30 per cento sul 2002.

Questione di numeri. Le grandi case editrici patiscono [illegible] dei fratelli minori la presunta depressione ed alzano la media. Le opinioni divergono. In Rizzoli, Agrippino Gulizia non brinda: «Vanno molto bene i tascabili, ma gli scontrini medi sono bassi. Fuori dai denti tutti gli espositori fanno i conti con un calo del dieci per cento». Gli fa [illegible] Renzo Ginepro dall'Adelphi: «Il saldo grosso modo è in pareggio. Ma degli acquisti sostanziosi da due, trecentomila lire, quest'anno neppure l'ombra». Da Feltrinelli, Salvatore Pisano ammette [illegible] lieve flessione» e Carlo De Ponti assolve la tenuta di Einaudi, «cresciuta del cinque per cento». Gli stakanovisti dei dibattiti potevano fare di meglio.

Soddisfatti invece in Mondadori, dove Roberto Veglia rende merito ai comici di aver trainato le voci in catalogo «fino al più dodici per cento». Sante Avagliano toglierebbe «un giorno a una rassegna troppo lunga», [illegible] non si lamenta del risultato. Marta Donzelli parla di una edizione [illegible] brillante, anche se alla fine equivalente alla precedente». 1190 espositori, 1190 punti di vista.

L'impressione è che se l'aumento di visitatori pare un dato, sul fronte dell'incasso vero e proprio i borbottii prevalgano sull'entusiasmo. Eppure, alla Fiera del Libro c'è un valore aggiunto omesso dallo scontrino. La funzione propulsiva del messaggio, l'invito [illegible] partecipazione attraverso la lettura. Allo stand della Libreria Missioni Consolata Antonio Rovelli sdrammatizza la riduzione, pur rilevata, degli acquisti: «Quel che conta è la quantità di persone interessate ai nostri temi, povertà, solidarietà, debito del terzo mondo». Poche vendite? Secondo il movimento no global e la sua costola pacifista, i consumi vanno regolati. Al Lingotto c'erano anche loro.





Il direttore Ernesto Ferrero ammette: «Temevamo la crisi economica e la Sars» Secondo gli organizzatori le vendite sarebbero addirittura aumentate

Meno soddisfazione tra gli editori che lamentano un calo degli incassi Raggiunta quota 200 mila visitatori Entusiasmo per il cantante degli U2

IL [illegible]

Vale non odiarmi, sto con Bono

Tre giorni fa una talpa della Fiera (mio padre Ernesto) mi ha dato la notizia: il mio idolo sta arrivando Non ho più dormito: ma ora, eccomi all'aeroporto...

SILVIA FERRERO

«Bono arriverà domenica notte all'aeroporto di Caselle». Sono tre giorni che una «talpa» della Fiera del Libro, che poi è [illegible] padre Ernesto, mi ha dato la notizia. Sono tre giorni che non dormo. Alla fine, la spunto. Riesco a infiltrarmi su uno dei due equipaggi che andranno a prenderlo.

Caselle di notte sembra l'aeroporto di [illegible] città fantasma. Luci fioche e nessuno in giro. Pare che l'aereo [illegible] sia ancora partito da Dublino. Invece il suo jet è già [illegible] stella che si avvicina, diventando sempre più luminosa. Andiamo a prenderlo con la navetta. Scende per prima Lucy, l'assistente, lui per secondo, occhiali viola e cappellino verde-militare, barba di due giorni: [illegible] per me Bono non è più un'entità astratta, una voce [illegible] pensare quando ascolto «Achtung baby».

Lucia, che guida il nostro team, fa le presentazioni. Lui mi fa [illegible] baciamano, un baciamano [illegible] visto prima, non si inchina, porta la [illegible] verso la bocca! Saliamo tutti sulla navetta, verso il controllo passaporti. Bono guarda fuori dal finestrino e sussurra: «I like to be in Italy». Ad attenderlo ci sono tre o quattro poliziotti ipnotizzati e vagamente frenetici, che si precipitano a chiedergli l'autografo. Strano, la più tranquilla sono io, io che dovrei recitare la parte della fan impazzita.

Saliamo in macchina, a l'una passata, le strade sono deserte e corriamo veloci verso il Meridien. Ed è all'ingresso che mi ritrovo accanto a lui, aspettando che entri per primo.

Penso al 21 luglio 2001, al Delle Alpi gremito di persone, alle braccia protese verso l'alto, verso di lui, in cerca di un contatto immaginario. Dodici ore di attesa sotto il sole, io e Vale.

E ora è qui, mi sorride. Ti prego, Vale non odiarmi... Si avvicina, mi passa un braccio attorno alla vita. Che faccio? Svengo? Attraversata la porta girevole, ci ritroviamo nella hall deserta. «Questo è il posto dove venivo sempre da bambino», dice. Lo guardo: «...Que[illegible] era una fabbrica di automobili». «Stavo scherzando», fa lui.

E' di una calma profetica. Durante il check-in qualcuno gli dice che mio padre ha scritto un libro [illegible] Napoleone. «Siamo piccoli grandi uomini», dice lui, piccolo come l'Imperatore, e infila napoleonicamente una mano nella giacca. Me lo immagino con il famoso bicorno, con la «B» al posto della «N».

Lo accompagno all'ascensore. Rimbalzano i good night. It was a beautiful day.



[illegible] O DAI FAN [illegible] UN AUTOGRAFO

INDICE
SILVIA FRANCIA

Guanti speciali per l'autodifesa delle standiste

ZOMBIE. Ultimo giorno, la stanchezza degli operatori si è fatta notare. Nelle gambe che ciondolano, nell'andatura sbieca, negli occhi abbagliati dal [illegible] deflagrante delle passatoie, nei sospiri dolenti che seguono la lettura degli ultimi appuntamenti in calendario: «Ecco, ci sarebbe ancora un convegno da seguire, ... già,... uff!». Chi di fiera vive&soffre, l'ultimo giorno glielo si è letto proprio in faccia.

PERCHÉ. E in faccia si è letta pure la stizza del visitatore di un giorno, come Antonio Pastrone, insegnante, che si è già macinato 9 ore di Lingotto e non demorde. Chiede sconsolato: «C'è un sacco di roba interessante, ma perché convegni e incontri non vengono diluiti durante tutto l'anno? Io non ce la faccio a star dietro a tutto». Intorno a lui, davanti allo stand della Regione, sono tutti d'accordo.

DELUSA. Non concorda Paola Anselmi, casalinga-disoccupata-ma laureata, dice lei, di Milano. «Cose interessanti? Forse 10 in tutta la Fiera per me. Il resto è trash». Non paga, la signora affonda il coltello: «quelli di Zelig, simpatici, però li vediamo già in tv, le scenografie per bambini [illegible], qui che c'è di diverso? Tutto si mescola nel nome della cultura, anche la biro dell'astronauta, la bottiglia di vino, i concorsi fotografici e i fumetti più trucidi». Conclude, decisamente arrabbiata: «Tanti vip, specchietti per le allodole. Ma lo sanno questi chi era Alarico, oppure Piranesi?». Meglio non indagare.



LITTIZZETTO

BAMBINI. C'è la cattiva notizia ufficiale: il 10 per cento delle famiglie non possiede [illegible] un libro. E c'è quella buona, pur piccola. Fabrizia, 9 anni, figlia di amici, che al Lingotto, telefona chiedendo: per favore me lo comperi il libro nero degli incantesimi della strega Salamandra»? Mi dà le dritte per reperire il volume. Giovedì si era già comprata un libro per bambini sul tema dell'handicap, ma l'ha già letto. Perciò vuole Salamandra. Vabbè, non sarà David Copperfield, ma.

COSA DIRE? Davanti a [illegible] trovate non si sa. Al massimo si possono concedere le attenuanti generiche legate al desiderio di provocare (ma chi?). Sono circolate in Fiera confezioni di «Guantox», in sacchetto verdino firmato dal «Gruppo Sparajiurij per la liberazione della scrittura e della pesce frittura». Nelle istruzioni per l'uso dei guanti in plastica si legge: «Essendo ospite quest'anno il Canada, paese considerato ad alto rischio dall'OMS, Guantox ti fornirà la protezione contro il contagio e ti eviterà di esser rinchiuso in quella casetta in Canadà con tanti fiorini di lillà». No comment.

SEGUE. Lo script prosegue con altra chicca: «Guantox ti permetterà di liberare i tuoi desideri permettendoti di toccare i glutei alle commesse sussurrando loro nell'orecchio: scusa, tesoro, [illegible] pensavo che avessi perso quel filino di cellulite che [illegible] notato lo scorso anno». Perché [illegible] aggiungere che Guantox poteva servire anche alle «commesse» (qui «standiste»: sarà ipocrita, ma anche per il cretino si usano eufemismi, se non si è Fruttero e Lucentini) per ammollare pizzichi e sberloni dove meglio credono ai guantomuniti, senza tema d'infettarsi.



LESSING

PLIN. Tra le iniziative più curiose, quella dell'editore Mario Sarre che nel suo stand ha abbinato la vendita dell'opuscolo opuscolo «Pagine da assaggiare» alla degustazione di piatto di ravioli del plin [illegible] sugo d'arrosto e bicchier di vino. Un successone: circa 700 i piatti sfornati ogni giorno.

A RUBA. L'autore andato più a ruba, nel senso di portato via senza passare alla cassa: la Littizzetto.

GUERRA. Nella Fiera dell'arcobaleno pacifista, applauditissima Doris Lessing, che avverte l'uditorio: «Anche quando la guerra finisce, continua per sempre nell'animo di chi l'ha conosciuta».

CONFERENZE **Italiani in Argentina**

Conferenza di Fernando J. Devoto dell'Università di Buenos Aires e del Mar del Plata: «Italiani in Argentina ieri e oggi». Intervengono Adriana Castagnoli, Paola Corti, Giovanni De Luna, Adriana Lai e Dora Marucco del Dipartimento di Storia-Università di Torino. Introduce Maddalena Tirabassi.

■ Fondazione Agnelli, via Giacosa 38, ore 17-19

Macario

Incontro su Macario cura di Gigi Livio, Donatella Orecchia, Armando Petrini, Maria Paola Pierini, con l'attore Mario Brusa. In collaborazione con il Dams.

■ Biblioteca Geisser, Casale 5, ore 17,30

INCONTRI **Registi**

Incontro con il regista Atom Egoyan, in occasione della personale dedicata dal Museo Nazionale del Cinema.

■ Dams, Aula 37, Palazzo Nuovo,

Dietro la lavagna

Incontro con i genitori dei bambini della scuola dell'infanzia ed elementare su aggressività, conflittualità e competizione. Rita Negro parla di «Sviluppo psicomotorio del bambino e aggressività. Gli spazi per crescere».

■ Elementare Vittorino da Feltre, via Finalmarina 5, ore 17-19, tel. 011.319.25.72

Concerto per dirigenti

L'Orchestra Giovanile Piemonte, in collaborazione la Fondazione Orchestra da Camera Europa Unita, suona per i dirigenti Fiat: Mendelssohn (Concerto per violino, pianoforte e orchestra) e Musorgskij-Ravel (Quadri di un'esposizione). Dirige Massimo Palumbo (anche solista al piano), violino Suela Mullay.

■ Auditorium del Lingotto, ore 21

Escursione notturna

Esplorazione notturna del bosco collinare. Costa 5 euro; 3 euro fino ai 10 anni. Prenotare.

■ Centro Visite del Parco della Collina Torinese, strada della Funicolare 47, ore 21,20, tel. 011 890.36.67

...ina

Vittoria Haziel e Giorgio De Rienzo presentano il libro di Anna Sartorio «L'Arca di Nina».

■ Libreria Druetto, Roma 227, ore 18,30

Adolescenti

In collaborazione con A.ri.a., viene presentato il libro di Aldo Ferrari Pozzato e Giorgio Gallino «Ascoltare gli adolescenti con il cuore e con la mente»: Ivana Ferri cura messa scena di alcune storie.

■ Tangram Teatro, Orione 5, ore 21, tel.011.33.86.98

TEATRO **Bambini**

I bambini delle scuole medie del quartiere Vallette saranno protagonisti per dieci giorni di una rassegna di spettacoli teatrali organizzati con Stalker Teatro dal titolo «Il gioco del gesto e della parola».

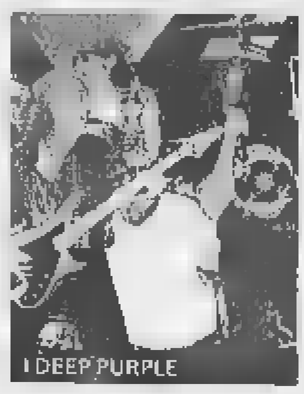
■ Teatro Don Orione, piazza Montale 14 bis, dalle ore 9,30

MOSTRE **Storia commercio**

Mostra «Premiata ditta. Devantures, fatture, réclames: aspetti del mmercio, dell'artigianato e della manifattura a Torino nell'Ottocento»: centotrenta pezzi, tra disegni con insegne e cartelloni pubblicitari, réclame su fatture commerciali e altri manufatti per decantare le qualità delle merci in vendita. Fino 25 luglio, dal lunedì al venerdì, orario 8,30-16,30. Ingresso e catalogo gratuiti. (Conferenza di Annalisa Dameri su «Memorie in vetrina. Botteghe e negozi tra Otto e Novecento», all'Archivio Storico comunale oggi alle 18).

■ Archivio Storico della Città di Torino, via Barbaroux 32, tel. 011.443.18.11

STEVE GROSSMAN. Il Magazzino di Gilgamesh (piazza Moncenisio 12 bis) propone questa sera il concerto dello Steve Grossman quartet. Al fianco del sassofonista il trio formato da Memoli, Zunino e Minetto. La loro performance comincia alle 22.
UN TRIO. Il Barbara Raimondi Trio si esibisce questa sera al «Viejo Rincon» (via Petrarca 26). S'inizia alle 22.
JAM SESSION. Il «Mediterraneo Rimba Club» (via Oristano 3c) propone stasera la consueta jam session a palco aperto con Piercarlo Bettini. S'inizia alle 22.
GOSPEL. E' in programma questa sera all'«Aeiou» (via Spanzotti 3f) il concerto gospel della Tee Dee Band. Appuntamento alle 22.

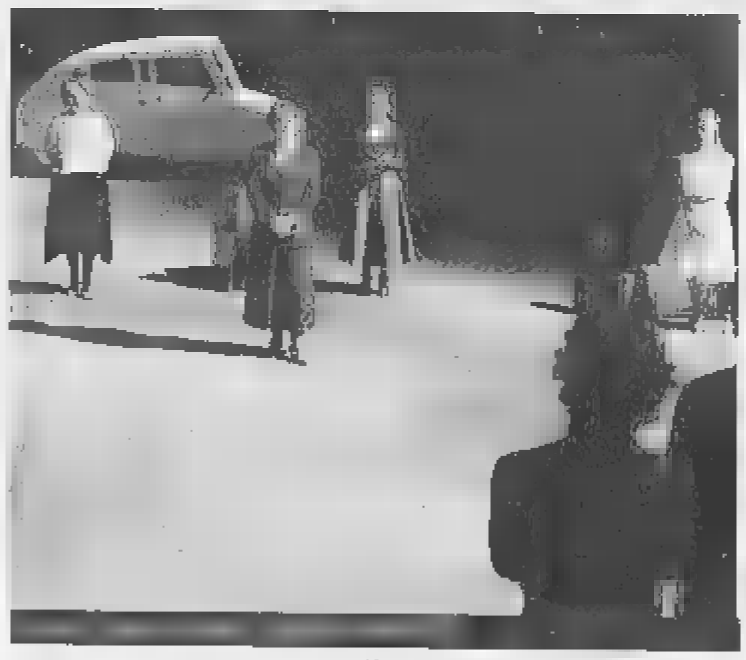

I DEEP PURPLE

GIROFESTIVAL. Serata di selezioni per il «Girofestival 2003» al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62). S'inizia alle 20,30.
PURPLE. I leggendari Deep Purple approdano il 31 maggio al Filaforum di Milano. I torinesi interessati possono acquistare i biglietti del concerto Maschio, Rock & Folk, Lubin's Box, Video Music, Discoshopping, Discostar.
DOMANI. Parecchia musica dal vivo domani sera a Torino: fra gli altri appuntamenti, nuova puntata dello «Swing Club» al «Café Procope» con il quartetto Parodi-Zanetti-Marino-Bertone.

IL TEATRALE

Amore, l'ultima puntata del trittico di Shakespeare

SILVIA FRANCIA



Si conclude con l'opera più enigmatica e intellettuale, «Tre storie d'amore», il trittico shakespeariano che il Teatro Stabile ha allestito con registi differenti e con una giovane Compagnia selezionata per l'occasione. E' il francese Dominique Pitoiset a firmare la regia di «Pene d'amor perdute», in scena al Carignano da stasera (ore 20,45) sino al 25. La traduzione è di Luca Fontana, scene e costumi allievi del Corso di Scienze e Tecniche del Teatro dell'Università di Design Arti di Venezia. Di cosa parliamo quando parliamo d'amore? Potrebbe essere questa la domanda sottesa a questo allestimento di un testo quasi senza storia. Più un teorema sul sentimento che una vicenda vera e propria. In quello che Pitoiset chiama «Il giardino dell'anti-Utopia», Shakespeare mette in scena quattro giovani cavalieri che decidono, per meglio conoscere il mondo, di dedicare un anno allo studio e alla dotta conversazione, ignorando le tentazioni, prime fra tutte quelle amorose. Ma l'arrivo di quattro dame porta scompiglio farà accadere quel che s'immagina. Ma non sono gli avvenimenti scandire il ritmo di quest'opera, che vive invece immagini, gioielli verbali, costruzioni concettuali e teoriche, che la realtà poi smonta a suo piacere.

Se non è proprio l'amore, senz'altro è la sessualità, l'erotismo liberatorio, inteso come simbolo di trasgressività e liberazione, il tema attorno ruotano le intricate vicende del «Rocky Horror Show». Lo spettacolo, nato Londra il 16 giugno 1973, con il passare del tempo non ha perso smalto ed anzi diventato un fenomeno di culto per miriadi di spettatori: in molti tornano a vederlo ad ogni nuova edizione, alcuni vestiti (o svestiti), truccati ed agghindati come i personaggi del musical. Al Colosseo, questo titolo di Richard O'Brien si replica ormai da diverse stagioni, con sala sempre piena zeppa e moltissimi cloni di Frank'N'Furter, Magenta, Riff-Raff, Rocky. Sicché parrucche, trucco pesante, calze a rete, guêpières tacchi spillo sono leit-motiv che uniscono palcoscenico e platea, oltre al rimbalzo di una corrente emotiva che si percepisce senza fatica. Il rito, nella sala di via Madama Cristina (dove lo spettacolo è presentato in lingua originale e con la regia di Christopher Malcom) si ripeterà da stasera giovedì. Al Tangram Teatro si avvia a conclusione la rassegna «Elogio alla Follia», inserita nel progetto «Follemente». Stasera alle 21 è in programma un incontro su «Il mondo degli adolescenti raccontato dagli psicologi di A.RI.A.»: partecipa il vicesindaco Marco Calgaro: sarà presentato libro «Ascoltare gli adolescenti con il cuore e con la mente» di Aldo Ferrari Pozzato e Giorgio Gallino. Sul fronte degli spettacoli, «Follemente» prevede ancora un incontro con l'attore Eugenio Allegri, in scena venerdì e sabato. «Delitti a teatro» è titolo della serie in cartellone all'Erba: gialli-quiz che il pubblico può divertirsi a risolvere, con tanto di premi per chi indovina il finale. Da stasera al 24 tocca a «La clinica del delitto», per la regia di Sergio Chiorino.

Della tradizione dei pupi siciliani, Mimmo Cuticchio è uno dei più accreditati esponenti: l'artista di Gela, che è stato ospite dei più importanti festi-l internazionali, presenta, stasera e domani al Piccolo Regio «Don Giovanni all'opera dei pupi». La matrice nobile e al tempo stesso popolare di un'arte antica si fonde con il fascino del melodramma. Domani alle 21, al Centro Culturale Portici» di Fossano, si ride alla maniera di Zelig, con Ficarra&Picone e loro «Diciamoci la verità».

REGISTRO

Quel debito sanato per dignità

Siamo agli sgoccioli: mancano pochi giorni alla fine della scuola. Giorni concitati per gli allievi, sottoposti all'incessante fuoco di fila di compiti ed interrogazioni, ma anche per gli insegnanti, impegnati ad ascoltare, esaminare correggere metri cubi di studenti, cercando di salvare tutto il salvabile. Ebbene sì, perché qualcuno potrà anche non crederci, ma si fanno veramente salti mortali per aggiustare le media e cercare di promuovere. pesso l'operazio- ricorda quella di chi vuole cavare il sangue dalle rape e, al contempo, non ha nulla di molto diverso dal miracolo di Cana, dove un'anfora ricolma d'acqua diventa superbo vino. A volte se ne stupiscono anche gli stessi interrogati, che tornano a posto incassando voti insperati e inspiegabili. Promozioni che si possono spiegare solo come autentici dogmi di fede e fanno assurgere alla santità prof ritenuti cerberi impenitenti. Ma perché tanta infinita benevolenza nella classe insegnante? Generalmente questo atteggiamento non è causato dal las dei professori, che comunque esiste, quanto dalla sfiducia nei confronti dei cosiddetti debiti scolastici, determinata dalla loro assoluta inutilità, ormai ampiamente verificata negli anni. Cancellati gli esami di riparazione a settembre, che po' di strizza comunque la mettevano, rifilare un debito a uno studente oggi non serve a niente, o almeno non è un mezzo efficace ed adeguato. Sicuramente non lo invoglia, e ancor meno costringe, a correre ai ripari cercando di colmare le lacune. I più si tengono stretto stretto loro debito quando si ripresentano per saldarlo a settembre ne sanno meno di prima: tanto sono passati nella classe successiva ed è quanto basta. Al massimo i nodi vengono al pettine nell'esame di Stato, ma oltre a perdere qualche punticino nel computo finale, nessun problema. E il prof promuove: meglio santificato che irriso.

m.low@libero.it

[illegible] FESTIVAL

Porta Palazzo a ritmo jazz



Dave Holland, grande nome del basso contemporaneo, e la sua big band, si esibiranno il 14 luglio dopo il concerto di apertura del gruppo guidato da Rossana Casale

FRANCO MONDINI

Un po' di jazz non mancherà anche quest'anno durante l'estate torinese, per una rassegna forzatamente parsimoniosa (35 mila euro, il contributo del Comune,) Sergio Ramella installerà un teatro tenda (Lungo Dora Firenze) dove si svolgeranno quattro concerti dal 14 al 17 luglio prossimo.

Ramella è soddisfatto del proprio lavoro: «A Perugia, quelli di "Umbria Jazz" con 100 mila euro allestiscono una serata: possono permettersi di pagare cachet da capogiro: 75 mila dollari per la Krall, stessa per un Keith Jarrett, 50 mila per Gilberto Gil e così via... Noi dobbiamo lavorare in economia». Ma con buoni risultati; inoltre avete dato uno sp[illegible] maggiore ai musicisti italiani, il che vi consente di contenere i costi. «Abbiamo ormai favorito il jazz locale - spiega Ramella -, non solamente per motivi economici: i nostri solisti meritano una vetrina anche nelle manifestazioni internazionali».

Il tendone sar[illegible] montato a pochi passi da Porta Palazzo, nei pressi del Ponte Mosca. Ingresso dieci euro; l'abbonamento alle quattro serate [illegible] euro.

14 luglio . Aprirà il festival (ore 21) un gruppo guidato [illegible] Rossana Casale, vo[illegible] versatile, dalla forte passione per il jazz. Con lei suonerà un rassicurante gruppo di solisti torinesi: il sassofonista Regis, Giovannini al trombone, Rosini al piano, Mella al basso e Zirilli alla batteria. Alle 22,30, un grande del jazz moderno: Dave Holland [illegible] la sua big band di [illegible] fanno parte solisti del calibro di Chris Potter, Antonio Hart, Mark Gross, Gary Smulian ai sax, Robin Eubanks, Joshua Roseman, Johnathan Arons (tromboni), Duane Eubanks, Alex Sipiagin, Taylor Haskins (trombe), Steve Nelson al vibrafono, Billy Kilson alla batteria. Tra le referenze di Holland: i due anni trascorsi accanto a Miles Davis e i due dischi incisi con lui («In a silent way» e «Bitches Brew»). Lo ricordiamo, poi, associato a Chick Corea [illegible] quartetto «Circle» (con Anthony Braxton e Barry Altchul per un Freejazz molto incisivo e «organizzato»). Tecnica, sonorità, pulsazione da brividi, Holland è tra i big del basso contemporaneo. Lo attendiamo ora alla guida di una grossa formazione.

15 luglio. Ore 21: «Italian Saxophone Ensemble guest Gianni Basso». Omaggio al grande misicista che non [illegible] di stupirci con la sua classe, la sua volontà di mantenere in vita un jazz vero negli anni del compro[illegible]. Ore 22,30: «Bill Frisell & The Continentals», formazione internazionale e propensa alle contaminazioni etniche. Un'orchestrina da tenere d'occhio.

16 luglio. Ore 21: «Manomanouche & Florence Fourcade Quartetto» [illegible] mademoiselle Fourcade al violino, in uno stile molto prossimo a quello dell'indimenticabile Stephane Grappelli, per ricordarci i fasti del vecchio e glorioso quartetto dell'«Hot Club de France». Ore 22,30: John Abercrombie Band, con J. A. alla [illegible]hitarra, Mark Feldman al violino, il formidabile Marc Johnson al basso e Joey Baron alla batteria.

17 luglio. Ore 21: «One for All», con Eric Alexander al tenore, Jimmy Rotondi alla tromba, Steve Davis al trombone, David Hazeltine al pianoforte, Peter Washington al basso e Joe Farnsworth alla batteria. Solisti poco noti (a parte Washington) ma che dovrebbero portare una ventata di hard bop aggiornato, e vitale in stile «Blue Note». Ore 22: si conclude con Steve Grossman, il tenorista più importan[illegible] (a parte Rollins) nel magro panorama attuale. Di scuola postbebop, Grossman sarà accompagnato da una ritmica di solisti emiliani: Danilo Memoli al pianoforte, Stefano Senni al basso e Massimo Chiarella alla batteria.

[illegible] TRASLOCA AL [illegible]

Moby, Gil, Massive e niente pioggia

Il Torino Extra Festival trasloca al Palastampa: questa la novità logistica della manifestazione estiva di punta proposta tra il 3 ed il 16 luglio dalla città di Torino in società con le agenzie Metropolis [illegible] Hiroshima Mon Amour. La scelta è stata dettata da un insieme di ragionamenti intercorsi tra l'ente pubblico ed i partner privati alla luce della forte incidenza del maltempo sulla passata edizione, quando ben 5 dei 12 spettacoli in cartellone si risolsero in annullamenti [illegible] pesanti disagi per il pubblico accorso alla Pellerina. Un rischio che quest'anno non si correrà, essendo il Palastampa struttura coperta. A questo vantaggio si aggiunge un sensibile abbassamento dei costi, dal momento che l'area all'aperto necessita, qualunque essa sia, di onerosi interventi di allestimento. Un risparmio che inciderà sui prezzi dei biglietti, in alcuni casi inferio[illegible] del 40% rispetto alle tariffe in vigore [illegible] altre città italiane per [illegible] medesimi show. Tetto [illegible] a 15 euro per il pop ed il rock, dunque, che presentano in cartellone Moby e Audio Bullys (il 3), Blonde Redhead, Marlene Kuntz e Michael Franti & Spearhead (4), Underworld e Planet Funk (5), Jethro Tull (6), Thievery Corporation, Motel Connection [illegible] David Holmes (7), Africa Unite e Buju Banton (9), Carmen Consoli e Zap Mama (10), Toto e Elio e le Storie Tese (11), Gilberto Gil e Maria Betanhia (12) [illegible] Massive Attack (18), ma in più di un'occasione non si sale oltre i 13 euro. Altro argomento da tenere in considerazione [illegible] l'inquinamento acustico: a differenza della Pellerina, che chiudeva inderogabilmente alle 24, il palazzo di corso Ferrara, per l'occasione circondato da un villaggio con palchi minori [illegible] stand assortiti, non [illegible] assoggettato a quel vincolo. [p.f.]

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Il sogno di Daniel l'infanzia degli altri



Sono rimasta colpita dalla storia di quel bambino rumeno che insieme alla sua mamma lava gli specchietti delle auto, [illegible] mi piacerebbe che fosse occasione di riflessione tra lettori del «Come va», tra i quali ci sono molte persone sensibili. Ho un bambino della stessa età, naturalmente va a scuola, [illegible] nuoto, a sciare d'inverno [illegible] al [illegible] d'estate, ha nonni che lo [illegible] e amichetti con i quali giocare dopo la scuola, ha giocattoli, tanti giocattoli che non apprezza più perché è abituato a riceverne... Tutto ciò ti sembra normale, finché una mattina apri il giornale e vedi la foto di Daniel, un piccolo orso di pelo accanto allo spazzolone... cara Stefania io [illegible] ho soluzioni, e immagino che neppure tu [illegible] abbia, [illegible] forse dovremmo provare a pensarci tutti insieme, per chiederci se c'è qualcosa che possiamo fare per rendere questo nostro mondo un po' meno ingiusto: non dico ideale, solo [illegible] pochino meno ingiusto. [illegible] piacerebbe sapere se quella storia ha turbato altri genitori.

Elisabetta

Cara Stefania, è inaccettabile che un ragazzino di otto anni sia in strada a lavare vetri anziché [illegible] scuola come tutti i suoi coetanei, è inaccettabile che tanti altri bambini [illegible] sfruttati nell'accattonaggio o indirizzati ad attività illecite, eppure stiamo a guardare indifferenti. Sono piena di rabbia. Un'infanzia decente dovrebbe [illegible] diritto di tutti i bambini, non dimentichiamolo!

Olga

IMMAGINO di sì, Elisabetta: immagino che quella foto, e quella storia raccontata da Angelo Conti sulla Stampa di domenica, abbia turbato molti. Per esempio, ha turbato me. Più di altre immagini e vicende tragiche, ingiuste, tristi, che arrivano quotidianamente sulle nostre scrivanie. Mi sono chiesta perché, e mi sono risposta che forse la straordinarietà della storia di Daniel sta nel fatto che costringe tutti noi genitori a farci qualche domanda, per così dire, indiscreta. Daniel è un bambino molto sfortunato, perché non va a scuola, non gioca con i coetanei, sta in strada a lavare gli specchietti delle auto, vive lontano dai fratelli e dai nonni rimasti in Romania. Ma Daniel è anche un bambino fortunato, perché sta [illegible] la [illegible] mamma ed è orgoglioso di aiutarla a fare bene il suo lavoro; perché ha un orsetto bianco [illegible] un progetto, o meglio [illegible] sogno: poter restare in Italia qualche mese, tornare a casa [illegible] il denaro necessario per acquistare la legna per l'inverno. Non [illegible] se sia rabbia quella che provo, Olga. Credo sia piuttosto imbarazzo.C'è qualcosa in questa vicenda che ci spinge a riflettere non tanto sull'infanzia di Daniel, quanto su quella dei nostri figli che non desiderano più, che sognano sempre [illegible]no: attraverso i valori che sapremo trasmettere loro, tra l'altro, c'è per ciascuno di noi la piccola, ma non disprezzabile, occasione per contribuire [illegible] rendere il mondo un luogo [illegible] po' meno ingiusto.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

TENNISTAVOLO, FESTA GRANDE PER LA PROMOZIONE CENTRATA DALLA SQUADRA DI DI NAPOLI NELLA TRASFERTA DI FROSINONE

TT Torino, la felicità si chiama A1

Pizza e vodka a fiumi dopo il pareggio che vale una stagione Andreoli e Spinicchia già partiti con la Nazionale per I Mondiali

Domenico Latagliata

Per festeggiare, pizza e vodka. Gran cerimoniere, il bielorusso Pavel Shymchonak. Ospite gradito, brillo in men che non si dica, il cinese Zhao Rui Guang. Entrambi atleti del Tennis Tavolo Torino, entrambi hanno fatto fino in fondo la loro parte nel ritorno dello spareggio che ha permesso alla società presieduta da Renato Di Napoli di raggiungere per la prima volta nella storia la serie A1. a Frosinone, contro il Ferentino. i torinesi hanno impattato 5-5 dopo essersi imposti 6-2 all'andata.

Verdetto mai in discussione, quindi: salto in A1 garantito e via con i festeggiamenti prolungatisi per tutta la notte di sabato, fino a quando la truppa non si è trasferita all'aeroporto di Roma per tornare a casa.

Shymchonak, come detto, è stato il trascinatore e il più scatenato della truppa: forte delle sue origini e delle sue abitudini - con al fianco la moglie Deborah Balboni, lei pure pongista del TT Torino - ha pasteggiato a base di vodka «tirando» il gruppo. «Zhao invece è crollato subito - ricorda Di Napoli -, probabilmente è preso una sbronza come mai in vita sua».

Di festeggiare, ovviamente, avevano voglia tutti. Fabio Andreoli Simone Spinicchia però, che Giambattista Casaschi completano la rosa della squadra a disposizione dell'allenatore Walter Broglio, si sono dovuti in qualche modo trattenere: li attendeva, fin da domenica pomeriggio, il volo che li ha portati a Parigi dove difenderanno i colori dell'Italia ai Mondiali individuali.

«Una stagione così la ricorderemo a lungo», ammette Di Napoli. E come no: promozione in A1 con la prima squadra maschile, salvezza facile in A2 con le ragazze, Spinicchia e Andreoli in Nazionale, Nicoletta Stefanova (che gioca a Castelgoffredo ma il cui cartellino del TT Torino) addirittura campionessa d'Europa, Antonella Di Napoli vincitrice del titolo juniores. Anche questa, bella sbronza di vittorie e medaglie.

Per il 32enne Broglio, assicuratore part-time che la scorsa stagione aveva guidato la seconda squadra della società alla promozione in A2, una soddisfazione enorme dopo una carriera così così da giocatore: «Ho capito in fretta che non avrei raggiunto chissà quali livelli, così mi sono dedicato all'insegnamento. Questo è stato il mio primo anno da capo-allenatore in A2: meglio di così non poteva andare».

Di Napoli si spinge oltre e stila pagelle: «In rapporto alle potenzialità di ognuno, la palma del migliore va a Spinicchia, migliorato tantissimo e ormai azzurro a tutti gli effetti. Subito dopo Zhao, quindi Shymchonak, Andreoli e Casaschi». Qualcosa cambierà nella prossima stagione, sempre che sia davvero serie A1.

Il problema è sempre quello dei soldi: rispetto al budget di quest'anno (35.000 euro), dovranno aggiungere almeno altri 25.000 per fare bella figura. «Non sono cifre inarrivabili, ma bisognerebbe che qualche azienda ci desse seriamente una Altrimenti c'è anche il rischio che, come già accaduto due anni fa con le ragazze, ci si veda costretti a rinunciare alla promozione».

sarebbe un peccato, visto che i risultati arrivano, gli appassionati non mancano e le prospettive sarebbero buone considerata l'età media della squadra che non raggiunge i 24 anni. Passata la sbronza, è tempo adesso di pensare a come affrontare il futuro.



I ragazzi del Tennis Tavolo Torino. Da sin. Spinicchia, Andreoli, Shymchonak, Casaschi e il cinese Zhao

SPORT FLASH

■ SU Presentato oggi pomeriggio (17,30) al circolo La Stampa di piazza Muzio Scevola il libro di Gianmaria De Pauli, «Il barone volante» dedicato alla vita carriera di Guglielmo Gabetto

■ **ATLETICA.** Ai regionali di società, ottima prova di Roberto Marangon (Cus To) che ha stabilito il suo primato personale nei 200 con 21"36 (il precedente era di 21"55) corso i 100 10"50, il tempo più veloce dei CdS a livello nazionale con vento regolare.

■ **TENNIS.** Venerdì all'Ascom Village 2ª edizione del torneo degli imprenditori. Iscrizioni sino al 28 maggio, informazioni via Massena (tel. 011-5516286/340).

■ Vladimir Polikarpenko e Gianfranco Mione (Peperocino Team) sono piazzati al primo e al terzo posto del triathlon internazionale sprint di Carpi.

CALCIO, CURIOSA SITUAZIONE AL VANCHIGLIA

Esonerato il tecnico prima del big match

Paolo Accossato

L'esonero di allenatore a volte può scattare durante il campionato o alla fine di una stagione non certo soddisfacente punto di vista dei risultati. Meno frequente è che l'eso arrivi nel bel della bagarre, ad esempio alla vigilia di uno spareggio salvezza quando vincere (o perdere) sancisce la permanenza in categoria o, purtroppo, la retro in quella inferiore.

Al Vanchiglia (campionato di Promozione, girone D) non devono aver pensato troppo alle questioni tecniche di una compagine lasciata guida sei giorni prima match più importante di tutta una stagione. All'inizio della scorsa settimana, infatti, il presidente Cocchi ha comunicato al tecnico iraniano dei granata Ramin Binandeh che la collaborazione si sarebbe conclusa. Il motivo? Nelle ultime settimane Binandeh aveva già preso contatti con il Lucento, altra squadra di Promozione, per la stagione.

Allo spareggio contro il Gleiscar Trofarello il Vanchiglia è così giunto senza tecnico ed in panchina si è seduto il diesse Gallo. Il cambio non si può dire abbia portato fortuna, visto che i granata hanno conquistato la salvezza ai calci di rigore. Binandeh, che allo spareggio c'era e dalla tribuna ha tifato in ogni caso per i suoi ragazzi (che alla fine sono corsi ad abbracciarlo), è ora molto amareggiato: «Mi sembra molto strano l'esonero di un tecnico in prossimità del match più importante dell'anno. Un gesto del genere poteva compromettere l'esito dell'intera annata. Per fortuna è andata diversamente. E pensare che, in settimana, ho addirittura sentito telefonicamente qualche giocatore che non voleva neppure scendere in campo. Alla fine però ho convinto tutti a farlo. Con alcuni ragazzi ci conosciamo da tre anni e io mio sono sentito l'allenatore del Vanchiglia fino alla fine: ho condiviso con la mia squadra la gioia della salvezza così come mi sarei assunto le responsabilità in caso di retrocessione».

E la società che dice? Il presidente granata Cocchi spiega in questi termini il motivo dell'esonero: «Nessun problema tecnico con Binandeh, solo un fatto di correttezza. Sono venuto a sapere che il nostro allenatore aveva già intavolato una trattativa con un'altra squadra a mia insaputa e ho ritenuto opportuno allontanarlo prima della partita decisiva in quanto a salvarsi o a retrocedere dovevano essere i ragazzi la maglia del Vanchiglia».

«Ero perfettamente consapevole dei rischi che mi assumevo ma per la parola data nel nostro mondo è tutto».

TUTTI I RISULTATI

ATLETICA

Giocatletica Città di Torino. Qualificate per la finalissima 1ª Circ. Tommaseo 3ª B, 3ª C, 4ª D, 4ª B, 5ª A e 5ª B. 2ª Circ: Gobetti 3ª C, Sclarandi 3ª B e 4ª D, Casalegno 5ª C, Gesù Bambino 4ª B e 5ª B. 3ª Circ: Fattori 3ª E e 5ª E. King 3ª A e 5ª C, Agazzi 4ª A e Alfieri 4ª C. 4ª Circ. Sacra Famiglia 3ª B e 4ª B, Faà di Bruno 5ª B e 5ª A, Gambaro 4ª D e Duca d'Aosta 3ªC. 5ª Circ. Gozzano 3ªA, 3ª B. 4ª C, 5ª B, Radice 4ªA e Gemelli 5ª B. 6ª Circ. Marchesa 3ª E, Novaro 3ªA, Frank 4ª A, XXV Aprile 4ª A, Micca 5ª D e Perotti 5ªC. 7ª Circ. Vittorio Amedeo 3ª, 4ª, 5ª, Aurora 3ª C, Reagi e 4ª e Parini 5ª B. 8ª Circ. Pellico 3ªC e 5ª A. 9ª Circ. Re Umberto 3ª B, Dogliotti 3ª A, 4ª C, 5ª B. Duca d'Abruzzi 4ªC e 5ª C. 10ª Circ. Salvemini 3ª A, 5ª A, Castello Mirafiori 4ª A, 5ª C e 3ª C e Succ. Rismondo 4ªA

Serie A2. Gir. B (11ª-12ª andata). Bollate-Rajo 4-13, 8-6, Codogno-Sanremo 13-4, 5-7; Warriors Paternò Avigliana 6-0, 6-1; Zisa Pa-Messina 9 10, 2-1. Grizzlies To '48-Piacenza 4-2, 2-8; Novara 2000-Ballteams Monreale 2-5, 6-12. Classifica: Rajo 750; Bollate e Monreale 667; Paternò 600, Grizzlies To 48, Avigliana a Piacenza 500; Codogno, Messina e Palermo 417; Sanremo 300 ; Novara 250
Serie B. Gir. A (9ª-10ª andata). Oltretorrente Parma-Ares Mi 17-7, 13-3; Fossano-Cus Brescia 5-9, 19-25; Old Rags Lodi-Magic Hole Noana 15-4, 11 1; Altopiano Seveso-Crocetta Parma 4-11, 7-20; Senago-Juve '98 5-8, 9-2. Classifica: Oltretorrente 1000. Lodi 900; Crocetta 800; Brescia 600; Noana e Senago 500; Juve ', Milano e Fossano 200; Seveso 000.
Serie C1. Gir. A (7ª andata). Genova-Cairese 14-13; Settimo-Cus Milano 7-15. Bovisio Masciago-Porta Mortara 10-16; Bulldogs Athletics Malnate Vikings 14-4. Riposava Roccia Vercelli. Classifica: Milano 1000; Porta Mortara 833. Genova 667; Bulldogs 600; Bovisio 571; Vercelli 200; Malnate, Settimo a Cairese 167
Primavera (2ª andata). Juve '98-Avigliana 12-2. Classifica: Juve '98 750; Avigliana 667; Boves 333. Settimo 250.
Cadetti (1ª ritorno): Castellamonte-Grizzlies To '48 14-13; Juve '98 Avigliana 8-7. Classifica: Avigliana 1000. Juve '98 667; Cairese e Castellamonte 333; Grizzlies To '48
Allievi (1ª ritorno). Blue Sox Al-Settimo 10-9; Roccia Vc-Avigliana 6-14. Riposava Juve '98. Classifica: Juve '98 1000; Avigliana e Blue Sox 750; Settimo 200; Vercelli
Ragazzi. Gir. A (3ª ritorno). Porta Mortara-Castellamonte 4-23; Blue Sox Al-Roccia Vc 10-5. Classifica: Castellamonte 1000, Roccia Vc 500; Blue Sox 333; Porta Mortara 167. Gir. B (1ª ritorno). Fossano-Grizzlies To '48 7-20; Juve '98-Avigliana I 4-16. Classifica: Grizzlies To '48 e Avigliana I 1000; Avigliana II 500; Juve '98 333; Fossano 000

C2 Maschile, playoff, gruppo 1, semifinali: Ghemme-Nocom Cus To 74-70 (andata), 66-67 (ritorno), 74-72 (spareggio), 2-1. Domodossola-Punto Snai Moncalieri 93-76 (andata), 77-64 (ritorno), 2-0. Finale Ghemme-Domodossola. Gruppo 2, semifinali: Ginnastica To-Hydroplast 82-77 (andata), 53-59 (ritorno), 80-75 (spareggio), 2-1. Fossano-Atlavir Rivalta 77-58 (andata), 86-80 (ritorno), 2-0. Finale: Fossano-Ginnastica To. Playout, secondo Settimo-Cestistica Biella 85-51 (andata), 48-42 (ritorno), 2-0; Casale-Castelnuovo Scrivia 61-62 (andata), 61-65 (ritorno), 0-2, Crocetta To-Pinerolo 66-57 (andata) (ritorno), 67-61 (spareggio), 2-1
Serie D Maschile, playoff semifinali, andata. Gruppo 1 Borgosesia Mondovì 73-65, 85-73 (2-0); Tib Pino Torinese-Buzzi Trino 61-49, 54-63, 81-60 (2-1). Finale: Borgosesia Tib Pino Torinese. Gruppo 2: Arona-Kappadue To 60-51, 70-60 (2-0); San Mauro-Chivasso 77-63. 68-54 (2-0). Finale: Arona San Mauro. Gruppo 3: Il Cerro At-Old Vc 106-72, 87-79 (2-0); Verbano-Cestistica Albese 93-84, 79-98, 88-73 (2-1). Finale: Il Cerro At-Verbano. Gruppo 4: Asti 2002-Crescentino 88-64, 65-56 (2-0); Juniorcasale-Michelin To 64-59, 58 (1-1). Playout 2° turno. Gruppo 1: Mondo i Gtp-Varallo 70-61 (andata). Gruppo 2: Coggiola-Beinaschese 68-60 (andata). Gruppo 3: Alter Piossasco-Vigliano Biellese 83-94 (andata)
Promozione maschile (11ª ritorno). Girone B: Bv Basket To-Pinerolo 66-62; San Paolo-Acqui Terme 61-70. Classifica: Omega At 44; Castellazzo e Nizza 36; Acqui Terme 32, Moncalieri e Sansalvatorese 28; Castelnuovo, 26. Bv Basket To 22; Novi Ligure e Pinerolo 20. Valenza 12; I Teneroni 10; San Paolo 8; Venaria. Girone C: Chieri-Saturnio 68-57; Akena-Dogliani 58-65. Dravelli-Boves 96-93. Classifica: Savigliano 42; Dravelli 38; Saturnio 36; 35; Chieri 32; Borsi Ceva e Dogliani 24; Alba e Brabasket 20; Boves e Centallo 14; Gasp 10. Akena 6; Grugliasco 4. Girone: Webegg-Green Car Nichelino 58-54. Galimberti-Tam Tam 83-67. Sottosopra Buttigliera-Rivalta 85-74. Classifica: Villarbasket 42; Galimberti e 40; Webegg 32; Sottosopra Buttigliera 31; Alber Grugliasco 24; Giaveno e Green Car Nichelino 20; Rivarolo 18; Barracuda 17; Azzurra 16; Sant'Antonino 12; Tam Tam 10; Orbassano 8
Prima divisione (8ª ritorno). Girone B: Bir-Rosta 71-54; Beinaschese-Carignano 48-40. Classifica: Abet 32. Frog 26; Frassati 22. Beinaschese e Venaria 16; Carignano 15; 14; Bir 12; Valanga 7; Valpellice. Girone C: I Teneroni-Canelli 49-78; Praia At-Aloha 48-54. Classifica: Praia At 26; Aloha 20. Calabroni, Sansalvatore e Virtus Asti 16; Saturnio 15; Canelli 14; Alessandria 12; Teneroni. Girone D: L.A. San Mauro-Tesoriera 64-51; Futura-Caselle 44-86. Classifica: L.A. San Mauro 27; Cossato e Tesoriera 26; Pont Donnas 20; Caselle e Libertas 14; Cestistica Biella e Coggiola 12; New Age 8; Futura
Juniores maschile d'Eccellenza Seconda fase. Girone di completamento (3ª andata). Granda Cn-Cus To 80-56; Novara-Auxilium To 67-79. Classifica: Auxilium e Granda Cn 4; Ginnastica e Novara 2; Cus 0
Allievi maschile d'Eccellenza 2ª fase. Finale 3° posto, andata: Moncalieri-Ivrea 51-54. Finale 5° posto: Ginnastica To-Lauretana Bi 60-64 (andata), 55-49 (ritorno). Girone completamento (3ª ritorno). Settimo-Casale 85-91. Classifica: Saluzzo 10; Settimo 5; Casale 3; Cus

BOCCE

Trofeo Fonderie Lam 9ª giornata Coppa Italia coppie A a Torino (Amatori Sassi). 1. Tubosider Asti (Calvetti-Carrera) finale 12-9; 2. Pianezza (Risso-Franciolí); 3. La Fissa Del Zotto Torino (Guaschino-Scarparo) e Ferrero Caudera Ciriacese (Ballabene-Suini) - Classifica: 1. Ferrero Caudera 28,8; 2. Tubosider. 3. Brb Olivetti Ivrea 25; Pianezza 22; 5. La Perosina 21; 6. La Fissa Del Zotto e Autonomi Fossano 18; 8. Nitri Aosta 16; 9. Voltrese 13
Campionato italiano individuale a Chieri (Chierese). 1. Campion (Casellese) finale 13-7; 2. Panero (Pianezza), altri qualificati: Barale (Silpa Ragusa Torino), Scapino (Colombo Torino), Dalmasso (Pedonese), Abate (Balangerese), Ranghino (Nord Torino), 5. Allemandi (Auxilium CR Saluzzo).
Campionati italiani combinato under a Torino (La Tesorina) - Qualificati: Ronco a Grosso (Vinovo), Ortolano (Chierese) e Ughetti (Pianezza)
Campionato italiano individuale under 14 a Stazzano (Stazzanese) qualificati Conte e Grattapaglia (Castelnuovo Don Bosco), Riccardino (Ferrero Caudera Ciriacese) e Remolif (Vinovo)

CALCIO

Torneo Rocchetti (cat. Juniores). Fase eliminatoria: Settimo-Trino 2-1. Ivrea-Rappresentativa Piemonte 1-1; Trino-Ivrea 2-1; Rappresentativa Piemonte Settimo 2-1; Biellese Barcasalus 5-1; Valle d'Aosta-Casale 2-1; Viellese-Valle d'Aosta 2-0; Casale-Barcasalus 3-0.
31° Torneo Lascaris (cat. Allievi B). Fase eliminatoria: Pro Vercelli-Chisola 1-0; Lascaris-Borgaro 2-1. Alessandria-Orbassano 4 1; Torino-Orbassano 3 0; Juventus-Chisola 5-0; Napoli-Empoli 1-1; pro Vercelli-Parma 2 1. Brescia Alessandria 2-1; Torino-Brescia 3-1; Parma-Chisola 3-1. Empoli Borgaro 4 0. Juventus-Pro Vercelli 1-0; Napoli-Lascaris 6 2; Napoli-Borgaro 7-1. Juventus-Parma 1-0; Empoli-Lascaris 4-1; Brescia-Orbassano 3-0; Torino-Alessandria 4-0. Semifinali: Torino-Napoli 1-0, Empoli-Juventus 3-2. Finale 3° posto: Juventus-Napoli 2-1. Finale 1° posto: Torino-Empoli 2-1. Miglior giocatore: Acquafresca (Torino). Miglior portiere: Dossena (Empoli). Miglior esterno: Simonetti (Empoli). Miglior difensore centrale: Pozziello (Napoli). Miglior centrocampista: Casteliazzi (Torino). Miglior mezza-punta: Venitucci (Juventus). Miglior attaccante: Lanzafame (Juventus). Capocannoniere: Acquafresca (Torino)

CICLISMO

Trofeo Bazzigaluppi internazionale Elite-Under 23 a Vigevano (Pv). 1° Grillo (Ceramiche Pagnoncelli); 4° Luhovyy (Vezza-Brunero-Boeris)
Trofeo Matteotti internazionale Elite-Under 23 a Marcialla (Fi). 1° Lagutin (Uzb, Velluten-Zoccorinese); 2° (Vezza-Brunero-Boeris)
Molare Cartosio (Al), Memorial Negrini-Pettinati Juniores. 1° Zampedri (Caffè Jesi-Pedale Castellano); 2° Senor (Madonna di Campagna Gios); 10° Perinetto (Gerbi 1910 Piemonte)
Trofeo Comune di Invorio (No) per Allievi: 1° Pilone (Pedale Senaghese); 2° Bertolo (Valle Orco-Soana).
Trofeo Fratelli Ionda per Esordienti a Piossasco (To), valevole quale prova unica di Campionato Regionale Donne Esordienti e Donne Allieve. Classe 1989: 1° Provolente (Pol. Invorio). 5° Rossi (Piossasco); 6° Martina (Pedale Sanmaurese); 7° Di Giorgio (Piossasco); 8° Ferrero (Pedale Sanmaurese); 12ª Michela Massocchi (Piossasco, campionessa regionale Donne Allieve). Classe: 1° (Vigor); 2° Mussino (Rostese); 3° Felline (idem). 5ª Chiara Moirano (Rostese, campionessa regionale Donne Esordienti classe 1990). 6ª Martina Nota (Piossasco, campionessa regionale Esordienti classe 1989); 7° Fontana (Piossasco); 8° De Rosa (Rostese); 9° Custodero (Piossasco); 10ª Eleonora Spalviero (idem)

EQUITAZIONE

Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C «Scuola di Applicazione Trofeo Anac 2003», a Torino (piazza d'Armi parco Cavalieri di Vittorio Veneto). Categoria C130: Enzo Sartarelli (Leonhardt); C120: Giada Cagno (Krokus), C115: Anita Calaltore (Gaalad); B110: Luciano Tabasso (Special Boy); B100: ex aequo s.ten. Alessia Favata (Boria II), Federica Mazzetto (Rivoli), Valeria Cipolla (Duca), Benedetta Meinardi (Keyleon), s.ten. Daniele Rubiu (Tristano), Federica Novarese (Stock), Daniela Raggi (Fantastic) Daniela Marengo (Malaga), Luciano Tabasso (Genesis 057), Maria Teresa Battaglia (Sioux Van De Putakker), Giulia Manfrini (Nabonassar), s.ten. Federico Mora (Samantha), Giulia Santacroce (Noblesse), Baiotti (Dorco), Silvia Anlossi (Gandale), Paola Gavio (Helen), Federica Imoda (Gazelle Fayel); Cat. ex aequo Guido Giannattasio (Expert), Ludovico Macario (Gamiro), Filippo Calciano (Fairlady). Nicolò Salvai (Ciuffetta), Federica Pollotto (Curvà), Giuseppe Tartaglione (Fiero), Ylenia Gaydou (Rambo Cheyenne), s.ten. Alfonso Iozzino (Viro), Giulia Fossati (Piedmont Royal Sir), Valentina Isoardi (Heloy Di San Patrignano), Martina De Michela (Cleo Van Buren), Guido Giannattasio (Boomerang), Margherita Droetto (Rubina), Elisa Demichelis (Gerry), Andrea Guerrisi (Kel Avenir), Maria Lorena Gelormini (Fanatica), Virginia Genre (Exit), Paola Albanese (Tristano), Francesca Ferrara (Nacra)
Categoria ex aequo Ludovico Macario (Gamiro), Davide Valentino (Jonkgraaf), mar. Giuseppe Tartaglione (Fiero), Ylenia Gaydou (Rambo Cheyenne), Marta Valentino (Gondolier), Riccardo Maja (Beatrix), Serena Tortoriello (Consul), Jennifer Toso (Melania Klein), s.ten. Alessio Allonso (Viro), Simona Marchetti (Toby), Carlotta Marchioni (Red III), Silvia Mulatero (Nanu), Giulia Patrucco (Sissi). Guido Giannattasio (Boomerang), Guido Giannattasio (Expert), Andrea Guerrisi (Kel Avenir), Virginia Genre (Exit), Novaria (Relex), Simone Del Giudice (Fiero); ex aequo Maria Teresa Battaglia (Sioux Van Putakker), Carlo Giuseppe Battaglia (Lizzy), Filippo Ranalli (Bally Hally); B100 ex aequo Ilaria Visentin (Lyman), Daniele Massa (Olaf), Danila Vecchiato (Guiton Du Maille), Vanessa Saracino (Top Gun), Alice Charret (Jofrika), Buzio (Cochita), Cesare Repossi (Lord), Alessia Longobardi (Robericus)

Silver League Hogs Re-Aquile Fe 26-31; Warriors Bo-Giants Bz 20-36; Red Jackets Sarzana-Seagulls Sa 0-19. Classifica gir. Nord: Falcons, Giaguari Torino 10; Red Jackets Sarzana, Panthers Pa 2

GOLF

Coppa Piloti a Fiano (Torino): 1. lordo E. Tridella 29, Netto 1ª cat.: 1. M. Vittadini 39; 2. A. Paganelli 35; 3. M. Verini 31, 2ª cat.: 1. D. Boffi 35; 2. A. Carello 35; 3. D. Cerrato 33, 3ª cat.: 1. B. Muscionico 36; 2. G.M. Zenere 35; 3. R. Foglia 34, 1. netto Amici A.M. Boggio 34 - 1. netto C.G. Torino M.O. Graziano 39
Coppa Concessionaria Monticar a Fiano: 1. lordo A. De Napoli-S. Ferrero 37 - Netto 1ª cat.: 1. Leone-P.M. Chiantelassa 44; 2. R.Bonini-M. Zunino 43 - 2ª cat. 1. F. Cagnasso-F. Cagnasso 40; 2. Grignolo-L. Furlotti - 1. Signore E. Strola-M.T. Pianta 34 - 1. Seniores G. Tinivella-A. Nicolello 38.

Serie A2 femminile (ultima giornata). Esl Torino-Bentego di Vr 8-1 (Letchouc 4, Calcio Gaudino 2, Spiller e Molinari 1), Osio Florentia 3-12; Varese-Certaldo 6-5; Firenze-Can Milano 6-4; Leonessa Osimo 6-4. Classifica: Florentia 46; Certaldo 43. Firenze 37; Varese 36. Leonessa 30. Can.Mi e Esl To 22; Osio 14; Osimo 11, Bentegodi 0
Serie B maschile (14ª giornata). Libertas Dino Rora-Fanfulla 8-7 (De Rosa 3, Campanelli 2, Cattaneo, Rinaldi e Audano 1); Torino '81-Vicenza 8. Cus Milano Edera Ts 9-4; Triestina-Padova 10-6; Dino Rora-Fanfulla 8-7. Classifica: President Bo 40; Cus Milano 35; Torino '81 30; Triestina 28; Busto 21; Vicenza a Dino Rora 18; Edera Ts 15; Fanfulla 3; Padova 0

PALLAVOLO

Serie B2. Maschile. Playoff promozione gara 3: Dizionari Paravia Torino-Lunica Aulla 1-3
Femminile. Playoff promozione gara: Pantera Lucca-Lillipul Settimo 2-3
Serie C. Maschile. Finale scudetto gara: Blockbuster Video Chisola-Erbaluce Caluso 0-3; gara: Erbaluce Caluso-Blockbuster Video Chisola 3-0. Erbaluce Caluso promosso in B2
Playoff promozione (2 g.): Pinerolo-Altea Borgomanero 3-2, Palmar San Paolo-Lurisia Terme 3-2. 3a g.: Palmar San Paolo-Pinerolo 3-1, Lurisia Terme-Altea Borgomanero 2-3. Classifica: Palmar San Paolo 8; Pinerolo 5; Borgomanero, Lurisia Terme 2
Serie C/D. Maschile. Playout, Gir. A (2 g.): Valdigne-Scs Grugliasco 3-2, Biella-Derthona 3-1. 3a g.: Made Biella-Valdigne 3-1, Derthona-Scs Grugliasco 0-3. Classifica: Scs Grugliasco 7; Biella 6; Valdigne 4; Derthona 1
Girone B (2 g.): Csa Fortitudo-Llyod Assicurazioni Cuorgnè 3-0, Us Meneghetti-Desa Carmagnola 3-2. 3a g.: Us Meneghetti-Csa Fortitudo 3-0, Carmagnola-Llyod Assicurazioni Cuorgnè 1-3. Classifica: Fortitudo Occimiano, Cuorgnè 6; Meneghetti 5, Carmagnola 1
Femminile. Finale per lo scudetto gara 2: Softville Carmagnola-Cerutti Pinerolo 2-3, gara: Cerutti Pinerolo-Softville Carmagnola 3-0. Cerutti Pinerolo è promosso in serie B2
Playoff promozione (2 g.): Avis Cafasse-Green Vercelli 1-3, Cesin Rig Asti-Puntonolo 3-1; 3a g.: Cesin Rig Asti-Avis Cafasse 3-1, Puntonolo-Green Vercelli 3-1. Classifica: Asti 8; Puntonolo 6; Vercelli 4; Cafasse 0.

IN LINEA

VI Torino Marathon. Maschili. Amatoriale: 1. E. Saglia; 2. Fischetti; 3. A. Sapino. Campionato Interfacoltà: 1. G. Picchiarelli, 2. T. Calvelli; 3. M. Gonlier. Pass 15: 1. A. Perino; 2. S. Martino; 3. D. Diddio. Classifica Csain: 1. S. Castelli; 2. G. Candelo. 3. P. Zoccolan. Femminili Amatoriale: 1. G. Buccier, 2. A. Peverati; 3. Surra. Campionato Interfacoltà: F. Avidano; N. Magnanini; S. Cuniberto. Pass 15: 1. L. Bricco; 2. A. Borasso; 3. L. Belecciu. Baby (classifica mista): 1. E. Degani; 2. A. Protti; 3. Rebeccato. Classifica CSAin: 1. Mazza; 2. M. Mignanella, 3. E. Miglia

PODISMO

Memorial Pasquale Manis a Piossasco (km 9,4; partenti 250): 1. M. Fidanza (Mc Sport) 31'40"; 2. Comunanza (Giò) 31'50"; 3. Mounaim (Rivoli) 32'05". Donne: 1. L. Fornelli (Atp) 36'14"; 2. Navacchia (Atp) 37'43"; 3. Neirotti (Rivoli) 38'40". Categorie, SM: 1. Boeris (Cumiana); 2. Goitre; Ghigo. TM: 1. C. Mounaim (Rivoli); 2. Valterin; 3. Rechichi. MM35: 1. Comunanza (Giò); 2. Frascà; 3. Sublimi. MM40: 1. M. Fidanza (Mc Sport); 2. Lanza; 3. Nascimbeni. MM45: 1. R. Valcarenghi (None); 2. Santamaria; 3. Pepe. MM50: 1. C. Pisani (Rubatà); 2. Levrino; 3. Simeoni. MM55: 1. V. Primerano (None); 2. Matera; 3. Grimaldi. MM60: 1. C. Marino (Baudenasca); 2. Bassi; 3. Bocchino. MM65: 1. B. Tafuni (Rubatà); 2. Giustozzi; 3. Grieco. SF: 1. L. Avondet (Valpellice); 2. Marguati. TF: 1. L. Fornelli (Atp); 2. Neirotti; 3. Caruso. MF35: 1. P. Borra (Pinerolo), 2. Cappai; 3. Griotto. MF40: 1. T. Irene (Cafasse); 2. Marretta; 3. Usseglio. MF50: 1. F. Tonietti (None); 2. Ferrero; 3. Bonin. Giovanili, Esordienti: 1. L. Calcagno (Rivoli); 2. Marchesan; 3. Laganà. Esordienti F: 1. E. Calcagno (Rivoli); 2. S. Valcarenghi; 3. Rainero. Ragazzi: 1. G. Girotto (Borgo Po); 2. Miletto; 3. Costantino. Ragazze: 1. Caudera (Abici). Cadetti: 1. L. Tescari (Borgo Po). Cadette: 1. I. Saporito (Trasporti To). Allievi: 1. A. Brussino (S. Maurizio), 2. Mogliotti; 3. Cavaglià. Allieve: 1. L. Beri (Trofarello); 2. S. Calcagno.
Memorial Guglielmo Raviola a Beinasco (km 10; partenti 633): 1. G. Crepaldi (Carabinieri) 30'55"; 2. Ciavarella (Atp) 31'00". 3. Cerva (Tranese) 31'18". Donne: 1. T. Semeraro (Pianezza) 38'20"; 2. C. Zaccagnino (Cbr); 3. Casetta (Gspt). Categorie, SM: 1. G. Crepaldi (Carabinieri); 2. Ciavarella; 3. Santachiara. TM: 1. L. Cerva (Tranese); 2. D. Ferrero; 3. Marocco. MM35: 1. M. Mouississa (Tranese). 2. Scinicariello; 3. Rocchino. 1. A. Boussad (Tranese); 2. Valerio; 3. Nicolelli. MM45: 1. C. Arcieri (Cbr), 2. Sorbara; 3. Rosso. MM50: 1. S. Italia (Sangano); 2. Cortese; 3. La Vecchia. MM55: 1. P. Cau (Gspt); 2. Deidda; 3. Da Casto. MM60: 1. M. Ferrero (Tranese); 2. Barreca; 3. Violetti. MM65: 1. Pola (Gspt); 2. Ramondetti; 3. Albanesi. SF: 1. I. Roberto (Pomaretto); 2. Valsania; 3. Arnoldi. TF: 1. C. Zaccagnino (Cbr); 2. Casetta; 3. Amprino. MF35: 1. A. Bergoglio (Tappo Rosso); 2. Tiburtini; 3. Mura. MF40: 1. T. Semeraro (Pianezza); 2. Fasolo, 3. Girard. MF50: 1. Dal Ben (Tranese); 2. Suriano; 3. Pesando. Giovanili, Esordienti: 1. Mainardi (Pec); 2. Traggia; 3. Puglisi. Esordienti F: 1. R. Rosso (Cbr); 2. Ciriotti; 3. Guiotto. Ragazzi: 1. A. Braggion (Cbr); 2. Cesarò, 3. E. Leone. Ragazze: 1. F. Et Tabaà (Sisport); 2. Beux; 3. Gorgerino. Cadetti: 1. A. Maccarone (Cbr); 2. Faragi; 3. Maselli. Cadette: 1. E. Leonardo (Nichelino); 2. Cicconi. Allievi: 1. F. Argenio (Cbr); 2. L. Leone; 3. Reale. Allieve: 1. M. Da Rold (Agnelli); 2. Stella; 3. Matola

Serie A2. Girone A (5ª-6ª giornata intergirone): Ustica-Saronno 3-0, 1-0; Romolo Murri-Marcheno 0-6, 0-14; Madige La Loggia-Acsi Matteotti 6-5, 3-6; New Star Avigliana-Padule 6-5, 6-1; Woodstock Capannori-Fiorenti 6-2, 7-1; New Bologna-Axa Devils 5-4, 6-0. Classifica girone A: Marcheno 875; Bologna 688; Capannori 643; La Loggia 625; Saronno 563; Avigliana 250
Serie B. Girone A (9ª-10ª d'andata): Supramonte-Star Cairo 4-2, 4-2; Sanremese-Legnano 0-12, 4-3; Torino Junior-Roccia Vercelli 5-4, 10-0. riposato: Malnate. Classifica: Torino Junior 750; Supramonte 625 ; Legnano e Sanremese 600 ; Star Cairo e Malnate 375 ; Roccia Vercelli 167
Serie C. Girone A (1ª giornata girone di ritorno): Porta Mortara-Skatch Boves rinv; Castellamonte- Kangaroo Fossano 9-14. Ha riposato: Genova. Classifica: Castellamonte 800 ; Porta Mortara 600 ; Skatch Boves e Kangaroo Fossano 400 , Genova 250
Juniores - Cadette (4ª giornata girone di ritorno): Madige La Loggia-Castellamonte rinv; Manhattan Pinerolo-Roccia Vercelli 15-8. Ha riposato: Torino Junior. Classifica: La Loggia 1000; Manhattan 750; Castellamonte 500; Junior 333; Roccia Vercelli 000

CON L'ARCO

Interregionale Fita «VI Trofeo Reggia Venaria», a Venaria Reale (Società del Sentiero Selvaggio). Classifica Maschile, divisione olimpica, categoria Seniores: Andrea Zorzetto (Marengo); Veterani: Giuseppe Meirone (Sentiero Selvaggio); Juniores: Luca De Simone (Iuvenilia); Allievi: Andrea Frasca (Sent. Selvaggio); Ragazzi: Andrea Di Stefano (Varian, Settimo); Divis. Compound, Seniores: Antonio Tosco (Alta, Co); Veterani: Manno Pasino (Arc delle Alpi); Juniores: Davide Ricardo (Iuvenilia); Allievi: Davide Putero (Arc. delle Alpi); Ragazzi: Pietro Greco (Sentiero Selvaggio)
Femminile, divisione olimpica, categoria Seniores: Laura Barale (Arc. del Canavese); Veterani: Giuseppina Volta (Arc. del Gufo, Moncalieri); Juniores: Veronica Pianetti (Iuvenilia); Allievi: Monica Cannariato (Arca, Alpignano); Ragazzi: Elisabetta Rovelli (Arc. del Sole, Mi); Giovanissimi: Francesca Baino (Astarco); Divis. Compound, categ. Seniores: Cinzia (Iuvenilia); Allievi: Arianna Vercelli (Sent. Selvaggio)


Accendete il risparmio
nel vostro condominio.
800 900.455
italgas
GRUPPO
italgas più

TEATRI

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Conservatorio questa sera alle ore 21 si terrà il 13° concerto della stagione concertistica 2002-2003 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Concerto degli allievi dei corsi di orientamento musicale dell'Accademia Stefano Tempia. La coralità romantica. Direttore Teresio Colombotto. € 12.

RITROVI

CLUB 84: C.so M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6698580: 15,30 danze by Teorema & Chasey. Ore 21 chiuso.
GARDEN: 6603443 - h. 15-21 Gribaudo.
LA LUCCIOLA: 200097 - 21 anni 60-70 libero a tutti.
TANGO: Promozionale ore 21
TROCADERO NIGHT CLUB: Night Club, via A. Doria 8. Erotic Show. Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

IA: Percorso nel
ARTINCONTRI: via Nizza 011.6313617 Gianni Prina Emozioni e silenzi
DAVICO: Vladimir Pajevic
FOGLIATO: Beppe Chiaudano
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte"

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE: Antonio Sacci
BERMAN: 800 a 900 italiano - Buscaglione, Delleani, Daphne Casorati, Colmo, Follini, Garino, G. Gheduzzi, Guarlotti, Lisa, Lupo, Maggi, Malinverni, Menzio, Merlo, Morando, Mus, Natali, Paulucci, Pisano, Politi, Olivero, Quaglino, Roda, Rollo, Spazzapan, Tavernier, Viotti, Zotto.
CARLINA: Carol Rama il rosso o il nero
NARCISO: Silenzio di Pino Deodato

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4; 20.00 Tg4; 20.30 Centopiazze; 22.30 Tg4; 23.30 Non solo Evita La nuit.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Euronews; 20.30 Videonotizie; 22.00 Nei misteri di Torino; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 0.30 Videonotizie.

PRIMANTENNA
20.00 Autoccasioni; 21.10 Primatoro; 23.00 Faccia a faccia; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
19.05 Campagna elettorale; 19.30 T4 Serale; 20.00 Toro News; 20.15 Coming soon; 20.30 A tutta bici; 21.45 Azzurro Italia, Speciale Coppe.

TELETIME
8.30 **Il grande amore**, Film; 14.30 **I cacciatori dell'oro**, Film; 20.30 **Il giorno dell'Assunta**, Film; 22.45 **Starcrash**, Film.

QUINTA RETE
20.20 **Noi da soli**, Film; 22.30 Torino magica; 23.15 Marco Polo Express, Documentario; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Tina Mite; 20.35 Funari Forever; 22.15 Sorvegliati speciali; 23.30 Rondò.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Cartomanzia; 21.00 Il condominio; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
13.45 Avvenimenti; 20.00 Il momento magico di GRP; 20.30 Caro sindaco... ti scrivo.

RETE 7
20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.15 Il Regionale; 19.40 Tg2000; 20.00 Cartoni; 21.00 Tg; 21.30 Al Top; 22.00 Sport in video; 22.30 Speciale Telesu.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20.00 Cartoni animati; 20.30 Tg Asti; 21.00 Tg; 21.30 al Top; 22.00 Sport in video; 22.30 Tg Bambini; 22.45 La buona notizia.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Nost Piemont, Varietà; 22.30 Telenews; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport extreme.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. V. Ponza 23. Tel. 011/51.57.311. 50 ans de Cinéma Français - Le Cahiers du Cinéma. 20 . 16 Retrospettiva di Cortometraggi del Museo del Cinema.

BARETTI. Via . Tel. 011 655.187. 21; 22 e 23 maggio ore 21 Lisbona, di Valdo Forrastero, ispirato a Il libro dell'inquietudine, di Fernando Pessoa, messa in scena di e con Rodolfo Traversa. Ingresso € 6.

15, Torino. Tel. 011 531.868. Non pervenuto.

TEATRO. C.so G. Cesare 29 bis, Torino. Tel. 011 197.06600. Non pervenuto.

IL ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 484.944. Progetto multidisciplinare. maggio Chiara Wiganotis Teatro Wierszalin, P. Tomaszuk. L'Espace via Mantova 38 Torino. 21 Ingr. 10,00 rid. 8,00. Inf. pren. 011 484944, e-mail zonacastalia@libero.it.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812.5606. Or.: 18 Monday. Ore 20,15; 22.30 Il conformista.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Dal 18 al 31 maggio presenta la rassegna «Il gioco del gesto e della parola», con le scuole di Vallette e Lucento in collaborazione con l'Associazione Vides Main che si terrà presso il Teatro sociale di Innovazione Don Orione, piazza Montale 16, Torino. Per inf. 011 739.98.33, 348.440.50.34.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 643.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. Affitato Arci, via Palestro 9 Moncalieri. Tel. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Bolens. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.annabolens.it.

GAB. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. 20/5 ore 21 Teatro Salesiano Crocetta, via Piazzi 25 Torino. Compagnia Teatro Operetta In C'era una volta l'operetta. Ingresso 25 a favore di Ass. naz. privi di vista ed ipovedenti.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

ENERGY

Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

le trame
DEI FILM

L'ANIMA GEMELLA. Commedia. In un paese della Puglia Tonino è conteso dalla figlia di un imprenditore e da sua cugina. ● ● [Kong]

L'AVVERSARIO. Drammatico. Nicole Garcia ricostruisce la storia vera di Jean Claude Romand, presunto dottore che il 9 gennaio 1993 [illegible] la sua famiglia. ● ● ● [Fratelli Marx]

CITY OF GOD. Drammatico. Il crimine in una delle zone più povere e pericolose di Rio de Janeiro attraverso gli occhi di un ragazzino. ● ● ● [Eliseo]

COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI. Commedia. Lei è una giornalista che per lavoro deve far innamorare e farsi [illegible] in dieci giorni da un uomo, lui un pubblicitario che ha scommesso di far innamorare una ragazza in dieci giorni ● ● [Medusa, Reposi, Pathé]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nel [illegible] degli anni Settanta e spietato agente Cia. ● ● ● [Adua, Doria, Massaua, Pathé]

INSIEME PER CASO. Commedia. Abbandonata dal marito, Grace decide di andare a Londra per i funerali del suo cantante preferito: nella capitale londinese diventerà amica [illegible] (Rupert Everett). [Reposi, Pathé, Medusa]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco [illegible] [Alfieri, Due Giardini, Greenwich]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa: entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto ● ● ● [Massimo]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto. ● ● ● [Eliseo, Romano]

HIGH CRIMES. Thriller. Un ex soldato viene arrestato dall'Fbi con l'accusa di aver compiuto un massacro di civili in Salvador: la moglie (Ashley Judd), [illegible] avvocato, ne prende la difesa in tribunale. ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Valentino]

LA 25ª ORA. [illegible] Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà prima della galera dello spacciatore Monty Brogan (Edward Norton) ● ● ● [F.Marx, Massaua, Olimpia, Pathé]

MY LITTLE EYE. Horror. Cinque ragazzi partecipano a uno show televisivo: devono star[illegible] per [illegible] mesi in una sperduta casa di montagna. Nella baita cominciano presto a verificarsi fatti strani ● ● ● [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

NAVE FANTASMA. Horror. L'equipaggio di un rimorchiatore rinviene il relitto di una nave da crociera scomparsa quarant'anni prima con un tesoro a bordo: i marinai vi scopriranno demoniache presenze. [Ideal, Medusa, Pathé]

NOVE REGINE. Thriller. L'esordiente argentino Fabian Bielinsky narra di due piccoli truffatori che si uniscono per progettare il «colpo della vita». ● ● ● [Greenwich]

L'OSPITE SEGRETO. Drammatico. Dal romanzo di Conrad, le vicissitudini di un ragazzo di colore arrivato nel mondo dove ha sempre sognato di vivere ma in cui verrà sfruttato. [Fratelli Marx]

PERDUTO AMOR. Commedia. L'esordio alla regia di Franco Battiato narra di un giovane siciliano che a metà degli anni Cinquanta si trasferisce a Milano in cerca di fortuna nel mondo della musica. ● ● ● [Olimpia, Studio Ritz]

PERSONAL VELOCITY. Drammatico. Il premiato lavoro di Rebecca Miller ritrae tre donne: Delia si è appena separata dal violento consorte, Greta cerca di cambiar vita, Paula è scappata di casa. ● ● ● [Nazionale]

IL PIANISTA. Drammatico. La storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [Due Giardini]

PIAZZA DELLE CINQUE LUNE. Drammatico. Renzo Martinelli porta sullo schermo il caso Moro: dopo anni un procuratore riceve informazioni sul sequestro. ● ● ● [Ambrosio, Massaua, Pathé]

POLLOCK. Drammatico. Ed Harris racconta la vita del pittore americano Pollock. ● ● ● [Arlecchino]

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelaro una multinazionale americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ● ● ● [Massimo]

IL PRANZO DELLA [illegible]. Commedia. I fratelli Vanzina descrivono la famiglia borghese italiana, tra vizi e virtù, riunita per il pranzo della domenica ● ● [Reposi, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia, sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Greenwich]

SECRETARY. Commedia drammatica. Un vizioso avvocato che assume come segretaria una ragazza da poco [illegible] clinica psichiatrica disposta a tutto per lui ● ● ● [Empire]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ● ● ● [Valentino]

STAR TREK: LA NEMESI. Fantascienza. Questo decimo capitolo delle avventure dell'Enterprise vede il capitano Picard fronteggiare il pericoloso Shinzon. [Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

TENTAZIONE MORTALE. Drammatico. Un miliardario di New Orleans dubita sulla fedeltà della moglie e decide quindi di assoldare un uomo con il compito di sedurla. ● ● [Nazionale, Pathé]

THE CORE. Drammatico. La terra ha improvvisamente smesso di ruotare: la vita comincia a cambiare in modo drammatico. Il governo americano chiede aiuto ai maggiori scienziati ● ● [Cielo]

[illegible] Sottoposta a un'operazione nell'ospedale di Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili. ● ● ● [Eliseo, Adua, Massaua, Ambrosio, Medusa, Pathé]

THE RING. Horror. Una videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: i possessori rischiano la vita. ● ● ● [Fregoli]

TUTTO O NIENTE. Drammatico. Dal regista di «Segreti e bugie». Il ritratto di una proletaria famiglia londinese. ● ● ● [Centrale]

UNA [illegible] TRA LE NUVOLE. Commedia. Gwyneth Paltrow è un'ingenua ragazza che corona il sogno della sua vita: diventare hostess. La realtà, tuttavia, è ben diversa da quanto immaginava. [Arlecchino, Pathé]

X-MEN 2. Fantasy. Tornano sugli schermi i mutanti, creati dalla Marvel, in costante pericolo di vita. ● ● ● [Lux, Adua, Capitol, Massaua, Medusa]

I FILM PIÙ VISTI DELLA SETTIMANA A TORINO

VINCE LA FANTASY ASPETTANDO MATRIX

Daniela [illegible]

Prevale «X-Men 2», aspettando «Matrix Reloaded». Il kolossal fantasy del trentasettenne regista de «I soliti sospetti» Bryan Singer è per la seconda settimana consecutiva il film più visto a Torino: tra giovedì 8 e il 15 maggio sono stati 8970 gli spettatori richiamati nelle sale dalle spettacolari nuove imprese dei personaggi creati [illegible] Stan Lee per la Marvel. Costato 110 milioni di dollari, il film ne ha già incassati oltreoceano ben 155 nei primi tredici giorni di programmazione.

Al secondo posto, una novità [illegible] scorsa settimana: «High Crimes». Questo thriller legale di Carl Franklyn, allievo [illegible] Roger Corman e [illegible] in precedenza de «Il diavolo in blu», riporta sulle scene la coppia de «Il Collezionista» formata da Ashley Judd e Morgan Freeman: lei è un'avvocatessa rampante di San Francisco, lui l'uomo che l'aiuterà nella difesa del marito soldato (Jim Caviezel de «La sottile linea rossa») accusato di aver massacrato civili durante una missione in Salvador alla fine degli anni 80. Presenze, 4506.

Cinema americano anche nelle posizioni successive: in terza c'è l'horror giovanilistico «My little eye» basato sulla storia di cinque giovani che partecipano ad una sorta de «Il grande fratello» per la televisione, in quarta l'opera prima di George Clooney «Confessioni di una mente pericolosa», in quinta il pregevole atto d'amore [illegible] Spike Lee («Fa' [illegible] cosa giusta») nei confronti della sua New York ne «La 25ª ora» [illegible] Edward Norton spacciatore di droga all'ultimo giorno di libertà. Al sesto posto, la sorpresa della scorsa settimana: «Goodbye Lenin!», commedia del tedesco Wolfgang Becker che rievoca la caduta del Muro di Berlino attraverso le curiose vicende di una famiglia nella Germania Est.

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

LUCI ROSSE

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

MUSEI E MOSTRE

[illegible]

VI [illegible] METROPOLI [illegible] GENOVA, [illegible]

Firmato a Grugliasco l'accordo che darà vita alle «Città del Bio»

E' nata, l'altro giorno, l'associazione delle Città del Bio. A promuoverla è stato il sindaco di Grugliasco Marcello Mazzù, che di questa iniziativa si è fatto interprete. E la firma dell'accordo darà il [illegible] ad altre adesioni. Anche se al progetto hanno già aderito città come Roma, Genova e Napoli. «L'intento è mettere in rete le energie per promuovere il biologico - spiega Mazzù -. Il nostro capitolato per le mense delle scuole, ad esempio, è richiesto da molte amministrazioni». Un'iniziativa nata dieci [illegible] fa. «Insieme a Cesena siamo stati i primi in Italia» afferma il sindaco. E [illegible] l'intento è allargare il progetto, sensibilizzando la popolazione. «Promuovere il biologico è migliorare la qualità della vita - sostiene -. Perché una sana alimentazione è la prima forma di prevenzione sia contro le malattie degenerative sia contro l'obesità».


Il sindaco Marcello Mazzù

LA SCOPERTA NELLA FRAZIONE BORGO [illegible]

Trovata una tomba di età romana durante i lavori per l'Alta Velocità

Una tomba «cappuccina» (una particolare forma di sepoltura antica) risalente all'era romana è venuta alla luce in frazione Borgo Revel di Verolengo, nel corso dei lavori per la costruzione di una [illegible] ghiaia della ditta Piemonte Scavi, su terreni di privati dalla superfice di 100 mila metri quadrati, dove verranno estratti 400 mila metri cubi di materiale per l'Alta Velocità e per cantieri edili. L'area interessata al ritrovamento è stata subito recintata e gli archeologi della soprintendenza di torino che seguono gli scavi si sono messi prontamente al lavoro per riportare completamente alla luce questa antica tomba tutta di mattoni e scoprirne il contenuto. Non è escluso che durante questi lavori vengano effettuati altri ritrovamenti.


Una tomba romana

PROVINCIA FLASH

[illegible] FIAT. Si svolge stasera alle ore 21 all'Auditorium Giovanni Agnelli del Lingotto il Concerto di Primavera 2003 riservato ai dirigenti del Gruppo Fiat. In programma una prima esecuzione assoluta del Concerto in re [illegible] per pianoforte, violino e orchestra di Mendelsshon recentemente ritrovato e la celeberrima suite di Musorgkij Quadri di un'esposizione.

CASELLE, DROGA. I carabinieri di Leinì hanno arrestato con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti Saverio Girgenti, 25 anni, di Caselle, [illegible] Suor Vincenza. I militari hanno sorpreso il giovane in possesso di 8 grammi di hashish, 12 grammi di cocaina, 2 pastiglie di ecstasy e una decina di semi di cannabis.

VIU', [illegible] MANETTE. I carabinieri di Viù hanno arrestato l'altro giorno Alessio Dimitri, 22 anni, e Fabio Lauro, 19 anni, entrambi di Torino. I due, a bordo di una Lancia Thema che è poi risultata rubata, hanno forzato un posto di blocco dei militari in Val di Viù [illegible] i carabinieri sono riusciti a fermarli in località Tornetti. Dimitri, che dovrà rispondere pure dell'accusa di evasione, è stato denunciato anche per resistenza a pubblico ufficiale, falso e ricettazione in concorso. Lauro solo di ricettazione e resistenza.

BORGONE, [illegible] S.C., 43 [illegible], operaio di Torino, ieri alle ore 24 è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza dagli agenti [illegible] polizia stradale di Susa. Alle 24 è stato fermato a Borgone di Susa alla guida di una Fiat Punto mentre viaggiava sull'A32 in direzione di Bardonecchia. La prova dell'etilometro ha rilevato quattro volte il limite consentito: gli è stata ritirata la patente. L'operaio era anche ricercato per la notifica di un provvedimento di libertà controllata.

CHIVASSO, MERCATO. In seguito ai lavori inerenti la ristrutturazione di una parte della centralissima piazza Carletti, da via Torino all'ingresso di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, da domani i banchi degli ambulanti del mercato verranno trasferiti in via Lungo Piazza d'Armi.

[illegible] RAFFAELE, [illegible] Incontro sulle nuove riforme scolastiche, giovedì 22 maggio a San Raffaele Cimena. Organizza Riccardo Gonella ed è prevista la partecipazione del sindaco di Chivasso Andrea Fluttero, dell'avvocato Ennio Galasso, di Riccardo Petrignani, del professor Riccardo Santa (preside), del professor [illegible] Bartolomeo Collo, di Giuseppe Iannò. Un convegno che interesserà non solo San Raffaele, ma anche Gassino e Castiglione.

SANT'ANNA, CONFERENZA. L'ospedale infantile Regina Margherita e il Sant'Anna sono al centro di un grande progetto di ristrutturazione sanitario ed aziendale. Se ne parlerà domani, [illegible] 15, durante la Conferenza dei Servizi nella Sala Convegni del Museo dell'Automobile, in corso Unità d'Italia 40.

NICHELINO, RAPINA. Due uomini armati di pistola e camuffati [illegible] caschi da motociclisti hanno rapinato l'altra sera la farmacia «Debouché» a Nichelino, sotto i portici di largo Delle Alpi. I banditi hanno arraffato circa [illegible] euro e poi [illegible] fuggiti a bordo di [illegible] moto di grossa cilindrata.

MONCALIERI, PARTITA. Sfida al pallone tra i politici di Moncalieri e Nichelino, domani alle 20,30 presso il campo sportivo di strada Vignotto, in borgo San Pietro, a Moncalieri. L'incasso della serata [illegible] devoluto al Gav, Gruppo Amici della Vita.

IL CONSIGLIO DI STATO ANNULLA L'ULTIMA SENTENZA CONTRARIA A CASELLE

Sagat vince il round con la Fas

Nella lite con la società dei servizi a terra

Nadia Bergamini
CASELLE

Ennesimo colpo di scena nella vicenda legale che oppone Sagat, la società di gestione dell'aeroporto «Sandro Pertini», alla Fas, l'azienda che gestisce buona parte dei servizi commerciali dello scalo. Nei giorni scorsi il Consiglio di Stato, a cui Sagat si era appellata contro la sentenza del Tar, ha deciso per l'annullamento, ma con rinvio. Il tribunale amministrativo regionale, infatti, a fine gennaio si [illegible] espresso a favore della Fas, obbligando Sagat a non rescindere il contratto con un anticipo di 5 anni [illegible] di fatto avrebbe voluto. L'annullamento del Consiglio di Stato, ora, rimette tutto in discussione, ripiombando i 136 lavoratori in quello stato di incertezza che aveva caratterizzato la fine del [illegible] e l'inizio del 2003. «Questo, però, non significa - spiega Francesco Ortelli della Uiltucs - che il Consiglio di Stato abbia dato ragione a Sagat. [illegible] postilla con rinvio potrebbe semplicemente significare, magari che il Tar non ha motivato a sufficienza la sentenza e che c'è una carenza di istruttoria. Noi ovviamente, per gli oltre cento lavoratori Fas, speriamo proprio che le [illegible] stiano così». I responsabili Sagat esultano per il nuovo ribaltamento di fronte, ma con cautela. «Abbiamo accolto questo pronunciamento, naturalmente con favore - dicono - ma per rilasciare qualsiasi commento preferiamo leggere le [illegible] della sentenza». Motivazioni che dovrebbero essere rese note nel giro di qualche settimana. Fino ad allora non è dato sapere per quali ragioni la massima Corte nazionale abbia preso questa decisione.

Ovvia apprensione tra i lavoratori che nei mesi scorsi non solo avevano indetto lo stato di agitazione, [illegible] anche alcuni scioperi, coinvolgendo nella loro vertenza i consigli comunali di Caselle e Torino e molte forze politiche. La vicenda, lunga e complessa, era iniziata il 31 luglio scorso, quando Sagat era andata alla rescissione del contratto con ben 5 anni di anticipo sulla scadenza, per i mancati interventi di miglioria e ampliamenti degli spazi commerciali previsti nell'accordo tra le due società e nonostante le proroghe [illegible] alla Fas. In più occasioni Fas, per bocca del suo direttore Gianluigi Cerlini, aveva respinto le [illegible] mosse da Sagat, evidenziando anzi come qualsiasi iniziativa intrapresa dalla [illegible] società fosse sempre stata bocciata. Una bega tra aziende che ancor oggi, alla luce di quest'ultima sentenza, rischia di travolgere i lavoratori, senza che siano mai state ben chiarite le motivazioni. Nell'autunno scorso, Fas si appellò al tribunale del lavoro che sentenziò favorevolmente. Sagat dal canto suo presentò formale reclamo, giudicando incompetente in materia il giudice ordinario, in quanto Sagat è società a prevalente capitale pubblico. L'esito fu ribaltato e allora Fas non ebbe altra scelta se non quella di rivolgersi al Tar. A fine gennaio il nuovo pronunciamento, questa volta a favore della Fas. Una sentenza inaccettabile per Sagat che ha deciso di appellarsi al Consiglio di Stato. L'esito ha ancora una volta cambiato le carte in tavola.


Non c'è pace per la gestione dei servizi all'interno dell'aeroporto di Caselle

A RIVOLI: ARRESTATO. UNA DENUNCIA AD ALPIGNANO

Tenta di investire gli agenti con l'auto

Un fine settimana intenso, per le forze dell'ordine della zona Ovest, quello appena trascorso. E ne sanno qualcosa gli agenti del Commissariato di Rivoli, che l'altro giorno, quando hanno intimato l'alt a [illegible] vettura, hanno rischiato di essere investiti. Giuseppe Laporta, 46 anni, residente in via Chiomonte, appartato con un amico nei pressi degli [illegible] urbani cittadini, appena viste le divise ha pigiato sull'acceleratore cercando di aprirsi un varco. E forse sarebbe anche riuscito a darsi alla fuga se un agente non avesse sparato in aria un colpo di avvertimento. Solo allora ha fermato la vettura e si è fatto catturare. Laporta è stato arrestato per resistenza, mentre il suo amico, C.L. di 31 anni, è stato denunciato.

E' invece riuscito a farla franca il giovane che ha rapinato la farmacia di via La Marmora a Grugliasco. Verso le 19,30 di sabato scorso, dopo aver posteggiato il motorino di fronte all'ingresso, è entrato e ha spianato la pistola davanti al titolare, che gli ha consegnato l'incasso di circa 1500 euro. «Aveva il viso nascosto dal casco» ha detto ai carabinieri arrivati sul posto. Ma nonostante le ricerche, del giovane nessuna traccia.

Al contrario, è finita tra le braccia dei militari [illegible] ragazza di Orbassano, S.P. di 23 anni, che sempre sabato, ha cercato di uscire dal negozio Biella Scarpe, a Rivoli, con tre paia di calzature in borsa. E' stata denunciata per furto.

Anche un carrozziere di Alpignano, G.G. di 38 anni, ha [illegible] week end a riflettere. Venerdì scorso, infatti, gli uomini del capitano Donato Di Gioia, durante un controllo, hanno trovato nell'autorimessa due Porsche 911 coupé: una gialla e una nera. «Un fatto un po' insolito, visto il valore delle vetture» afferma il capitano. E dopo una minuziosa verifica dei numeri di telaio e del motore delle auto i carabinieri hanno scoperto che non corrispondevano a quelli registrati sui documenti. «Non ne [illegible] - ha spiegato l'uomo -. Dovevo solo fare delle riparazioni». Ma non convinti delle sue risposte i militari lo hanno indagato a piede [illegible] per ricettazione. Mentre il proprietario [illegible] Porsche gialla, P.G., 45 anni di Caselette, è stato indagato per incauto acquisto. [p. rom.]

ALTRI FERITI SULLA DIRETTISSIMA DELLA MANDRIA. A TRANA GUIDATORE DEMOLISCE IL MURO DI UNA VILLA

Incidente a Venaria, gravi due ragazzi

La loro vettura sbanda e si schianta contro un traliccio

Serie di incidenti in provincia tra domenica e ieri.

Forse è stato un colpo di sonno, forse un attimo di disattenzione a causare l'incidente che l'altra notte poteva costare la vita a quattro ragazzi di Torino che tornavano da una festa. Due di loro, entrambi minorenni, sono ricoverati in gravi condizioni nei reparti di rianimazione dell'ospedale civile di Ciriè e delle Molinette. [illegible] altri se la sono miracolosamente cavata con qualche escoriazione. L'incidente è avvenuto intorno alle [illegible] e un quarto in via Cavallo, il tratto della direttissima della Mandria che entra in Venaria. E' in quella fetta di provinciale che la Volkswagen Golf condotta da Fabio Del Re, 22 anni, diretta verso Torino, prima sbanda, poi invade la corsia opposta, esce di strada, si schianta e abbatte un traliccio in cemento dell'Enel e termina la [illegible] contro una collinetta di terra. Sulla Golf viaggiano anche Daniele Vincenti, [illegible] anni, Alessio L., di 16 anni e Fabio L. di [illegible] anno più giovane. Ai sanitari del 118 [illegible] rimane che medicare e trasportare con l'ambulanza i due minorenni che ora sono ancora in prognosi riservata a causa delle fratture riportate.

L'altro scontro è avvenuto domenica intorno alle 19, sempre sulla direttissima della Mandria, all'altezza della tenuta de La Bellotta. La Volkswagen Passat guidata da Mauro Bruno, 39 anni, di Torino, si è scontrata con la motocicletta Yamaha 998, condotta da Christian Dagostini, [illegible] anni, residente a Venaria. Il centauro è finito all'ospedale di Ciriè dove i medici l'hanno giudicato guaribile in venti giorni [illegible] se la caverà in due settimane Barbara Dapice, 19 anni, di Venaria che viaggiava insieme a Dagostini. Tre le settimane di prognosi per Bruno, sono invece rimasti illesi la moglie Adriana Mancini, 37 anni, e i due loro bambini.

Guarirà infine in venti giorni un automobilista che giunto a Trana ha sbandato demolendo il muro di recinzione di una villa. [illegible]. P. 23 anni, di Rivalta era alla guida di una Renault Megane, proveniva da una discoteca di Avigliana e faceva ritorno a casa. Giunto nei pressi del Santuario è sbandato forse per la velocità prima a destra poi a sinistra schiantandosi contro un muro in mattoni. Dalla violenza dell'impatto ha demolito diversi metri di recinzione del muro in mattoni adiacente la strada. Il mezzo è andato completamente distrutto e il giovane è stato soccorso da un'ambulanza medicalizzata e trasportato all'ospedale di Rivoli. Le [illegible] condizioni non sarebbero gravi, è stato giudicato guaribile in [illegible] ventina di giorni per lesioni in varie parti del corpo.

[illegible] A MONCALIERI

Motociclista muore nel Cuneese

CANALE D'ALBA. Un motociclista è morto in un incidente avvenuto nel Cuneese. Francesco Nestola (35 anni, nativo della provincia di Matera ma residente a Moncalieri) ha perso la vita in seguito alle lesioni riportate a causa di uno scontro con un'autovettura, avvenuto mentre stava percorrendo la statale che porta verso Montà d'Alba. L'uomo a bordo di una Honda, percorreva la statale con [illegible] amico motociclista V.A. 30 anni di La Loggia: [illegible] un certo punto ha urtato contro l'Autobianchi condotta da C.P. 81 anni di Montà che stava per svoltare a sinistra in una strada di campagna. Cadendo ha anche battuto lo sterno contro [illegible] palo, riportando gravi lesioni; poco dopo il [illegible] all'ospedale Santa Croce è deceduto. Il magistrato ha già disposto il trasferimento della salma a Moncalieri.

ARRIVERANNO A DESTINAZIONE IL 24 MAGGIO, IL GIORNO DOPO PARTECIPERANNO ALLA VOGALONGA

In barca a remi e in bicicletta fino a Venezia

Iniziata ieri da Valenza Po l'avventura di 25 torinesi del gruppo «Ragazzi del 2006»

Roberto Pavanello

Ieri la giornata era di quelle che mettono voglia di stare all'aria aperta. Un caldo sole e un bel venticello che accarezza la pelle, il momento ideale per mettersi in viaggio. E proprio ieri, a metà pomeriggio, è iniziata l'avventura di [illegible] giovani torinesi che sono partiti da Valenza Po, destinazione Venezia. Vi arriveranno sabato 24 maggio utilizzando come mezzi di trasporto la barca a remi e la bicicletta.

I viaggiatori sono un gruppo di «Ragazzi del 2006» coordinati da Luigi Matteoli e sostenuti dalla Provincia di Torino e dal Toroc. Il più giovane dei dieci canottieri è Flavio, 15 anni, studente dell'Itis Pininfarina di Moncalieri, già forte dell'esperienza vissuta la scorsa estate: «Ho partecipato [illegible] timoniere al viaggio che ci portò a Londra», impresa che verrà replicata anche quest'anno dal 15 giugno al 4 luglio. «Certo questa è un'altra cosa - aggiunge Flavio - allora viaggiammo d'estate e il caldo e le zanzare furono tremende. Credo che andare a Venezia sarà più facile». Il 25 maggio l'equipaggio torinese, in qualità di ambasciatore di Torino 2006, parteciperà alla «Vogalonga», la storica sfilata di barche a remi attraverso i canali della laguna. Sulla barca sventolerà la bandiera con il logo delle Olimpiadi Invernali e tra i vogatori ci sarà anche Michele, 19 anni, studente universitario al Suism (l'ex Isef), alla sua quarta Vogalonga: «Anch'io ho partecipato alla Torino - Londra e ho remato da agonista per la Sisport. Certo fare un viaggio lungo è diverso dal gareggiare sulle brevi distanze. Ogni giorno dovremo percorrere 40, 50 km e bisognerà [illegible] la fortuna di incontrare gli approdi al momento giusto per poter fare i cambi». Mentre un team rema, l'altro viaggia [illegible] uno dei cinque camper al seguito nei quali atleti e accompagnatori riposano la notte. Stessa alternanza anche per i 15 ciclisti: un gruppo pedala alla mattina, l'altro al pomeriggio. Tra essi c'è Giulia, 15 [illegible] del liceo Martinetti di Caluso: «Siamo solo quattro ragazze, ma l'impresa [illegible] mi spaventa. Anzi mi sembra una bella esperienza per il futuro». Altro ciclista è Marco, 17 anni del Pininfarina: «Mentre in barca non sono quasi mai salito, adoro andare in bici. Perciò [illegible] mi spaventano i 60 km che mi aspettano ogni giorno».

E' possibile seguire il viaggio dei giovani atleti su Internet, grazie al Diario di Bordo che verrà quotidianamente aggiornato sul sito www.ragazzidel2006.it.


Il gruppo dei ragazzi che viaggiando in bici e barca andrà fino a Venezia

GLI INTERVENTI SARANNO CONCENTRATI NEL CENTRO STORICO DEL PAESE

I garage diventeranno botteghe

Il progetto dell'amministrazione che vuole rilanciare Exilles

Amedeo Macagno
EXILLES

Riqualificare l'intero paese con un piano di sviluppo economico per trasformarlo da luogo di passaggio a polo turistico. Ecco [illegible] intende fare l'amministrazione comunale di Exilles con un progetto che prevede la rivalutazione dell'antico Comune valsusino. Si tratta di un piano di sviluppo che il sindaco Michelangelo Castellano ha già avviato grazie ad un contributo di 250 mila euro stanziato dalla Regione Piemonte per alcuni interventi di carattere paesaggistico-ambientale. Tra questi, il piccolo Comune, oltre a [illegible] uno spazio per l'accoglienza turistica in due vecchie autorimesse di [illegible] proprietà site in piazza Europa, ha intenzione di [illegible] l'intera area sulla quale questi si affacciano, fornendola di parcheggi sotterranei e tanto verde.

Ma il piano di riqualificazione di Exilles non si ferma qui. Contributi permettendo, spiega il sindaco: «Il nostro piano di sviluppo sarà diviso in lotti proprio per completare una grande idea che avevano da tempo nel cassetto e che ora è diventata realtà. Abbiamo già il progetto che riguarda la conversione anche di tutti i garage situati nel centro storico, i quali diventeranno attività [illegible] merciali. D'altronde lo erano già un tempo quando qui al Forte c'erano ancora i soldati, mentre in paese c'era un discreto viavai di turisti».

Quindi, [illegible] ritorno al passato che, secondo l'amministrazione di Exilles, porterà un sicuro sviluppo turistico-economico per l'intero paese. «Eh sì - continua il sindaco -! Qui negli anni 30 e 40, ma anche nell'immediato dopoguerra, le autorimesse di oggi erano tutte o botteghe o locande. [illegible] ne [illegible] addirittura [illegible] quarantina. Poi c'è stato un graduale abbandono. Ma ora che da qualche anno a questa parte, ogni giorno centinaia di persone si recano al Forte di Exilles per ammirare gli spazi museali che il Museo Nazionale della Montagna di Torino ha allestito, bisogna che il paese risponda a tutto [illegible] con adeguati servizi per i visitatori che arrivano da ogni parte d'Italia e dalla vicina Francia, che però snobbano il paese proprio perché non ha alcun servizio. Ad esempio, non c'è neppure [illegible] ristorante».

E pare proprio che la riconversione dei garage in attività [illegible] merciali per rilanciare qui il turi[illegible] piaccia anche alla maggior parte dei cittadini. «Certo, i proprietari dei garage dovranno ricevere agevolazioni per riconvertire o cedere i propri box auto. Qualcu[illegible] non avrà più il garage sotto casa. Ma per chi non può proprio fare a mano del box [illegible] il [illegible] progetto prevede anche la realizzazione di alcuni posti auto coperti poco fuori dal vecchio borgo», conclude il sindaco.

La Cantina Sociale di Bricherasio pensa al business sulle doc locali

Il vino del Pinerolese rilancia

Un nuovo enologo per migliorare il prodotto



I viticultori del Pinerolese rivolgono il proprio sguardo alle loro piante, e concentrano le attenzioni su un nuovo programma di rilancio della Cantina Sociale di Bricherasio, importante punto [illegible] riferimento con oltre [illegible] conferenti, presentato domenica nel corso della giornata del vino. Adesso tocca alla società Il Tralcio, che vede un capitale sociale di 370.000 euro, dei quali 350.000 della Agess e 10.000 rispettivamente della Comunità Montana Val Pellice e della Cantina Sociale.

E se da un lato gli aspetti economici vengono tutelati da questa nuova società, anche sotto al profilo della produzione della qualità si guarda [illegible] fiducia a Bricherasio verso gli interventi che il nuovo enologo, Gian Franco Cordero, metterà in atto. "Abbiamo individuato in lui - spiega Gian Claudio Magra, direttore Agess - il tecnico giusto per riqualificare il prodotto. Serviva una persona che avesse un'esperienza non solo di vinificazione nelle Langhe, ma anche in altre zone".

Le soluzioni già individuate saranno sia nelle vigne, puntando quindi a vitigni di qualità e sia nella produzione in cantina, dove sino ad oggi si vinificava in immensi vasconi, mentre adesso si punterà ad una maggior selezione delle uve con una diversificazione del processo di vinificazione. Gian Franco Cordero, 45 anni, lavora in cantina dal '78 ed ha a sua disposizione un laboratorio di analisi e fin dai primi incontri ha spiegato agli agricoltori che per puntare sulla qualità sarà necessario fare già una selezione delle piante. "Su queste colline - spiega l'enologo - si può puntare alla biodiversità, vi sono infatti le condizioni per produrre un buon doc, il clima è ottimo e poi non manca quella passione dei viticoltori [illegible] migliorare le loro culture".

Attualmente la Cantina Sociale nella sua carta dei vini ha annoverato come doc: Pinerolese Rosato, Pinerolese Doux D'Henry, Pinerolese Barbera, Pinerolese Dolcetto, Pinerole[illegible] Rosso, Pinerolese Freisa, Pinerolese Bonarda e Pinerolese Ramiè. Domenica nella Cantina Sociale di Bricherasio si [illegible] svolta la giornata del vino. Al mattino alle 10,30 Luigi Bosio, sindaco di Bricherasio e presidente del Tralcio, ha presentato la nuova società, poi la parola è passata a Claudio Bertalot, presidente della Comunità Montana Val Pellice e a Riccardo Lorenzino, presidente Agess. Alla cerimonia sono intervenuti gli assessori provinciale e regionale Marco Bellion e Roberto Vaglio. Nel pomeriggio dalle parole si è passati ai fatti [illegible] [illegible] degustazione dei vini.



La Cantina Sociale di Bricherasio esce da un periodo di difficoltà, nella voce passività vi sono oltre due milioni di euro. "Senza dubbio abbiamo accettato la sfida - aggiunge Gian Claudio Magra - il nostro ottimismo si fonda su un preciso piano [illegible] rilancio che fa parte di quel progetto della Porta di Valle. Partiamo dalla riqualificazione del prodotto per arrivare attraverso un'azione di marketing ad un rilancio di questo importante settore dell'economia locale". Spiega Riccardo Lorenzino, presidente dell'Agess: "Creare sviluppo locale sostenibile [illegible] l'obiettivo che l'Agess, società a capitale misto, [illegible] è prefissato, ed in primo luogo bisogna far interagire ed integrare tutti i comparti costituenti il sistema socio economico e territoriale. In secondo luogo è necessario valorizzare il patrimonio ambientale, storico, culturale e produttivo dell'area. Un progetto come quello che vuole il rilancio della Cantina Sociale va proprio a seguire queste direttrici. Per questo motivo nel progetto della Porta di Valle la Cantina Sociale di Bricherasio non solo rientra a pieno titolo, ma è anche un modello di sviluppo che vede l'integrazione fra partner diversi".

Tutte le fasi [illegible] state rispettate: la progettazione, la costruzione [illegible] un piano industriale, si sono cercati i finanziamenti per la cantina ed infine si è costituita la società Il Tralcio. E sono in tanti adesso a credere che il vino doc del Pinerolese, sino ad oggi rimasto un po' nell'ombra, potrebbe trasformarsi in un vero business. Le bottiglie con le nuove etichette sono pronte, ai consumatori l'ardua sentenza.

[illegible] STATA COSTITUITA DAL COMUNE DI MONTANARO


Il sindaco Riccardino Massa

Chiude il bilancio in pareggio la società che gestisce i servizi

E' operativa dallo scorso ottobre, Città Futura srl: è la società che il Comune di Montanaro ha costituito per affidarle la gestione di alcuni servizi, [illegible] la farmacia, [illegible] albergo per anziani, l'asilo nido. «Una scelta - spiega il sindaco Riccardino Massa - di necessità, dal momento che la legge finanziaria ha imposto agli enti locali pesanti obblighi di contenimento [illegible] esternalizzare i [illegible] ci ha permesso di rimanere all'interno del patto di stabilità, evitando penalizzazioni nel trasferimento di risorse dallo Stato. Ma si è trattato, e si tratta sempre più, di una scelta che abbiamo compiuto con convinzione, e che crediamo possa portare sviluppo: secondo noi il futuro del welfare passa anche di qui». I primi tre mesi di vita di Città Futura - ottobre-dicembre 2002 - si sono chiusi con un bilancio in pareggio: già questa è una notizia, dal momento che le proiezioni compiute prima dell'avvio societario prevedevano un deficit di circa 26 mila euro. «E' un dato importante - spiega Pasquale Centin, presidente del Consiglio di amministrazione -, dovuto al lavoro di razionalizzazione nell'[illegible] del personale e all'incremento dei ricavi della farmacia. Ma niente illusioni: i servizi che abbiamo in carico, per loro [illegible] producono deficit, e nel [illegible] dovremo fare i conti con questa situazione». Come? Puntando a crescere. La società, infatti, senza ridimensionare i servizi attualmente gestiti, intende espandersi verso nuovi settori. «Per questo - riprende Massa - abbiamo dato incarico alla società Ecosfera di prospettarci un progetto aziendale di sviluppo. Lo studio è stato presentato ai consiglieri comunali, e ha raccolto generale interesse».

Le prospettive di Città Futura prevedono, in tempi relativamente brevi, la trasformazione in holding, in modo da gestire ognuno dei settori in autonomia, e di rendersi più appetibile per nuovi soci. Tra i progetti ai quali si è fatto cenno, ci sono l'interessamento al settore dell'urbanistica, e la volontà di realizzare una nuova casa per anziani, per utilizzare il castello - che attualmente ospita la casa albergo - per scopi più consoni, come la promozione turistica e culturale del territorio.

CANDIDATI A SINDACO [illegible] IVREA - [illegible] OGGI INTERVISTA ALL'ESPONENTE SOSTENUTO DA AN, NUOVO PSI E PENSIONATI

Il ritorno politico di Giuseppe Goglio «Ci vuole una gestione manageriale»

[illegible] Revello

Era stato fra i primi ad essere indicato come sfidante del sindaco uscente per il centro destra. Giuseppe Goglio, l'imprenditore altocanavesano in corsa per guidare il palazzo civico eporediese, non rappresenta la Casa della Libertà, ma può comunque contare su una nutrita coalizione. Oltre alla lista civica che porta il suo nome, infatti, si [illegible] schierati al suo fianco Alleanza Nazionale (che a Ivrea ha finora rappresentato la principale forza del Polo), Nuovo Psi e Pensionati per l'Europa.

La sua è stata una candidatura un po' sofferta: annunciata, poi ritirata, quindi ripresentata...

«A settembre alcuni amici mi chiesero di aiutarli a formare una lista civica. Non si trovava un candidato, e accettai di farmi avanti in prima persona a patto che nella lista fossero rappresentate tutte le realtà sociali di Ivrea. Quando ho visto che non c'erano le condizioni mi sono ritirato, ma poi la situazione è cambiata».

Quindi si è riproposto.

«La lista c'era, poi si sono uniti anche i tre partiti e [illegible] stato [illegible]que disposto ad accoglierne altri. Di sicuro non mi sarei mai presentato a Ivrea se non fossi canavesano e non avessi vissuto qui gli anni della mia gioventù».

Di cosa ha bisogno questa città?

«Ivrea è nata e cresciuta attorno alla Olivetti. Oggi la grande azienda non esiste più. Gli eporediesi hanno dimostrato carattere e spirito di iniziativa, ma bisogna comunque evitare di piangersi addosso per rimboccarsi ancora le maniche: l'economia va sostenuta, sul piano tecnologico [illegible] su quello finanziario».

Cioè?

«Le piccole aziende del dopo Olivetti [illegible] gestite benissimo, ma non hanno i mezzi per stare al passo con la ricerca e l'innovazione tecnologica. Inoltre hanno la necessità di un più facile [illegible] al credito. Sono queste le cose da fare immediatamente, se non vogliamo ritrovarci fra un paio d'anni con [illegible] mila disoccupati in più».

Cosa può f[illegible] un'amministrazione comunale?

«Deve attivarsi, non possiamo aspettare che qualcuno ci venga a cercare. Non voglio giudicare se il sindaco uscente ha lavorato bene oppure male, ma sono sicuro che Ivrea [illegible] può essere gestita soltanto con l'ordinaria amministrazione».

L'alternativa?

«Una gestione più manageriale. Il Comune è [illegible] un'Asl: entrambi producono servizi pubblici, ma vanno amministrati come se fossero aziende. E per un Comune questo significa lavorare in un certo modo sul piano industriale, commerciale e turistico».

Cosa spera per il 26 maggio?

«Beh, il sogno nel cassetto è certamente quello di vincere al primo turno. Il ballottaggio? Tutto da vedere, la sinistra è più compatta, ma le cose possono cambiare».

[illegible] non sarà sindaco, resterà in minoranza?

«Certamente, anche se il ruolo dell'opposizione non ha più il valore che aveva in passato. In ogni caso, darò il mio contributo».

Abbiamo detto della necessità di sostenere l'economia e le piccole aziende. Cos'altro serve alla città?

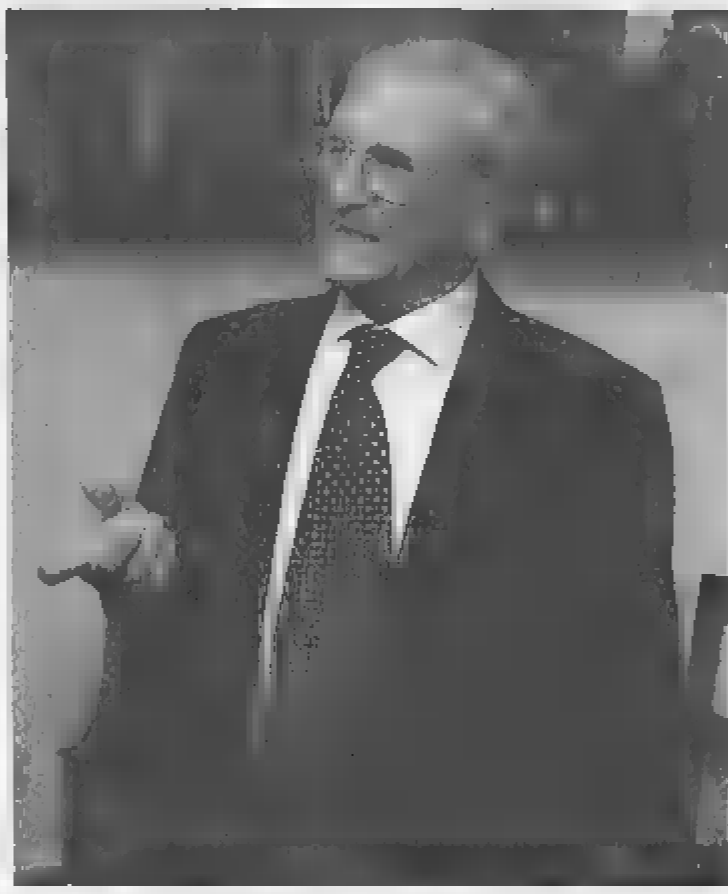
«Una delle prime cose da fare sarà inserire Ivrea in un circuito turistico, cercando persone che vogliano costruire alberghi».

E agli eporediesi?

«Un maggior collegamento fra i cittadini e il Comune, una consulta per i giovani, agevolazioni per gli anziani. Se fossi eletto sindaco, aprirei subito uno sportello dove cittadini, tecnici, associazioni possano dialogare con chi li amministra».

CHI E'

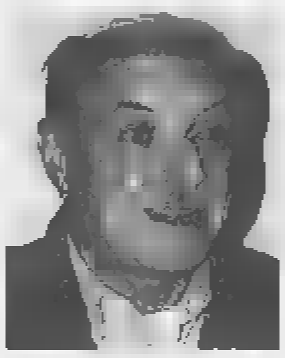
Giuseppe Goglio è nato a Torino il 2 luglio del 1933. Sposato, con tre figli, abita in frazione Campo di Castellamonte. Di professione è imprenditore: è proprietario della Gestioni CAP (azienda che si occupa di componenti per auto), ma anche amministratore della Go.Ver., della Johnson Control e della finanziaria Sfip. Gli impegni di lavoro non gli hanno impedito di dedicare molto tempo alla politica. Cresciuto nella Dc, nel '90 viene eletto in Consiglio regionale nelle file del [illegible]. Nel '94 costituisce il gruppo di Forza Italia, con il quale rimane a Palazzo Lascaris dal '95 al 2000 come assessore: prima con delega alle politiche sociali, poi al lavoro e alla formazione professionale. Due anni fa, dopo l'esclusione della sua candidatura alle politiche, lascia Forza Italia.

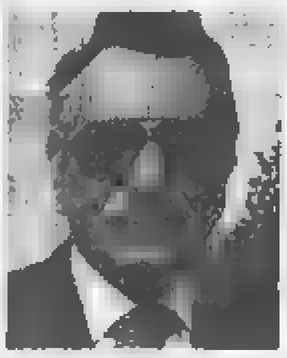

Giuseppe Goglio si rilancia in politica partecipando alle elezioni eporediesi

In quattro contro la riconferma di Cardone

Scarmagno, arriva da destra e da sinistra la sfida alla giunta uscente

[illegible] Saroglia


Giampiero Cardone


Raffaele Furgiuele


Marco Capuano


Italo Mazzolin


Fabio Toma

Sono quattro i candidati che cercheranno di bloccare il passo di Giampiero Cardone verso la riconferma a primo cittadino scarmagnese: sulla scheda elettorale, oltre al candidato della lista civica «Insieme oltre il 2000» (è la seconda dell'elenco), gli elettori troveranno, in ordine di sorteggio, anche i nomi di Marco Capuano per il Movimento Federativo Italiano, di Fabio Toma di «Fascismo e libertà», di Italo Mazzolin del Movimento Sociale - Fiamma Tricolore e di Raffaele Furgiuele candidato di Alleanza Socialista-Psi.

Uno dei punti fondamentali del programma del Movimento Federativo Italiano (primo in ordine di lista, sulla scheda), illustrato da Marco Capuano, è la difesa della cultura locale, delle tradizioni, della lingua piemontese. «Di questo - viene spiegato - si devono occupare in primo luogo i Comuni, e dal balcone del municipio dovrebbe sempre sventolare, oltre alle bandiere d'Italia e d'Europa, anche quella piemontese». Particolare attenzione, per il Mfi, deve [illegible] anche dedicata all'ambiente e territorio, alla famiglia, alla piccola imprenditoria.

Cardone e la sua lista presentano, logicamente un programma nel segno della continuità, rispetto a quello dell'amministrazione uscente. «Riteniamo - spiega - di aver lavorato bene, negli anni scorsi. Uno dei primi impegni, in caso di rielezione, è seguire la conclusione dell'iter per l'approvazione del nuovo piano regolatore: insieme a questo lavoreremo per la riqualificazione del centro storico del capoluogo e di frazione Bessolo; inoltre intendiamo ristrutturare la palestra, trasformandola in locale pluriuso». E precisa che la sua è l'unica lista composta di scarmagnesi, che conoscono davvero il territorio.

Ciò che preme in modo particolare agli esponenti di «Fascismo e libertà», capeggiati da Fabio Toma, è che le scelte amministrative vengano compiute nella massima trasparenza, eliminando qualsiasi indizio di clientelismo. «La nostra disponibilità verso le istanze dei cittadini - viene ribadito - sarà massima, e i loro suggerimenti [illegible] tenuti in gran conto». Il mantenimento della tassazione ai livelli minimi possibili e il potenziamento del corpo di polizia municipale sono altre importanti priorità indicate.

Valorizzazione del territorio, con i suoi beni artistici, culturali e di paesaggio: così si crea turismo, e quindi ricchezza. E un occhio di riguardo al settore agricolo, ritornato ad essere importantissimo soprattutto ora, «con la crisi Olivetti che è senza vie d'uscita»: sono alcuni dei punti del programma della Fiamma Tricolore, che candida a sindaco il [illegible] Italo Mazzolin. «Ci battiamo anche - dichiara - contro operazioni di concentrazione dei servizi, [illegible] possono essere la Società Canavesana Acque nell'eporediese, e l'impianto di compostaggio di Strambino».

Ultima lista in ordine di sorteggio, sulla scheda elettorale, è Alleanza Socialista, che candida a sindaco Raffaele Furgiuele. Il suo è un programma in dieci punti, che mette in primo piano il sostegno alla famiglia: [illegible] previsti contributi economici (500 euro) per ogni nuovo nato, per i nuovi residenti, per la spesa della baby sitter. «Oltre a questo - viene detto - ci sono la revisione del piano commerciale e il lavoro a favore dell'unione di più Comuni, per accedere più agevolmente a fondi e contributi dagli enti superiori».

IL SINDACO RESPINGE LE ACCUSE: SI TRATTA SOLO DI UN PROVVEDIMENTO CONTRO LA SOSTA SELVAGGIA

Polemica sulle strisce blu davanti alla chiesa

Il parroco di Piverone: spesso i fedeli si trovano la multa dopo essere andati a messa

PIVERONE

Guai a paragonarli a don Camillo e Peppone, il sacerdote e il sindaco di sinistra protagonisti di accese battaglie cinematografiche. Ma a molti la diatriba tra il parroco e l'amministrazione comunale di Piverone fa venire in mente i personaggi creati dalla penna di Guareschi. Tutto a causa dei parcheggi a pagamento che il Comune ha realiz[illegible] di fronte alla chiesetta intitolata alla Madonna ad Anzasco, la borgata turistica del paese affacciata sul lago di Viverone.

Il parroco, don Genesio Berghino, non ha accettato di subire in silenzio. La sua rabbia è contenuta tutta in un editoriale pubblicato sul bollettino parrocchiale. «E' mio dovere - scrive - formulare la più vive proteste per l'incresciosa ed assurda situazione che si è venuta a creare». L'assurdità è presto spiegata: «Per poter partecipare alla santa messa si è costretti a pagare il posteggio. E come fare quando si celebrano battesimi, matrimoni, funerali?».



La chiesa di Anzasco, davanti alla quale è stata imposta la sosta a pagamento

L'invito del sacerdote a riesaminare la decisione, facendo in modo che gli orari delle funzioni religiosi fossero esentati dalla tassa, non è stato accolto. Ma non solo. «Si continua imperterriti - scrive ancora don Berghino - ad appioppare multe proprio durante le funzioni. Fa un certo effetto anche al parroco, terminata la celebrazione della messa, ritrovarsi una multa sull'auto parcheggiata sul proprio terreno».

Respinge le accuse al mittente il sindaco, Silvano Baratto. Partendo proprio dalla contravvenzione elevata al parroco: «Nel terreno di proprietà della curia - spiega -, attorno alla chiesa, ci sono tre posti riservati e gratuiti: uno per il sacerdote, due per i portatori di handicap. Le strisce blu sono state messe soltanto sul suolo comunale». E per quanto riguarda l'accanimento nei confronti dei fedeli, denunciato dal parroco? «Mi sono già accordato con l'Ivrea Parcheggi, la società che gestisce le aree di sosta, affinchè non si facciano controlli fra [illegible] e le 10 della domenica, quando ci sono le messe più seguite. La nostra intenzione è soprattutto quella di contrastare la sosta selvaggia negli orari pomeridiani». (m. rev.)

[illegible] &

CORI [illegible] CONCERTO. Inizia alle 21, alla Casa dell'Ospitalità di via Burolo a Ivrea, il ciclo di "Serate di riflessione psicologica" che viene proposto ormai da alcuni anni. Come prologo alla serie di appuntamenti è in programma oggi un concerto dei cori Dialogar Cantando (costituitosi all'interno della stessa Casa dell'Ospitalità) e Viva Voce, diretto da Edy Mussatti. L'ingresso è libero.

MINIOLIMPIADI. L'associazione "Free Time" di Lessolo propone, nelle mattinate di domani e giovedì al centro sportivo lessolese, le "Miniolimpiadi" che vedranno impegnati gli oltre 460 bambini delle scuole elementari di Banchette, Lessolo, Samone e Pavone. Domani tocca alle classi prime e seconde, giovedì alle terze, quarte e quinte. L'avvio delle gare è previsto intorno alle 9.

[illegible] Seconda lezione, alle 21 alla sede del Cai in via Jervis 8 a Ivrea, del 49° corso di alpinismo, che durerà fino al 6 luglio, con incontri a carattere teorico e uscite per effettuare prove pratiche in palestra di roccia. Oggi si parla di "nodi e [illegible] di corda". Informazioni allo 0125/45065.

[illegible] D'ESSAI. Prosegue la rassegna "Due città al cinema", alla sala Margherita di Cuorgnè, con la proiezione, alle 21,15, del film "Angela".

IL LISCIO. "Antonello e la band" è la formazione ospite del disco club La Fenice (ex Frenzy) di via Gobetti a Ivrea. Oltre al liscio, proposto nella sala principale, nelle altre due sale si può scegliere tra il genere melodico italiano e il [illegible] age. Per inf[illegible] 340/7645562.

IN MOSTRA. I soci del centro culturale artistico "Carlin Bergoglio" di Cuorgnè espongono, nella sala polivalente comunale, fino a domenica 25: apertura nei giorni feriali dalle 17 alle 19, nei festivi dalle [illegible] alle 12 e dalle 17 alle 19. Le immagini della mostra fotografica "Universo Nuvole", allestita dai coniugi Marchiando nella galleria della "Bottega della Foto" di via Principe Tommaso ad Agliè, possono invece essere ammirate fino al 1° giugno ogni sabato (dalle 15 alle 18) e domenica [illegible] 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18).

REIKI. Oggi e domani, alle 21, incontri dedicati al reiki allo studio di via Arduino 66 a Ivrea. L'ingresso è libero.

ESCURSIONI. [illegible] 25 maggio sono in programma escursioni guidate, a cura della cooperativa Gaia (348/0421289), in vista della Giornata dell'Ambiente: la prima è dedicata alla riserva naturale dei Monti Pelati e di Torre Cives, con ritrovo alle 9,30 nella piazza del Municipio di Baldissero e visita al Centro di Documentazione della Riserva Naturale; la seconda si intitola "I pascoli della Valle Sacra: verso il Roc Bianc", con ritrovo alla stessa ora in piazza a Castelnuovo Nigra, trasferimento in auto al pian delle Nere e passeggiata sulla mulattiera, lungo la cresta che divide la Valle Sacra e la Valle Savenca; l'ultima è incentrata sul birdwatching nell'area del lago di Candia, con ritrovo ancora alle 9,30 in località Lido di Candia.

MUSICA E T[illegible] Le prossime iniziative del Gsr Olivetti in campo musicale e teatrale. Venerdì 23 maggio trasferta all'auditorium torinese del Lingotto, per il concerto di Misha Maisky e dell'Orchestra nazionale della [illegible]; il 6 giugno al convento di San Bernardino a Ivrea per la ripresa dell'allestimento "Vado a veder come diventa notte nei boschi...", su pagine di Testori; il 10 giugno al Regio di Torino per il "Faust" di Gounod; il 13 al Teatro Streheler di Milano per la "Serata Savignano". Per maggiori notizie: 0125/521567; www.olivetti.it/associazioni.

IN BREVE

ELEZIONI A IVREA. Il candidato sindaco di [illegible] e «Uniti per la Comunità», Mario Raio, incontra alle 21, in Santa Marta, le associazioni di categoria. Maria Laura Pescatori e i candidati della Lega Nord sono, alle 21, al centro ricreativo del quartiere San Giovanni.

CAREMA, RAPINA. Due uomini hanno rapinato ieri alle 13 l'ufficio postale di Carema. I banditi sono entrati [illegible] la scusa di effettuare un bonifico; l'impiegata ha aperto la porta mentre parlava al telefono con il marito (pure lui dipendente delle Poste), ma è stata costretta a chiudere la comunicazione quando è stata minacciata con una pistola. Proprio il marito della donna, che ha intuito [illegible] stava succedendo, ha dato l'allarme al 112. Nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivati i carabinieri, che - anche con la collaborazione di un elicottero dell'Arma - hanno immediatamente fatto scattare le ricerche. I rapinatori, però, si erano ormai allontanati, con un bottino di circa 3600 euro.

VERTICI ASSINDUSTRIA. Mario Gaiardo, titolare della «Matrix» di Ivrea, è stato riconfermato alla presidenza dell'Associazione Industriali del Canavese per il prossimo biennio. Al suo fianco, [illegible] vicepresidenti, ci saranno Francesco Emiliani e Severino Canavera, rappresentanti rispettivamente delle grandi e piccole imprese. Sono vicepresidenti di diritto anche Barbara Gallo (gruppo Giovani Imprenditori) e Piero Getto (comitato Piccola Industria). Mario Gaiardo, ringraziando i colleghi che hanno collaborato con lui in questi due anni, ha annunciato di voler dare continuità al lavoro finora svolto.

TORRE, GORBACIOV. L'ex presidente dell'Unione Sovietica Micael Gorbaciov [illegible] domani a Torre Canavese, [illegible] 11, per visitare la pinacoteca comunale e la galleria Datrino. La visita è legata alla prossima intitolazione della pinacoteca alla moglie del premier sovietico, Raissa Gorbaciova.

IVREA, [illegible] L'Accademia di Danza e Spettacolo di Ivrea si è aggiudicata il secondo posto al prestigioso concorso nazionale delle scuole di danza al Teatro Nuovo di Torino, giunto alla diciannovesima edizione. Il premio è andato alla coreografia «Umori» di Cristina Taschi, direttrice dell'Accademia. Menzione speciale per la tecnica alle ballerine Alessandra Barberi, Ottavia Capussella e Michela Cecchin.

[illegible] PREMIO. Le amministrazioni comunali si rinnovano. E il dipartimento della Funzione Pubblica ha addirittura premiato con una certificazione 77 Comuni italiani per i progetti di comunicazione e servizi ai cittadini. Tra le città piemontesi neo promosse: Chieri, Ivrea e Tortona. Al concorso «Cantieri», organizzato dal dipartimento con l'appoggio di Anci e Upi, i tre Comuni hanno presentato il lavoro degli ultimi anni e i progetti in corso d'opera.

CHIVASSO, [illegible] In seguito ai lavori inerenti la ristrutturazione di una parte della centralis[illegible] piazza Carletti, di via Torino all'ingresso di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, da domani i banchi degli ambulanti del mercato verranno trasferiti in via Lungo Piazza d'Armi.

La Cantina Sociale di Bricherasio pensa al business sulle doc locali

Il vino del Pinerolese rilancia

Un nuovo enologo per migliorare il prodotto



I viticultori del Pinerolese rivolgono il proprio sguardo alle loro piante, [illegible] concentrano le attenzioni su un nuovo programma di rilancio della Canti[illegible] Sociale di Bricherasio, importante punto di riferimento con oltre 200 conferenti, presentato domenica nel corso della giornata del vino. Adesso tocca alla società Il Tralcio, che vede un capitale sociale di 370.000 euro, dei quali 350.000 della Agess e 10.000 rispettivamente della Comunità Montana Val Pellice e della Cantina Sociale.

E se da un lato gli aspetti economici vengono tutelati [illegible] questa nuova società, anche sotto al profilo della produzione della qualità si guarda con fiducia a Bricherasio verso gli interventi che il nuovo enologo, Gian Franco Cordero, metterà in atto. "Abbiamo individuato in lui - spiega Gian Claudio Magra, direttore Agess - il tecnico giusto per riqualificare il prodotto. Serviva una persona che avesse un'esperienza non solo di vinificazione nelle Langhe, ma anche in altre [illegible]e".

Le soluzioni già individuate saranno sia nelle vigne, puntando quindi a vitigni di qualità e sia nella produzione in cantina, dove sino ad oggi si vinificava in immensi vasconi, mentre adesso si punterà ad una maggior selezione delle uve con una diversificazione del processo di vinificazione. Gian Franco Cordero, 45 anni, lavora in cantina dal '78 ed ha [illegible] sua disposizione un laboratorio di analisi e fin dai primi incontri ha spiegato agli agricoltori che per puntare sulla qualità sarà necessario fare già una selezione delle piante. "Su queste colline - spiega l'enologo - si può puntare alla biodiversità, vi sono infatti le condizioni per produrre un buon doc, il clima è ottimo e poi non [illegible] quella passione dei viticoltori a migliorare le loro culture".

Attualmente la Cantina Sociale nella sua carta dei vini ha annoverato [illegible] doc: Pinerolese Rosato, Pinerolese Doux D'Henry, Pinerolese Barbera, Pinerolese Dolcetto, Pinerolese Rosso, Pinerolese Freisa, Pinerolese Bonarda e Pinerolese Ramiè. Domenica nella Cantina Sociale di Bricherasio si è svolta la giornata del vino. Al mattino alle 10,30 Luigi Bosio, sindaco di Bricherasio e presidente del Tralcio, ha presentato la nuova società, p[illegible] la parola è passata a Claudio Bertalot, presidente della Comunità Montana Val Pellice e a Riccardo Lorenzino, presidente Agess. Alla cerimonia [illegible] intervenuti gli assessori provinciale [illegible] regionale Marco Bellion e Roberto Vaglio. Nel pomeriggio dalle parole si è passati ai fatti con [illegible] degustazione dei vini.



La Cantina Sociale di Bricherasio esce da un periodo di difficoltà, nella voce passività vi sono oltre due milioni di [illegible]. "Senza dubbio abbiamo accettato la sfida - aggiunge Gian Claudio Magra - il nostro ottimismo si fonda su un preciso piano di rilancio [illegible] fa parte di quel progetto della Porta di Valle. Partiamo dalla riqualificazione del prodotto per arrivare attraverso un'azione di marketing ad un rilancio [illegible] questo importante settore dell'economia locale". Spiega Riccardo Lorenzino, presidente dell'Agess: "Creare sviluppo locale sostenibile è l'obiettivo che l'Agess, società [illegible] capitale misto, si è prefissato, ed in primo luogo bisogna far interagire ed integrare tutti i comparti costituenti [illegible] sistema socio economico e territoriale. In secondo luogo [illegible] necessario valorizzare il patrimonio ambientale, storico, culturale e produttivo dell'area. Un progetto come quello che vuole il rilancio della Cantina Sociale va proprio [illegible] seguire queste direttrici. Per questo motivo nel progetto della Porta di Valle la Cantina Sociale di Bricherasio non solo rientra a pieno titolo, ma è anche [illegible] modello di sviluppo che vede l'integrazione fra partner diversi".

Tutte le fasi sono state rispettate: la progettazione, la costruzione di un piano industriale, si sono cercati i finanziamenti per la cantina ed infine si è costituita la società Il Tralcio. E sono in tanti adesso a credere che il vino doc del Pinerolese, sino ad oggi rimasto un po' nell'ombra, potrebbe trasformarsi in un vero business. Le bottiglie [illegible] le nuove etichette sono pronte, ai consumatori l'ardua sentenza.

LA STAMPA

MARTEDÌ 20 MAGGIO 2003. ANNO 137. N. 137. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE [illegible] ART. 2 COMMA [illegible] - TO ■ [illegible].lastampa.it

KAMIKAZE AL SUPERMARKET: TRE MORTI. E' IL QUINTO ATTENTATO IN 48 ORE. CRESCE L'ALLERTA ANCHE IN ITALIA

Offensiva del terrore in Israele

I ministri degli Esteri Ue: una minaccia globale

TEL AVIV. Continua l'offensiva del terrore in Israele. Da sabato - quando Sharon e Abu Mazen hanno avviato i colloqui sulla «Road Map» per la pace - sono già cinque gli attentati di kamikaze islamici. L'ultimo, ieri, ad opera [illegible] una donna, ha ucciso tre persone davanti [illegible] un supermarket. E i ministri degli esteri europei lanciano l'allarme: il terrorismo rappresenta una minaccia globale. **Baquis, Maggiore, Molinari, Montanari e Pietropinto** DA PAG. 2 A PAG. 5



Un militare israeliano esperto di esplosivi esamina la bicicletta usata dall'ultimo kamikaze ad Afula, nel Nord del Paese

ARAFAT RESTA IL [illegible] NUMERO [illegible]

Che il raìss abbia o no responsabilità negli attacchi è suo interesse che la trattativa sulla Road Map fallisca

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

[illegible] REAZIONE AL SUCCESSO USA IN IRAQ

«La campagna lanciata dal terrorismo internazionale vuol bloccare le iniziative capaci di produrre stabilità»

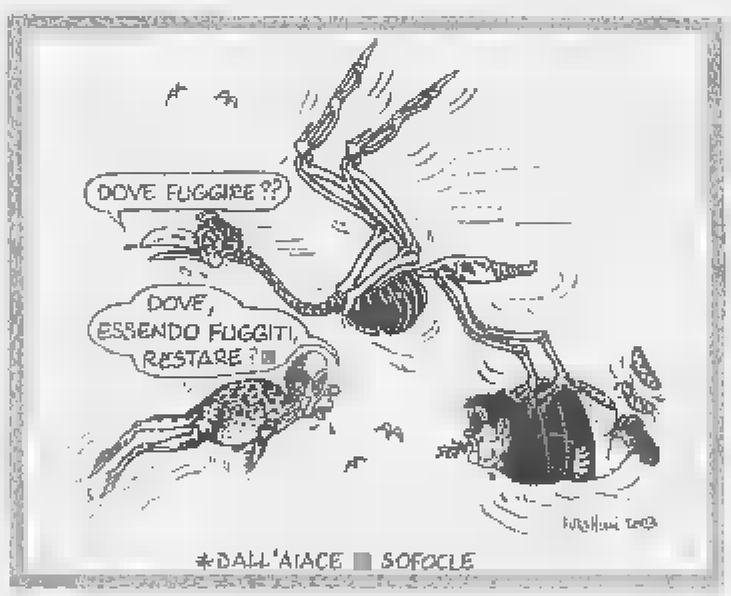
INTERVISTA DI **Paolo Mastrolilli** A PAGINA 5

DOPO LA GUERRA IL [illegible] PAESE PIU' A RISCHIO

Gli ultimi attacchi mostrano un cambio di strategia

La rete dormiente [illegible] Al Qaeda preoccupa il Viminale

Guido Ruotolo A PAGINA 2



*DALL'AIACE [illegible] SOFOCLE

NASCE A TORINO

LA CASA DELLA NUOVA CIVILTA'

Mik[illegible] Gorbaciov

VERSO una nuova civiltà». Così abbiamo chiamato il Forum Mondiale della politica che si costituisce formalmente oggi a Torino. Insieme a decine di personalità della politica, della scienza, degli affari, provenienti da ogni parte del mondo, abbiamo deciso di costruire un «luogo», un territorio, per discutere sullo stato del pianeta e sui mezzi [illegible] le idee per fare fronte alle grandi sfide della società contemporanea.

Sarà [illegible] struttura informale di dialogo e di aperto confronto di differenti esperienze nazionali, di culture, religioni, storie diverse. Vogliamo che sia realmente rappresentativa di tutte le sensibilità e di tutti gli interessi. Perché siamo convinti che [illegible] governo democratico della globalizzazione non sarà possibile senza la partecipazione di tutte le diversità. Esse [illegible] la nostra ricchezza e devono essere salvaguardate. Noi pensiamo che un mondo unipolare non possa trovare soluzioni ai problemi della presente crisi. Ma è la [illegible] politica ad essere oggi inadeguata rispetto alla vastità dei problemi che ci troviamo di fronte. Al posto di un nuovo ordine mondiale, che si auspicava avrebbe occupato la scena dopo la fine della guerra fredda, troviamo ora un mondo in pieno disordine e in preda all'angoscia.

Ma perché un altro Forum? Non c'è già Davos, [illegible] c'è già Porto Alegre? E non ci sono le sedi tradizionali, l'Onu, [illegible] agenzie, gli organismi regionali per la sicurezza, le conferenze mondiali su temi specifici? Tutto ciò esiste ma richiede correttivi profondi. Richiede prima di tutto che si abbattano gli ostacoli al confronto. Noi pensiamo che i problemi siano divenuti troppo grandi per poter essere affrontati con le mediazioni ormai obsolete [illegible] abituati. Essi ci sovrastano e richiedono nuovi approcci, nuove idee.

Ma noi non [illegible] un governo e nemmeno un parlamento, non pretenderemo di essere una sede decisionale. Noi siamo [illegible] organizzazione della società civile che intende porre le esperienze, le conoscenze dei suoi componenti singoli, il loro prestigio internazionale, al servizio della società e di chi è investito dei poteri di decisione, attraverso raccomandazioni, analisi, studi del centro permanente di ricerche sui temi dell'interdipendenza che sarà il Forum.

Noi siamo convinti altresì che per conservare la pace e la sicurezza internazionale - primi e vitali compiti - occorre un'azione concertata della comunità internazionale sulla base delle leggi e dei criteri democratici. Ogni scorciatoia conduce alla violenza e alla guerra. Noi scegliamo il criterio della diplomazia preventiva. Noi scegliamo [illegible] fondamentale il rispetto della legalità internazionale, partendo dalla [illegible] realistica che la globalizzazione [illegible] una realtà, ma che [illegible] può e deve essere governata, e in forme democratiche.

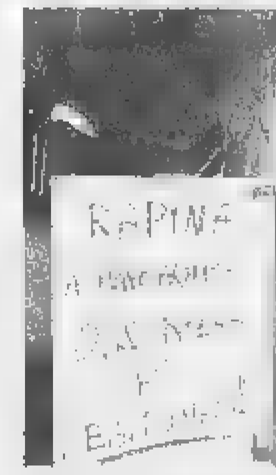
Ci muove infine un altro aspetto cruciale: il fattore tempo. C'è sempre meno tempo per affrontare il complesso delle sfide globali che giacciono irrisolte [illegible] fronte a noi. Il rapporto tra uomo e natura è già lesionato. La distribuzione della ricchezze è sempre più diseguale. Troppe [illegible] sono state perdute. Eppure, come il dibattito iniziale di questo Forum ha mostrato, esistono le potenzialità per fare tesoro delle esperienze del passato e per trovare insieme risposte.

Negli incontri di ieri e di [illegible] sono state gettate le fondamenta di una nuova istituzione, che non sarà ovviamente soltanto italiana. Ma sono lieto - e grato, insieme ai co-fondatori - che il Piemonte, con le sue istituzioni, il suo business, la sua tradizione, abbia colto la grandezza del fine, la sua insostituibilità, la sua originalità, e ne abbia favorito la nascita.

INSIEME, PER [illegible] IL FUTURO

Al World Political Forum [illegible] patrimonio di esperienza e brucianti sconfitte

Pierluigi Battista A PAGINA 4



POLEMICA SUL TABACCAIO [illegible] UCCISO IL BANDITO

Il figlio chiede un incontro con la famiglia della vittima

Il cardinale Tettamanzi: «Sì alla pacificazione, ma non farò da intermediario»

Marzolla e Manacorda A PAGINA 11

RAGAZZINE, NUOVO SESSO FORTE

MASCHIETTI SORPASSATI

Stefania Miretti

PUÒ darsi che il mondo sia ancora degli uomini, ma la scuola non è già più degli ometti. Le prime [illegible] saperlo sono le loro mamme, naturalmente. Ma in Italia, dove il figlio maschio è pur sempre il figlio maschio, la notizia era stata tenuta un po' riservata («Quest'anno Sara ha preso una pagella bellissima! Come? Matteo? ... oh, so la [illegible] anche lui ma... sai com'è, il maschio matura dopo...»).

La verità è che mentre Sara sgobba, s'ingegna e qualche volta sgomita, Matteo scarica musica, gioca alla Playstation, pare svenuto sul divano, spende l'intera paghetta in creme antibrufoli; e ogni mattina, prima di uscire di casa - mentre Sara ripassa la lezione - controlla muscoli e capelli allo specchio. Il fenomeno, che da noi non s'è voluto tanto indagare (il maschietto, si sa, matura dopo... ma guardiamoci negli occhi, mamme di figli maschi: quanto dopo?), in America è già classificato con linguaggio preciso e crudele. Si chiama «nuovo gap di genere», e riguarda i ragazzini di tutte le età: come mettono piede alla materna, il loro destino di «secondo sesso» pare irrimediabilmente segnato; di lì in poi, è tutto un rotolare, fino all'Università.

E' «Business Week» a tradurre in percentuali ed esempi [illegible]tificanti ciò che più alla buona noi mamme, zie, insegnanti, avevamo notato. Nella High School di Long Island, per dire, sono tutte femmine le rappresentanti degli studenti, lo è la presidente dell'assemblea scolastica, così come il suo vice; è una ragazza il direttore del giornale, e lo è il capitano del team di matematica. Se negli Anni Settanta le università americane si sforzava[illegible] di diventare più «girl friendly», oggi accade che nel Midwest si istituiscano [illegible] quote per garantire pari opportunità d'accesso ai maschi. Si corre ai ripari sull'accesso, perché sul rendimento non c'è storia.

A sorpassare a cento all'ora strombazzando in curva sarebbero soprattutto le agguerritissime studentesse di origine ispanica o africana. Il che rende più evidente, e se vogliamo darwiniana, la morale di tutta la faccenda: da sempre garantiti, abituati a dare per scontata la loro supremazia di genere, i maschi stanno disimparando a competere; da sempre oppresse, consapevoli di doversi conquistare tutto e con fatica, le donne stanno diventando guerriere. Ciao, maschio. Domani, [illegible]lla battaglia, penso a te.

I SERVIZI DI **Beccaria e Marro** A PAG. 15

LE PIAZZE EUROPEE BRUCIANO 150 MILIARDI. MONETA UNICA OLTRE QUOTA 1,17

Le Borse in caduta libera, l'euro vola

Padoa-Schioppa replica al Fmi: «L'Ue non rischia la deflazione»

MILANO. L'euro che si avvicina sempre più al cambio record di 1,1885 per un dollaro (stabilito il primo giorno di contrattazioni ufficiali il 4 gennaio 1999) e la paura di una deflazione generalizzata l'hanno fatta da padroni ieri sui mercati trascinando al ribasso tutte le Borse asiatiche, europee per finire [illegible] Wall Street. Chiude in calo del 2% la Borsa di New York, dopo che mezza Europa aveva fatto segnare rossi considerevoli (-4,63% Francoforte -4,26% Parigi, -2,66% Londra, -2,85% Milano) con ben 150 miliardi di euro di capitalizzazione andati in fumo. E sul monito del Fmi [illegible] dei pericoli di deflazione in Europa è intervenuto [illegible] a Torino Tomaso Padoa-Schioppa. Ha dichiarato: «Viviamo in anni di inflazione molto bassa, ma non c'è [illegible] deflazione né nell'economia europea né in quella americana». **Grassia e Zeni** A PAGINA 21

IL [illegible] MARINI RIPETE LE ACCUSE E FA I [illegible]

Interrogato per oltre sette ore a Berna dai magistrati torinesi

Il procuratore: dichiarazioni da valutare

L'avvocato: ha confermato tutto

Alberto Gaino A PAGINA 8



[illegible] DI PRESENTARMI A DIO

A ventimila fedeli «Dovrò rendere conto di tutta la mia vita»

Marco Tosatti A PAGINA 13



UN [illegible] PER LA FIERA DEI LIBRI

Chiusa la rassegna tra overdose di comici record e tanta politica

Baudino e Favre A PAGINA 29

CHAMPIONS LEAGUE A MANCHESTER



Febbre per Juve-Milan Parte la caccia ai biglietti

Centomila richieste dal popolo bianconero soltanto 19 mila i posti all'Old Trafford

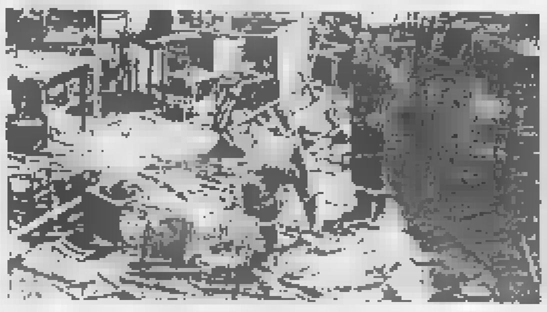
Decine di voli «charter» da tutta Italia

Fabio Vergnano NELLO SPORT

IL GOVERNO DI FRONTE ALLA MINACCIA DI ATTACCHI NEL NOSTRO PAESE

La Digos: «Il marocchino arrestato a Ceuta non viveva a Vicenza ed è estraneo agli attentati»

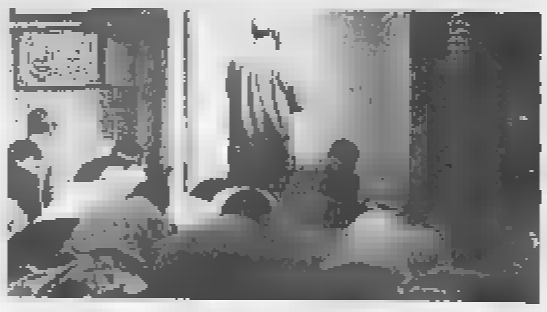
■ «Fino a questo momento non si possono dare conferme che fra i marocchini arrestati per gli attentati di Casablanca ve ne sia anche uno che ha vissuto in Italia». Ieri il portavoce del governo marocchino, Nabil Ben Abdellah - che è anche ministro della Comunicazione - ha smentito la notizia, data domenica dalla Tv araba Al Jazeera, del coinvolgimento di un marocchino residente a Vicenza, catturato con altri nell'«enclave» spagnola di Ceuta. Fonti Digos, dopo le informative spagnole, sono state più precise: il marocchino arrestato è vissuto nel Nord Italia, ma non nel Vicentino, ed è stato bloccato per fatti estranei agli attentati di Casablanca.



Il ristorante «Casa de España» di Casablanca dopo l'attentato

Rabbia e sdegno nelle comunità islamiche d'Italia «Noi cerchiamo di vivere come musulmani europei»

■ L'ambasciatore Mario Scialoja, capo della Lega musulmana mondiale in Italia: «Sono possibili altri attentati terroristici del genere. Ma l'Italia, per fortuna, non dovrebbe essere un obiettivo del terrorismo». Il presidente della comunità dei musulmani in Liguria, Zahoor Ahmad Zargar: «Noi non facciamo parte di Al Qaeda e Bin Laden non è il nostro capo spirituale». Adel Smith, presidente dell'Unione Musulmani d'Italia: «Gli attentati che sono spacciati per islamici scateneranno un aumento dell'odio verso di noi, ma questa non è una novità». Mofid Abu Touq, imam della moschea di Catania: «Abbiamo condannato tutti gli atti terroristici. L'Islam è la religione della pace e del dialogo».



Musulmani assorti nella preghiera del venerdì

PER FRATTINI ERA STATA MESSA IN SECONDO PIANO DALL'IRAQ

«La lotta al terrorismo deve tornare la priorità»

Dal vertice in Spagna con i colleghi di 4 Paesi Ue, Pisanu propone un convegno a Roma fra le tre grandi fedi monoteiste per cercare risposte al problema. Pera: una grande coalizione per combatterlo

Mara Montanari

ROMA

Pisanu da Jerez de la Frontera in Spagna, Frattini da Bruxelles, Casini da Ferrara e Marcello Pera in aula, durante i lavori di palazzo Madama. Il governo discute dell'allarme terrorismo, si interroga sulla portata dell'escalation di attentati degli ultimi giorni e valuta le linee di azione per contrastare il pericolo - ipotizzato dagli stessi rappresentanti dell'esecutivo - di possibili attacchi in Europa e in Italia. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ieri al summit con i colleghi europei a Bruxelles arriva dritto al punto: «La lotta al terrorismo deve riprendere a essere la parola d'ordine numero uno», afferma il responsabile della Farnesina, e non nasconde che nelle ultime settimane il tema «era stato messo in qualche modo in secondo piano a causa della crisi in Iraq».

Il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, reduce dalla due giorni a Jerez de la Frontera con i colleghi di Spagna, Francia, Germania e Gran Bretagna, oltre a ribadire la necessità di una stretta collaborazione nel contrastare l'eversione di matrice islamica da parte dei cinque Paesi, avanza anche una proposta. Convocare a Roma, durante il semestre italiano di presidenza dell'Unione europea, un incontro dedicato alle tre grandi religioni monoteiste per cercare «risposte a lungo termine» contro il terrorismo islamico e per ridurre il pericolo che la rete di cellule integraliste presenti in Europa «si sveglino», come aveva detto, due giorni fa, dopo un primo confronto con i colleghi. «E' arrivato il momento - ragiona Pisanu - di dialogare con i Paesi musulmani moderati che sono direttamente colpiti dagli attacchi terroristici». Questo confronto deve avvenire «con i governi laici, che mantengono una distinzione fra religione e politica, ma anche con gli islamici che vivono nei Paesi europei».

Una forma di collaborazione con le regioni già colpite dal terrorismo e una ricerca di dialogo per evitare il rischio di uno scontro tra civiltà, su cui si sofferma anche il presidente della Camera, Pierferdinando Casini: «È illusorio - dice - pensare di debellare guerra e terrorismo senza avere prima sradicato la frustrazione che si annida nelle misere condizioni di vita di milioni di persone e che alimenta odio e rancore».

Frattini mette maggiormente in evidenza la necessità di difendersi dalla minaccia del terrorismo: «Oggi c'è la percezione chiara che problemi come quelli dell'Iraq e del Medio Oriente non possono essere affrontati separatamente, ma richiedono un approccio comune sul piano politico, economico e culturale. Questo fenomeno si sta ormai trasformando nella principale minaccia globale, che ha una strategia di destabilizzazione politica del mondo democratico e va ben al di là del conflitto israelo-palestinese. E il tutto deve essere affrontato anche nel quadro delle relazioni euroatlantiche». Dunque, dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Europea. «Terrorismo e lotta alla proliferazione di attentati dovranno diventare due temi chiave», dice Frattini che inquadra, inoltre, gli attacchi kamikaze in Marocco in una cornice politica: «Hanno assunto un carattere simbolico, in quanto rivolti a destabilizzare uno dei Paesi che più hanno fatto per conciliare il dialogo con l'Occidente mantendendo i valori islamici».

La minaccia al «mondo democratico» di cui parla Frattini si allaccia alla riflessione del presidente del Senato, Marcello Pera: «Il terrorismo è una minaccia non soltanto in quei Paesi dove si sono verificati gli ultimi attentati, ma anche per l'Europa e per l'Italia», ha detto ieri parlando in aula a Palazzo Madama. Per il presidente del Senato «lo scopo dei terroristi è palese: in primo luogo, destabilizzare i regimi dei Paesi arabi che hanno migliori rapporti con l'Occidente, e destabilizzare anche il processo di pace che è appena iniziato e che adesso vede un negoziato difficile, ma non impossibile».

Dunque, di fronte a questa offensiva Pera auspica che «i governi intervengano e che una grande coalizione si determini» a combatterlo. Intanto, dopo quello di Jerez de la Frontera è stato già fissato per settembre un nuovo summit dei ministri dell'Interno di Italia, Francia, Spagna, Germania e Gran Bretagna.



I controlli agli aeroporti italiani (nell'immagine quello di Fiumicino) sono sottoposti a maggiori misure di sicurezza dopo gli attentati degli ultimi giorni

L'ESISTENZA DI UNA RETE DORMIENTE DI AL QAEDA PREOCCUPA IL VIMINALE

«Dopo la guerra l'Italia è più a rischio»

L'allarme dei servizi segreti: siamo di fronte a un'offensiva globale

analisi

Guido Ruotolo

ROMA

SEMPRE attento agli aggettivi, a non creare falsi allarmismi, l'altra sera il ministro dell'Interno Pisanu, a margine del vertice spagnolo con i suoi colleghi europei, non ha negato una certa preoccupazione per ciò che sta accadendo, assicurando la «massima attenzione» dei nostri apparati di intelligence e di sicurezza contro il rischio di un attacco del terrorismo di matrice islamica. Il ministro Pisanu ha poi ricordato che in Italia, e più in generale in tutta Europa, esistono «cellule dormienti che possono risvegliarsi», e che da noi sono state rafforzate le misure di prevenzione «sui 6.150 obiettivi potenziali». E ieri, al termine del vertice di Jerez de la Frontera, i ministri dell'Interno di Gran Bretagna, Spagna, Francia Germania e Italia hanno dichiarato la lotta al terrorismo «priorità massima».

Cosa è accaduto, dunque, perché da Jerez de la Frontera venisse lanciato questo allarme? Perché il presidente del Senato, Marcello Pera, parla di un terrorismo «che minaccia anche l'Europa», e che questo pericolo è incombente» anche in Italia? Si teme un attacco kamikaze in paese europeo? O, invece, come sembrano ipotizzare gli analisti e gli esperti del terrorismo internazionale, quest'attacco è già partito con le stragi di Riad e Casablanca? Gli attentati in Arabia Saudita e in Marocco, fanno notare al Viminale, «rappresentano un fatto nuovo» i cui sviluppi, allo stato, «non sono prevedibili». I nostri apparati dell'Antiterrorismo e dell'intelligence sono in questo momento sotto pressione, forse quanto non lo sono stati in altre situazioni «critiche»: «Siamo in una fase molto delicata - ammettono al Viminale - non perché abbiamo segnali precisi, riscontri di attività in corso d'opera in Italia né perché l'intelligence ha lanciato forti allarmi. Il fatto è che gli ultimi attentati di Riad e Casablanca rappresentano una nuova fase dell'offensiva terroristica, contro gli interessi occidentali non istituzionali nei paesi arabi moderati».

> Gli ultimi attacchi nei Paesi arabi moderati dimostrano l'affermarsi di una nuova strategia

> I killer hanno scelto di colpire ristoranti e alberghi frequentati dagli occidentali

Gli analisti e gli esperti del terrorismo internazionale sottolineano questa «novità»: «Colpiscono ristoranti, alberghi, luoghi di ritrovo frequentati da occidentali. E per farlo mettono in campo, tra Riad e Casablanca, almeno una ventina di kamikaze». Nelle analisi dei nostri apparati si coglie anche una differente valutazione rispetto agli americani per i quali, invece, la scelta di colpire in Arabia Saudita e in Marocco deriverebbe anche «da una opportunità»: la scarsa rete, in quei paesi, di contromisure di prevenzione. «Tutto ciò è sicuramente una componente alla base della strategia terroristica. Ma oggi nessun paese è più immune dal rischio attentati - sostengono all'Antiterrorismo -. Vi sono paesi in cui è più difficile attuare l'offensiva e altri dove non lo è, anzi dove è più facile». Aggiunge la fonte del Viminale: «E' più difficile colpire in Francia o in Italia che non in Marocco. Nel Natale del 2000 i tedeschi sventarono un attentato a Strasburgo e gli inglesi hanno neutralizzato probabilmente un attacco bioterrorista, scoprendo un laboratorio per la produzione di ricina. I successi della prevenzione, le decine di arresti e i processi ad appartenenti a cellule integraliste islamiche di per sé non rappresentano una garanzia».

Se queste cellule, presenti anche da noi, sono rimaste finora «dormienti», pur svolgendo un'attività «logistica» come il procacciamento di falsi documenti, di riconoscimento e il reclutamento di combattenti destinati ai vari teatri di guerra - prima la Bosnia poi la Cecenia, l'Afghanistan e infine l'Iraq -, non necessariamente rimarranno: potrebbero trasformarsi da cellule «dormienti» a cellule «operative». E non solo perché già in passato hanno tentato di portare a termine attentati anche in Europa (Strasburgo, Londra, Roma con l'attentato all'ambasciata americana), ma perché il network di Al Qaeda potrebbe lanciare una nuova offensiva contro l'Occidente. E l'Italia, oggi, riflette la fonte dell'Antiterrorismo, «è diventato un paese a rischio come l'Inghilterra, visto il nostro impegno nella coalizione contro il terrorismo, la presenza dei nostri militari in Afghanistan e in Iraq».

Sarà stata una pura coincidenza ma proprio mentre dalla Spagna i ministri dell'Interno dichiaravano la lotta al terrorismo «priorità assoluta», a Creta iniziava il vertice tra i capi delle polizie europee (per l'Italia è presente Gianni De Gennaro). Un occasione per fare il punto sulla lotta all'immigrazione clandestina e al terrorismo. Per dare sempre di più il semaforo verde alla collaborazione e all'interscambio di informazioni. Un strumento che già si è rivelato essenziale per l'azione di prevenzione e di contrasto.

PARLA IL PROCURATORE CHE A TORINO COORDINA LE INDAGINI SUI FENOMENI EVERSIVI

«Vigilare: l'unica forma di prevenzione possibile»

Le forze dell'ordine sono allertate ma non c'è una situazione di pericolo immediato

Nino Pietropinto

TORINO

CONTROLLI alle frontiere e nelle stazioni. E un livello di attenzione molto alto. Gli investigatori italiani sono pronti a fronteggiare i colpi del terrorismo islamico. Ma, almeno finora, «non ci sono avvisaglie di azioni dirette verso il nostro Paese». E' l'opinione di Maurizio Laudi, il procuratore aggiunto che da sempre coordina il gruppo di lavoro impegnato sui fenomeni di eversione.

Possiamo stare tranquilli in Italia?

«Non credo che ci sia un solo Paese dove si possa vivere al sicuro di questi tempi. Fino a qualche giorno fa si pensava che il Marocco fosse estraneo a certi exploit del fondamentalismo. Poi, a Casablanca, è successo quello che è successo...».

E l'Italia che cosa fa per prevenire fatti come quello del Marocco?

«Stazioni, frontiere, aeroporti sono sotto stretta sorveglianza da parte delle forze dell'ordine. Controlliamo tutti gli ingressi. Noi, come magistratura, analizziamo il fenomeno. A Torino negli ultimi tempi non sono accaduti fatti specifici, concreti, che ci possano far pensare alla presenza di movimenti estremisti. Ma è chiaro che non si abbassa la guardia, si continua a monitorare, a raccogliere informazioni che l'intelligence analizzerà»

Si dice, però, che Torino sia stata zona di transito e di proselitismo tra gli estremisti. E' vero?

«Questo lo dicono i fatti stessi. Basta ricordare che un personaggio finito a Guantanamo è vissuto per un certo periodo nella nostra città. E che nel covo di via Tonale, alcuni anni fa, erano state scoperte le prove dei contatti tra immigrati di passaggio ed esponenti del terrorismo islamico»

> «Non credo che ci sia un solo Paese dove si possa vivere sicuri di questi tempi. Il Marocco sembrava tranquillo...»

Insomma, i terroristi sono tra noi?

«Direi di no. Finora, e questo vale anche per il resto dell'Italia, abbiamo raccolto prove che qui si organizzavano azioni di fiancheggiamento, di collaborazione, di appoggio logistico e copertura della latitanza a personaggi di primo piano. Qui sono stati preparati documenti falsi e diffuso materiale propagandistico. Ma null'altro».

Ma Torino è più a rischio di altre città italiane?

«Guardi, ovunque ci siano grosse comunità musulmane, c'è l'humus per la crescita del fondamentalismo. Qui i fanatici posso fare proseliti, nascondersi, diffondere il loro credo. Ma Torino, in sostanza, non è più a rischio di altre città».

Che cosa può fare l'intelligence?

«Tenere gli occhi aperti e mai abbassare la guardia: la prevenzione nelle zone più calde delle città è l'arma vincente. Bisogna però ricordare che è più facile indagare dopo un attentato: scoprire i luoghi dove si fabbricano i passaporti finti per i terroristi è paradossalmente più difficile che indagare sugli autori di eventuali attentati. Insomma: chi fiancheggia vive più facilmente nell'ombra; chi agisce lo fa sotto gli occhi di tutti».



Il sostituto procuratore Maurizio Laudi

Insomma, a Torino ci sono o non ci sono fiancheggiatori di estremisti islamici, come quelli che sono stati arrestati recentemente a Milano?

«La questione è delicata. Ci sono stati nel passato e sono stati resi inoffensivi. Oggi siamo al lavoro per scoprire chi sono, dove vivono e cosa fanno».

ALTROVE di Guido Ceronetti

Noi avevamo guadagnato il diritto di essere coscienti della nostra superiorità militare, senza avere in cambio quello di disprezzare i nostri avversari.

dalle Memorie di YITZCHAQ RABIN
La guerra dei Sei Giorni

SENZA SOSTE L'ONDATA DI VIOLENZA IN MEDIO ORIENTE



Omar Sharif: è mistero sulla sua morte

Il mare restituisce il corpo di Sharif fallì un attentato kamikaze a Tel Aviv

Il corpo di ripescato nel porto di Jaffa (Tel Aviv) è identificato per quello di Omar Sharif, il cittadino britannico di origine pachistana che aveva compiere un'attentato suicida in un pub del lungomare. Il complice Asif Hanif, pure cittadino britannico, si è fatto saltare in aria davanti al «Mike's Place», sulla spiaggia di Tel Aviv, il 30 aprile scorso, uccidendo tre israeliani. L'ordigno di Sharif invece si era inceppato e il terrorista, dopo una collutazione, è riuscito a fuggire. La polizia aveva lanciato un'immediata caccia all'uomo, senza risultato. La sua foto campeggiava sui tabloid israeliani: «Quest'uomo - dicevano i titoli - è pericoloso. Se lo vedete non tentate di fermarlo, avvertite la polizia». Il corpo di Sharif è stato identificato grazie al Dna dei suoi parenti. Secondo l'Istituto forense israeliano l'uomo è morto per annegamento. La notte dell'attentato potrebbe essersi tuffato in mare per sfuggire ai suoi inseguitori malgrado fosse ferito e aver quindi perso gradualmente le forze. Si conclude così la vicenda dei due kamikaze britannici inviati in missione da una formazione integralista, al-Muhajirun, considerata vicina ad al-Qaeda. Ma la vicenda resta per molti versi inspiegabile. Il profilo di Sharif, ad esempio, non è quello dei kamikaze standard. Nato e cresciuto a Derby, ha frequentato un istituto privato. Poi si è sposato, ha avuto due bambine: quale molla lo ha spinto ad abbandonare tutto per recarsi con Hanif prima a Damasco, quindi a Gaza, infine a Tel Aviv? I due amici hanno trascorso la notte del 29 aprile in un alberghetto della via Yarkon di Tel Aviv, non lontano dall'ambasciata Usa, scherzando con l'impiegata della reception. La morte di Sharif lascia irrisolti molti misteri. Anche l'obiettivo scelto per l'attentato non convince. Possibile - si chiedono gli investigatori - che al-Qaeda scelga due cittadini britannici, li istruisca per mesi a Damasco, li mandi in missione a Gaza e infine ordini loro di colpire a Tel Aviv solo un locale notturno? Tanti preparativi internazionali per un obiettivo così modesto? In Gran Bretagna intanto sono stati arrestati tre familiari di Sharif: la moglie Tahira Tabassum, il fratello Zahid Hussain e la sorella Parveef.

DA SABATO SONO STATI CINQUE GLI ATTACCHI SUICIDI CONTRO IL GOVERNO DI GERUSALEMME

Altri due kamikaze insanguinano Israele: 3 morti

In Libano scontri fra i fedeli di Arafat e gli integralisti legati ad Al Qaeda

Aldo Baquis

TEL AVIV

La polizia israeliana ha decretato lo stato di massima allerta in tutto il Paese dopo che ieri altri due kamikaze - uno di Hamas e uno della Jihad islamica - hanno perpetrato nuovi attacchi anti-israeliani. Da sabato - quando il premier Ariel Sharon aveva discusso la Road Map, o Tracciato di pace, con il suo omologo palestinese Abu Mazen - sono esplosi complessivamente in Israele e nei Territori cinque kamikaze islamici. I loro attentati hanno provocato la morte di 12 israeliani e il ferimento di centinaia. Hanno inoltre indotto Sharon a rinviare per il momento una delicata visita a Washington dal presidente George Bush.

Nel frattempo i palestinesi di al Fatah sono impegnati in un brutale regolamento di conti nel Libano meridionale con i militanti di Osbat el-Nur, una formazione integralista legata al network di Al Qaeda. Nel campo profughi palestinese di Ein el Hilwe, alla periferia di Sidone, gli eventi sono precipitati sabato quando il leader di Osbat el-Nur, Abdullah Shreidi, è caduto in una imboscata tesagli dai militanti di al Fatah, ed è rimasto ferito in modo grave. Il rappresentante di Arafat in Libano, Sultan Abul Ainain, aveva annunciato allora che nei confronti del leader degli integralisti (che anelano a creare una mini-repubblica islamica nel Libano meridionale) era stata spiccata una condanna a morte.

Ieri questi ultimi hanno ingaggiato battaglia e per tutta la giornata a Ein el Hilwe sono crepitate le armi automatiche. In serata si parlava di otto morti (sei erano uomini di al Fatah) e di decine di feriti. Fra i nemici di Osbat el-Nur è stato menzionato ieri il colonnello palestinese Munir Maqdah - un sostenitore delle Brigate dei martiri di al Aqsa attive in Cisgiordania - «il cui corpo dovrebbe essere dato in pasto ai cani», secondo gli islamici.

Nelle stesse ore uno studente universitario palestinese (ma ancora a tarda ora non era escluso che potesse trattarsi di una ragazza) lasciava il suo villaggio cisgiordano di Tubas per dirigersi verso la vicina città israeliana di Afula. Qualcosa ha destato il sospetto fra le due guardie private (un ragazzo e una ragazza) dislocate all'ingresso del centro commerciale locale. Mentre lo perquisivano, il giovane si è fatto esplodere, uccidendo sul colpo le guardie e un uomo di circa 50 anni. In precedenza a Gaza un palestinese di 19 anni, a bordo di una bicicletta, ha cercato invano di uccidere tre soldati a bordo di una jeep. Per miracolo, questi hanno fiutato il pericolo e sono riusciti a scansarsi dalla terribile onda d'urto dell'integralista palestinese, che è rimasto dilaniato sul terreno.

Durante una breve visita al Cairo il ministro palestinese Nabil Shaath ha ostentato, malgrado tutto, un certo ottimismo sostenendo che, se Israele accettasse senza riserve il Tracciato di pace, potrebbero allora riprendere al Cairo i colloqui inter-palestinesi per una sospensione prolungata degli attentati. Per gli integralisti di Hamas - che hanno lanciato questa ondata di attentati proprio per mandare a picco il governo di Abu Mazen e di Shaath - il progetto di una tregua con Israele ha il sapore di un tradimento della causa.

A Gaza Hamas e la Jihad islamica dettano ormai legge, e non si lasciano impressionare da Abu Mazen. Se i servizi di sicurezza preventiva pensano a una repressione degli islamici - invocata a gran voce dal governo Sharon - sappiano, ha notato ieri un leader di Hamas, che i rapporti di forza non sono più quelli del 1996, quando appunto avvenne un tentativo del genere. «Da allora Hamas ha compiuto grandi progressi militari - ha rilevato lo sceicco Mahmud a-Zahar -. I nostri ingegneri confezionano con abilità ordigni che possono distruggere carri armati Merkava e razzi che raggiungono le città israeliane vicine a Gaza».

Anche ieri gli attentati di questi giorni sono stati rivendicati da Hamas e dalla Jihad islamica. Israele vede comunque dietro di loro la regia del presidente palestinese in persona, Arafat. Espellerlo, ha ammesso il ministro della difesa Shaul Mofaz, sarebbe necessario, ma anche controproducente. Occorrerà dunque isolarlo di più, scoraggiando le visite di diplomatici al suo quartier generale. Chi dovesse visitarlo non sarà poi ricevuto da esponenti di governo israeliani. Secondo Arafat, però, non esiste alcun pericolo che i dirigenti europei lo boicottino. I membri del Quartetto, ha rilevato, sanno che lui stesso ha impedito di recente alcuni attentati. «L'ostacolo maggiore - a suo avviso - è rappresentato piuttosto da Sharon, che si ostina a non accettare senza riserve il Tracciato di pace».



La scena ad Afula dopo l'attacco suicida che ha ucciso tre persone

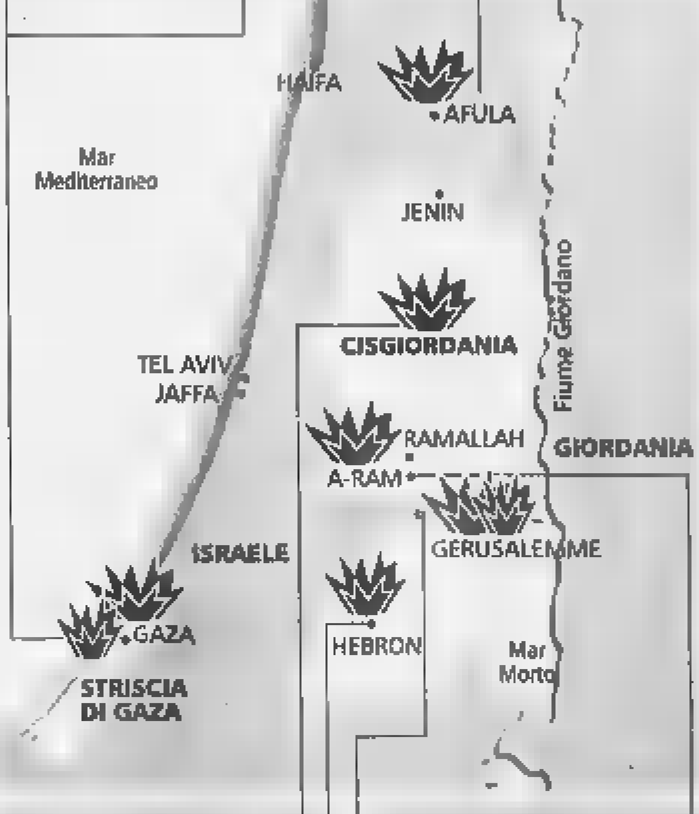
TRE ... MORTI

19 MAGGIO

GAZA Kamikaze palestinese in bicicletta si fa esplodere vicino alla colonia di Kfar Darom: è l'unica vittima

GAZA Palestinesi sparano contro un autobus di coloni nei pressi della colonia ebraica di Netzarim. Nessuna vittima

AFULA Kamikaze palestinese si fa esplodere davanti a un centro commerciale: 4 morti, 15 feriti



17 MAGGIO

Due palestinesi armati che hanno tentato di infiltrarsi nell'insediamento di Shaarei Tikva muoiono in uno scontro a fuoco con i soldati di guardia

Kamikaze palestinese si fa esplodere in mezzo a una folla di ebrei osservanti nei pressi della tomba dei Patriarchi. Morti 2 coloni ebrei

DOMENICA MAGGIO

Kamikaze palestinese si fa esplodere su un autobus a Gerusalemme Est: 7 morti, 20 feriti

A-RAM Kamikaze palestinese si fa saltare in aria a un posto di blocco a A-Ram, sulla strada che collega Gerusalemme con Ramallah: è l'unica vittima

«Dare segnali di buona fede»

I ministri degli Esteri europei chiedono alle due parti di far tornare la speranza

Maria Maggiore

BRUXELLES

Finito il conflitto in Iraq, la guerra al terrorismo globale e l'escalation della violenza in Medio Oriente tornano alla ribalta della diplomazia europea. Ieri i 15 ministri degli Esteri dell'Ue più i dieci colleghi dei Paesi candidati hanno ribadito con forza l'urgenza di combattere la sfida del secolo, gli attacchi contro civili inermi proprio in quei Paesi arabi, come il Marocco, che più si stanno avvicinando al mondo occidentale. E nello stesso tempo il Consiglio, riunito a Bruxelles, ha approvato una dichiarazione sul processo di pace in Medio Oriente che chiede a ciascuna delle parti di assumere le sue responsabilità rispettando la tabella di marcia preparata dal «Quartetto», Usa, Russia, Unione europea e Nazioni Unite.

«Il terrorismo si sta confermando la principale minaccia globale cui siamo confrontati - ha detto il ministro Franco Frattini al termine dei lavori - e l'Europa deve rispondere con una grande volontà politica per esaminare il problema, prevenirlo e condurre azioni repressive». La prima occasione ufficiale anche per i 15 per fare autocritica su un calo d'attenzione nella lotta al terrorismo durante la crisi irachena? Non autocritica, secondo il ministro, ma la «percezione chiara che problemi come l'Iraq o il Medio Oriente non possono essere affrontati singolarmente». Si tratta di crisi che interessano l'intera regione, anzi, «ormai il terrorismo ha un approccio globale». Ecco quindi che nel semestre di presidenza italiana, che comincerà a luglio, in cima al rilancio delle relazioni transatlantiche deve figurare, secondo quanto ha riferito Frattini, un approccio congiunto tra terrorismo e lotta alle armi di proliferazione di massa con «analisi più rigorose e più attente, prendendo in esame l'approccio culturale e il senso di frustrazione che può spingere a compiere un atto terroristico».

Sul fronte mediorientale i Quindici hanno ascoltato il resoconto dell'Alto Rappresentante per la politica estera, Javier Solana, e del presidente di turno dell'Unione, il greco George Papandreou, nella regione la settimana scorsa. Durante la colazione di lavoro dedicata al Medio Oriente hanno approvato una dichiarazione in otto punti che ribadisce la fiducia in un processo di pace affidato al Quartetto. Gli ultimi attentati hanno dimostrato che ormai si prende di mira qualunque tentativo di riaprire il dialogo tra le parti, quindi l'Europa invita israeliani e palestinesi a non distaccarsi proprio adesso dalla «Road Map»: fine delle violenze, riforma nell'Autorità palestinese, apertura dei negoziati per arrivare entro il 2005 alla creazione di uno Stato palestinese.

Il Consiglio si appella così all'Autorità palestinese e al suo primo ministro Abu Mazen - per la prima volta non viene menzionato il leader storico Yasser Arafat - perché continui nella strada delle riforme, soprattutto del potere giudiziario. L'incontro tra il premier israeliano Ariel Sharon e quello palestinese, sabato sera, è un passo nella direzione giusta» perché - si legge nel documento dei Quindici - è imperativo che le due parti diano chiari e visibili segnali di buona fede, per restaurare la speranza e promuovere la stabilità in Medio Oriente». Infine, secondo i ministri europei, una pace globale deve comprendere anche Siria e Libano.

LA SUA PRESENZA INIBISCE L'AZIONE DEL NUOVO GOVERNO ANP

Gerusalemme: è Arafat il problema numero uno

Che il Raíss abbia o no responsabilità negli ultimi attacchi suicidi è suo interesse che le trattative sulla Road Map finiscano in nulla

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

LA Road Map? Che cosa è? In queste ore in Israele a così poca distanza dall'incontro fra Abu Mazen e Sharon, si ricevono sarcastiche esclamazioni ed alzate di spalle quando si chiede se può avere successo. Nessuno lo esclude ancora: il dopo Iraq, Sharon lo sa bene, deve prima o poi cominciare da qui; Bush seguita a chiederlo come pegno di amicizia, e quindi la prospettiva è sempre aperta. Ma in queste ore, la gente e i politici si chiedono cose diverse: quanto conto Abu Mazen, se Arafat non lo stia strangolando, se l'ondata di terrorismo non è destinata a rimandare a casa il nuovo primo ministro palestinese senza niente di fatto o addirittura con un rilancio dell'Intifada. Le ultime rivendicazioni parlano di Jihad Islamica e di Martiri di Al Aqsa, il braccio armato di Fatah. Abu Mazen non riesce a farci nulla; Sharon non muoverà un passo senza che ci sia un segnale che funziona non la Road Map, che non ha ancora formalmente accettato del tutto, ma l'indicazione teorica di George Bush del 24 giugno scorso: «Pace soltanto con un regime rinnovato che combatta il terrore».

Invece, l'ondata di attentati terroristici ha rimesso il sangue in primo piano, e George Bush ha detto ieri commentandoli: «Crediamo sempre nella Road Map, crediamo nel futuro Stato palestinese, ma chi ci crede con noi deve soprattutto battere il terrorismo non con le parole ma con i fatti». Come dire: avanti, ma con giudizio.

Gli israeliani sono ripiombati nell'atmosfera di angoscia quasi identica a quella della Pasqua di un anno fa, quando a Natanya saltò per aria un albergo dove si celebrava la cena rituale della Pasqua ebraica e furono uccise 29 persone. Qui il numero dei morti per fortuna è minore, ma il ritmo degli attentati è forsennato, e l'effetto si unisce a quello degli attentati di Al Qaeda nel mondo, al senso di accanimento che si vede in questo continuo saltar per aria, giovani con la faccia da chierichetto come Bassem Jamal al Takrury; o la ragazza che ad Afula ha ucciso altri ragazzi come lei, oltre a sé stessa; o i tre membri della stessa famiglia, tutti terroristi suicidi usciti da Hebron; e nel pomeriggio di ieri un ciclista carico di tritolo a Gaza... Chi pensa più alla Road Map? Solo i leader della sinistra, Amram Mitzna e Za Ava Galon, che sostengono che Sharon sarebbe dovuto partire comunque per Washington, e non rimandare, e accusano anche Bush di non avere insistito abbastanza nel farlo partire.

La strada per la pace, sostiene la sinistra onorevolmente, deve essere percorsa comunque, e se non funziona, aggiunge Mitzna, dobbiamo attuare un ritiro unilaterale. Ma gli risponde Gideon Saar, presidente della coalizione, non c'è con chi trattare: «Il ruolo di Abu Mazen sembra ancora terribilmente limitato e infragilito dalla presenza di Arafat: non si vedono segni di cambiamento nella politica dell'Autonomia Palestinese. Luce verde al terrore, come ai tempi del Raíss». E Dennis Ross, che certo non è un uomo di destra e che è il principe delle trattative di Oslo, manda a dire dagli Usa che «quale leader al mondo, di fronte a un attacco terroristico di questo calibro, avrebbe lasciato il suo Paese?».

In sostanza, rimandare l'incontro, vuol dire rimandare il congelamento delle colonie, e anche i futuri sgomberi e le misure di sollievo per la popolazione palestinese: Sharon certamente usa questo tempo per destreggiarsi con la sua destra. E nessuno è veramente contento, fuorché in due casi: quello di chi vuole restare ad abitare negli insediamenti, e quello di chi pensa che Abu Mazen non sia ancora uscito dalla vecchia strada maestra e quindi non ci si possa fidare. I settler che non vogliono lasciare casa propria, e i capi del Mazdal come Effi Eitan e Shauli Yaalom dicono: «E' indispensabile bloccare ogni contatto con Abu Mazen finché non dimostra chiaramente di non essere Arafat»; e invece, sull'altra linea, Shaul Mofaz, ministro della Difesa, afferma: «L'Autonomia Palestinese seguita ad essere in gran parte sotto il controllo sia economico che militare di Arafat. Prova ne sia che Abu Mazen non ha accettato la proposta fattagli faccia a faccia da Sharon sabato notte: Israele sgombererà Gaza o un'altra zona a sua scelta che Abu Mazen si senta di poter gestire».

> Il premier israeliano fa sue le parole di Bush «Pace soltanto con un regime rinnovato che combatta il terrore»

Perché Mofaz considera questa una prova della limitatezza e quindi dell'inaffidabilità dei poteri di Abu Mazen? Perché «gestire» vuol dire per il governo di Israele intraprendere una campagna contro il terrorismo, qualsiasi sia la zona prescelta per questo primo esperimento dell'Autonomia Palestinese: ciò che Sharon vorrebbe sarebbe sperimentare sul campo una nuova linea politica dell'Autonomia Palestinese. Ma Abu Mazen, che affronta nel suo campo l'opposizione di fazioni terroriste molto accanite, e perdute dietro la falsa illusione di potersi liberare di Israele, non osa ancora affrontare la prova del fuoco.

Inoltre, se Abu Mazen riuscisse nel suo intento, Arafat diventerebbe un leader di secondo piano. Che Arafat sia o meno responsabile diretto degli ultimi attentati terroristici, condivide, in ogni caso, un interesse nel limitare l'importanza della trattativa sulla Road Map allorquando a gestirla sia il suo compagno-rivale Abu Mazen. Il Raíss, infatti, in una recentissima intervista alla Fox ha detto chiaramente di essere sempre sulla breccia. Questo, però, è un punto fondamentale perché il governo israeliano torni a parlare con serietà della Road Map, sostenuto dal consenso della gente. Tant'è vero che Sharon ha dichiarato che qualsiasi esponente europeo vada in visita da Arafat, non potrà incontrare esponenti del suo governo.

QUALE POLITICA INTERNAZIONALE DOPO LA FINE DELLA GUERRA FREDDA

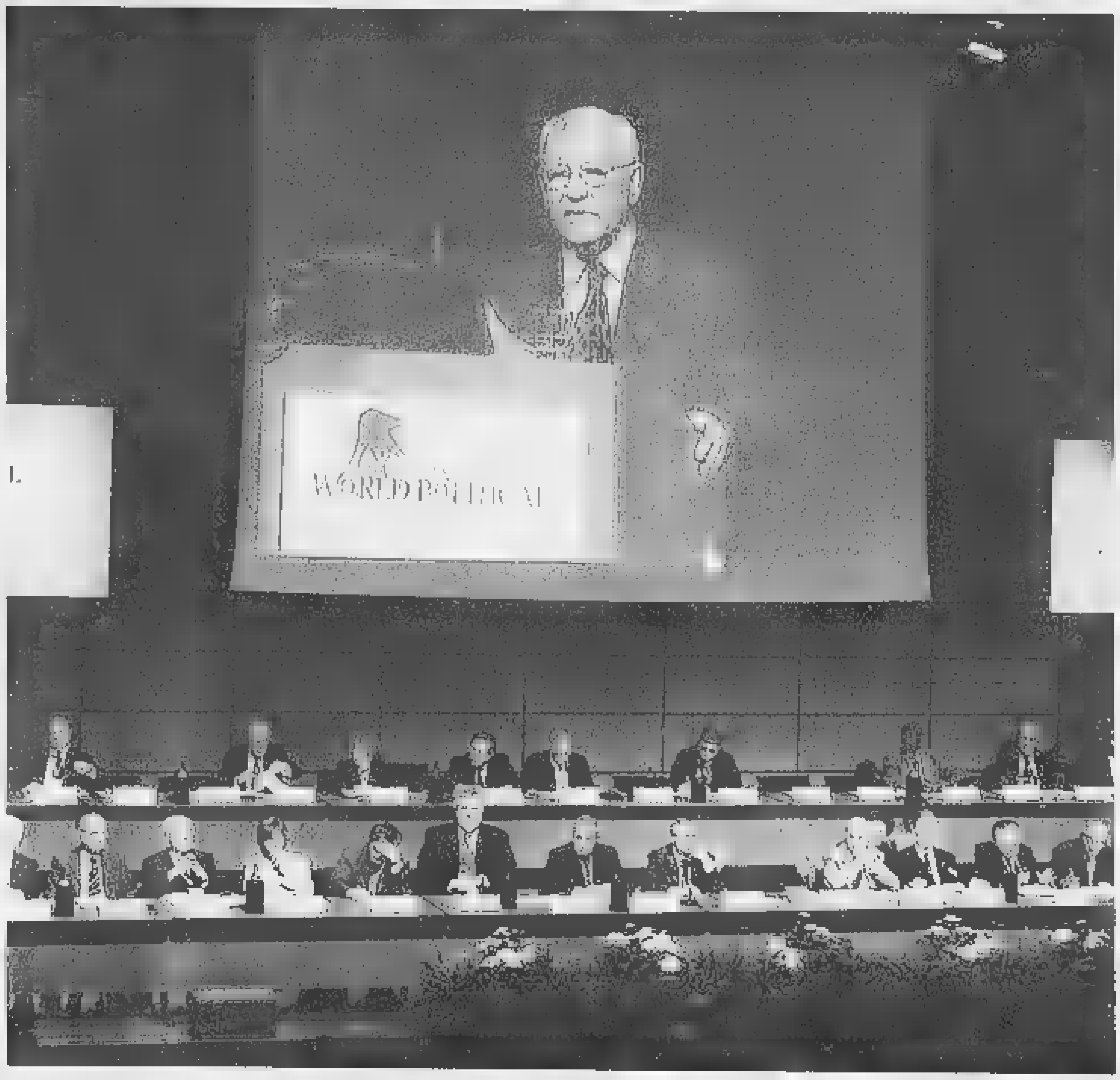
ARENA MONDIALE

Il World Political Forum, nato da un'idea dell'ex presidente sovietico e premio Nobel per la pace Mikhail Gorbaciov, ha chiuso ieri la Fiera internazionale del libro di Torino l'incontro intitolato «Verso civiltà», dedicato ai temi di governance e globalizzazione, risorse e diritti, guerra e pace. I lavori proseguiranno oggi a porte chiuse

Del Forum fanno parte statisti e filosofi, economisti e sociologi, da Boutros Boutros-Ghali a Dahrendorf, da Jacques Delors a Benazir Bhutto

World Political Forum idee nuove per il futuro

Gorbaciov è il cervello del «pensatoio» internazionale presentato ieri al Lingotto. Con lui molti protagonisti degli Anni 80 e 90, che hanno accumulato esperienza e conoscenza anche con brucianti sconfitte



La seduta inaugurale del World Political Forum, ieri, alla Fiera del Libro. A sinistra, l'ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov con il presidente delle Regione Piemonte, Enzo Ghigo



Pierluigi Battista

TORINO

In una grande sala del Lingotto, a Torino, ci sono gli uomini e le donne di governo della seconda metà degli Anni 80 convinti, da una parte e dell'altra degli schieramenti internazionali, che il crollo del muro di Berlino e la fine dei blocchi della guerra fredda il mondo avrebbe trova un nuovo ordine. I fatti hanno dimostrato che non hanno avuto ragione. Ma non ha avuto ragione nessuno, addirittura venne frettolosamente proclamata, mentre la bandiera rossa veniva ammainata dal pennone più alto del Cremlino, la «fine della storia». Molti di quei protagonisti si ritrovano a Torino per fondare, con il World Political Forum, un pensatoio capace di capire perché la storia, lungi dall'arrestarsi, si sia messa a correre vorticosamente.

Ci sono Mikhail Gorbaciov, che è l'anima e il cervello dell'iniziativa, e l'ex segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, Giulio Andreotti e l'ex ministro degli Esteri tedesco (tedesco della Repubblica federale, per molti anni) Hans Dietrich Genscher e la pakistana Benazir Bhutto, l'artefice degli U2 Bono ed Emilio Colombo, Jacques Delors (con un messaggio, perché impossibilitato a intervenire) e Gianni De Michelis. Ci sono esperti di politica internazionale che si interrogano se il mondo sconvolto da guerre e terrorismo, sottosviluppo e conflitti irriducibili, non abbia bisogno di idee nuove. E anche dell'esperienza dei protagonisti del passato, che hanno accumulato conoscenza anche a seguito di brucianti sconfitte.

Il Forum (che oggi nascerà ufficialmente un comitato promotore che, tra gli altri, coinvolge Enzo Ghigo, Mercedes Bresso, Sergio Chiamparino, Giulietto Chiesa, Rolando Picchioni, Alessandro Profumo, Fernando Charrier e Fabrizio Palenzona) ha delineato il suo programma mentre nel mondo l'Europa rischia di frantumarsi, l'Onu è debole e diviso, le alleanze militari scricchiolano, il terrorismo scatena la sua offensiva dopo la guerra che ha messo nell'angolo l'Iraq di Saddam Hussein. Naturalmente le voci sono diverse, le sensibilità sempre convergenti, le diagnosi talvolta molto differenti. E allora Benazir Bhutto si chiede quanto il mondo del dopo-guerra in Iraq possa essere indifferente alla continua «violazione dei diritti umani» che avvelena la politica di tanti, troppi Paesi (senza esclusione del «suo» Pakistan). Wojciech Jaruzelski (invitato a parlare al Forum, anche se si nota l'assenza di un Lech Walesa), descrive quel che è accaduto nei Paesi un tempo sottoposti alla «disciplina» sovietica. Boutros-Ghali pone agli ascoltatori l'urgenza di una riforma dell'Onu, che ne democratizzi le strutture e ne snellisca le procedure di decisione.

E' Gorbaciov che fa da padrone di casa, che spinge gli interlocutori a porsi interrogativi ineludibili sulle prospettive del mondo: «Dobbiamo farci una domanda: la vittoria bellica è riuscita a migliorare la situazione internazionale per quanto riguarda il terrorismo? Evidentemente . Gorbaciov aggiunge che questi interrogativi (e le relative risposte) dovranno impegnare i protagonisti del Forum, forti dell'esperienza del passato: «Tutte le personalità presenti a Torino hanno favorito la fine della guerra fredda, rimanendo fedeli agli ideali di libertà sul rispetto della dignità umana».

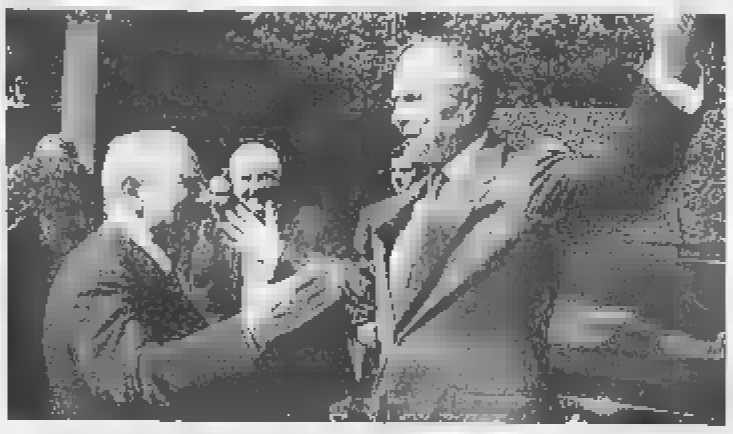
Tocca curiosamente ad Andreotti bucare l'atmosfera unanimistica per tirare fuori, a proposito dell'Onu, l'apologo della «scarpa vecchia». «Con le scarpe vecchie», ha detto Andreotti, «si dice che si cammina bene. Io non so se sia vero ma certo, senza scarpe, non si cammina proprio. Per questo serve un nuovo modello prima di mandare in crisi l'attuale». Morale: «l'Onu è appesantito dalle difficoltà, però guai a metterlo in crisi e accelerarne le difficoltà prima di creare un modello nuovo». E tocca alla rockstar Bono Vox (prima di immergersi in un bagno di folla nei corridoi della Fiera del libro) alzare la temperatura emotiva della riunione del Lingotto: «Sono una rockstar e socialista che beve champagne. Può sembrare ridicolo che sia proprio io a parlare di povertà, ma arriva il momento in cui si devono mettere insieme tutte le energie per affrontare i grandi problemi dell'umanità».

Ecco perché il neonato Forum sembra marcare una connotazione fortemente polemica verso gli attuali assetti del mondo e con una accentuazione critica nei confronti del modello «unilateralista» che, a detta dei partecipanti, contrassegna l'attuale amministrazione americana. E' Genscher (che avrà perdonato ad Andreotti, seduto a pochi metri, il famoso auspicio di tenere separate per un periodo lunghissimo le due Germanie?) ad accennare alla necessità del «multilaterismo», ma è toccato a Colombo ricordare che un'Europa che voglia contare deve porsi da subito il problema di una comune politica estera e di una comune difesa. Il World Political Forum compie i suoi primi, timidi passi. Pensare alle cose del mondo non fa mai male. Con l'aggiunta dell'esperienza (anche amara), può risultare, con un po' di volontà, un bene.

A ROMA PER UNA CONVENTION D'AFFARI TESSE GLI ELOGI DEL FIGLIO TRA RICORDI E RIFLESSIONI GEOPOLITICHE

«Il Presidente ce la farà»

Bush senior: non è importante trovare Saddam



L'ex presidente americano George Bush con Carlo Azeglio Ciampi

Emanuele Novazio

ROMA

«IL Presidente ce la farà, ha il coraggio e la forza per farcela. Il Presidente sa il suo mestiere e ha fatto quello che è giusto fare». Non è Bush padre a tessere l'elogio di Bush figlio - alla Convention annuale della Brasilinvest, la maggior banca d'affari brasiliana, organizzata a Roma dalla Confcommercio - ma l'ex Presidente americano a difendere le scelte del Presidente americano, correggendo valutazioni precedenti. «Le che gli vengono rivolte sono false, il Presidente è un internazionalista», garantisce. Ma quando parla di George W. Bush il Presidente, George Bush l'ex Presidente mette da parte il testo scritto. Si toglie gli occhiali, indica la moglie Barbara in un ammiccante gioco delle parti: «E' l'unica in famiglia che non solo dà consigli al Presidente ma gli dà pure ordini», sorride. Come quella volta che nella villa di famiglia «gli gridò giù i piedi dal tavolo», nonostante l'ex Presidente le sussurrasse che stava parlando al Presidente.

E' un abile intreccio di suggestioni personali e riflessioni geopolitiche, l'appassionato patrocinio che George Bush offre a George W. Bush, mai indicato per nome tranne una volta, uno sbaglio forse voluto perché corretto troppo in fretta. «Questo Presidente ha qualcosa che molti non hanno capito, il coraggio delle proprie convinzioni», afferma. «Questo Presidente ha di fronte a sè problemi che nessun altro Presidente ha mai avuto», insiste cambiando però subito registro: «Questo Presidente riuscirà anche perchè è vicino ai fratelli, alla sua mamma e per alcuni versi anche al padre, oltre che alla sua fede personale: una fede che vuole imporre a nessuno, come spero gli italiani ma anche gli israeliani e gli arabi capiscano». Gli italiani, appunto: la difesa del figlio Presidente si lega all'elogio di quanti non gli hanno rifiutato il loro appoggio, prima e durante la guerra a Saddam: «Gli Stati Uniti non dimenticheranno che l'Italia è rimasta vicina a loro nonostante le difficoltà. L'Italia è un amico leale per gli Usa. Grazie a Berlusconi e Ciampi», dice con una sottolineatura che di nuovo serve a marcare i ruoli: «Non parlo mai per il Presidente degli Stati Uniti ma conosco la sua gratitudine».

L'ultimo capitolo è anche il più delicato per la difesa di George W. Bush. Gli Stati Uniti, garantisce George Bush, «non hanno l'ambizione di rimanere in Iraq per sempre», come al contrario sostengono i «critici ignoranti» del figlio-Presidente. Lo si diceva già di lui quand'era Presidente e nel 1991 lanciò l'operazione Desert Storm contro Saddam: neanche in quell'occasione l'obiettivo americano era il petrolio: «Gli Stati Uniti non controllano un solo barile di greggio del Kuwait». Come il primo Bush dopo la prima guerra del Golfo, il secondo Bush dopo la seconda guerra del Golfo «non intende controllare il petrolio altrui», iracheno questa volta. Quello che Bush figlio persegue, rassicura Bush padre, «è rendere l'Iraq agli iracheni, non farne una provincia, e lo dimostreremo nonostante i disordini di questi giorni». George Bush si ferma qui, l'accenno ai «disordini» è l'unico riferimento a un dopoguerra che non significa soltanto caos in Iraq ma anche attentati feroci, dall'Arabia Saudita al Marocco. C'è tempo per una battuta, un'ultima concessione al figlio: «Non credo sia importante ritrovare Saddam». Successe anche con Hitler, dopo la guerra si pensava che fosse a Mosca e poi un po' dovunque: «La cosa importante era un'altra», allora come oggi: «La Germania è diventata un Paese libero, democratico, in cui poter vivere».

STUDIO NEGLI STATI UNITI

Le scimmie appartengono al genere «Homo»

■ A un secolo e mezzo dalle teorie di Darwin, cade l'ultimo steccato tra scimmie e uomo: finora tradizionalmente separati nell'albero evolutivo, scimpanzè, gorilla e uomini potrebbero invece appartenere entrambi al genere Homo. Secondo i dati pubblicati oggi sulla rivista dell'Accademia americana delle scienze, Pnas, anche gli altri primati sono abbastanza vicini all'uomo nell'albero evolutivo: babbuini e macachi appartengono agli Ominidi. A suggerire la stretta parentela fra scimmie e uomini è la nuova analisi delle differenze genetiche fra primati e umani condotta dal gruppo di paleontologi e genetisti dell'università Wayne di Detroit, guidato da Morris Goodman


Scimpanzè e gorilla apparterrebbero al genere «Homo»

ALLARME SALUTE

Un italiano su tre dovrebbe ridurre il colesterolo

■ Gli italiani sono capaci di tenere sotto controllo i livelli di colesterolo, abbassando il rischio di malattie cardio-vascolari, in modo appena sufficiente; uno su tre ha il colesterolo più alto dei valori ottimali e dovrebbe ridurlo, anche senza interventi drastici, ma modificando il proprio stile di vita. Sono i risultati dello studio svolto nel 2002 su un campione di 13.465 italiani reclutati nei bar di diverse città della penisola, nell'ambito della «Settimana del colesterolo», iniziativa patrocinata dagli Assessorati Regionali alla Sanità, dalla Fondazione Lorenzini, con la collaborazione tra gli altri dei medici di medicina generale (Fimmg). Il campione è composto da maschi e femmine tra i 35 e i 55 anni


Lo stile di vita influisce sul colesterolo

L'ASSEMBLEA ANNUALE A GINEVRA LANCIA L'ALLARME

«La Sars è soltanto l'inizio, in arrivo altri virus»

L'Organizzazione mondiale della sanità: «I governi devono collaborare»

Daniela Daniele
ROMA

La Sars è stata soltanto una prova generale. Il mondo si deve aspettare altre lotte contro altri virus, forse più micidiali. E lo spettro di quella pandemia influenzale, attesa dai virologi, che fa guardare con terrore ai milioni di morti del passato, è stato evocato all'assemblea annuale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che si è aperta, ieri, a Ginevra. Per dieci giorni, delegati di 191 Paesi dibatteranno i temi caldi della salute. E la polmonite atipica la farà da padrona. Lo hanno capito tutti i partecipanti, compresi i ministri, quando sono stati costretti a riempire un questionario che chiedeva loro se avessero avuto contatti con malati di Sars. Intanto, dalla Cina, un gruppo di ricercatori annuncia di aver trovato un anticorpo che sarebbe in grado di contrastare il coronavirus e proteggere le persone che hanno contratto l'infezione dalla Sars.

Nuove epidemie, nuovi virus. Ma la sanità globale è pronta all'impatto? A meno di cambiare i rapporti tra i governi del mondo, la risposta è no.

«Ci saranno altri focolai come la Sars», ha ammonito David Heymann, responsabile del Dipartimento malattie infettive dell'OMS, all'apertura dei lavori. «Ci sarà certamente l'influenza, come è accaduto per tre volte nell'ultimo secolo, ma anche malattie che ancora non conosciamo». Il mondo deve «rafforzare la sorveglianza globale e la capacità di reagire», ha rincarato Guenael Rodier, direttore dello stesso Dipartimento.

Gli ultimi dati, fino a ieri sera, riferivano 8 mila casi di Sars e oltre 600 morti. Perdite abbastanza contenute, secondo Rodier: «Le conseguenze sarebbero state ancora più gravi se si fosse trattato di un virus influenzale - ha spiegato -, più letale e capace di mutare in diversi ceppi. Inoltre, l'influenza ha la capacità di diffondersi molto più velocemente».

Nel corso del XX secolo, forme estremamente virulente di influenza uccisero milioni di persone in tutto il mondo: in particolare, l'epidemia di spagnola, diffusasi nel 1918, fece oltre 40 milioni di vittime tra l'Europa e il Nord America.

L'arma per sconfiggere la Sindrome respiratoria acuta grave è soltanto una: la collaborazione tra governi nazionali e istituzioni internazionali. L'ha detto con forza il direttore generale dell'OMS, Gro

> Ministri e delegati hanno dovuto riempire un questionario che chiedeva se avevano avuto contatti con malati

Harlem Brundtland: «Non è mai stato più chiaro di oggi che un sicuro e sano futuro per noi tutti dipende dalla cooperazione tra i confini e tra le istituzioni». Anche perchè i virus non si fermano ai confini di stato: inutile, dunque, chiuderli.

«Non possiamo - ha aggiunto Bruntland - contare ulteriormente sui soli sforzi nazionali per realizzare un più forte sistema di mobilitazione globale e di risposta di cui il mondo ora ha bisogno». Pur non identificando alcun Paese in particolare, il capo dell'OMS ha spiegato che «c'è bisogno di fornire accesso all'informazione sulle malattie epidemiche il prima possibile».

Un comportamento che, all'inizio dell'epidemia di Sars, non è stato seguito dalla Cina che, per questo, è stata in più occasioni richiamata dall'OMS.

Vivo interesse per l'annuncio degli scienziati cinesi, coordinati dal dottor Li Gang, che hanno studiato un gruppo di malati nei quali si sono notati due tipi di anticorpi, le IgG e le IgM, che si formano dopo due settimane. Mentre le IgM scompaiono dopo circa 90 giorni dall'infezione, le IgG sembrano rimanere per lungo tempo. Questo anticorpo, simile a quello che si sviluppa per proteggere dal virus dell'epatite A, potrebbe essere decisivo per la messa a punto di un vaccino protettivo.

In Italia, il ministro della Salute, Sirchia e il viceministro per le Attività produttive, Urso, illustreranno oggi le misure anti Sars rivolte alle imprese.


Anche ieri è cresciuto il numero delle vittime e delle persone contagiate dalla Sars

Veronesi «Un'epidemia di poco conto»

MILANO

Quello della Sars è un piccolo problema, una minima epidemia di scarso rilievo», dice Umberto Veronesi mentre gli viene conferita la laurea honoris causa in biotecnologie mediche. A chi gli chiede che cosa può fare il mondo della scienza per evitare il dilagare di queste epidemie, Veronesi risponde: «Non si tratta di un problema di scienza ma di etica. non capisco perchè il governo cinese abbia tenuto nascosto il dilagare della malattia». Dopo sei lauree honoris causa in Medicina all'estero, ieri per Veronesi, ex ministro della Sanità e direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo), è arrivata quella italiana in biotecnologie mediche. «Le biotecnologie mi hanno sempre appassionato. Anche se dopo la laurea in medicina ho fatto il genetista e l'anatomopatologo, ho sempre mantenuto un rapporto vivace con questo settore che ritengo il mondo del futuro», ha detto Veronesi durante la cerimonia all'Università di Milano, dove si laureò nel 1951. A chi gli ha chiesto che cosa cambierebbe della medicina in qualità di neolaureato, Veronesi ha risposto che i medici delle nuove generazioni devono prendere confidenza con la medicina molecolare, scienza che nasce dal Dna e dal genoma.


Veronesi

Molte le personalità istituzionali e del mondo accademico presenti, tra cui il ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «A Veronesi mi legano una grande stima e gratitudine - ha detto il ministro - per l'azione di organizzatore e la visione di un servizio sanitario finalizzato al paziente». Sirchia ha raccontato di come 10 anni fa lui, Veronesi e Carlo Zanussi avessero avanzato suggerimenti per una sanità col «motore» nei grandi ospedali metropolitani. «Purtroppo l'istituzione è rimasta sorda all'appello - ha aggiunto il ministro - ma noi continueremo a lavorare perchè il seme che abbiamo gettato anni fa finalmente germogli». [r. cri.]

LE ROTTE DA PECHINO

Balcani-express per clandestini cinesi

In Italia attraverso Serbia, Slovenia e soprattutto Albania

reportage
Angelo Conti

Il viaggio dei cinesi verso l'Italia è lungo oltre diecimila chilometri. Per i «regolari», cioè le persone che hanno un permesso di soggiorno (circa 60 mila), non ci sono ovviamente problemi: possono usufruire di voli di linea della China Airlines che collegano, senza scalo, Pechino agli aeroporti di Fiumicino e della Malpensa (Alitalia impone invece uno scalo a Narita, in Giappone). Per i clandestini i canali sono altri. La recente operazione della polizia di Belgrado che ha sorpreso dieci cinesi che erano in viaggio alla volta dell'Italia (uno dei quali sospettato di essere malato di Sars) ha permesso di confermare quanto è già, peraltro, universalmente noto: che il canale preferito del traffico di clandestini cinesi passa per i Balcani.

I cinesi arrivano in Italia attraverso la Serbia e la Slovenia, ma soprattutto attraverso l'Albania. Un flusso irregolare, reso incostante dalla possibilità (a volte momentanea) di avere alternative: una, non sempre praticabile, è un volo diretto su un aeroporto francese, poiché la legislazione transalpina consente la permanenza di 24 ore in quella nazione per i passeggeri «in transito». Capita così che in quel lasso di tempo (come fanno, peraltro, decine di nigeriani ogni mese) sia facile raggiungere l'Italia con un viaggio automobilistico che dura meno di dieci ore. In queste settimane, con lo spettro dell'epidemia di polmonite atipica, si è tornato a parlare di questi viaggi che, proprio perché clandestini, sfuggono a tutti i controlli sanitari.

La premessa è che il viaggio è sempre organizzato da organizzazioni mafiose cinesi che, in cambio di circa 10 mila dollari (100.000 juan), offrono l'Italia «chiavi in mano». Questa cifra (assolutamente irraggiungibile per un cinese medio) viene quasi sempre finanziata: il clandestino si impegna però, già prima di partire, a rifondere

> Il viaggio è organizzato da mafiosi cinesi, costa circa 10 mila dollari ed è pagato con lavori in nero

la somma a rate, quasi sempre con la garanzia del proprio lavoro presso laboratori artigianali cinesi in Italia. La prima tappa di avvicinamento è un volo Pechino-Istanbul della Turkish Airlines. La cadenza è quotidiana, gli aerei impiegati capaci Airbus 340 (in configurazione da 436 passeggeri) che in circa 10 ore raggiungono la Turchia. Qui, c'è giusto il tempo di fare colazione e poi è pronta la coincidenza, sempre Turkish, con un 737 per l'aeroporto di Rinas-Tirana (altri raggiungono, con lo stesso mezzo, Zagabria, da dove proseguono verso l'Italia chiusi nei Tir). I controlli a Istanbul per passeggeri in transito (che quindi non escono dall'area doganale) sono sempre nulli, quelli a Tirana-Rinas (dove ogni problema di immigrazione è comunque sempre risolvibile con il portafoglio) davvero minimi.

I cinesi che sbarcano a Rinas raggiungono poi Tirana (a 30 chilometri di un'allucinante «autostrada») con piccoli pullman di agenzie turistiche. Qui attendono alcuni giorni la partenza del gommone giusto da Valona, da Shengjing (a nord di Durazzo) ma soprattutto da Divjaka. Questo porto, affacciato sul [illegible] e sul delta del fiume Shkumbin, è di gran lunga preferito perché considerato il più tranquillo, proprio al centro di un parco naturale. I cinesi, comunque una percentuale molto bassa degli occupanti dei gommoni (mai oltre il [illegible] gli altri sono cingalesi, curdi, irakeni, oltre che albanesi), viaggiano con un bagagliaio minimo, spesso solo una valigetta 24 ore.

Il rapporto fra albanesi e cinesi è rimasto, ancora oggi, di grande affabilità. Nonostante siano cambiati tempi e governanti, a Tirana tutti ricordano gli aiuti economici arrivati dalla Cina durante il regime di Enver Hoxha (con i porti albanesi diventati una sorta di base occidentale per la marina cinese).

Il passaggio di clandestini cinesi dall'Albania in Italia, notevole sino ad un paio d'anni fa, si era un po' inaridito nel corso del 2002, ma con il lievitare dei controlli anti-Sars in Europa ne è stata notata una ripresa proprio nelle ultime settimane.

Traffico illegale, ma perfettamente noto ed alla luce del sole. Denunciato, per la prima volta, dal colonnello Di Petrillo, comandante del Centro Operativo della Dia, nel '95, il fenomeno è stato monitorato per anni da Sismi e Sisde. Ma senza che sia stato possibile «incidere» in modo risolutivo sul fenomeno, anche per l'inerzia delle forze dell'ordine dei paesi attraversati dal traffico. Proprio alla fine dell'anno scorso, il ministro Franco Frattini, nella sua relazione semestrale sulla sicurezza, ha ancora denunciato l'esistenza di flussi cinesi da Albania e dal Montenegro, rivelando anche la presenza, in Kosovo, di stamperie di documenti cinesi falsi gestite dalla mala orientale. Una segnalazione preoccupante, considerata anche la straordinaria abilità degli orientali in questo tipo di contraffazioni.

INCHIESTA DI GUARINIELLO

Seno precoce, le segnalazioni in procura passate da 94 a 132 in pochi giorni

■ Sono balzati da 94 a 132, in poco meno di dieci giorni, i casi di telarca (la precoce manifestazione di caratteri tipici della pubertà nelle bambine di pochi anni o addirittura di pochi mesi) registrati in Torino e provincia. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, in collaborazione con le autorità sanitarie, sta raccogliendo le varie segnalazioni alla luce della letteratura medico-scientifica che mette in relazione il fenomeno anche con l'assunzione di carni trattate con ormoni. Gli accertamenti, in particolare, si accentrano sugli omogeneizzati; controlli sono stati inviati su varie marche in circolazione sul territorio nazionale.



Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello

AL PALAGIUSTIZIA

L'ex viola Giancarlo Antognoni interrogato sulle malattie dei compagni di squadra

■ L'ex capitano della Fiorentina Giancarlo Antognoni è stato ascoltato a Palazzo di Giustizia per l'inchiesta sulle malattie che colpiscono i giocatori. «Domande - ha detto l'ex viola - sui metodi di allenamento e su quali medicinali prendevamo, peraltro difficile da ricordare dopo tanti anni». I collaboratori del pm Raffaele Guariniello erano interessati alla sorte dei due compagni di Antognoni, Bruno Beatrice, morto di leucemia, e Massimo Mattolini, sottoposto a trapianto di rene. Tra le malattie degli ex giocatori, Guariniello ha concentrato l'attenzione sul morbo di Lou Gehrig, rilevato con una frequenza di gran lunga superiore alla media statistica.



Giancarlo Antognoni, uomo-simbolo della Fiorentina

SONO PRECIPITATI DOMENICA POMERIGGIO. I CORPI RECUPERATI DAL SOCCORSO ALPINO IERI MATTINA

Tragedia nel Gran Paradiso, muoiono due alpinisti

Scendevano dalla vetta del Ciarforon dopo aver scalato la parete Nord

Giampiero Maggio

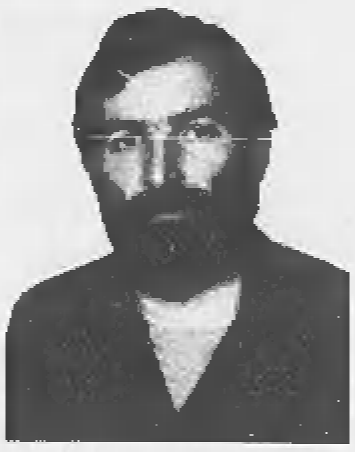
La morte li ha presi all'improvviso: la cornice di ghiaccio che si stacca e loro precipitano inghiottiti da neve e ghiaccio, in un volo di quasi 400 metri che non lascia scampo.

C'era un cielo che sembrava dipinto di smalto azzurro quando li hanno trovati, ieri, poco prima delle 9, gli uomini del 118. Erano quasi abbracciati, con gli zaini a pochi passi, le corde aggrovigliate attorno. Aldo Cordera, [illegible] anni, di Strambino e Daniele Bernardi, 39 anni, di Castellamonte, esperto alpinista il primo, grande appassionato di arrampicata il secondo, sono precipitati mentre scendevano il versante Sud-Est al rientro dalla scalata del Ciarforon, nel pomeriggio di domenica.

Che cosa sia accaduto si può solo ipotizzare. La ricostruzione della tragedia arriva dal racconto degli uomini del 118 che hanno recuperato i corpi e di quelli del Soccorso alpino piemontese che hanno coordinato le operazioni. Si sa quando Aldo e Daniele lasciano casa, il primo la cascina di frazione Crotte, a Strambino, il secondo quella di frazione Muriaglio, poco sopra Castellamonte. E' ancora notte fonda quando s'incontrano al casello dell'autostrada di Ivrea; un veloce saluto, poche parole perché a quell'ora il sonno si fa ancora sentire. Li aspetta una giornata dura: salire la parete Nord del Ciarforon, una delle «classiche» del Gran Paradiso, la «Chiara», come la conoscono tutti, aperta dai fratelli Giacomo ed Enrico Chiara e da Enrico Cattinelli nel luglio del '39 . E' una passione vera, tanto forte da avere la precedenza su tutto. «Aldo non vedeva l'ora di partire domenica, era sempre la stessa storia da anni - racconta il fratello Giuseppe, le mani che tormentano la barba -. Però sabato sera gli avevo chiesto di lasciar perdere per una volta, c'era da lavorare in campagna e poteva rimandare. Invece è partito lo stesso e ora non c'è più...».

Poco prima dell'alba raggiungono Pont Valsavarenche; qui lasciano l'auto e s'incamminano fino al rifugio Vittorio Emanuele II, a 2700 metri di quota. Non entrano, decidono di proseguire subito verso l'attacco della Nord del Ciarforon che si presenta in condizioni ottimali. Salgono, verso il ghiacciaio di Moncorvè: arrivano alla base della parete e iniziano a «scalinare» sul pendio ghiacciato. Fila tutto liscio e raggiungono la calotta del Ciarforon a 3640 metri senza particolari problemi. Dal Soccorso alpino valdostano raccontano: «Domenica la visibilità non era ottimale, c'era un po' di foschia, forse sono stati traditi dalle condizioni meteo».

E' durante la fase di rientro, mentre tentano di raggiungere il colle del Ciarforon, camminando lungo una cornice di ghiaccio che si affaccia sul versante Sud piemontese che accade la tragedia. La cornice si spezza, i due alpinisti precipitano nel vuoto verso il ghiacciaio Ciamosseretto. E' un'ipotesi, ma la più fedele possibile quella dei soccorritori. Un elicottero si mette in volo appena il sole si alza, l'allarme però è già scattato qualche ora prima, quando Graziana Avignone, la moglie di Aldo Cordera, raggiunge il rifugio ma non trova il marito. Il cellulare è muto, l'angoscia cresce col passare dei minuti. Non sono neppure le [illegible] quando vengono avvistati i corpi, uno accanto all'altro. Vengono issati sull'elicottero e portati prima a Ceresole Reale, poi all'obitorio del cimitero di Noasca. Tra i primi ad arrivare sul piazzale grigio del camposanto c'è la figlia di Aldo Cordera, Sonia, 19 anni. Ancora non sa che il papà non c'è più.



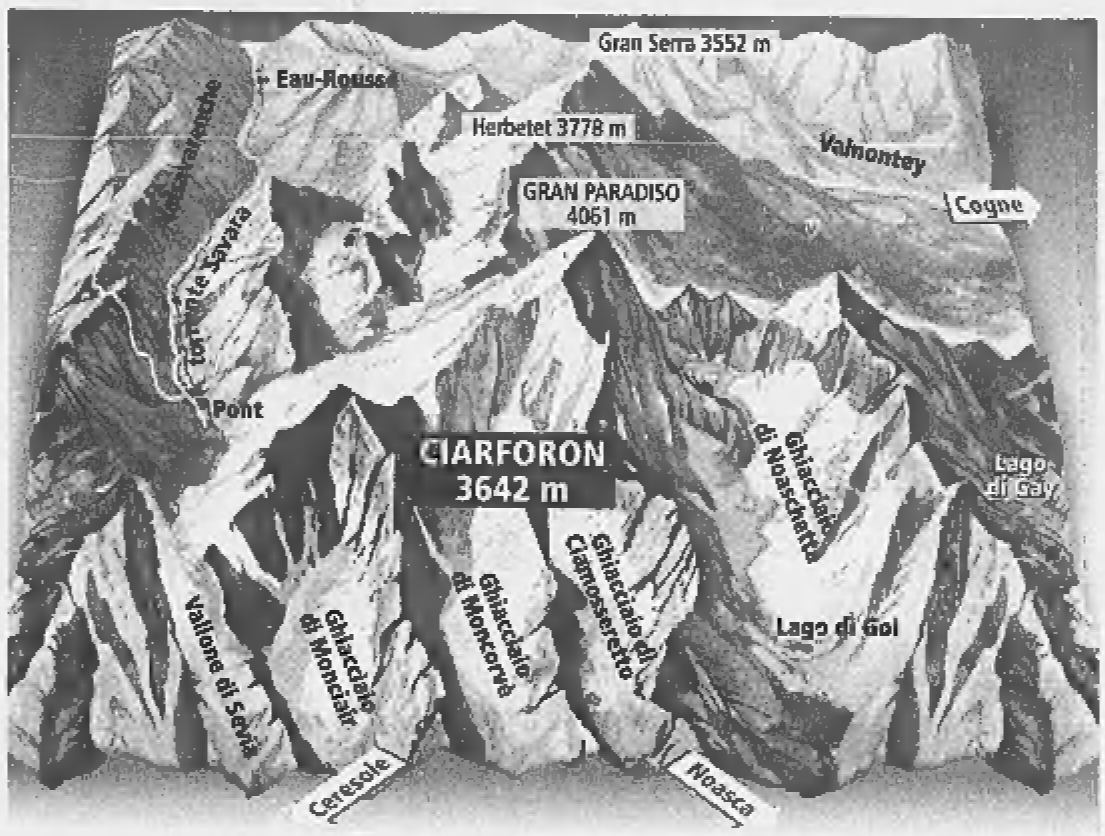
Aldo Cordera



Daniele Bernardi

Le vittime erano partite all'alba di domenica dirette al rifugio Vittorio Emanuele

Forse il cedimento di una «cornice» di neve all'origine della sciagura



«A mezzanotte torniamo, non preoccupatevi»

L'attesa delle mogli dei commercianti: la montagna era tutto per loro

«Lo aspettavo a casa per mezzanotte, prima di partire mi aveva detto: "Non preoccuparti se faccio tardi, ci vorranno almeno quattro ore per raggiungere il Ciarforon e tornare", è stata l'ultima volta che l'ho sentito». Lo racconta Tiziana Spada, la moglie di Daniele Bernardi.

Graziana Avignone, 47 anni, ha aspettato nel silenzio della notte una telefonata che non è mai arrivata. Così ha deciso di partire subito e andare a cercare il marito. Alle 3,30 è arrivata al rifugio Vittorio Emanuele, in Valsavarenche: «Sto cercando Aldo Cordera, è arrivato qui con un amico, Daniele Bernardi, dovevano raggiungere il Ciarforon ma dovevano essere a casa da ore ormai, i cellulari sono staccati, temo che possa essere accaduto qualcosa di brutto».

Due donne unite dallo stesso destino, tradite da quell'amore sconfinato che i loro mariti avevano per la montagna. Aldo, ex consigliere comunale nelle file del pci, due negozi d'abbigliamento a Strambino, uno in un centro commerciale l'altro a pochi passi dal Municipio, da almeno vent'anni era appassionato d'alpinismo: «Scappava in ogni occasione, ogni tanto con lui andava anche nostra figlia Sonia, la montagna era la sua vera passione». Un amore così grande da coinvolgere i figli, ma anche Daniele Bernardi, commerciante di gioielli, presidente della banda musicale di Muriaglio, la frazione di Castellamonte nella quale viveva. Chi li conosceva li racconta come due uomini eccezionali, con un cuore grande così. Si erano conosciuti durante una gara di parapendio, poi avevano aperto un negozio nello stesso centro commerciale, «Strambino 2000», uno accanto all'altro. «Era da pochi anni che Daniele si dedicava all'alpinismo, domenica era partito che non erano neppure le 3 e mezzo, fuori era ancora buio. Sapevo che aveva un appuntamento con Aldo, si sono incontrati al casello dell'autostrada, a Ivrea, e sono partiti per raggiungere la Valle d'Aosta. L'ho sentito ancora una volta sul cellulare, quando mi ha detto di stare tranquilla e che sarebbe rincasato poco prima di mezzanotte», racconta Tiziana Spada, le mani che tormentano prima gli occhiali, poi i capelli biondi che le cadono sulle spalle. A casa ha lasciato i due figli Jessica, di 17 anni e la piccola Cinzia, di 11. E' preoccupata per loro, dovrà spiegare che il loro papà non c'è più, che quella montagna che lui amava tanto se l'è portato via per sempre.



A sinistra Graziella Cordera, con la figlia davanti al cimitero di Noasca

Sonia, la figlia diciannovenne di Aldo Cordera (l'altro figlio Simone, 17 anni), è stata la prima ad arrivare sul piazzale grigio del camposanto di Noasca. E' qui che hanno portato suo padre, aspetta la mamma, tocca allo zio Giuseppe confortarla. Graziana Avignone arriva all'obitorio che non è neppure l'una, stringe a sé la figlia, poi il cognato e gli altri famigliari. Gli occhi sono gonfi di lacrime, si porta le mani sul volto tirato dal dolore. E' stata una notte d'angoscia per lei, fino a quando la notizia del ritrovamento dei due corpi senza vita è stata la conferma di un timore che per ore ha cercato di scacciare via, lontano dalla mente. «Avevo un brutto presentimento - ha confidato ai famigliari - così sono andato a cercarlo».

Aldo era troppo esperto, impossibile che passassero troppe ore senza informare i famigliari. Quella montagna lui la conosceva bene, ma che cosa sia accaduto forse non lo saprà mai nessuno. C'è chi dice che le condizioni meteo hanno tradito i due alpinisti, chi spiega la disgrazia con un'imprudenza, chi ancora tirando in ballo il destino. Ma camminare su una cornice di ghiaccio è sempre un rischio perché è come farlo su un davanzale, solo che in questo caso è sufficiente che lo strato sia troppo sottile o la temperatura troppo alta perché si scivoli giù. In un volo senza ritorno.

Specchio dei tempi

«Defunti ammassati su barelle alle Molinette» - «Parametri di sicurezza variabili» - «Solo contanti per il bollo in tabaccheria» - «Una buona azione» - «Carabinieri lasciati fuori» - «Senza l'Eurofestival»

Un lettore ci scrive:

«Recentemente ho avuto la sfortuna di dover fare una visita alle camere mortuarie dell'ospedale Molinette di Torino. Il grande dolore che provavo per un caro parente scomparso non mi ha impedito di notare le condizioni in cui si passano le ultime ore con i nostri cari. Condizioni non degne di un paese civile. Il mio parente era in una stanza piena di celle frigorifere adagiato su una barella d'acciaio. In questa stanza, però, oltre a lui e alle persone custodite nelle celle, c'erano altri tre defunti coperti da un telo anche loro su barelle con ruote distanti tra loro non più di mezzo metro.

«Viste le dimensioni della stanza il problema principale era districarsi e zigzagare tra parenti in lacrime e defunti "instabili" grazie alle barelle con ruote. Senza parlare del corridoio che porta alle camere, la porta è una tenda di plastica, i muri scrostati, il pavimento sconnesso e di fronte alla camera mortuaria non più di 8-10 sedie a fronte di almeno 60-65 persone.

«I più anziani erano costretti a fare i turni per sedersi. Ora, non credo che questa situazione sia frutto di una precisa volontà e non credo neanche che i mezzi a disposizione di un'ospedale come le Molinette non permettano una condizione più decorosa e magari un po' più intima alle persone che frequentano questi locali».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Oggi giorno le interpretazioni ed i punti di vista cambiano a seconda di dove si dirigono gli interessi economici. Per il sito di Mirafiori pareva che la distanza minima dalle abitazione dovesse essere di 500 metri. Ora, il sindaco di Borgaro chiede un rispetto di almeno 5 chilometri. Parallelamente però un assessore ha dubbi sul fatto che il sito di Mirafiori non possa essere realmente utilizzato.

«Ma allora le distanze e le regole valgono solo per qualcuno? E' un po' come già evidenziato da un lettore, per il divieto di sosta con rimozione per intralcio grave nella corsia centrale di corso Marconi. Ora che è diventata zona blu, miracolosamente il pericolo non c'è più».

Flavio Casertelli

Un lettore ci scrive:

«In seguito alla tragica sparatoria dell'altro giorno a Milano, di cui è stato protagonista un tabaccaio, ho sentito una dichiarazione del Prefetto di tale città, che, a parte ogni altra considerazione, suggeriva di incrementare l'uso del Bancomat, per evitare un accumulo di contanti, che invoglia la malavita ad effettuare rapine.

«A questo proposito, dovendo pagare il bollo auto, presso quattro tabaccherie di Torino, mi è stato rifiutato l'uso del Bancomat, ma il pagamento doveva essere effettuato solo con i contanti. E allora?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo alla lettera con titolo "senza sensibilità", pubblicata ieri. Desidero rassicurare la lettrice: la sua buona azione le fa sicuramente onore; lasci quindi che la gioia che avrà certamente provato la persona non vedente nell'aver potuto partecipare, grazie a lei, alla Fiera del Libro, superi il suo disappunto per aver dovuto pagare l'ingresso.

«A volte, rilevando mancanza di sensibilità da parte degli altri, rischiamo di ricadere noi stessi in una mancanza di stile. Continui la lettrice nelle sue buone azioni. La arricchiranno molto più di eventuali sborsi risparmiati. Piuttosto, non mi è chiaro se il non vedente ha dovuto pagare lui stesso il biglietto, perché solo in questo caso la protesta ha una buona finalità».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono il presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Piossasco e con questa mia vorrei far partecipe anche il coordinatore per il Piemonte, del trattamento cui siamo sottoposti da parte dell'autorità comunale. Pur pagando regolarmente l'affitto dei locali, ultimamente è stata cambiata la serratura del portone senza darcene avviso e di conseguenza impossibilitati ad entrare nei locali».

Antonio Iacovino

Un lettore ci scrive:

«Anche quest'anno, succede dal '97, la Rai non trasmetterà l'Eurofestival della canzone, in programma per quest'edizione a Riga in Lettonia il 24 maggio alle 21. Tutte le tv pubbliche europee lo trasmetteranno in diretta e noi no! E' davvero un'ingiustizia. Pensate che in Germania, Spagna, Svezia è il programma più visto di tutti». .

Francesco Morsilli

specchiotempi@lastampa.it

GIRO D'ITALIA. L'IRIDATO CONCEDE IL BIS A MONTECATINI E SUPERA BINDA: 42 VITTORIE DI TAPPA CONTRO 41

Il campione del mondo precede McEwen e Petacchi Garzelli sempre maglia rosa davanti a Simoni e Noè

■ Arezzo-Montecatini Terme. Ordine di arrivo: 1. Mario Cipollini (Domina Vacanze), km 160 in 3h 41'58"media 43,249; 2. McEwen (Ausl); 3. Petacchi; 4. Svorada (R. Ceca); 5. Bennati; 6. Lombardi; 7. Eisel (Aut); 8. Pieri; 9. Riebenbauer (Aut); 10. Bak (Dan) st. Segue il gruppo dei migliori con il tempo del vincitore.
Classifica generale: 1. Garzelli; 2. Simoni a 31"; 3. Noè a 54"; 4. Pellizotti a 1'36"; 5. Sabaliauskas a 1'38"; 6. Tonkov a 1'50"; 7. Popovich a 1'56"; 8. Rumsas a 2'04"; 9. Totschnig a 2'26"; 10. Mazzoleni a 3'12"; 11. Casagrande a 3'21"; 12. Perez Cuapio a 3'22"; 13. Scarponi a 3'43"; 14. Velo a 3'59"; 15. Figueras a 4'10"; 19. Pantani a 4'51"; 31. Aitor Gonzalez a 7'06"; 32. Frigo a 7'43".


Il lettone Nauduzs è stato espulso dalla corsa per il pugno inferto a Petacchi

Oggi la decima tappa: si scavalca l'Appennino per arrivare a Faenza dopo 4 Gp della Montagna

■ MONTECATINI TERME (Pistoia). Oggi: da Montecatini Terme si scavalca l'Appennino per arrivare a Faenza dopo 202 chilometri. E' una trappola, non classificata fra i tapponi che possono fare la differenza al Giro, ma adatta agli attacchi. Ci sono infatti ben quattro Gran premi della Montagna con pendenze anche impegnative e l'ultimo colle, il Monte Trebbio, dista soltanto 23 chilometri dall'arrivo, di cui i primi 13 sono in discesa. Gli uomini come Casagrande e Aitor Gonzalez, attardati sul Terminillo, se hanno energie e vogliono ritornare in classifica devono e possono approfittarne per andare all'attacco. Ma fra due giorni ci sarà il temutissimo Monte Zoncolan, che potrebbe far tirare il freno a molti.

ESCLUSO DALLA GRANDE BOUCLE INSIEME A PANTANI: «DOBBIAMO RIBELLARCI»

Cipollini furibondo dopo il record «Il Tour offende me e il ciclismo»

Giorgio Viberti
inviato a MONTECATINI

Al termine di una volata turbolenta, Mario Cipollini ha firmato anche la 9ª tappa del Giro, da Arezzo a Montecatini, bissando il successo del giorno precedente e superando così Binda nella classifica delle vittorie complessive nella corsa rosa: 42 contro 41. Ma la gioia doppia di Re Leone non ha mitigato l'amarezza per la clamorosa notizia che era giunta in mattinata dalla Francia: Cipollini e la sua squadra Domina Vacanze non sono stati invitati alla prossima edizione del Tour, che dal 5 al 27 luglio celebrerà il centenario della più famosa corsa a tappe del mondo.

Il patron della Grande Boucle, il dispotico Jean-Marie Leblanc, ha infatti ufficializzato i 4 team che otterranno un invito e che si aggiungeranno dunque alle altre 17 formazioni - fra le quali anche le italiane Fassa Bortolo (di Petacchi), Alessio (Pellizotti), Caldirola (Garzelli) e Saeco (Simoni) - già ammesse di diritto in base ai risultati e ai punteggi ottenuti. Alla Domina Vacanze sono state preferite le tre francesi Boulangere, AG2R, Jean Delatour e la spagnola Euskaltel, ma secondo Daniel Baal, responsabile del settore ciclismo nella società organizzatrice del Tour, una 22ª formazione potrebbe ancora aggiungersi al gruppo nell'ipotesi che non sia ammessa la Team Coast, la squadra del tedesco Jan Ullrich travolta da gravi problemi economici. Non è stata invece nemmeno presa in considerazione la candidatura della Mercatone Uno di Marco Pantani: come Cipollini, anche il Pirata - dominatore del Tour '98 - resterà escluso dalla più prestigiosa vetrina del ciclismo internazionale.

Comprensibile il disappunto di Re Leone: «Mi viene da vomitare un sacco di offese su Leblanc e sulla società che organizza il Tour. E' la dimostrazione che certi signori non pensano al ciclismo pedalato. Perché si parla di squadre quando sono i singoli corridori a fare il bene e il male di questo sport? E' giusto che per il terzo anno consecutivo mi sbattano la porta in faccia? Devo restare calmo e diplomatico, altrimenti rischio di non poter più mettere piede in Francia nemmeno come turista».

Ma la Domina pareva ormai certa di andare al Tour... «Avevo incontrato Leblanc non molto tempo fa e mi aveva detto che sarebbe stato lieto della mia partecipazione. In 15 anni di professionismo credevo di aver meritato questo invito, invece ci hanno preferito squadre francesi di seconda fascia e senza grandi risultati alle spalle. Molti loro corridori non sono conosciuti nemmeno in Francia, dove invece gli appassionati di ciclismo sanno bene chi è Cipollini».

Re Leone ha continuato come un fiume in piena: «E' una scelta indegna, mi sento offeso come uomo e danneggiato come atleta, perché avevo impostato tutta la mia stagione in funzione del Tour». Resta la speranza di poter essere ammessi in extremis alla Grande Boucle grazie a una sorta di ripescaggio. E sarebbe inoltre già scattata un'iniziativa collaterale dell'Uci (Federciclismo internazionale) per iscrivere d'ufficio la Domina Vacanze di Cipollini: «Se dipendesse da me - ha aggiunto con durezza Re Leone - a quel punto sarei io a dire di no». Anche Pantani ha solidarizzato con Cipollini: «Al Tour devono poter andare tutti i corridori che illustrano o hanno illustrato il ciclismo. Dobbiamo ribellarci a questa dittatura».

Leblanc avrebbe motivato la decisione dicendo di aver privilegiato le squadre francesi e che inoltre la Jean Delatour gli assicura di restare in corsa fino alla conclusione del Tour, a Parigi, mentre Cipollini nella sua carriera non ha mai portato a termine una Grande Boucle. Inoltre, sempre secondo il patron francese, il campione iridato non sarebbe stato finora brillante. Infine, Re Leone quest'anno ha dato forfait in extremis alla Parigi-Roubaix, classica organizzata dalla stessa società che gestisce il Tour: sgarbo che Leblanc non deve aver gradito. «Sono tutte scuse - ha commentato ancora Cipollini -. Avevo assicurato Leblanc che avrei finito il Tour. La sua è una dittatura intollerabile. Per i francesi noi italiani siamo "mafiosi", ma loro che cosa sono? Si arrampicano sugli specchi per nascondere intrighi e interessi extrasportivi. Avrei voglia di incontrare Leblanc per dirgli in faccia tutto quello che penso di lui». L'occasione potrebbe arrivare prestissimo: Leblanc aveva infatti annunciato per venerdì una sua visita al Giro. Quel giorno, sicuramente, SuperMario per «lanciarsi» non avrà bisogno del treno dei suoi fedeli gregari.

SPRINT CON COLPI PROIBITI, CADONO GARZELLI E SIMONI

Petacchi punito, espulso Nauduzs

■ MONTECATINI. Sprint da filibustieri al termine della 9ª tappa Arezzo-Montecatini, con colpi proibiti e anche una caduta prima che Cipollini respingesse la rimonta dell'australiano McEwen e Petacchi, giunti nell'ordine davanti al ceco Svorada e Bennati. Le schermaglie sono comindate lungo il circuito conclusivo nella località termale. Petacchi, ancora vittima delle ruvidezze del lettone Nauduzs, ha cercato di farsi largo allontanando da sè l'ingombrante avversario, il quale, poche metri dopo, si è subito vendicato affiancando la maglia ciclamino e assestandogli un pugno sul casco. Lo show non finiva lì, perché all'ultima curva, a poche centinaia di metri dall'arrivo, proprio Nauduzs si è inclinato troppo e la sua bici ha perso aderenza sull'asfalto, trascinandolo per terra e creando il caos alle sue spalle. Nel mucchio sono finiti altri corridori, tra cui la maglia rosa Garzelli e Simoni, per fortuna senza gravi conseguenze per nessuno. E dopo il danno, per Nauduzs è arrivata anche la beffa: la giuria ha infatti deciso di espellerlo dalla corsa per gravi scorrettezze, mentre a Petacchi ha inflitto 25 punti di penalità nella classifica per la maglia ciclamino e 1' quella generale, oltre a un'ammenda. «Mi displace - ha commentato Petacchi -. Mi sono innervosito, ma Nauduzs è veramente scorretto. Ringrazio la giuria di non avermi espulso». [g. vib.]


Cipollini ancora primo: «Mi viene da vomitare un sacco di offese su Leblanc e il Tour». L'Uci sosterrà il suo ripescaggio

IL DIRETTORE SPORTIVO DI MARANELLO ANALIZZA IL TRIONFO DI ZELTWEG E I PROBLEMI DEI PIT STOP

Todt: Ferrari grande ma imperfetta

«I nostri meccanici sono i migliori, decisiva la loro prontezza»

Stefano Mancini
inviato a ZELTWEG

Jean Todt rivela un particolare inedito della nuova Ferrari: «Al Mugello, quando provavamo la GA, ogni tre giri dovevano cambiare il motore perché avevamo un problema cronico. Dopo un paio di settimane abbiamo potuto simulare tre Gran Premi senza il minimo problema. È il risultato di un lavoro eccezionale in ogni reparto». Sorprende che questa monoposto, due pole position e due vittorie su due, possa aver avuto dei difetti. Ma forse è inevitabile che i primi chilometri siano un percorso a ostacoli nel segreto dei test privati di inizio stagione.


Jean Todt, 57 anni, alla Ferrari dal '93

Il capo della gestione sportiva di Maranello non intendeva, però, confessare un retroscena, quanto sottolineare l'importanza del lavoro di gruppo. Michael Schumacher è il vertice: la vittoria di domenica a Zeltweg è stata un capolavoro di freddezza, determinazione, coraggio e abilità. Ha impressionato l'atteggiamento impassibile del pilota tedesco mentre il fuoco divampava a pochi centimetri dalla sua tuta, e forse non se ne è lodata abbastanza la calma in occasione delle due false partenze: mentre i suoi colleghi percorrevano pochi metri, logorando cambio e frizione, lui restava immobile perché prima degli altri si era accorto che la partenza era stata rinviata.

Dietro alle gesta del campione, c'è il lavoro di un team. Schumi l'ha detto subito: «Ho i migliori meccanici dalla pit lane». Todt l'ha ribadito a proposito del lavoro d'équipe: «Non l'abbiamo scoperto a Zeltweg che i nostri ragazzi sono i più bravi del mondo. Seguono corsi antincendio, anche se non abbiamo mai simulato lo spegnimento di un rogo durante un pit stop». In venti secondi sono stati capaci di sostituire quattro ruote, fare il pieno di benzina (dopo la gara in Brasile in cui Barrichello rimase a secco, la Ferrari ha adottato nuovi strumenti per misurare la quantità di carburante nei serbatoi) e domare un incendio.

La Ferrari impiega ventidue persone a pit stop: tre per ogni gomma (uno svita e avvita il bullone unico di fissaggio, uno toglie la ruota usata, uno mette quella nuova), due ai cric, due all'erogatore di carburante, uno al lollypop (la paletta che dà il segnale di stop e partenza) e altri che si occupano della pulizia dei radiatori e della visiera del pilota, dell'eventuale regolazione degli alettoni o sostituzione del musetto, oppure semplicemente seguono le operazioni e intervengono in caso di emergenza. Devono indossare una tuta ignifuga in Nomex, un materiale che resiste per 12 secondi a temperature fino a 800 gradi e allenarsi di continuo, persino nelle pause di un week end di gara, per sincronizzare i movimenti. Uno dei compiti più delicati è quello dell'addetto al rifornimento, che deve inserire la pompa della benzina nel bocchettone della vettura, che si apre automaticamente quando il pilota innesta il limitatore di velocità nella corsia box. A volte l'operazione è difficoltosa oppure dall'erogatore non fluisce la benzina. E' successo domenica al pit stop di Barrichello: i meccanici hanno dovuto impiegare per entrambi i piloti l'erogatore destinato a Schumacher e non hanno avuto il tempo di pulirlo. La benzina sgocciolata dal tubo, a contatto con il calore della vettura, si è così incendiata.

«Per vincere in Formula 1 non bastano un buon motore, una buona gomma, un buon telaio - ammonisce Todt -. Serve un eccellente collettivo. A Zeltweg non è stato totalmente così. Quello che è successo al primo pit stop è un problema». Entro Montecarlo (1º giugno) sarà trovata la soluzione.

SPORT FLASH

■ **TOTOGOL: DUE «8».** Solo 2 scommettitori hanno realizzato l'8 al Totogol: vincono 491.254,00 euro a testa. Combinazione: 3 - 4 - 6 - 16 - 25 - 29 - 30 - 32; ai 315 con «7» punti 1.155,00 euro, ai 10.451 con «6» punti 34,80 euro.

■ **EFFETTO SARS IN GERMANIA.** Il Bayer Leverkusen ha cancellato una tournée in Corea del Sud prevista per l'11-22 luglio. A causa dell'epidemia di Sars, la squadra tedesca andrà in Svizzera. Anche i campioni del Bayern Monaco avevano già rinunciato a una trasferta in Cina.

■ **TENNIS, AGASSI IL PIÙ RICCO.** Andre Agassi domina la classifica dei tennisti più ricchi per premi conseguiti in tornei del circuito ATP con oltre 1.272.000 dollari. Seguono Federer (833.653), Coria (791.676) e Ferrero (767.561).

■ **BASKET, QUARTI SCUDETTO.** Questa sera (ore 20,30), gara-3 dei quarti di finale dei playoff scudetto: Benetton Tv-Viola Rc (0-2); Montepaschi Si-Metis Va (2-0); Lottomatica Rm-Pompea Na (2-0); Oregon Cantù-Skipper Bo (1-1).

■ **VELA, 1° IL CT DELLA SPADA.** Il ct della nazionale di spada Sandro Cuomo, olimpionico della scherma e appassionato velista, ha vinto a Capri la regata d'esordio del Mondiale Ims di vela. Alle sue spalle il Vismara 34 Paul & Shark di Beppe Zaoli.